



Pensiero del Giorno

# La raccolta II

## 2021 - 2024

*1 Febbraio 2021 — 31 Gennaio 2024*  
secondo triennio

Un dono per il 6° anno del canale Telegram  
**Sathya Sai - Pensiero del Giorno**

[t.me/Sathya\\_Sai\\_Pensiero\\_Del\\_Giorno](https://t.me/Sathya_Sai_Pensiero_Del_Giorno)











Il presente *ebook* viene rilasciato con licenza CC BY-NC-SA 4.0 DEED.

Sei libero di: **Condividerlo** (riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato), **Adattarlo** (remixare, trasformare il materiale e basarti su di esso per le tue opere), **No commerciale** (nessuna parte di questo *ebook* può essere utilizzata in progetti con finalità commerciali senza previa autorizzazione del produttore).

Alle seguenti condizioni: **Attribuzione** (devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale), **Non Commerciale** (non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali), **Stessa Licenza** (se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, devi distribuire i tuoi contributi con la stessa licenza del materiale originario) **Divieto di restrizioni aggiuntive** (non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare).

# Pensiero del Giorno

---

LA RACCOLTA 2021-2024

*Edizione Febbraio 2024*

*eBook prodotto dal Team del PdG*





Una disciplina che ognuno di voi deve praticare è il controllo dei sensi; se li lasciate a briglia sciolta, essi vi trascineranno nelle calamità. L'educazione vi deve rendere padroni dei vostri talenti che sono gli strumenti necessari per acquisire la conoscenza.



# Indice

Darshan con riflessione 1	iii
Darshan con riflessione 2	xi
Prefazione	xiii
Darshan con riflessione 3	xv
Precisiamo chi è Sri Sathya Sai Baba	xvii
Darshan con riflessione 4	xix
Progetto OpenVidya	xxi
I nostri social	xxiii
Darshan con riflessione 5	1

<b>I</b>	<b>Pensiero del Giorno anno 2021</b>	<b>3</b>
<b>1</b>	<b>Febbraio</b>	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>Marzo</b>	<b>35</b>
<b>3</b>	<b>Aprile</b>	<b>67</b>
<b>4</b>	<b>Maggio</b>	<b>99</b>
<b>5</b>	<b>Giugno</b>	<b>133</b>
<b>6</b>	<b>Luglio</b>	<b>165</b>
<b>7</b>	<b>Agosto</b>	<b>199</b>
<b>8</b>	<b>Settembre</b>	<b>233</b>
<b>9</b>	<b>Ottobre</b>	<b>265</b>
<b>10</b>	<b>Novembre</b>	<b>299</b>
<b>11</b>	<b>Dicembre</b>	<b>331</b>



---

<b>Darshan con riflessione 6</b>	<b>365</b>
<b>II Pensiero del Giorno anno 2022</b>	<b>367</b>
<b>12 Gennaio</b>	<b>369</b>
<b>13 Febbraio</b>	<b>403</b>
<b>14 Marzo</b>	<b>435</b>
<b>15 Aprile</b>	<b>469</b>
<b>16 Maggio</b>	<b>501</b>
<b>17 Giugno</b>	<b>535</b>
<b>18 Luglio</b>	<b>567</b>
<b>19 Agosto</b>	<b>601</b>
<b>20 Settembre</b>	<b>635</b>
<b>21 Ottobre</b>	<b>667</b>
<b>22 Novembre</b>	<b>701</b>

<b>23 Dicembre</b>	<b>733</b>
<b>Darshan con riflessione 7</b>	<b>767</b>
<b>III Pensiero del Giorno anno 2023</b>	<b>769</b>
<b>24 Gennaio</b>	<b>771</b>
<b>25 Febbraio</b>	<b>805</b>
<b>26 Marzo</b>	<b>835</b>
<b>27 Aprile</b>	<b>869</b>
<b>28 Maggio</b>	<b>901</b>
<b>29 Giugno</b>	<b>935</b>
<b>30 Luglio</b>	<b>967</b>
<b>31 Agosto</b>	<b>1001</b>
<b>32 Settembre</b>	<b>1035</b>
<b>33 Ottobre</b>	<b>1067</b>

---

<b>34 Novembre</b>	<b>1101</b>
<b>35 Dicembre</b>	<b>1133</b>
<b>Darshan con riflessione 8</b>	<b>1167</b>
<b>IV Pensiero del Giorno anno 2024</b>	<b>1169</b>
<b>36 Gennaio</b>	<b>1171</b>
<b>Darshan con riflessione 9</b>	<b>1205</b>
<b>V Extra</b>	<b>1207</b>
<b>37 Citazioni</b>	<b>1209</b>





Dovete ponderare attentamente le conseguenze di qualsiasi cosa fate, parlate o adempite. In qualsiasi modo desiderate che gli altri vi onorino, vi amino o si comportino nei vostri confronti, allo stesso modo dovrete comportarvi voi per primi nei loro confronti, amandoli e onorandoli.



# Prefazione

NELLA via spirituale una delle cose più difficili da accettare, ovviamente oltre alla teorizzazione, è che siamo tutti uno. Riuscire a predisporre a percepirsi Uno è uno stato di coscienza che va oltre a “*siamo tutti collegati*”, o “*siamo tutti Uno*”. Orientarsi in questa direzione ve ben al di là dall'apprezzare le Parole di *Swami* e dall'impegnarsi a metterle in pratica nella vita quotidiana.

Apprezzare le Parole del proprio Maestro, o *Guru*, è importante, poiché favorisce l'impegno a metterle pratica. Tuttavia, prima o poi ci si renderà conto che – senza uno stimolo più profondo – il tutto si stazionerà alla sfera del mondano. Infatti, in assenza di questa speciale condizione interiore non si coglierà e non apprezzerà propriamente l'impegno mondano quale esercizio indispensabile ad avanzare, ovvero, ad ipotizzare l'Unità fra tutti gli esseri viventi per poi sperimentala e conquistarla. In altre parole, superare il mondano con le sue separazioni e il mentale con la sua emulata unità.

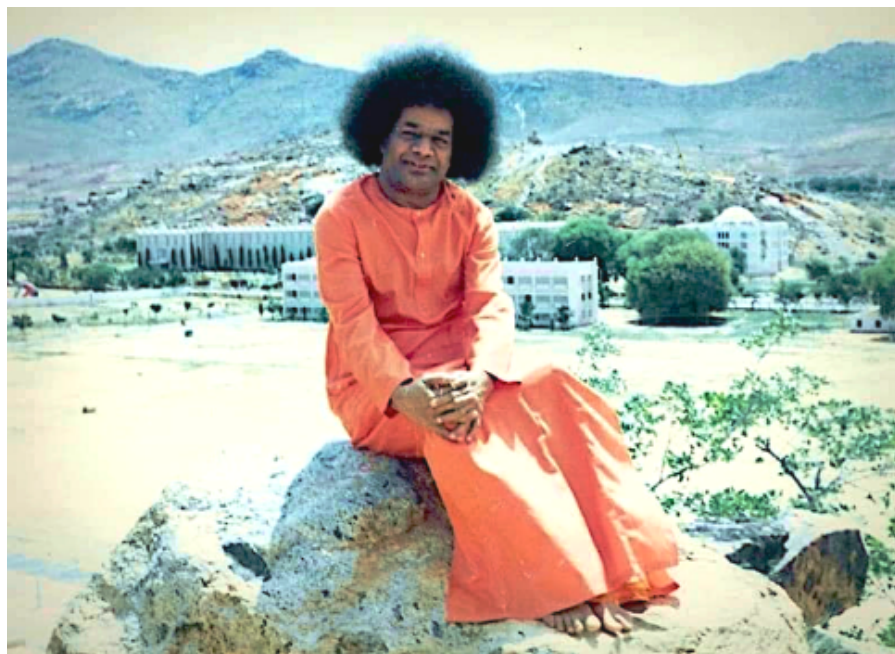
Il concetto di “*Uno*” e “*unità nella diversità*” non è estraneo all'Occidente. È una eredità ellenica giunta a noi con alcune parti lasciate in ombra. Questo è accaduto quando nel corso dei millenni la filosofia è passata da un modo di cercare, conformarsi e vivere la Verità, a – perdonateci l'espressione – un esercizio intellettuale. Dall'impiegare strumenti concettuali atti a favorire la riflessione e mediante la meditazione trascendere sia il mondano che il mentale per arrivare alla Verità ultima, si è lasciata sedurre dal mondano impiegando il mentale per studiarne le regole che lo governano.

L'eredità a cui si allude è il concetto di "*Insieme Universo*" o più semplicemente "*Universo*". Nulla esiste al di fuori esso e tutto quello che vi è dentro è correlato, indipendentemente che venga categorizzato in uno o più sotto-insiemi. Esempio: c'è l'insieme dei numeri che possono essere suddivisi in diversi sotto-insiemi come numeri interi, naturali, razionali, etc. Possiamo avere l'insieme e relativi sotto-insiemi delle varie tipologia di erbe, di alberi, di pietre, e via scorrendo. Per quando difficile a volte sia comprendere queste relazioni, esse ci sono.

La lettura e la riflessione quotidiana del Pensiero del Giorno, al fine di praticarlo alzando costantemente l'asticella, è utile a spianare la strada alla comprensione di queste relazioni, in particolare quelle che legano il ricercatore impedendogli di trascenderle, ovvero gli velano la sua vera natura.

Il team del Pensiero del Giorno





Lasciate che vi consigli di dedicare una piccola parte delle ventiquattro ore che avete a disposizione alla meditazione, alla preghiera, alla lettura delle Scritture e all'ascolto dei racconti dei Giochi Divini del Signore. Pensate a Dio e alla gratitudine che gli dovete per la vita umana che vi ha regalato e per i materiali, i talenti morali e intellettuali che vi ha donato; fatelo prima di cominciare qualunque lavoro o impegno.



# Precisiamo chi è Sri Sathya Sai Baba

SE qualcuno che non conosce Sri Sathya Sai Baba desidera documentarsi, sapere chi è stato e cosa ha fatto nel corso della Sua vita, cercando su internet troverà, con tono più o meno polemico, che fu un predicatore o un *guru* indiano, che tutto quello che si sa dalla Sua infanzia alla prima giovinezza deriva dall'agiografia, narrazioni dei Suoi devoti.

L'informazione più importante relativa a Sri Sathya Sai Baba viene a mancare, probabilmente perché quel concetto è poco e mal conosciuto da noi in Occidente.

Sri Sathya Sai Baba è stato il secondo dei tre *Avatar* che caratterizzano questo nostro tempo, l'era di *Kali*, o *Kali Yuga*.

Ogni descrizione diversa da *Avatar*, associata al *Guru dei Guru*, è sostanzialmente errata, fuorviante e riduttiva. Ne consegue, che se si desidera documentarsi correttamente sulla figura di Sri Sathya Sai Baba e della Sua Missione, la corretta comprensione del termine “*avatar*” è fondamentale, proprio come è fondamentale avere la corretta chiave per aprire la relativa porta chiusa a chiave.

Il termine “*avatar*” è un termine adattato dall'inglese e francese del termine originario sanscrito “*avatāra*”, il quale significa “*discesa*”, o più precisamente “*Incarnazione in forma umana della Personalità di un Principio Divino*”.

Tecnicamente siamo tutti incarnazioni del Divino, la differenza quindi sta nella consapevolezza. La maggior parte di noi – a differenza di un *Avatar* – non è conscia della propria inerente divinità. Ecco quindi l'importanza e la necessità di un percorso spirituale.



*Incarnavazioni dell'Amore!*

In questa era di Kali, le persone incolpano Dio se i loro desideri non vengono soddisfatti. Non accusate né odiate nessuno, amate tutti più che potete e, se non è possibile, almeno non odiate nessuno. *Bhagavan* vuole che tutti acquisiate lo spirito di unità.



# Progetto OpenVidya

*OpenVidya* è un progetto unico nel suo genere. Il suo obiettivo è dichiarato nel nome stesso con cui si è scelto di battezzarlo: “*Open*” e “*Vidya*”.

“*Open*” indica qualcosa di aperto, di liberamente accessibile a chiunque, mentre “*Vidyā*” è un vocabolo sanscrito e significa *comprensione, conoscenza*. La piattaforma *OpenVidya*, quindi, rende fruibile a chiunque gli Insegnamenti di riconosciuti Maestri Spirituali, non “*inquinate*” da pareri/interpretazioni personali, o aggiunte non esplicitamente dichiarate.

In altre parole, *OpenVidya* mette a disposizione del ricercatore una crescente quantità di informazioni inerenti alla spiritualità, in cui cercare, studiare e correlare gli Insegnamenti dei Maestri Spirituali per costituire la propria *vidyā*, o conoscenza formale, quale proprio punto di partenza per trascenderle, per arrivare alla Conoscenza informale o pura Conoscenza, quella vera e propria, ovvero “*essere la Conoscenza*”.

L’obiettivo di questo progetto è quello di essere un sicuro punto di riferimento per i ricercatori spirituali, sia per quelli che si apprestano a muovere i primi passi, sia per coloro già incamminati.

Il progetto *OpenVidya* è stato ispirato da una semplice domanda: *Qual è una cosa importante che possiamo fare tutti insieme già da ora e che sia di beneficio a qualsiasi persona?*

Così, tra Giugno e Luglio 2023 si è iniziato a ragionare al progetto da

un punto di vista teorico/procedurale, mentre, a livello informatico, la data ufficiale di inizio dei lavori è il 18 Gennaio 2024, con l'annuncio ufficiale nei nostri canali social.

Per maggiori informazioni su *Open Vidya*, le sue funzionalità e conoscere le date in cui sarà progressivamente operativo, seguici nei nostri social, o visita il sito [www.srisathyasai.guru](http://www.srisathyasai.guru).



# I nostri social

Siamo presenti esclusivamente su Telegram e sul web con un nostro sito.

## **Sathya Sai - Pensiero del Giorno** [*Official*]

Canale di spiritualità in cui quotidianamente pubblichiamo in lingua italiana il Pensiero del Giorno ufficiale di Sri Sathya Sai Baba esposto a Prasanthi Nilayam.

Visita il canale [https://t.me/s/Sathya\\_Sai\\_Pensiero\\_Del\\_Giorno](https://t.me/s/Sathya_Sai_Pensiero_Del_Giorno)

## **Sri Sathya Sai Guru**

Canale di spiritualità in cui si propongono riflessioni, approfondimenti e satsang finalizzati a praticare la spiritualità nel proprio quotidiano. È un progetto del canale Sathya Sai – Pensiero del Giorno [*Official*]

Visita il canale <https://t.me/s/SriSathyaSaiGuru>

## **SriSathyaSai.guru**

Permette di collegarsi alla piattaforma OpenVidya e di restare informati in merito alle nostre attività.

Visita il sito web <https://www.srisathyasai.guru/>

Sul canale Telegram del Pensiero del Giorno, tutti i giorni trovi:

- alla mattina, il Pensiero del Giorno (PdG) ufficiale di Sri Sathya Sai Baba tradotto in italiano;
- A metà giornata, un altro breve Pensiero/Insegnamento di *Bhagawan*;
- tre appuntamenti quotidiani via web con la Preghiera Universale *Gayatri Mantra* (ore 6.30 – 9 ripetizioni, 12.30 – 9 ripetizioni, 19.00 - 108 ripetizioni);
- alla sera, a concludere la giornata, la riflessione sul PdG pubblicato al mattino.

Il secondo giorno di ogni mese:

- pubblichiamo in un unico documento tutti ii PdG del mese precedente.

La spiritualità non è un commercio, è un onesto cammino interiore da sé stesso a sé stesso. Diffida da chi la commercializza.



Qualunque difficoltà si incontri, bisogna impegnarsi a proseguire la pratica spirituale senza alcuna interruzione o modifica della disciplina. Tutte le sconfitte, le sofferenze e le preoccupazioni vanno ritenute soltanto temporanee e transitorie; la ripetizione del Nome e la meditazione servono per superarle.



Parte I

**Pensiero del Giorno**  
**Anno 2021**





Pensiero del Giorno



**Febbraio 2021**







## 1 Febbraio

LA vita è come un viaggio in treno: i bambini piccoli hanno una lunga strada da percorrere, ma gli anziani devono scendere dal treno molto presto. Dovete imparare a rendere il vostro viaggio confortevole e felice. Non portate con voi bagagli pesanti e indesiderati, renderebbero il viaggio infelice.

Non indulgiate nel ricercare i difetti e a litigare con gli altri. Non desiderate di avere le cose migliori solo per voi stessi. Condividete con quelli intorno a voi le cose buone che vi sono state date. Rabbia, odio, invidia, gelosia - questi sono i bagagli pesanti che vi ho chiesto di non portare con voi nel viaggio.

Devo dare un consiglio agli anziani e ai genitori: non date cattivi esempi da seguire a questi bambini. Se siete sinceri, giusti, calmi sotto provocazione e pieni d'amore in tutti i rapporti con gli altri, allora anche i bambini cresceranno in *Sathya* (Verità), *Dharma* (Rettitudine), *Śānti* (Pace) e *Prema* (Amore).

— Discorso Divino del 19 Febbraio 1970

*Dio è amore. Dio è pace. Dio è forza.*

## 2 Febbraio

**V**OI vi riferite al dono del cibo come *Anna-dana* (*carità del cibo*). Ma nessuno ha l'autorità di dare in carità ciò che è stato dato da Dio, di esserne orgoglioso o anche di sentire che ha dato qualcosa in carità. Dio ha dato le piogge, Dio ha fatto crescere l'alberello e Dio ha fatto maturare il grano; che diritto avete di considerarlo vostro e darlo in carità?

Non è *dana* (*carità*) quello che fate; state solo offrendo gratitudine a Dio; state santificando il grano che avete raccolto offrendo il cibo con esso preparato a questi *Narayana* (*Dei in forma umana*). Chiamatelo *Narayana Seva*, sarà più corretto!

Comunque, poiché lo state compiendo con amore e umiltà, nello spirito dell'adorazione divina, sono venuto a benedirvi. Non scaricate tutta la responsabilità su un comitato, o su un gruppo di appassionati; unitevi a loro con tutto il cuore e offritevi di condividere il carico.

— Discorso Divino del 28 Gennaio 1975

*Ricordate che chiunque possiate servire, state servendo Dio.*

### 3 Febbraio

**I**MPARATE dal Sole, dalla Luna, dalle nuvole, dal mare - tutti sono grandi maestri che ci insegnano l'importanza primaria di compiere il proprio dovere senza lamentarsi.

Gli alberi distribuiscono i loro frutti e la loro ombra a chiunque, anche a coloro che utilizzano l'ascia con l'intenzione di distruggerli! Le montagne soffrono il caldo, la pioggia e la tempesta senza demordere, e sono immerse nella meditazione per ere. Gli uccelli non accumulano per anni il necessario alla sussistenza o al riparo; non si lamentano perché non sono sfarzosi nell'affetto alla loro prole più di quanto sia assolutamente necessario alla loro sopravvivenza. La Natura (*Prakriti*) è la vostra scuola, il vostro laboratorio, l'ingresso alla liberazione e il panorama della multiforme maestà di Dio.

Cercate di apprendere le lezioni che essa è pronta ad insegnare; tutte le cose della Natura sono Divine (*Brahman*) come voi! Quindi, ogni atto è Divino; ogni lavoro è un'adorazione Divina. Costruite il palazzo della vostra vita sul solido basamento della fede secondo cui tutto questo è *Brahman*.

— Discorso Divino del 04 Ottobre 1970

*Il servizio è la più alta forma di adorazione e la migliore penitenza.*

## 4 Febbraio

SE ordinate a vostro figlio, quando siete realmente a casa, di rispondere al telefono affermando: “*papà non è in casa*”, state seminando un seme velenoso che diventerà un albero enorme.

I genitori danno cattivi esempi dicendo falsità, scandalizzando gli altri, giocando d’azzardo, bevendo, comportandosi in modo violento, infliggendo ferite, diventando dipendenti dai locali notturni, dai film, dalle feste in cui si consumano bevande alcoliche e litigando a casa dopo essere arrivati a mezzanotte inoltrata. Come possono i bambini, abituati a queste bassezze comportamentali, imparare a diventare luminosi, freschi e profumati fiori del *Giardino Sanatana* dell’India?

Molti di questi genitori non permettono ai loro figli di partecipare alle classi di *Bal Vikas* o di frequentare i *bhajan* e i *satsang*. Sostengono che la religione e Dio siano solo per gli oziosi o per i vecchi senili e questa strada li condurrà al *sanyas* (*mendicanza*), che è una calamità da evitare! Essi invertono i veri valori della vita. I genitori devono correggere se stessi prima di cercare di correggere i loro figli.

— Discorso Divino del 06 Gennaio 1975

*I genitori hanno la primaria responsabilità di plasmare il carattere dei figli. Non bisogna dare troppa libertà per eccesso d’affetto.*

## 5 Febbraio

VI sedete davanti all'idolo, accendete l'incenso e offrite lodi come vostra adorazione, ma non provate a comprendere il significato del Divino che vedete nell'idolo.

Indagate sulla volontà di Dio, scoprite i Suoi comandi, indovinate cosa Gli piacerà di più e regolate la vostra vita di conseguenza. Non rimanete intrappolati nei grovigli appiccicosi della Natura esteriore. Non indurite il vostro cuore con l'avidità e l'odio. Ammorbiditelo con l'Amore. Purificatelo con sane abitudini di condotta e di pensiero. Usatelo come il santuario in cui installare il vostro Dio. Siate felici di avere in voi la Fonte del potere, della saggezza e della gioia.

Affermate che siete inespugnabili e liberi, che non potete essere tentati o spaventati e indotti al male. Finché in voi persisterà una traccia di coscienza 'io-sono-il-corpo', dovrete cercare Dio da soli; dovrete avvicinarvi allo specchio. Lo specchio non verrà verso di voi per mostrarvi quello che realmente siete!

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1970

*È solo la purezza che attira la Divinità. Se la limatura di ferro è arrugginita anche il magnete più potente non la attirerà.*

## 6 Febbraio

**M**ENTRE cercate di ottenere il meglio dai doni della natura, dovete prima essere dotati di umiltà e semplicità; altrimenti, attraverso molti desideri non soddisfatti, sarete solamente trascinati verso la rovina.

Ravana desiderava la Natura (*Madre Sita fu trovata da bambina in un solco di terra arata*) ma non si era limitato abbastanza attraverso la *Sādhanā* della ricerca di Dio; ecco perché andò incontro alla sua rovina. Il desiderio conduce all'ira quando viene ostacolato e l'ira indebolisce il corpo. Indebolisce il sistema digestivo e ci porta velocemente alla vecchiaia.

Ricordate, quando *Prema* (*Amore Divino disinteressato*) è installato nel cuore, la gelosia, l'odio e la falsità non vi troveranno posto. Non cercate *Prema* dagli altri quando rifiutate *Prema* agli altri. Questo non è una circolazione a senso unico! Vivi in *Prema*, vivi con *Prema*, muoviti con *Prema*, parla con *Prema*, rifletti con *Prema* e agisci con *Prema*. Questa è la migliore e la più fruttuosa *Sādhanā* (*sforzo spirituale*).

— Discorso Divino del 30 Marzo 1973

*L'amore per tutti dovrebbe fluire spontaneamente dal vostro cuore e addolcire le vostre parole.*

## 7 Febbraio

LA nostra cultura ha sostenuto la forza d'animo (*forza di volontà, Undt*) e la purezza di pensiero, che si traducono in risoluzione e desideri benefici, quali requisiti essenziali di un essere umano in evoluzione. Il mistero e lo splendore di Dio possono essere colti solo da una mente pura e da una visione chiara. Ecco perché il Signore concesse un nuovo occhio ad Arjuna in modo che non fosse confuso dalla Sua Gloria.

Una risoluzione assunta dalla mente è come una pietra lanciata in un *Sarovara* o lago. Essa produce increspature che interessa l'intera superficie e turba l'equanimità. Un cattivo pensiero dissacra l'individuo così come la comunità. La miseria è contagiosa; anche la vostra impurità può contaminare. Un buon *sankalpa* (*risoluzione*) avvia una serie di buoni pensieri, ognuno dei quali contribuisce con la sua quota al processo di purificazione e rafforzamento.

La cultura *Bharatiya* insiste sulla purezza del *Sankalpa* perché, come un fiore profumato nella mano, diffonderà la sua benefica influenza presso altri e attraverso gli altri!

— Discorso Divino del 30 Marzo 1973

*La vita umana è una combinazione di moralità, spiritualità e rettitudine.*

## 8 Febbraio

L'EDUCAZIONE non deve essere considerata come un processo di riempimento di un sacco vuoto e riversandovi contenuti, rendendolo nuovamente vuoto. Attraverso l'educazione non è la testa a dover essere riempita, è il cuore che deve essere pulito, ampliato e illuminato.

L'educazione è per la vita, non per vivere. Il segno dell'uomo istruito è l'umiltà, quella che non è stato in grado di conoscere il vasto sconosciuto che resta ancora da esplorare. L'uomo istruito deve rendersi conto che ha più obblighi che privilegi, più doveri che diritti. Deve servire la società in mezzo alla quale è inserito e l'eredità che gli è stata tramandata dagli antenati. Dovrebbe essere molto felice di servire e non desiderare di dominare.

Dato che il servizio è divino rende la vita degna. Il servizio è il modo migliore per utilizzare le proprie capacità, intelligenza, forza e risorse.

— Discorso Divino del 01 Aprile 1973

*Siete tutti scrigni dell'Amore Divino; condividetelo, diffondetelo, esprimete questo amore con azioni di servizio, parole di solidarietà e atti di compassione.*



## 9 Febbraio

L'UOMO è orgoglioso di sapere ogni cosa ma quando gli viene chiesto di lui stesso china la testa per la vergogna. Conosce le notizie di ogni terra ma è ignaro del fastidio che è per se stesso e per gli altri. Si muove nell'oscurità ma brama all'*Ananda* (*beatitudine*). Non conosce i mezzi per assicurarsela attraverso la preghiera, il servizio disinteressato, lo studio dei testi spirituali, la meditazione ed il silenzio.

Non ha fede nel fatto che lui è *Ananda* e che *Ananda* è la sua propria natura. Viene spazzato via dalla calamità perché non ha la forza di resistere a quel colpo. La fede nel Dio interiore è lo scudo più duro contro le spinte del destino.

I nidi faticosamente costruiti dagli uccelli sono strappati dalle tempeste; i profumati petali dei fiori vengono abbattuti dalla pioggia. Sconfitta e vittoria sono le due facce della stessa medaglia! Quando si dà il benvenuto a una, volenti o nolenti, si deve accogliere anche l'altra! Tolleranza, compassione e incorruttibile virtù sono i tre pilastri di una vita felice.

— Discorso Divino dell'Aprile 1973

*In questo universo solo la preghiera rende la vita felice,  
armoniosa e degna di essere vissuta.*

## 10 Febbraio

**L**A preghiera finalizzata a qualche beneficio o guadagno non dovrebbe Lessere rivolta a Dio, questo perché significherebbe che Dio resti in attesa della richiesta! Abbandonatevi a Lui ed Egli si occuperà al meglio di voi e questo sarà il meglio per voi. Dio non distribuisce la Grazia in proporzione alle lodi che riceve!

Quando pregate per ottenere una cosa da Dio, correte il rischio di condannarLo se per qualche motivo la preghiera non venisse esaudita nel modo o nella celerità da voi voluta! Questa contingenza si presenta perché sentite che Dio è un estraneo, che risieda in qualche paradiso o luogo santo lontano da voi.

Dio è dentro di voi, Dio è in ogni vostra parola, in ogni azione e in ogni pensiero. Parlate, fate e pensate come a Lui si addice. Eseguite il dovere che vi ha assegnato al meglio delle vostre capacità e per la soddisfazione della vostra coscienza. Questa è la più gratificante *puja* (*adorazione*).

— Discorso Divino dell'Aprile 1973

*Fare il proprio dovere è il più alto sforzo spirituale.*

## 11 Febbraio

POTETE avere le migliori verdure, essere il cuoco più capace, ma se il recipiente di rame in cui preparate la zuppa di verdure non è stagnato, l'intruglio che cucinate sarà altamente velenoso! Quindi 'stagnate' il vostro cuore con *satya*, *dharmā*, *Śānti* e *prema* (*verità, retta condotta, pace e amore divino*), allora diventerà un recipiente adatto alla ripetizione del Santo Nome o dei simboli, alla meditazione, ai voti religiosi, al pellegrinaggio, al culto rituale e agli altri piatti che vi preparerete.

È un compito in salita riformare le proprie tendenze e il proprio carattere. Si possono studiare tutti i libri di testo della pratica spirituale, tutte le scritture e si può anche tenere una lezione per ore su di esse, ma si scivolerà nell'errore quando si affronterà la tentazione.

Come un terreno arido, il cuore può sembrare libero da qualsiasi cattivo raccolto, ma quando cadono le prime piogge, i semi e le radici sotto il suolo cambiano i rifiuti in un tappeto verde!

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1965

*Chi manca di purezza di cuore non è idoneo a realizzare il Sé né insegnare ad altri.*

## 12 Febbraio

IL ricordo del Nome del Signore è il metodo per attraversare l'oceano della vita mondana in quest'epoca. Potreste dubitare che parole così piccole come "Rāma", "Sai" o "Kriṣṇa" possano condurvi attraverso il mare sconfinato della vita mondana. Le persone attraversano vasti oceani su una minuscola zattera, sono capaci di camminare attraverso giungle oscure con una piccola lampada in mano. Il Nome, persino *Pranava* (*Om*) che è più corto, ha vaste potenzialità. Non è necessario che la zattera sia grande quanto il mare.

La recitazione del Nome è come l'operazione di perforazione per attingere l'acqua sotterranea; è come il colpo di scalpello che libererà l'immagine di Dio imprigionata nel marmo. Rompi l'involucro e il Signore apparirà. Rompete l'involucro e il Signore apparirà; fendete la colonna, come Prahladha chiese a suo padre di fare, e il Signore, che è sempre lì, si manifesterà.

Il Signore è *Anandamaya* (*pieno di Beatitudine*); Egli è anche *Ananda* (*Beatitudine divina*), che è da gustare attraverso il Nome. Egli è *Sat-Chit-Ananda* (*Essere-Consapevolezza-Beatitudine*).

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1965

*Ricordare il Signore per mezzo del Suo Nome è sufficiente a salvare l'uomo.*

## 13 Febbraio

IL cuore colmo di *satwa guna* (*purezza*) è l'oceano di latte. La costante contemplazione del Divino, sia come la tua propria realtà o come l'ideale da raggiungere, è la montagna Mandara piantata in essa come una zangola.

Vasuki, il serpente che era avvolto intorno ad essa come una corda, è il gruppo di sensi che emetteva fumi velenosi durante il processo di zangolatura, spaventando quasi i demoni che tenevano la testa. La corda è sostenuta dagli impulsi buoni e cattivi ed entrambi lottano con il processo di zangolatura, desiderosi di risultati. La Grazia di Dio è l'Incarnazione Tartaruga, poiché il Signore stesso viene in soccorso appena sa che state cercando seriamente il segreto dell'immortalità. Egli viene silenziosamente, inosservato, come fece la tartaruga, tenendo inalterato il processo di *manana* (*riflessione*) e servendo come stabile base per tutte le pratiche spirituali.

Molte cose emergono dalla mente quando zangolata, ma i saggi attendono pazientemente la comparsa del Garante dell'Immortalità, e la colgono al volo con avidità.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1965

*Nessuno può comprendere come e quando Dio riverserà la Sua Grazia su un sadhaka (aspirante spirituale) e che tipo di doni concederà.*

## 14 Febbraio

L'OSSERVATORE non dovrebbe attaccarsi all'osservato - questa è la via per ottenere la libertà. Il contatto dei sensi con gli oggetti suscita desiderio e attaccamento; questo comporta uno sforzo verso l'euforia o la disperazione. Di conseguenza, c'è la paura della perdita o il dolore per il fallimento e il treno delle reazioni si allunga.

Con molte porte e finestre tenute aperte a tutti i venti che soffiano, come può sopravvivere la fiamma all'interno della lampada? Quella lampada è la mente che deve bruciare costantemente non influenzata dalle duali esigenze del mondo esterno. L'abbandono completo al Signore è un modo per chiudere le finestre e le porte, allora, in quella posizione di *Sharanagati* (*abbandono completo a Dio*), sarete privi di ego e quindi non toccati dalla gioia o dal dolore.

La resa completa vi fa attingere alla Grazia del Signore per affrontare tutte le situazioni della vostra carriera e quindi vi rende eroici, più forti e meglio preparati per la battaglia.

— Discorso Divino del 30 gennaio 1965

*Arrendendosi al Divino e sviluppando un cuore pieno di devozione e amore, si possono affrontare tutte le sfide della vita.*

## 15 Febbraio

Ci sono tre tipi di menti:

1. quelle come il cotone sgranato, pronte a ricevere la scintilla della più alta saggezza e ad abbandonare in un istante la debolezza e i pregiudizi secolari;
2. quelle come legno secco che ci riescono ma solo dopo un po' di tempo;
3. e quelle come tronchi verdi, che resistono all'assalto deciso del fuoco di *jñāna* con tutte le loro forze.

Le mandrie di bestiame corrono verso un miraggio per placare la loro sete, ma voi dovrete essere più saggi. Avete la discriminazione (*viveka*) e la rinuncia (*vairagya*); potete distaccarvi consapevolmente dal perseguire attività che scoprite essere sconvenienti.

Sedetevi in silenzio per qualche minuto e ponderate sul destino di coloro che corrono verso il miraggio. Sono felici? Hanno la forza di sopportare con equanimità la difficoltà e la diversità? Hanno intravisto la bellezza, la verità e della grandezza dell'Universo che è opera di Dio?

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1965

*È solamente quando purifichiamo il nostro cuore che Dio vi potrà entrare. La pace della mente pacifica è la dimora dell'amore.*

## 16 Febbraio

**D**OVRESTI coltivare un atteggiamento di inseparabile attaccamento al Signore, che è il vostro stesso se. Se Egli è un fiore, dovrete percepirvi come un'ape che succhia il suo miele; se Egli è un albero, siate un rampicante che vi si aggrappa; se è una scogliera, allora sentitevi una cascata che vi scorre sopra; se Egli è il cielo, siate una piccola stella che brilla in esso; soprattutto, siate coscienti della verità che voi e Lui siete legati dal Supremo Amore.

Se senti questo intensamente, non con l'intelligenza grossolana ma con quella sottile, allora il viaggio sarà veloce e la meta può essere raggiunta.

La *sthula buddhi* (*intelligenza grossolana*) vi fa camminare, ma l'intelligenza sottile vi fa volare alla destinazione. Il grossolano è troppo appesantito dal corpo; il sottile trascende il corpo e alleggerisce il peso!

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1965

*L'amore del Signore per un devoto è intenso quanto l'amore del devoto lo è per il Signore.*



## 17 Febbraio

**R**ICONOSCETE il reale dall'apparente. Cercate il seme dentro l'evento, il significato. Soffermatevi sulla vostra realtà atmica; voi siete puri, indistruttibili e immuni agli alti e bassi della vita; infatti voi siete il vero, eterno, immutabile *Brahmam*, l'entità che è tutto questo.

Una semplice indagine di cinque minuti vi convincerà che non siete il corpo, né i sensi, né la mente o l'intelligenza e nemmeno il nome o la forma, bensì siete lo stesso *Ātma* che appare come tutta questa varietà. Una volta che avrete intravisto questa verità, tenetevela stretta, non permettete che vi sfugga. Rendetela un vostro possesso permanente.

Come primo passo verso l'acquisizione di questa *viveka* (saggezza) e *vairagya* (distacco), iniziate da ora una disciplina del *Namasmaraṇa* - incessante ricordo di Dio mediante il Nome del Signore. Tutte le ore passate in pettegolezzi, guardando sport o film, e in vacue conversazioni possono essere utilizzate al meglio per la contemplazione silenziosa del Nome e della Forma - lo splendore del Signore!

— Discorso Divino del 30 Gennaio 1965

*Cantare il Nome del Signore dovrebbe diventare un esercizio di reciproca condivisione della gioia e della santità.*

## 18 Febbraio

**N**ON è necessario cercare il potere spirituale, andare per il mondo e spendere molto denaro. State a casa vostra, sviluppatelo in voi stessi: tale potere spirituale è in voi! Non dovete correre a cercarlo qua e là. Dio non è esterno, Dio non è fuori di voi, Dio è dentro di voi. Voi non siete umani, siete Dio stesso. Quando sarete in grado di realizzare questo e quando sarete in grado di sviluppare il potere spirituale da dentro di voi, allora vedrete Dio.

Vi state incamminando sul sentiero della coscienza mondana. Quando prenderete il sentiero della supercoscienza otterrete la realizzazione e sarete in grado di vedere la Verità.

La prima cosa che dovete fare è sviluppare la fiducia in voi stessi. È il genere di persone che non ha fiducia in se stesse e che inizia a vagare, a vacillare e a intraprendere vari e diversi sentieri.

— Discorso Divino del 28 Marzo 1975

*Dio è in voi, sopra di voi e intorno a voi, vi guida e vi protegge sempre. Dio è amore, è pace, è forza.*

## 19 Febbraio

**D**IO non può essere identificato con un Nome e una Forma. Egli è tutti i Nomi e tutte le Forme. Tutti i Nomi sono Suoi, tutte le Forme sono Sue. Anche i vostri nomi sono Suoi, voi siete le Sue Forme.

Voi apparite come corpi individuali separati perché l'occhio che li guarda cerca solo i corpi, gli involucri esterni. Quando chiarificherete e santificherete la vostra visione e li osserverete attraverso l'occhio atmico, l'occhio che penetra oltre il fisico (con tutti i suoi attributi e accessori), allora vedrete gli altri come onde dell'oceano dell'Assoluto, come le “*mille teste, i mille occhi, i mille piedi*” del *Virat Puruṣa* (*Suprema Persona Sovrana*) cantato nel *Rigveda*.

Sforzatevi di acquisire quella Visione e di saturarvi di quella Beatitudine.

— Discorso Divino del 28 Marzo 1975

*Tutti voi siete scintille del Divino!*

## 20 Febbraio

QUANDO permettete che il vostro corpo assuma diverse posizioni e quando vi muovete senza meta, anche la mente vaga. Se il corpo si muove continuamente, anche la mente si sta muovendo.

Se avete un contenitore pieno d'acqua, se lo agitate continuamente, anche il contenuto sarà continuamente agitato. Quindi non dovremmo muovere il nostro corpo e le nostre membra senza meta; questa è una parte essenziale della nostra pratica di meditazione. Dovremmo sederci tranquilli e il corpo dovrebbe rimanere fermo. Perché chiediamo alle persone di stare sedute dritte e tranquille in meditazione? Perché quando il corpo è dritto e tranquillo, anche la mente all'interno sarà composta e tranquillo.

Se non riuscite a controllare il vostro corpo, come potrete controllare la vostra mente? La prima cosa è controllare il corpo, stabilizzando tutti gli arti e gli organi. La causa della mente che vaga è che anche il vostro corpo fisico vaga costantemente. Quindi, per prima cosa rinunciate a questo [*vagare, ndt*].

— Discorso Divino del 28 Marzo 1975

*Ricordate che chiunque possiate servire, state servendo Dio.*

## 21 Febbraio

**C**IO' che è richiesto è la consapevolezza del gioco vizioso che la mente gioca. Essa presenta alla vostra attenzione una sorgente di piaceri temporanei dopo l'altra; non vi concede alcun intervallo per soppesare i pro e i contro.

Quando è placata la fame di cibo, la mente vi mette davanti agli occhi l'attrazione di un film, ricorda all'orecchio il fascino della musica, e fa venire l'acquolina alla lingua per il gusto piacevole di qualcosa che brama. Il desiderio diventa molto presto lo stimolo all'azione, quindi prende presto forza e il desiderio diventa incontrollabile. Il peso dei desideri diventa gradualmente troppo pesante e l'uomo si scoraggia e si rattrista.

Allenate la mente a rivolgersi all'intelligenza per l'ispirazione e la guida, non ai sensi per le avventure e i raggiungimenti! Questo la renderà uno strumento per ridurre le vostre stravaganze, risparmiare tempo ed energia per questioni più vitali! Attraverso una continua e coerente *Sādhanā*, l'uomo può controllare i capricci della mente che con la loro varietà e vanità causano delusione e angoscia.

— Discorso Divino del 01 Aprile 1975

*Comandate la mente, regolate la condotta, mantenete il cuore retto e limpido, allora otterrete la Grazia di Dio.*

## 22 Febbraio

Ci sono migliaia di *Bhajana Mandalis* (gruppi per il canto devozionale), sotto gli auspici dei *Sathya Sai Seva Samitis* attivi in tutto il mondo. Essi tengono sessioni di bhajan per circa un'ora, una o due volte alla settimana, e poi si disperdono. Cantano la Gloria di Dio, in vari Nomi e Forme, e sono euforici per questa esperienza.

Lo scopo delle preghiere ad alta voce, quelle congregazionali, è diverso da quelle silenziose individuali. È uno sforzo congiunto, concertato e reciprocamente utile di *Sādhanā* per vincere i sei nemici interni dell'uomo: lussuria, rabbia, avidità, attaccamento, presunzione e odio. Questi uccelli notturni infestano l'albero della vita e sporcano il cuore dove costruiscono i loro nidi.

Quando cantiamo ad alta voce la Gloria di Dio, il cuore viene illuminato ed essi non possono sopportare la luce. Inoltre, la voce che si leva da molte gole li spaventa e volano via.

— Discorso Divino del 01 Aprile 1975

*Il Bhajan (Canto Devozionale di Gruppo) è una pratica spirituale per tutti coloro che la condividono.*

## 23 Febbraio

OGNUNO dovrebbe rispettare tutti gli altri come propri familiari, avendo la stessa Scintilla Divina e la stessa Natura Divina. Allora, ci sarebbe una produzione efficace, un consumo economico e una distribuzione equa, con conseguente pace e promozione dell'amore. Ora, l'amore basato sulla Divinità Innata è assente e quindi c'è sfruttamento, inganno, avidità e crudeltà. Se l'uomo diventa consapevole che tutti gli uomini sono "cellule" nel corpo Divino, allora non ci sarà più "svalutazione" dell'uomo.

L'uomo è un diamante, ma ora viene trattato dagli altri e da se stesso come un pezzo di vetro! L'uomo può realizzare la sua missione sulla terra solo quando riconoscerà se stesso come Divino e quando riverirà tutti gli altri come Divini. L'uomo deve adorare Dio nella forma dell'Uomo.

Dio appare davanti a lui come un mendicante cieco, un idiota, un lebbroso, un bambino, un vecchio decrepito, un criminale o un pazzo. Voi dovete vedere anche dietro quei veli la Divina Incarnazione dell'Amore, del Potere e della Saggezza, il Sai, e adorarLo attraverso un servizio disinteressato.

— Discorso Divino del 01 Aprile 1975

*Gli uomini sono più preziosi di tutte le ricchezze del mondo.*

## 24 Febbraio

MOLTE persone credono che la concentrazione sia uguale alla meditazione, ma non c'è nessun tipo di connessione. Basta guardare questo: ora sto leggendo un giornale. I Miei occhi stanno guardando le lettere. La Mia mano sta tenendo il giornale. La Mia intelligenza ora sta pensando. Pure la Mia mente sta pensando.

Così, quando gli occhi stanno facendo il loro lavoro, la mano sta facendo il suo lavoro, l'intelligenza sta facendo il suo lavoro e anche la mente sta facendo il suo lavoro, ecco che sono in grado di acquisire i contenuti del giornale. Questo significa che se voglio ottenere gli argomenti contenuti nel giornale, tutti questi sensi enumerati sono concentrati, coordinati e stanno lavorando sul giornale.

Tutte le normali abitudini, quali camminare, parlare, leggere, scrivere, mangiare, ecc. sono possibili come risultato della concentrazione. Molti hanno la falsa impressione che la concentrazione sia identica alla meditazione e prendono una strada sbagliata! La concentrazione è qualcosa al di sotto dei vostri sensi, mentre la meditazione è qualcosa al di sopra di essi.

— Discorso Divino del 28 Marzo 1975

*Innalzarsi al di sopra dei sensi è meditazione!*



## 25 Febbraio

**L**A causa di tutti i problemi, della confusione e dei tumulti è il fatto che abbiamo perso la padronanza dei nostri sensi. Lasciandoli liberi e non regolati, non saremo in grado di discriminare correttamente, a mente fredda, con calma e razionalità. Così, molte volte, siamo indotti a compiere azioni sbagliate.

Nella nostra vita quotidiana sappiamo che quando ci arrabbiamo i nostri nervi diventano deboli e flebili e perdiamo il controllo su noi stessi. Anche un momento di collera ci toglie la forza assunta mangiando del buon cibo per tre mesi. Non solo ci debilita, essa ci toglie il merito delle nostre buone azioni, indebolisce anche la nostra condizione. È come un intossicante che internamente ci induce a fare cose sbagliate. La collera ci conduce a commettere tutti gli altri peccati.

Questa è la fonte di tutti i peccati. Essa è un grande demone. Se siamo in grado di controllarla, saremo in grado di ottenere dei meriti attraverso la pronuncia del Nome del Signore.

— 1972 - Summer Showers in Brindavan, cap. 17

*Una mente incontrollata è il nemico numero uno dell'uomo.*

## 26 Febbraio

QUALUNQUE cosa facciate (*ovunque siate*), sentite che è suggerita da *Swami* e che è accettabile per *Swami*. Io sono il destinatario di tutti i vostri sforzi e tentativi!

Per esempio, l'esercito assume lavatori per lavare e stirare le uniformi e vestiti. Ha barbieri e spazzini nel libro paga; questi lavorano nei campi e si spostano con il personale militare. Possono essere impegnati in diversi tipi di lavoro, ma tutti devono sottoporsi ogni giorno all'addestramento fisico e alle esercitazioni. Allo stesso modo uno di voi può lavorare in un ufficio, un altro in un negozio o nella stampa, ma tutti devono impegnarsi nella *Sādhanā* con devozione, disciplina e senso del dovere.

Non sentiate che il vostro ruolo è basso e alto quello delle altre persone. Non siate depressi quando scoprite che il vostro ruolo è minore; non siate orgogliosi quando scoprite che il vostro ruolo è importante. Date il meglio di voi stessi qualunque ruolo vi sia stato assegnato. Questo è il modo di guadagnare la Grazia!

— Discorso Divino del Maggio 1981

*Il lavoro è adorazione. Il dovere è Dio.*

## 27 Febbraio

CI sono cinque dita in ogni mano. Se ogni dito punta verso la propria particolare direzione, come può la mano tenere o manipolare qualsiasi oggetto? Se si uniscono e stanno assieme, le mani possono compiere qualsiasi cosa pianifichino. Similmente, quando uno di voi distoglie la testa alla vista di un altro, e dieci persone insistono su dieci direzioni diverse, come può essere compiuta qualsiasi azione? Dovete essere tutti ugualmente attenti, attivi e cooperativi. Perché dovrete competere e litigare? Niente in questo mondo può durare a lungo immutato.

Buddha ha diagnosticato questo correttamente. Egli dichiarò: “*Tutto è dolore, tutto è transitorio; tutti non sono che aggeggi temporanei dalle effimere caratteristiche*”. Perché dovrete essere fatalmente affascinati da queste cose finite?

Sforzatevi di ottenere l'eterno, l'infinito, l'universale. Un giorno dovrete abbandonare il corpo che avete nutrito e alimentato. Per quanto tempo potete conservare con orgoglio tutto ciò che avete guadagnato e posseduto?

— Discorso Divino del Maggio 1981

*I pensieri e i desideri banali premiano solo il dolore; i pensieri e i desideri santi premiano la pace divina.*

## 28 Febbraio

**N**ON solo in India, ma in diverse parti del mondo le persone si stanno interessando alla conoscenza e alla pratica dello yoga. Anche se ci sono molte scuole di yoga, la più significativa è la Patañjali Yoga. Patañjali definisce lo yoga come la regolazione e il controllo delle tendenze della mente.

Senza il controllo dei sensi non possiamo raggiungere la felicità in qualsiasi aspetto della vita o impresa. Se lasciamo andare i nostri sensi in maniera selvaggia, il risultato sarà dolore e gioia.

Oggi le persone non prestano la giusta attenzione al controllo dei loro sensi. Alcune persone sono sotto l'errata convinzione di perdere l'essenza stessa della vita se controllano i loro sensi e si negano i piaceri dei sensi. Questa è un'idea sbagliata. Non dovremmo pensare che stiamo trattenendo i sensi dal compiere le loro funzioni. Il vero significato di questo processo è che li stiamo dirigendo e regolando lungo i canali appropriati. Allora saremo in grado di godere della vera gioia della mente e del vero piacere dello spirito!

— 1972 - Summer Showers in Brindavan, cap. 17

*Una mente incontrollata è il nemico principale dell'uomo.*



Pensiero del Giorno



**Marzo 2021**





## 1 Marzo

LE scintille che dalla fiamma del fuoco balzano fuori allontanandosi, presto diventano cenere o polvere scura. Naturalmente ognuno è fondamentalmente *Ātma*, ma - allontanandosi dalla consapevolezza di quella Realtà - ci si riduce a cenere o polvere scura.

Quando i vostri pensieri ruotano intorno al desiderio di raggiungere *Prashanti* (*Pace Suprema*), quando le vostre azioni sono dirette dal regime stabilito per raggiungerlo, quando le vostre parole sono morbide, dolci e intrise d'Amore, potete, senza dubbio, godere del calore di questo Fuoco.

Spesso, quando si osserva la catena di colline intorno a Prasanthi Nilayam, si possono vedere, specialmente in estate, striature di luce che si inerpicano velocemente verso la cima. Questo è dovuto alla vegetazione che prende fuoco. Potete vedere la luce da lontano, ma non potete crogiolarvi nel calore. Allo stesso modo voi vedete solo Sai Baba; voi non ricavate la Grazia che Egli è pronto a concedere. La ragione è che non dedicate tutti i vostri pensieri, parole e azioni a *Swami!*

— Discorso Divino del Maggio 1981

*Cuori teneri, pensieri santi, discorsi amorevoli: questi invocano il divino a manifestarsi nella consapevolezza.*

## 2 Marzo

**F**INCHÉ c'è il sentimento di ira e di ego nei nostri cuori non saremo in grado di sentirci bene nella vita e ci sentiremo male nel nostro spirito. Colui che è posseduto dall'ira sarà odiato dalla gente perché commetterà una serie di cattive azioni. L'ira conduce a molti grossi peccati. Quindi dobbiamo sforzarci di controllare questa emozione dell'ira.

Se miriamo a raggiungere la Realtà Trascendentale e la Divinità, dobbiamo decidere di mettere sotto controllo questa grande emozione dell'ira. Essa è causata dalla debolezza. Non è la debolezza del corpo ma della mente.

Per dare forza alla nostra mente rimuovendone la sua debolezza è necessario riempirla di buoni pensieri, buoni sentimenti e buone idee. L'ira è il suo più grande nemico e la calma è la sua protezione. La propria gioia è il paradiso, il proprio dolore è l'inferno.

— 1972 - Summer Showers in Brindavan - cap. 17

*L'amore è altruismo.*



## 4 Marzo

OFFRIAMO a Dio tante cose, perché questo ci dà piacere. Offriamo fiori non perché Dio ne abbia, ma perché il farlo ci rende felici.

La parola “*foglia*” non si riferisce alla *Tulasi*<sup>1</sup> o a qualsiasi altra foglia. Il nostro corpo è la foglia che offerta a Dio. Poiché questo corpo è colmo dei tre *guna*, lo consideriamo una foglia e lo offriamo a Dio. La parola “*pushpa*” indica il fiore del cuore. I fiori di cui parliamo nel contesto di Dio non si riferiscono ai fiori terreni che appassiscono. Analogamente, la parola ‘*frutto*’ è il frutto della mente. Questo significa che dobbiamo compiere le nostre azioni senza aspettarci alcuna ricompensa; se l’azione viene compiuta con questo spirito, diventa un santo sacrificio. Per acqua non si intende quella dei rubinetti, si riferisce alle lacrime di gioia che sgorgano dal profondo del vostro cuore.

Non dovrete offrire foglie raccolte dagli alberi, fiori dalle piante del giardino, acqua attinta dal pozzo o frutta ottenuta da qualche altra parte, dovete offrire tutti questi dall’albero del vostro corpo, che è sacro, a Dio.

— 1972 - Summer Showers in Brindavan - cap. 17

*Riempite la vostra mente di pensieri nobili e offrite quel giardino fiorito a Dio!*

---

<sup>1</sup> *Talusi*, *Tulsi* in italiano, è basilico sacro indiano. È una pianta considerata divina e rinomata sia per le sue proprietà medicinali, sia per le sue capacità purificatrici dalle negatività interiori. In India le viene assegnato un posto di rispetto sia nelle case che nei templi. Viene inoltre considerato incompleto un culto cerimoniale senza la presenza delle sue foglie. È tradizione presso i devoti indiani coltivarla con amore e reverenza per poi, con le foglie, farne delle ghirlande da offrire alle varie divinità. Di queste piante ne esistono tre varietà: *Kriṣṇa tulsi*, *Shin* o *Ram tulsi* e *Vana tulsi*.

## 5 Marzo

RICORDATE sempre che è facile fare quello che è piacevole; ma è difficile impegnarsi in ciò che è benefico. Non tutto ciò che è piacevole è vantaggioso. Il successo arriva a coloro che rinunciano al sentiero cosparso di rose e affrontano i colpi di martello e di spada del sentiero irto di pericoli. In realtà, nessuna strada è cosparsa di petali di rosa.

La vita è un campo di battaglia, un *Dharmakshethra*, in cui doveri e desideri sono sempre in conflitto. Soffocate gli ardenti fumi del desiderio, dell'odio e della ira che salgono nei vostri cuori; è pura codardia cedere a questi nemici che vi trasformano in bestie.

Quando arrivano gli ostacoli affrontateli con coraggio. Essi vi induriscono, vi rendono robusti. Il modo migliore per sbarazzarsi della debolezza è colpire al fittone stesso dell'albero: l'idea errata che voi siete il corpo, con questo nome e questa forma, questi sensi, questa intelligenza e questa mente. Questi sono solo i bagagli che portate con voi.

— Discorso Divino, 20 Febbraio 1965

*Sii come la lingua in mezzo ai denti: con attenzione, fiducia e coraggio svolge il suo compito senza essere morsa.*

## 6 Marzo

I saggi erano soliti eseguire *yagna*<sup>1</sup> e *yagas*<sup>1</sup> per ottenere la padronanza sui loro sensi. La vera natura e significato di uno *yagna* è il superamento di tutte le nostre tendenze malvagie e gettarle nel fuoco del sacrificio. Questo è descritto come *bhutabali*. La parola *bhutabali* è stata male interpretata ed alcune persone pensano che significhi sacrificio animale, questo ha dato origine a pratiche malvagie. Questa non è la strada corretta. *Bali* significa tassa.

Oggi paghiamo le tasse sulle nostra proprietà, sulle nostre case e sul nostro reddito. Ma l'intenzione di imporre le tasse nei tempi antichi era diversa dall'intenzione odierna. Oggi le tasse sono spesso riscosse ma le persone ai vertici se ne appropriano indebitamente. Le tasse nei tempi antichi erano usate per migliorare e aumentare ulteriormente il benessere del popolo. Dove non c'era l'approvvigionamento idrico, venivano utilizzate per fornire l'acqua; dove non c'erano strade, venivano utilizzate per costruirle.

Sacrificando tutte le nostre tendenze malvagie a Dio, noi saremo benedetti con ciò di cui gravemente necessita l'uomo in questo e nell'altro mondo.

— 1972 - Summer Showers in Brindavan - cap. 17

*Installate il Signore nel vostro cuore e offritegli i frutti delle vostre azioni e i fiori dei vostri pensieri e sentimenti interiori.*

---

<sup>1</sup>Baba ci informa che: “Lo *Yajurveda* è pieno di dettagli concernenti i riti *yagna* e *yagas*’. Lo *yagna* è, parlando relativamente, piuttosto corto. Lo *yagas* è un periodo di attività spirituale più lungo. Lo *yagna* dura poco e lo *yajna* ha più mantra, a paragone dello *yagas*. Di conseguenza, i riti *yagna* e *yagas*, anche se sono leggermente differenti, sono tutti attività spirituali sacrificali.

## 7 Marzo

NON dite forse: “*il mio naso, la mia mente, la mia mano, la mia ragione*”, così come dite: “*il mio libro, il mio ombrello?*” Chi è questo “*io*” che chiama tutti questi “*miei*”? Questo è il vero “*tu*”. Era lì quando siete nati, quando dormivate dimentichi di tutto il resto, dimentichi anche del vostro corpo con tutto il suo equipaggiamento interno ed esterno.

Questo “*io*” non può essere danneggiato; non muta, non conosce né morte né nascita. Imparate la disciplina che vi rende consapevoli di questa Verità e sarete sempre liberi e audaci. Tutti gli uomini devono raggiungere la meta percorrendo il sentiero della saggezza. Questa conoscenza arriva non appena guardate dentro voi stessi e analizzate la vostra esperienza.

Ma, al fine di ottenere il desiderio di quell’analisi, dovete educarvi a questo atteggiamento. Sviluppare buone abitudini, evitare quelle cattive, frequentare la compagnia dei pii, essere attivi nelle buone azioni, servire chi è in difficoltà: questi sono tutti passi che vi condurranno nel glorioso sentiero della conoscenza del Sé.

— Discorso Divino del 20 Febbraio 1965

*Vi benedico affinché possiate avere la volontà di persistere nella vostra Sādhanā, sino a quando il successo sarà conquistato.*

## 8 Marzo

OGNI persona si considerava come il figlio dell'immortalità. La rimozione dell'immoralità è la via per raggiungere l'immortalità. L'ingiustizia, la scorrettezza e l'iniquità sono debolezze di cui ci si deve liberare. Il controllo dei sensi ci aiuta a liberarci di tutte le tendenze malvagie. Quando la vostra mente è turbata da cattivi pensieri, provate a sedervi in un posto e pensate a Dio, allora sarete felici.

Diversi grandi santi hanno insegnato il percorso per acquisire il controllo sui sensi. Erano soliti offrire a Dio tutte le tendenze che nascono dai sensi. Dedicavano tutte le loro azioni a Dio perché riuscivano ad indirizzare i loro sensi nel canale giusto. I loro sensi non erano toccati dalle tentazioni dei peccati.

Quando fate una qualsiasi azione solo per compiacere Dio, nessun risultato malvagio scaturirà e vi causerà sofferenza. Ciò che viene offerto a Dio è totalmente libero da tutti i difetti e le imperfezioni.

— 1972 - Summer Showers in Brindavan, cap. 17

*Solo l'amore può conferire l'immortalità.*

## 9 Marzo

**D**OVREMMO credere che Dio è l'abitante del cuore, seguire l'insegnamento che proviene dal cuore e adottare buoni metodi per seguire tale insegnamento.

I nostri antichi ci hanno dato i sentieri sacri dello *yoga* (*pratiche spirituali*) e della meditazione per superare i mali e ottenere il controllo sui nostri sensi. Per controllare l'ira e l'odio, gli antichi saggi lasciavano i loro villaggi e andavano nella foresta.

Oggi non è necessario ritirarsi nella foresta per liberarsi dall'ira e dall'odio. La virtù non può essere praticata nell'isolamento. Se vivete in un'atmosfera di ira e siete capaci di controllarla, allora è un risultato meritorio. Contrariamente, se vivete in una foresta dove non c'è uno spazio per l'ira e dite di averla controllata, non ha senso. Dovete quindi rimanere nell'ambiente mondano in cui c'è ampio campo per il sorgere delle emozioni di ira e odio, e quindi imparare a controllarle. Questo sarà un risultato meritorio.

— 1972 - Summer Showers in Brindavan, cap. 17

*Rimuovete alla radice l'erbaccia dell'egoismo dal campo dei vostri cuori, questa è la Sādhanā sufficiente!*

## 10 Marzo

SHIVARATRI rende consapevoli che la stessa Divinità è omni-pervasiva. Se può essere trovata ovunque. Nelle nostre esperienze quotidiane ci sono numerosi casi che rivelano l'esistenza della Divinità in ogni persona.

Considerate un cinema, sullo schermo vediamo fiumi in piena, che inghiottono tutta la terra circostante. Anche se la scena è piena di acque alluvionali, lo schermo non viene bagnato nemmeno da una goccia d'acqua. In un altro momento, sul medesimo schermo vediamo vulcani in eruzione con lingue di fuoco, tuttavia lo schermo non viene bruciato. Lo schermo che fornisce la base per tutte queste immagini non viene colpito da nessuna di esse.

Allo stesso modo nella vita dell'uomo, il bene o il male, la gioia o il dolore, la nascita o la morte, verranno ed andranno, ma non influiscono sull'*Ātma*! Nel cinema della vita, lo schermo è l'*Ātma*, è Śiva, è Śaṅkara, è la Divinità. Quando si comprende questo principio si sarà in grado di capire, godere e trovare il compimento nella vita!

— Discorso Divino del 17 Febbraio 1985

*La schermatura dell'egoismo impedisce la visione di Dio,  
che è, in effetti, più vicino di qualsiasi altra cosa.*

## 11 Marzo

OGGI è *Shivaratri*. È una notte di buon auspicio perché si può far perdere alla mente la sua presa dedicando la notte alla preghiera. Secondo le scritture la Luna è la divinità che presiede la mente. *Shivaratri* è prescritto per la quattordicesima notte della metà oscura del mese, la notte precedente al Novilunio, quando la Luna soffre di un oscuramento totale. La Luna e la mente che governa sono drasticamente ridotte ogni mese in questa notte.

Quando quella notte è dedicata all'adorazione vigile di Dio, il residuo della mente ribelle è superato e la vittoria è assicurata. Lo *Shivaratri* di questo mese è più sacro degli altri, per questo è chiamato *Mahashivaratri*. Con una fede ferma e un cuore purificato, la notte dovrebbe essere trascorsa glorificando Dio. Nessun momento dovrebbe essere sprecato in altri pensieri. Il tempo fugge velocemente. Come un blocco di ghiaccio si scioglie presto e scorre via, come l'acqua tenuta in una pentola che perde: scompare goccia dopo goccia.

Il tempo assegnato alla propria vita scorre abbastanza presto e, in qualche modo, il periodo finisce. Quindi, siate vigili. Siate in guardia. Siate in allerta e consapevoli. Cercate il rifugio del Signore e trasformate ogni momento in una celebrazione sacra.

— Discorso Divino del 26 Febbraio 1987

*In questo giorno di Shivaratri sforzatevi di stabilire un'amizizia tra la vostra mente e Dio.*



## 12 Marzo

QUESTO mondo è una combinazione di tempo (*kala*), azione (*karma*) e causa (*Karāṇa*). Ogni azione ha una reazione. Quando vi tagliate un dito col coltello, il sangue fuoriesce immediatamente. Qui la reazione è istantanea. Non c'è alcun intervallo di tempo. Invece, il cibo che mangiamo impiega almeno due ore per essere digerito.

Prendiamo il caso di un seme. Un seme seminato oggi impiega tre o quattro giorni per germogliare. Qui l'intervallo di tempo tra azione e reazione è leggermente maggiore rispetto ai casi precedenti. All'altro estremo abbiamo un caso in cui ci vogliono anni perché un alberello diventi un albero gigantesco e dia frutti.

Così l'intervallo di tempo tra azione e reazione può variare a seconda della natura dell'azione. È impossibile dire quando, come e dove si affronteranno le conseguenze della propria azione. Ma sappiate con certezza che nessuno può sfuggire alle conseguenze delle proprie azioni.

— Discorso Divino del 03 Settembre 1999

*La liberazione dalle conseguenze dell'ignoranza può essere assicurata solo dalla conoscenza spirituale (jñāna).*

## 13 Marzo

PERCHÉ si dovrebbe pregare, meditare, contemplare Dio o impegnarsi in buone azioni quando si è comunque destinati ad affrontare le conseguenze delle proprie azioni? Potreste non essere in grado di vedere la trasformazione che avviene in voi grazie alle vostre buone azioni e alla vostra preghiera. Potreste anche non essere in grado di visualizzarla con la vostra mente, eppure questa trasformazione in voi è sicura di attirare la Grazia di Dio.

Prendiamo l'esempio di un contenitore di pillole. Potreste notare che la data di scadenza indicata sulla confezione sia l'anno 1994. Potreste pure trovare il flacone e il suo contenuto intatto anche nell'anno 1999. Tuttavia questo non significa che le pillole siano efficaci se assunte oggi.

Le pillole possono essere lì, ma perdono la loro efficacia dopo la data di scadenza. Allo stesso modo, le conseguenze delle proprie azioni sono inevitabili, siano esse buone o cattive, ma la grazia divina lascerà scadere i loro effetti!

— Discorso Divino del 03 Settembre 1999

*Vi benedico affinché possiate avere la determinazione di persistere nella vostra Sādhana fino a quando il successo non sarà raggiunto.*

## 14 Marzo

MENTRE Vinatha e Kadru, le due mogli del Saggio Kashyap, giocavano, entrarono in competizione. Le condizioni della competizione erano che il perdente, con il proprio figlio, avrebbero servito il vincitore e relativo figlio per il resto delle loro vite. Kadru ne uscì vincitrice. Come specificato nei termini della competizione, Vinatha e suo figlio Garuda servirono Kadru e suo figlio.

Un giorno Kadru disse a Vinatha: “*Tu sei come mia sorella. Ti libererò, se mi procurerai amritha-bhanda (vaso di nettare) dal paradiso*”. Incapace di sopportare le sofferenze di sua madre, Garuda si impegnò in questo stupendo compito e portò l'*amritha-bhanda* dal cielo, liberando se stesso e la madre dalla schiavitù.

Compiaciuto della devozione di Garuda, il Signore Viṣṇu fece la Sua Grazia rendendolo il Suo veicolo! Quale fu la ragione per cui Garuda divenne il veicolo del Signore Viṣṇu? Fu la nobile determinazione di Garuda (*sat-sankalpa*) che gli fece guadagnare la vicinanza al Divino!

— Discorso Divino del 03 Settembre 1999

*Dio viene da voi da solo quando amate e servite i vostri genitori.*

## 15 Marzo

ASSIOMI come “*Il lavoro è adorazione*” e “*Il dovere è Dio*” non sono di origine moderna. Questi erano insegnamenti dei nostri antichi veggenti, sebbene usassero termini diversi da questi. Considerate tutte le attività come un’offerta a Dio e tutto il lavoro come il lavoro di Dio.

Proprio come due ali sono essenziali affinché un uccello possa librarsi alto nel cielo, due ruote ad una bicicletta per muoversi, così *prema* (*amore*) e *seva* (*servizio*) sono essenziali affinché l’uomo possa raggiungere la sua destinazione. Nessun beneficio deriva dal rendere un servizio privo di amore. Non aspettatevi alcun contraccambio per i vostri atti di servizio. La soddisfazione che deriva dal rendere il servizio è essa stessa una ricompensa.

Incarnazioni d’amore!

Per prima cosa sviluppate fede in voi stessi. Dove c’è fede c’è amore. Dove c’è amore c’è pace. Dove c’è pace c’è verità. Dove c’è verità c’è Dio. Dove c’è Dio c’è beatitudine. La vera devozione sta nell’aver fede e raggiungere la beatitudine!

— Discorso Divino del 03 Settembre 1999

*Mani nella società, testa nella foresta.*

## 16 Marzo

**C**I sono innumerevoli episodi in cui Dio viene in soccorso dei Suoi devoti nel momento del bisogno.

Il Santo Kabīr era di professione un tessitore. Un giorno si ammalò gravemente e non fu in grado di svolgere i suoi compiti. Così il Signore misericordioso, nella forma di Kabīr, venne in suo soccorso e tessette il filato.

Allo stesso modo, Dio venne in forma di vasaio ed aiutò Gora Kumbhar quando era in difficoltà, facendo Lui stesso i vasi. Sakkubai, un'ardente devota del Signore Panduranga, cantava continuamente il Nome del Signore. Un giorno non poté svolgere le sue faccende quotidiane perché aveva la febbre alta. Persino in queste circostanze suo marito e sua suocera non le permettevano di riposare. In questo frangente, il Signore Panduranga assunse la forma di Sakkubai ed eseguì tutti i suoi compiti.

È davvero difficile comprendere come, quando e dove Dio venga in soccorso dei Suoi devoti. Perché Dio si manifesti, la fede assoluta è essenziale!

— Discorso Divino del 03 Settembre 1999

*Misteriose sono le vie del Divino. È difficile comprendere come la Grazia Divina operi.*

## 17 Marzo

MOLTI devoti Mi chiedono: “*Swami, voglio la felicità*”. Dov’è questa felicità? La si può comprare al mercato? Qualche azienda vi fornirà la beatitudine? No! C’è ne moltissima dentro voi. Non siete in grado di sperimentarla perché non avete fede in voi stessi. Non avete amore per Dio.

L’amore è dentro di voi, ma lo state indirizzando verso il mondo anziché verso Dio. L’amore mondano è come le nuvole passeggiere. Sviluppate l’amore che è incrollabile, non quello che non viene e non va, ma quello che è sempre in voi. Abbiate una risoluta fede nella sua esistenza.

Ponetevi la domanda: “*Io esisto?*” In risposta otterrete: “*Sì, esisto*”. Questa è la vera fede. Qui c’è un fiore, un fazzoletto, un bicchiere. La parola “*è*” denota la vera fede. Abbiate fede nella vostra esistenza: “*io sono*”. Questa è la vera fede! Non avete necessità di indagare sulla natura di Dio o di cercarLo. Abbiate totale fede in Lui.

— Discorso Divino del 03 Settembre 1999

*Riempite la vostra mente di nobili pensieri e offrite quel giardino di fiori a Dio!*

## 18 Marzo

I devoti di oggi hanno qualche forma di Divinità nella loro mente ma eseguono i rituali in modo meccanico, senza alcuna coerenza. Tutta la vostra beneficenza e la vostra devozione non hanno alcun valore per il Signore. Mostrate la vostra beneficenza e la vostra ricchezza al dipartimento delle imposte sul reddito. Dio necessita solo del vostro amore. Non ci sono tasse sull'amore.

Potreste trovarvi di fronte ad una serie di difficoltà od ostacoli. Il Signore stesso può sottoporvi ad una prova. Non dovrete vacillare a causa di ciò. Tutto questo è solo per il vostro bene. Non affliggetevi per una perdita e non esultate per un guadagno. Essere equanimi nelle perdite e nei guadagni è la vera *Sādhanā*.

Alcuni siedono in *dhyana* (*meditazione*), ma le loro menti sono al mercato o dal parrucchiere. Questo è *dhyana* o *japa*? La vostra mente dovrebbe essere immersa in Kriṣṇa. Invece è colma di *thriṣhna* (*desideri*). Quello di cui si necessita è Kriṣṇa, non di *thriṣhna*. Kriṣṇa soddisferà tutti i vostri *thriṣhna*.

— Discorso Divino del 03 Settembre 1999

*Servite tutti con Amore. Il Divino è sia l'amante che l'amato. Egli è il regista della commedia; Egli è anche l'attore.*

## 19 Marzo

IL corpo è destinato a perire un giorno o l'altro. Il corpo può morire, ma non la mente. Una tale mente deve essere controllata. Questa è la vera *Sādhanā*. Non avrete alcun problema se offrirete la vostra mente a Dio. La mente è molto volubile; non è stabile nemmeno per un minuto. Quindi dovrebbe essere sempre impegnata nel lavoro. Solo allora può essere messa sotto controllo.

Quale lavoro dovrete assegnare alla mente? La mente è come una scimmia impazzita. Andrà secondo i capricci e le fantasie, a meno che non venga tenuta occupata. L'unico modo per tenere occupata una scimmia è farla salire e scendere ripetutamente per un palo!

Lasciate che la mente sia una sentinella all'ingresso delle vostre narici. Lasciatela osservare cosa entra ed esce. “*So*” viene inspirato e “*Ham*” viene espirato. “*So*” simboleggia il bene (*la Divinità*) e “*Ham*” sta per ciò che è male (*ego*). Allora la mente capirà che la Divinità deve essere accolta e l'ego deve essere abbandonato!

— Discorso Divino del 13 Settembre 1999

*Una mente pacifica è la dimora dell'amore.*



## 20 Marzo

UN monarca abile avrà i suoi ministri sotto controllo; li dirigerà lungo linee appropriate e manterrà la pace e la sicurezza del regno. Al contrario, un monarca che si lascia controllare dai ministri non merita il trono; sarà respinto e disonorato. Il suo regno non avrà né pace né sicurezza.

La mente è il monarca nell'uomo; i sensi sono i ministri. Se la mente è schiava dei sensi non avrà pace. Ogni aspirante spirituale che ambisce a raggiungere l'espressione e l'espansione del Divino in se stesso deve quindi raggiungere la padronanza sui sensi. Questo è il primo passo. Il successivo è la conquista della mente, la sua eliminazione. Il terzo è lo sradicamento delle *vasana* (*tendenze innate*), ed il quarto, il conseguimento di *jñāna* (*saggezza spirituale*).

I rami sono i sensi; il tronco è la mente e le radici sono le tendenze innate. Tutti e tre devono essere superati e distrutti che si possa ottenere la consapevolezza della Realtà Divina.

— Discorso Divinodel 06 Maggio 1983

*Non potete liberarvi dalla schiavitù della ruota della dualità (piacere e dolore, gioia e sofferenza, ecc.) finché siete guidati dai vostri sensi.*

## 21 Marzo

**E**VITATE le cattive compagnie. Cercate la buona compagnia. Solo allora la vostra vita sarà redenta. Molto spesso Io ricordo agli studenti che unendosi alle cattive compagnie si diventa schiavi. Dovreste essere padroni, non schiavi. Voi tutti sapete cosa è successo a Kaikeyi ascoltando le parole di Manthara<sup>1</sup>. Nessuno amava Rāma più di Kaikeyi, ma quando la sua intelligenza fu offuscata, credette alle parole della malvagia Manthara. Per uno con l'intelletto pervertito la verità appare come falsità e viceversa.

A causa dell'effetto delle cattive compagnie la mente si inquina. Così, fin dalla tenera età, “*Tyaja durjana samsargam, bhaja sadhu samagam, kuru punyamahoratram, smara nithyamanithyatham*” (*fuggi dalle cattive compagnie, unisciti alle buone compagnie, intraprendi azioni rette giorno e notte, e indaga su ciò che è permanente e ciò che è effimero*).

Non si dovrebbero sviluppare contatti non necessari. La vostra interazione con gli altri dovrebbe essere limitata alle basiche cortesie, ad esempio: “*Ciao, come stai?*”.

— Discorso Divino del 13 Settembre 1999

*Colmate la vostra mente con pensieri nobili e offrite quel giardino di fiori a Dio!*

---

<sup>1</sup>Manthara, nell'epico poema indù *Rāmāyana*, è un personaggio femminile che tramò al fine di convincere la regina Kaikeyi che il trono di *maharaja* appartenesse a suo figlio Bharata anziché al suo figliastro il principe ereditario Rāma, il quale avrebbe dovuto essere esiliato.

## 22 Marzo

DASARATHA<sup>1</sup> mandò Rāma nella foresta per quattordici anni come conseguenza della sua promessa a Kaikeyi. Sita, nonostante non fosse abituata a nessuna forma di privazione, sopportò le difficoltà della vita nella foresta. Lakshmana<sup>2</sup> non aveva alcun obbligo di sottostare a tale calvario. A causa della sua intensa devozione nei confronti di Rāma, lo seguiva come un'ombra. Portava frutti, fiori e tuberi dalla foresta per servire Rāma e Sita, e lui digiunava. Ogni momento della sua vita lo trascorreva al servizio di Rāma. Mise sia il suo corpo che la sua mente al servizio e all'adorazione di Rāma come un *Sagunopasaka*.

Bharata chiese a Rāma di tornare ad Ayodhyā, ma i suoi sforzi non ebbero successo poiché Rāma rifiutò di tornare. Così, Bharata si riconciliò per rientrare, però rimase fuori da Ayodhyā, a Nandigrama. Il suo corpo era a Nandigrama ma la sua mente era con Rāma.

Lakshmana adorava Rāma con il corpo e con la mente, mentre l'adorazione di Bharata era puramente mentale poiché la sua mente era unita a Rāma. Dato che l'adorazione di Bharata era prettamente mentale, egli era un *Nirgunopasaka*.

— Discorso Divino del 03 Settembre 1999

*Il Signore giudica i devoti dalla purezza dei loro cuori, non dal tipo di adorazione praticata.*

---

<sup>1</sup>Daśaratha, re di Ayodhyā e padre di Rāma. Per non venir meno alla parola data dovette acconsentire all'esilio dell'amatissimo figlio, morendo senza poterlo rivedere.  
<sup>2</sup>- Fratello minore di Rāma.

## 23 Marzo

SI può sottomettere la mente attraverso la concentrazione. Il processo può essere praticato in una delle due direzioni: *A-rupa* o *Sa-rupa*.

*A-rupa* significa “*non legato*” dalla forma. Uno sente di non essere l'esecutore o il fruitore, di essere solo un agente di Dio, uno strumento, e quindi non è influenzato, bene o male, quando l'atto risulta buono o cattivo! Non si ha identità con la *rupa* (*forma* o *corpo*). La meditazione *Sa-rupa* si perde nelle dualità del piacere e del dolore, del profitto e della perdita, perché considera il nome e la forma, il corpo e le sue attività come valide. Analogamente l'uomo ha la scelta tra i due percorsi: il *Pravritti Marga* (*il sentiero del coinvolgimento*) o il *Nivritti Marga* (*il sentiero del non coinvolgimento*).

Quando è coinvolto, l'uomo si confronta con i sei nemici interiori: lussuria, ira, avidità, attaccamento, orgoglio e odio. Quando non lo è, è aiutato dai sei amici interiori: controllo dei sensi, controllo della mente, forza d'animo, contentezza, fede ed equanimità.

— Discorso Divino del 06 Maggio 1983

*Vi benedico affinché possiate avere la volontà di persistere nella vostra Sādhanā, fino al raggiungimento del successo.*

## 24 Marzo

**L**A luce del sole permette all'uomo di compiere varie azioni. Tuttavia, il sole non viene influenzato da ciò che l'uomo fa. È solo un testimone. Similmente Dio è il testimone eterno. Egli non è influenzato da ciò che accade intorno.

Le nuvole, che devono la loro esistenza al sole, coprono il sole stesso! Ma questo non diminuisce in alcun modo la sua brillantezza. Allo stesso modo, Dio non ci rimette nulla se l'uomo, a cui deve la sua esistenza, Lo deride. L'uomo raccoglierà certamente le conseguenze delle sue azioni; Dio non ne viene influenzato.

Proprio come le nuvole hanno origine dal Sole, similmente la mente (*manas*), l'intelletto (*buddhi*) e la mente subconscia (*chitta*) sono formati dal Sé Divino (*Ātma*). La vostra mente è responsabile di tutte le sofferenze, inclusa la rinascita. Quindi, la vostra mente deve essere indirizzata verso Dio per sfuggire al ciclo di nascita e morte!

— Discorso Divino del 13 Settembre 1999

*Per godere di una felicità duratura dovete colmare la vostra mente con pensieri puri e, nel vostro cuore, intrattenere buoni sentimenti.*

## 25 Marzo

**I**L mero canto del Nome del Signore non è sufficiente. Offrite il vostro amore a Dio. L'amore non è una vostra proprietà. Infatti, è proprietà di Dio. Rendete a Dio ciò che è Suo. A cosa serve una lunga vita senza questa offerta? Non avete il diritto di offrire il vostro amore a nessun altro che non sia Dio!

Quando offrirete tutto il vostro amore a Dio, Egli si prenderà cura di tutti i vostri bisogni. Non c'è nulla che Egli non possa compiere in questo mondo. In città o in un villaggio, nella foresta o nel cielo, sull'alta vetta o nella profondità dell'oceano, Dio è ovunque. Egli pervade lo spazio e il tempo. Tutti gli esseri sono le Sue forme. Realizzate questa verità, trasformatela in pratica e godete della beatitudine. Questa è la vera devozione.

Incarnazioni d'Amore!

Al giorno d'oggi, ovunque andiamo, ci sono disordini, ego e conflitti. Dovreste sviluppare l'amore e dividerlo con tutti i parenti, gli amici e persino con i nemici. Allora, tutto sarà avvolto dall'amore!

— Discorso Divino del 03 Settembre 1999

*Dio è Amore, vivete nell'Amore.*

## 26 Marzo

NELLA ricerca della pace mentale, non ci si dovrebbe preoccupare solamente dei propri bisogni individuali. A parte che una tale ricerca è un indice di intenso egoismo, è pure futile

È possibile per un singolo individuo da solo raggiungere la pace? Se c'è caos e agitazione intorno a voi, come potete avere la pace solo voi? Se non c'è pace nella casa o nella comunità, come potete avere la pace? Non potete essere indifferenti allo stato dell'ambiente in cui vivete.

Se volete raggiungere la pace, dovete vedere che l'atmosfera intorno a voi sia favorevole alla pace. Questo significa che dovete coltivare la convinzione che la vostra pace individuale è intimamente correlata alla pace del mondo. Fu per la realizzazione di questa profonda verità che gli antichi prescissero la preghiera universale: “*Loka-Samastha-Sukhino Bhavantu*”<sup>1</sup> (*Possano tutte le persone del mondo essere felici*).

— Discorso Divino del 10 Aprile 1986

*Il tratto distintivo di una persona genuinamente devota è che si sforza non solo per la sua pace, felicità e beatitudine, ma anche per la pace, la prosperità e la felicità del mondo intero.*

---

<sup>1</sup>Alla fine dell'estate del 2008, Baba modifica questo mantra in “*Samastha Lokah Sukhino Bhavanthu*”, il cui significato è: “*Che tutti i mondi siano felici*”. La vecchia versione del mantra faceva riferimento solo a questo mondo, mentre la nuova a tutti i mondi includendo tutti gli esseri.

## 27 Marzo

LA vita umana è senza dubbio la più alta dell'evoluzione e, per darle un significato, lo sforzo spirituale puro e santo è essenziale. Per questo scopo di vita, il carattere è molto importante. Il carattere rende la vita immortale; sopravvive anche alla morte.

Alcuni sostengono che la conoscenza è potere, ma non è vero. Il carattere è potere. Anche l'acquisizione della conoscenza esige un buon carattere. Quindi, ognuno deve anelare a raggiungere un carattere perfetto, senza alcuna traccia di malvagità. Notate che Buddha, Gesù Cristo, Shankaracharya, Vivekananda, così come i grandi saggi, i santi e i devoti del Signore - tutti sono ancora oggi custoditi nella memoria delle persone. Quale qualità li hanno resi tutti memorabili per sempre? È il carattere di ciascuno.

La ricchezza, l'istruzione e la posizione sociale non servono a nulla senza il carattere. Il carattere è la fragranza del fiore; dà valore e pregio. Poeti, pittori, artisti o scienziati possono essere grandi ognuno nel proprio campo, tuttavia senza carattere non possono avere alcuna posizione nella società!

— Prema Vahini, cap. 1

*Il carattere è potere. Il carattere rende la vita immortale.*



## 28 Marzo

UN devoto deve considerare la mente pura come la dimora del Signore. Deve colmarla di pensieri puri, sacri e divini, e redimere la sua intera vita.

L'uccello Chataka resiste a molte dure prove per assicurarsi gocce di pioggia incontaminate dalle nuvole. Nel momento in cui scorge una nuvola scura nel cielo, si lancia nella sua impresa. L'acqua abbonda sulla terra in laghi, stagni e fiumi, tuttavia l'uccello Chataka non si serve di queste acque inquinate. Aspetta le pure gocce di pioggia nel mese di Karthik senza cercare altra acqua. È imperterrito di fronte a tuoni e a fulmini; cerca solo gocce di pioggia pura che cadono dalle nuvole, senza paura o preoccupazione. Canta con gioia mentre beve le gocce di pioggia.

L'uccello Chataka è un esempio di amore puro. I veri devoti dovrebbero compiere una penitenza simile per realizzare Dio. Si deve avere la stessa determinazione e affrontare prove simili per sperimentare l'estasi finale. Non si deve soccombere agli inganni e alle attrazioni del mondo.

— Discorso Divino del 12 Febbraio 1991

*La devozione richiede l'utilizzo della mente, della parola e del corpo per adorare il Signore.*

## 29 Marzo

QUALSIASI attività facciate, l'amore dovrebbe esserne suo il fondamento. Non c'è vita (*prana*) senza amore. La vita senza amore non serve a nulla.

Il sistema educativo dovrebbe essere trasformato in modo da sviluppare il principio dell'amore nel proprio cuore. La verità (*Sathya*) e la rettitudine (*Dharma*) sono i riflessi dell'amore (*Prema*). Essi vi danno la tanto desiderata pace suprema (*Prashanti*). Se l'amore sgorga dai vostri cuori, è sufficiente. Vi darà la salvezza.

Nel Dwapara Yuga le *Gopī* dissero al Signore Kriṣṇa: “*Signore! Versa gentilmente il nettare dell'amore nei nostri cuori aridi. Semina i semi dell'amore. Possa il flusso dell'amore scorrere dai nostri cuori!*” Pregarono ardentemente Kriṣṇa di riempire i loro cuori bramosi. Se il mondo vuole prosperare, la pioggia dell'amore dovrebbe riversarsi su tutti i cuori!

— Discorso Divino del 27 Gennaio 2004

*Colmate la vostra mente di nobili pensieri e offrite quel giardino di fiori a Dio!*

## 30 Marzo

I dottori sanno che la temperatura del corpo normalmente è di 98,4 gradi<sup>1</sup>. Se sale a 99 gradi, affermano che è subentrata la febbre a causa di qualche disturbo nel corpo. Inspiriamo ed espiriamo ad un ritmo normale. Se c'è un leggero aumento o diminuzione, questo indica un disturbo nel corpo. Anche i cambiamenti nella frequenza del polso o nella pressione sanguigna indicano un disturbo. Così si scopre che se si superano i limiti anche di poco, questo è pericoloso o dannoso per il corpo.

C'è un limite affinché ogni cosa funzioni in modo normale. Quando gli occhi vedono un lampo di luce o di un flash mentre si scattano delle fotografie, si chiudono automaticamente perché non possono sopportare una così intensa illuminazione. Anche i timpani non possono tollerare di ascoltare oltre un certo volume e noi ci tappiamo o mettiamo del cotone dentro le orecchie.

La nostra vita è quindi una società a responsabilità limitata! Similmente anche i nostri desideri dovrebbero essere limitati.

— Discorso Divino del 19 Gennaio 1983

*Limiti e confini sono essenziali per una vita regolare.*

---

<sup>1</sup>Swami indica la temperatura corporea in gradi Fahrenheit, che corrispondono a 36,8 gradi Celsius.

## 31 Marzo

**I**N una partita di calcio i sei giocatori di entrambe le parti continuano a calciare il pallone fino a mandarlo in porta. La porta della vita è composta da due pali: il secolare e lo spirituale. Dovete assicurarvi che la palla non vada fuori dai pali. Essa dovrebbe essere lanciata all'interno dei due pali.

Siete nati come umani con l'obiettivo di non rinascere nuovamente. Dovete vivere entro le cornici dei perseguimenti secolari e spirituali, allora otterrete la liberazione. Sei cattive qualità - lussuria, rabbia, avidità, desiderio, orgoglio e gelosia - sono da una parte e le buone qualità - verità, giusta condotta, pace, amore, non violenza e sacrificio - sono dall'altra. La partita è tra queste due squadre.

Un'altra lezione che impariamo da questo gioco è che il pallone viene calciato finché è gonfio d'aria (*ego*). Quando è sgonfio lo si prende in mano! Per condurre una vita fruttuosa e significativa, rendete servizio all'umanità, il che vi porterà più vicino a Dio.

— Discorso Divino del 18 Aprile 1998

*Prestate servizio nella consapevolezza divina.*



---

Pensiero del Giorno



**Aprile 2021**





## 1 Aprile

I membri sembrano essere confusi sul vero significato di questo programma, il “*Tetto ai Desideri*” deciso alla Decima Conferenza delle Organizzazioni Sathya Sai di tutta l’India.

Ci sono quattro componenti nel termine “*Tetto ai Desideri*”. Questi sono: freno ai discorsi eccessivi, freno ai desideri e alle spese eccessive, controllo del consumo di cibo e controllo dello spreco di energia. L’uomo necessita di alcuni beni essenziali per il suo sostentamento e non dovrebbe aspirarne di più.

A questo proposito possiamo imparare una lezione dalla natura. Solo se l’aria è disponibile in quantità sufficiente sarà confortevole e buona. Se è eccessiva e c’è una burrasca, vi sentirete a disagio. Quando si ha sete, si può consumare solo una quantità limitata di acqua, non si può consumare tutta l’acqua del Gange! Prendiamo solo la quantità necessaria per il sostentamento del corpo.

— Discorso Divino del 19 Aprile 1983

*La ricchezza è un’incarnazione della Divinità. Evitate l’accumulo avaro e le spese stravaganti. L’uso improprio del denaro è un grande male.*

## 2 Aprile

Ci sono due punti di vista che lottano per essere accettati da voi - il *Paramarthika* e il *Vyavaharika* - quello spirituale e quello mondano, quello basato sulla realtà e quello basato sull'apparenza. Immaginate di vedere un serpente che compare sulla strada. In realtà, è solo un pezzo di corda. Tuttavia, appare come un serpente e voi provate un senso di terrore. Il vostro terrore non trasforma la corda in un serpente! Quando rivolgete la luce di una torcia, scoprirete che la corda è sempre stata una corda!

L'Universo è ciò che appare; la realtà è la Divinità, Brahman. Quando la luce della saggezza risplende, la Verità è rivelata! L'Universo è avvolto dalla Divinità; è il suo abito!

Gesù sapeva che tutto è Volontà di Dio. Così anche sulla croce, quando era in agonia, non nutriva alcun rancore verso nessuno ed esortava quelli che erano con Lui a trattare tutti come strumenti della Sua Volontà [*Volontà di Dio, ndt*]. “*Tutti sono uno; siate uguali a tutti*”. Praticate questo atteggiamento nella vostra vita quotidiana.

— Discorso Divino del 24 Dicembre 1980

*Dio, che è l'Amore incarnato, può essere realizzato solo mediante il puro amore.*



### 3 Aprile

IL Divino è la base e la sovrastruttura. I grani sono molti ma il filo che li unisce e integra il rosario è uno; così Dio, la Consapevolezza Suprema Divina (*Parabrahman*) permanente e onnipresente, è la base di tutto il mondo degli esseri viventi. “*Io sono Dio (soham)*”, “*Egli è Io*”, “*Io sono Quello*”: questi assiomi indicano che anche coloro che si differenziano per nome e forma sono Dio Stesso.

La bolla nata dall’acqua nuota nell’acqua e scoppia per fondersi con l’acqua; tutti i mondi oggettivi sono simili a bolle che emanano dall’oceano immenso della Divinità: Brahman. Esse sono nell’acqua e sono sostenute dall’acqua; come potrebbero nascere ed esistere altrimenti? Infine, si fondono e scompaiono nella stessa acqua.

L’acqua è una, le bolle sono infinite; l’acqua è reale, le bolle sono apparenze. L’acqua è la base, le bolle sono forme illusorie sovrimposte ad essa.

— Sūtra Vahini cap. 2°

*Fate uno sforzo per capire la relazione che esiste tra il supporto e l’oggetto supportato.*

## 4 Aprile

QUANDO fu crocifisso, Gesù udì una voce eterea: “*Figlio Mio caro, tutti sono uno, sii simile a tutti*”. A Madre Maria che piangeva, Gesù disse: “*La morte è l’abito della vita*”.

La morte è come un cambiamento d’abito; c’è qualcuno che indossa lo stesso abito tutti i giorni? Voi cambiate il corpo di nascita in nascita come cambiate l’abito ogni giorno. Il corpo muore, non il principio vitale: lo Spirito è immortale e non-duale. Gesù disse: “*Comprendere la natura non dualistica dello Spirito è saggezza vera*”.

I Romani lo chiamarono “*persona*” intendendo “*individuo che ha sacralità*”; il termine inglese ‘*person*’ è stato preso da questo e significa che in ogni essere umano c’è la Divinità. Per questo, Io Mi rivolgo a voi chiamandovi “*Incarnazioni della Divinità*”. Io e voi siamo uno, lo Spirito Divino è in tutti; proprio il Sé è chiamato “*persona*”. Senza Divinità, non c’è principio vitale.

— Discorso Divino del 25 dicembre 2001

*Il Sé o Ātma non ha nascita, crescita, decadimento o morte.*

## 5 Aprile

OGNUNO ha il suo *dharma*, le caratteristiche innate di particolarità, d'amore e d'individualità; questa regola riguarda i fili d'erba come le stelle. Il cosmo non è un solo fluire continuo, esso progredisce costantemente per acquisire la totalità delle qualità e delle condizioni.

L'individuo può anche evolvere dallo stato attuale per mezzo dello sforzo e della discriminazione; le forze morali che permeano il cosmo promuovono certamente il nostro raggiungimento ma le persone sono troppo immerse nell'illusione onnipervadente per trarre vantaggio da questo ed elevarsi, non conoscono il cammino di pace e armonia nel mondo, non sanno attenersi al bene ed evitare il male, non sanno seguire il sentiero dharmico.

Sappiate che “*Quello*” da cui il cosmo manifesto è scaturito con le sue entità mobili e immobili, “*Quello*” che sollecita, promuove e favorisce il loro progresso, “*Quello*” in cui alla fine esse si fondono è *Brahman*.

— Sūtra Vahini, cap. 2°

*I limiti e i confini sono essenziali per una vita serena.*

## 6 Aprile

ABBANDONATE l'attaccamento al corpo: soltanto così potete acquisire l'attaccamento all'*Ātma*. Essendo dotati di un corpo fisico, voi dovete assolvere tutti i vostri doveri con diligenza ma non illudetevi che il corpo sia permanente. Tutte le relazioni fisiche sono come le nuvole che passano: sono soggette al cambiamento. Soltanto la Verità non cambia mai.

Una madre ha quattro figli: il primo le chiede un succo di frutta di colore rosso, il secondo lo preferisce verde, il terzo nero e il quarto bianco. Cosa fa allora la madre? Essendo una donna intelligente, dà loro lo stesso succo usando dei bicchieri colorati e li fa contenti.

I nostri corpi sono come quei bicchieri; noi non dovremmo considerare le differenze dei corpi, dovremmo comprendere l'unità dello spirito in essi. Le tazze e i colori possono essere differenti ma il succo (*l'Ātma*) è lo stesso in tutti.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 2001

*Tutti sono Uno: siate simili a tutti*

## 7 Aprile

CONSIDERATE cosa succede quando una persona di notte vede il ceppo secco di un albero: ha paura che sia un fantasma o un bizzarro essere umano. Non è né uno né l'altro anche se viene percepito come uno dei due.

La ragione di questa percezione errata è “l'oscurità”. L'oscurità impone a qualcosa, qualcos'altro che non esiste. Allo stesso modo, l'oscurità che si diffonde mediante la falsa percezione (*Māyā*) vela e rende impercettibile la Causa Primaria, *Brahman*, e impone il cosmo come una realtà percepibile. Questa visione ingannevole viene corretta da una coscienza risvegliata e trasmutata nella visione dell'amore universale (*prema*).

Il cosmo, di cui la Terra è una parte e nel quale siamo coinvolti, ha come causa fondamentale *Brahman* stesso, proprio come il ceppo è la causa fondamentale del fantasma.

— Sūtra Vahini, cap. 2

*Guadagna la spada della saggezza (jñāna) per tagliare il velo di Māyā*

## 8 Aprile

**I**MPEGNATEVI in attività pure con cuore puro e procuratevi un buon nome; ciò che dovete offrirMi è il buon nome che avete guadagnato: questa è l'espressione più elevata della vostra gratitudine.

Non meritate una nomea negativa con una condotta malvagia nel mondo esteriore; il fatto che non riusciate a procurarvi un buon nome non conta molto, ma in nessun caso dovete meritare una rinomanza cattiva. Anche se non riuscite a essere di aiuto agli altri, non causate loro mai del danno.

Gli studenti devono tenere questo bene in mente. Non soltanto loro ma tutti gli aspiranti spirituali devono tener caro nel cuore con gratitudine il bene che hanno ricevuto e ricordare sempre qualunque forma di aiuto gli altri abbiano dato loro. Soltanto chi vive con gratitudine trova la pace e la contentezza nella vita.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1991

*La caratteristica principale che ogni essere umano deve avere è la gratitudine; senza di essa, si smette di essere umani.*

## 9 Aprile

IL cosmo è una meraviglia sorprendente, una fonte di stupore continuo; non si può non essere impressionati da questa meraviglia suprema.

Se si deve fare un oggetto, c'è bisogno di qualcuno che abbia l'abilità, l'intelligenza e il potere di farlo; se manca chi opera, non si può fare niente. Potrebbero questi oggetti visibili, la luna, il sole, le stelle e le costellazioni muoversi e comportarsi come fanno se non ci fosse un ideatore, un artefice, un maestro? Possono dipendere da qualche potere comune? No. Osservando questi oggetti concepiti e fatti con tali capacità immense, le persone intelligenti possono capire quanto incommensurabile debba essere il potere dell'Artefice.

Osservate la varietà meravigliosa della Creazione: non c'è una cosa uguale all'altra, non una persona come un'altra. Questo può essere soltanto il gioco di un'Entità la cui Gloria è infinita: Dio. Chiunque può comprendere che nessun potere minore potrebbe esserne la causa. Sulla base del mistero della Creazione, si può dedurre l'esistenza dell'Essere Onnipotente che l'ha creata.

— Sūtra Vahini, cap. 2

*Coloro che non riescono a scoprire il mistero del Creato non possono mai intuire la natura del Creatore.*

## 10 Aprile

IL primo dei requisiti fondamentali necessari ad avere il desiderio di conoscere *Brahman* è la discriminazione tra il transitorio e l'eterno, cioè la scoperta del fatto che soltanto l'*Ātma* è al di là del tempo e che tutti gli oggetti percepibili dai sensi sono assolutamente transitori; come risultato di un'indagine continuata, bisogna raggiungere questa convinzione incrollabile e attenervisi.

Il secondo requisito è la rinuncia al desiderio di godere ora e per sempre ai frutti delle azioni, il che è conosciuto come non-attaccamento. La persona deve ragionare e comprendere la transitorietà della gioia e della contrizione che sono gli inquinanti che contaminano la mente; allora si è certi che tutte le cose sono prese in un flusso, sono momentanee e portano soltanto infelicità.

Il non-attaccamento non comporta l'abbandono della terra, della casa, della moglie e dei figli e il rifugiarsi nella foresta, esige soltanto la consapevolezza della transitorietà del mondo a cui consegue il rigetto del sentimento di "io" e "mio".

— Sūtra Vahini, cap.1°

*Quando è maturo, il frutto si stacca dal ramo di sua iniziativa; in modo simile, quando il non-attaccamento satura il cuore, si perde il contatto col mondo e si scivola in grembo al Signore.*



## 11 Aprile

**I**L mutuo rispetto può essere costruito sulla fede che tutti sono figli di Dio e tutti sono divini. Allora, su questa base ci può essere cooperazione ed entusiasmo per il lavoro. Ognuno farà quindi del suo meglio, consapevole del suo dovere e della sua responsabilità.

Il futuro del Paese dipende dall'abilità e dalla sincerità dei giovani. Pertanto, il necessario entusiasmo e incoraggiamento deve essere suscitato tra i giovani. Tutte le Mie speranze si basano sugli studenti, i giovani. Essi Mi sono molto cari. Essi sono irreprensibili!

Sono i genitori e la scuola che hanno la colpa di tutto lo sbandamento e violenza. Li conducono in direzioni sbagliate. Invece di riempire le vostre teste con fatti e cifre, colmate il vostro cuore con amore e luce. Abbiate fiducia nei vasti poteri del *Sé* Divino (*Ātma*), che è la vostra realtà. Abbiate fede nella Grazia di Dio, che potete assicurarvi con la preghiera.

— Discorso Divino del 5 Gennaio 1975

*Il Sé (Ātma) non ha nascita, crescita, decadenza o morte.  
È inalterabile, immutabile ed eterno.*

## 12 Aprile

IL terzo requisito<sup>1</sup> (*oltre a viveka e vairagya*), per desiderare di conoscere *Brahman* consiste nelle sei virtù: controllo della mente, controllo del corpo e dei sensi, ritiro dagli oggetti sensoriali, tolleranza, fede incrollabile ed equanimità (*sama, dama, uparati, titiksha, sraddha e sama-dana*).

Il controllo della mente (*sama*) è molto difficile da conseguire. La mente può causare schiavitù, ma può anche conferire la liberazione. È un'amalgama di atteggiamenti passionali (*rajasici*) e ignoranti (*tamasici*). Si inquina facilmente. Si diletta a nascondere la vera natura delle cose e a proiettare su di esse le forme e i valori che desidera. Quindi, le attività della mente devono essere regolate.

La mente ha due caratteristiche. Primo, corre impotente dietro ai sensi e qualunque di esso segua, è un invito al disastro. Quando una pentola d'acqua si svuota, non è necessario dedurre che sia fuoriuscita attraverso dieci buchi, un solo buco è sufficiente a svuotarla. Così anche se un solo senso non è sotto controllo, si verrà trascinati nella schiavitù. Pertanto, ogni senso deve essere padroneggiato per ottenere il controllo della mente!

— Sūtra Vahini cap. 1°

*Non condannate la mente come una scimmia! È un ottimo strumento con il quale si può ottenere sia la liberazione che la schiavitù. Dipende da come la manipolate!*

---

<sup>1</sup>Per i primi due requisiti PdG del 10 Aprile 2021

## 13 Aprile

LA celebrazione di *Ugadi* è un promemoria annuale dell'obbligo dell'uomo di esprimere la sua gratitudine al Divino per tutti i benefici ricevuti da Dio. Acclamiamo il nuovo anno come *Samvatsara* perché significa l'onnipresenza (*nel tempo e nello spazio*) del Divino.

*Samvatsara* non significa semplicemente un periodo (*dell'anno*) fatto di minuti, ore, giorni e mesi. Ogni momento è *Samvatsara*, perché senza secondi, minuti, ecc. non ci può essere un anno. Se l'anno deve essere santificato, deve esserlo in ogni momento. Ogni secondo costituisce un anno.

Non è il nuovo anno che conta. Ogni nuovo secondo è significativo. Quindi, dovrete colmare ogni momento con pensieri sacri, con sentimenti puri e azioni pure. In ogni momento dovrete cercare di sbarazzarvi dei cattivi pensieri e riempire la vostra mente con quelli buoni.

— Discorso Divino del 07 Aprile 1989

*Bisogna evitare di spendere tempo prezioso in attività inutili. Si deve essere sempre vigili.*

## 14 Aprile

**I**NCARNAZIONI dell'Amore!

IL'Anno Nuovo non porta principi nuovi di Verità e Rettitudine: essi sono immutabili ed eterni. Quando sono praticati il mondo viene accudito quindi noi dobbiamo tenerli sempre presenti.

La verità e la rettitudine sono i due occhi dell'essere umano, sono veramente i suoi principi vitali; egli può intraprendere qualunque attività, può fare qualunque lavoro o affare ma la Verità e la Rettitudine devono essere la corrente nascosta di tutto ciò in cui si impegna.

Le persone devono prendere una strada nuova; gli anni sono ruzzolati via ma i sentimenti vecchi e meschini non sono stati abbandonati. Purificare il cuore è indispensabile: il sentimento di umanità fiorirà soltanto se ci sarà la trasformazione del cuore. Il solo indossare degli abiti nuovi non basta, bisogna cambiare il carattere e il comportamento: la condotta deve basarsi sulla Verità e sulla Rettitudine.

— Discorso Divino del 14 Aprile 2003

*La luce della saggezza splende quando il cuore è puro.*

## 15 Aprile

**P**RENDETEVI cura del vostro corpo e contemplate sempre in modo altruistico, puro e costante il *Principio Atmico*. Siete un membro della società. Il vostro benessere dipende dal benessere della società. Aspirate pertanto al benessere di tutti. Possano tutti gli esseri in tutti i mondi essere felici! Evitate la ristrettezza mentale; coltivate sentimenti ampi per sperimentare la beatitudine.

Incarnazioni d'amore!

Il nuovo anno porta con sé anche alcuni buoni risultati. Il nuovo anno non si celebra solo per consumare piatti deliziosi. Dovete assorbire sentimenti sacri e decidere di condurre una vita fruttuosa. Il bene e il male del mondo dipendono dalla vostra condotta, che a sua volta dipende dai vostri pensieri. Sviluppate quindi buoni pensieri. Solo allora sarete in grado di condurre una vita nobile.

Date un ideale al vostro prossimo. Date loro la felicità. Mostrate compassione nei loro confronti. Parlate loro con amore. Questo è possibile quando acquistate l'amore Divino. Quindi sforzatevi di diventare destinatari dell'amore Divino. Cantate il Suo Nome con tutto il cuore!

— Discorso Divino del 26 Marzo 2001

*Consegnare i frutti delle proprie azioni al Signore è il vero sacrificio.*

## 16 Aprile

UNO degli obiettivi dell'educazione è il coltivare la mente e lo spirito; questo è molto simile all'agricoltura che fornisce il cibo e gli indumenti. Noi abbiamo bisogno delle granaglie (*dhanya*) per sostenere il corpo e della meditazione (*dhyana*) per sostenere lo spirito.

In agricoltura si prepara il terreno, si nutrono le piante con i fertilizzanti e si raccoglie il prodotto; nella “*coltura-del-cuore*” dobbiamo arare il campo del cuore (*hridaya-Kṣētra*), eliminare le erbe infestanti e le piante selvatiche e poi spargere i semi. Le erbe infestanti sono le tendenze, le abitudini e gli atteggiamenti perniciosi; i fertilizzanti sono la devozione e la dedizione. L'acqua che aiuta le piante a crescere è l'amore, i semi sono i Nomi di Dio riposti nel cuore purificato. Il raccolto, che è la ricompensa di questa disciplina spirituale, è la saggezza.

Il coltivare il cuore è stato la meta e lo scopo della religione antica di Bharat, il *Sanathana Dharma*, essenziale per una vita serena, appagata e pacifica.

— Discorso Divino del 05 Gennaio 1975

*Quando un cuore è legato ad un altro, il fuoco degli alterchi non trova spazio.*

## 17 Aprile

PROPRIO come la gente spreme il succo dalla canna fibrosa e ne beve solo la dolcezza, proprio come l'ape succhia il miele nel fiore incurante della sua simmetria e al suo colore, proprio come la falena vola verso la luminosità della fiamma, ignorando il calore e l'inevitabile catastrofe, così anche il ricercatore spirituale (*sadhaka*) dovrebbe desiderare di assorbire l'espressione dell'emozione di tenerezza, pietà e compassione di cui è saturo il *Rāmāyaṇa* senza curarsi di altri soggetti.

Quando si mangia un frutto si butta via la buccia, i semi e le fibre. È nella natura stessa della Natura che i frutti abbiano questi componenti! Purtuttavia, nessuno li mangia appellandosi al fatto di averli pagati!

Così anche in questo frutto di Rāma chiamato *Rāmāyaṇa*, i racconti di demoni, orchi e simili (*rakshasas*) formano la scorza; le perverse azioni di queste persone malvagie sono i semi duri e indigesti; le descrizioni e gli eventi sensoriali e mondani sono la sostanza fibrosa non troppo saporita - sono tutte guaine per il succoso nutrimento.

— Discorso Divino del 05 Gennaio 1975

*Dio sarà molto vicino a tutti coloro i cui pensieri, ideali e azioni sono in accordo con quelli di Rāma.*

## 18 Aprile

QUANDO si manifesta nella forma per sostenere il *Dharma*, Dio si comporta come un essere umano. Egli deve fare così per mostrare la vita ideale alle persone e far sperimentare loro la gioia e la pace.

I suoi movimenti e le sue attività giocose possono apparire cose ordinarie e banali agli occhi di qualcuno, tuttavia ognuna di esse è un'espressione di bellezza, verità, bontà, gioia ed esultanza. Ognuna di esse conquista il mondo con il suo fascino e purifica i cuori che la contempiano; ognuna supera tutte le agitazioni della mente, strappa il velo dell'illusione e colma la coscienza di dolcezza.

Nel percorso dell'*Avatar* non ci può essere niente di ordinario o banale; ciò che è considerato e ritenuto tale è in realtà sovrumano, soprannaturale e degno della venerazione più elevata. La storia di Rāma non è quella di un individuo, è la storia dell'universo. Rāma è la personificazione della base universale presente in tutti gli esseri; Egli è in tutti per sempre e dovunque.

— Ramakata Rasavahini, "Rāma Principe e Principio", cap. 1°

*Seguite l'esempio di Rāma che divenne adorabile grazie alla sua vita esemplare.*



## 19 Aprile

LA recitazione del Rāmāyaṇa e l'ascolto di tali versi devono trasformare gli individui in una personificazione del *Dharma*. Ogni loro parola, pensiero ed azione deve esemplificare quell'ideale. *Shraddha* (*fede stabile*) in Rāma, nel *Rāmāyaṇa* e in se stessi è essenziale per il successo. A quale scopo? Per diventare buoni e aiutare gli altri a dispiegare la loro bontà.

Siate totalmente umani con valori umani espansi al massimo e promuovete questi tratti nella società per aiutare gli altri. Purificate il corpo attraverso l'attività sacra. Purificate la parola aderendo alla verità, all'amore e alla compassione. Purificate la mente non cedendo al clamore generato dai sensi e dai desideri.

La tragica verità è che oggi le persone colte non accettano alcuna responsabilità morale. Il mondo è avvolto nella paura poiché persone i cui pensieri, parole e azioni sono viziati da motivazioni disumane hanno ottenuto il controllo della scienza e della tecnologia. I sensi forniscono materiale alla mente. La mente è un sottoprodotto dell'ego. L'ego è un riflesso dell'*Ātma*. L'*Ātma* è l'onda del *Paramatma*. Ognuno deve risalire all'ego fin dalle sue origini spirituali e dirigere la vita sulle linee di questa eredità.

— Discorso Divino del 18 Aprile 1986

*Qualsiasi cosa Rāma abbia pensato, parlato e fatto era Dharma,  
e Dharma lo sarà per sempre!*

## 20 Aprile

RĀMA costituisce l'esempio supremo di come le persone dovrebbero comportarsi nel mondo, di come un Paese dovrebbe essere governato e di come l'integrità e la moralità degli esseri umani dovrebbero essere protette.

L'agire con mente elevata, le caratteristiche ideali e i pensieri sacri sono le fondamenta del carattere; Rāma è l'incarnazione di questi tre attributi. Anche tutti Gli esseri umani dovrebbero coltivare i pensieri sacri, le azioni sacre e le qualità buone. Rāma ha dimostrato con le parole, con i pensieri e le azioni come si può vivere in tal modo, ha agito al livello della prescrizione antica “*Dì la verità, attieniti alla rettitudine*”.

Non usando mai delle parole aspre, Rāma fu gradito a tutti con il Suo parlare; Egli rispose all'asprezza con la compostezza, la pazienza, la dolcezza e il sorriso, non si occupò mai dei fatti degli altri, non rilevò mai le loro mancanze, non mise nessuno in ridicolo né causò del dolore ad alcuno con le parole. Seguire gli esempi dati da Rāma, coltivare le Sue caratteristiche nobili e fare azioni rette è essenziale per tutti.

— Discorso Divino del 09 Aprile 1995

*Il Principio di Rāma delizia il cuore.*

## 21 Aprile

QUESTO giorno, in tutte le terre si celebra la nascita di Śrī Rāma. Le sue azioni, parole e pensieri - cioè il corpo, la parola e la mente - furono sempre puri e privi di macchia.

In verità, si dovrebbe riverire la storia di Rāma come una profonda allegoria. Ogni azione e ogni attore di quella storia attira l'attenzione e si imprime nella memoria perché l'allegoria è personale per ognuno di noi. Per esempio, considerate Dasaratha, egli rappresenta il corpo umano con i cinque sensi di percezione e i cinque organi d'azione. Ha tre mogli - i tre *Guna* o predisposizioni: *Satwa*, *Rajas* e *Tamas* - chiamate Kausalya, Sumitra e Kaikeyi. Ha quattro figli, che incarnano i quattro obiettivi della vita umana - *Dharma*, *Artha*, *Kāma* e *Mokṣa*.

Rāma è l'incarnazione stessa del *Dharma* (*moralità, virtù, retta condotta*). Gli altri tre obiettivi possono essere raggiunti solo attraverso una costante adesione al *Dharma*. Troviamo quindi i fratelli Lakshmana, Bharatha e Shatrughna che seguono le orme di Rāma.

— Discorso Divino del 18 Aprile 1968

*Il dovere fondamentale dell'essere umano è quello di sostenere i valori umani di verità, rettitudine, pace e amore.*

## 22 Aprile

LA verità è Dio. Le *Upanishad* dichiarano: Dio è tutta la dolcezza (Raso vai Sah). Questo significa che Dio è presente in forma sottile ovunque come lo zucchero nella canna da zucchero e il burro nel latte.

Sebbene avere la percezione diretta di Dio sia difficile, si può sperimentare la Sua presenza in molti modi. La dolcezza nello zucchero, l'asprezza del limone e l'amarezza della foglia di Margosa<sup>1</sup> - tutti questi testimoniano la presenza del Divino. Quando vedete una montagna, una cascata o una foresta vi sentite felici. Tutto questo proclamano la presenza del Divino. La luce brilla, le stelle scintillano, il sole splende e i pianeti ruotano nelle loro orbite. Tutti questi fenomeni sono manifestazioni del Divino.

Comprendendo la natura di una fiamma si può capire la natura del fuoco. Esaminando una goccia d'acqua si conosce la natura del Gange. Allo stesso modo, comprendendo *Manavatvam* (la vera natura dell'essere umano), si può comprendere *Daivatvam* (la Divinità)!

— Discorso Divino del 23 Novembre 1995

*Vivete in armonia, collaborazione e stima reciproca; vedete il Divino in voi stessi e in tutti gli esseri.*

---

<sup>1</sup>Margosa o Azadirachta Indica, conosciuto anche come Nim, è un albero della famiglia delle Meliacee nativa del Bangladesh, dell'India e della Birmania.

## 23 Aprile

**N**IENTE può conferire tanta *Ananda* (*Beatitudine*) quanto la virtù: non la ricchezza, non il potere secolare, non la fama, né l'erudizione. La virtù più elevata è l'umiltà, l'abbandono totale a Dio.

Le persone definiscono “*orfani*” (*anata*<sup>1</sup>) coloro che non hanno nessuno che li accudisca, ma Dio accudisce tutti quindi nessuno può essere un orfano. Soltanto Dio è orfano (*anata*): chi può dichiarare di prendersi cura di Dio?

Dedicate i pensieri, le parole e le azioni a Lui, non considerate alcune delle vostre attività fatte per Dio e per gli altri e altre fatte per voi, sono tutte come le due metà di un seme di fagiolo. La pianta spunta dal centro del seme traendo sostentamento eguale dalle due metà. L'attento e l'inerte, il vivente e il non-vivente, il mobile e l'immobile sono tutti Dio. Rafforzate questa fede e vivete con essa. Questa è la prescrizione che serve a ottenere la perpetua *Brahmananda* (*Beatitudine Suprema*).

— Discorso Divino del 23 Novembre 1983

*La vera devozione significa installare realmente il Divino nel cuore e godere della beatitudine di questa esperienza.*

---

<sup>1</sup>Anata significa anche “colui che non ha padroni”.

## 24 Aprile

**I**MPREGNATE d'amore il vostro cuore. Chiunque incontrate, parlategli con amore. Attirate vicino a voi tutti coloro che sono in difficoltà. Allora Dio farà piovere il Suo amore su di voi. Come potete ricevere l'amore di Dio se non amate il vostro prossimo? Se volete diventare meritevoli dell'amore di Dio, prima di tutto dovete diventare meritevoli dell'amore del vostro prossimo. Dio vi aiuterà se voi aiutate gli altri.

Aiutate sempre, non ferite mai. Non mettere mai in difficoltà nessuno. Amate tutti. Conducete la vostra vita con bontà di cuore. Il vostro cuore dovrebbe sciogliersi d'amore e l'amore dovrebbe fluire in esso.

Incarnazioni d'amore, sviluppate sempre più amore in voi. Questo è un aspetto della Divinità. È in riferimento a questo che il Signore Kriṣṇa dichiara che tutti gli esseri sono un aspetto della Sua Divinità. Miei cari! Voi non siete diversi da Me; Io sono in voi e voi siete in Me!

— Discorso Divino del 27 Gennaio 2007

*Amate tutti, servite tutti. Aiutate sempre, non ferite mai.*

## 25 Aprile

**P**ARLATE amorevolmente e dolcemente senza ferire nessuno, non guardate nessuno di traverso; mentre parliamo, dobbiamo esprimere il nostro amore. L'Amore è il potere supremo quindi rivolgetevi a tutti con amore dicendo: “*Vieni fratello, vieni*” e informatevi sulle sue difficoltà: “*Hai problemi finanziari o di salute?*”. Dopo aver capito bene i loro problemi, cercate di aiutarlo.

Alcuni vivono in solitudine perché non hanno padre, madre, parenti o amici. Noi dovremmo offrire loro un affetto fraterno, incoraggiarli affermando: “*Considerami tuo fratello*” e parlare loro amorevolmente: “*Mio caro, non hai sorelle più piccole o più grandi? Io sono la tua sorella minore, io sono la tua sorella maggiore*”. Dovremmo dar loro coraggio e soccorso parlando in modo così confidenziale.

In verità, voi siete tutti figli della stessa madre: quella madre è Dio. Seguite la massima “*Fratellanza degli esseri umani e paternità di Dio*”.

— Discorso Divino del 27 Gennaio 2007

*Non dovete condividere le vostre proprietà con tutti: parlate dolcemente con chiunque incontriate e amatelo con tutto il cuore.*

## 26 Aprile

QUANDO qualcuno vi insulta, vi diffama o vi ignora, accettalo con un sorriso. “Questo è come vanno le cose nel mondo; è ingrato, maleducato! Queste persone mi stanno facendo del bene, la mia forza è messa alla prova, non devo cedere all’ira o al risentimento”. Dite a voi stessi queste parole tonificanti e state tranquilli con un sorriso di trionfo sulle labbra!

C’era un mendicante che veniva maltrattato da una banda di giovani dispettosi. Egli disse loro: “*Continue! Divertitevi! Vedo che siete molto felici di questa opportunità. Questo è esattamente ciò che desidero per voi*”. Quando non accettate l’insulto che qualcuno vi lancia, questo ritorna alla persona che lo ha fatto. Una raccomandata non accettata, ritorna al mittente!

Non rovinare la vostra pace mentale ricevendo la lettera e leggendone il contenuto. Rifiutate di riceverla. Avete anche la possibilità di correggere gli ingiusti; tuttavia quando l’accettate, vi unite a loro. Quindi, siete avvisati!

— Discorso Divino dell’Aprile 1973

*Dedicate la vostra vita all’armonia, alla cooperazione e alla reciproca stima reciproca. Vedete il Divino in voi stessi e in tutti gli esseri.*



## 27 Aprile

I giovani sono dotati di un corpo sano, di un animo forte e di un intelletto acuto, capace di pensieri profondi, eppure li usano male. Invece di pensare a Dio e di fare un uso corretto delle loro membra, usano male i loro sensi. Questo è un grande errore. A questa età si dovrebbe utilizzare correttamente il potere del corpo, della mente e dell'intelletto. Qual è l'uso corretto? Sono strumenti per percorrere il sacro sentiero.

Solo perché siamo dotati di occhi, non è necessario vedere tutto. Cercate di guardare tutto ciò che è buono. Con le orecchie non ascoltate le critiche degli altri o tutto ciò che è inutile. Ascoltare le critiche degli altri e vedere tutto ciò che è male è un grande peccato. Acquisiremo il male solo quando vedremo il male. Non proviamo con le nostre orecchie ad ascoltare parole buone; al contrario, ascoltiamo discorsi malvagi.

Sūrdās era cieco ma cantava costantemente il Nome di Kriṣṇa. Per questo motivo Kriṣṇa gli diede il *darshan* e la realizzazione in vita.

— Discorso Divino del 27 Gennaio 2007

*La prosperità o la miseria del mondo si basa sul carattere dei suoi giovani uomini e donne.*

## 28 Aprile

QUANDO state davanti ad un altro, la sua immagine è nei vostri occhi e la vostra nei suoi; l'avete mai osservato? Voi siete in Me, Io sono in Voi - questa è la verità che tale fenomeno proclama.

Quando avete fede in questo e quando coltivate l'amore, l'umiltà, il rispetto per la vita e la tolleranza, siete sulla strada giusta. Quando non siete su questa strada, certamente sarete esclusi quando si tratterà di condividere la Grazia Divina.

Il corpo è il tempio di Dio, vero? Ebbene, cosa fa il sacerdote nel tempio ogni giorno? Per prima cosa, pulisce gli utensili e oggetti sacri nel santuario. Spazza la stanza e lava l'altare. I sensi sono gli utensili per l'adorazione del Dio interiore; devono essere puliti e tenuti assiduamente privi di impurità. La pulizia interiore è la Divinità. Questo è possibile solo attraverso il controllo dei sensi e il controllo della mente, ovvero a ciò che equivale alla *Sādhanā* - la dedizione di tutti i desideri e le attività a Dio.

— Discorso Divino dell'Aprile 1973

*L'Amore è vitale all'essere umano quanto lo è il fuoco affinché un pezzo di carbone scintilli.*

## 29 Aprile

**D**IO ci ha dato la nascita umana per nutrirci e nutrirci reciprocamente. A cosa servono le relazioni come fratelli e sorelle? Non semplicemente per la spartizione delle proprietà e delle ricchezze. Queste relazioni servono a sviluppare l'amore e a dividerlo l'un l'altro. Le vere relazioni sono quelle che condividono vicendevolmente l'amore. Le relazioni mondane prive di amore sono inutili.

Coloro che sono forti e potenti dovrebbero proteggere i deboli e gli indifesi. Quando vedete qualcuno in difficoltà, mostratevi gentili nei suoi confronti e cercate di asciugare le sue lacrime. Questa è vera compassione. Questa compassione è rettitudine, è amore. Quando espandiamo il nostro amore, possiamo dare felicità al mondo intero. Perciò, sviluppate l'amore.

Se incontrate un povero, un malato o una persona che si trova in difficoltà, date loro tutto l'aiuto che potete. Quando estendete l'aiuto a tali persone, Dio vi farà piovere addosso il Suo Amore.

— Discorso Divino del 27 Gennaio 2007

*È necessario realizzare che l'Ātma è omni-pervasiva e coltivare un sentimento d'amore per tutti.*

## 30 Aprile

**A**BBIATE pazienza, non cadete in azioni disoneste nella fretta di godere di gioie da poco. Abbiat fede che Dio vi aggunderà tutte le gioie che desiderate e meritate.

Le persone chiedono favori ad altre persone, stendono la mano verso gli altri e implorano “*dehi*” (*dai*) ma *dehi* indica anche “*Colui che abita nel deha*” (*corpo*), cioè Dio. Quindi non umiliate quel *Dehi* chiedendo *dehi* ad altri, chiedete a Lui, dite: “*dehi*” a *Dehi*. Egli risponderà generosamente e con grazia. Il cibo ottenuto con mezzi illeciti e le vesti procurate con la menzogna vi offendono soltanto.

Non pensate che la vita facile e le comodità siano le cose più importanti. La delusione, la malattia e la preoccupazione sono la sorte di tutti, ricchi o poveri, istruiti o non istruiti, giovani o vecchi. Non lasciate che i vostri cuori puri ed immacolati siano sporcati dalla menzogna e dal reato, non contaminate la lingua usandola per pronunciare parole sconvenienti: pronunciate il Nome di Dio che agisce come una scintilla che riduce in cenere una montagna di cotone.

— Discorso Divino dell'Aprile 1973

*Tutti i pensieri malvagi, i piani e i programmi scellerati scompaiono come nebbia al Sole quando il Nome di Dio viene ricordato sinceramente.*



---

Pensiero del Giorno



**Maggio 2021**





## 1 Maggio

LA preghiera finalizzata a qualche beneficio o guadagno non dovrebbe essere rivolta a Dio perché significa che Dio aspetta che Gli venga chiesto! Abbandonatevi a Lui, Egli si occuperà di voi come ritiene sia meglio e questo sarà il meglio per voi. Dio non distribuisce la grazia in proporzione alle lodi che riceve!

Quando si prega per ottenere una cosa da Dio, si corre il rischio di condannarlo se per qualche motivo quella preghiera non viene esaudita nei modi e nei tempi che si voleva. Questa eventualità nasce perché percepite che Dio è un estraneo, che sta in cielo o in qualche luogo sacro lontano da voi. Dio è in voi, Dio è in ogni vostra parola, azione e pensiero.

Parlate, fate e pensate come si addice a Lui. Fate il dovere che vi ha assegnato al meglio delle vostre capacità e per la soddisfazione della vostra coscienza. Questa è la *puja* (*adorazione*) più gratificante.

— Discorso Divino dell'Aprile 1973

*Per la persona che si è completamente arresa, tutto ciò che sperimenta (bene o male) è un dono di Dio.*

## 2 Maggio

**A**LCUNE persone mostrano un grande amore per gli estranei, ma in casa non mostrano lo stesso amore verso la madre e il padre. Innanzitutto dovremmo amare i nostri genitori e poi le altre persone. Tuttavia non dovremmo limitare il nostro amore ai soli parenti e amici, dovremmo amare tutti. Solo allora Dio farà piovere su di noi il Suo Amore.

Quando vediamo qualcuno in difficoltà o una persona ferita sulla strada, non dovremmo essere indifferenti nei suoi confronti. Per quanto urgente sia il lavoro che abbiamo, dovremmo tentare di eliminare la sua sofferenza. Allora Dio si manifesterà davanti a noi e ci colmerà di energia. A questo mondo non c'è nessuno che possa darci più amore di Dio.

Eseguiamo i *bhajan* e svolgiamo attività di servizio solo per ottenere l'amore di Dio. L'amore di Dio ci riempie di grande energia. Solo Dio ci dà questa energia. Perciò, amate Dio e tutte le persone poiché, in verità, tutti sono Suoi figli.

— Discorso Divino del 27 Gennaio 2007

*Per la persona che si è completamente arresa, tutto ciò che sperimenta di bene o di male è un dono di Dio.*



### 3 Maggio

**F**INCHÉ non realizzate che siete Divini, che Dio è il vostro Centro e la vostra Realtà, dovrete subire queste entrate e uscite; lo stesso giornale non deve essere sfogliato più volte, giorno dopo giorno; una vita deve essere sufficiente per conoscere il mistero. Quindi, almeno, riconoscete che c'è un mistero, cercate il segreto e svelatelo da soli.

Ramakrshna era solito piangere in agonia per aver perso un altro giorno senza la visione della Madre Divina. Abbiate questo desiderio, sentite questo senso di urgenza. Cercate di comprendere ora, bramate quell'estasi in questo momento. Non posticipate o perdetevi tempo a discutere con altri.

Potreste avere davanti a voi solo una foto di Sai Baba, o un'immagine in metallo, oppure un idolo in pietra. ma se avete la fede che Egli sia vivo e presente in essa, che Egli sia nel vostro cuore e in quello di tutti gli esseri, allora, potete ottenere l'estasi di quella consapevolezza - la consapevolezza che Egli è onnipresente, onnisciente e onnipotente.

— Discorso Divino del 04 Febbraio 1973

*L'uomo di fede non ha bisogno di preoccuparsi di chi si prenderà cura di lui se dedica tutto il suo tempo alle riflessioni sul divino.*

## 4 Maggio

IL mondo è un'enorme società. Ogni individuo in esso è parte di questa società, legato ad essa dall'amore che attira l'uomo all'uomo, per essere amici e parenti.

Questo amore è lì, nel profondo del cuore dell'uomo. Soltanto è misconosciuto, ignorato, messo in dubbio, rifiutato e respinto. È la sorgente segreta di ogni simpatia e servizio; crea l'impulso a vivere nella e per la società. È il *Vishwa-Prema* (*Amore Universale*) che fluisce da una scintilla del Divino verso tutte le scintille.

Quando gli occhi brillano illuminati dalla più alta saggezza, *Jñāna*, vedono tutto come Uno. L'uomo realizza quello *Sarvam Brahmamayam Jagat*<sup>1</sup>. Per avere questo Uno rivelato come nel Tutto, bisogna sviluppare la fede e disciplinare la mente. La mente deve liberarsi dalle sue fantasie e debolezze; la Verità deve essere conosciuta e sperimentata.

— Discorso Divino del 04 Febbraio 1973

*La fede è un patrimonio individuale, è acquisita e conservata con il proprio sforzo.*

---

<sup>1</sup>*Sarvam Brahmamayam Jagat*: tutto ciò che apparentemente cambia, si trasforma e si muove è pervaso da Dio.

## 5 Maggio

TUTTI gli esseri umani sono soggetti a commettere degli errori volentieri o meno; l'errore che non devono mai commettere in qualunque circostanza è quello di dimenticare ciò che devono alla propria madre. L'amore della madre può redimere la vita di un uomo quali siano i suoi errori. Il dono più grande che riceviamo dai genitori è il corpo con tutti i suoi poteri; sebbene il Signore abbia potestà su tutte le vite, sono i genitori che hanno dato il corpo al bambino. L'argilla e l'acqua sono i doni della Natura ma è il vasaio che li usa per fare i vasi quindi la gratitudine verso i genitori è un obbligo primario. Gli studenti di oggi chiedono: “*Perché dovremmo essere grati ai genitori?*”. Essi devono ricordare che, se ora causano delle preoccupazioni ai genitori con il loro comportamento, non dovranno sorprendersi se negli anni a venire i loro figli saranno causa di problemi simili; questa è la legge di azione e reazione che agisce sempre.

— Discorso Divino del 06 Maggio 1987

*Soltanto la Grazia di Dio può calmare una mente sovraccariata e un cuore turbato. Questa Grazia giungerà a coloro che sono grati ai loro genitori e renderanno loro un servizio amorevole.*

## 6 Maggio

MENTRE la Gloria di Sai cominciava a diffondersi in lungo e in largo, Madre Easwaramma un giorno venne da Me e disse: “*Swami, sono addolorata nel vedere i bambini del nostro villaggio camminare fino a Bukkapatnam per frequentare la scuola. Per favore, costruisci una piccola scuola*”. Conformandomi al suo desiderio, costruii una piccola scuola. Dopo qualche tempo, volle che fosse costruito anche un piccolo ospedale. Affermò che non poteva sopportare di vedere le madri sobbarcarsi le difficoltà di portare i loro figli a Bukkapatnam per le cure mediche. Feci costruire un piccolo ospedale.

La piccola scuola che ho fondato è diventata oggi una grande università. Il piccolo ospedale è diventato un Super Ospedale Specializzato. Questi poderosi compiti hanno potuto essere realizzati grazie al *Sathya Sankalpa* (nobile desiderio) di Madre Easwaramma e al *Nitya Sankalpa* (Divino Volere) di Sai.

Il suo ultimo desiderio fu quello di fornire acqua potabile al villaggio. Mise in evidenza che le donne dovevano fare grandi sforzi per attingere l'acqua da profondi pozzi, ormai prosciugati. Immediatamente provvidi a fornire acqua potabile ai villaggi.

— Discorso Divino del 06 Maggio 1987

*Le preghiere delle madri sostengono il mondo. Quando diventate i destinatari dell'amore di vostra madre, non necessitate di null'altro.*

## 7 Maggio

CONSIDERATE tutti come vostri fratelli e sorelle; non è necessario che condividiate le vostre proprietà con loro, tuttavia, chiunque incontriate, parlategli con gentilezza e amatelo con tutto il cuore. Dio è l'incarnazione dell'amore. Egli protegge l'intera umanità con il Suo Amore. Se solo c'è amore in voi, questo è sufficiente: tutti diventerete uniti.

Non dovrete creare distanza tra di voi con argomenti o comportamenti. Attrirate tutti vicino a voi con l'amore. Allora voi tutti raggiungerete la vicinanza a Dio. Quando guardate gli altri con amore, anche Dio vi guarderà con amore.

In qualsiasi situazione vi troviate, non mostrate mai collera, gelosia, ipocrisia o pomposità. Non trattare gli altri con ira o con odio. Sperimentando il vostro amore, anche l'amore negli altri aumenterà. Quando trattate gli altri con amore, anche loro spargeranno amore verso di voi. Al contrario, se mostrate collera nei loro confronti, anche loro si comporteranno con ira nei vostri confronti!

— Discorso Divino del 27 Gennaio 2007

*Una mente pacifica è la dimora dell'amore.*

## 8 Maggio

LA dichiarazione vedica ‘*So-ham*’ è dimostrata dalla respirazione: Lnell’inalare si dice ‘*So*’ e nell’esalare si pronuncia ‘*Aham*’, si abbandona l’ego. *So-ham* proclama l’identità dell’individuo con il Divino ma tale identità non viene compresa finché si è presi dai tentacoli del mondo materiale; questa è la verità su Dio.

La risposta alla domanda “*dov’è Dio!*” che qualcuno pone, si trova nel canto diciottesimo della Bhagavad Gita al verso sessantunesimo in cui Krshna dichiara: “*Il Signore risiede nel cuore di tutti gli esseri (Eshwarah sarva bhutanam hriddese)*”. La Gita viene studiata, adorata e recitata ogni giorno, tuttavia non viene applicata ogni giorno nella vita.

Chi comprende la propria identità col Divino non causa danno a nessuno. Il servizio ai cittadini è l’adorazione vera a Dio. Il potere del Divino permea tutto. Il nostro viaggio va dall’individuale all’Universale, da ‘*Svam (mio)*’ a ‘*So-ham (io sono Lui)*’, da ‘*io*’ a ‘*noi*’.

— Discorso Divino del 11 Febbraio 1983

*La disciplina spirituale (Sādhanā) è la via regale che porta a fondersi col Divino.*

## 9 Maggio

QUANDO si assume una dieta equilibrata, il cibo viene digerito correttamente e il corpo si mantiene in salute. La temperatura del corpo deve essere mantenuta ad un certo valore. Se la temperatura va al di sopra o al di sotto di questo valore, è un segno di malattia. Allo stesso modo, se i cinque elementi che costituiscono l'ambiente naturale sono mantenuti in equilibrio, il mondo sarà in uno stato di salute. Se questo equilibrio viene sconvolto o se gli elementi sono contaminati, allora i Paesi soffriranno in vari modi.

Se i prodotti della scienza e della tecnologia portano a sconvolgere l'equilibrio della Natura e inquinano l'atmosfera, i fiumi e i mari, molte conseguenze dannose seguono. L'inquinamento dà origine a molte nuove patologie. Oggi anche l'aria pura è divenuta una merce rara.

I tre quarti della Terra sono ricoperti d'acqua. Ci sono molti minerali nel fondo dell'oceano. Tuttavia, nell'estrarli, si dovrebbero osservare alcuni limiti. altrimenti, anche l'oceano che sta rispettando i suoi limiti, li eccederà.

— Discorso Divino del 16 Febbraio 1983

*È il declino della morale tra la gente che è la causa delle calamità naturali. Le persone devono coltivare pensieri sacri.*

## 10 Maggio

**N**ON sono i credi che gli uomini professano a dare valore alla loro vita, siano questi il cristianesimo, l'islam o un'altra religione. Il valore più alto è costituito dalla loro umanità. Tutte le fedi si uniscono per investire l'uomo di un'effulgenza unica. Sulla base che il bene individuale è legato al benessere sociale, i vari talenti di cui l'uomo è dotato devono essere utilizzati per scopi buoni.

Oggi l'uomo deve passare attraverso una trasformazione su tre livelli. In primo luogo, la trasformazione spirituale. In secondo luogo, la trasformazione nell'atteggiamento verso la società. Il terzo cambiamento è a livello individuale. Quando avviene la trasformazione spirituale c'è un cambiamento automatico nell'atteggiamento verso la società. Quando la società diventa armoniosa e prospera anche l'individuo cambia.

Questa triplice trasformazione è implicita nel Nome "Sai", in cui la "S" sta per cambiamento Spirituale, la "A" per cambiamento Associativo - ovvero il cambiamento nelle relazioni con gli altri membri della società - ed infine la "I" a indicare il cambiamento Individuale. Questa triplice trasformazione è quanto Sai desidera.

— Discorso Divino del 18 Novembre 1995

*La trasformazione è il segno distintivo della vera devozione.*



## 11 Maggio

L'EDUCAZIONE consiste nel coltivare le seguenti sei qualità: “*Buoni pensieri, buone azioni, aderenza alla verità, devozione, disciplina e adempimento dei propri doveri*”. Quando avrete acquisito l'amicizia di queste sei virtù, la vostra vita diventerà propositiva e soddisfacente.

Studenti! Concentratevi sugli studi fin dall'inizio dell'anno accademico e sviluppate la disciplina e le giuste abitudini in modo da poter sfruttare al meglio le opportunità. Gli insegnanti non dovrebbero considerare che stanno insegnando per amore dello stipendio e gli studenti non dovrebbero considerare i loro studi come lo scopo principale per ottenere un lavoro. L'educazione deve sviluppare in voi la fiducia in voi stessi e prepararvi a tutte le sfide della vita.

Con la fede in Dio dovete condurre una vita retta e diventare veri cittadini di Bharat. La disciplina e le regole che osservate ora vi saranno utili per tutta la vita. Preparatevi a servire la società e a propiziare così Dio, la cui Grazia è la benedizione più grande di tutti i guadagni del mondo.

— Discorso Divino del 16 Giugno 1983

*La fede è un patrimonio individuale: si acquisisce e si conserva con lo sforzo personale.*

## 12 Maggio

TUTTI i fondatori di religioni hanno udito la voce impersonale di Dio che rivela l'*Ātma*, l'*Ātma* che attiva la Creazione. Il Corano fu 'udito' da Hazrath Muhammad come i Veda furono 'uditi' e diffusi come 'cosa udita (*sruti*)'.

Il Corano ha *Salat* e *Zakat* come due occhi: *Salat* o preghiera e *Zakat* o carità. Coloro che considerano la carità un dovere elevato e innalzano la loro consapevolezza per mezzo della preghiera e la meditazione continua su Dio sono Mussulmani. La parola '*Islam*' non indica una religione particolare ma uno stato mentale, lo stato di abbandono totale alla Volontà di Dio; '*Islam*' significa dedizione, affidamento totale, pace e tranquillità.

*Islam* indica una comunità i cui membri hanno ottenuto la pace suprema per mezzo dell'abbandono al '*Totalmente Misericordioso e Onnipotente*' e hanno fatto voto di vivere in pace con i loro simili. In seguito, venne applicato ad alcune comunità che si consideravano separate e differenti dal resto, ma l'*Islam* insegnava qualcosa di più elevato: dirigeva l'attenzione all'Uno nei molti, all'Unità nella diversità, e conduceva le persone a Dio.

— Discorso Divino del 12 giugno 1983

*L'Islam insegna che la Grazia di Dio si può ottenere per mezzo della giustizia e del vivere in rettitudine; la ricchezza, l'istruzione e il potere non possono procurarla.*

## 13 Maggio

**P**OICHÉ Islam significa arrendersi a Dio, tutti coloro che, in uno spirito di resa e dedizione, vivono in pace e armonia nella società, appartengono realmente all'Islam.

L'Islam insiste sulla piena coordinazione tra pensiero, parola e azione. I santi e i saggi musulmani hanno sottolineato che dobbiamo indagare sulla fondatezza dell'io che sente di essere il corpo e dell'io che sente di essere la mente e giungere alla conclusione che il vero io è il Sé che brama l'Onnisciente, Dio. Il mese di Ramzan, il digiuno e le preghiere hanno lo scopo di risvegliare e manifestare questa realizzazione.

Qualunque sia la religione, l'enfasi è sull'unità, l'armonia e l'uguaglianza. Perciò, coltivate l'amore, la tolleranza e la compassione, e dimostrate la Verità in ogni attività quotidiana. Questo è il Messaggio che vi do con le Mie Benedizioni.

— Discorso Divino del 12 Luglio 1983

*Le preghiere delle madri sostengono il mondo. Una volta diventati i destinatari dell'amore di vostra madre, non avrete bisogno di nient'altro.*

## 14 Maggio

L'UOMO è racchiuso in cinque guaine: quella fisica, quella vitale, quella mentale, quella intellettuale e quella della beatitudine; quest'ultima è il nucleo. Perciò, l'uomo deve solo esplorare dentro di sé la beatitudine infinita. La beatitudine deve essere ricercata non attraverso l'accumulo, bensì attraverso il sacrificio e la promozione del benessere altrui.

Il sacrificio (*Tyaga*) è raccomandato dai Veda come unica via per l'immortalità. Dare in abbondanza, dare volentieri, dare per la Gloria di Dio e per riconoscenza a Dio. L'egoismo è il cancro che distrugge la carità. Anche se uno è consapevole che un passo è sbagliato, l'egoismo non gli permette di desistere. Tuttavia può essere superato da una ferma determinazione.

Condividete con gli altri le conoscenze e le abilità che avete guadagnato, le idee e gli ideali di cui avete beneficiato, e la gioia che avete conquistato con la disciplina e la dedizione. La condivisione non le smiurirà né le svaluterà. Al contrario, brilleranno meglio con un maggiore splendore.

— Discorso Divino del 21 Aprile 1983

*Le mani ci sono date perché possiamo compiere buone azioni e offrire il fiore del servizio al Signore.*

## 15 Maggio

**V**OI vedete una fiumana di persone provenienti da ogni parte dell'India e dall'estero attraversare la vostra città (Penukonda) diretta verso Prasanthi Nilayam a Puttaparthi e pensate che quelle persone versino un contributo nelle casse del Nilayam.

Lasciate che vi dichiaro la verità: Io non prendo niente da nessuno se non l'amore e la devozione. Questo è stato il Mio comportamento da ventinove anni a ora. Le persone che vengono là mi danno soltanto la ricchezza che voi tutti Mi avete dato oggi: la ricchezza della fede, della devozione e dell'amore. Nient'altro.

Per comprendere qualcuno dovete stare con lui, vicini a lui; bisogna avvicinarsi con amicizia e amore, non con odio e rabbia. Questo si applica anche a Me. Come potete conoscerMi se non venite vicino a Me, presso di Me?

— Discorso Divino del 20 Febbraio 1983

*La retta condotta è la nostra ricchezza vera.*

## 16 Maggio

**D**OVETE sviluppare amore per tutti. Non pensate che un volontario sia una persona superiore, più devota rispetto agli altri; non guardate gli altri dall'alto in basso come fossero disturbi e fastidi. Se avete amore nei miei confronti, amerete tutti, poiché Sai è in tutti.

Nei *bhajan* cantate: “*Tutto è Sai; questo mondo è ricolmo di Sai*” (*Antha Sai mayam, Ee Jagamanta Sai mayam*). Allora, come potete amare soltanto Sai? Nella stanza delle preghiere avete appeso molte immagini di *Swami*; le venerate e considerate ognuna di essa come Me. Non gradite che qualcuno parli male di qualcuna di esse, vero? State davanti alla Mia immagine ed esclamate con gioia: “*Oh Swami!*”.

Poiché ogni essere umano è in Me, ognuno di loro è la Mia Immagine. Quindi, quando trattate aspramente qualcuno, state trattando aspramente Me. Quando insultate qualcuno, state insultando Me, ricordatelo!

— Discorso Divino del 24 Febbraio 1965

*Non c'è bisogno di cercare Dio. Cercate di capire che tutto nell'universo è permeato da Dio.*

## 17 Maggio

RICORDATE sempre che è facile fare ciò che è piacevole, è difficile, invece, impegnarsi in ciò che è benefico. Non tutto ciò che è piacevole è vantaggioso. Il successo arriva a coloro che rinunciano al sentiero cosperso di rose e affrontano i colpi di martello e di spada del sentiero irto di pericoli. In effetti, nessuna strada è cosparsa di petali di rosa. La vita è un campo di battaglia, un *Dharmakshethra*, in cui doveri e desideri sono sempre in conflitto.

Soffocate i fumi infuocati del desiderio, dell'odio e della collera che si alzano nei vostri cuori; è pura codardia cedere a questi nemici che vi trasformano in bestie. Quando si presentano degli ostacoli, affrontateli con coraggio. Vi induriscono, vi rendono duri!

La miglior soluzione per sbarazzarsi della debolezza è colpire la radice stessa dell'albero: l'errore di essere il corpo con questo nome e questa forma, questi sensi, questa intelligenza e questa mente.

— Discorso Divino del 20 Febbraio 1965

*Compiere con rettitudine i propri doveri è il più alto sforzo spirituale.*

## 18 Maggio

**I**NDIPENDENTEMENTE dai ringraziamenti o calunnie ricevuti dalle persone che servite, dovete svolgere volentieri il compito che vi è stato assegnato. Ricordatevelo poiché state servendo voi stessi, non loro. Mazzi di fiori o bastonate, riceveteli con eguale calma. Solo chi si identifica con il corpo si esalta o si addolora; voi dovete sentire che siete il *dehi*, non il *deha* (*il sé, non il corpo*); questo vi darà la forza per servire al meglio.

Mentre svolgete la vostra attività, non discutete sul fatto che questo particolare aspetto è di vostra competenza mentre quest'altro non lo è; non siate pignoli sui confini e sui limiti. Sostenetevi reciprocamente, completatevi a vicenda in una gioiosa cooperazione e rafforzatevi vicendevolmente.

Agite come un *satsanga* (*riunione spirituale*) ideale, infondendovi energia ed entusiasmo a vicenda. Questo non significa che dovrete portare un peso maggiore di quello che vi è stato assegnato. Non interferite in modo selvaggio in quello che stanno facendo gli altri e non criticateli arcignamente!

— Discorso Divino del 24 Febbraio 1965

*Lavorate sodo e, cosa ancora più importante, lavorate insieme agli altri in amorevole parentela.*



## 19 Maggio

**D**OVE risiede esattamente Dio? Egli è ovunque, in tutti gli esseri ed è definito onnisciente e onnipresente. In realtà, Egli è amore e l'amore pervade ogni luogo. Questo è tutto ciò che necessitiamo sapere.

Non c'è nessun essere senza una traccia d'amore. L'amore porta ad *ananda* (*beatitudine suprema*), pura e duratura. Molti la cercano nelle relazioni interpersonali, altri cercano di conseguirla accumulando fama, potere e ricchezze, pochi tentano di conquistarla con la rinuncia ai beni materiali e al desiderio dei piaceri mondani. Soltanto il distacco può conferire *ananda*.

Le *Upanishad* proclamano che solo il *tyaga* (*sacrificio*) può concedere la Beatitudine dell'Immortalità. Bisogna ignorare tutti i legami di parentela e cameratismo, rinunciare a ogni attaccamento e affetto e, nel cuore così liberato, installare Dio in tutto il Suo splendore. Questo è l'unico mezzo per guadagnare l'*ananda* eterna e immutabile.

— Discorso Divino del 24 Febbraio 1965

*Proprio come il fine della cultura è il progresso, il fine della conoscenza è l'amore e il fine della saggezza è la liberazione.*

## 20 Maggio

**R**IDUCETE i vostri desideri al minimo; non cedete alle tentazioni di portare con voi la radio e di ascoltare tutta roba snervante. Esaminate la vostra stanza, il tavolo, l'armadio, le scatole e verificate quante cose superflue avete accumulato. Le avete acquistate perché avete visto qualcuno che le aveva e avete sentito che non possedendole anche voi, sareste sembrati piccoli in loro compagnia!

Un folle desiderio di essere considerati *al passo coi tempi e alla moda* vi ha fatto raccogliere abitudini inutili e oggetti non necessari. L'uomo può essere felice con un equipaggiamento molto più scarno di quello che pensa sia essenziale. Quando possedete da un po' di tempo qualche oggetto, esso lo percepite come indispensabile da non saper come vivere senza! Come il baco da seta, voi - per la vostra fantasia - vi tessete da soli un bozzolo.

Non lasciate crescere costose abitudini, costose sia dal punto di vista monetario che spirituale. Osservate con occhio attento le vostre simpatie e antipatie e scartate tutto ciò che minaccia di intralciare il vostro cammino.

— Discorso Divino del 24 Febbraio 1965

*I desideri nascono dall'avidità. Quando l'avidità progressivamente si affievolisce, di pari passo si affievoliscono l'inquietudine e il malcontento .*

## 21 Maggio

**L**E migliaia di persone che vengono a Puttaparthi cercano la ricchezza preziosa della conoscenza dell' *Ātma vidya*; un giorno o l'altro, anche voi dovete apprenderla e salvarvi.

Tutti gli esseri umani devono raggiungere la meta percorrendo la via della saggezza. Questa conoscenza si acquisisce appena si guarda dentro se stessi e si analizza la propria esperienza, tuttavia, al fine di avere l'anelito a questa analisi, bisogna educarsi in tal senso. Acquisire le abitudini buone, evitare quelle cattive, frequentare i devoti, compiere azioni buone e servire i bisognosi sono i passi che guidano sul sentiero dell'auto-conoscenza.

Già ora voi potete iniziare questa disciplina e salvarvi dalla contrizione e dall'angoscia; Io vi benedico affinché possiate maturarne la volontà e persistere nella disciplina spirituale fino a ottenere il successo.

— Discorso Divino del 20 Febbraio 1965

*Se non si capisce il proprio sé reale, tutta l'altra conoscenza è insignificante.*

## 22 Maggio

I Veda dichiarano: “*Aham Brahmasmi*” e “*Tat Twam Asi*”. Queste due dichiarazioni affermano: “*Io sono Brahman*” e “*Tu sei Quello*”. La vera saggezza consiste nel vedere l’unità. L’esperienza del non-dualismo è vera saggezza (*Advaita darshanam jñānam*). È un segno di ignoranza osservare la dualità ignorando l’unità sottostante. La dualità non è la verità.

In questo modo il *Buddha* indagò approfonditamente e alla fine ottenne l’esperienza di “*Io sono Io*”. Questa è la vera realizzazione. Potete fare penitenza per molti anni, potete fare meditazione ed eseguire molte pratiche *yogiche*, ma tutte queste pratiche spirituali danno solo una soddisfazione temporanea, non la beatitudine eterna.

Alcune persone parlano di meditazione. Anche il *Buddha* propugnava la pratica della meditazione. Su che cosa si deve meditare? Cosa si intende per meditazione? Consiste nel concentrarsi su un oggetto particolare? No! Quella non è meditazione. Contemplare il principio “*Io sono Io*” è la vera meditazione.

— Discorso Divino del 13 Maggio 2006

*Finché permane il sentimento dualistico di ‘io e te’, non sarà possibile sperimentare l’unità.*

## 23 Maggio

A TTRAVERSO la retta azione si raggiunge la purezza del cuore, la quale porta all'acquisizione di *jñāna* (*saggezza spirituale*). Quando la retta azione è abbinata con *jñāna*, c'è il vero servizio.

Ritenere che si debba essere l'unico a godere dei risultati delle proprie azioni è un segno di egoismo. È ingenuo pensare che solo uno sia l'esecutore delle proprie azioni. Tutte le cose del mondo non sono destinate al godimento esclusivo di una sola persona. Devono essere condivise da tutti. È solo quando l'attaccamento ai frutti delle proprie azioni viene meno che l'azione diventa *yoga* (*comunione divina*).

I membri del *Sevadal* dovrebbero superare il senso di “mio” e “tuo”. Quando si impegnano in attività di servizio, dovrebbero considerare come un privilegio il servire gli altri e considerarlo come una forma di adorazione del Divino. Dovrebbero concepire il servizio alla società come il mezzo per conseguire l'auto-realizzazione nella vita.

— Discorso Divino del 18 Novembre 1984

*Affrontate qualsiasi problema si presenti con fede e coraggio, e proseguite con rettitudine in uno spirito di umiltà e dedizione.*

## 24 Maggio

**P**OTETE chiamare Dio con qualsiasi nome, in ogni caso tutti racchiudono lo stesso Principio Divino. Mantenete il fiore dell'unità nell'altare del vostro cuore e lasciate che la sua fragranza si diffonda ovunque.

Le pratiche spirituali come *japa* e *tapa* non daranno il risultato desiderato se non riconoscete il principio di unità. Molte persone contano i grani del rosario. Ma a cosa serve scorrere il rosario se anche la mente continua a girovagare per il mondo?

Rendetevi conto che la mente è la più importante. Dovreste mantenerla stabile. Solo allora la vostra vita sarà redenta. A cosa serve se la vostra mente si libra su ogni oggetto come le mosche che si librano sulla terra e sui *laddu*<sup>1</sup>? Non consentitele di oscillare tra il bene e il male, tra l'unità e la molteplicità. Concentratela su tutto ciò che è buono e realizzate il Principio di Unità. Questa è la strada maestra che vi condurrà all'esperienza della verità.

— Discorso Divino del 13 Maggio 2006

*La mente capricciosa vaga qua e là, ciononostante è possibile ancorarla a un punto fisso per mezzo di una disciplina costante e di un persistente allenamento nella Sādhanā.*

---

<sup>1</sup>I *laddu*, dolce a forma di sfera tipico dell'Asia meridionale, sono spesso preparati per festività o eventi particolari. Si noti che essi vengono cucinati nel burro chiarificato (*ghi* o *ghee*), di cui abbiamo accennato il significato metaforico nella nota del PdG del 21 Aprile 2021.

## 25 Maggio

SENZA mettere in pratica gli insegnamenti della *Gita* non possiamo Sricavare da essa la beatitudine. Recitare la *Gita* all'infinito, o ascoltarla, non servirà a nulla se nulla si fa per purificare il proprio cuore e liberarsi delle qualità malvagie come l'ego, l'egoismo e l'orgoglio. È meglio mettere in pratica una singola strofa della *Gita* che imparare a memoria tutti i 700 *shloka*. Nessuno studio spirituale o *Sādhanā* può aiutare a purificare il proprio cuore se non si fa lo sforzo in prima persona. Quando il cuore è purificato diventa una degna dimora per il Divino.

Qualsiasi cosa facciate, consideratela come un dovere fatto senza alcun motivo di interesse personale o di guadagno egoistico. Solamente quando tutte le azioni, che siano *Yagna*, *Tapas* o qualsiasi *Sādhanā* sono compiute come offerte al Divino, diventano santificate e liberatorie.

Attraverso le azioni guidate dal desiderio (*Ichhashakti karmas*) noi nasciamo, attraverso le azioni senza desiderio (*anasakti karmas*) possiamo conseguire la libertà dalla rinascita.

— Discorso Divino del 28 Settembre 1984

*Un cuore puro è l'essenza di tutte le pratiche spirituali.*

## 26 Maggio

NELLA creazione sembrano esserci due entità, tu ed io, ma in realtà sono una sola. *Vyashti* (*individuo*) è una parte di *samashti* (*società*), e *samashti* è una parte di *Srishti* (*Creazione*) che emerge da *Parameshti* (*Dio*). Questo *Parameshti* è *Parabrahma tathwa* (*principio del Brahman*). Questa è la base fondamentale di tutta la Creazione. In questo modo, dovete riconoscere l'unità di tutta la creazione. Solo allora puoi raggiungere *Parameshti*.

*Buddha* sperimentò l'unità di tutta la creazione. Ci fu una trasformazione radicale in lui una volta raggiunta la visione dell'unità dell'*Ātma*. Si rese conto che tutte le relazioni mondane come madre, padre, moglie e figli erano false. Trascese la coscienza del corpo. Ecco perché si guadagnò l'appellativo di *Buddha* (*l'illuminato*).

*Buddha* conseguì la visione dell'*Ātma*. Dopo questa esperienza, continuò ad insegnare che esisteva un solo principio divino nel mondo.

— Discorso Divino del 13 Maggio 2006

*Dio è amore. Dio è pace. Dio è forza.*



## 27 Maggio

**B**UDDHA insegnò che tutti erano dotati dello stesso Principio di Divinità. La verità è una anche se i saggi si riferiscono ad essa con vari nomi (*Ekam Sat viprah bahudha vadanti*). Questo messaggio fu trasmesso dal Signore Kriṣṇa nella *Bhagavad Gita* quando disse che tutti gli esseri erano il Suo stesso riflesso e nessuno era diverso da Lui.

*Buddha* affrontò grandi difficoltà per realizzare questa verità. Molte anime nobili Sue contemporanee riconobbero la Sua grandezza. Affermarono che *Buddha* aveva sperimentato la verità che loro non erano stati in grado di realizzare. Poiché *Buddha* rinunciò a tutti i desideri, divenne l'epitome della rinuncia totale. Non c'era nulla, oltre all'amore, in Lui. Considerava l'amore al pari del Suo stesso respiro vitale.

Ricordate, quando porgete i vostri saluti a qualcuno, comprendete che state salutando il vostro stesso io. Quel qualcuno non è altro che il vostro riflesso. Guardate gli altri proprio come guardereste il vostro riflesso nello specchio. Questo è il messaggio trasmesso dal profondo *Mahavakya*: “*Aham Brahmasmi (Io sono Brahman)*”.

— Discorso Divino del 13 Maggio 2006

*I nomi e le forme possono essere diversi, ma tutti gli esseri sono parte integrante dello stesso Principio Divino.*

## 28 Maggio

Questa è una carta bianca. Se in essa si confezionano delle verdure, acquisterà l'odore delle verdure. Se si confeziona frutta come la piantaggine, acquisterà l'odore della piantaggine (*banane verdi*). Se ci mettete dentro del pesce secco, emanerà l'odore del pesce secco. La carta non ha un odore proprio; assorbe l'odore della sostanza che vi si mette dentro.

L'uomo per natura è puro e sacro, ma acquisisce qualità malvagie associandosi a cattive compagnie. Si dice: “*Dimmi la tua compagnia, ti dirò cosa sei*”. Se voi dite con che tipo di persone vi associate, Io posso dirvi che tipo di persona siete. È quindi necessario che voi vi associate con persone buone in tutte le vostre attività.

È la compagnia che vi rende buoni o cattivi. Pertanto, tenetevi lontani dalle quelle cattive. Unitevi alla compagnia di coloro che hanno un cuore puro e sentimenti sacri.

— Discorso Divino del 21 Maggio 2006

*Frequentare in modo costante la buona compagnia promuoverà il sentimento del distacco.*

## 29 Maggio

**P**RATICATE l'atteggiamento di offrire ogni azione ai Piedi di Dio come si offre un fiore in adorazione. Fate di ogni respiro un'offerta a Lui. Non lasciatevi turbare dalle calamità; prendetele come atti di Grazia. Se un uomo perde la mano in un incidente, deve ritenere che sia stata la Grazia del Signore a salvargli la vita. Quando sapete che nulla accade senza la Sua volontà (*Sankalpa*), tutto ciò che accade ha un valore aggiunto.

Potete trascurare un rampicante nel vostro giardino, ma se un saggio che vi passa accanto vi informa che si tratta di una rara pianta officinale in grado di curare il veleno dei serpenti, voi le erigerete un recinto attorno e non permetterete ai bambini di strapparne le foglie neanche per gioco!

Quando sarete consci che il Signore è la causa e la fonte di tutto, tratterete tutti in modo umile e riverente. Questo è il sentiero che vi condurrà rapidamente alla Meta!

— Discorso Divino del 20 Febbraio 1966

*Fate tutti i lavori come offerte a Dio; non classificatene alcuni come 'lavoro mio' e altri come lavoro 'Suo'.*

## 30 Maggio

Lo stesso Dio è dimorante in tutti gli esseri. Le persone attribuiscono La Dio molti nomi come Allah, Gesù, Rāma, Kriṣṇa, ecc. Non considerate alcuna differenza tra i diversi Nomi di Dio. Ci sono molti dolci come *laddu*, *jilebi* e *mysore pak*, ma hanno in essi lo stesso ingrediente essenziale: lo zucchero.

I nomi e le forme possono variare, ma l'Ātma è lo stesso in tutti. Rāma e Kriṣṇa non sono nati con questi Nomi; sono stati dati loro dai loro genitori. Dio non scende con nessun Nome particolare.

*Nirgunam, niranjanam, sanatana nīketanam, nitya, shuddha, buddha, mukta, nirmala swarupinam* (Dio è senza attributi, puro, dimora finale, eterno, senza macchia, illuminato, libero e incarnazione della sacralità). Non lasciatevi ingannare dai Nomi e dalle Forme. Affidatevi al Principio dell'Ātma che è senza forma.

— Discorso Divino del 21 Maggio 2006

*Conversate con Dio, che è in voi; traete da Lui coraggio e consolazione.*

## 31 Maggio

IN passato, Śaṅkara si sforzò di ristabilire nel cuore dell'uomo la fede I che egli [l'uomo, *ndt*] è l'Onnipotente senza limiti; cercò di rimuovere i tratti viziosi che vi avevano preso residenza, in modo che potesse avanzare verso la sua Realtà!

Quando uno ha anche solo un assaggio di quella Realtà, si libera dall'ego, dall'orgoglio e dallo scoraggiamento. Di conseguenza, la lode non lo compiace, l'offesa non lo rattrista! Si rimane stabili e sicuri, come la cima di una montagna che nessuna tempesta può scuotere; come lo schermo di una sala cinematografica che non viene coinvolto dalle fiamme della calunnia o dalla pioggia delle lodi.

Una volta il *Buddha* affermò a Buddhagaya che il bene e il male, la fama e la cattiva fama, la lode e la calunnia, sono come i due piedi; non ci si può muovere senza nessuno dei due. Sono inevitabili nel processo della vita. Il cibo e le frattaglie sono entrambi dentro l'uomo; egli ha vene per il sangue rosso come per quello blu. Una città ha delle condotte nel sottosuolo per portare l'acqua potabile e altre per portare via quella di scarico.

— Discorso Divino del 20 Febbraio 1966

*Possano la compassione e il sacrificio essere i vostri due occhi; l'assenza di egoismo il vostro respiro e l'amore la vostra lingua.*





Pensiero del Giorno



**Giugno 2021**







## 1 Giugno

INCARNAZIONI dell'Amore!

Chiunque vediate, consideratelo come l'incarnazione del principio atmico. Non lasciatevi fuorviare da ciò che dicono gli altri. Qualsiasi cosa la gente dica di voi, considerate che è un bene per voi. Quando svilupperete questo pensiero, tutto diventerà buono per voi. Anche se qualcuno vi criticasse, non abbiate paura. Affrontatelo con coraggio.

Colmate il vostro cuore di coraggio. Camminate sul sentiero della verità e dell'amore con audacia. L'amore è il più sacro. È la forma di Dio. Se odiate l'amore, questo equivale a odiare Dio. Non c'è altro Nome per Dio se non Amore.

Qualsiasi attività intraprendiate, ricolmatela d'amore. Quando date del cibo a un mendicante, fatelo con amore. Non provate disgusto, collera o odio verso nessuno. Se compite tutte le vostre attività con amore, allora questa è vera devozione.

— Discorso Divino del 21 Maggio 2006

*Rendete pure le vostre emozioni; rendete solida la vostra mente per resistere alle forze dell'ignoranza e alle astuzie dei sensi - così vi assicurerete pace e gioia.*

## 2 Giugno

QUANDO siete immersi nell'*ananda* (*beatitudine*) del Signore, siete padroni anche di tutte le *anande* minori. Quando vi immergete nel mare dovete cercare le perle! Quando andate all'albero dei desideri (*kalpavriksha*) chiedete la beatitudine più alta. Non bramate il più piccolo quando l'immenso, con un leggero sforzo in più, è accessibile!

Esiste un naturale desiderio nell'uomo di diventare uno con il vasto, il Supremo, l'illimitato, perché nella caverna del suo cuore risiede il Supremo stesso. È come il giovane vitello che si strugge per la mucca. Ogni vitello riconosce la propria madre. Si possono avere mille vitelli e mille mucche. Liberateli e ogni vitello troverà la propria madre.

Analogamente, anche voi dovete sapere da dove traete il vostro nativo sostentamento e supporto. Questi sono disponibili solo da Dio, dal quale siete venuti. Ci deve essere un senso di urgenza in voi quando intraprendete il sentiero spirituale.

— Discorso Divino del 20 Febbraio 1966

*Sii un servo; un servitore di Dio - allora, tutta la forza e la gioia ti saranno aggiunte.*

### 3 Giugno

L'AMORE per il Signore non dovrebbe degenerare in fanatismo e in odio verso altri nomi e forme. Al giorno d'oggi, questo tipo di cancro sta colpendo anche uomini eminenti. Dovete evitarlo. Ritenete che tutti coloro che riveriscono il Signore e camminano nel timore del peccato sono vostri fratelli, i vostri parenti più stretti. Il loro abito esteriore, la loro lingua o il colore della pelle, o anche i modi che adottano per esprimere la loro riverenza e il loro timore, non sono affatto importanti.

I *pupi di zucchero* sono apprezzati per lo zucchero, non per le forme date loro dal fabbricante. La loro dolcezza li fa acquistare; non importa se siano forme di elefanti, cani, gatti, ratti, sciacalli o leoni. Questa è una questione di fantasia individuale. Ognuno è dolce, questa è la cosa essenziale.

La dolcezza attira il *manava* (uomo) verso *Madhava* (Dio); *pravritti* (azione esterna) verso *nivritti* (sentiero interiore), *ananda* (felicità) verso *Sat-Chit-Ananda* (Beatitudine nella consapevolezza dell'Essere Supremo). Quando l'appetito per questi cresce, cessano tutti i desideri bassi e detta fame!

— Discorso Divino del 20 Febbraio 1966

*I nomi e le forme possono essere diversi, ciononostante tutti gli esseri sono parte integrante dello stesso Principio Divino.*

## 4 Giugno

MOLTI di voi fraintendono *upavasa* come ‘digiuno’ e lo so, esagerate. Digiunate il lunedì per soddisfare Śiva, il martedì per accontentare Lakshmi, il mercoledì per propiziare qualche altro Dio, il giovedì in Mio Nome, il venerdì per Gauri (*Parvati, ndt*), il sabato per paura di Shani (*figlio di Sūrya, Dio del Sole, ndt*) e la domenica per ottenere il favore del Sole. Ora, questi digiuni non vi avvicineranno alla Grazia di Dio.

*Upavasa* significa che tutti i vostri pensieri, azioni e parole in quei giorni sacri devono riguardare Dio, dovrete passare la giornata ‘vicino’ a Lui, ‘in’ Lui e ‘per’ Lui. Significa che mangiare, dormire e altre attività corporee assumono un ruolo secondario, e la meditazione e il *japa* il ruolo principale.

Se il vostro corpo deperisce a causa di questi digiuni, sarà incolpato Dio! Così, state solo attirando la calunnia della gente sul Dio che adorare! Verranno da voi e vi diranno: “*Cosa? Prima che tu iniziassi questo Sai Baba Puja, avevi un aspetto decisamente migliore; ora sei diventato così magro e fragile; a malapena riesci a muoverti!*” Non esagerate, siate moderati e saggi.

— Discorso Divino del 20 Febbraio 1966

*Se credete di poter ottenere la Grazia di Dio attraverso il digiuno, le feste, la recitazione di inni e le offerte di fiori, vi sbagliate clamorosamente. Solo l'amore è la conditio sine qua non - condizione imprescindibile.*

## 5 Giugno

I desideri, quando vengono soddisfatti, ne generano altri; quando non vengono soddisfatti, portano a ulteriori cicli di vita sulla terra al fine di calmarne l'impulso! L'unico metodo con cui l'illusione del desiderio può essere distrutta è dedicare tutte le attività a Dio.

Impegnatevi nelle azioni in uno spirito di adorazione, lasciando a Lui le conseguenze e smettendo di attaccarvi ad esse! Guardate tutti come incarnazione del Divino e adorate ognuno come tale, offrendo amore, comprensione e servizio. Solo i ciechi saranno indifferenti alla triste condizione degli altri e solo i sordi non saranno toccati dagli altrui singhiozzi. Infatti, non ci sono 'altri'! Siete tutti 'cellule viventi' nel corpo di Dio, ognuna delle quali svolge la sua funzione individuale per promuovere la Sua Volontà.

La sensazione che si prova nel promuovere la gioia di un altro è incomparabile. Il vostro cuore deve sciogliersi in compassione quando l'occhio vede un'altra persona che soffre. Questo è il segno di un individuo puro o nobile (*satwik*)!

— Discorso Divino del 01 Aprile 1975

*Ogni azione compiuta senza ego conduce alla Divinità.*

## 6 Giugno

**M**ENTRE siete studenti, dovete considerare lo studio come il vostro primo e unico dovere. Siate testimoni di ciò che accade fuori dall'aula; non correte fuori e non distraetevi. Cercate di riconoscere l'Uno nei molti; diventate forti fisicamente, mentalmente e spiritualmente; assorbite il più possibile la saggezza che è stata accumulata in passato, e sviluppate le capacità con cui potrete servire la società.

Il cuore intriso di compassione è in verità l'altare di Dio. Se dimenticate questi ideali e permettete all'avidità, alla presunzione e all'odio di mettere radici nei vostri cuori, vi state solo abbassando al livello delle bestie.

Come primo passo nel progresso educativo dovete riverire i vostri genitori, nutrire gratitudine e amore nei loro confronti. È attraverso loro che avete questa meravigliosa possibilità di vivere sulla terra. Essi sono i custodi della cultura, i primi insegnanti che vi hanno instillato la virtù.

— Discorso Divino del 23 Marzo 1975

*Il cuore di un devoto ricolmo d'amore per Dio è sempre tenero e dolce.*

## 7 Giugno

L'IMPERATORE Shivaji una volta mandò alcune persone della sua corte da Samartha Ramdas, il suo precettore, con grandi quantità di provviste: cereali, vestiti, dolci e vasellami. Egli chiese: “ *Per chi avete portato queste cose e perché?*” Essi risposero: “*Per te. Tu non hai nessuno che possa provvedere a te, e così Shivaji Maharaj te le ha mandate*”. Ramdas rise e ribadì: “*Io ho la Provvidenza che si occupa di me; solo Dio non ha nessuno che si occupi di Lui. Chiedete a Shivaji di recapitarle a Dio!*”

Ora, c'è un'ondata di ansia che si diffonde nel mondo a causa dell'aumento dei prezzi e si cerca freneticamente di farli scendere. La causa fondamentale dell'aumento dei prezzi è il declino del valore dell'uomo!

L'uomo deve realizzare il suo valore inestimabile; non dovrebbe considerarsi come un dado o un bullone a buon mercato, che non ha uno scopo superiore nella vita. Dovrebbe comprendere che egli è l'*Ātma* (*Anima*) imperitura e inespugnabile e che il corpo è solo un veicolo per essa!

— Discorso Divino del 01 Aprile 1975

*Proprio come gli ornamenti di valore sono racchiusi in una cassaforte, nel corpo dell'uomo sono racchiusi i preziosi gioielli dei valori umani.*

## 8 Giugno

A TTRAVERSO una costante e coerente disciplina spirituale, l'uomo può controllare i capricci della mente che, con la loro varietà e vanità, causano delusione e angoscia! Ciò che viene richiesto è la consapevolezza del gioco vizioso che la mente fa. Essa presenta dinanzi alla nostra attenzione una sorgente continua di piaceri temporanei, senza concedere alcun intervallo per soppesarne i pro e i contro.

Quando l'appetito si placa, essa piazza davanti all'occhio l'attrazione di un film, ricorda all'orecchio il fascino di una musica, o fa venire l'acquolina in bocca per il piacevole sapore di qualcosa che brama. Il desiderio diventa rapidamente un impulso all'azione; l'impulso prende presto forza e il bisogno diventa incontrollabile! La mole dei desideri diventa progressivamente troppo pesante e uno diventa scoraggiato e triste.

Allenate la mente a rivolgersi all'intelligenza per l'ispirazione e la guida, non ai sensi per le avventure e le conquiste. Questo la renderà uno strumento per ridurre i vostri capricci e risparmiare tempo ed energia per questioni più essenziali!

— Discorso Divino del 01 Aprile 1975

*Con la costante contemplazione su Dio, la mente dovrebbe essere allontanata dai desideri mondani.*



## 9 Giugno

LA devozione e la fede devono essere coltivate da ogni studente. Siate devoti e disciplinati come Arjuna. Siate intelligenti e forti come Bheema. Siate saldi e sinceri come Dharmaraja. Allora, nessun danno potrà venirvi; otterrete la vittoria in tutti i vostri sforzi.

Ci sono quattro “F” che dovrete fissare davanti alla vostra attenzione: 1. *Follow the Master (Segui il Maestro)*, 2. *Face the Devil (Affronta il Diavolo)*, 3. *Fight to the End (Combatti fino alla fine)* e 4. *Finish at the Goal (Termina l’obiettivo)*. ‘Segui il Maestro’ significa osservare il *Dharma*. ‘Affronta il Diavolo’ significa superate le tentazioni che vi assalgono quando cercate di guadagnare *artha* (la ricchezza o i mezzi per vivere nel comfort). ‘Combatti fino alla fine’ significa lottare incessantemente, fare la guerra contro i sei nemici che sono guidati da *Kāma* (lussuria). Infine, ‘Termina l’obiettivo’ significa non fermarsi finché la meta, *Mokṣa* (Liberazione dall’ignoranza e dall’illusione), non è raggiunta.

Le “F” sono fondamentali per il perseguimento dei quattro *Purusharta*: *Dharma*, *Artha*, *Kāma* e *Mokṣa*.

— Discorso Divino del 06 Luglio 1975

*Io sarò sempre con voi, ovunque voi siate, proteggendovi e guidandovi. Marciate dritto; non abbiate paura.*

## 10 Giugno

“**A**THI SARVATHRA VARJAYETH” è un antico assioma; significa: “*Evi-ta gli eccessi in tutti i luoghi*”. Dovete rispettare i limiti fissati dai saggi esperti nei testi sacri. Questi agiscono come argini che frenano le acque dell’inondazione; dirigono le passioni impetuose verso canali innocui e vi salvano dalla rovina. Naturalmente, l’uomo ha necessità primarie - fisiche, mentali e intellettuali - che devono essere soddisfatte in qualche misura. Tuttavia non è necessario sovraccaricarsi di cibo in eccesso, di arredi superflui e di residenze con molteplici stanze.

Il lusso invelenisce e rende schiavi. I *leader* devono dare l’esempio in questo senso dal momento che la gente è solita cercare di imitarli ed emularli. Un esempio è più efficace di un precetto. Un grammo di pratica vale più di una tonnellata di prediche. Ecco perché dichiaro: “*La Mia vita è il Mio Messaggio*”.

Dovete trasformare le vostre vite in esempi dell’ideale che predicate. I genitori devono dare buoni esempi ai figli e gli insegnanti devono dare buoni esempi agli studenti!

— Discorso Divino del 06 Luglio 1975

*In quella stessa misura in cui i desideri mondani sono ridotti, si sperimenterà la beatitudine.*

## 11 Giugno

L'UOMO deve adorare Dio nella forma dell'uomo; Dio gli si presenta davanti come un mendicante cieco, un idiota, un lebbroso, un bambino, un vecchio decrepito, un criminale o un pazzo. Dovete vedere anche dietro quei veli l'incarnazione divina dell'amore, del potere e della saggezza - il Sai - e adorarLo attraverso un servizio disinteressato.

Dio non può essere identificato con un Nome e una Forma. Egli è tutti i Nomi e le Forme. Anche i vostri Nomi sono Suoi, voi siete le Sue Forme! Voi apparite come corpi individuali e separati perché l'occhio che li guarda cerca solo i corpi, gli involucri esterni!

Quando santificherete la vostra visione e li guarderete attraverso l'occhio atmico, l'occhio che penetra oltre il fisico con tutti i suoi attributi e pertinenze, allora vedrete gli altri come onde sull'oceano dell'Assoluto, come “*mille teste, occhi e piedi*” dell'Essere Supremo cantate nel Rigveda. Sforzatevi di conquistare quella Visione e di saturarvi di quella Beatitudine!

— Discorso Divino del 01 Aprile 1975

*L'uomo può realizzare la sua missione sulla terra solo quando riconosce se stesso come Divino e quando riverisce tutti gli altri come Divini.*

## 12 Giugno

SENZA rinunciare all'accidia, come si può conoscere la verità? Senza rinunciare alla passione, come può la devozione mettere radici? Essere sereni e calmi, nella tensione e nella tempesta, questa è la strada *Satwik* (*nobile*) per conquistare il Signore, la Verità.

La mente è una meraviglia e le sue stranezze sono ancora più sorprendenti. Non ha un aspetto o una forma distinta. Assume l'aspetto o la forma della cosa in cui è coinvolta. La sua natura è vagare di desiderio in desiderio, civettando da una voglia all'altra. Quindi, è la causa della perdita e del dolore, dell'euforia e della depressione. I suoi effetti sono sia positivi che negativi. È utile conoscere le sue caratteristiche e i modi di padroneggiarla per il proprio beneficio finale.

La mente è incline a raccogliere le esperienze ed immagazzinarle nella memoria. Non conosce l'arte della rinuncia. Nulla viene gettato via dalla mente - di conseguenza, il dolore, l'ansia e l'infelicità continuano a ribollire in essa. Se le si può insegnare il sacrificio, si può diventare uno *yogi* (*una persona spiritualmente serena*)!

— Discorso Divino del 08 Gennaio 1983

*Rendete pure le vostre emozioni; rendete la vostra mente forte per resistere alla forza dell'ignoranza e alle insidie dei sensi - allora vi saranno assicurate pace e gioia.*

## 13 Giugno

LE persone s'impegnano in *Bhajan*, *Puja* e *Dhyana* (adorazione e meditazione) - questi sono solo esercizi fisici! La mente non si eleva in sincerità. Il cuore non si riversa e non vibra in loro. Così, rimangono a livello umano. Non si elevano al Divino.

*“Può un lago essere riempito quando c'è un solo spruzzo di pioggia? Può la sete essere alleviata dalla saliva? Può lo stomaco essere riempito, se il respiro è trattenuto? Si possono assicurare le ceneri vive bruciando fili d'erba?”* si domanda un poeta. I tronchi devono essere bruciati se c'è bisogno di carbone; solo gli scrosci di pioggia possono riempire un lago fino all'orlo; soltanto un bicchiere d'acqua fredda può dissetare una persona, niente di meno! Il cuore deve essere offerto per intero! La devozione deve traboccare dal cuore.

Guardate il loto; le sue radici sono nella fanghiglia sottomarina. Cresce attraverso l'acqua e galleggia su di essa. Non viene offuscato dalla fanghiglia o bagnato dall'acqua! La meraviglia è che non può sopravvivere senza fanghiglia e acqua, ma si alza all'aria e al sole!

— Discorso Divino del 08 Gennaio 1983

*Siate come un loto che non viene intaccato dall'acqua in cui nasce.*

## 14 Giugno

DOBBIAMO indagare su cosa si intende per “io”. Quando vi chiedo il vostro nome rispondete: “*Ramanna, Lakshmayya, Venkanna, Krishnamurthy*”, ecc. Quando vi viene chiesto chi è questo Ramanna o Lakshmayya, voi alzate le mani affermando: “*Io, io*”.

Se lo chiedo a un certo numero di persone e uso un certo numero di nomi, la risposta è sempre “io”. Da dove viene questo “io”? Si trova in tutti. Questo “io” ha una forma? È questo corpo, mente, intelletto o la coscienza? Non è nessuno di questi. L’io non è questo corpo. Quando dico “*il Mio fazzoletto*” è implicito che Io sono diverso dal fazzoletto. Dico il Mio tavolo o la Mia sedia, perché Io non sono il tavolo né la sedia.

Ora, se abbiamo questo “io” in tutti, deve essere lo stesso in tutti. È l’Uno tra i molti.  $1 + 1 + 1 + 1$  è uguale a 4. Ma “io” + “io” + “io” + “io” è uguale solo a “io” perché l’io è lo stesso in tutti. Riconoscere questo è conoscere realmente la propria vera identità, l’Uno, l’*Ātma*. Senza questa conoscenza la vita è uno spreco.

— Discorso Divino del 25 Luglio 1978

*Proprio come gli ornamenti di valore sono celati in una cassaforte metallica, nel corpo dell’uomo sono racchiusi i preziosi gioielli dei valori umani.*

## 15 Giugno

**L**A tendenza a confrontarsi con gli altri è sbagliatissima. Non ci sono due cose o due uomini identici. Anche i gemelli identici crescono in distinti modi di vita. Nessuna delle milioni di foglie di un albero è esattamente uguale a un'altra. I botanici sono consapevoli di questa peculiarità.

Ci sono miliardi di esseri umani sulla terra, ma dov'è la 'stampa' che ha dato a ciascuno di loro un'impronta diversa? Questa è la Gloria di Dio! Milioni di scatole che vengono fabbricate da un'azienda; sono tutte identiche, e tutte possono essere chiuse e aperte dallo stesso mazzo di chiavi. L'uomo è creato da Dio, ognuno con una natura, una qualità, una potenzialità e un destino diverso. Come si può dunque esultare o disperarsi confrontandosi con gli altri?

Si può dire che qualcuno è alto e sentirsi abbattuti perché noi siamo bassi, mentre altre volte siamo orgogliosi di essere migliori degli altri. Quando ci riflettiamo, tutto questo è molto sciocco!

— Discorso Divino del 08 Gennaio 1983

*Non confrontatevi con gli altri. Seguite la vostra coscienza e godetevi la beatitudine.*

## 16 Giugno

NELL'UOMO non c'è qualità più grande dell'amore disinteressato che si esprime nel servizio agli altri. La relazione tra *karma* e *karma yoga* dovrebbe essere compresa. Il *karma* ordinario prodotto dall'attaccamento o dal desiderio comporta la schiavitù. Ma l'azione disinteressata e senza desideri diventa *karmayoga*. La nostra vita dovrebbe diventare *yoga* (*comunione divina*) piuttosto che un 'roga' (*malattia*).

Oggi giorno la maggior parte delle nostre azioni risultano essere 'roga' perché sono legate ai piaceri sensuali. La libertà dalla malattia può essere ottenuta perseguendo nel sentiero spirituale. Esso non consiste meramente nel cantare *bhajan* o recitare inni. Queste sono buone pratiche. Solo le azioni compiute come un'offerta completa al Divino possono essere considerate spirituali.

L'uomo, che si trova in uno stato di ignoranza circa il Sé, è come il bocciolo di un fiore che non è ancora sbocciato. Quando il fiore sboccia, sparge la sua fragranza tutt'intorno. Allo stesso modo, colui che realizza la Divinità dentro di sé, diventa una fonte di luce e di forza!

— Discorso Divino del 06 Aprile 1983

*Voi siete tutti scrigni di Amore Divino; condividetelo, diffondetelo, esprimetelo in opere di servizio, parole di empatia e azioni compassionevoli.*



## 17 Giugno

QUANDO si vede un avvocato vengono in mente le questioni legali. Quando si vede un medico vengono in mente le malattie. Allo stesso modo, quando si vede un tempio, ci si ricorda di Dio. I templi sono utili solo come promemoria. La vera adorazione è nell'accorata devozione al Dio che si trova all'interno di ognuno. Purificando il tempio del vostro cuore, dovete dedicare la vostra vita al servizio. È questo tipo di servizio consacrato, fatto nello spirito della *Sādhanā*, che contraddistingue le Organizzazioni Śrī Sathya Sai.

Innumerevoli devoti Sai - uomini e donne, giovani e vecchi - rendono servizio in varie forme, per il loro amore verso Sai. Le persone parlano della *vibhuti* (*cenere sacra*) e dei miracoli di Swami, ma il vero miracolo è il Suo amore sconfinato. È questo amore che sta ispirando innumerevoli devoti a impegnarsi nel servizio disinteressato. Non c'è nulla di più grande di questo amore.

Tutti voi siete stati attirati a Me da questo amore. Dare amore e ricevere amore è il Mio lavoro!

— Discorso Divino del 06 Aprile 1983

*Quando il cuore è ricolmo d'Amore, il mondo intero diventa amabile.*

## 18 Giugno

**N**ON c'è limite alla Mia *Ananda* (*Beatitudine Divina*). Sono sempre immerso nella beatitudine. Questo perché la Mia beatitudine è associata al puro amore e non agli oggetti materiali. Se seguite questo sentiero d'amore, otterrete un'ineffabile *Ananda* e sperimenterete la pace.

Con una mente equanime, accettate la buona sorte e la sfortuna, la felicità e il dolore, la perdita e il guadagno. Questi sono prodotti della natura come il caldo e il freddo, l'estate e l'inverno. Hanno i loro scopi da servire. Allo stesso modo, gli alti e bassi della vita hanno lezioni da insegnarci. Infatti, senza rovesci nella vita, non potremo sperimentare la Divinità. Senza l'oscurità, non possiamo apprezzare la luce. Senza sperimentare le difficoltà, non potremo godere dei benefici. È la mancanza di pace mentale che ci costringe a cercare i mezzi per realizzare la pace duratura!

Le Scritture dichiarano che solo attraverso la rinuncia si raggiunge l'immortalità. Gli uomini dovrebbero imparare a praticare la rinuncia in modo da scoprire il segreto della pace duratura e della beatitudine!

— Discorso Divino del 06 Aprile 1983

*La devozione al Divino vi darà beatitudine, prosperità e pace.*

## 19 Giugno

L'UOMO moderno soffre del senso di possesso. Questo è un atteggiamento negativo. È ossessionato dall'idea del 'io' e del 'mio'. Attribuisce un'importanza eccessiva al corpo, dimenticando il più prezioso principio atmico che è in esso - quello che gli darà la beatitudine duratura. La ragione di questo attaccamento è l'incapacità di usare correttamente i sensi e di diventare schiavo dei desideri suscitati dai sensi.

Gli occhi, le orecchie e gli altri organi di senso dovrebbero essere usati solo per percepire le cose sacre. Non dovrebbero essere usati indiscriminatamente per godere di qualsiasi cosa piaccia loro. Questa è la ragione per cui *Swami* consiglia alle persone di non vedere il male, parlare del male o sentire ciò che è male, e di vedere ciò che è buono, sentire ciò che è sacro e parlare di ciò che è buono! Queste possono sembrare semplici massime, ma sono piene di profondo significato!

Le persone dovrebbero costantemente discriminare tra azioni negative e positive. Tutte le azioni cattive e immorali hanno un carattere negativo e dovrebbero essere evitate!

— Discorso Divino del 15 Febbraio 1998

*È il senso del dualismo - del 'mio' e del 'tuo' - che rappresenta tutte le gioie e i dolori sperimentati dall'uomo.*

## 20 Giugno

UN giorno, quando Rāma andò nella foresta con Sita, le disse: "*Bhujatha! In questo mondo non ci sono divinità più adorabili della propria madre e del proprio padre. Quando uno ha con sé la sua amoro-levole madre, che si prende costantemente cura di lui e favorisce il suo benessere, senza adorarla come Divina, come può contemplare un Essere che è sottile e oltre la sua esperienza quotidiana? Il Divino trascende ogni comprensione umana. Come si può riconoscerLo?*"

*Le persone che non possono comprendere il cuore dei genitori che sono vicini a loro, del cui amore fanno esperienza quotidiana, come possono comprendere l'Assoluto, che le Upanishad dichiarano essere oltre la portata della parola e della mente?*

*Da qui, l'ingiunzione - 'Madre e Padre dovrebbero essere adorati come Divini'. Eseguire la volontà di Mio padre, fu il Mio primo dovere".*

— Discorso Divino del 15 Febbraio 1998

*Tutti dovrebbero adorare i propri genitori come incarnazioni del Divino.*

## 21 Giugno

LA liberazione non è qualcosa da raggiungere nell'aldilà. Lo sforzo per la liberazione deve iniziare presto nella vita e procedere continuamente. Un altro termine per la liberazione è “*emancipazione*”. Questa è la vera libertà - la libertà dalla schiavitù dei sensi. Questo significa che si devono eseguire tutti i doveri senza attaccamento ai loro frutti.

Oggigiorno, tutte le azioni sono svolte con l'attaccamento ai risultati. Per esempio, gli studenti intraprendono lo studio delle bioscienze con l'obiettivo di diventare medici. Di per sé non c'è nulla di male in questo. Tuttavia, quando diventano medici, dovrebbero preoccuparsi principalmente del benessere dei loro pazienti, anziché dei loro guadagni!

Anche nel rendere servizio sociale spesso c'è una componente di interesse personale che vizia la qualità del servizio. Al posto di essere un atto positivo di amore disinteressato, diventa un atto negativo che porta con sé la contaminazione dell'interesse personale. Nessuna gioia permanente può derivare da tali attività negative.

— Discorso Divino del 15 Febbraio 1998

*Il servizio sgorga dall'Amore e spande Amore a profusione.*

## 22 Giugno

IL corpo umano è preda di molti disturbi. L'uomo li considera tutti come disturbi corporei. Ma non tutti sono interamente legati al corpo. Quelli corporei possono essere gestiti dalle medicine. Tuttavia, la maggior parte delle patologie del mondo attuale trovano la loro origine nella mente. Le aberrazioni della mente innescano reazioni nel corpo e causano varie malattie. La causa principale di molte di esse è radicata nella mente. Mente e corpo sono interconnessi.

L'influenza della mente sul corpo è di carattere negativo. Questa negatività è antagonista all'esperienza della beatitudine. I cattivi pensieri e sentimenti sorgono nella mente. Allo stesso tempo, ci sono anche buoni pensieri e sentimenti. Si può godere di buona salute solamente quando i cattivi pensieri e sentimenti vengono eliminati.

Molte malattie trovano la loro origine nei pensieri che affollano la mente. I cattivi pensieri causano indigestione, influenzano il cuore e provocano variazioni alla pressione sanguigna! Le preoccupazioni sono la causa di molti disturbi psichici. Il diabete e le malattie polmonari sono riconducibili a causalità psichiche.

— Discorso Divino del 15 Febbraio 1998

*Per liberarsi dalle malattie e condurre una vita calma e sana, l'uomo deve coltivare la pace mentale.*

## 23 Giugno

L'UOMO deve innanzitutto liberarsi dai capricci della mente. La libertà dalla malattia è solo un tipo di liberazione. L'uomo perde la pace della mente a causa di vari problemi. Liberarsi da questa condizione e assicurarsi la pace della mente è un altro tipo di liberazione (*mukti*). Consumare cibo per liberarsi dai morsi della fame è un altro tipo di liberazione. Liberarsi dalle prove e dalle tribolazioni della vita quotidiana è un altro aspetto della liberazione. Tutti questi tipi di liberazione devono essere assicurati mentre si è ancora in vita.

È sbagliato assumere che la liberazione sia uno stato da raggiungere dopo la morte. I vari tipi di liberazione da garantirsi oggi riguardano il fisico. Questi problemi sono destinati ad esistere finché si è attaccati al corpo. Tutti nascono dai pensieri “*negativi*” nell'uomo.

La liberazione che gli uomini dovrebbero cercare è la pace della mente. Se la si ottiene, tutto il resto può essere raggiunto facilmente. Come sperimentare la pace? Conducendo una vita divina.

— Discorso Divino del 25 Febbraio 1998

*La liberazione dalla schiavitù degli impulsi innati è la vera liberazione.*

## 24 Giugno

C'È solo una cosa che voglio da tutti voi: che colmiate d'amore i vostri cuori. Offrite questo amore a Me. Io non chiedo nulla a nessuno. È sufficiente che voi sviluppate l'amore e lo condividiate con gli altri. È solo quando siete felici che potete rendere felici gli altri.

Che cos'è la felicità? È l'unione con Dio. Cantando il Nome di Dio, sperimenterete la felicità. Atti buoni e sacri come l'adorazione, il *japa* e la meditazione sono utili per santificare il tempo. Tuttavia questi non sono che fini a sé stessi: sono tinti di mondanità. Invece, ciò che occorre è un'azione positiva, dedicata al Divino. Allora sarete liberi dalla malattia.

Solo avendo pensieri puri potrete essere sani e robusti. Non abbiate cattive intenzioni verso nessuno. Io non nutro odio verso nessuno. Perciò nessuno Mi odia; tutti sono esseri pieni d'amore per Me! Io desidero che tutti voi siate beati!

— Discorso Divino del 25 Febbraio 1998

*Mai l'Amore puro si sottometterà alle forze dell'invidia o dell'odio, per quanto potenti possano essere.*



## 25 Giugno

LE persone dovrebbero realizzare che il servizio è il passaporto per la *Leadership*. Quindi, nelle organizzazioni di servizio non dovrebbero essere permesse distinzioni di alto o basso e tutti dovrebbero essere invitati a prendere parte al servizio. Infatti, la nascita umana è concepita per il servizio. Qualsiasi altro conseguimento si possa avere, non è pari alla gioia che deriva dal rendere un servizio disinteressato.

quando gli fu chiesto a Lanka chi fosse - Hanuman, che era potente, coraggioso e grande sotto molteplici aspetti - si accontentò di descriversi come un servo di Rāma. Dal suo esempio si può comprendere quale grande cosa sia essere un servo di Dio. Il Signore di tutti i mondi, Śrī Kṛiṣṇa, fu disposto di servire Arjuna come suo auriga.

L'atteggiamento al servizio è sempre stato caro al Signore. Tutti i *Sai sevak* dovrebbero, sin dall'inizio, coltivare la sensazione di essere tutte scintille del Divino. Solo allora saranno in grado di offrire il servizio con tutto il cuore.

— Discorso Divino del 24 Novembre 1990

*Attraverso l'amore, dovete cercare di servire tutti e godere della beatitudine divina.*

## 26 Giugno

QUANDO il lavoro è intrapreso con un approccio egoistico, spinto da motivi egoistici e ispirato da speranze di avanzamento personale, alimenta l'avidità, l'orgoglio, l'invidia e l'odio. Quindi, rafforza i legami e accresce il sentimento di attaccamento a un lavoro sempre più redditizio. Promuove l'ingratitude verso coloro che hanno prestato le mani e il cervello, e verso Dio stesso che ha dotato la persona di slancio e abilità.

*“Ce l’ho fatta”*, si dice quando il lavoro ha successo, oppure *“Gli altri hanno rovinato il mio successo”* quando si fallisce. Il risentimento, la depressione e la disperazione si manifestano quando il lavoro fallisce. Quanto più profondamente si è attaccati ai frutti, tanto più intensa e dolorosa sarà l'angoscia per la delusione.

Quindi l'unico mezzo per sfuggire sia all'orgoglio che al dolore è lasciare il risultato alla volontà di Dio, mentre si è felici nel pensiero di aver fatto il proprio dovere con tutta la dedizione e la cura di cui si è capaci!

— Discorso Divino del 10 Settembre 1984

*La rinuncia al desiderio dei frutti dell'azione conferisce tranquillità mentale.*

## 27 Giugno

Lo spirito di sacrificio è la dotazione di base del *sevak* (*colui che occupa del servizio*). Senza l'ispirazione del senso del sacrificio, il vostro *seva* (*servizio*) sarà un'ipocrisia, un rituale vuoto. Scolpite questo nel vostro cuore. Scolpitelo in modo profondo e chiaro.

Ci sono quattro modi di scrivere, a seconda del materiale su cui il testo viene iscritto. Il primo è la scrittura sull'acqua; si lava via anche mentre il dito si muove. Il successivo è la scrittura sulla sabbia. È leggibile fino a quando il vento non la fa diventare piatta. La terza è l'incisione sulle rocce; dura per secoli, tuttavia anch'essa è corrosa dagli artigli del tempo. L'incisione sull'acciaio può resistere al tocco devastante del tempo.

Incidete questo assioma nel vostro cuore: “*Servire gli altri è meritorio - danneggiarli, rimanere indifferenti e/o inattivi mentre questi soffrono, è peccato*”.

— Discorso Divino del 26 Giugno 1969

*Il servizio sgorga dall'Amore e spande Amore a profusione.*

## 28 Giugno

L'IDEA alla base dell'inchinarsi ai Piedi di *Bhagawan* è che i pensieri sacri entrino nella mente del devoto. Questo significa che quando si entra in contatto con i Piedi del Signore, gli impulsi sacri provenienti dai Piedi fluiscono verso il devoto. Quando la testa del devoto tocca i Piedi del Signore, l'energia divina del Signore fluisce verso di lui. Questo implica che dovrete mantenere il contatto solo con oggetti puri e mantenervi lontani da quelli impuri!

Siete influenzati da qualsiasi cosa tocchiate. Per esempio, se si tocca il fuoco, ci si scotta. Il fuoco può bruciare anche il ferro. È così potente. Ma quando il fuoco si spegne il residuo è solo carbone. Quando si tocca il carbone la mano diventa nera. Quindi, in entrambi i casi il contatto non è benefico!

Ma cosa accade quando si entra in contatto con il Fuoco Divino? Tutti i vostri cattivi pensieri e le vostre cattive azioni vengono ridotti in cenere. Questa è la santità connessa alla pratica del *Pada-namaskar* (*prostrarsi ai piedi del Signore*).

— Discorso Divino del 15 Marzo 1992

*Il servizio sgorga dall'Amore e spande Amore a profusione.*

## 29 Giugno

**I**NDOSSATE a tutte le ore e in tutti i luoghi il distintivo invisibile di un volontario di Dio. Possano tutti i giorni della vita essere una continua offerta d'Amore, come una lampada ad olio si esaurisce nell'illuminare l'ambiente circostante. Piegare il corpo, sanare i sensi e terminare la mente - questo è il processo per conseguire lo status di "*figli dell'immortalità*", quello che le *Upanishad* hanno riservato all'uomo.

Dio è l'incarnazione della dolcezza. RaggiungeteLo offrendo a Lui, che risiede in tutti, la dolcezza che Egli ha riversato su di voi. Schiacciate la canna nel mulino del *Seva*, fatela bollire nel paiolo della penitenza, depuratela da ogni capriccio sensuale ed offriteGli lo zucchero cristallizzato dell'amore compassionevole.

L'uomo è il più nobile di tutti gli animali, il prodotto finale di innumerevoli secoli di progressiva evoluzione; eppure, non si sforza coscientemente di essere all'altezza della sua eredità!

— Discorso Divino del 26 Luglio 1969

*La pura devozione richiede l'utilizzo della mente, della parola e del corpo per adorare il Signore.*

## 30 Giugno

LA *Gita* non incoraggia l'inerzia, l'indifferenza o la pigrizia. Raccomanda l'azione (*Karma*) come *Yoga* (*comunione divina*), come attività in sintonia con la Volontà Divina, diretta alla promozione del proprio compimento spirituale. Il *Karma* deve essere un atto di realizzazione, di adorazione e di dovere verso se stessi e gli altri.

La *Gita* indica i passi e il percorso verso la realizzazione di questo obiettivo. Essa ammette tutti i comportamenti come preziosi e sublima ognuno di essi in uno sforzo spirituale (*Sādhanā*). È un albero che soddisfa i desideri (*Kalpa-Vriksha*), che elargisce doni agli aspiranti di tutti i livelli di impegno. È un oceano di saggezza spirituale da cui ognuno può portare via tanto quanto il suo recipiente può contenere.

Il ricercatore razionale, l'aspirante orientato all'azione e l'aspirante devozionale - tutti ricevono la stessa attenzione e cura dal Signore. Infatti, la *Gita* infonde in ogni azione della vita quotidiana la sublimità del *Vedānta*, l'immanenza e la trascendenza del Principio Divino.

— Discorso Divino del 10 Settembre 1984

*La quintessenza degli insegnamenti delle Upanishad, della Gita e del Vedānta è il controllo della mente.*



Pensiero del Giorno



**Luglio 2021**







## 1 Luglio

C'È un paio di accessori di vanità inevitabili nelle borsette delle signore e nelle tasche dei gentiluomini: lo specchio e un pettine. Si teme che il proprio fascino sia compromesso se i capelli sono in leggero disordine, o quando il viso rivela chiazze di cipria; quindi, si cerca immediatamente di correggere l'impressione!

Se vi preoccupate così tanto di questo fascino personale che si deteriora rapidamente, quanto maggiormente vi dovrete preoccupare della polvere dell'invidia e dell'odio, delle macchie di presunzione e malizia che dissacrano la vostra mente e i vostri cuori?

Abbiate uno specchio e un pettine anche per questo scopo! Abbiate lo specchio della devozione (*Bhakti*) per giudicare se sono puliti, brillanti e intelligenti. Abbiate anche il pettine di *Jñāna*, la saggezza conseguita con la discriminazione che appiana i problemi, scioglie i nodi e sbroglia la matassa per controllare e incanalare i sentimenti e le emozioni che sono sparsi selvaggiamente in tutte le direzioni.

— Discorso Divino del 26 Giugno 1969

*La devozione per il divino vi conferirà beatitudine, prosperità e pace.*

## 2 Luglio

IL corpo è dotato di tutte le sue intrinseche eccellenze e difetti in modo che possa essere usato, in ogni momento della vita, per scopi che possano santificare il tempo mediante il servizio, il sacrificio e l'amore.

La parola *Karma* - tradotta come lavoro o azione - definisce anche le attività prescritte dai Veda (*antiche scritture sacre*) nella sezione chiamata *Karma Kanda*. Esse hanno lo scopo di assicurare alle persone che le compiono una varietà di guadagni materiali. Alcune di esse promettono come ricompensa anche un soggiorno in paradiso. Ad ogni modo, sono tutte azioni orientate al risultato. Anche se purificano la mente e favoriscono la rinuncia, danno i migliori risultati solamente quando hanno come obiettivo il raggiungimento della pace e della prosperità del mondo! Il *karma* diventa allora *Karma-yoga*: il *karma* ispirato da ideali altruistici.

Tutte le azioni intraprese dalle persone dopo che si sono arrese al Signore, diventano così sante e così pure che esse non legano nessuno, né con la catena di ferro della miseria, né con quella d'oro dell'esultanza.

— Discorso Divino del 10 Settembre 1984

*Il servizio disinteressato e l'amore puro possono da soli aiutare a trasformare l'uomo in Dio.*

### 3 Luglio

PER quanto concerne Dio, la ricerca delle colpe risale all'inizio dei tempi, non è una novità. Ma gli uomini odierni potrebbero fabbricare delle nuove storie. Ebbene, perché si dovrebbe prendere a cuore un tale abuso? Sembra di capire che essi stiano ricordando *Swami* con questi espedienti!

I ricordi di amore e i ricordi di odio sono di due tipi. I secondi sono un'illusione basata sull'ignoranza (*a-vidya Māyā*) e sono legati alla qualità della passione (*rajoguna*). I primi sono un'illusione basata sulla conoscenza (*vidya-Māyā*) e sono legati alla qualità della serenità (*satwaguna*). L'illusione basata sull'ignoranza conduce al dolore, mentre quella basata sulla conoscenza sfocia nella beatitudine (*ananda*).

Voi vi chiedete cosa ci guadagnano, giusto? Non hanno bisogno di alcun guadagno; trovare colpe negli altri è diventata la loro abitudine; lo fanno come un dovere. Come dice il proverbio: “*Cosa importa alla falena se il sari costa centomila o è dozzinale? Rosicchiare e strappare è la sua natura*”. La falena conosce il valore delle cose? Quindi, comprendendo che l'occupazione di questi cercatori di difetti è lo stesso di queste falene, siate in pace.

— Sandeha Nivarini, cap. 2

*La rinuncia al desiderio dei frutti dell'azione conferisce tranquillità mentale.*

## 4 Luglio

VI darò ora alcuni gioielli selezionati, o massime di condotta, che sono molto importanti. Raccoglieteli e fatene buon uso. Sperimentateli bene, metteteli in pratica e traetene gioia. Indossate questi gioielli e abbellitevi.

1. L'Amore Divino (*Prema*) dovrebbe essere considerato come il respiro stesso della vita.
2. *Prema* si manifesta ugualmente in tutte le cose - siate certi che quell'Amore sia il Sé Supremo (*Paramatma*).
3. In ognuno, sotto forma di *Prema*, è presente l'unico *Paramatma*.
4. Più di qualsiasi altra forma d'amore, il primo sforzo dovrebbe essere quello di fissare il proprio amore sul Signore.
5. Quell'amore rivolto verso Dio è devozione (*bhakti*); la prova fondamentale è la sua acquisizione.
6. Coloro che cercano la beatitudine dell'*Ātma* non dovrebbero correre dietro alle gioie degli oggetti sensoriali.
7. La Verità (*Sathyā*) deve essere trattata come il proprio respiro vivificante.
8. Proprio come un corpo che non ha respiro è inutile e comincia a decomporsi e a puzzare in pochi minuti, anche la vita senza verità è inutile e diventa la fetida dimora del conflitto e del dolore.
9. Credete che non ci sia nulla di più grande della Verità, nulla di più prezioso, più dolce e più duraturo.

— Sandeha Nivarini, cap. 7

*La nostra buona condotta è la nostra vera ricchezza.*

## 5 Luglio

DALLE 46 massime di condotta:

10. La verità è il Dio omni-protettore. Non c'è guardiano più potente della verità.
11. Il Signore, che è l'incarnazione della verità (*Satya*), concede la Sua visione (*Darshan*) a coloro che hanno una parola sincera e un cuore amorevole.
12. Abbiate una gentilezza illimitata verso tutti gli esseri e anche uno spirito di abnegazione.
13. Dovete possedere il controllo dei sensi, un carattere imperturbabile e privo di attaccamento.
14. Siate sempre all'erta contro i quattro peccati a cui la lingua è incline: a- dire il falso, b- parlare male degli altri, c- parlare alle spalle (*maldicenza*), e d- parlare troppo. È meglio cercare di controllare queste tendenze.
15. Cercare di prevenire i cinque peccati che il corpo commette: a- uccidere, b- commettere adulterio, c- furto, d- bere intossicanti e e- mangiare carne. Per una vita più elevata è di grande aiuto se questi sono tenuti il più lontano possibile.

— Sandeha Nivarini, cap. 7

*Dovete essere sempre vigili nell'uso della lingua: può essere lo strumento della liberazione o della schiavitù.*

## 6 Luglio

DALLE 46 massime di condotta:

16. Siate sempre vigili, senza un momento di distrazione, contro gli otto peccati che la mente perpetua: a- desiderio (*Kāma*), b- rabbia (*krodha*), c- avidità (*lobha*), d- attaccamento (*moha*), e- impazienza, f- odio, g- egoismo e h- orgoglio. Tenere queste cose a distanza di sicurezza da sè stessi dovrebbe essere il primo dovere.
17. La mente corre veloce perseguendo azioni sbagliate. Mai permetterle di correre in quel modo, in quei momenti ricordate il Nome del Signore, cercate di fare qualche buona azione o altro. Coloro che fanno così diventeranno certamente idonei alla Grazia del Signore.
18. Per prima cosa rinunciate alla tendenza malvagia di provare intolleranza verso la prosperità altrui e al desiderio di far loro del male. Siate felici che gli altri siano felici. Simpatizzate con coloro che sono nell'avversità e desiderate la loro prosperità. Questo è il mezzo per coltivare l'amore per Dio.
19. La pazienza è tutta la forza di cui si ha bisogno.
20. Chi è ansioso di vivere nella gioia deve sempre fare del bene.

— Sandeha Nivarini, cap. 7

*La collera e la gelosia sono i nemici più temibili dell'umanità. Distruggono i sentimenti di unità e tolleranza.*

## 7 Luglio

DALLE 46 massime di condotta:

21. È facile vincere l'ira attraverso l'amore, l'attaccamento con il raziocinio, la falsità per mezzo della verità, il male tramite il bene e l'avidità per mezzo della carità.
22. Non bisogna rispondere alle parole dei malvagi. Per il vostro bene, state a notevole distanza da loro. Interrompete qualsiasi relazione con tali persone.
23. Cercate la compagnia degli uomini buoni, anche a costo di sacrificare il vostro onore e la vostra vita. Pregate Dio che vi benedica con la discriminazione necessaria per distinguere gli uomini buoni da quelli cattivi. Dovete anche sforzarvi di discriminare, usando l'intelletto che vi è stato donato.
24. Coloro che conquistano stati e guadagnano fama nel mondo sono salutati come eroi, senza dubbio, tuttavia coloro che hanno conquistato i sensi sono eroi che devono essere acclamati come i conquistatori dell'Universale.
25. Qualunque azione compia una persona buona o cattiva, i suoi frutti la seguono e non smetteranno mai di perseguirla.

— Sandeha Nivarini, cap. 7

*Dobbiamo coltivare l'amicizia con persone di compassione e integrità, seguire il loro esempio per realizzare il valore della vita umana.*

## 8 Luglio

DALLE 46 massime di condotta:

26. La cupidigia produce solo dolore; la contentezza è la cosa migliore. Non c'è felicità più grande della contentezza.
27. La tendenza agli espedienti dovrebbe essere strappata dalle radici e gettata via. Se le si permette di esistere, minerà la vita stessa.
28. Sopportate con coraggio sia la perdita che il dolore; cercate di trovare dei piani per raggiungere la gioia e il guadagno.
29. Quando siete pervasi dall'ira, praticate il silenzio o ricordate il Nome del Signore. Non rammentate cose che infiammino maggiormente l'ira. Questo farà un danno incalcolabile.
30. Da questo momento evitate tutte le cattive abitudini. Non ritardate e non rimandate. Queste non contribuiscono alla minima gioia.
31. Cercate per quanto possibile, nei limiti delle vostre possibilità, di soddisfare i bisogni dei poveri, che sono veramente *daridra narayana* (*forme di Dio*). Condividete con loro qualsiasi cibo che avete e rendeteli felici almeno in quel momento.

— Sandeha Nivarini, cap. 7

*Per la mente contenta, la vita è una festa senza fine, ma per quella preoccupata dal desiderio non ci sarà pace.*



## 9 Luglio

DALLE 46 massime di condotta:

32. Qualunque cosa riteniate non debba essere fatta a voi, evitate di farla voi agli altri.
33. Per le colpe e i peccati commessi nell'ignoranza, pentitevi sinceramente e cercate di non ripeterli. Pregate Dio affinché vi benedica con la forza e il coraggio necessari per rimanere sulla retta via.
34. Non permettete che vi si avvicini nulla che possa distruggere il vostro desiderio ed entusiasmo per Dio. La mancanza di entusiasmo causerà il decadimento della forza delle persone.
35. Non cedete alla codardia; non rinunciate alla beatitudine (*ananda*).
36. Non gonfiatevi quando la gente vi elogia; non sentitevi abbattuti quando la vi biasima.
37. Se qualcuno tra i vostri amici ne odia un altro e inizia un litigio, non cercate di infiammarli e di farli odiare maggiormente, cercate invece, con amore e comprensione, di ristabilire la loro precedente amicizia.

— Sandeha Nivarini, cap. 7

*Pentitevi di tutti gli errori commessi e siate determinati a non ripeterli; allora Dio estenderà la Sua Grazia.*

## 10 Luglio

DALLE 46 massime di condotta:

38. Piuttosto di cercare i difetti degli altri, cercate, sradicate e gettate via i vostri. È sufficiente che cerchiate e scopriate un solo vostro difetto - è meglio che scoprire decine o centinaia negli altri.
39. Anche se non potete o non volete compiere alcuna buona azione, non concepite o realizzate alcuna cattiva azione.
40. Qualunque cosa le persone possano dire circa i difetti che sapete non essere in voi, non risentitevene. Quanto ai difetti che sono in voi, cercate di auto correggerli anche prima che gli altri ve li facciano notare. Non nutrire rabbia o acredine contro le persone che vi indicano i vostri difetti; non replicate evidenziando i loro. Al contrario, mostrate loro la vostra gratitudine. Cercare di scoprire i loro difetti è - da parte vostra - un gravissimo errore. È un bene per voi conoscere i vostri difetti; non lo è conoscere quelli degli altri.

— Sandeha Nivarini, cap. 7

*Chiudete gli occhi davanti agli errori altrui, teneteli aperti per individuare i vostri.*

## 11 Luglio

DALLE 46 massime di condotta:

41. Ogni volta che hai un po' di tempo libero, non passarlo a parlare di tutto e di tutti, ma utilizzalo per meditare su Dio o per fare servizio agli altri.
42. Il Signore è compreso solo dal devoto; il devoto è compreso solo dal Signore. Gli altri non possono capirli. Quindi non discutete questioni relative al Signore con coloro che non hanno devozione. Tali discussioni diminuiranno la vostra devozione.
43. Se qualcuno vi parla di un qualunque argomento con una comprensione erronea, non pensate ad ulteriori concetti errati che possano sostenere quella posizione, cogliete invece soltanto il buono e il dolce in ciò che è stato detto. Il vero significato deve essere apprezzato come auspicabile, non quello sbagliato o i molteplici, i quali non danno alcun contributo e causano solo ostacoli alla beatitudine (*ananda*).

— Sandeha Nivarini, cap. 7

*Se si pone in ogni momento una fede assoluta nel Signore,  
si riceverà la Sua Grazia.*

## 12 Luglio

**D**ALLE 46 massime di condotta:

44. Se desiderate coltivare l'unicità, quando siete in una folla o in un mercato non disperdete lo sguardo su qualsiasi cosa e ai quattro angoli, ma guardate solo la strada davanti a voi quanto basta per evitare di essere coinvolti in incidenti! L'unicità diventerà più solida se vi muoverete senza distogliere la vostra attenzione dalla strada, se eviterete costantemente i pericoli e se non getterete lo sguardo sulle forme degli altri!
45. Abbandonate tutti i dubbi riguardanti il guru e Dio. Se i vostri desideri mondani non vengono soddisfatti, non date la colpa alla vostra devozione, perché non c'è relazione tra questi desideri e la devozione verso Dio. Questi desideri mondani devono essere abbandonati un giorno; i sentimenti di devozione devono essere acquisiti un giorno. Siate fermamente convinti di questo!

— Sandeha Nivarini, cap. 7

*L'amore per Dio dovrebbe essere scevro da qualsiasi desiderio di ricompensa.*

## 13 Luglio

DALLE 46 massime di condotta:

46. Se la vostra meditazione o preghiera non procede adeguatamente o se i desideri che coltivate non si realizzano, non prendetevela con Dio. Se lo farete vi scoraggerete maggiormente e perderete la pace, piccola o grande che sia, che vi siete guadagnati. Durante la meditazione e il canto non dovrete essere scoraggiati, disperati o demotivati. Quando arrivano questi sentimenti, prendete atto che è colpa dei vostri esercizi spirituali e sforzatevi di farli correttamente. Potete raggiungere facilmente il principio divino solamente quando vi comportate e agite automaticamente in questo modo nella vostra condotta e in tutte le azioni quotidiana. Pertanto, tenetevi saldamente a queste massime. Masticate e digerite questi *dolci parlati* che vi sono stati distribuiti e siate felici!

— Sandeha Nivarini, cap. 7

*Se mancate di fede in Dio, significa che mancate di fede in voi stessi. Se non avete fede in voi stessi, come potete avere fede in Dio?*

## 14 Luglio

L'INDAGINE sulla natura della Mente rivelerà che essa non ha esistenza a parte i pensieri che sorgono per mezzo degli organi di senso. Quindi, i saggi dichiararono: “*Sankalpa Vikalpathmakam Manaha - Pensieri e dubbi costituiscono l'essenza della mente*”.

Per portare la mente sotto controllo dobbiamo liberarci dall'intero processo di agitazione mentale. Se vogliamo fare un bagno nel mare le cui onde sono agitate, non possiamo permetterci di aspettare che queste si placino e che il mare sia calmo. Allo stesso modo, sarebbe sciocco aspettare che le agitazioni della mente cessino per sperimentare la beatitudine divina.

Con la ruminazione costante sulle proprie esperienze sensoriali la mente acquisisce una forma. Mettendo in relazione le esperienze con l'io come sperimentatore, nasce la coscienza di un individuo distinto (*l'Io*). Da ciò si sviluppano i desideri e dai desideri la mente acquisisce una forma.

— Discorso Divino del 12 Ottobre 1983

*Al fine di comprendere il potere dell'Ātma, prima di tutto indagate sulla natura della mente.*

## 15 Luglio

**I**N un pezzo di tessuto, quando si tolgono i fili, rimane solo il cotone e se questo viene bruciato il tessuto cessa di esistere. Allo stesso modo, quando i desideri vengono eliminati, l'*io* e la mente se ne andranno.

È stato detto che l'annientamento della mente è il mezzo per la realizzazione di Dio. La cessazione della mente può essere definitivamente realizzata attraverso l'eliminazione graduale dei desideri, come la rimozione dei fili da un tessuto. Infine, i desideri devono essere consumati nel fuoco del distacco (*Vairagya*).

Considerate la vita come un lungo viaggio in treno. In questo viaggio non è bene portare bagagli pesanti. Ci sono stazioni sulla strada come *Arti* (*sofferenza*), *Artharthi* (*desiderio di oggetti*), *jignasu* (*desiderio di comprensione*) e *Jnani* (*realizzazione del Sé*). Meno bagaglio si porta dietro, più facilmente e rapidamente si potrà passare attraverso le varie tappe e raggiungere la destinazione. Il requisito primario, quindi, è lo sradicamento dei desideri.

— Discorso Divino del 12 Ottobre 1983

*La vera libertà può avvenire solo quando ci si libera dagli impulsi della mente.*

## 16 Luglio

L'UOMO non usa i suoi organi di senso in modo corretto. Ha gli occhi, ma non vede ciò che è buono. Ha le orecchie, tuttavia non ascolta ciò che è buono. C'è solo un modo per correggerlo. Bisogna mostrargli il sentiero spirituale e aiutarlo a coltivare le virtù della Verità, dell'Amore e dell'Auto-sacrificio. Deve essere dissuaso dagli scopi egoistici, dall'arroganza e dall'orgoglio.

La sua mente, che è la vera colpevole, deve essere purificata da tutto il male. Crede nel falso e nell'irreale, e non assapora la Verità, la Bontà e la Bellezza.

L'uomo può acquisire la vera pace e gioia solo quando volgerà i suoi pensieri a Dio e si allontanerà dai meschini orpelli del mondo. Non c'è nulla che l'uomo senza fede in Dio possa conseguire, qualunque sia la sua conoscenza e ricchezza!

— Discorso Divino del 12 Ottobre 1983

*Il controllo dei sensi è esso stesso una forma di Tyaga (sacrificio) che porta all'Immortalità.*



## 17 Luglio

IL processo educativo (*vidya*) insegna che il cosmo è una manifestazione del gioco del Signore e nient'altro. Le *Upanishad* dichiarano questa verità così: “*Questo mondo è la residenza del Signore: Isavasyam idam Jagat*”. Pertanto, nessuno può intrattenere un senso di possesso personale o anche solo una traccia di egoismo.

Rinunciate al sentimento di attaccamento e sentite la presenza del Signore ovunque! Accogliete la beatitudine spirituale (*ananda*) che il Signore, come incarnazione della beatitudine spirituale, vi conferisce e sperimentatela con gratitudine e senza essere legati dal desiderio”.

Questo è il messaggio dei saggi e dei veggenti (*rishi*): “*Abbandonate i sentimenti di ‘io’ e ‘tu’, solo allora potrete comprendere la gloria di ciò che non è né ‘io’ né ‘mio’*”. Questo non implica la vostra rinuncia a tutto. Il vero insegnamento (*vidya*) impone di trattare il mondo come il dovere richiede, ma in uno spirito di distacco, evitando di invischiarsi.

— Vidya Vahini, cap. 1

*Siete venuti al mondo con la domanda: “Chi sono io?”  
Lasciatelo con la risposta: “io sono Lui”.*

## 18 Luglio

MOLTI non sono nemmeno consapevoli del significato dell'espressione *pace suprema (prasanthi)*. È la spina dorsale di un individuo e, per ogni aspirante spirituale (*sadhaka*), il suo stesso respiro.

Ognuno prende queste parole con un differente significato. Molti sentono di avere la *pace* quando qualche desiderio mondano che li tormentava viene appagato! Ma questa non è la vera pace; è solo un intervallo temporaneo di breve durata tra una preoccupazione e l'altra.

La sillaba 'pra' in *Prasanthi* significa espandere, allargare (*vikasa*), quindi *Prasanthi* significa questo tipo di pace, cioè l'assenza di desiderio, ira, avidità e odio! *Pace suprema* significa la pace raggiunta eliminando con successo le qualità raggruppate sotto il desiderio (*Kāma*) e l'ira (*krodha*). Questo processo di eliminazione, chiamato 'sviluppare l'equanimità (*sama*)' è davvero essenziale per tutti. Tutti gli aspiranti spirituali devono essere costantemente impegnati nel praticarlo.

— Vidya Vahini, cap. 1

*Dio è amore. Dio è pace. Dio è forza.*

## 19 Luglio

RINUNCIARE al desiderio è il vero obiettivo dell'esistenza, lo scopo di tutti gli sforzi. Questo implica la rinuncia alla lussuria, alla collera, all'avidità e all'odio. La rinuncia fondamentale dovrebbe essere quella al desiderio. Gli altri sentimenti ed emozioni sono le sue conseguenti reazioni.

Noi diciamo: “*Chi ha un arco in mano (kodandapani)*”; questo non implica forse che abbia anche delle frecce in mano? Qui l'arco implica le frecce! Allo stesso modo, il desiderio implica la presenza di lussuria, di ira, di avidità, ecc. Questi ultimi sono vere e proprie porte dell'inferno. L'invidia è il catenaccio, l'orgoglio è la chiave. Sbloccate e sollevate il chiavistello e potrete entrare! L'ira inquinerà la saggezza guadagnata. Il desiderio sfrenato rovinerà tutte le azioni. L'avidità distruggerà la devozione e la dedizione. La rabbia, il desiderio e l'avidità mineranno le azioni, la saggezza spirituale e la devozione e faranno di un uomo un cafone!

La causa principale della rabbia è il desiderio, e il desiderio è la conseguenza dell'ignoranza (*ajñāna*). Quindi, quello di cui ci si deve liberare è questa ignoranza di base!

— Vidya Vahini, cap. 4

*La collera inquinerà tutta la saggezza guadagnata. L'avidità distruggerà la devozione e la dedizione.*

## 20 Luglio

LA pace è il vivaio di ogni felicità e di ogni gioia. Thyagaraja questo lo sapeva, infatti cantava: “*Niente pace, niente felicità*”. Tutti gli uomini ne hanno bisogno, chiunque essi siano: rinuncianti o vedantini, asceti o studiosi, pii o filosofi. Tuttavia le persone sono incapaci di stare ferme anche solo per un momento!

La mera assenza di arrabbiatura non può essere assunta come pace. La conquista di un oggetto desiderato e la soddisfazione che ne deriva non devono essere confuse con la pace. La pace che ha pervaso il cuore non deve essere scossa successivamente per alcuna ragione; solo quel tipo di pace (*Śānti*) merita di essere chiamata *Pace Suprema* (*Prasanthi*).

La *Pace Suprema* non ha alti e bassi; non può essere parziale nelle avversità e completa nella prosperità. Non può essere una cosa oggi e un'altra domani. Mantiene sempre lo stesso regolare flusso di beatitudine (*ananda*): questa è la pace suprema.

— Prasanthi Vahini, cap. 1

*Quando costantemente si pensa, si parla e si fa del bene,  
ne conseguirà la pace.*

## 21 Luglio

L'UOMO è un composto trinitario di corpo, mente e spirito (*Ātma*). Come conseguenza, l'uomo nella sua composizione ha tre nature: (1) una natura bassa, animale, (2) una natura umana, piena di conoscenza e abilità mondane, e (3) la sua vera natura, cioè divina, quella Atmica. Si deve diventare consapevoli di questa terza natura e stabilirsi in essa - questa è l'educazione spirituale (*vidya*).

Il corpo è una macchina costituita da cinque elementi: spazio, aria, fuoco, acqua e terra. Dio sta giocando con esso, Lui stesso non è visto. Il corpo è un albero; l'amore di Sé è la radice; i desideri sono i rami che protende; le qualità, gli attributi e le modalità di comportamento basate sulla natura di base sono i fiori che ne derivano; la gioia e il dolore sono i frutti che offre.

Il corpo umano è un mondo a sé. Il sangue scorre in ogni parte del corpo e lo anima. Dio scorre dentro e attraverso e attiva ogni punto del mondo!

— Vidya Vahini, cap. 5

*Considerate il corpo come un santuario in cui è installato il divino. Dedicate tutte le azioni a Dio.*

## 22 Luglio

COME il sapone e l'acqua sono necessari per lavare lo sporco accumulato nei vestiti, così anche la conoscenza spirituale e la penitenza sono essenziali quando si è ansiosi di rimuovere lo sporco che è attaccato alla mente. Solo quando entrambe vengono fatte, i livelli di coscienza possono essere accuratamente puliti.

Nessun veicolo può muoversi senza due ruote, né gli uccelli possono volare con una sola ala. Analogamente, nessuno può essere purificato o reso santo senza l'apprendimento spirituale e l'austerità spirituale. L'austerità spirituale (*tapas*) non significa assumere la posizione capovolta, la testa a terra e i piedi in alto come i pipistrelli. Non è nemmeno rinunciare ai possedimenti, proprietà, moglie e figli, o tappare il naso per regolarne il respiro.

Azioni fisiche, affermazioni vocali e fermezza mentale - tutte e tre devono essere all'unisono. Pensieri, parole e azioni - tutte devono essere pure. Questa è la vera austerità spirituale. Inoltre, queste tre devono essere coordinate non per imposizioni del dovere, ma per la contentezza del Sé. Lo sforzo spirituale (*Tapas*) deve essere intrapreso per soddisfare i propri aneliti interiori. Questa lotta è l'essenza di *Tapas*!

— Vidya Vahini, cap. 12

*Qualsiasi pensiero germogli nella vostra mente, esprimetelo come parola e mettetelo in pratica come lavoro, questo è tapas.*

## 23 Luglio

LA vera rinuncia è donare sé stessi. Allora il *guru* accorderà la libertà di seguire la propria volontà come fece Kriṣṇa. “*Amato Arjuna! Come vuoi, così agisci (Yathechchasi, thathaa kuru). Pensa attentamente. E fai come vuoi*”, gli disse Kriṣṇa. Intendeva dire che gli aveva dato tutti i consigli di cui aveva bisogno e aveva anche accettato l’ego che Arjuna aveva scartato. Così, ad Arjuna poteva ora essere concessa la libertà di agire come voleva, perché la sua volontà era diventata la Sua.

All’individuo che ha raggiunto questo livello deve essere concessa la libertà. Il *guru* non dovrebbe ordinare impietosamente all’allievo solo perché questi gli ha dedicato tutto. Il *guru* non dovrebbe trasformarsi in una persona che ruba la ricchezza (*vittha-apahari*) ma dovrebbe essere quella che ruba i cuori!

Il *guru* deve essere una sveglia, deve risvegliare coloro che sono avvilluppati nel sonno dell’ignoranza e ricompensarli con gli insegnamenti sulla conoscenza della loro Realtà Atmica.

— Vidya Vahini, cap. 12

*Il guru continua a ripetervi: “Destatevi, alzatevi, risvegliatevi al fatto che non siete un comune essere umano, ma che siete Divini”. Questo è il lavoro di un vero guru*

## 24 Luglio

QUANDO si ha il *Guri* (*obiettivo o scopo in Telugu*), il *Guru* è necessario. Se non si ha questa esigenza, cosa può fare il maestro? Gettare semi preziosi sulla sabbia o sulla roccia è un puro spreco! La spinta interiore verso la luce deve mandare gli aspiranti dall'insegnante o deve attirare l'insegnante ovunque si trovi l'aspirante.

Si deve indagare e discriminare: gli oggetti procurano la piena felicità? Qualcuno è felice? Come si può essere felici attraverso la moltiplicazione dei desideri e gli sforzi frenetici per alimentarne l'ardente fuoco? Alla fine, con la vostra esperienza scoprirete che la felicità è un dono interiore, un tesoro spirituale che può essere conquistato con l'equanimità.

La luna è la deità che presiede sulla mente; essa deve brillare, fresca e rassicurante, eternamente, in pienezza, nel firmamento interiore del cuore (*hriday-akasa*). La luna fisica esteriore cresce e tramonta, ma la mente interiore dovrebbe essere addestrata a resistere alle variazioni e agli umori senza subire tracce; dovrebbe essere sempre una luna piena per l'aspirante spirituale vittorioso!

— Discorso Divino, 17 Luglio 1962

*Obbedire al Guru, seguire le Sue istruzioni, progredire lungo il cammino spirituale - questi sono i mezzi migliori per adorare i Piedi del Guru.*



## 25 Luglio

SAPPIATE che svegliarsi dal sonno non è che la nascita e andare a dormire è la morte.

Ogni mattina, al risveglio, pregate: *“Oh Signore, sono nato ora dal grembo del sonno. Sono determinato a svolgere tutti i compiti della giornata come offerta a Te, con Te sempre presente dinanzi agli occhi della mia mente. Rendi sacri e puri i miei pensieri, le mie parole e le mie azioni. Fa’ che io non infligga dolore a nessuno e fa’ che nessuno lo infligga a me. Dirigimi e guidami in questo giorno”*.

Quando di notte attraversate i cancelli del sonno, pregate: *“Oh Signore! I compiti di questo giorno, il cui peso ho riposto in Te questa mattina, sono finiti. Sei stato Tu a farmi pensare, parlare, camminare e agire. Metto dunque ai Tuoi Piedi tutti i miei pensieri, le mie parole e le mie azioni. Il mio compito è finito. Ricevimi, sto tornando da Te”*.

Adottate questa pratica come vostre preghiere quotidiane. Questo atteggiamento di preghiera educerà così tanto i vostri impulsi che l’Intelligenza Interiore sarà pienamente rivelata.

— Discorso Divino del 27 Luglio 1961

*La preghiera è un’arma molto potente. In tempi critici, ognuno di voi dovrebbe pregare intensamente e sinceramente per la pace e la prosperità dell’Universo.*

## 26 Luglio

**N**ON effettuate la pratica spirituale saltuariamente; fatela in modo ininterrotto e regolare, altrimenti sarà come annaffiare una pianta per qualche tempo, lasciarla seccare e ricominciare da capo.

Il punto centrale tra le sopracciglia su cui vi viene chiesto di concentrarvi non è il punto in cui queste si incontrano al centro della fronte; è un punto nella vostra consapevolezza interiore, il vostro cuore (*hridaya*). Come le damigelle celesti che furono inviate da Indra per rompere la penitenza dei saggi, durante la meditazione otterrete nove tipi di musica, ma non siate euforici da ciò al punto da sospendere la vostra meditazione. Siate risoluti con un sincero desiderio di realizzarvi. Anche Garuda non può raggiungere la meta se non spiega le ali e non si lancia nel cielo. Quindi, fate una mossa, fate un passo avanti. Questo è il primo obiettivo.

La vostra determinazione in questo giorno dovrebbe essere quella di iniziare con un sincero desiderio di realizzarsi. La luce sarà diffusa dalla Grazia del Signore. Il Signore è venuto per aiutarvi.

— Discorso Divino del 17 Luglio 1962

*La collera inquinerà tutta la saggezza guadagnata. L'avidità distruggerà la devozione e la dedizione.*

## 27 Luglio

È stato appena detto che tutti voi siete come macigni, ruvidi e duri, e la devozione ha il potere di rendervi morbidi e lisci. Ora, cosa fa uno scultore quando vede un bel masso? Si immagina nella sua mente l'adorabile idolo di Dio che dorme al suo interno. Viene posseduto dall'idea di liberare l'idolo dalla dura morsa della pietra.

Prende il suo scalpello e rimuove la pietra in più che si trova intorno alla bella figura e, finalmente, libera l'immagine. Il masso ha dovuto subire tutto quel duro lavoro di scalpello per diventare l'immagine di Dio.

Così anche voi dovrete liberarvi di tutti gli impedimenti, di tutti gli ingombri che vi trascinano verso il basso e vi rendono un masso invece di un devoto, un asceta del più alto ordine (*Paramahansa*), o addirittura l'Essere Supremo (*Paramatma*).

— Discorso Divino del 27 Luglio 1961

*Ognuno dovrebbe sforzarsi di dispiegare la Divinità dentro di sé e illuminare la propria vita.*

## 28 Luglio

**L**A mente tesse un bozzolo in cui viene imprigionata l'anima individuale. Il karma, che è l'attività dell'ignoranza (*Māyā*), racchiude l'individuo nella sua morsa.

È la pula che fa crescere il seme di risone e produce più piante e più chicchi di risone. Rimuovetela e non ci saranno più germogli! La buccia (*karma*) fa germogliare l'anima individuale, la sottopone al piacere e al dolore prodotti dalle impressioni lasciate inconsciamente sulla mente dalle buone o cattive azioni passate (*vasanas*) e a praticare riti purificatori e cerimonie sacre. Quindi, vi premiate e vi punite come risultato delle vostre stesse attività!

Siete nati ora perché avete voluto venire qui; gravitate al livello in cui le vostre azioni vi trascinano o vi innalzano! Voi create il vostro futuro con i vostri pensieri, desideri e azioni.

— Discorso Divino del 17 Luglio 1962

*Ciascuno porta il suo destino nelle proprie mani.*

## 29 Luglio

TUTTI sono attori nel dramma concepito da Lui - marionette che danzano e recitano come Lui tira i fili. Il vostro ruolo potrebbe essere quello di un ufficiale, un soldato, un contadino, un mendicante o un impiegato. Recitate bene la vostra parte affinché il dramma sia un successo.

Fate tutto con spirito di dedizione, come se in ogni momento agiste, parlaste e persino sentiste in risposta ad un comando ricevuto. Per ottenere questo stato d'animo di dedizione, i *Bhakti Sūtra* (*aforismi sulla devozione*) prescrivono nove sentieri, ma il più facile e il più praticabile è quello di una vita vissuta nel costante ricordo del Signore.

Una barra di ferro affonda nell'acqua, ma se battuta per darle la forma di un recipiente cavo, galleggerà allegramente e porterà persino del peso. Similmente, la mente dell'uomo affonda facilmente nel mare dei sensi; battetela per svuotarla, martellandola con il Nome del Signore. Galleggerà sicura su un mare di problemi.

— Discorso Divino del 27 Luglio 1961

*Il Signore soltanto è consapevole del Piano, dato che è il Suo il Piano! Quando l'intera storia sarà svelata lo apprezzerete, non prima di allora.*

## 30 Luglio

L'IGNORANZA (*Māyā*) è come il fantasma di una donna tribale, la quale una volta possedette un grande pandit in un eremo dell'Himalaya. Lo sfortunato pandit cantava e ballava come una qualsiasi fanciulla tribale; giurava e imprecava nel dialetto *paisachi* (*fantasma*), tutti nell'eremo si vergognavano della sua compagnia. Alla fine, quando il fantasma fu esorcizzato e il pandit fu liberato, tornò ad essere sé stesso. Non ricordava nulla dei suoi dispetti e delle sue farneticazioni.

L'umanità è similmente posseduta dal fantasma dell'ignoranza (*Māyā*). Il fantasma deve essere scacciato. Il modo di esorcizzare questo fantasma è insegnato dal *Guru* o dalla *Gita*. Non disperate; può essere scacciato. La fiducia aggiunge il coraggio e la forza necessaria.

Non dubitate e non date sfogo alla disperazione. Deve accadere, che voi lo accogliate o meno, che vi sforziate o meno - questa è la ragione per cui siete nati, la meta che dovete raggiungere. Non siete venuti per essere uno strumento nelle mani di un fantasma.

— Discorso Divino del 27 Luglio 1961

*Proprio come una lampada è indispensabile per scacciare l'oscurità, jñāna, o saggezza, è l'unico antidoto contro l'ignoranza..*

## 31 Luglio

LA disciplina del sé è il basamento fondamentale per una vita di successo. Solo così si può raggiungere una pace reale e duratura. E, senza pace, non ci può essere felicità. La pace è la natura stessa dell'Ātma. Essa coesiste solo con un cuore puro; non è mai associata a un cuore avido e pieno di desideri.

La pace è il segno distintivo degli yogi, dei saggi e dei sapienti. Essa fuggerà dall'egoista e dal sensuale. Odia la compagnia di queste persone. La pace è piena di elevazione spirituale e della saggezza, la quale è la naturale compagnia della beatitudine. La pace autentica si conquista solo con il controllo dei sensi. Allora può essere chiamata pace suprema. L'esperienza di quello stadio è il '*flusso della pace suprema*' (Prashanthi Vahini).

La pace viene guadagnata e mantenuta senza interferenze calmando l'agitazione mentale che si scatenano come le onde, livellando i vortici e i turbini di piaceri, antipatie, amore, odio, dolore, gioia, speranza e disperazione.

— Prashanthi Vahini, cap. 2

*L'amore è l'unico mezzo per ottenere la pace. Il carburante dell'amore produce la fiamma divina della pace.*







Pensiero del Giorno



**Agosto 2021**





## 1 Agosto

I *Veda* ci insegnano che c'è un Sovrano dietro tutte le regole e le restrizioni dell'Universo; Colui che è il nucleo di ogni oggetto, di ogni unità di energia, di ogni particella, di ogni atomo, sotto solo i cui ordini operano i cinque elementi: etere, aria, fuoco, acqua e terra. AmarLo, adorarLo, venerarLo - questo è ciò che ci insegnano i *Veda*. Questa è la grande filosofia dell'amore che viene esposta nei *Veda*.

Il supremo segreto è: le persone devono vivere nel mondo in cui sono nate come la foglia di loto che, pur nascendo nell'acqua, galleggia su di essa senza venire influenzata o bagnata. Certo, è bene amare e adorare Dio per ottenere frutti preziosi/importanti qui o nell'aldilà, ma poiché non c'è nulla più prezioso o utile di Dio, I *Veda* ci insegnano ad amarLo senza alcun desiderio nelle nostre menti.

Amate, poiché dovete amare, per amore dell'amore; amate Dio, poiché qualsiasi cosa Egli possa dare è inferiore a Sé stesso; amate solo Lui, senza altri desideri o richieste!

— Prashanthi Vahini, cap. 2

*Senza ricorrere a stravaganti adulazioni di Dio, senza cercare meschini favori da Dio, anelate unicamente a Dio e otterrete tutto.*

## 2 Agosto

LA pace è della natura dell'*Ātma*. L'*Ātma* è imperitura, non muore come il corpo e la mente. È universale, sottile; la sua stessa natura è la conoscenza. Quindi, anche la pace possiede queste caratteristiche. La conoscenza dell'*Ātma* distrugge l'illusione, il dubbio e il dolore. Quindi, la conoscenza dell'*Ātma* conferisce la pace più stabile e, con essa, la santità e la felicità.

L'*Ātma* non è l'oggetto della conoscenza; è la fonte e la sorgente stessa della conoscenza. La saggezza spirituale (*jñāna*) è quella che indica la via della maturazione, della fruizione, della liberazione, dell'immortalità, della felicità e della pace eterna. Coloro che si lasciano trasportare dai capricci dei sensi non possono raggiungere l'*Ātma*.

*Brahman* è l'unico, perennemente Immutabile in questo mondo mutevole. L'*Ātma* non è ottenebrata da trasformazioni, cambiamenti o modifiche esterne. La gloria del corpo non è l'*Ātma*; l'*Ātma* è - in verità - indescrivibile e inesprimibile. Non è né questo né quello. Si può affermare che è solamente Quello, *Ātma*, *Brahman*!

— Prashanthi Vahini, cap. 2

*Brahman* stesso è diventato verità, amore, luce, pace, saggezza e suprema beatitudine. Si può raggiungere *Brahman* attraverso uno di questi sentieri.

### 3 Agosto

**D**OVETE conquistare la Grazia di Dio. Quando una persona se la assicura, l'anima individuale sarà liberata dall'identificazione con il corpo e potrà identificarsi con l'*Ātma*. Questo compimento è indicato nei Veda come “*liberazione dai legami*” (*bandha-vicchedana*), o “*liberazione*” (*Mokṣa*).

Per combattere la tendenza contro l'identificazione con il corpo e ottenere la Grazia di Dio come unico mezzo di vittoria, sono stati indicati degli esercizi spirituali, quali l'indagine filosofica, così come il controllo dei sensi (*dama*) e altre discipline della sestupla disciplina spirituale. La loro pratica assicurerà la purificazione della coscienza, la quale diventerà allora come uno specchio pulito che potrà riflettere l'oggetto, e l'*Ātma* si rivelerà palesemente.

Per il conseguimento della somma saggezza (*jñāna-siddhi*), la purificazione della coscienza (*chitta-suddhi*) è il regio sentiero. Per i puri di cuore questo è facile da raggiungere.

— Sathya Sai Vahini, cap. 1

*Non appena raggiungerete la purezza del cuore, il Dio Onnipotente si manifesterà proprio dinanzi a voi.*

## 4 Agosto

LA beatitudine (*ananda*) è la natura innata di tutti. Purtroppo, la gente la cerca dappertutto, tranne dove è disponibile. La beatitudine non è qualcosa di inattivo e senza vita. È un altro nome per la vita propositiva. La pace è l'autorità sotto la quale prevale la regola della beatitudine. Essa stabilisce limiti e leggi per tutte le attività. Deve essere resa così stabile da non essere influenzata dalla mente vagante o dai sensi legati all'esterno.

Può essere sperimentata personalmente solo mediante lo stato naturale della saggezza. È il tesoro più prezioso. Colui che coglie quello che è senza morte, che non può essere distrutto, che non può essere modificato - questi è colui che gode della pace e non ha morte.

La pace è un oceano senza sponde; è la luce che illumina il mondo. Possedendola si possiede tutto. Conferisce la conoscenza sia di questo mondo che di quello. Porta alla comprensione di Brahman, il vero compimento della vita umana!

— Sathya Sai Vahini, cap. 1

*L'amore puro può essere emanato solo da un cuore immerso nella pace.*

## 5 Agosto

**M**ANIFESTATE il sacro potere che è in voi mediante lo sforzo personale. Non ricorrere ai deboli stratagemmi di imitare gli altri. Invece, assorbite le buone qualità che gli altri possono possedere.

Noi piantiamo un seme nel terreno. Poi gli forniamo gli ingredienti di cui ha bisogno: acqua, aria e concime. Il seme germoglia, cresce in un alberello e alla fine diventa un albero enorme. Noterete che non diventa terra, concime, aria o acqua. Si serve di questi, ma rimane fedele alla sua natura e diventa un albero.

Naturalmente, abbiamo molto da imparare dagli altri. Coloro che rifiutano di imparare si dichiarino folli. Potete apprendere dagli altri qualsiasi cosa possa promuovere il vostro avanzamento spirituale. Assorbite appieno, in conformità alle linee stabilite per il vostro proprio progresso del vostro sentiero morale (dharma). Voi dovete vivere come voi, non come qualcun altro. Non permettere a nessuno di deviarvi dalla vostra natura innata!

— Sathya Sai Vahini, cap. 7

*L'imitazione non può mai costituire la base del progresso.  
Essere orgogliosi di imitare gli altri è il primo passo della  
caduta spirituale.*

## 6 Agosto

QUANDO si nasce, la mente è come un foglio di carta bianco. Appena si inizia a pensare, sentire ed agire, inizia anche il suo processo di appannamento. Il corpo dipende dal respiro vitale (*prana*), dalla mente e dai desideri che la agitano.

Il diritto e la verità vengono coperti dalle nuvole delle esigenze, delle usanze, della moda, delle convenzioni, del costume, ecc. e l'individuo viene gettato nella calca. La solitudine viene invasa e portata via. Perciò, la mente deve prima essere placata e calmata. Solo allora il corpo può essere sano e l'intelletto acuto. La mente viene proiettata su un solo oggetto per volta, non su molti. Ma è ancora un conglomerato di pensieri, desideri, fantasie, immaginazioni e via discorrendo. Infatti, la mente ha in sé, in breve, l'intera storia della creazione. Questo è lo stampo dell'illusione (*Māyā*) dell'umanità.

Il ferro deve essere battuto solo dal ferro. Così pure la mente inferiore, quella bassa, deve essere modellata meglio dalla mente superiore. Per il compito dell'elevazione personale bisogna rendere la propria mente superiore e più forte.

— Prashanthi Vahini, cap. 3

*Per porre termine al dialogo senza fine con la mente, la prima Sādhanā che si deve adottare è coltivare il silenzio interiore. Lasciate in pausa la mente per un po'.*



## 7 Agosto

NÉ la pace, né la devozione che essa dona possono essere ottenute mediante un'altra persona; ognuno deve crearle e svilupparle da solo. Comunque, si dovrebbe anche avere la Grazia del Signore, la quale è fondamentale come affermato nelle *Upanishad*: “*Colui che Egli sceglie le otterrà (Yameva vrunuthe thena labhyah)*”.

Forse l'aspirante spirituale potrebbe dubitare: “*Che bisogno c'è allora degli esercizi spirituali?*” Coloro che pensano al Signore con devozione possono superare qualsiasi tipo di *karma* ereditato o accumulato. Con la Sua Grazia possono sperimentare anche una beatitudine irraggiungibile.

Non dubitate dell'utilità della disciplina spirituale; non potrà mai essere infruttuosa, no, per nessuno. Mantenetevi saldi in questa convinzione. Una devozione incrollabile otterrà la Grazia del Signore. Gajendra ne è un esempio.

— Prashanthi Vahini, cap. 5

*Potete dire che il progresso è possibile solo attraverso la Mia Grazia; ma, sebbene il Mio Cuore sia morbido come il burro, si scioglie solamente quando c'è del calore nella vostra preghiera.*

## 8 Agosto

UN'ALTRA malattia ha cominciato a diffondersi nel mondo per in-  
fiacchire e diminuire la pace. Ci sono molti che, a pappagallo,  
elargiscono sani consigli sulla morale, sulla religione e sulla disciplina,  
però senza nemmeno metterne in pratica una briciola.

I cosiddetti anziani sanno solo come parlare, non come agire. Parole  
prive di esperienza - questa è la malattia che affligge il mondo oggi.  
Questa malattia deve essere prima curata e rimossa, poiché in tal modo  
viene distorta la pace per l'umanità. È facile per tutti parlare. Il  
vero aspirante spirituale, però, agisce e poi parla per esperienza. Le  
persone che si limitano a parlare senza agire portano al disastro. Questi  
pericolosi aspiranti e ricercatori si sono moltiplicati e hanno confuso il  
vero sentiero.

I devoti innocenti e dalla mente semplice che si attaccano a tali persone  
vengono anch'essi sviati e ingannati. Lasciate che i lettori e gli aspiranti  
osservino prima la condotta e poi scelgano.

— Prashanthi Vahini, cap. 4

*Se parlate di qualcosa che non praticate in prima perso-  
na, è un inganno. Se fate quello che dite, è un indice di  
grandezza.*

## 9 Agosto

**O**GNUNO è nato per alcuni compiti, ma tutti possono esistere solo con lo stesso cibo e la stessa bevanda: la pace. Infatti, senza pace non c'è beatitudine. La pace impreziosisce ogni atto; ammorbidisce il nucleo più duro dell'umanità; vi porta al poggiapiedi del Signore e conquistate la visione di Dio.

Essa non conosce distinzioni, è una forza che instaura l'uguaglianza. È il miele dell'amore nell'incantevole fiore della vita. È un bisogno primario per gli *yogi* e gli aspiranti spirituali. Acquisendola, possono realizzare la realtà domani, se non oggi. Dovrebbero tollerare tutti gli ostacoli sulla via, e la pace darà loro la forza necessaria per farlo. Solo attraverso la pace la devozione può espandersi e la saggezza spirituale (*jñāna*) mettere radici.

La saggezza che nasce dalla pace è il solo e unico mezzo per vivere una vita piena o una vita che non conosce la morte. L'indagine su "*Chi sono io?*" sgombera la strada alla realizzazione. Bisogna aspettare con pazienza e tranquillità, riponendo la propria fede nella Grazia e nella Saggezza del Signore.

— Prashanthi Vahini, cap. 5

*La vera sorgente della pace è dentro ogni individuo ed è questa pace interiore che può conferire la vera gioia.*

## 10 Agosto

**L**E persone hanno un'immensità in loro: questo è il fulcro del pensiero di *Bharathiya*. È davvero un mistero come qualcuno arrivi a considerarsi condannato a fallire! Una persona può apparirci come demoniaca o divina; in entrambe i casi l'*Ātma* è, nella stessa misura, la realtà. Non si può sostenere che l'*Ātma* sia meno nell'uno e più nell'altro.

Quando si trovano dei difetti in qualcuno, il corretto modo di concludere è che ci sono delle carenze nel comportamento, questo è tutto! Non concludete che non c'è *Ātma* divino in quella persona.

Come risultato della compagnia che si frequenta o dell'inefficienza della società in cui si è cresciuti, i difetti si sono sviluppati. Questi non sono inerenti alla propria natura, che è *Ātmica*. Bisogna fornire alla persona una buona compagnia e un ambiente benefico, e convincerla ad entrarvi. Per nessun motivo dovete condannarla come una nata incorreggibile e tenerla in disparte!

— Sathya Sai Vahini, cap. 7

*Vivete senza odiare nessuno, senza condannare e senza cercare difetti negli altri.*

## 11 Agosto

GLI aspiranti spirituali e i devoti del passato hanno conseguito la loro meta solo attraverso la pace. La pace diede a Ramdas, Tukaram, Kabīr, Thyagaraja, Nandanar, ecc. la forza d'animo necessaria per supportare tutte le calunnie, le torture e i travagli che avevano nel loro destino.

Un aspirante che basa gli sforzi su questi esempi sarà libero dall'ira, dalla disperazione e dal dubbio. I racconti di tali esempi, dei loro sforzi e successi, se contemplati dall'aspirante, gli sono più utili della contemplazione dei Poteri e delle Realizzazioni del Signore. Lo aiuteranno a saggiare nella propria esperienza i metodi sviluppati in tali racconti.

Si può raggiungere la pace ricordando come questi hanno superato gli svantaggi, come hanno sopportato le difficoltà e quali sentieri hanno intrapreso per raggiungere l'altro argine. Si scoprirà che la pace è stata lo strumento principale che li ha salvati dalle spire dell'ira, del dolore, della presunzione, del dubbio e della disperazione. Perciò ascoltate, oh aspiranti! Acquisite lo strumento, la pace, per mezzo della Grazia del Signore. Dirigete tutti gli sforzi verso questo traguardo.

— Prashanthi Vahini, cap. 5

*Con nessun altro mezzo - eccetto la contemplazione di Dio  
- si può ottenere la pace della mente.*

## 12 Agosto

IL dolore o la gioia sono la manifestazione dell'attività in cui si è impegnati. Sono la risonanza, il riflesso e la reazione! L'anima individuale può essere il testimone senza preoccuparsi del bene e del male dell'attività. Quando si è coinvolti, il bene deve essere sperimentato come conseguenza del bene fatto, il male, come conseguenza del male compiuto.

Il *Vedānta* afferma che l'anima individuale è - per sua natura - pura e immacolata. Questa è la dottrina riconosciuta secondo il pensiero Bharatiya. Tuttavia questa verità è stata offuscata dall'ignoranza e dalla negligenza, così l'illusione (*Māyā*) inquina l'esperienza e l'ombra dell'ignoranza alimenta il male. Ma quando ci si impegna in un'attività benefica, le nuvole dell'illusione si disperdono e la realtà del Sé viene raggiunta.

Tutti gli esseri, tutte le anime, sono puri per loro stessa natura. Le buone azioni rimuovono le macchie delle azioni malvagie e preservano questa purezza essenziale. In seguito, l'anima sarà condotta sul sentiero verso Dio. Lo stimolo di dirigersi verso Dio trasformerà i pensieri, le parole e le azioni dell'individuo!

— Sathya Sai Vahini, cap. 8

*È l'attaccamento al corpo che produce l'illusione dell'azione individuale. Quando quell'attaccamento se ne va, c'è la realizzazione dell'unità con il Divino.*

## 13 Agosto

QUALUNQUE sia il problema, qualunque sia il travaglio, persistete e vincete ricordando il Nome (*namasmarana*). Ricordatevi di Bhishma! Nonostante fosse accasciato su un letto di frecce, sopportò il dolore aspettando pazientemente l'alba del momento propizio.

Nella sua agonia mai invocò Dio per chiederGli di porre fine alle sue sofferenze. “*Sopporterò tutto, qualunque sia il dolore, per quanto lunga sia l'agonia. Rimarrò in silenzio finché non verrà il momento. Prendimi quando albeggia*”, disse. Bhishma era il capo dei devoti tranquilli. Rimase risoluto e incrollabile.

La pace è essenziale per chiunque. Averla è avere tutto, il non averla toglie la gioia di tutto. Sebbene la pace sia la natura stessa di ogni persona, l'ira e l'avidità riescono a sopprimerla. Quando queste vengono rimosse, la pace risplende nella sua propria effulgenza.

— Sathya Sai Vahini, cap. 8

*L'ira è il raccolto della mente che si lascia allettare; l'ira vi rende schiavi e annebbia la vostra comprensione. Comprendere la verità diventa facile quando si è ricolmi di profonda devozione.*

## 14 Agosto

UNA mente imperturbabile è davvero indispensabile per ogni aspirante che sta avanzando; è una delle qualità vantaggiose. Una simile mente dà vera forza e felicità. Sforzatevi di ottenerla. Sebbene possiate fallire anche in sette tentativi, siete sicuri di riuscire all'ottavo se vi rifiutate di essere scoraggiati.

La storia di Bruce, che trasse ispirazione da un ragno e ottenne gli onori della vittoria all'ottavo tentativo, merita di essere ricordata. Cosa gli diede la vittoria? La pace, la mente serena. Non cedette alla disperazione, alla vigliaccheria o alla debolezza; rimase calmo per tutto il tempo e si assicurò il successo.

Persino se si verificasse una calamità, l'aspirante mai dovrebbe perdersi d'animo. La mente deve essere sempre pura, illibata, calma e colma di coraggio. Nessun pianto per il passato e nessuna esitazione nell'espletare il compito a portata di mano - questo è il carattere distintivo di un aspirante. È pronto ad affrontare con gioia qualsiasi ostacolo sul cammino. Solamente uno così può realizzare la meta!

— Sathya Sai Vahini, cap. 8

*Abbate sempre pensieri sereni. Solo allora la vostra mente può avere equanimità.*



## 15 Agosto

OGGI gli indiani sono attirati dal concetto di “*libertà*”, il marchio della civiltà occidentale. La libertà non è licenza, è limitazione. Il controllo della mente e dei sensi è la vera libertà. L’abbandono sconsiderato alle cose del mondo non è libertà.

L’India ha conquistato la libertà politica, ma non quella economica, morale e spirituale. La gente deve avere fiducia in sé stessa. Non si dovrebbe dipendere dagli altri. Si dovrebbe dipendere da sé stessi. Questo è noto come auto-sostentamento.

Gli studenti di oggi acquisiscono abilità secolari per godere della vita e della felicità mondana. Influenzati dall’egoismo, queste persone pensano in termini della loro famiglia e di loro stessi. Anche se traggono molto beneficio dalla società, non vogliono beneficiare la società in alcun modo, ignorando il fatto che la felicità loro e della loro stessa famiglia dipende dalla felicità della società. Ogni studente istruito dovrebbe tuffarsi nel servizio alla società. Solo allora acquisirà il rispetto per sé stesso.

— Summer Showers 1993, cap. 14

*La vera cultura Bharatiya consiste nel sviluppare uno spirito di servizio con un sentimento di amore omni-comprensivo.*

## 16 Agosto

**L**’ESALTAZIONE per il profitto, la gioia e l’allegria; lo sconforto per la perdita e la miseria - queste sono caratteristiche naturali comuni a tutti i mortali. Qual è dunque l’eccellenza degli aspiranti? Questi non devono dimenticare la regola: essere vigili e sopportate volentieri l’inevitabile.

Quando le difficoltà e le perdite vi travolgono non perdetevi d’animo e non precipitatevi in qualche azione, piuttosto meditate con calma su come queste siano arrivate. Cercate, in un’atmosfera di pace, di individuare qualche mezzo semplice per superarle o evitarle. Quando il colpo è diretto alla testa, fate in modo che lo riceva solamente il turbante - questo è segno di acuta intelligenza.

La pace è essenziale per la nitidezza dell’intelletto. La fretta e le preoccupazioni confondono l’intelligenza. La pace sviluppa tutte le caratteristiche benefiche. Anche la lungimiranza cresce grazie alla pace e mediante essa - sia gli ostacoli che i pericoli - possono essere anticipati e scongiurati!

— Prashanthi Vahini, cap. 6

*La pace impreziosisce ogni atto, ammorbidisce la parte più dura dell’umanità, vi porta al Poggiapiedi del Signore e vi procura la visione di Dio.*

## 17 Agosto

IL meditatore (*dhyani*) considera la realizzazione della beatitudine *I*atmica importante, ma anche la promozione del benessere del mondo è uno scopo altrettanto importante. Per conseguirlo si devono tenere sotto controllo certe tendenze fisiche, verbali e mentali. Queste sono solitamente conosciute come i dieci peccati: tre fisici, quattro verbali e tre mentali.

Le inclinazioni fisiche sono: lesioni alla vita, il desiderio adultero e il furto. I peccati verbali sono: falsi allarmi, linguaggio crudele, conversazioni gelose e le menzogne. Gli atteggiamenti mentali sono: avidità, invidia e negazione di Dio. La persona intenzionata a seguire il sentiero della meditazione deve fare ogni attenzione affinché questi dieci nemici nemmeno si avvicinino. Devono essere totalmente evitati.

La persona necessita di tendenze che favoriscano il progresso e non di quelle che trascinano indietro. Si deve parlare e agire solo bene (*shubha*), perché solo il bene è di buon auspicio (*mangala*) e solo l'auspicio è Śiva. Il bene è lo strumento per fondersi in Śiva!

— Prashanthi Vahini, cap. 6

*Per far risorgere l'amore e la compassione dovete abbattere la gelosia e l'egoismo e purificare i vostri cuori.*

## 18 Agosto

POSSANO la compassione e il sacrificio essere i vostri due occhi, l'assenza di egoismo essere il vostro respiro e l'amore la vostra lingua. Possa la pace risuonare nelle vostre orecchie. Questi sono i cinque elementi vitali su cui dovete vivere. Dio non vi domanderà: “*quando e dove avete prestato servizio?*” Vi chiederà: “*Con quale motivazione l'avete fatto? Qual era l'intenzione che vi ha spinto?*”

Potete soppesare il *seva* e vantarvi della sua quantità. Ma, Dio chiederà la qualità: la qualità del cuore, la purezza della mente e la santità delle motivazioni.

Per molti anni avete fatto *seva* in molti ambiti e direzioni. Non siete novizi; siete consapevoli del modo di vivere il *seva*. Ma poiché siete umani, veli e nebbia, erbacce e tarli infestano la mente. Dubbi e paure tormentano il vostro lavoro. Siate vigili contro i loro assalti! Sforzatevi ogni giorno e siate fedeli all'ideale che vi siete prefissati per migliorare le vostre attività di *seva* secondo linee pure, disinteressate e sacre!

— Discorso Divino del 19 Novembre 1981

*Chiunque ami e servi tutti disinteressatamente, il Signore lo ama e lo onora!*

## 19 Agosto

SE gli aspiranti non hanno successo nel seguire una disciplina, devono individuare e conoscere la causa della loro sconfitta. Questa analisi è essenziale. Devono quindi fare in modo che, alla seconda tornata, l'inconveniente non si ripeta. Dovrebbero sforzarsi di fare del loro meglio per evitare che si ripeta.

In tali circostanze bisogna essere rapidi e attivi, come lo scoiattolo. Agilità e vigilanza devono essere combinate anche con l'acutezza dell'intelligenza. Tutto questo può essere conseguito solamente mediante la pace. La serietà costante e indefessa è molto importante per evitare e superare i conflitti mentali. Si deve essere calmi e sereni.

Coraggio, saggi consigli e fermezza - questi rendono la forza di volontà (*icchasakthi*) solida e resistente. Splendore nel volto, luminosità negli occhi, sguardo determinato, voce nobile, sentimento generoso e bontà incrollabile - questi sono gli indicatori di una forza di volontà che si sviluppa e progredisce.

— Prashanthi Vahini, cap 6

*Una mente priva di agitazioni, una visione gioiosa e immacolata - questi sono i segni di una persona in cui la pace ha messo radici.*

## 20 Agosto

IL *Varalakshmi vrata* è un vantaggio per tutte le donne. Le donne si sforzano sempre duramente per il benessere della loro famiglia. Aspirano sempre a *samata, samagrata, samaikyata* e *sowbhratrutwa* (*uguaglianza, integrità, unità e fraternità*). La loro parola è sincera, i loro cuori sono pieni di pace e le loro azioni sono virtuose. Le donne, essendo le destinatarie delle otto forme di ricchezza, conferiscono prosperità e buon auspicio alla famiglia, alla società e al mondo in generale.

Potreste aver sentito la storia di Savitri, colei che - con la forza del suo carattere - superò molti ostacoli per riportare alla vita il suo defunto marito. Anche in questa Era di Kali è la preghiera delle mogli ciò che protegge i loro mariti nei momenti di pericolo.

Molte donne nel passato hanno compiuto il *Varalakshmi vrata* con devozione e sincerità, e sono diventate le destinatarie della Grazia della Dea Lakshmi (*consorte di Viṣṇu e Dea della prosperità*).

— Discorso Divino del 19 Novembre 1981

*La vera ricchezza è l'amore, la Grazia e le Benedizioni di Dio. Una volta acquisita questa ricchezza, essa non vi lascerà mai.*

## 21 Agosto

IL termine *Bali* ha un significato, che è corrispettivo per il servizio reso, o tassa. Noi paghiamo dei soldi al dipartimento che fornisce l'acqua, sapendo bene che non è responsabile della creazione dell'acqua. Ma quali tasse paghiamo al Creatore dell'acqua? Nulla. Eppure vogliamo ottenere la Sua Grazia.

Come è possibile ottenere la Sua Grazia senza pagare una tassa (*bali* o *sunkam*)? La tassa che il Signore si aspetta è la devozione e la purezza di cuore. Questa è l'essenza del messaggio di Onam. Onam non deve essere trattato come una festa che viene una volta all'anno, ma come un evento, il cui messaggio dovrebbe diventare uno stile di vita per chiunque.

I tre eventi che Onam simboleggia dovrebbero essere sempre tenuti chiari nella propria mente:

1. l'incarnazione del Signore Viṣṇu come Vatu,
2. la conquista della liberazione da parte dell'imperatore Bali,
3. la fusione di Bali (*Anthardhanam*) con il Signore!

— Discorso Divino del 04 Settembre 1979

*Il significato di Onam è che il Signore si conquista abbandonando totalmente il proprio ego.*

## 22 Agosto

LA *Gayatri* è la preghiera universale racchiusa nei Veda, le più antiche scritture dell'uomo. La *Gayatri* viene solitamente ripetuta all'alba, a mezzogiorno e al tramonto. Tuttavia essendo Dio al di là del tempo, il fatto che parliamo di *alba* e *tramonto* è un conseguenza delle nostre limitazioni.

Quando ci allontaniamo dal sole c'è il tramonto, quando ci dirigiamo verso la sua luce c'è l'alba. Perciò non è necessario essere legati ai tre momenti del giorno per recitare la preghiera. Può essere ripetuta sempre e ovunque, ci si deve assicurare solamente che la mente sia pura.

Vi consiglio, giovani, di recitarla quando fate il bagno. Non cantate canzoni da film scadenti e sconvenienti. Recitate la *Gayatri*. Quando fate il bagno il corpo viene purificato; lasciate che anche la vostra mente e il vostro intelletto vengano purificati. Fate in modo di ripeterla quando fate il bagno e prima di ogni pasto, anche quando vi svegliate dal sonno e quando andate a letto. Inoltre, ripetete 'Śānti' tre volte alla fine, in quanto questa ripetizione darà pace alle tre entità in voi - corpo, mente e anima.

— Discorso Divino del 20 Giugno 1977

*Il Gayatri Mantra promuove l'acquisizione del Daiva Shakti,  
il Potere Divino.*



## 23 Agosto

**M**AI rinunciare al *Gayatri Mantra*; potete rinunciare o ignorare qualsiasi altro mantra ma dovrete recitare il *Gayatri* almeno un paio di volte al giorno. Vi proteggerà dai danni ovunque stiate viaggiando, lavorando o a casa.

Gli occidentali hanno studiato le vibrazioni prodotte da questo mantra e hanno scoperto che quando lo si recita con l'accento corretto come stabilito dai Veda, l'atmosfera circostante si illumina visibilmente. Così *Brahmaprakasha*, l'effulgenza del Divino, discenderà su di voi, illuminerà il vostro intelletto e – quando questo mantra viene cantato – schiarirà il vostro cammino.

*Gayatri* è *Annapoorna*, la Madre, la forza sostenitrice che anima tutta la vita. Pertanto non trascurateLa. Gli anziani e i sacerdoti, i custodi di questo *mantra*, gli hanno dato il benservito. Ma voi, come eredi e custodi di questa grande cultura, avete una grande responsabilità nel preservarlo e nel dimostrare sia la sua efficacia che il suo valore!

— Discorso Divino del 20 Giugno 1977

*Il canto del Gayatri mantra purifica la mente e conferisce devozione, distacco e saggezza.*

## 24 Agosto

NELLA nostra vita quotidiana lasciamo ampio spazio alla coltivazione di tratti indesiderabili come l'avidità, l'egoismo e la cupidigia, che nell'umanità attuale stanno raggiungendo proporzioni gigantesche. È proprio grazie a questo tipo di situazione che il mondo viene periodicamente immerso nelle guerre. Il messaggio di vita di Bali è che questi tratti nell'uomo dovrebbero essere eliminati a qualsiasi costo, rendendo così il cuore puro perché il Signore vi possa dimorare.

Un altro aspetto importante della vita di Bali è la sua dimostrazione del fatto che la qualità del *Tyaga* (*sacrificio disinteressato*) dovrebbe essere parte integrante del proprio *karma* (*azioni*). Tutti gli esseri compiono azioni, ma solo l'uomo, se lo desidera, può agire facendo del sacrificio una componente integrale delle sue azioni.

Di nuovo, l'esistenza di questo tratto nell'uomo è possibile grazie alla sua capacità di pensare e riflettere. Sfortunatamente, l'uomo usa queste facoltà donate da Dio per enunciare teorie e predicare, ma mai per praticare ciò che viene predicato.

— Discorso Divino del 04 Settembre 1979

*Apprendete il valore supremo del sacrificio dai vostri genitori che sacrificano così tanto per il bene dei loro figli. Il vostro dovere è quello di rendere felici i vostri genitori finché vivono.*

## 25 Agosto

UN banano ha un certo numero di usi: la foglia viene usata per mangiare il proprio pasto, il fiore per preparare alcuni piatti, e le coperture esterne del tronco possono essere usate per legare e imballare le cose essendo un buon materiale per le corde, ma l'uso principale dell'albero rimane il grappolo di banane! Vi assumete tutte le problematiche di piantare e coltivare l'albero per il beneficio delle banane, non per le foglie, le corde, il nucleo morbido interno o il fiore.

Così anche l'uso principale di questo corpo umano è la realizzazione della Realtà! Il resto è tutto accessorio. Le mani possono essere usate per una varietà di operazioni, ma lo scopo primario per il quale gli sono state donate è quello di pregare, adorare e accogliere i Piedi del Signore.

Le orecchie sono concepite per ascoltare la Gloria di Dio, gli occhi per essere testimoni delle Sue manifestazioni! La lingua può essere usata per parlare di scandali o per lusingare chi è al potere, ma questo è davvero un uso improprio! Usatela come Dio ha voluto che fosse usata - per cantare gli inni della Gloria Divina.

— Discorso Divino del 21 Febbraio 1971

*Sappiate che lo scopo della nascita umana è quello di raggiungere il Signore mediante l'adorazione.*

## 26 Agosto

**D**OVETE accogliere gli ostacoli poiché solo loro possono temprare il vostro carattere e rendere più solida la vostra fede. Quando si appende un quadro al chiodo conficcato nel muro, si scuote il chiodo per verificare se è abbastanza solido da sopportare il peso del quadro, vero?

Allo stesso modo, per evitare che il quadro di Dio cada e si rompa in pezzi, il chiodo (*Nome di Dio*) piantato nel muro del cuore deve essere scosso per mezzo di un disastro o due!

Supponiamo che ora Io chieda ad uno di voi di saltare dal primo piano, non dovrete esitare e soppesare i pro e i contro, scivolare via per paura di ferirvi i piedi! È un metodo per scuotere il chiodo, per accertare se è fermo e stabile. Dovete prenderlo come un Mio *Lila* (*Gioco Divino*) e saltare; se lo fate non accadrà nessun infortunio! Altrimenti, non vi chiederei di farlo!

— Discorso Divino del 21 Febbraio 1971

*Le prove non vanno intese come punizione - al contrario, sono date per accertare l'idoneità di una persona alla promozione.*

## 27 Agosto

IL vero sacrificio comporta due cose: primo, realizzare la causa della nostra schiavitù in questa vita, e secondo, tagliare questa schiavitù.

L'uomo pensa erroneamente che la ricchezza e la famiglia siano i suoi legami, e che tagliando i legami con loro sarà in grado di sacrificare tutto e diventare idoneo a raggiungere *Mokṣa*. Queste non sono vere schiavitù; la vera schiavitù è la sua ignoranza nell'identificarsi con il suo corpo! Colui che taglia questa schiavitù, come fece Bali, otterrà *Mokṣa*.

Per tagliare la schiavitù è necessaria la purificazione del cuore. La purificazione del corpo con acqua e sapone e l'applicazione di profumi non porta alla purificazione della mente. Nel *Kaliyuga*, il *namasmarana* (*ricordare costantemente Dio*) è la via più semplice per purificare la propria mente; arrendersi a Dio con una mente pura è il modo più sicuro per realizzare *Mokṣa*!

— Discorso Divino del 21 Febbraio 1971

*Distruggete il vostro ego, non avrete necessità di cercare la liberazione; sarete liberati!*

## 28 Agosto

**A**LCUNE persone possono avere dei dubbi legati alla preghiera. A cosa serve la preghiera? Il Signore ci gratificherà tutto ciò che chiediamo nelle nostre preghiere? Egli ci dà solo ciò di cui sente che abbiamo bisogno o che meritiamo, non è vero? Al Signore piacerà darci tutto quello che Gli chiediamo nelle nostre preghiere?

Naturalmente, tutti questi dubbi possono essere risolti. Se il devoto ha dedicato qualsiasi cosa - corpo, mente ed esistenza - al Signore, Egli stesso si prenderà cura di ogni cosa, dato che Egli sarà sempre con il devoto. In tali condizioni, non è necessario pregare.

Davvero avete dedicato voi stessi e vi siete arresi completamente al Signore? No. Quando si verificano perdite, giungono calamità o i programmi vanno male, il devoto incolpa il Signore. Alcuni, invece, Lo pregano perché li salvi. Se evitate entrambe queste condizioni, così come rimpiazzare la dipendenza dagli altri con la completa fede nel Signore, perché dovrebbe negarvi la Sua Grazia? Perché dovrebbe desistere dall'aiutarvi?

— Prasanthi Vahini, cap. 7

*Per mezzo della preghiera e della contemplazione su Dio, dovrete cercare di controllare le qualità malevoli presenti in voi.*

## 29 Agosto

OGNI aspirante è consapevole di come Droupadi, per mezzo del suo dharmā e della sua pace, meritò la Grazia del Signore. Sebbene i suoi mariti fossero valorosi eroi e monarchi di grande fama, ella cercò rifugio nel Signore Kriṣṇa, ritenendo che tutti gli altri fossero inutili.

Tuttavia Prahlada non cercò rifugio in simili circostanze. Alla nascita si era arreso completamente al Signore. Sapeva che il Signore era sempre al suo fianco e che lui era sempre al fianco del Signore, quindi non necessitava di invocare la Sua protezione. Prahlada era ignaro di qualsiasi cosa tranne che del Signore; non poteva distinguere tra una mansione del Signore e un'altra. Per cui, come poteva pregare per ricevere protezione quando non sapeva che Egli veniva punito?

Per tutte queste anime inebriate e consacrate da Dio la preghiera non è necessaria. Ma finché non si raggiunge quello stadio, per gli aspiranti è essenziale pregare in un atteggiamento di pace. La preghiera con questo atteggiamento promuoverà l'equanimità nel gioire (*sama-rasa*).

— Prasanthi Vahini, cap. 7

*In questo universo, solo la preghiera rende la vita felice,  
armoniosa e degna di essere vissuta.*

## 30 Agosto

IL cuore di Uddhava si sciolse quando realizzò che Kriṣṇa lo aveva mandato in missione dalle Gopī per fargli comprendere cos'è la vera devozione. Uddhava si rese conto che Kriṣṇa aveva creato questa situazione per mostrargli che anche coloro che sono eruditi nelle Scritture dovevano apprendere la verità interiore riguardo alla vera devozione unidirezionale e incondizionata manifestata dalle Gopī nei confronti di Kriṣṇa

L'amore per Dio è il mezzo e la meta. Questo era il segreto rivelato dalle Gopī. Esse vedevano l'amore in ogni cosa - nella musica del flauto di Kriṣṇa che colmava il mondo d'amore e d'amore inondava la terra riarsa. Il Divino è in tutti, però per realizzarLo, c'è solo un modo: coltivare un intenso amore per Dio.

Solo quel giorno in cui ci si sforza di sviluppare tale amore per Dio, quello è il giorno della nascita di Kriṣṇa. Kriṣṇa non nasce ad ogni *Gokulashtami*. Kriṣṇa nasce in noi quando cerchiamo di sviluppare l'amore divino quale mezzo per superare i nostri legami.

— Discorso Divino del 31 Agosto 1983

*Non è sufficiente lodare Dio. Dovete amarLo. Dovete diventare l'amore stesso in modo da poter amare l'intero Universo.*



## 31 Agosto

QUANDO colmate i vostri cuori d'amore, non abbiate rancore verso nessuno. Coltivate la fede che il Divino è presente in ognuno. Arrendetevi al Divino in uno spirito di dedizione. Il significato simbolico nelle relazioni tra Kriṣṇa e le *Gopī* è questo: il cuore è *Brindavan* (in ogni persona), i propri pensieri sono come le *Gopī*, l'*Ātma* è Kriṣṇa, la beatitudine è lo svago di Kriṣṇa.

Tutti devono convertire il proprio cuore in un *Brindavan* e considerare l'*Ātma* interiore come Kriṣṇa. Ogni azione dovrebbe essere considerata come una *Līla* di Kriṣṇa.

*Gokulashtami* viene celebrato offrendo il *Paramannam* (riso cotto con jaggery) a Kriṣṇa. Il vero significato di *Paramannam* è *Annam* (cibo) relativo a *Param* (Supremo). *Paramannam* è dolce. Il vostro amore deve essere dolce. Quello che offrite a Dio deve essere il vostro dolce amore. Il vostro amore deve essere omni-comprensivo. Questo è il messaggio principale del *Krishnavatar*.

— Discorso Divino del 03 Settembre 1988

*Non c'è nulla che non possa essere realizzato per mezzo dell'amore. L'amore è Dio. Dio è Amore. Vivete nell'Amore.*





Pensiero del Giorno



**Settembre 2021**





## 1 Settembre

OGNI attività dell'uomo dipende dall'energia che proviene dall'assunzione del cibo. Le *Sādhanā* in cui ci si avventura dipendono per il loro successo dalla quantità e dalla qualità del cibo assunto dall'aspirante spirituale, persino durante le preparazioni preliminari raccomandate da Pathanjali.

La più esterna delle cinque guaine che racchiudono il nucleo atmico, cioè l'*Annamaya Kośa* (*guaina del cibo*), ha un impatto su tutte le altre quattro. L'*Annamaya Kośa* è la guaina costituita dal materiale, carne e ossa, basata sul cibo che viene consumato dall'individuo.

Generalmente il cibo è guardato dall'alto in basso dagli aspiranti e dai ricercatori di mentalità ascetica, e trattato come qualcosa che non merita attenzione. Ma, poiché il corpo e la mente sono fortemente interdipendenti, nessuno può permettersi di trascurarlo. Come il cibo così la mente, come la mente così il pensiero, e come il pensiero così l'atto.

— Discorso Divino del 22 Maggio 1979

*Il cibo è un fattore importante che determina la lucidità e l'ignavia, l'agitazione e la calma, la luminosità e l'ottusità.*

## 2 Settembre

NELL'ANTICA India, insegnanti e studenti pregavano insieme: “*Possiamo entrambi essere guidati e protetti. Possiamo progredire insieme e insieme conseguire lo splendore spirituale, attraverso i nostri studi. Che nessuna traccia di dispiacere o disturbo possa inquinare il nostro rapporto*”.

Un insegnante amorevole che dedica la sua vita alla sua professione diventa il modello per i suoi stimati studenti. Un insegnante può fare o rovinare il futuro dello studente, perché è l'eroe che gli studenti desiderano emulare e imitare nell'abbigliamento, nel modo di vivere e di pensare. Quando gli insegnanti si dividono in fazioni, si scherniscono a vicenda o si dilettono nei giochi politici, gli studenti sono facilmente contagiati dalle stesse tendenze dannose.

La disciplina si radica nell'atmosfera del campus solo quando gli insegnanti danno l'esempio. “*Come sono i dirigenti, così sono i condotti*”. Quando gli insegnanti formano gruppi per ottenere potere e influenza, anche gli studenti fanno lo stesso! Quindi, gli insegnanti devono tenere in alto, sia con il precetto che con la pratica, gli ideali dell'erudizione, della compagnia, dell'amore reciproco e del progresso spirituale.

— Discorso Divino del 22 Maggio 1982

*Un buon studente è un'offerta che ogni buon insegnante fa alla nazione.*

### 3 Settembre

OGNI devoto spera alla fine di sperimentare la gioia della beatitudine suprema come risultato della sua disciplina spirituale. Ma quella beatitudine non è qualcosa di guadagnato o acquisito di recente; non è una nuova esperienza da conquistare con la disciplina spirituale. È sempre con voi, dentro di voi; ma non può essere assaporata a causa dell'ostacolo dell'ego che agisce come uno schermo, nascondendola alla vista. Bisogna strappare quel velo.

Ciò di cui l'aspirante ha bisogno è la disciplina spirituale. Allora, la beatitudine sempre esistente può essere riconosciuta. Non sorge di nuovo; è sempre lì. Quello che va e viene è lo schermo di "io" e "mio", che copre la beatitudine.

L'aspirante, mentre cerca di rimuovere lo schermo di "io sono il fruitore" e "queste cose sono mie", non dovrebbe affrettarsi freneticamente e preoccuparsi troppo se l'attesa beatitudine non viene scoperta. In questi momenti la pace è un aiuto infallibile. Se la pace viene ben coltivata all'inizio, allora si può riuscire in qualsiasi compito, anche se difficile!

— Prasanthi Vahini, cap. 8

*Qualsiasi Sādhanā fatta con sentimenti nobili darà buoni risultati. Continuate la vostra Sādhanā. Un giorno o l'altro, otterrete la ricompensa.*

## 4 Settembre

**D**IO è Omnisciente, Omnipresente, Omnipervadente; Egli attiva il mondo oggettivo e agisce attraverso il mondo oggettivo in ogni momento. La creazione è sempre sotto la Sua attenzione. Questa è la dottrina dei dualisti (*dwaitin*). Questo dà spazio ad una domanda. Quando il mondo è governato da Dio, come può Egli permettere che sia così malvagio e cattivo? La risposta fornita è che Dio non è responsabile del dolore e della sofferenza.

I peccati che commettiamo sono i progenitori del dolore di cui soffriamo. La gioia e il dolore sono la conseguenza del bene e del male che gli uomini perpetrano. Dio è il Testimone. Egli non punisce né causa dolore.

L'anima incarnata (*jiva*) è senza inizio, vale a dire che non ha nascita, ma si coinvolge in un'attività incessante e quindi deve passare attraverso le inevitabili conseguenze di questa attività. Questa è l'esperienza di tutti e la caratteristica di ogni mente. Questa è la legge infrangibile del mondo oggettivo.

— Sathya Sai Vahini, cap. 8

*Qualsiasi Sādhanā fatta con sentimenti nobili darà buoni risultati. Continuate la vostra Sādhanā. Un giorno o l'altro, otterrete la ricompensa.*



## 5 Settembre

LE virtù degli insegnanti si riflettono nei loro alunni; la loro fede **L**ispira i giovani. A prescindere che le persone sprechino la loro vita e rovinino quella degli altri con le loro sterili occupazioni, o che conducano una vita felice promuovendo la felicità altrui, la risposta è nelle mani degli insegnanti. Una vita senza carattere è sterile come un tempio senza lume, una moneta falsa e un aquilone con la corda rotta.

Un insegnante che istruisce gli allievi con l'occhio fisso sul suo stipendio e un allievo che impara con l'occhio fisso sul lavoro difettano entrambi della loro vocazione. L'insegnante deve aiutare l'allievo a dispiegare e manifestare le capacità e le qualità insite in lui e incoraggiarlo ad elevarsi alla massima altezza di cui è capace.

Il Divino è il fulcro sia nell'insegnante che nell'allievo. Il processo educativo consiste nell'aumentare la consapevolezza di questa verità e aumentare l'utilizzo di questo potere latente.

— Discorso Divino del 22 Maggio 1982

*Gli insegnanti sono gli apripista delle nazioni. Preparano la strada reale verso un futuro luminoso.*

## 6 Settembre

UN bambino piccolo, cercando la madre scomparsa, corre spaventato gridando: “*mamma, mamma!*”. La madre prende il bambino in braccio e lo siede sulle sue ginocchia. Il bambino smette di piangere e si libera da ogni paura.

Ma può il bambino calcolare e scoprire la differenza tra il suo stato precedente e quello attuale di sollievo? No! Non è nemmeno necessario farlo! Colui che cerca sempre di servire il Signore si immergerà in Dio quando arriverà la gloriosa occasione. In quella Presenza, nessuna ansia o problema può disturbare una persona!

L'ansia e i problemi importunano soltanto fino al momento del conseguimento; dopo, tutta l'attenzione viene dirottata sull'esperienza! Le lotte e i travagli passati vengono dimenticati. Pertanto, tutti gli aspiranti e i devoti devono ignorare e dimenticare tutti i mille problemi che hanno attraversato ed essere impegnati solamente nei pensieri del Signore! Questo è il modo per ottenere la gioia. La devozione non ha altra ricompensa!

— Prasanthi Vahini, cap. 8

*Potete dimenticare qualsiasi cosa in questo mondo, ma mai dimenticare Dio. Tenete sempre la vostra mente concentrata su Dio.*

## 7 Settembre

“MI PIACE MOLTO IMPEGNARMI SOLO IN QUESTO COMPITO”. “*Ho cercato di fargli del bene, ma lui ha ignorato il mio desiderio e ha cercato di ferirmi*”. Queste sono le cause abituali della pressione e della tensione che le persone segnalano in merito alle conseguenze dello *yoga dell'azione* (*Karma Yoga*).

Tale delusione fa perdere l'interesse per l'attività. Si vuole fare del bene, e si cerca di fare del bene a qualcuno in qualche modo, sperando di trarre e distribuire gioia. Quando questa gioia non sorge, subentra la disperazione! Ma il vero *yogi* fa attività senza attaccarsi, senza essere consapevole di chi e come l'azione aiuta. La lezione che il *karma-yoga* insegna è: fare l'azione in quanto azione, per il bene dell'azione!

Perché i *karma-yogi* riempiono le loro mani di lavoro? Perché questa è la loro vera natura; si sentono felici mentre lavorano. Questo è tutto. Non contrattano per i risultati; non sono spinti da alcun calcolo; danno, ma non ricevono mai. Essi non conoscono né dolore, né delusione poiché non hanno sperato in alcun beneficio!

— Sathya Sai Vahini, cap. 10

*Le azioni compiute in modo non altruistico, con egoismo e desiderio di ricompensa sono Karma (che legano). Le azioni compiute in modo altruistico, senza ego e senza alcuna aspettativa di ricompensa, diventano Karma Yoga.*

## 8 Settembre

PER ottenere la perfetta sicurezza è necessario seguire il sentiero della completa devozione e dedicarsi al Signore. Non può essere ottenuta in altri modi. Il sentiero della saggezza spirituale (*jñāna*) è possibile solo per uno su un milione; è aldilà della portata di tutti. È possibile negare il corpo e il mondo oggettivo, così evidente ai sensi, ripetendo “*Non questo, non questo (neti, neti)*”? Se questo non è possibile, come si può mettere in pratica “*Non questo, non questo*”?

Nelle condizioni attuali, il sentiero della saggezza è davvero molto difficile. Anche il sentiero dell'attività disinteressata non è così fattibile. Anch'esso è pieno di difficoltà.

Per lavorare nel giusto spirito, l'amore e la devozione sono essenziali per il successo. Anche il sentiero dello *yoga* o della comunione è irto di ostacoli. Quindi, la via della devozione è la più agevole, la più favorevole al successo e la più gioiosa!

— Prasanthi Vahini, cap 9

*Il sentiero della devozione e della dedizione è il più facile per i più. È raggiungibile con l'amore, perché l'amore vi conduce rapidamente alla Meta.*

## 9 Settembre

LA famiglia del Signore è il nostro ideale, mantiene l'armonia e la pace nonostante gli elementi antagonisti presenti tra loro. I veicoli di Śiva (*il toro*), Parvathi (*il leone*), Gaṇeśa (*il topo*) e Subrahmanya (*il pavone*) nel loro stato naturale sono ostili tra loro. Tuttavia, vivendo in presenza del Signore si liberano delle loro ostilità e vivono pacificamente.

L'armonia nella famiglia Divina dimostra che dove c'è la Divinità, c'è pace e amicizia! L'odio e la gelosia si manifestano quando l'onnipresenza del Divino viene dimenticata o ignorata. I giorni sacri come *Vinayaka Chathurti* dovrebbero essere celebrati per ricordarci le verità sacre e per santificare, di conseguenza, le nostre menti e le nostre vite. Non dovrebbero essere trattati come feste per banchettare e fare baldoria.

Ganapati dovrebbe essere venerato in modo che tutti i *Gana* (esseri) diventino amichevoli e premurosi verso di noi. Tyagaraaja cantava che se si ottiene la Grazia del Signore (*Deivanugraham*) tutti i pianeti (*grahas*) saranno alla sua portata. Dobbiamo purificare i nostri cuori in modo che Dio possa riversarci la Sua Grazia.

— Discorso Divino del 10 Settembre 1984

*Non scordate l'intimo significato di tutta l'adorazione. Tutte le attività esterne sono necessarie solo per aiutarvi ad entrare nello spirito della non-dualità e a sperimentare l'unità nella diversità.*

## 10 Settembre

L'UOMO è legato da tre tendenze. La prima è il desiderio di possedere (*Kāma*). Quando questo desiderio non viene soddisfatto, la rabbia (*krodha*) solleva il suo cappuccio. Quando i desideri sono soddisfatti e la cosa è ottenuta, la terza tendenza, l'avidità (*lobha*), prende il sopravvento. Se il desiderio è benefico, Dio farà piovere la Sua Grazia.

Gaṇeśa non ha desideri, né ira, né avidità. La Sua Grazia è disponibile per tutti coloro che cercano obiettivi buoni e divini. Guardate il veicolo che Egli ha scelto, il topo! Il topo è una creatura che è condotta dalla *vasana* (*odore delle cose*) anche all'annientamento. Gli uomini sono tutti vittime delle preferenze e delle predilezioni impresse nelle menti dalle vite passate (*vasana*).

Gaṇeśa soffoca e sopprime le *vasana* che sviano l'uomo e provocano disgrazie. Il sodalizio con Dio, come veicoli, ornamenti, accessori o servitori degli Dei, conferisce anche agli oggetti, agli animali e agli uomini uno speciale status sacro! In questo caso il topo viene onorato, condivide l'adorazione offerta a Gaṇeśa.

— Discorso Divino del 18 Settembre 1985

*La testa d'elefante del Signore Gaṇeśa simboleggia l'intelligenza, la discriminazione e la saggezza.*

## 11 Settembre

**A**NCHE se le grandi anime possono illuminare un po' il cammino con i loro esempi, la devozione deve essere realizzata mediante l'esperienza personale. Grazie al loro aiuto si può cogliere qualcosa di questo percorso, tuttavia si tenga presente che le parole falliscono quando ci si avvicina all'Oltre.

Maitreyi ha paragonato la mente di un devoto a un lago immobile, vale a dire dove ogni agitazione si è placata e la mente diventa inattiva, inefficace e si consuma nel nulla. Kapilamaharshi, parlando della stessa devozione, la paragona a un ruscello che scorre. I ruscelli e i fiumi scorrono ininterrottamente senza sosta verso il mare; così è anche per il devoto che anela, dal momento stesso della nascita, a raggiungere il mare della Grazia del Signore. Nel *Devi Bhagavatam* si afferma che la devozione è come il flusso dell'olio da un recipiente all'altro. Sankara - nel *Sivanandalahari* - descrive la devozione in modo diverso: similmente al pezzo di ferro che è attirato verso il magnete, il *Jiva* è attirato verso il Signore e a Lui si attacca saldamente.

Anche se ognuno la interpreta in modo diverso, tutte le interpretazioni sono corrette, poiché sono tutte basate sull'esperienza reale, che non può essere negata.

— Prasanthi Vahini, cap. 9

*La devozione ha migliaia di forme, scorre lungo mille ruscelli per raggiungere l'oceano della Grazia del Signore.*

## 12 Settembre

**L**o yoga della devozione insegna alle persone la via dell'amore; a non Lamare per ottenere un profitto. Amate tutti proprio come amate voi stessi. Non vi verrà fatto alcun male! Solo l'amore diffonde a tutti gioia e felicità; Dio è presente in tutti gli esseri come amore. Quindi, l'amore rivolto e accettato non è dai singoli individui ma da Dio che vi risiede! Il ricercatore di Dio che si affida al sentiero della devozione e della dedizione sperimenterà questo!

Alcuni amano Dio come madre, padre, come “*amico più caro e più vicino*” o come il loro amato, l'unica meta desiderata. Tutti gli sforzi mirano a fondere l'amore individuale con l'oceano d'Amore che è Dio! Ovunque l'amore disinteressato sia evidente, prendetelo come l'amore stesso di Dio! Dio ama infinitamente l'umanità. Per questo motivo, quando qualcuno decide di servire l'umanità, Egli fa piovere la Sua Grazia copiosamente.

Quando un cuore umano si scioglie alla altrui sofferenza e si espande come conseguenza dell'empatia, sappiate che Dio è lì presente!

— Sathya Sai Vahini, cap- 10

*Vedete Dio in ogni cosa, amate ogni cosa come una Sua manifestazione e offriteGli ogni cosa come un'offerta d'Amore - questa è la via dell'Amore.*



## 13 Settembre

SOLO perché le persone hanno la conoscenza dell'immanenza del Divino, e anche della Sua trascendenza, non possono essere onorate come persone di saggezza (*jnanis*), poiché la conoscenza deve essere assimilata per mezzo dell'esperienza reale. Questa è la prova cruciale.

Non è sufficiente che l'intelletto faccia un cenno di approvazione e sia in grado di dimostrare che la Divinità è tutto. Questa conoscenza deve penetrare e stimolare ogni momento della vita e ogni azione del credente. La saggezza non dovrebbe essere solo un fascio di pensieri o un pacchetto di principi ben strutturati. La fede deve animare ed entusiasmare ogni pensiero, parola e azione. Il sé deve essere imbevuto del nettare della saggezza spirituale.

L'intelletto è un povero strumento, perché ciò che approva come corretto oggi, è rifiutato domani ripensandoci! Esso non può giudicare le cose in modo definitivo e per sempre! Perciò, cercate l'esperienza. Una volta conquistata questa esperienza, l'*Ātma* può essere compresa “*che è tutto*”. Questo è lo *Jñāna-yoga* della saggezza!

— Sathya Sai Vahini, cap. 10

*Gradualmente si dovrebbe volgere la propria visione verso l'interno e sperimentare l'unicità dell'Ātma.*

## 14 Settembre

**C**OLTIVANDO le scritture si favorirà il nutrimento del benessere del mondo. Per coltivare le scritture bisogna dire la verità (*Satyam vada*); per nutrire il mondo si deve parlare in modo gradevole (*priyam vada*). Se queste due massime vengono tenute in considerazione e praticate, nessuna disciplina maggiore sarà necessaria. È solo in un'atmosfera di pace che tali sacre massime possono essere messe in pratica.

Per guadagnare quella calma sono essenziali un costante sforzo e l'armonia, nello stesso modo in cui si nutrono le scritture e il mondo. Quando la pace è acquisita, allora tutto è equanimità (*sama-rasa*). L'equanimità è la natura stessa della pace. Ognuno dovrebbe essere munito di questa pace ed equanimità, e dovrebbe instaurare un'era di fede priva di condotta, atteggiamenti, comportamenti, abitudini e carattere non conformi alle Scritture.

La devozione è la sorgente stessa di questa pace, quindi se ognuno la pianta nel proprio cuore e la nutre con costante cura e attenzione, otterrà un raccolto di bontà e armonia.

— Prasanthi Vahini, cap. 10

*La vera devozione consiste nell'accettare sia il piacere sia il dolore con la stessa equanimità.*

## 15 Settembre

ALLA mente non dovrebbe essere permesso di vagare a suo piacimento. Deve essere controllata senza la minima tenerezza o misericordia. Se possibile, si dovrebbe puntare persino alla sua distruzione, pur di fare in modo che si tenga lontana dal contatto con gli oggetti mondani. Perché? Solo quando questo è fatto si può afferrare la propria vera identità.

La realizzazione di questa realtà è lo stato chiamato liberazione (*mukti*). Allora, tutte le varietà di problemi e travagli, dubbi e dilemmi cesseranno; si supera il dolore, l'illusione e l'ansia, ci si stabilisce nella santa calma della pace.

Per prima cosa, abbandonate tutti gli impulsi impuri e coltivate quelli puri. Poi, cercate passo dopo passo di rinunciare anche a questi e rendete la mente priva di oggetti (*nir-vishaya*). La pace così raggiunta è effervescente, beata e accompagnata dalla saggezza; è davvero l'esperienza della Divinità, Dio stesso. L'aspirante che desidera raggiungere questa pace deve praticare costantemente una vita virtuosa, superando tutti gli ostacoli iniziali.

— Prasanthi Vahini, cap. 12

*La vera devozione consiste nell'accettare sia il piacere sia il dolore con la stessa equanimità.*

## 16 Settembre

QUANDO sulla terra si susseguono uno dopo l'altro i secoli sorgono nuovi problemi e si affrontano nuove situazioni e difficoltà, per cui le leggi e i limiti del passato devono essere adattati qua e là. In effetti, tali aggiustamenti fanno parte del disegno. Si deve mostrare alle persone, nelle mutate circostanze, la via del progresso spirituale, in modo che il codice di legge che si adatta alla nuova era sia dichiarato vincolante.

Ciononostante, bisogna tenere a mente quanto segue. L'*Ātma-dharma* (*dharma divino*) enunciato nel *Vedānta* è eterno e immutabile. Non può mai essere annacquato o “*adattato alle esigenze dei tempi*”. L'insegnamento duraturo è: *La fede nell'Ātma come fulcro, realtà e meta è vera per tutti i tempi.*

Le verità dell'*Ātma-dharma* si basano sui fondamenti eterni del nucleo di un individuo e della natura (*prakṛiti*), che è la proiezione della volontà divina. Quindi, sono aldilà della portata del cambiamento. Sono rilevanti e validi oggi come lo erano migliaia di anni fa.

— Sathya Sai Vahini, cap. 12

*Se tutte le attività mondane vengono eseguite con una visione spirituale, allora si può godere della beatitudine. Svolgere l'azione con una prospettiva spirituale è l'essenza dell'Ātma-dharma.*

## 17 Settembre

**O**GNI persona è la causa della propria sorte, buona o cattiva. Ognuno è un costruttore, un architetto. Fato, destino, predeterminazione, volontà di Dio - ognuna di queste spiegazioni è rovesciata dal principio del *karma* (conseguenze delle azioni passate). Dio e gli uomini possono essere riconciliati e affiliati solo sulla base di questo principio del karma.

Quando ci si rende conto che Dio non ha alcuna parte nel causare la propria sofferenza, che ognuno è l'unica causa, che nessuna colpa viene attribuita ad altre persone, e che si è liberi di modellare il proprio futuro, allora ci si avvicina a Dio con un passo più fermo e una mente più limpida.

Se una persona attualmente è afflitta dalla sfortuna, sicuramente è il risultato delle sue azioni passate. Di conseguenza, si deve credere che la felicità e la buona sorte siano anch'esse nelle proprie mani. Se si decide, la felicità e la fortuna possono essere conquistate.

— Sathya Sai Vahini, cap. 13

*Se agite rettamente nel presente, buono e nobilitante sarà il vostro futuro.*

## 18 Settembre

LA saggezza (*jñāna*) è la preziosa ambrosia accumulata da tutte le fonti di conoscenza. È il dolce burro di sostegno zangolato e raccolto dalle scritture. La saggezza non è la capacità di discriminare e dichiarare: “Questo è piatto, questo è rotondo”, “o questa è una collina, una casa”, e così via. Queste sono conoscenze comuni!

Successivamente, possiamo avere una buona conoscenza (*sujnana*), quando si distingue tra giusto e sbagliato, o buono e cattivo, o quando si scopre che una particolare attività è per il miglioramento personale e degli altri. Sia la saggezza che la buona conoscenza sono confinate all'intelletto! Esiste una saggezza superiore che si ottiene quando il cuore è trasformato dalla fedeltà alla verità, dalla non violenza e dalla compassione.

Una persona con questa saggezza superiore comprende sé stessa, la sua parentela con il cosmo e il suo Creatore. La persona vive in accordo con questa comprensione, senza dubbi o disarmonie. L'unità di misura della saggezza superiore è il *dharma* (rettitudine). Più il *dharma* è messo in pratica, più si è radicati nella saggezza superiore.

— Sathya Sai Vahini, cap. 20

*La discriminazione e il distacco sono il primo e il secondo passo che l'uomo deve compiere al fine di raggiungere l'eterna verità atmica.*

## 19 Settembre

LA liberazione è il *Samādhi* o la pace raggiunta mediante la disciplina spirituale della pulizia della persona interiore - la disciplina spirituale di negare le impressioni che si ottengono vedendo, ascoltando, leggendo, imparando, facendo e ottenendo cose fatte.

Le persone che soffrono di un'insopportabile agonia fisica non hanno alcun interesse per il divertimento, non è vero? Allo stesso modo, un sincero ricercatore e devoto non può avere alcun interesse nel teatro del mondo del piacere oggettivo e della passione meschina. Questi desideri inferiori devono prima di tutto essere rinunciati e controllati. Essi sono alla radice di tutte le miserie.

Stabilizzarsi nel distacco è di per sé la più alta austerità (*tapas*), il voto più impegnativo. Si deve essere sempre vigili in questa austerità e sforzarsi ancora e ancora. Come un bambino che tenta di camminare, potreste fare qualche passo, vacillare e cadere, ma - come il bambino - dovete rialzarvi con un sorriso e ricominciare.

— Prasanthi Vahini, cap. 13

*Analizzate ogni oggetto e di ciascuno scoprite l'economicità e la mancanza di valore. Allora, una genuina vairagya (distacco) sarà impiantata nel vostro cuore.*

## 20 Settembre

AL fine di scoprire la presenza del Divino omni-pervadente nell'universo dobbiamo riconoscere il Divino nella nostra vita quotidiana. Come il potere della vista nell'occhio e dell'udito nelle orecchie, Dio si manifesta come coscienza nel corpo umano. Non c'è luogo al mondo dove non esista Dio. La Creazione è una manifestazione di Dio. È la forma di Dio chiamata *Prakriti* (*Natura*). Quindi l'uomo, essendo figlio della Natura, è intrinsecamente Divino.

L'uomo nasce con qualità divine. Proprio come l'alberello cresce dal seme, il fiore dall'alberello e il frutto dal fiore, Dio è il seme dell'intero cosmo. L'uomo è una combinazione intrinseca di moralità, rettitudine e spiritualità. Purtroppo, dimenticando queste qualità di base, l'uomo odierno è privo di moralità, rettitudine e spiritualità.

Considerando la sacralità della nascita umana è un peccato che oggi egli sia così degradato, dato che è un'incarnazione di *Sat-Chit-Aananda* (*Essere-Consapevolezza e Beatitudine*), che sono attributi del Divino!

— Discorso Divino del 07 Aprile 1997

*Mentre danza, un ballerino tiene sempre il ritmo nella sua mente. Similmente, qualunque cosa facciate, dovrete sempre ricordare la vostra innata Divinità.*



## 21 Settembre

**D**A oggi cercate di purificare il vostro cuore da qualsiasi impurità possa essere contenuta! Come si fa? Innanzitutto meditando su Dio. In secondo luogo, con il servizio alla società. Soltanto con queste due [*pratiche, ndt*] si ottiene la purezza del cuore. Se vi assicurate l'amore di Dio potete assicurarvi qualsiasi cosa. C'è amore in voi. Usatelo per conquistare l'amore di Dio. Pregate per l'Amore e la Beatitudine di Dio.

Incarnavazioni d'amore!

In tutto il mondo molti pregano Dio. Pregano per la realizzazione di desideri mondani di uno o dell'altro tipo. Questo non è la corretta natura della preghiera. Dovreste pregare Dio per la Grazia del Suo Amore. Questo Amore è eterno, è infinito.

Dio ha anche un altro attributo. Egli è l'incarnazione della beatitudine. Egli è *Sat-Chit-Ananda (Essere-Consapevolezza-Beatitudine)*. Pregate Dio affinché vi conferisca questa beatitudine. La Beatitudine di Dio è illimitata ed eterna. Tutti i piaceri mondani sono transitori ed effimeri.

— Discorso Divino del 07 Aprile 1997

*Un vero devoto è colui che prega Dio per il Suo Amore e la Sua Beatitudine.*

## 22 Settembre

SIATE legati all'Ātma in voi; prendete riposo e rifugio in *Quello* e meditate su *Quello* senza interruzione. Allora tutti i legami si scioglieranno da soli, poiché il legame con cui vi vincolate al Signore, o all'Ātma, ha il potere di sciogliere tutti gli altri.

I “*non attaccati*” hanno un autentico amore verso tutti. Il loro amore non è solo puro, è anche divino. È l'incarnazione della pace. Senza dubbio si può raggiungere il Signore se si diventa privi di ogni passione o attaccamento (*raga*) e ci si impegna nelle azioni descritte in precedenza.

Naturalmente la rinuncia, o il distacco (*vairagya*), non significa rinunciare al focolare domestico e alla casa, alle alte responsabilità e nemmeno ai regni. La rinuncia è la comprensione della divinità immanente in ogni cosa, lo svanire di tutti i nomi e forme distinte, la beatitudine di sperimentare in ogni cosa e luogo il Divino, che è la sua realtà.

— Prasanthi Vahini, cap. 13

*Una visione distaccata vi aiuterà a sperimentare Dio in ogni essere e in ogni luogo.*

## 23 Settembre

I vantaggi mondani vanno e vengono. Non sono cose per cui dovrete pregare. Cercate quello che è eterno. Pregate per l'Amore e la Beatitudine di Dio. Cercate di realizzare la vostra Divinità. Allora sperimenterete il Divino nell'intero cosmo. Sperimenterete la beatitudine che riempie l'universo.

Quando guarderete il mondo con l'occhio della beatitudine divina, troverete beatitudine ovunque. Se c'è odio nella vostra visione, vedrete odio ovunque. Quindi, per cominciare, cambiate la vostra visione. Guardate il mondo con la visione della pace, dell'amore e della compassione. Allora il mondo intero apparirà amorevole e pacifico. Quando il vostro cuore sarà pieno d'amore, sperimenterete Dio nell'intero cosmo.

Vedete il Divino in tutti. Rifuggite dall'odio e dal malanimo. Dopo anni di devozione molti mancano ancora di una visione ampia e di un amore omni-comprendente.

Incarnazioni dell'Amore, promuovete incessantemente l'amore nei vostri cuori - l'amore che è immortale e infinito!

— Discorso Divino del 07 Aprile 1997

*Quando il cuore si ricolma d'Amore, il mondo intero diventa amabile.*

## 24 Settembre

L'UMANITÀ può conquistare la felicità solo grazie all'unità, non tramite la diversità. Se i pensieri e i sentimenti viaggiano lungo le rotte della distinzione e della divisione, la felicità è fuori portata e non si può sperimentare la pace. Senza pace non si ha la possibilità di essere gioiosi. Considerate come meta l'unico oceano indivisibile.

Perché è rilevante la direzione del flusso del fiume? Perché ha importanza il nome? I fiumi si fondono nello stesso mare, non è vero? Gli aspiranti spirituali e i devoti che adottano il sentiero dello *yoga*, la via della devozione, o quella della pace, del *dharma*, della verità e dell'amore, alla fine raggiungono l'oceano della grazia, e il nome e la forma si dissolvono; le distinzioni scompaiono. Essi sono benedetti dalla fusione nel mare della pace. Quindi, l'unità deve essere sempre tenuta davanti agli occhi.

Mai nutrire idee di diversità, di nomi e forme distinte del Signore, di sentieri divergenti. Tali idee sono ostacoli al raggiungimento della beatitudine. Evitate questi ostacoli; sviluppate una visione unitaria.

— Prasanthi Vahini, cap. 14

*Proprio come i fiumi confluiscono e si fondono nel mare, tutta la conoscenza secolare si realizza nella conoscenza spirituale.*

## 25 Settembre

LA mente è molto potente. Senza comprendere il suo potere, l'uomo si sente orgoglioso della sua limitata conoscenza. È un'assoluta follia. Egli crede di sapere tutto. Dirotta la sua mente su obiettivi banali senza cercare di conoscere l'Ātma. Questa è la ragione per cui è soggetto a difficoltà e miseria.

Voi siete responsabili della vostra felicità o sofferenza. Non dovrete incolpare gli altri in merito alla vostra condizione. Siccome non siete capaci di realizzare il vostro vero Sé, state sperimentando la dualità del piacere e del dolore. Una volta conosciuto il vostro vero Sé, non ne sarete più influenzati.

È un peccato incolpare gli altri circa la vostra sofferenza. Questa è causata dalla mancanza di moralità nei vostri sentimenti e da una condotta impropria. Il vostro destino si basa sul vostro carattere. Il carattere si basa sulle azioni. Le azioni si basano sui pensieri. Perciò, coltivate la moralità e i pensieri sacri.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 2002

*Prendetevi cura del vostro carattere. La vostra felicità e la vostra reputazione saranno automaticamente curate.*

## 26 Settembre

PER godere della pace l'umanità deve essere controllata e diretta dagli ideali del *dharma*; questo dipende dalla tolleranza reciproca all'interno della famiglia, che - ancora una volta - si basa su una condotta individuale, la quale deve essere *pura (satwica)* e mirare a mettere d'accordo tutti. Tale condotta ha un suo proprio fascino.

Evitate nei vostri comportamenti, azioni e discorsi ogni traccia del desiderio di procurare dolore o insultare gli altri, o di causare perdita o miseria agli altri. Adottate i mezzi migliori per riformarvi in questo modo, praticate questo tipo di vita, desistete dal ferire voi stessi per il vostro bene e camminate sempre sul sentiero della verità. Per questo la generosità è essenziale. Le persone possono acquisirla solo se hanno (1) un *desiderio innato (samskara)* per essa e (2) devozione in ogni azione.

Per mezzo della devozione al Signore si ottiene l'umiltà, la paura del peccato e la fede nelle scritture. Grazie a queste qualità la piccolezza della mente viene spazzata via e si diventa di grande cuore.

— Prasanthi Vahini, cap. 15

*Essendo dotati della forma umana, dovete sforzarvi di sviluppare i valori umani e non allontanarvi dal sentiero della rettitudine.*

## 27 Settembre

**D**OVETE riconoscere la verità fondamentale, ossia il principio dell'*Ātma*:  
Eso è dentro di voi. È possibile conoscerlo solamente grazie l'intelletto, poiché esso ha la capacità di discriminare.

Se volete mangiare un'arancia dovete togliere la scorza amara. Anche la scimmia sbuccia una banana prima di mangiarla. Allo stesso modo l'intelletto dovrebbe rinunciare al male e accettare il bene. A cosa serve la nascita umana se l'uomo si comporta come una scimmia o un bufalo?

C'è un'altra lezione da apprendere anche dai bufali e dalle mucche: questi pascolano nei campi senza perdere un minuto e masticano tranquillamente ciò che hanno mangiato. Allo stesso modo, ogni volta che vi imbattete in qualcosa di buono, accettatelo senza indugio. Più tardi, contemplatelo e assimilatelo.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 2002

*La caratteristica principale che distingue l'uomo dall'animale è la saggezza: il potere di discriminare tra quello che è permanente e quello che è transitorio.*

## 28 Settembre

**A**LCUNE persone, prive di esperienza e che non mettono in pratica le loro affermazioni, vanno dichiarando che la via della pace è tenere distante il mondo. Questa non è pace, è proprio il contrario.

Se il seme viene portato lontano dall'albero, non diventerà comunque un albero? Se non volete questo, dovete bollirlo o friggerlo sul fuoco! Così anche gli impulsi e i desideri che germogliano devono essere fritti sul fuoco della discriminazione (*vichara*), allora la vera pace emergerà.

Viceversa, se si fugge dalle responsabilità della vita sociale, non si potrà godere della pace; non giungerà mai! Ma se i desideri (*vasana*) vengono controllati ed eliminati non c'è bisogno di scappare. Accontentandosi di quello che si ha, rifiutando di preoccuparsi per l'assenza di ciò che non si ha e cercando, per quanto possibile, di ridurre ed eliminare i desideri, le passioni e l'odio, ci si deve impegnare a coltivare e praticare sistematicamente la verità, il dharma, l'amore e la pazienza (*sahana*).

— Prasanthi Vahini, cap. 15

*Vairagya (distacco) non significa rinunciare al mondo ma sperimentare il Divino in tutto ciò che si fa e abbandonare tutte le tendenze malvagie.*



## 29 Settembre

QUAL è la causa principale dell'insoddisfazione? È l'invidia. Questo è stato il vizio dell'uomo fin dall'inizio dei tempi. Solo quando l'invidia sarà estirpata dal cuore umano, l'uomo sarà soddisfatto di sé. L'uomo soddisfatto gode della pace.

Come scaturisce l'invidia? Quando ci si confronta con coloro che stanno meglio, che ricoprono cariche più elevate, che hanno voti più alti o che sono più belli, e poi si soffre per la coscienza della propria inferiorità, scaturisce l'invidia. Il malcontento per ciò che manca fa nascere l'invidia.

Per sbarazzarsi di questa qualità malvagia bisogna guardare coloro che stanno peggio di noi. Per esempio, quando si osserva lo stato di coloro che hanno un lavoro peggiore, ci si può sentire soddisfatti della propria posizione. Dunque, se ci si deve sbarazzare dell'invidia, bisogna fare un confronto con chi sta peggio. Con il tempo si sviluppa un senso di uguaglianza sia verso chi sta meglio, sia verso chi sta peggio. Questo senso di uguaglianza è una qualità divina.

— Discorso Divino del 19 Gennaio 1989

*Non c'è niente di male nell'aspirare a posizioni più elevate.  
Ma non dovrete provare invidia per coloro che si trovano  
in tali posizioni. È un crimine intrattenere tali sentimenti.*

## 30 Settembre

**A**LCUNE persone dichiarano che la preghiera può portare la pace nel mondo e chiedono alla gente di pregare. Certo, è bene pregare, tuttavia la pace non potrà mai essere raggiunta solo con questo mezzo. La preghiera deve essere unita alla pratica. Non si dovrebbe pregare per una cosa e praticare un'altra. Tale preghiera è solo uno strumento di inganno.

Mentre ripetete le preghiere per la pace nel mondo, se non riuscite a sopportare pazientemente gli altri, se li calunniate e li guardate dall'alto in basso, voi stessi non avrete la pace, avrete invece l'agitazione! E, con l'agitazione, avrete tutta la tristezza e il dolore che ne derivano!

Quando il cibo viene portato dalle mani alla bocca, masticato e inghiottito, l'essenza si diffonde in ogni parte del corpo; così anche se le mani sono impegnate in azioni che promuovono la pace e la lingua è impegnata nelle preghiere per la pace, con questi due mezzi, l'essenza della pace si diffonderà in ogni parte del mondo, che è solo il corpo del Signore.

— Prasanthi Vahini, cap. 16

*Le parole che si pronunciano, le azioni che si compiono,  
le preghiere che si fanno devono essere tutte dirette sullo  
stesso sentiero.*



---

Pensiero del Giorno



**Ottobre 2021**





## 1 Ottobre

NEL teatro della vita c'è una mescolanza di bene e di male. Dei due, uno è conosciuto come *maarakam* mentre l'altro come *taarakam*. *Maarakam* implica che si agisca sulla base che nulla appartiene a sé stessi: tutte le parole che si pronunciano o qualsiasi azione si compia - tutto appartenga a Dio. Si svolge il proprio ruolo con questo spirito, non attribuendo nulla a sé stessi.

*Taarakam* rappresenta l'atteggiamento dell'attore cosciente del ruolo che interpreta e che non dimentica l'individualità nelle sue azioni. Non si considera come semplice attore, ma come il facente!

La differenza tra i due è che mentre l'atteggiamento *maarakam* aiuta a realizzare la natura temporanea del ruolo che si interpreta senza rimanere attaccati alle cose ad esso collegate, nell'altro (*taarakam*) si sviluppa l'attaccamento al ruolo che si interpreta e alle cose ad esso connesse a cui non ci si vuole separare! Il concetto di *maarakam* non ha alcun sentimento di possessività, ma in quello di *taarakam* si è attaccati a ciò che si considera come proprio!

— Discorso Divino del 15 Febbraio 1998

*Il Divino è sia l'amante che l'amato. Della commedia Egli è il regista nonché l'attore.*

## 2 Ottobre

**M**ENTRE siete ancora in gioventù, il tipo di pensieri sacri che si generano nella vostra mente e le esperienze sacre che attraverserete determineranno il vostro futuro.

Un giovane ragazzo di nome Mohandas Karamchand assistette al dramma di Harishchandra, dove apprese l'importanza della verità. Tornò da sua madre e le disse che si sarebbe attenuto alla verità da quel momento in poi, e attenendosi ad essa, Mohandas Karamchand si evolvette fino a diventare noto come il *Mahatma Gāndhi*.

Il tipo di immagini a cui si assiste oggi, e il tipo di spettacoli che si guardano oggi, o il tipo di manifesti murali che si vedono sono tali da causare distorsioni nella vostra mente, distruggono la natura umana stessa e la dolcezza del vostro cuore. A causa della natura distruttiva di ciò che guardate, vi fate delle idee veramente cattive.

— Discorso Divino del 20 Maggio 1976

*La giovane età, essendo influenzabile e formativa, è l'età giusta per sviluppare idee sacre e praticare sadhane spirituali.*

### 3 Ottobre

IL primo passo per l'espansione dell'amore è la casa, nella quale dovete riverire e soddisfare i genitori che vi hanno dato la possibilità di vivere e imparare. Se li maltrattate o infliggete dolore alle loro menti, come potrete mai allietare gli altri con il servizio e la comprensione?

L'espansione è la nota chiave dell'educazione. Sapete che quando un palloncino viene gonfiato, scoppia e l'aria al suo interno si fonde con una vasta distesa illimitata esterna. Anche il vostro amore deve riempire la vostra casa e la vostra società, e infine, spezzare anche quei legami e diventare mondiale. Una goccia d'acqua tenuta nel palmo della mano evapora presto; è troppo da sola. Ma, lasciatela cadere nel mare; sopravvive come parte del mare. Assume il nome e il sapore, la maestà e la potenza del mare!

Coltivate l'amore; seminate i semi dell'amore in tutti i cuori. Fate piovere l'Amore sulle sabbie del deserto, lasciate che i verdi germogli, i bei fiori, gli appetitosi frutti e il dolce raccolto del nettare siano guadagnati dall'umanità. Questo è il Mio Desiderio, la Mia Missione, il Mio Voto.

— Discorso Divino del 25 Giugno 1975

*Poiché non colmate il vostro cuore di amore, molte qualità dannose si fanno strada in esso e distruggono la vostra stessa umanità.*

## 4 Ottobre

IL metodo più semplice e proficuo per mantenersi liberi dalla polvere e dalla ruggine è il *Satsang*. La compagnia dei buoni e pii, in modo lento e sicuro, correggerà e purificherà la persona incline ad allontanarsi dalla retta via verso la Realizzazione del Sé. Si deve prestare attenzione a selezionare e aderire alla giusta compagnia.

Una tazza d'acqua non ha valore monetario, ma se viene versata in dieci tazze di latte acquista il valore che la gente attribuisce al latte! Se invece è una tazza di latte ad essere versata in dieci tazze d'acqua perde il suo valore e viene classificata come inutile. Perciò, il *Satsang* a cui vi unite deve essere più puro, più venerabile e attaccato ai più alti ideali di virtù e verità di voi stessi!

Quando un fumatore si unisce ad un gruppo di non fumatori ci sono alte probabilità che rinunci a questa cattiva abitudine; ma quando è un non fumatore a finire in un covo di fumatori è certo che diventerà presto una vittima! Tale è la sottile influenza della compagnia che si frequenta!

— Discorso Divino del 07 Luglio 1975

*Dovete affrontare tutti i problemi e accogliere qualsiasi cosa con la necessaria pazienza al fine di cercare il Satsang e rimanervi.*



## 5 Ottobre

**D**IO è presente in tutti sotto forma di amore. Ovunque tu vada, Lui è con te. Lui è il testimone eterno. Condividi il tuo amore con gli altri e ricevi a tua volta quello loro. L'amore è la tua più grande virtù. L'amore conferisce la gioia e la beatitudine suprema. Dio risiede nel cuore ricolmo d'amore. Quindi, è essenziale che riempiate il vostro cuore d'amore.

Dove c'è amore c'è Dio. Non avete bisogno di cercarLo. Lui è sempre dentro voi, con voi, intorno a voi, sopra di voi e sotto di voi. Attenetevi al Principio dell'Amore. Non odiate mai nessuno. L'odio è il vostro peggior nemico. Quando svilupperete l'amore dentro di voi, l'odio svanirà in modo naturale. Se doveste incontrare il vostro acerrimo rivale, salutatelo con amore. Anche lui ricambierà lo stesso sentimento.

Come potete aspettarvi amore dagli altri se non avete amore per loro? È l'amore e unicamente l'amore che Io pratico e diffondo. Cercate di comprendere il potere dell'amore. È la vostra più grande ricchezza.

— Discorso Divino del 05 Ottobre 2003

*Cosa si aspetta Dio da voi? Solamente il vostro amore.  
L'amore è l'unica tassa che si paga a Dio per tutto ciò che  
Egli vi ha dato.*

## 6 Ottobre

PERCHÉ il Divino attrae? È per ingannare o sviare? No! È per trasformare, ricostruire e riformare - questo è un processo chiamato *samskara*. Qual è lo scopo della ricostruzione? Rendere la persona disponibile e utile per la società, eliminare il suo ego e confermare in lei l'unità di tutti gli esseri con Dio.

L'individuo sottoposto al *samskara* diventa un umile servitore di coloro che hanno necessità di aiuto. Questo è lo stadio di *paropakara*. Un servizio di questo tipo fatto con riverenza e altruismo prepara l'uomo a realizzare l'Uno che pervade i molti. L'ultimo stadio è il *sakshatkara*. Le Scritture (*Veda*) proclamano che l'Immortalità (lo stadio in cui ci si fonde nell'Entità Universale senza nascita e senza morte), è realizzabile solo mediante la rinuncia e il distacco, e non attraverso rituali, progenie o ricchezza.

Quando l'uomo rinuncia ai desideri egoistici, il suo amore si espande fino alle regioni più lontane dell'Universo, fino a diventare consapevole dell'amore cosmico che alimenta tutti e quattro i processi sopra menzionati.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1976

*Quando la mente è pura, disinteressata e incrollabile, il  
Divino appare in tutta la Sua purezza e pienezza.*

## 7 Ottobre

LA festività di Navaratri è celebrata in tutta l'India, ma nessuno sembra fare alcuno sforzo per comprendere il significato interiore di questa festa. *Hridaya* (*cuore*) è la dimora dell'*Ātma*. Nessun essere può esistere senza il Principio dell'*Ātma*.

Dio, che risiede in tutti come il Principio dell'*Ātma*, non ha un nome e una forma specifica. Tuttavia la gente Gli attribuisce vari nomi e forme. Egli risponde alle preghiere dei devoti con qualsiasi forma essi Lo venerino. Quindi, ognuno considera la forma che adora come superiore alle altre. È segno di ignoranza considerare una forma superiore ad un'altra.

Durante le celebrazioni di Navaratri, la Madre Divina viene esaltata con vari nomi e forme. Tutti i nomi e le forme sono basati sui vostri sentimenti. Dio non ha differenze di sorta. Nessuno può comprendere la natura della Divinità. Infatti, il Principio dell'Amore che esiste in tutti gli esseri è il Principio della Divinità. L'Amore non ha una forma specifica. La Divinità trascende il nome e la forma. L'amore è Dio. Vivete nell'amore. La verità è Dio. La verità è onnipervasiva.

— Discorso Divino del 05 Ottobre 2003

*Per guadagnare l'amore di Dio, si dovrebbe comprendere che Dio è l'abitante di tutti gli esseri e agire di conseguenza.*

## 8 Ottobre

IL significato di Durga, Lakshmi e Saraswati deve essere correttamente compreso. Esse rappresentano tre tipi di potenze presenti nell'uomo. *Ichcha Shakti* (potere di volontà), *Kriya Shakti* (potere di azione) e *Jñāna Shakti* (potere di discriminazione).

Saraswati si manifesta nell'uomo come potere di *Vak* (parola). Durga è presente nella forma del dinamismo, il potere dell'azione. Lakshmi si manifesta sotto forma di forza di volontà. Il corpo indica la *Kriya Shakti*. La mente è il deposito di *Ichcha Shakti*. L'*Ātma* è *Jñāna Shakti*. La *Kriya Shakti* viene dal corpo, che è materiale. Il potere che attiva il corpo, che è inerte e lo rende vibrante, è l'*Ichcha Shakti*. Il potere che induce le vibrazioni della *Ichcha Shakti* è la *Jñāna Shakti*, che causa la radiazione di energia.

Queste tre potenze sono rappresentate dal mantra: *Om Bhur-Bhuvas-Suvah*. *Bhur* rappresenta *Bhuloka* (terra). *Bhuvah* rappresenta la forza vitale e significa anche la Coscienza nell'uomo, *Suvah* rappresenta il potere di radiazione. Tutti e tre sono presenti nell'uomo.

— Discorso Divino del 09 Ottobre 1994

*Tutti i poteri sono dentro di voi. Tutto ciò che serve è la manifestazione esterna dei poteri racchiusi in voi.*

## 9 Ottobre

NAVARATRI è la festività che rievoca la vittoria di Dio sul Male. L'incarnazione del Potere Divino (*Para-shakti*) - nelle sue varie manifestazioni come *Maha-Saraswati (Satwico)*, *Maha-Lakshmi (Rajasico)*, e *Maha-Kali (Tamasico)* - è stato capace di vincere le forze del vizio, della malvagità e dell'egoismo, durante i nove giorni di lotta ed infine, *Vijayadashami (il decimo giorno che commemora la vittoria)*, viene celebrato il culto di commiato.

È una festività di ringraziamento. La gratitudine è divina; l'ingratitude è demoniaca. Ma, mentre si offre un omaggio di gratitudine, si deve anche cercare di scoprire chi è stato ucciso, chi salvato e perché.

I sei nemici dell'uomo stanno mangiando i suoi organi vitali, incorporati nella sua stessa coscienza interiore. Questi sono i demoni da uccidere. Essi sono la lussuria (*Kāma*), l'ira (*krodha*), l'avidità (*lobha*), l'attaccamento (*moha*), l'orgoglio (*mada*) e la malizia (*matsarya*). Costoro riducono l'uomo al livello di un demone. Devono essere sopraffatti e trasmutati dalla suprema alchimia dello Stimolo Divino.

— Discorso Divino del 12 Ottobre 1969

*Quando intraprendete attività che purificano la vostra mente, la pace diventerà di vostra proprietà.*

## 10 Ottobre

NON si deve dipendere da terzi per dei servizi che si possono benissimo compiere da sé! A cosa serve affaticare un servitore nel soddisfare i vostri desideri mentre voi ve ne state pigramente seduti in meditazione? Impegnatevi in attività, dedicatevi in azioni di adorazione, fate ogni cosa per la Gloria di Dio - questo è molto più proficuo della 'meditazione' su cui fate affidamento.

Proprio come il termometro indica la temperatura del corpo, il vostro parlare, la vostra condotta e il vostro comportamento indicano il vostro equipaggiamento mentale e le vostre attitudini, e rilevano quanto è alta la febbre della mondanità che vi affligge! Questi devono essere *Satwici* (*puri*), non turbati dalla passione di emozioni come l'odio o l'orgoglio.

Parlate pacatamente promuovendo la pace negli altri. A cosa serve il *japa* e la *dhyana* se il vostro parlare e la vostra condotta non sono nemmeno umani? Come potete aspirare di avvicinarvi al Divino mentre strisciate nella fanghiglia dell'animalità?

— Discorso Divino del 12 Ottobre 1969

*La vera Sādhanā consiste nel trasformare il male in bene,  
nel convertire la sofferenza in gioia.*

## 11 Ottobre

**D**ASARA è la festività che celebra la vittoria delle forze del bene sugli avversari che si oppongono al progresso dell'uomo verso la luce. I saggi che hanno istituito queste feste hanno un alto proposito. Vogliono che ne assorbiamo l'intimo significato e che utilizziamo ogni singolo giorno come un passo della *Sādhanā*, come promemoria del viaggio che ogni persona deve intraprendere da sola verso i Piedi del Signore.

Le forze del bene (*devas*) stanno combattendo le forze del male (*asuras*) dentro ogni essere vivente, e se solo si affidano a *Mahashakti*, la grande Forza Divina che promuove e difende l'Universo, possono facilmente vincere e raggiungere la meta.

Le persone cercano di riformare il mondo senza compiere alcuno sforzo per riformare sé stesse; infatti, è più facile dare consigli e ammonire gli altri che accettare i consigli e progredire noi stessi. Potenziate le spinte interiori verso la virtù e la bontà; diventate inespugnabili in questo; dopodiché potrete iniziare a riformare gli altri.

— Discorso Divino del 15 Ottobre 1966

*Grazie al tempio il Signore può essere percepito. Grazie al corpo, l'Ātma che vi è dentro può essere realizzata.*

## 12 Ottobre

INIZIALMENTE la Divinità esprime sé stessa attraverso i cinque elementi: cielo, vento, fuoco, acqua e terra. Tutta la creazione non è che una combinazione di due o più di questi elementi in proporzioni variabili. La natura peculiare di questi cinque elementi sono il suono, il tatto, la forma, il gusto e l'olfatto, che vengono riconosciuti da orecchio, pelle, occhio, lingua e naso.

Ora, poiché questi sono saturi del Divino, si devono usare con riverenza, umiltà e gratitudine. Usateli con intelligenza per promuovere il vostro e l'altrui benessere; usateli con moderazione e con l'idea del servizio amorevole a tutti. Essi sono tutti liberi e pieni di preziose potenzialità. Appreziate l'abbondanza e la pregevolezza.

Sapete per esperienza che quantità eccessive di vento, fuoco o acqua sono dannose alla salute. Quindi, l'uso efficiente di questi elementi è di per sé una forma di adorazione. La natura è in sostanza la Divinità stessa, *Ishavasyam idam sarvam*: tutto questo è divino. *Vasudevas-sarvamidam*: tutto questo è *Vasudeva*, Dio. Quindi, procedete con attenzione, muovetevi con riverenza, e utilizzateli con gratitudine.

— Discorso Divino del 15 Ottobre 1966

*Quando sviluppate l'amore per Paramatma (Dio), potete sperimentare la felicità in prakriti (natura).*



## 13 Ottobre

GLI aspiranti alla pace mentale dovrebbero ridurre i bagagli di cui si devono occupare; quanti più sono, tanto maggiore è il fastidio.

Una casa ingombrata di legname sarà buia, polverosa e, senza la libera circolazione dell'aria fresca, risulterà soffocante. Anche il corpo umano è una casa; non permettete che sia ingombrata da curiosità, gingilli, spazzatura e arredamento superfluo. Permettete alla brezza della santità di soffiare come vuole attraverso di essa; non lasciate che l'oscurità della cieca ignoranza la dissacri. La vita è un ponte sul mare del cambiamento; attraversatelo, ma non costruiteci una casa sopra.

Issate la bandiera di *Prasanthi* sul tempio che è il vostro cuore. Seguite la prescrizione che insegna - sottomettete i sei nemici che minano la beatitudine naturale dentro l'uomo, ascendete allo stadio dello *Yoga* quando le agitazioni sono ferme e permettete allo splendore della Divinità interiore (*l'Ātma*) di risplendere abbracciando tutti per sempre.

— Discorso Divino del 12 Ottobre 1969

*Ridurre i desideri, vivere semplicemente: questa è la via della felicità.*

## 14 Ottobre

OGGI nel mondo vediamo disordine, violenza e conflitto. Il mondo è come un malato afflitto da molte patologie. Qual è la cura per questi mali? L'uomo deve liberarsi del suo egoismo, dell'avidità e di altre indesiderabili qualità ed elevarsi al di sopra della sua natura animale. Egli deve coltivare la carità (altruismo) al fine di raggiungere la purezza. Mediante la purezza dei cuori gli uomini raggiungeranno l'unità che condurrà alla Divinità.

Il palazzo della vita umana dovrebbe essere costruito su queste quattro basi. Nel coltivare queste fondamentali qualità, il ruolo delle donne è cruciale. Solo l'impegno delle madri può offrire alla Nazione dei figli che si impegneranno per un grande futuro del Paese. Verità, sacrificio e pace sono qualità predominanti nelle donne.

Le donne si interessano della purezza e del benessere della comunità. Le buone madri sono più essenziali delle buone mogli. Una buona moglie ha valore solo per suo marito. Una buona madre è un bene nazionale.

— Discorso Divino del Settembre 1983

*La madre è in verità Dio. Adoratela e ottenete la sua grazia. Una volta ricevute le sue benedizioni, potrete ottenere qualsiasi cosa in questo mondo.*

## 15 Ottobre

LA festività di Navaratri viene osservata contemplando Dio per dieci giorni e purificando il proprio sé da tutte le impurità in modo da sperimentare la Divinità interiore. Il penultimo giorno di questa festa è dedicato a quello che è definito *Aayudha Pooja* (*adorazione delle armi*).

Le armi da adorare sono i poteri divini nell'uomo. Quando il Divino viene adorato in questo modo, si è destinati a progredire spiritualmente. Al contrario, la pratica abituale oggi è quella di considerare il Divino e il devoto come separati l'uno dall'altro. Questo è sbagliato. Il Divino è onnipresente ed è in ognuno e in ogni oggetto.

Questa verità deve essere realizzata dal messaggio veicolato dal processo di ispirazione ed espirazione che avviene quotidianamente 21.600 volte in ognuno di noi. Ogni atto di respirazione proclama il messaggio: *So-Ham* (*Io sono Lui*). Con ogni respiro viene proclamato il messaggio: *“Io sono Dio”*. Realizzando questa unità, tutte le azioni dovrebbero essere compiute come un atto di dedizione al Divino.

— Discorso Divino del 14 Ottobre 1994

*L'amore è il più grande dono che Dio ha fatto all'essere umano. In questo mondo si può dare un prezzo a qualsiasi oggetto materiale, escluso l'Amore.*

## 16 Ottobre

**M**AI la Verità potrà morire, mai la falsità potrà vivere. Dovete tutti stabilirvi fermamente in questa convinzione.

Di cosa si può dire: “*Questo è permanente*”? Come si può credere che qualcosa sia permanente? In verità, quando uno vede sin dalla nascita tutte le cose cambiare, la sua stessa esperienza subire varie trasformazioni e l’ambiente in cui cresce modificarsi continuamente, come può uno che cresce in un contesto che non è permanente credere in questa convinzione?

Osservando tutto questo, si può dichiarare senza timore di smentita che questo è un mondo irreali. Perché se questo fosse reale, come potrebbe cambiare? Tutto ciò che subisce un cambiamento è irreali; solo la Realtà è immutabile, stabile e permanente. L’entità immutabile, stabile e permanente è unicamente l’*Ātma*; solo questa è reale, solo questa è permanente. L’*Ātma* è la forma del Signore; è il potere del Signore.

— Prasanthi Vahini, cap. 16

*Non c’è posizione più elevata di quella del Signore; nessuna Sua incarnazione più elevata della verità; e nessuna Sua bellezza più elevata della pace.*

## 17 Ottobre

SUPPONIAMO che scriviate una lettera, qualunque sia il contenuto, se viene messa in una busta e spedita, a chi arriverà? A nessuno. Beh, tornerà almeno alla persona che l'ha scritta? No. Alla fine, non sarà né qui né là.

Al contrario, se sulla busta figurano sia l'indirizzo della persona a cui deve arrivare, sia quello della persona che l'ha scritta, si può anche prevedere quando la lettera arriverà a destinazione, no? Così anche voi, cosa fate con la vostra lettera, la vostra vita? Per prima cosa, dovete conoscere il vostro indirizzo completo! Chi siete voi? L'*Ātma*. Da dove venite? Dall'*Ātma*. Dove stai andando? All'*Ātma* stesso. Per quanto tempo potete restare qui? Finché non vi fonderete con l'*Ātma*.

Dove vi trovate ora? Nell'irreale, il sempre mutevole. In cosa siete impegnati? In compiti evanescenti. In quale forma? Come non-Sé (*An-Ātma*). Pertanto, cosa dovrete fare? Rinunciare a questi tre e provare gli altri tre: cercare di entrare nell'eterno, impegnarsi in compiti che non cambiano mai e godere della beatitudine dell'*Ātma*.

— Prasanthi Vahini, cap. 17

*Siete nati per un alto destino, come eredi di un ricco patrimonio. Non sprecate i vostri giorni in basse occupazioni e volgari vanità. Il vostro destino è conoscere la Verità, vivere in essa e per essa.*

## 18 Ottobre

OGNI aspirante [*spirituale, ndt*] deve entrare nel percorso di indagine. Solo allora può sorgere e sviluppare la convinzione che la natura e tutto l'apprendimento ad essa collegato sono irreali; solo allora a questi verrà dato un valore relativo, non un valore assoluto! Essi sono certamente da conoscere e sperimentare come necessari per l'esistenza, al pari di una routine quotidiana. Tuttavia, non devono essere scambiati per la conoscenza più elevata, l'immutabile Verità eterna. Questo errore, se commesso, porta ad una mente agitata (*a-santhi*).

L'agitazione produce preoccupazioni e ansie, che a sua volta distruggono la pace. Se aspirate alla pace e all'equanimità, la cosa fondamentale è avere fede nella intrinseca temporaneità della natura ed essere impegnati nell'ininterrotta contemplazione dell'immutabile Divinità. Pertanto, non siate legati da attaccamenti egoistici.

Impegnatevi nello svolgimento dei vostri doveri. Non permettete a voi stessi di essere allietati dal successo o rattristati dal fallimento. Siate pronti a rinunciare a tutto ciò che è dannoso. Quindi, grazie alla discriminazione, potrete suonare il tamburo della vittoria!

— Prasanthi Vahini, cap. 19

*Arrabbiarsi non è che la fatica di un momento; ma rimanere in pace, non farsi influenzare dagli alti e bassi della vita, è il risultato di anni di allenamento nella spiritualità.*

## 19 Ottobre

LA Grazia del Signore si conquista più facilmente mediante la devozione che mediante il sentiero della saggezza. Nella disciplina della devozione, c'è la necessità di afferrare la realtà e il suo significato interiore, pienamente e chiaramente. Per questo, il mondo oggettivo stesso è la prova e l'argomento, lo sforzo e il mezzo! Per conoscere questo, l'indagine spirituale deve essere perseguita; tale indagine garantirà una pace incrollabile.

Solo l'indagine può rivelare la verità dietro tutto il mondo oggettivo. Non è forse vero, secondo la vostra esperienza, che quando svolgete un compito con attenzione per un lungo tempo, correggendo i vostri errori man mano che li scoprite ed evitando la loro ripetizione nel prosieguo del compito, ottenete invariabilmente anche più successo di quanto ne speravate di ottenere?

Quello che serve è l'instancabile desiderio di raggiungere la vittoria. Questo vi porterà a scoprire i mezzi per ottenerla, a sviluppare la serietà e la cura nel ricercare quei mezzi, e ad ottenere il successo. Il vostro desiderio deve essere corroborato dalla volontà, e la volontà dai vostri sforzi!

— Prasanthi Vahini, cap. 19

*L'amore di Dio è la sola Verità. Mai cambierà. Adorate questa Verità immutabile. Cercate rifugio in questa Verità. Questa è l'unica vera Sādhanā per raggiungere la Liberazione.*

## 20 Ottobre

QUELLO che Io voglio deve avvenire; ciò che Io pianifico deve riuscire. Io sono la Verità e la Verità non ha bisogno di esitare, né di temere, né di piegarsi. “*Volere*” è superfluo per Me. Infatti, la Mia Grazia è sempre disponibile per i devoti che sono stabili nell’Amore e nella Fede.

Dato che Mi muovo liberamente in mezzo a loro, parlando e cantando, anche gli intellettuali non sono in grado di afferrare la Mia Verità, il Mio Potere, la Mia Gloria, o il Mio vero Compito come *Avatar*. Io posso risolvere qualsiasi problema, per quanto intricato sia. Sono aldilà della portata dell’indagine più accurata e della misurazione più meticolosa. Solo coloro che hanno riconosciuto il Mio Amore e che lo hanno sperimentato possono asserire di aver intravisto la Mia Realtà. Infatti, il Sentiero dell’Amore è la Strada Reale che conduce l’umanità a Me.

Non cercate di conoscerMi attraverso gli occhi esterni. Quando andate in un tempio e state davanti all’immagine di Dio, pregate con gli occhi chiusi, vero? Perché? Perché sentite che solo l’occhio interiore della Sagghezza può rivelarLo. Pertanto, non bramate da Me banali oggetti materiali; bramate Me e sarete ricompensati.

— Discorso Divino del 19 Giugno 1974

*Sono venuto ad accendere la lampada dell’amore nei vostri cuori, per vederla splendere ogni giorno di più.*



## 21 Ottobre

**P**ERCHÉ gli abitanti delle profondità marine sono così felici? Perché hanno l'acqua intorno a loro. Non possono sopravvivere nemmeno per un secondo al di fuori di essa. Anche quando devono necessariamente uscirne, lottano freneticamente per raggiungerla di nuovo, perché il danno porterebbe alla morte stessa.

Analogamente, quando si è immersi nella pace si sperimentano la gioia e l'euforia di quello stato sotto ogni aspetto. Una persona che lo ha assaporato, non potrà mai tollerare nemmeno per un secondo l'inquietudine e mai lo abbandonerà. Se proprio dovesse capitare di cedere all'inquietudine, lotterebbe furiosamente e disperatamente per ritornare allo stato di serenità e potrebbe anche morire nel tentativo.

Ma perché mai una tale persona dovrebbe essere gettata sulla riva dell'inquietudine? Si può sempre essere in uno stato di beatitudine, immersi nell'oceano della pace, vero? Non si dovrebbe galleggiare sulle onde più alte degli impulsi e delle intenzioni. Ci si deve immergere più a fondo e cercare di godere dei livelli più calmi.

— Prasanthi Vahini, cap. 20

*L'amore espansivo, la purezza dell'intenzione e il desiderio di sacrificarsi - questi tre sono gli elementi che determinano la qualità Satwica (pura).*

## 22 Ottobre

TUTTI i sensi e gli impulsi emergono con forza prorompente come le onde del mare che rombano con furore, e si placano nelle acque; esse non conferiscono pace. La cosa più saggia è dimenticare queste onde e dirigere l'attenzione verso il mare sottostante, che è immutabile. Solo allora potrete raggiungere la pace e nuotare felicemente nelle profonde acque indisturbate.

Solo un tipo di pace pura e santa rimuoverà i muri che oggi giorno dividono le persone. Essa trasformerà tutti gli assurdi odi, le incomprensioni, i disgusti e i pregiudizi che deformano il comportamento umano. La pace è l'espressione della grandezza dell'amore. Essa conferirà a tutti coloro che si sottomettono alla sua autorità un immenso potere a favore del bene. Essa può porre Dio alla vostra portata e voi alla Sua.

La disciplina spirituale non può conferire un potere superiore. È il segreto stesso del Principio della Vita nella Creazione. È la più alta personificazione della Gloria dell'Ātma. È la bacchetta magica nelle mani del devoto, con la quale si può dominare il mondo intero. Inoltre, conferisce il massimo grado di soddisfazione.

— Prasanthi Vahini, cap. 20

*Dovete essere come l'albero di sandalo che emana la sua fragranza anche all'ascia che lo taglia.*

## 23 Ottobre

**L**E persone sono fasci di impulsi e intenzioni (*vasanas e sankalpas*) che, dando libero sfogo agli impulsi, riducono la loro innata Divinità e pace interiore. Gli impulsi sono il combustibile, le intenzioni sono il fuoco.

Il fuoco può essere spento solo mettendo da parte il combustibile. Il suo spegnimento è il raggiungimento della pace. Immergetevi nella profondità dell'oceano della pace e guadagnate la perla inestimabile: la beatitudine dell'*Ātma* (*Ātma-ananda*). Quando si coglie questa opportunità, si diventa la personificazione dell'effluvio, il santo stato della pace. Ecco perché i Veda dichiarano che le persone sono l'incarnazione della pace.

Pertanto, non illudetevi immaginando di essere la sede dell'inquietudine e della non-verità. Sappiate che siete l'incarnazione della pace, che l'amore è il sangue che scorre nelle vostre vene e che la vostra stessa natura è la gioia; realizzatela con la pratica effettiva e l'esperienza. Senza pace, è impossibile vedere la verità.

— Prasanthi Vahini, cap. 20

*Se siete schiavi della mente non potete raggiungere la felicità o la pace.*

## 24 Ottobre

**D**IO non si aspetta che voi eseguiate dei rituali, né pretende che studiate le Scritture. Tutto ciò che Egli desidera da voi sono otto tipi di “fiori”.

Il primo fiore che si dovrebbe offrire a Dio è quello di *ahimsa* (*non-violenza*). Non-violenza significa non arrecare danno a nessuna creatura vivente né con il pensiero, né con le parole, né con le azioni. Noi vediamo i medici che eseguono interventi chirurgici sui pazienti per curarli dalle loro malattie. Nel corso dell'intervento chirurgico i medici tagliano il corpo con un bisturi. Non si può definire questo un atto come violenza poiché è finalizzato al beneficio del paziente.

Alcune persone potrebbero obiettare che anche tagliare le verdure è un atto di violenza perché le verdure e gli alberi hanno vita. Senza dubbio le verdure e gli alberi hanno la vita, però non sono dotati della mente. Di conseguenza non soffrono dolore. Chi ha la mente sperimenta il dolore e il piacere. Agli uomini, agli animali, agli uccelli e agli insetti è stata donata una mente, agli alberi e ai vegetali no.

— Discorso Divino del 22 Agosto 2000

*L'Amore Puro sarà facilmente favorito solamente quando la non-violenza sarà praticata.*

## 25 Ottobre

QUALCUNO sta abusando di voi; finché l'abuso è al di fuori della portata dei vostri organi di senso non siete influenzati da ciò che viene detto. Ma se le parole offensive giungono alle vostre orecchie, vi eccitate e vi inferocite. Qual è la ragione di questo? Finché non c'era contatto tra gli avvenimenti esterni e gli organi sensoriali, l'individuo rimaneva imperturbato.

Facciamo un esempio opposto: qualcuno vi sta lodando ed esaltando le vostre notevoli qualità. Finché queste lodi non giungono alle vostre orecchie, non ne ricavate alcuna gioia, né provate un senso di affetto. Tuttavia, una volta che le avete sentite, ve ne rallegrate e sviluppate un amore per colui che le ha espresse. Qual è la ragione per cui si detesta uno o si ama un altro? È il contatto con le cose del mondo esteriore.

I sensi saranno in grado di andare avanti serenamente solo quando avranno ridotto al minimo i contatti con il mondo esterno. Non è così facile controllare gli organi sensoriali. La via più facile è quella di sviluppare un atteggiamento equilibrato.

— Discorso Divino del 23 Maggio 1990

*Al fine di diventare destinatari della Grazia di Dio, si devono trattare le coppie di opposti come il piacere e dolore, felicità e dispiacere, lode e biasimo, con equanimità.*

## 26 Ottobre

IL secondo fiore è quello del controllo dei sensi (*Indriya Nigraha*). Tutte le pratiche spirituali si riveleranno inutili se manca il controllo dei sensi. Il controllo dei sensi è davvero essenziale per tutti. La mancanza di controllo dei sensi è la causa principale di tutti i disordini e le agitazioni che si vedono oggi nel mondo.

Come si possono controllare i sensi? Prima di tutto, si dovrebbe esercitare il controllo sulla lingua. Dovete controllare la vostra lingua dato che essa desidera sempre una varietà di prelibatezze. Dovete porvi la seguente questione: “Oh lingua, quanti sacchi di riso, di grano e di verdure hai divorato! Quante prelibatezze hai consumato! Che tu sia maledetta se non sei ancora soddisfatta!”

Un boccone di cibo è sufficiente per sostenere il corpo (*Bhikshannam Deharakshartham*). Dovreste mangiare per soddisfare la vostra fame e sostenere il corpo. Non date eccessiva importanza al gusto!

— Discorso Divino del 22 Agosto 2000

*La lingua ha due funzioni: parlare e mangiare. Chiunque sia in grado di padroneggiarla sarà in grado di elevarsi al livello del Divino.*

## 27 Ottobre

**P**ACE non significa inattività, la mera vita inerte di mangiare e accovacciarsi. Non dovete passare il vostro tempo a mangiare e dormire, dicendo a voi stessi che il Signore verrà in vostro soccorso quando ce ne sarà bisogno. Dovete alzarvi e lavorare. Dio aiuta coloro che si aiutano da soli e non aiuterà nessun altro.

Imparate dalla vita di Prahlada la lezione che solo il Signore deve essere amato; imparate anche la tecnica di questo processo. Eseguite il lavoro che vi è toccato in sorte con sincerità ed efficienza. Rinunciate a tutto ciò che è al di fuori del servizio al Signore. Seguite le orme di Prahlada. Per mezzo della Grazia del Signore potete ottenere la gioia della pace, il fremito della pienezza e la beatitudine dell'immortalità.

Il lavoro deve essere intrapreso in modo che il tempo non pesi su di voi e non costituisca un fardello. Il lavoro è la vostra missione. Senza di esso vi perdereste nell'oscurità dell'ignoranza e sareste sopraffatti dall'ottusità e dall'accidia (*tamas*).

— Prasanthi Vahini, cap. 21

*Qualunque sia il destino (Prapti) è essenziale continuare ad agire. L'azione (karma) deve essere compiuta anche per raggiungere il proprio destino.*

## 28 Ottobre

**I**NSEGNATE ai vostri occhi a vedere Dio invece di guardare cose non sacre in televisione o in video. Insegnate alle vostre orecchie ad ascoltare le storie del Signore invece di ascoltare vani pettegolezzi. *“Oh orecchie, voi siete interessate ad ascoltare vani pettegolezzi e raccontate sugli altri, ma prestate la minima attenzione quando vengono narrate le meravigliose storie del Signore”.*

Riflettete un attimo: che beneficio avete tratto dall'ascoltare cose non sacre? In realtà, in questo processo state inquinando il vostro cuore. Tutto ciò che vedete e sentite si imprime nel vostro cuore. Una volta che il cuore è inquinato, la vita diventa priva di significato.

Il cuore umano è come una penna. Il colore delle parole che scrivete sarà uguale al colore dell'inchiostro della penna. Allo stesso modo, quando riempiate il vostro cuore d'amore, tutto ciò che penserete, direte e farete sarà soffuso d'amore! Dio si aspetta che riempiate il vostro cuore d'amore e che conduciate una vita sacra.

— Discorso Divino del 22 Agosto 2000

*Per trasformare i pensieri e le cattive azioni da cattivi a buoni, è necessario infondere amore in tutti i pensieri ed azioni.*



## 29 Ottobre

ARJUNA chiese a Kriṣṇa: “Una volta, Tu hai detto che dovremmo rinunciare a tutti i karma; un'altra volta, hai affermato che deve essere adottata la disciplina dell'azione (karma-yoga). Dimmi, quale di questi due sentieri è il migliore?”. Kriṣṇa rispose così: “La rinuncia (sanyasa) e la disciplina del karma portano entrambe alla stessa meta della liberazione, Oh Arjuna! Ma sappi questo. C'è più gioia nel compiere il lavoro che nel rinunciare ad esso. Il vero rinunciante (sanyasin) è colui che non desidera una cosa e non ne odia un'altra.”

Il termine “rinuncia” può ben essere applicato al lavoro svolto senza preoccupazione per il suo successo o fallimento, del profitto o della perdita, dell'onore o del disonore, a qualsiasi attività svolta come offerta al Signore.

La mera inattività dichiarata dalla veste [color, ndt] zafferano e dalla testa rasata non è affatto una rinuncia. Per meritare questo nome si deve aver superato la dualità della gioia e del dolore, del bene e del male. Quindi, migliore della rinuncia all'attività è la rinuncia ai suoi frutti; essa produce anche una gioia maggiore. Questa è la via migliore.

— Prasanthi Vahini, cap. 21

*Chi è un vero rinunciante? Colui che rinuncia ai frutti dei suoi desideri e delle sue azioni può essere considerato un vero rinunciante. Lì risiede la vera pace.*

## 30 Ottobre

IL terzo fiore che è caro al Signore è il fiore della compassione (*daya*) verso tutte le creature viventi. La Bhagavad Gita recita: “*Adveshta Sarva Bhutaanam* - Non odiare nessuno.” Vivete in amicizia con tutti, ma non abbiate troppi legami con le persone.

Il quarto fiore è il fiore della tolleranza (*kshama*) che è molto speciale e significativo. I Pandava soffrirono molto per mano dei Kaurava, tuttavia Dharmaraja non perse mai la pazienza. Nemmeno quando Droupadi fu umiliata dai Kaurava. Fu la virtù della tolleranza che protesse i Pandava e li rese un ideale per il resto del mondo. Questo fiore della tolleranza è molto caro al Signore. Dio sarà contento di voi e vi conferirà dei benefici solo quando gli offrirete i “fiori” che Gli sono cari.

Non si acquisisce alcun beneficio offrendo i fiori che appassiscono e decadono. I fiori che sbocciano sempre sono la non violenza, il controllo dei sensi, la compassione e la tolleranza!

— Discorso Divino del 22 Agosto 2000

*Quando la mente è ricolma di buoni pensieri, come la verità, l'amore, la tolleranza e la compassione, la vita è piena di pace e serenità.*

## 31 Ottobre

**A**BOU Ben Adhem offriva sempre al Signore il *Sarva bhuta daya puspam* (il fiore della compassione per tutti gli esseri). Ogni giorno andava in giro per le strade a servire gli indigenti, i disabili e tornava a casa a notte fonda.

Una sera, quando tornò a casa trovò nella sua camera da letto un angelo che scriveva qualcosa. Quando le chiese cosa stesse scrivendo, lei rispose che stava compilando una lista di coloro che amavano Dio. Alla domanda se il suo nome era su quella lista, lei rispose negativamente.

La notte seguente, quando rientrò a casa, trovò di nuovo l'angelo che scriveva qualcosa. Egli le chiese: “*Madre, cosa stai scrivendo ora?*”. Lei rispose: “*Figliolo, sto scrivendo i nomi di coloro che sono cari a Dio*”. Lui volle sapere se il suo nome figurava nella lista. Lei affermò che il suo nome era in cima a questa lista! Il succo di questa storia è: Dio è contento quando si serve il prossimo!

— Discorso Divino del 22 Agosto 2000

*Non c'è nulla sulla terra o aldilà di essa che possa eguagliare l'Amore Divino. Compiere tutti gli sforzi per guadagnare quell'amore è l'intero scopo e significato dell'esistenza umana.*





Pensiero del Giorno



**Novembre 2021**





## 1 Novembre

**P**ER quanto voi possiate evitare l'azione, non è necessario almeno impegnarsi nel ricordo del Signore, nella meditazione o nella ripetizione del Nome? Anche questa è azione! Se si rinuncia a queste non c'è gioia nella vita.

Tutti devono fare qualche attività, qualunque ne sia la forma! Chi si impegna nello *yoga* dell'azione, rinunciando a tutti i frutti dell'azione e seguendo la disciplina del silenzio, può realizzare *Brahman* in breve tempo. L'azione non si attaccherà a tale persona. Per una tale persona l'azione è simile al respiro. È impossibile vivere senza l'attività del respiro; allo stesso modo, per gli aspiranti il lavoro è essenziale.

L'agitazione (*ashanti*) sopraggiunge solo quando si desiderano i frutti dell'azione. Se il frutto è trascurato e la gioia deriva dall'azione stessa allora si otterrà la pace. Nessuno pensa ai risultati e ai benefici derivanti dal respirare, vero? Parimenti, quando si fa un lavoro, mai preoccuparsi del suo risultato; questo dà la vera pace!

— Divina Prasanthi Vahini, cap. 21

*La rinuncia svuotata della disciplina dell'attività (karma-yoga) porterà al dolore.*

## 2 Novembre

IL quinto fiore è quello di *Śānti* (*Pace*). Si dovrebbe rimanere in pace nonostante tutte le vicissitudini della vita. Solo allora si può ottenere la Grazia Divina. Grandi devoti come Tyagaraja, Tukaram e Droupadi subirono molte difficoltà. Essi sopportarono tutte le sofferenze con pazienza. Tyagaraja affermava: "*Non si può raggiungere la felicità senza la pace interiore*".

L'uomo necessita di pace a livello fisico, mentale e spirituale. La pace non è presente nel mondo esterno. È presente all'interno. Voi siete l'incarnazione della pace. Nella vita mondana, ci saranno sicuramente molte difficoltà, ma non ci si dovrebbe turbare. Si dovrebbero sopportare tutte le sofferenze con forza d'animo e pazienza.

La vita umana non è data solo per godere dei piaceri mondani come gli uccelli e le bestie. Essa diventa significativa solamente quando si sperimenta la pace che proviene dal cuore.

— Divina Prasanthi Vahini, cap. 21

*"Io - voglio - pace". 'Io' è l'ego, 'voglio' è il desiderio.  
Rimuovete l'ego e il desiderio e resterà la pace.*



### 3 Novembre

OGNUNO dovrebbe trattare qualsiasi accadimento come un dono di Dio. Il piacere e il dolore dovrebbero essere trattati alla stessa stregua dei doni divini. C'è una gioia unica in questo processo.

Nella vita quotidiana tendiamo a trattare la sconfitta, la perdita o il dolore come calamità. Ma nulla accade nel mondo senza una causa. La fame è la causa del mangiare. La sete è la causa del bere. Le difficoltà sono la causa del dolore. Se l'uomo desidera godere di una felicità duratura, deve scoprire la fonte di tale felicità. Questa fonte è l'Amore (*Prema*). Non c'è niente di più grande in questo mondo dell'amore.

Ogni cosa ha un prezzo. Il prezzo da pagare per la felicità duratura è l'Amore Divino. Senza Amore nessun oggetto può dare la vera felicità. Quindi, la ricchezza primaria per l'uomo è l'Amore. Ognuno dovrebbe cercare di acquisire questa ricchezza. Con questa ricchezza, chiunque può godere della beatitudine duratura.

— Discorso Divino del 01 Gennaio 1998

*Si deve comprendere che l'uomo è l'architetto del proprio piacere e del proprio dolore. Quindi si affronti la vita con equanimità qualunque cosa accada.*

## 4 Novembre

**L**A storia della vita di Narakasura rivela la grandezza della sua malvagità. Tutto il suo regno era immerso nell'oscurità. Non c'erano luci nelle case o nelle strade. Egli aveva imprigionato migliaia di principesse e torturato innumerevoli donne.

Incapaci di sopportare queste indegnità, le donne si appellarono a Kriṣṇa per ricevere soccorso.

Poiché Narakasura aveva inflitto sofferenze alle donne, doveva essere punito da una donna. Per questo motivo Kriṣṇa prese con sé Sathyabhama e lo distrusse in battaglia. *Deepavali* deve essere osservato come un giorno per liberarsi da tutte le nostre cattive qualità, simboleggiate dal demone Narakasura. I Gopika che sono stati liberati in quel giorno rappresentano le buone qualità incarcerate dentro di noi. Queste dovrebbero essere manifestate in modo fulgente. Questo è il significato interiore della festività.

Finché le qualità demoniache permangono, si sarà immersi nell'oscurità. Io desidero che le nostre festività e i giorni sacri siano osservati nel giusto spirito, con la comprensione del loro significato interiore.

— Discorso Divino del 09 Novembre 1998

*Da un solo lume se ne possono accendere un milione senza che il primo ne soffra minimamente! Anche l'Amore è così. Condividetelo con un milione di persone e sarà ancora luminoso come quando era solo.*

## 5 Novembre

MOLTE idee prendono forma nel cuore umano e vagano fino alle estremità delle otto direzioni. Alcune di queste si sostengono a vicenda, altre sono mutuamente distruttive. Senza lasciarle libere, tutte devono essere canalizzate e disciplinate per servire a qualche scopo elevato. Solo allora potrete essere stabili nella pace.

Dovete avere l'intelligenza necessaria per questa canalizzazione. Non si tratta semplicemente di abilità nell'uso delle faccende esteriori; piuttosto sta nel controllo e nella sottomissione delle facoltà mentali; questo è essenziale per lo sbocciare dell'*Ātma*. Per comprendere le facoltà della propria mente dovete procedere con anziani esperti in questo campo o nella sublimazione dei capricci della mente.

Finché non stabilirete intelligentemente una certa direzione per tutti i vostri pensieri e le vostre attività non farete altro che costruire oscuri castelli in aria vagando al loro interno.

— Prasanthi Vahini, cap. 22

*Quando si dice "unificazione" si deve intendere che la mente dovrebbe essere rivolta verso l'"Uno" che si denota come essere senza secondo, l'"Uno" che ha voluto diventare i molti.*

## 6 Novembre

OGNUNO possiede, in virtù della stessa natura umana, la discriminazione necessaria per perseguire l'ideale. Non dovrete permettere che la minima idea di negligenza vi ostacoli o vi intralci il cammino. La pace basata sulla saggezza spirituale (*jñāna*) può nascere solo dall'esperienza reale; il fine e la conseguenza di ogni azione è e deve essere la saggezza.

Il progresso dell'individuo consiste nell'attività svolta con discriminazione. Prendiamo un piccolo esempio: anche una persona che ha tutti i mezzi per viaggiare comodamente mediante la Grazia del Signore, ovvero auto, aerei o altre comodità, deve per forza camminare, nonostante tutto, per il bene della salute!

Allo stesso modo, chiunque e qualsiasi sia la disciplina spirituale praticata deve necessariamente sperimentare l'attività ed apprenderne le conseguenze per il bene della propria salute mentale! Diversamente la debolezza mentale non può essere curata.

— Prasanthi Vahini, cap. 22

*Ogni uomo deve educare sé stesso per mezzo di tentativi ed errori, e conseguire la laurea raggiungendo la piena conoscenza della propria realtà.*

## 7 Novembre

### INCARNAZIONI D'AMORE!

Seguite il cuore, per non rimanere intrappolati nel fango della vita mondana non seguite la testa. La testa vi mette in molti pericoli. Se seguite la testa, potreste perdere la testa stessa!

Volgete la vostra visione verso l'interno. Seguite il cuore, che è la fonte di tutte le nobili qualità come la verità, la rettitudine, la pace, l'amore e la non violenza. Qui, in questa sala, troviamo molte lampadine che brillano. Come avviene questo? La corrente scorre attraverso il filo, entra nella lampadina e ci dà la luce. In modo simile, quando la corrente della verità scorre attraverso il filo della rettitudine ed entra nella lampadina della pace, otteniamo la luce dell'amore.

Un vero essere umano è la perfetta combinazione di questi cinque valori umani. Questi sono, in verità, i veri principi vitali dell'uomo, senza i quali si è proprio come un cadavere.

— Discorso Divino del 05 Aprile 2000

*I cinque elementi sono fenomeni naturali della Creazione.  
Analogamente, i cinque valori umani sono naturali per gli  
esseri umani.*

## 8 Novembre

IL sesto fiore è il fiore della penitenza (*tapas*). Penitenza non significa Iritirarsi nella foresta e vivere di frutta e tuberi. Infatti, una tale vita può essere chiamata una vita di *tamas* (*ottusità*), non di *Tapas*.

La vera penitenza sta nel controllare le proprie emozioni, pensieri, parole e azioni che derivano dalle qualità *satviche*, *rajasiche* e *tamasiche*. Si dovrebbe contemplare Dio in ogni istante e raggiungere l'armonia tra pensiero, parola e azione. *Manasyekam Vachasyekam Karmanyekam Mahatmanam* (*colui i cui pensieri, parole e azioni sono in completa armonia è davvero il nobile*).

Non lasciatevi trasportare dal dolore o dal piacere. La *Bhagavad Gita* insegna che si dovrebbe essere equanimi nella felicità e nel dolore, nel guadagno e nella perdita, nella vittoria e nella sconfitta (*Sukhaduhke Samekrutwa Labhalabhau Jaya-jayau*). Si dovrebbe compiere il proprio dovere e servire la società senza alcuna aspettativa di ricompensa. Un tale stato mentale e privo di desideri è la vera penitenza!

— Discorso Divino del 22 Agosto 2000

*La rinuncia priva della disciplina dell'azione (karma-yoga) condurrà al dolore.*

## 9 Novembre

IN primo luogo bisogna essere addestrati nella tecnica della pace e della felicità (*santosha*). Queste non dipendono dal mondo esteriore, dal manifesto o dal mondo oggettivo visibile. Quindi non c'è alcun profitto nel preoccuparsi o discutere di queste questioni. Dovete rifugiarvi nell'*Ātma* e nella contemplazione della sua natura, cioè nel vero 'io'.

Tutto questo mondo oggettivo risplende solo attraverso la Gloria dell'*Ātma*. Il corpo non è degno di essere identificato con l'immortale; è materia inerte e nulla di più. Voi non siete la cosa connotata dalla parola "io". Voi siete l'Uno senza secondo. Il corpo è soggetto al cambiamento, è evanescente e suscettibile al declino. Come può essere l'*Ātma*? No, l'*Ātma* è l'Uno e il Solo. Non può coesistere con un'altra entità.

È solo quando ogni aspirante spirituale, e nei fatti tutti diventano consapevoli di questo, che l'uguaglianza, l'equanimità e l'euforia possono essere stabilite sulla Terra. Perciò, contemplate la realtà (*Tatwa*). Lasciate da parte il visto, concentratevi sul vedente. Questo illuminerà la verità.

— Prasanthi Vahini, cap. 22

*L'Atma è nel corpo ma non di esso Il Principio dell'Atma, sebbene sia attivo nel corpo, non appartiene al corpo.*

## 10 Novembre

IL settimo fiore è il fiore della meditazione (*dhyana*). Meditare non significa sedersi in *padmasana* (*a gambe incrociate*) con gli occhi chiusi in contemplazione di Dio. Questa è un'attività fisica, mondana. Senza dubbio è necessaria, tuttavia la vera meditazione sta nell'unificare la mente con Dio.

Proprio come il latte e l'acqua non possono essere separati - allo stesso modo, quando la mente si fonde con Dio, questa non può essere separata. Una palla di ferro gettata nel fuoco diverrà una cosa sola con il fuoco. Analogamente, il vostro amore dovrebbe diventare uno con il Divino Amore. Questa verità è contenuta nel detto vedico "*Brahmavid Brahmaiva Bhavati* (*chi conosce Brahman diventa Brahman egli stesso*)".

Alcune persone contemplano Dio per un periodo limitato al mattino e alla sera. Questa non può essere chiamata meditazione. *Sarvada Sarva Kaleshu Sarvatra Hari chintanam* (*contemplare Dio in ogni istante, in ogni luogo e in ogni circostanza*). Eseguite tutti i compiti con la mente fermamente ancorata su Dio. Questa è la vera meditazione.

— Discorso Divino del 22 Agosto 2000

*Tutte le volte e in qualsiasi luogo vi mettete in contatto con Dio, quella è meditazione.*



## 11 Novembre

LA nascita umana è la più rara tra tutti gli esseri viventi (*Jantunam Narajanma Durlabham*). Non si può comprare o prendere in prestito. La vita umana è un dono di Dio. Fatene un uso appropriato rendendo servizio alla società. Non indulgete nella calunnia.

La calunnia è il peggiore dei peccati; troviamo alcune persone che la praticano costantemente. Essa non è altro che il risultato dei loro innumerevoli peccati acquisiti nelle vite passate. *Hastasya Bhushanam Dhanam, Satyam Kanthasya Bhushanam, Shrotrasya Bhushanam Sastram* (la beneficenza è il vero ornamento delle mani, la verità è il vero ornamento del collo e l'ascolto dei testi sacri è il vero ornamento delle orecchie).

Le mani sono state date per intraprendere azioni sacre, non per combattere contro gli altri. Perché Dio vi ha dato le orecchie? Voi ascoltate i vani pettegolezzi con attenzione rapace, ma quando si tratta di ascoltare le Glorie del Signore, le vostre orecchie si intasano! Riconoscete la verità che le orecchie sono fatte per ascoltare le Glorie del Signore!

— Discorso Divino del 05 Aprile 2000

*Non calunniate o abusate degli altri, oppure di voi stessi, come deboli, peccatori, malvagi o inferiori; quando lo fate state calunniando o abusando di Me, Colui che risiede in loro e in voi.*

## 12 Novembre

L'OTTAVO fiore da offrire [al Signore, *ndt*] è quello della Verità (*Satya*). Questo è molto importante. Il mondo intero ha avuto origine dalla Verità, è sostenuto dalla Verità e alla fine si fonde nella Verità.

Non c'è nessun luogo senza il Principio della Verità. La Verità è immutabile in tutti e tre i periodi di tempo - passato, presente e futuro (*Trikala-badhyam Satyam*). Tutto può scomparire, ma la Verità rimane per sempre. Quindi, la Verità è Dio, vivete nella Verità. Dio sarà soddisfatto solo quando Lo adorerete con questi otto tipi di fiori (*non violenza, controllo dei sensi, compassione, tolleranza, pace, penitenza, meditazione e Verità*).

I sacerdoti nei templi adorano Dio con vari tipi di fiori. Ma Dio non vuole quei fiori. Egli dice: "*Oh sacerdote, è questo che hai imparato in tutti questi anni? Mi stai adorando con un cumulo di rose e gelsomini che appassiscono in poco tempo. Questi non sono i fiori che Mi aspetto da te. AdoraMi con questi otto fiori che non appassiscono mai*".

— Discorso Divino del 22 Agosto 2000

*Dio si aspetta che colmiate il vostro cuore d'amore e che conduciate una vita sacra.*

## 13 Novembre

NEL vostro cuore, che può essere paragonato a un formicaio, ci sono molti serpenti di cattive qualità. Quando fate *namasmarana* (ricordando il Nome Divino), tutti i 'serpenti' verranno fuori. Il *namasmarana* è come il *Nadaswaram* (uno strumento musicale), che attira i serpenti e li fa uscire dai formicai. Questo *Nadaswaram* è la vostra vita e il vostro respiro (*jeevana-swaram e prana-swaram*).

Si deve ripetere il Nome di Dio per sbarazzarsi delle qualità malvagie. Al giorno d'oggi, molti non danno alcuna importanza al *namasmarana*. È un grave errore. Cantare la Gloria del Signore è altamente sacro. Attualmente il Paese sta affrontando molti problemi perché la gente non fa *namasmarana*.

Lasciate che ogni strada riverberi della Sua Divina Gloria. Lasciate che ogni singola cellula del vostro corpo sia riempita del Suo Divino Nome. Nient'altro può darvi la beatitudine, il coraggio e la forza che derivano dal *namasmarana*.

— Discorso Divino del 14 Aprile 2002

*Cantare il Nome del Signore dovrebbe diventare un esercizio di mutua condivisione di gioia e santità.*

## 14 Novembre

**B**ISOGNA comprendere cosa si intende per *Akhanda Bhajan*. Ci sono due tipi di *Bhajan*: uno è *Khanda Bhajan* mentre l'altro è *Akhanda Bhajan*.

La *Khanda Bhajan* è per un tempo determinato, *Bhajan* organizzati per un periodo limitato: al mattino o alla sera. Invece, l'*Akhanda Bhajan* comporta la contemplazione costante su Dio al mattino, alla sera o anche durante la notte. È una contemplazione costante su Dio durante tutti e tre gli stati: la veglia, il sogno e il sonno profondo. È "*sarvada sarva-kaleshu sarvatra Hari-chintanam*".

Il Nome Divino è estremamente potente. Ognuno dei vari Nomi di Dio ha un tipo di potere specifico. Se volete fare buon uso di questo potere e trarne un beneficio duraturo dovete partecipare all'*Akhanda Bhajan*.

— Discorso Divino del 13 Novembre 2007

*I cinque elementi sono fenomeni naturali della creazione.  
Analogamente, i cinque valori umani sono naturali per gli  
esseri umani.*

## 15 Novembre

ASSUMETE sempre i vostri compiti con un piacevole sorriso in volto. È inutile mostrare una "*espressione da olio di ricino*". "*La felicità è l'unione con Dio*". Questa è la vera Divinità.

Quando vi trovate di fronte a situazioni difficili non turbatevi preoccupandovi continuamente: "*Oh! Come faccio ad affrontare questa situazione?*" Per esempio, i giovani si confrontano spesso con la "*preoccupazione del matrimonio*". Questo tipo di inquietudine peggiorerà la situazione. Riponete la vostra fede in Dio. Pensate che non è il matrimonio, ma il "*mio aumento*", un'opportunità per il vostro miglioramento! Se sviluppate un tale atteggiamento la vostra vita sarà santificata.

Chiunque pratici il *namasmarana*, qualunque sia il Nome assunto e ovunque si trovi, la sua vita sarà santificata. Sarà libero dal peccato! Non è necessario preoccuparsi troppo della melodia e del ritmo. C'è solo un *raga*, ovvero *Hridayaraga* (*la melodia che nasce dal proprio cuore*). Questo è 'Soham'. Fate che la vostra vita si accordi a questo *raga* di 'Soham'. Allora, qualsiasi attività intraprendiate diventerà un successo!

— Discorso Divino del 13 Novembre 2007

*Sviluppare amore, spargere amore, raccogliere amore: non c'è religione più elevata di questa. Questo è il servizio più nobile.*

## 16 Novembre

**L**E persone adorano Dio con devozione e sincerità, ma Dio non è soddisfatto dell'adorazione esteriore. Voi dovrete servire la società. Solo il servizio può conferirvi la beatitudine. Rendendo servizio alla società, non solo potete alleviare la sofferenza della gente, ma potete anche portare una trasformazione alle loro vite. *Yad Bhavam Tad Bhavati* (*Come è il sentimento, così è il risultato*). Se servite con sentimenti sacri, i risultati saranno sacri. Servite la società al massimo delle vostre capacità.

State facendo *bhajan* al mattino e alla sera. La soddisfazione che ottenete partecipando ai *bhajan* è temporanea, mentre il servizio conferisce una soddisfazione permanente. Il tempo è il dono più prezioso di Dio, ma voi lo state sprecando in vani inseguimenti e sentimenti non sacri.

Santificate il tempo che vi è dato servendo la società. Solo attraverso il servizio ci si può liberare delle preoccupazioni, dell'ego, dello sfarzo e delle altre qualità malvagie.

— Discorso Divino del 22 Agosto 2000

*L'uomo esemplare è colui che non causa dolore agli altri, che non prova dolore per sé stesso e che conduce una vita di servizio al prossimo.*

## 17 Novembre

IL potere del Nome Divino è ineguagliabile. La gente spesso lo prende alla leggera. Questo è un errore. Non si dovrebbe scambiare un pezzo di vetro luccicante per un diamante. Il vero diamante è completamente diverso. Cos'è questo diamante? "*Muori mente*"<sup>1</sup>. Il Nome di Dio è il vero diamante. Conservatelo con cura e al sicuro.

Non lasciatevi mai infastidire dal dolore e dalla sofferenza, dalle perdite e dalle difficoltà. Esse vanno e vengono. Non è la vostra vera natura. Il vostro Sé innato è forte, eterno e reale (*sat*). Non dovrete seguire le onde fugaci e irreali rinunciando alla vostra vera ed eterna natura. Sfortunatamente, oggi la gente segue solo onde irreali e passeggere.

Se vi aggrappate a cose fugaci e irreali sarete sempre ingannati. Una volta che cercate rifugio ai Piedi di Loto di Dio non dovrete più arrendervi. Ovunque andiate i Piedi Divini vi proteggeranno. Se installate saldamente nel vostro cuore il Nome Divino, la vostra vita sarà santificata. Questa è *bhakti* (devozione). Questa è la vostra *Shakti* (potere). Questo è *mukti* (liberazione)!

— Discorso Divino del 13 Novembre 2007

*Mantenete il Nome del Signore sempre raggiante sulla vostra lingua e nella vostra mente, il che terrà sotto controllo le buffonate della mente.*

---

<sup>1</sup>*Swami* gioca con l'assonanza in inglese tra *diamond* (diamante) e *die mind* (muori mente).

## 18 Novembre

**V**OI attribuite vari nomi e forme a Dio per la vostra soddisfazione, ma Dio è essenzialmente uno. Che sia Rāma, Kriṣṇa, Allah o Gesù, tutti i loro Insegnamenti mirano all'emancipazione dell'uomo. Nessuna religione predica la violenza, né di recare danno a chicchessia. Alcune persone dalla mente malvagia interpretano male gli insegnamenti sacri e indulgono in azioni malvagie.

Tutte le anime nobili hanno impartito insegnamenti sacri. Hanno detto: "*Ama tutti*". Mai hanno predicato l'odio. Dio non chiede a nessuno di uccidere gli altri. Nessuno ha il diritto di uccidere gli altri poiché lo stesso *Ātma* è presente in tutti. In Nome di Dio, la gente sta commettendo crimini atroci. Questo non è bene per nessuno. Non c'è Dio più grande dell'Amore. L'Amore è Dio, Dio è Amore. Vivete nell'Amore. Distruggete le qualità malvagie.

Le persone meschine cercano di imputare la loro cattiveria a Dio. È un segno di ignoranza. Non date retta a tali persone. Abbiate fede nel vostro Sé. Diversamente, non potete amare Dio.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 2001

*Impregnate il vostro cuore di amore, impregnate le vostre azioni di rettitudine, impregnate le vostre emozioni di compassione, allora raggiungerete più rapidamente Dio.*



## 19 Novembre

L'ASPETTO femminile del Divino è stato venerato in vari modi fin dai tempi antichi. I *Veda* dichiarano che dove le donne sono onorate e stimate, lì la Divinità è presente con tutta la sua potenza. Sfortunatamente, oggi gli uomini considerano umiliante onorare le donne. Questo è assolutamente sbagliato ed è un segno di ignoranza.

*Stree (Donna)* è *Grihalakshmi (Dea della prosperità per la casa)*. È acclamata come *Dharma-patni (la sposa virtuosa)*. Viene chiamata *Illalu (padrona di casa)* e *Ardhangi (la metà migliore)*. Le persone si gongolano per i titoli insignificanti che vengono loro conferiti. Tuttavia, alle donne sono stati conferiti i più alti titoli, i quali sono validi per sempre.

Una casa senza una donna è una giungla. Gli uomini dovrebbero rendersi conto dell'alto *status* delle donne e di conseguenza onorarle e rispettarle. Non dovrebbero far piangere e versare lacrime alle donne. Una casa dove la donna versa lacrime sarà rovinata. Gli uomini dovrebbero dare un posto onorevole alle donne e condurre una vita rispettabile.

— Discorso Divino del 19 Novembre 1995

*Il benessere delle donne è un indice del benessere del Paese.*

## 20 Novembre

A causa dei difetti del sistema educativo moderno, nell'uomo l'amore sta diminuendo di giorno in giorno. L'odio sta aumentando. L'uomo sta dimenticando la verità (*yatartha*), quindi si sta esponendo al pericolo (*anartha*). Sviluppando tendenze animali (*pashutva*), egli ha dimenticato l'umanità (*manavatva*).

La vera spiritualità consiste nel distruggere *pashutva* e trasformare *manavatva* in Divinità (*Daivatva*). Non è possibile raggiungere la Divinità senza sbarazzarsi dell'animalità. Oggi l'uomo si comporta come un animale a causa del suo amore egoistico. Questo tipo di persona non potrà mai godere della felicità. Sarà sempre immerso nella miseria.

Quanto più si ama il prossimo, tanto più grande sarà la gioia che si sperimenta! Più sviluppate odio, più la vostra vita sarà miserabile! Comprendete che Dio è l'incarnazione dell'Amore come lo è anche l'uomo. Quindi, voi siete Dio! C'è Divinità anche negli animali.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 2001

*Senza la vittoria sulla natura animale, tutte le forme di adorazione esteriori sono inutili.*

## 21 Novembre

L A maggior parte degli uomini trascorre la vita a loro assegnata o guadagnata consumando cibi e bevande ricchi e dannosi, abbandonandosi anche a svaghi affascinanti e passatempi più dannosi. Che cosa patetica, uno spreco di opportunità preziose!

Pur appartenendo al regno animale, l'uomo ha molto più rispetto ai suoi simili nell'equipaggiamento fisico, mentale e morale. Ha memoria, linguaggio, coscienza, riverenza, stupore, meraviglia e un inspiegabile senso di malcontento, precursore del distacco. Ha una gloriosa possibilità di visualizzare la sua identità con il Mistero manifestato come questo Universo, ma è così sprofondato nell'ignoranza che si comporta al pari di un qualsiasi animale e sguazza nel dolore e nel vizio!

È come se il fuoco avesse dimenticato la sua capacità di bruciare o l'acqua la sua natura di bagnare! Allo stesso modo l'uomo ha dimenticato la sua natura di raggiungere la Divinità, la sua capacità di cercare e assicurarsi la Verità dell'Universo di cui è parte, la sua capacità di farsi guidare dalla virtù, dalla giustizia, dall'amore e dall'empatia per passare dal particolare all'Universale.

— Discorso Divino del 02 Luglio 1966

*L'umanità può essere sviluppata solo attraverso la spiritualità.*

## 22 Novembre

L'EDUCAZIONE conferisce bellezza all'uomo. L'educazione è la ricchezza più preziosa dell'uomo. Gli conferisce felicità e fama. È l'insegnante degli insegnanti.

Quando un uomo viaggia all'estero, l'educazione gli sta accanto come un congiunto. L'educazione è adorata dai governanti, non la ricchezza. Uno senza educazione è un animale. Le lauree da sole non significano istruzione. Un'istruzione che si limita alle sole scienze fisiche è una parodia alla vera istruzione. Insieme alla conoscenza delle scienze naturali bisogna acquisire umiltà, disciplina e un buon carattere. Tutti dovrebbero riconoscere questo aspetto sacro dell'educazione.

Lo studente di oggi si preoccupa di acquisire ricchezza, potere e posizione, ma non buone qualità. L'educazione ha lo scopo di consentire di acquisire la conoscenza delle buone qualità. Ogni studente dovrebbe prendere nota di questo. L'educazione non ha il solo scopo di riempire il cervello di informazioni. Deve trasformare il cuore e renderlo puro.

— Discorso Divino del 22 Novembre 1990

*Quale segno di umanità, l'educazione deve insegnare agli uomini ad essere sinceri nei pensieri, nelle parole e nelle azioni.*

## 23 Novembre

L'ĀVATAR (*Incarnazione Divina*) è il Potere dell'Anima Suprema (*Ātma Shakti*) che ha indossato l'abito di *kriya shakti* e *yoga shakti* (*potere di azione e potere di comunione divina*).

Generalmente, *Avatarana* (*il processo di incarnazione*), è descritto come una 'discesa' da uno stato superiore verso uno inferiore. Non è così! Quando il bambino nella culla piange, si lamenta e chiede aiuto, la madre si china e lo prende in braccio. Il suo chinarsi non deve essere descritto come un "scendere".

Se vi guadagnate le credenziali necessarie, l'Incarnazione verrà a salvarvi. Se invece moltiplicate i vostri demeriti e scendete sempre più in basso, come potrete essere salvati? Abbiate amore e *ananda* (*beatitudine divina*) nel vostro cuore. *Ananda* viene dalla visione pura, dall'udito puro, dalla parola pura e dalle azioni pure. Il giorno in cui vi stabilirete in questa *ananda*, quel giorno per voi sarà il Mio Compleanno.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1978

*Io sono la persona venuta a dare, non a ricevere. Ciò che potete offrirMi è unicamente questo: amore puro e incontaminato. Quando Mi offrite questo, Io traggo beatitudine.*

## 24 Novembre

**P**REMA (*l'Amore puro*) è sufficiente per realizzare il Supremo. *Prema* è l'assenza di odio, antipatia e pregiudizio; significa anche le virtù positive della compassione e dell'affetto, in modo da addolorarsi quando gli altri si addolorano ed esultare quando sono felici.

Dio ha quattro qualità ed è solo quando le coltivate che Lo potete comprendere. Esse sono l'Amore Divino (*Prema*), la Bellezza (*Soundarya*), la Dolcezza (*Madhurya*) e lo Splendore (*Shobha*). Lo sviluppo di *Prema* è sufficiente per ottenere gli altri tre.

Quando siete così pieni d'amore per il Divino in tutta la creazione, quello stadio è la bellezza; quando siete immersi nel mare dell'Amore Universale raggiungete l'acme della dolcezza; quando la vostra mente perde la sua identità e si fonde nella Mente Universale, allora c'è uno splendore indescrivibile!

— Discorso Divino del 23 Novembre 1966

*Quando diventerete l'infinito Amore onnicomprensivo, il Divino si manifesterà in voi e attraverso di voi.*

## 25 Novembre

LA *Gita* insegna il processo della *dhyana* (meditazione) in una accurata breve formula: *mam anusmara yuddhya cha - Tienimi nella tua memoria e combatti!*

L'indicazione "*combattere la battaglia della vita, con Dio nella coscienza come auriga*" non è meramente una indicazione per Arjuna, è una prescrizione per tutta l'umanità. "*Fissa la tua mente su di Me e combatti! Io sarò la Volontà dietro la tua volontà, l'occhio dietro il tuo occhio, il cervello dentro il tuo cervello e il respiro dentro il tuo respiro. La lotta è Mia, la potenza è Mia, le prove e i trionfi sono Miei, i frutti della vittoria sono Miei, l'umiliazione della sconfitta è Mia - tu sei Me e Io sono te*". Questa è la dissoluzione di *dhyana* - l'identità, la negazione della differenza.

Non distinguate questo compito come *bhajan*, questo compito come *bhojan* (mangiare), questo altro come *pujan* (adorazione di Dio); tutti sono *pujan*, atti di adorazione, perché il cibo è dato da Lui, mangiato da Lui, per amore Suo, per dare forza al Suo lavoro. Quando Egli viene fuso con ogni respiro, potrete conseguire al sovrano compito di fondervi in Lui.

— Discorso Divino del 09 Giugno 1970

*Dio è onnipresente e sussume tutte le cose. Pertanto non ha senso fare una distinzione tra i doveri personali e il servizio al Divino.*

## 26 Novembre

NELLA *Gita*, il Signore ha assicurato che la persona che muore con il *Pranava (Om)* che riempie il suo ultimo respiro è sicura di essere liberata.

Naturalmente, il semplice richiamo alla memoria della *Om* non è di alcun beneficio. Il suono '*Om*' non aiuterà colui la cui mente sta svolazzando da un desiderio all'altro, piange per l'imminente dipartita dal mondo o rabbrivisce per il risultato che verrà. In tal caso, come può aiutare il suono? La Gloria della *Om* deve essere appresa durante tutta la vita se si vuole che spicchi davanti alla mente al momento della dipartita.

Ci sono alcuni che negano alle donne il diritto di ripetere il *Pranava*. Questo è un mero pregiudizio; non è previsto nelle Scritture. Poiché le donne hanno diritto al *Brahmavidya (Yajnavalkya la insegnò a Maitreyi, sua moglie)* come dimostra Gargi, il grande studioso-argomentatore alla corte di Janaka, come si può tenere il *Pranava* lontano da loro?

— Discorso Divino del 23 Novembre 1966

*Quando procedete con la convinzione: "Dio è con me; io sono in Dio", non avrete paura.*



## 27 Novembre

LA parola (*Vak*) deve essere rigorosamente allenata per evitare le Lchiacchiere e i vaniloqui erranti. Tenete la lingua sotto controllo; non esprimete tutto quello che vi sentite spinti a dire, riducete questa inclinazione al minimo. Il silenzio ricaricherà la batteria e potrete vincerla attraverso un periodo più lunga di meditazione.

Siate pieni di amore puro, allora le vostre parole diffonderanno amore. Saranno dolci e distensive come un balsamo per coloro che soffrono. La *Om*. in tutti i mondi, è la radice di tutti i suoni. Il metodo più efficace per coltivare l'amore è praticare il *Namasmarana* (*ricordo del Nome*), o meglio ancora, trascorre il tempo praticando il *Pranavopasana* (*ripetizione della Om*).

La *Om* è l'origine della Creazione; è la fonte, il sostentamento e la forza. È il *prana* (*vita*) di ogni essere. Proprio come l'aria forzata attraverso le canne di un armonium produce le sette note musicali, *Sa-ri-ga-ma-pa-da-ni*<sup>1</sup>, quella *Om* è alla radice di tutti i suoni in tutti i mondi. Apprendete il suo significato e praticate la sua recitazione!

— Discorso Divino del 23 Novembre 1966

*Continuate sempre a cantare il Nome di Dio in modo da non dimenticarLo in nessuna circostanza.*

---

<sup>1</sup>Nel sistema di notazione indiano sono le sette note più importanti, o *Swara* che significa "ciò che risplende da sé". Tale sistema di notazione indiano prevede 22 suoni, di cui solo 12 sono distinguibili all'orecchio umano. In genere si fa corrispondere "Sa" al "Do", ma questo non è propriamente corretto dato che gli *Swara* non hanno un'altezza prestabilita come avviene nel sistema di notazione occidentale.

## 28 Novembre

**I**L dispiacere vi condiziona perché sentite di aver meritato la gioia e di non averla acquisita; ma c'è un distributore imparziale di gioia e dolore che vi dà ciò di cui avete bisogno, piuttosto che ciò che desiderate. Potreste aver bisogno del tonico della tragedia per mettervi sulla strada del risanamento. Il Compassionevole, l'Eterno Onnisciente Dio lo sa bene. Accogliete la tragedia e fatevi strada, con l'armatura della Memoria Divina.

Proprio come tutti i fiumi si affrettano verso il mare, permettete a tutte le vostre immaginazioni di dirigersi verso Dio. L'opera è Sua, il ruolo è un Suo dono, le battute sono scritte da Lui, Lui decide il vestito e l'ornamento, il gesto e il tono, l'entrata e l'uscita. Voi dovete recitare bene la vostra parte e ricevere la Sua approvazione quando cala il sipario.

Guadagnatevi con la vostra efficienza ed entusiasmo il diritto di recitare ruoli sempre più elevati - questo è il significato e lo scopo della vita!

— Discorso Divino del Giugno 1970

*Non preoccupatevi troppo delle cose del mondo. La preoccupazione finisce col diventare una fretta senza senso e una perdita di tempo. Quel tempo è preferibile impiegarlo nella meditazione su Dio.*

## 29 Novembre

QUELLO di cui necessitiamo al giorno d'oggi è *Uttama-purushulu* (*uomini e donne nobili e di alti principi morali*). Le Nazioni saranno prospere solo quando ci saranno queste persone con menti e cuori nobili. Tali persone emergeranno nella società solo quando ci sarà purezza nella mente e moralità nella società. Solo una società con un fondamento morale può favorire tali nobili persone.

La spiritualità è il mezzo per la redenzione. La moralità e l'integrità si basano sulla coscienza spirituale. Solamente la spiritualità porterà l'uomo sul sacro sentiero che conduce al suo destino. Solo la spiritualità può elevare l'uomo ed innalzarlo ai più alti livelli. Essa è il mezzo per il vero progresso e prosperità nazionale. La pace nel mondo può essere assicurata solo grazie alla spiritualità. Essa costituisce il mezzo per la redenzione dell'umanità.

Dimenticando la spiritualità, l'uomo sta conducendo una vita fittizia basata sui piaceri mondani. L'istruzione dovrebbe essere usata per promuovere il benessere della Nazione. La conoscenza acquisita per mezzo dell'istruzione dovrebbe essere usata disinteressatamente per promuovere il benessere dell'umanità.

— Discorso Divino del 22 Novembre 1992

*Qualsiasi conoscenza si acquisisca la si dovrebbe usare per il benessere di tutti.*

## 30 Novembre

**I** *Purāṇa* e le Epiche insegnano il sentiero della devozione e dell'abbandono. Chiedono che l'uomo compia ogni azione in uno spirito di dedizione.

Lasciate che il vento del dubbio o il sole dello sconforto si abbattano sul vaso dell'*Ananda* (*beatitudine*) che avete riempito, ed essa evaporerà rapidamente. Invece, conservate il vaso nelle fresche acque della buona compagnia e delle buone azioni; in tal modo potrete conservarlo intatto per sempre. Anche *Ananda* cresce quando ci si sofferma in silenzio a ricapitolare le circostanze che l'hanno prodotta. Ecco perché il *manana* (*ricapitolazione*) è ritenuto così importante come parte dello sforzo spirituale.

Come un bimbo che butta via i suoi giocattoli e inizia a piangere, anche voi dovrete rendervi conto della pochezza dei giocattoli della fama e della fortuna e chiamare la Madre. Il bambino sente che tutto il resto è spazzatura davanti all'amore della Madre e alla benedizione della sua presenza. Non si dovrebbe aspirare a niente di meno.

— Discorso Divino del 30 Luglio 1966

*Siate vigili. Quando l'intelligenza degenera in presunzione, quest'ultima fa dimenticare all'uomo Dio che è il motivatore interiore.*



---

Pensiero del Giorno



**Dicembre 2021**





## 1 Dicembre

NELLE questioni spirituali, la fede è il requisito essenziale per il progresso. Questa fede deve essere salvaguardata con cura. Arrendetevi al Signore, che vi è più affine dei vostri stessi genitori; non piegatevi a nessun altro. Non permettere che la vostra fede vacilli ad ogni folata di vento che passa.

Credete che tutti e tre i mondi non possono scacciare la Verità; tutti e quattordici i mondi (*lokas*) non possono far sedere la falsità sul trono. Il vostro dovere è quello di portare avanti le pratiche spirituali (*Sādhanā*) indisturbati da ciò che gli altri possono dire, tenendo fede alla certezza della vostra esperienza personale.

Sopportate gli altri con pazienza e comprensione, praticate la *Sahana* (*forza d'animo*) e la compassione. Cercate di scoprire punti di contatto, non di conflitto. Diffondete la fratellanza ed intensificate la gentilezza tramite la conoscenza. Allora, la vita diventa utile!

— Discorso Divino del 23 Maggio 1966

*Sahana, o la sopportazione, dà la pace e rimuove l'odio e la rabbia. Sahana è il tesoro più ricco dell'uomo.*

## 2 Dicembre

**D**HYANA (*Meditazione sul Nome e la Forma di Dio*) non dovrebbe essere vacillante o fluttuare da un ideale all'altro. Non dovrebbe essere ridotta a mere formule meccaniche da manuale, a rigidi intervalli di respirazione a narici alterne, o a insignificanti sguardi alla punta del naso. È una disciplina rigorosa dei sensi, della tensione nervosa e delle ali dell'immaginazione.

Per questo si dice che *dhyana* è la valle di pace situata dall'altra parte di un'enorme catena montuosa, le cui cime sono chiamate i "*Sei nemici*": lussuria, rabbia, avidità, attaccamento, orgoglio e invidia.

Si deve scalare la catena montuosa e raggiungere le pianure che stanno aldilà. Si devono distruggere i veli affinché la luce possa risplendere sul sentiero. Si deve rimuovere la cataratta dall'occhio cosicché la Verità possa essere vista. *Māyā* è il nome di quella nebbia di ignoranza che tormenta la mente che cerca di immergersi nelle profondità del Sé!

— Discorso Divino del 09 Giugno 1970

*Pace o distrazione, calma o ansia - qualsiasi cosa sperimentate è il prodotto dei vostri pensieri e delle vostre azioni.*



### 3 Dicembre

*Om* è il suono del movimento delle stelle nel firmamento; è il suono che si è manifestato quando l'alba della volontà creativa mise in attività *Nirakara* (*il Senza Attributi*).

In effetti, ogni piccola perturbazione dell'equilibrio produce un suono, anche se tenue. Il battito delle palpebre quando si chiudono producono un flebile suono. Ci sono suoni infinitamente deboli che nessun orecchio può percepire. Così, potete comprendere che quando gli Elementi furono originati e la Creazione ebbe inizio, si produsse il suono *Om*. Quel suono è il primordiale, l'Uno primordiale.

Quando siete nel mondo duale tentando di superare la dualità, identificate 'Lui' con 'voi stessi' tramite il *japa* di *soham*; quando la coscienza 'io' e la coscienza 'Lui' scompaiono, ripetete solo *Om*, cioè *Soham* senza *Sah* (*Lui*) e *aham* (*Io*). Questa è l'esperienza di cui necessitate e che affermate di desiderare; tuttavia le vostre attività e i vostri comportamenti, le vostre abitudini e la vostra strada indicano che non siete sinceri!

— Discorso Divino del 23 Novembre 1966

*Pregate il Dio interiore per l'illuminazione e la guida. Allora otterrete la Sua guida senza alcun dubbio.*

## 4 Dicembre

POTRESTE avere con voi un costoso transistor, o un orologio o un fonografo, ma se non sapete come usarlo in modo efficiente, è mera spazzatura.

Adesso, immaginate che meravigliosa macchina siete voi stessi! Non vorreste sapere come farla funzionare e ottenere i migliori risultati? Se c'è sete di conoscenza anche un solo saggio esperto in quell'arte è sufficiente; molti possono accendere le loro lampade presso la fiamma di quel saggio. *Vyasa* è uno di questi, il primo e il più importante. Ecco perché viene descritto come *Narayana* stesso. Imboccando gli insegnamenti del *Bhagavata*, il vostro *tamo-guna* (*inerzia*) sarà innalzato a *rajo-guna* (*attività instancabile*) e purificata in *satwa-guna* (*contegno e serenità*).

Similmente ad un frutto che cresce per effetto della combinazione della terra e del sole, dapprima in piena acidità, poi in parziale dolcezza ed infine in totale dolcezza, secondo queste tre fasi, anche l'uomo - grazie alle forze gemelle della grazia di Dio e del desiderio interiore - cresce nella completa dolcezza della beatitudine e dell'amore.

— Discorso Divino del 02 Luglio 1966

*Gli esseri umani sono un composto di uomo, bestia e Dio, e nell'inevitabile lotta per l'ascesa tra i tre, dovete assicurarvi che Dio vinca sopprimendo il meramente umano e l'inferiore bestia.*

## 5 Dicembre

LE teste si gonfiano solo per ignoranza; se la verità viene conosciuta, tutti gli uomini diventeranno umili come Bharthrhari. Era un potente imperatore che regnava da un mare all'altro; il suo decreto era indiscusso e la sua volontà prevaleva su vaste moltitudini di uomini. Tuttavia, quando in un lampo si rese conto che la vita quaggiù è soltanto un breve soggiorno, rinunciò alle sue ricchezze e al suo potere e indossò le vesti ocre del monaco errante.

I suoi sudditi e i principi vassalli versarono lacrime sincere perché lo amavano e lo adoravano. Si rammaricavano che avesse indossato la veste lacera del penitente squattrinato e che vivesse di elemosina. *“Quale bene prezioso hai gettato via! E che triste scambio hai fatto”*, lamentarono.

Ma Bharthrhari rispose: *“Amici, ho fatto un affare assai vantaggioso. Questa veste è così preziosa che addirittura il mio impero è un misero pagamento in confronto”*. Questa è la misura della grandezza del sentiero spirituale che conduce a Dio.

— Discorso Divino del 02 Luglio 1966

*Avete lottato per elevarvi dalla pietra alla pianta, all'animale, quindi all'uomo! Non scivolare di nuovo nella bestia; elevatevi maggiormente verso la Divinità, brillando nella nuova effulgenza dell'Amore!*

## 6 Dicembre

CI sono nel mondo *bhojanalaya* (alberghi), *vaidyalaya* (ospedali), *Vilasalaya* (case di intrattenimento, teatri), *viharalaya* (luoghi di sport), *Vichit-ralaya* (musei, palazzi d'arte, ecc.), e così via. Ma qualsiasi sia il modo in cui sono chiamati, sono tutti *dukkhalaya* (case del dolore). L'unico *Aanandanilaya* (casa della gioia) è il *Devalaya* (tempio di Dio), cioè il proprio corpo in cui Dio è la Guida e il Guardiano interiore.

Non odiate nessuno, seguite la prescrizione della *Gita* per la salute spirituale - *Adhweshta Sarva bhutanam 'senza essere i nemici con nessun essere'*. La ragione di questa ingiunzione è che Dio è l'Ātma interiore di ogni cosa esistente.

L'amore si trasforma in veleno se l'odio lo contamina. Ama alcuni, ma non odiare il resto, poiché l'odio sporcherà l'amore e lo renderà mortale. L'amore giunge in modo automatico per l'anima realizzata; invece, l'aspirante spirituale deve coltivarlo per mezzo del servizio e della ricerca dell'unità dell'Ātma.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1969

*Come la fiamma per il fuoco, i raggi per il sole e le onde per l'oceano, così l'amore divino è la qualità fondamentale di un vero essere umano.*

## 7 Dicembre

LA donna è stata esaltata nelle antiche scritture e nella poesia classica come Grihalakshmi, la dea della prosperità nella Casa. Mentre imparate l'economia domestica, potreste essere istruiti nell'arte di rendere il focolare domestico felice, colmo di armonia e salute. Dovete anche apprendere come allontanare l'odio, la malizia, l'avidità, l'ira l'ansia, l'orgoglio e altri ostacoli che si frappongono alla pace interiore.

Non è sufficiente che il bilancio domestico sia equilibrato; la moglie (e la madre) deve imparare l'arte di avere una visione equilibrata della vita, che non sarà influenzata da trionfi e problemi, guadagni o perdite, vittoria o sconfitta. Questo equilibrio può essere ottenuto solo con la fiducia in Dio e la fede nel Dio che abita.

Una disciplina che dovete osservare è il controllo dei sensi; se li lasciate liberi di agire, vi trascineranno nella calamità. L'occhio, l'orecchio e la lingua sono come cavalli selvaggi privi di morso tra i denti; imparate l'arte della meditazione con la quale i sensi possono essere controllati e la volontà indirizzata all'interno, verso la padronanza dei sentimenti e delle emozioni.

— Discorso Divino del 26 Luglio 1969

*Le vostre case devono essere piene d'amore, del sacrificio che l'amore comporta, della gioia che l'amore irradia e della pace che l'amore infonde.*

## 8 Dicembre

UN volta - immersa in una profonda meditazione - la divinità Dakshinamurti stava camminando da sola lungo un'ampia riva del mare. In lontananza vide un piccolo ramoscello secco sulla cresta di un'onda che passava da un'onda all'altra, da un avvallamento alla cresta dell'onda per poi passare ad un altro avvallamento, finché fu gettato sulle sabbie della riva, vicino a dove si trovava Lui! Rimase sorpreso dall'egoismo dell'Oceano che non voleva dare asilo nemmeno ad un piccolo ramoscello.

Percependo la Sua reazione, l'Oceano dichiarò con termini che Egli potesse comprendere: *“Il mio non è né egoismo, né rabbia; è solo il dovere di autoconservazione. Non dovrei permettere alla minima macchia di deturpare la mia grandezza. Se permettessi a questo ramoscello di rovinare il mio splendore, sarebbe il primo passo della mia caduta”*.

Allora, Dakshinamurti sorrise dentro di sé apprezzando la vigilanza del poderoso Oceano. Considerò l'accaduto una grande lezione di sforzo spirituale. Il minimo ramoscello di desiderio, se cade nella mente, deve essere immediatamente rimosso dalle acque pure e gettato via!

— Discorso Divino del 26 Luglio 1969

*Per raggiungere la vera pace, la mente deve essere completamente svuotata da tutti i cattivi pensieri. Ogni cattivo pensiero deve essere sradicato nel momento in cui sorge nella mente.*

## 9 Dicembre

**K**ANAKA era un ardente devoto nato in una casta bassa che desiderava intensamente vedere Kriṣṇa con un'angoscia insopportabile. Così si recò a Udupi, dove c'è un famoso tempio di Kriṣṇa, fondato dal grande saggio Madhwaachaarya stesso. Essendo di bassa nascita, non poteva accedere al tempio per ammirare l'affascinante idolo di Kriṣṇa.

Si fermò davanti alla porta di ingresso, ma l'idolo era nascosto dal portabandiera posto di fronte al santuario. Fece il giro del muro perimetrale cercando una fessura tra le pietre attraverso la quale avrebbe potuto intravedere qualcosa. Notò che una pietra era allentata: con le dita rimosse la malta e creò uno stretto pertugio, e quando guardò avidamente attraverso di esso, scorse solo la parte posteriore dell'idolo. Ciononostante, fu sopraffatto dalla gioia! Danzò in estasi, intonando la Gloria di Kriṣṇa. Proprio in quel momento, l'idolo si girò verso di lui e Kriṣṇa gli concesse la visione completa del Suo fascino e della Sua Maestosità.

L'anelito fu ricompensato con la Grazia. L'anelito porta alla resa, e questa dà la gioia più alta. Lasciate tutto alla Sua Volontà, accettate qualsiasi cosa accada, sia essa piacevole o dolorosa.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1969

*La fede nel fatto che Dio è nel cuore così come quella nella Sua costante presenza e guida - conferiranno coraggio, virtù e illuminazione.*

## 10 Dicembre

**L**E *Gopī* - le semplici e sincere contadine di Gokula - cercavano Kriṣṇa dentro o dietro ogni cespuglio e pergolato, perché Egli le affascinava, ma si teneva sempre lontano!

Questo è solo un altro modo di descrivere la ricerca di Dio che sappiamo essere dentro di noi, che sfugge ai nostri sforzi per affondare in quella dolcezza. Kriṣṇa si nasconde nelle cavità dei vostri cuori; dovete rintracciarLo lì e tenerveLo stretto. Nella Sua fretta di essere oltre la nostra portata Egli fugge, ma lascia le impronte del latte che ha calpestato.

Sì, la lezione è: riconoscete le Sue impronte in ogni cosa bella, in ogni azione di bontà, in ogni lacrima di gratitudine, in ogni sospiro di compassione, e scopriteLo nel pergolato del vostro cuore, ricolmo della fragranza dell'amore e della luce della virtù!

— Discorso Divino del 03 Settembre 1969

*Trovate il Signore nel vostro cuore e tenetevi stretti a Lui per sempre!*



## 11 Dicembre

**D**IO non è attratto dal desiderio, Egli non ha desideri, Egli è completo, svincolato e sempre soddisfatto. Non ha avversioni o aspettative. Non ha legami di parentela o di affinità. Il Signore è al di sopra di tutti gli attaccamenti; non ha favoriti o nemici. Siete voi a decidere la distanza tra Lui e voi stessi.

*Mokṣa (liberazione)* è lo stadio in cui *moha (attaccamento)* consegue *kṣhaya (estinzione)*. Come può allora il Concedente di *Mokṣa* essere Lui stesso limitato dall'attaccamento? Dio non ha volontà o desiderio. Egli non conferisce o rifiuta. Egli è l'Eterno Testimone. Per dirla in parole più comprensibili, Egli è come il postino che non si preoccupa del contenuto delle missive che consegna agli indirizzi; una lettera può comunicare una vittoria, un'altra una sconfitta; si riceve ciò per cui si è lavorato.

Fate del bene e riceverete in cambio del bene; comportatevi male e accettate il male di ritorno. Questa è la Legge, e non c'è davvero nessun aiuto od ostacolo.

— Discorso Divino del 03 Settembre 1969

*Dio è oltre a tutti gli attributi. Quindi anche il Suo Amore è al di là degli attributi.*

## 12 Dicembre

A TTRAVERSO la saggezza, l'uomo può constatare il Dio che alberga in ogni essere che esiste dentro i confini dello spazio. Il recipiente può essere diverso, ma il Divino ivi contenuto è lo stesso. Il sapore dell'acqua marina sarà salato sia che la si esamini da una cisterna, da una scodella, da un vasetto, da un sorso o da una goccia sulla lingua!

Il sapore del Divino può essere sperimentato nell'atomo o nel cosmo, nell'amico come nel nemico, nel virus e nell'universo. Questa è la realizzazione, la liberazione, l'illuminazione, la rivelazione! *Sarvam Vishnumayam Jagat (il mondo è ricolmo di Dio)*. Questa sfera di cambiamento è sovraccarica del Divino Omnipresente.

Il saggio Tyagaraja cantava: “*Oh Sitarama! Per la Tua infinita compassione, Tu risplendi nella formica e nella Trinità!*” Kriṣṇa è nel percolato e nel campo di battaglia, soffiando nella conchiglia o suonando il flauto ammaliante, impugnando la frusta e il timone, la Forza invisibile dietro ogni pensiero, parola e azione dell'uomo di ogni luogo e tempo.

— Discorso Divino del 03 Settembre 1969

*Dio non può essere visto dall'esterno. Dovete dirigere la vostra visione all'interno. Allora vi renderete conto che il mondo intero è un riflesso dell'Ātma dentro di voi.*

## 13 Dicembre

**J**NANA (*Saggezza*) è il tesoro che l'uomo deve accumulare per potersi realizzare come Divino e fondersi nell'oceano della Beatitudine Divina. Le mucche possono essere di razze, colori o dimensioni diverse, ma il latte che producono è lo stesso, in tutto il mondo. Così anche tutte le religioni, qualunque sia la loro origine o il loro grado di influenza, sono tutte mezzi per insegnare all'uomo questo processo.

Al presente, la regola del comportamento umano è diventata “*ognuno per sé*”; questo avviene perché il concetto che tutti sono “*uno in Dio*” non è né conosciuto, né realizzato. Questo si ottiene come risultato della *Sādhanā*; una lenta e crescente convinzione che però deve essere acquisita.

Durvasa, il grande saggio, famoso nell'epica per il suo ascetismo, è anche noto per la sua rabbia quando veniva offeso, o contrariato dagli altri. Era così suscettibile, così egoista e così altezzoso che dimenticava l'unità del *tutti-in-Dio*. Era pronto a scagliare una spaventosa maledizione quando qualcuno mostrava disprezzo per il suo enorme ego. A cosa sono valsi tutti gli anni di austerità?

— Discorso Divino del 24 Maggio 1967

*L'ego è la causa principale dell'odio. Rinunciate all'ego e potrete ottenere la visione dell'Ātma.*

## 14 Dicembre

L'UOMO soltanto ha la possibilità di liberarsi dalla ruota della nascita e della morte mediante i più piacevoli mezzi per servire Dio. Tuttavia, a causa dell'ignoranza, o peggio, della perversione, egli si lascia sfuggire l'opportunità dalle sue stesse mani, soffre di afflizione e dolore, paura e ansia, all'infinito.

Sottraendosi dalle morse del fascino esercitato dagli oggetti materiali e dai piaceri fisici, l'uomo può riuscire nei suoi sforzi a liberarsi. Ha viaggiato abbastanza a lungo sulla strada sbagliata; è giunto il momento di tornare indietro e dirigersi con risolutezza verso la meta. L'amore che ha coltivato per gli uomini e le cose deve essere sublimato in pura adorazione divina. Allora verrà trasmutato in *Bhakti* (devozione).

Convincetevi che il Signore è dentro di voi in qualità di auriga, che tiene le redini dei cinque cavalli (*sensi*) e vi consiglia costantemente come fece quando Arjuna Lo pregò di condurlo e guidarlo. Allora diventerà facile per voi convincervi che l'auriga stesso sta conducendo e guidando tutti gli altri uomini e tutti gli altri esseri.

— Discorso Divino del 31 Luglio 1967

*Quando siete fermamente radicati nella fede, diventate liberi da odio e malizia, avidità e invidia, ira e attaccamento.*

## 15 Dicembre

L'UOMO accumula ricchezze, autorità, fama e conoscenza per acquisire la felicità. Poi scopre che sono intrise di paura, ansia e dolore. Il milionario è assediato da funzionari delle tasse, imbrogliatori, cacciatori di donazioni, ladri, e i suoi figli e parenti che reclamano la loro parte! La felicità di origine materiale è di breve durata e ha come rovescio la miseria! Perciò lottate per realizzare l'*Ātma*, per visualizzare Dio; nei tentativi ultraterreni, persino il fallimento in questa lotta è più nobile del successo [*materiale/terreno, ndt*].

Abitare nel corpo, con il corpo per il corpo, è la vita di un verme!  
Vivere nel corpo, con Dio e per Dio, è la vita dell'uomo.

Le persone *Tamasiche*, ottuse, che odiano l'attività, si aggrappano all'ego e ai parenti; il loro amore è limitato a questi. Le persone *Rajasiche* (attive, appassionate) cercano di guadagnare potere e prestigio e amano solo coloro che contribuiscono al loro raggiungimento. Ma i *Satviche* (*puri, buoni, pieni di equanimità*), amano tutti come incarnazioni di Dio e si impegnano in un umile servizio!

— Discorso Divino del 24 Maggio 1967

*Un vero essere umano è colui che ha le nobili qualità di aderire alla verità, al dovere, alla devozione e alla disciplina.*

## 16 Dicembre

**P**REGATE il Signore al fine di rafforzare la convinzione e la fede che Egli è l'Auriga in tutti; Egli aprirà i vostri occhi alla Verità e vi rivelerà che Lui è il *Sanathana Sarathi*, in tutti.

Questa rivelazione vi conferirà una incomparabile beatitudine e vi garantirà l'affinità con la molteplicità della Creazione. Questo è il motivo per cui Kriṣṇa disse a Duryodhana che, alla vigilia della battaglia, Lo supplicava di aiutarlo contro i Pandava: “*Se odi i Pandava, stai odiando Me, perché loro Mi hanno riconosciuto come il respiro della loro vita*”.

RiconosceteLo come la vostra forza, il vostro respiro, la vostra intelligenza, la vostra gioia - Egli diverrà tutto questo e molto di più. Nessuna vostra facoltà potrà più ostacolare il vostro progresso. Egli le dirigerà tutte verso la Meta più alta; i sensi, la mente, il subconscio, l'inconscio, l'intelligenza - tutto. La Grazia vi conferirà tutto ciò di cui avete bisogno!

— Discorso Divino del 31 Luglio 1967

*La trasformazione spirituale richiede di cambiare la mente da prigioniera dei tre guna (qualità) ad una che è legata a Dio.*

## 17 Dicembre

**D**OVETE procedere dal noto all'ignoto, allora l'amore si espanderà in cerchi sempre più ampi fino a coprire tutta la natura, fino a quando il solo strappare una foglia da un albero vi scuoterà così dolorosamente che non oserete ferirla.

La verde vitalità dell'albero è un segno della Volontà Divina, la quale manda le sue radici in profondità nel terreno. Le radici mantengono l'albero al sicuro dalle tempeste, lo tengono saldo contro lo strattone violento del vento. Allo stesso modo, se nell'uomo le radici dell'amore scendono nella sorgente del Divino presente in lui, nessuna tempesta di sofferenza può scuoterlo e farlo precipitare nella miscredenza.

Come una zolletta di zucchero addolcisce ogni goccia d'acqua nella tazza, così l'occhio dell'amore rende cordiale e gradevole ogni persona nel mondo. Le semplici pastorelle di Gokul si vedevano l'un l'altra come Kṛiṣṇa; tale era il loro travolgente amore per l'Incarnazione Divina.

— Discorso Divino del 24 Maggio 1967

*Iniziate da questo giorno, da questo stesso momento, il servizio amorevole al Signore. Ogni atto vi spronerà al successivo, la gioia di ogni atto puro è contagiosa!*

## 18 Dicembre

SI deve coltivare l'amore verso tutti, indipendentemente da quanto Siano diversi il carattere e le capacità di ciascuno. Sebbene lo stesso sangue scorra in tutto il corpo, l'occhio non può odorare, l'orecchio non può gustare e il naso non può vedere; non enfatizzate troppo le distinzioni e non litigate. Sottolineate la fratellanza e l'amore che sono alla base.

Come lo zucchero che sciolto nella tazza d'acqua è invisibile ma evidente alla lingua in ogni goccia, così anche il Divino è invisibile ma immanente; ogni individuo Lo può sperimentare a prescindere dalla posizione sociale.

Fate *Namasmarana* (*ricordo costante del Signore*); assaporate la dolcezza presente nel cuore di ognuno; dimorate nella Sua Gloria e nella Sua Compassione riassunta in quei Nomi. Allora vi sarà più facile visualizzarLo in tutti, amarLo in tutti e adorarLo in tutti.

— Discorso Divino del 31 Luglio 1967

*Trovate il Signore nel vostro cuore, vedeteLo in tutti, e tenetevelo stretto per sempre!*



## 19 Dicembre

UN giorno, nella fitta giungla - mentre inseguiva le forze di un re rivale - un re si separò dalle sue truppe. Cavalcò a lungo finché, esausto e affamato, raggiunse un eremo. Lì c'era un vecchio monaco che lo ricevette gentilmente e gli offrì una gradita tazza di acqua fresca.

Dopo un breve riposo, il re sottopose al monaco una domanda che lo tormentava: “*Qual è il miglior servizio?*”. L'eremita rispose: “*Dare una tazza d'acqua ad un assetato*”. “*E qual è il momento migliore per renderlo?*”. La risposta fu: “*Quando viene da lontano e da solo, cercando un posto dove poterlo ricevere*”.

Non si deve giudicare l'atto di un servizio in base al costo o alla visibilità che comporta - potrebbe trattarsi semplicemente dell'offerta di una tazza d'acqua nel mezzo di una giungla. Al contrario, lo si valuta dal bisogno di colui che lo riceve e dallo stato d'animo di chi offre. Questo determina se l'atto è d'oro o di piombo!

— Discorso Divino del 24 Maggio 1967

*Colmate ogni vostro gesto con l'Amore. Fate in modo che nessuno soffra il minimo dolore come risultato del vostro pensiero, parola o azione. Fate che questa sia la vostra Sādhanā.*

## 20 Dicembre

TUTTI si dichiarano *sadhaka* (*aspirante spirituale*). Ogni credente afferma che sta cercando Dio. Ci si deve chiedere se è il cosiddetto devoto che sta cercando Dio o se è Dio che sta cercando un vero devoto. Il *sadhaka* sta servendo Dio o Dio sta servendo il *sadhaka*?

Il servizio che il *sadhaka* sta facendo è triviale. Offrire a Dio ciò che Dio ha fornito è come offrire al Gange l'acqua del Gange. La verità è che è Dio che sta rendendo un servizio ai devoti. Tutte le capacità donate da Dio dovrebbero essere usate al servizio del Divino.

Non c'è bisogno di andare alla ricerca di Dio. Dio è sempre alla ricerca del devoto genuino e risoluto. Il *sadhaka* si avvicina a Dio per la realizzazione dei suoi desideri. Egli è alla ricerca di benefici meschini e transitori. Non cerca di capire la natura del vero amore o la Divinità che sta alla base di tutto!

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1984

*È un vero sadhaka (aspirante spirituale) chi realizza la Divinità presente in sé stesso. Quelli che la cercano all'esterno seguono il sentiero sbagliato.*

## 21 Dicembre

**P**ERCHÉ si dovrebbe pregare, meditare, contemplare Dio o impegnarsi in buone azioni quando si è comunque destinati ad affrontare le conseguenze delle proprie azioni?

Potreste non essere in grado di vedere la trasformazione che avviene in voi grazie alle vostre buone azioni e alla vostra preghiera. Potreste anche non riuscire a visualizzarla con la vostra mente. Eppure, questa trasformazione in voi è certa di attirare la Grazia di Dio.

Prendiamo - ad esempio - un flacone di pillole. Si potrebbe notare che la data di scadenza menzionata su di esso sia l'anno 1994. Potreste trovare il flacone con il suo contenuto intatto anche nel 1999. Tuttavia questo non significa che le pillole saranno ancora efficaci se usate dopo tale data. Le pillole possono essere lì, ma perdono il loro potere dopo la data di scadenza. Analogamente, le conseguenze delle proprie azioni - buone o cattive che siano - sono inevitabili, ma la Grazia Divina lascerà scadere i loro effetti.

— Discorso Divino del 03 Settembre 1999

*Una volta conseguita la Grazia Divina, sarete liberi dalle catene del karma.*

## 22 Dicembre

NELLA vita di una persona, gli anni dai sedici ai trenta sono i più preziosi. Questo è il periodo in cui tutte le facoltà e le energie sono al loro massimo. Di conseguenza, si dovrebbe cercare di fare il miglior uso possibile di questo periodo. Qualità nobili come la fiducia in sé stessi, il sacrificio, l'aspirazione e il coraggio devono essere acquisite qui. Se questo periodo della vita viene sprecato, negli anni successivi ci saranno solo fallimenti.

I cattivi pensieri, le sconvenienti pratiche e la maldicenza dovrebbero essere evitati completamente. Durante questo periodo cruciale si dovrebbe cercare di comprendere lo scopo della vita e concentrare i propri sforzi per raggiungere i propri ideali. Nessuno sforzo spirituale è possibile quando si sono dissipate le proprie capacità fisiche e mentali.

È un peccato che i giovani usino male questi preziosi anni della loro vita cadendo in cattive abitudini. *Swami* si aspetta che sviluppino tutte le loro doti umane e conducano una vita esemplare, che sia di esempio per gli altri.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1984

*I giovani dovrebbero porre nel trono dei loro cuori il sacrificio, portare la corona della Giustizia sulle loro teste e la spada della Verità nelle loro mani. Queste sono le armi necessarie per difendere la Nazione.*

## 23 Dicembre

TUTTA la vostra beneficenza e la vostra ricchezza non hanno alcun significato per il Signore. Mostrate la vostra beneficenza e la vostra prosperità al dipartimento delle imposte sul reddito. Dio richiede solo il vostro amore. Non ci sono tasse sull'amore.

Alcuni siedono in *dhyana* (meditazione), ma la loro mente è al mercato o dal parrucchiere. È questa *dhyana* o *japa* (ripetizione del Nome Divino)? La mente dovrebbe essere immersa in Kriṣṇa. Invece, è piena di *trishna* (desideri). Quello che serve è Kriṣṇa, non *trishna*. Kriṣṇa realizzerà tutti i vostri *trishna*.

Cari devoti! Il mero canto del Nome del Signore non è sufficiente. Offrite a Dio il vostro amore. L'amore non è una vostra proprietà. Infatti, è proprietà di Dio. Consegnate a Lui ciò che è Suo. A cosa serve una lunga vita senza questa offerta? Non avete il diritto di offrire il vostro amore a nessun altro che non sia Dio. Quando offrirete tutto il vostro amore a Dio, Lui si prenderà cura di tutte le vostre necessità.

— Discorso Divino del 03 Settembre 1999

*La devozione dovrebbe manifestarsi in ogni azione. Ogni cosa fatta per amore di Dio e in qualità di offerta, diventa devozione.*

## 24 Dicembre

**I**N tutte le religioni si celebrano i natali delle grandi personalità, ma non si ricordano e non si seguono gli ideali per i quali essi vissero. Se non ci si impegna di seguire i loro insegnamenti, le celebrazioni perdono il loro significato e diventano osservanze artificiali. Non si rende giustizia alle anime nobili di cui si celebrano le ricorrenze.

Cristo insegnò ad amare tutti gli esseri e a servire tutti con misericordia. È solo praticando questi ideali che si può veramente celebrare il Suo Compleanno! La Divinità interiore dovrebbe riflettersi in ogni azione. La sede della Verità è nel vostro cuore. Adorare significa amare gli altri con tutto il cuore.

Dovete vivere nell'Amore e condurre una vita di servizio disinteressato basato sull'amore. Questo è l'unico modo appropriato di celebrare la nascita di Cristo. Dio, infatti, non ha né, nascita né morte. Dio è immutabile e permanente. L'*Ātma* interiore non è che un riflesso di Dio ed è la stessa in tutti gli esseri in qualità di testimone eterno!

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1970

*Dio è Amore. Trovate il Signore nel vostro cuore, vedeteLo in tutti, e aggrappatevi a Lui per sempre!*

## 25 Dicembre

**D**IO prende su di sé il dolore e la sofferenza del mondo al fine di preparare i cuori degli uomini all'Amore! Questo giorno segna l'inizio dell'Era Cristiana, l'anno di Cristo.

Cristo sacrificò la Sua vita per il bene di coloro che riponevano la loro fede in Lui. Propagò la verità che il servizio è Dio, che il sacrificio è Dio. Anche se vacillate nell'adorazione di Dio, non vacillate nel servizio agli Dei viventi, i quali assumono forma umana e si muovono numerosi intorno a voi indossando svariati vestiti e lingue! Solo coloro che possono riversare la compassione verso il prossimo possono rivendicare un posto nella Grazia di Dio. Questa è anche la più alta disciplina spirituale; essa vi imprime l'unità dell'umanità e la Gloria dell'immanenza di Dio.

Possa questa disciplina del *Seva*, assunta con genuina gioia, diffondersi ovunque, e possa questa terra essere felice e prospera. Possa il mondo avere pace e felicità, nonché fiducia amorevole. Questa è la Mia benedizione.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1970

*Il messaggio della "Paternità di Dio e Fratellanza dell'Uomo", che Gesù Cristo ha proclamato 2000 anni fa, dovrebbe diventare una fede viva per il raggiungimento della vera pace e dell'unità dell'umanità.*

## 26 Dicembre

SOLO l'amore può rivelare la Divinità latente in tutti. L'amore è Dio. Vivete nell'Amore. L'amore vive donando e perdonando; l'ego vive ottenendo e dimenticando. L'amore è altruismo; l'egoismo è assenza di amore. Non sprecate la vostra vita perseguendo i ristretti interessi dell'io.

Amate! Amate! Diventate ciò che siete veramente: incarnazioni dell'amore. Non importa come gli altri vi trattino o cosa pensino di voi, non preoccupatevi. Seguite Gesù Cristo. Vivete una vita d'amore per la vostra evoluzione e non per quello che dicono gli altri.

Non imitate gli altri. Coltivate la vostra stessa vita. Avete il vostro cuore, la vostra opinione, le vostre idee, la vostra volontà. Allora perché imitare? L'imitazione è umana, ma la creazione è divina. Seguite il cammino che avete scelto. Lasciate che la vostra esperienza con Dio sia la vostra guida e il vostro maestro. Non finite nella tomba copiando gli altri. Non troverete Dio se cercate nel mondo esterno. Il vostro cuore risplende d'Amore ed è l'Amore di Dio.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1970

*Dovreste costantemente ricordare a voi stessi: "Io sono Dio, io sono Dio, io sono Dio".*



## 27 Dicembre

LA compassione verso tutte le creature è la più grande virtù e la L lesione intenzionale a qualsiasi creatura è il peggior crimine. Abbiate piena fiducia in questo; diffondete amore e gioia attraverso la compassione, e siate voi stessi pieni di gioia e pace.

Al momento non avete né gioia né pace, principalmente perché la vostra visione è deformata e vacillante. La visione è ora diretta verso i difetti e le mancanze degli altri, mai verso i difetti e le mancanze proprie. Anche le orecchie si diletano quando si raccontano storie di fallimenti e manie altrui. Non si fa alcun tentativo finalizzato ad esaminare i fallimenti e le manie di sé stessi.

In verità, l'indagine e la ricerca devono iniziare da sé stessi. Infatti, ciò che vediamo negli altri è il nostro proprio riflesso, i nostri pregiudizi e le nostre preferenze. Inoltre, quando l'attenzione è concentrata su difetti e fallimenti, vizi e torti, anche la mente viene infettata da tale contaminazione e comincia a gustare solo esperienze di questo tipo.

— Discorso Divino del 25 Ottobre 1974

*Se invece di cercare cento difetti negli altri si correggesse uno qualsiasi dei propri, si santificherebbe la propria vita.*

## 28 Dicembre

**D**IVENTATE parenti di Dio, un Suo amico e consanguineo. Non aspirate ad essere un salariato nella dimora di Dio. Non esigete retribuzioni calcolate e contrattate. Il lavoro fatto per un salario non sarà così sincero e gioioso come quello fatto per amore e riverenza. I fratelli e i figli non pretendono un salario giornaliero come se fosse un loro diritto! Essi sono accuditi con cura e attenzione dal padrone di casa; ogni cosa viene procurata per loro, che la richiedano o meno!

*“Ananyas chintayanto mam, ye janah paryupasate Tesham nityabhi yuktanam, yogakshemam vahamyaham - Chiunque non abbia altro pensiero che per Me, chiunque dimori sempre nella venerazione per Me, con costoro Io sempre risiedo e provvederò ai loro necessario qui e nell’aldilà”.* Questa assicurazione è data dal Signore nella Gita.

Leggendo questa rassicurazione molti chiedono: “Ebbene, stiamo facendo questa e quella adorazione; vediamo cosa Egli fa per noi in cambio”. Ma, a questo punto, riflettete: state prestando attenzione alle condizioni stabilite per il conferimento della Grazia?

— Discorso Divino del Dicembre 1966

*Dio è la vostra autentica relazione. Egli viene da voi sotto forma di vostro figlio, vostra figlia, vostro amico e in tutte le altre relazioni.*

## 29 Dicembre

FATE quanto più potete, il più velocemente possibile. Se non potete fare del bene, almeno desistete dal fare del male; o dal trovare difetti in coloro che vi servono. Sappiate che il *seva* è una delle migliori forme di *Sādhanā* (*sforzo spirituale*), persino di *dhyana* (*meditazione*); come può Dio apprezzare la *dhyana* che fate, quando accanto a voi avete qualcuno in agonia, che non trattate con gentilezza, per il quale non fate tutti gli sforzi per aiutarlo?

Non tenetevi in disparte, intenti alla vostra propria salvezza, attraverso il *japa* o la *dhyana*. Muoviti tra la gente cercando opportunità per aiutare; ma, abbiate il Nome di Dio sulla lingua e la Sua Forma davanti all'occhio della mente. Questa è la più alta *Sādhanā*.

“*Dil me Ram! Hath me Kam! - Rāma nel cuore! Mani all'opera!*”  
Procedete con questo spirito. La Grazia di Dio sarà riversata su di voi, in piena misura!

— Discorso Divino del 01 Febbraio 1970

*Il modo migliore per amare Dio è amare tutti, servite tutti.*

## 30 Dicembre

**E**STERNAMENTE, i versi che descrivono i Giochi del Bambino Kriṣṇa sembrano raffigurare cose oggettive, tuttavia hanno un profondo valore soggettivo. Si deve usare l'immagine oggettiva come una fiamma per accendere l'emozione soggettiva della devozione.

Per esempio, c'è la descrizione del Bambino Kriṣṇa che rovescia la pentola della cagliata e scappa con la palla di burro, e la madre Yashodha che scopre il Suo nascondiglio grazie alle impronte lasciate sul pavimento dalle suole imbrattate di cagliata. Il burro a cui il Signore ambisce è il frutto dello yoga, il prodotto finale della zangolatura della mente tramite *viveka* (*discriminazione*). Egli ama banchettare con esso e con esso si allontana nella solitudine dell'auto-realizzazione.

Anche noi possiamo scoprire il Signore mediante le Sue Impronte, le quali si possono individuare ovunque, purché si faccia una ricerca sincera con occhi allenati. Si possono trovare le impronte dovunque ci sia bellezza, virtù, umiltà, giustizia, verità, amore e pace. L'occhio deve essere allenato a scoprire le impronte di Dio; è così che la mente deve essere padroneggiata.

— Discorso Divino del 20 Ottobre 1966

*Allenare la mente a rivolgersi rigorosamente verso l'interno, verso Dio, la sua fonte. Egli si prenderà cura di tutte le vostre necessità.*

## 31 Dicembre

LA vita è una breve recita sul palcoscenico. Questo corpo è come una bolla. La mente è sempre volubile. Nella Gita, Arjuna confessa a Kriṣṇa che la mente, che è costantemente vacillante, è difficile da controllare. Tuttavia, l'uomo deve concentrarsi sulla sua vera destinazione.

Qual è questa destinazione, la meta e lo scopo della vita? Il Bhagavata e la Bhagavad Gita lo hanno espresso in modo chiaro. La nostra destinazione è la fonte da cui siamo venuti. Finché l'individuo è preso nella *Prakṛiti* (mondo fenomenico), la sua mente sarà instabile e vacillante.

La dichiarazione vedica, "Soham" (*io sono Quello*) è dimostrata dall'inspirazione fatta durante la respirazione. Quando si espira e si pronuncia "Aham", si sta rinunciando all'"io". "So-ham" proclama l'identità dell'individuo e del Divino (*io sono Lui*). Questa identità non sarà compresa fino a quando si è intrappolati dai tentacoli del mondo materiale.

— Discorso Divino del 11 Febbraio 1983

*Al fine di raggiungere il Divino, l'uomo deve allontanarsi dal materiale. Il coinvolgimento nel mondano dovrebbe cedere il posto alla ricerca della Realizzazione del Sé.*





Vi lamentate che gli altri disturbano la vostra equanimità; ma non riconoscete che, sebbene la vostra lingua non parli, i vostri pensieri possono sconvolgere l'equanimità di coloro che vi circondano. Distacco, Fede e Amore – questi sono i pilastri su cui poggia la pace. Di questi la fede è cruciale: senza di essa, infatti, tutta la *Sadhana* è un rito vuoto.





Parte II

Pensiero del Giorno

Anno 2022





Pensiero del Giorno



**Gennaio 2022**





## 1 Gennaio

SIAMO testimoni nel mondo di tutti i tipi di dolori e dispiaceri. Ma nessuno di questi è permanente. Ogni periodo di dolore è seguito dal piacere. L'esperienza del piacere è raffinata e migliorata dall'esperienza precedente del dolore. Come l'oro viene raffinato fondendolo in un crogiolo, il dolore divinizza il piacere che lo segue.

Il nuovo anno o un nuovo mese non porta con sé nessuna nuova gioia o dolore. Ogni secondo è nuovo, poiché annuncia la progressione del tempo. Un anno è infatti una successione di secondi che diventano minuti, giorni e mesi. Solo quando ogni momento è amato come nuovo, il nuovo anno diventerà nuovo. Il modo sacro in cui si spende ogni momento determinerà la fecondità dell'anno. Se volete condurre una vita sacra e avere esperienze sacre, dovete impegnarvi in azioni sacre.

Il bene e il male nel mondo possono essere cambiati solo dal cambiamento delle azioni degli uomini. La trasformazione della società deve iniziare con la trasformazione degli individui.

— Discorso Divino del 11 Febbraio 1983

*In questo nuovo anno, scacciate tutti i cattivi pensieri, coltivate i buoni sentimenti e trascorrete del tempo nella contemplazione di Dio.*

## 2 Gennaio

SPESSE le vostre difficoltà sono auto create. Se sviluppate una ferma fede in Dio e vi arrendete alla Sua Volontà, Egli non vi deluderà. Questo è il concetto di *Sharanagati* (*sottomissione alla volontà del Divino*). La beatitudine che può derivare da questo abbandono a Dio non può essere ottenuta con altri mezzi.

Considerate qualsiasi cosa vi accada come qualcosa destinato al vostro bene. Scoprite la beatitudine che può derivare dalle prove e dalle tribolazioni. È durante il loro esilio di dodici anni nella foresta che la devozione dei Pandava si sviluppò al massimo grado. Non è un segno di vera devozione aspettarsi che la vita sia una catena ininterrotta di felicità e comodità. È questa la vera felicità?

Thyagaraja chiese se la felicità risiedesse nel possesso della ricchezza o nel servizio del Signore. Non trovò alcuna gioia nel procurarsi la ricchezza. Sperimentò la più grande gioia nel riconoscere l'onnipresenza del Signore. Allo stesso modo, tutti i devoti dovrebbero essere consapevoli dell'immanenza di Dio in ogni cosa e svolgere i loro doveri quotidiani come una consacrazione al Divino!

— Discorso Divino del 14 Luglio 1984

*Nella stessa misura in cui voi siete vicini a Dio, Dio è vicino a voi. Se capite questa verità, allora vi renderete conto che Dio è ovunque.*

### 3 Gennaio

LA coscienza “*io sono il corpo*” deve andarsene, se si vuole che emerga la coscienza “*io sono incarnato*”. Finché siete nella coscienza *dehi* (*io sono incarnato*), nessun dolore o afflizione, orgoglio o egoismo vi può offuscare.

È come l’acqua di mare. Prendetene una piccola quantità e tenetela separata in una bottiglia; diventerà sporca in pochi giorni. Ma, finché era nel mare, niente poteva sporcarla. Siate nel mare, come parte di esso; non separatevi, non individualizzatevi, non sentite di essere il *deha* (*corpo*), a parte il *dehi* (‘*io*’). Questo deve essere il vostro *diksha* (*ricerca costante*).

Il *diksha* deve esprimersi nella pratica effettiva, come *nishtha* e *sikshana*. *Nishtha* significa disciplina, controllo; *sikshana* significa educazione dei sensi, le emozioni, ecc. *Nashta* (*cibo*) dovrebbe essere subordinato a *Nishtha*. Il corpo (*deha*) non è che uno strumento per realizzare il dimorante (*dehi*).

— Discorso Divino del 29 Gennaio 1965

*Sono solo coloro che si identificano con il corpo che si esaltano o si sentono addolorati!*

## 4 Gennaio

PER ottenere felicità e pace (*santosha* e *Śānti*) dovete sviluppare una mente pura e incontaminata, non macchiata dall'egoismo e dalla sua progenie - lussuria, avidità, invidia, rabbia, odio e quant'altro.

Per questo, dovete cercare una buona compagnia (*satsang*), compiere buone azioni (*satkarma*), intrattenere solo buoni pensieri (*sat alochana*) e leggere buoni libri (*satgranthas*). Potete vedere mille cose buone, ascoltare mille buone parole o leggere mille buoni libri - tuttavia, se non ne mettete in pratica almeno una le macchie nello specchio del vostro cuore non saranno rimosse. Il Signore non può rispecchiarsi in esso.

La pratica costante con piena fede trasmuterà *Nara* in *Narayana*, *Manava* in *Madhava* (*l'uomo in Dio*); poiché la Divinità (*Narayana*) è la vostra vera natura, *Madhava* è la vostra reale essenza. Voi non siete altro che un'onda del mare, riconoscetelo e sarete liberi!

— Discorso Divino del 17 Marzo 1966

*Non c'è bisogno di ritirarsi in una foresta e condurre una vita di austerità per sperimentare il Divino che è dentro a ognuno.*



## 5 Gennaio

IMMAGINATE un rosario con diversi tipi di perline. Il filo passa attraverso ciascuna di esse e le tiene tutte insieme, senza dubbio; ma è solo nelle perline trasparenti che il filo è visibile! Così anche voi rendetevi trasparenti, liberi dal desiderio e dalla volontà che lo nascondono o lo annebbiano: solo allora si può vedere il Motivatore Interiore. Non si può sostenere, poiché non lo si vede, che non ci sia!

Si può guadagnare questa trasparenza grazie alla purezza dell'intenzione, dell'impulso e dell'istinto; questo si ottiene con una disciplina spirituale sistematica e sincera. Una scala deve essere alta quanto l'altezza che si vuole raggiungere; la vostra *Sāadhanā* deve essere pari al tempo impiegato per raggiungere la meta!

Quando le mura sono completate, l'impalcatura viene rimossa; quando la visione della Realtà è raggiunta, le forme di discipline spirituali come *japa*, *vrata*, *puja*, *archana*, *savana*, *kirtana* (*ripetizione, voti religiosi, adorazione, offerte, ascolto e canto*) possono essere abbandonate.

— Discorso Divino del 30 Gennaio 1965

*Come il fuoco è necessario finché il riso non è cotto, così anche le pratiche spirituali sono necessarie finché non si realizza la propria divinità innata.*

## 6 Gennaio

L'UOMO è fondamentalmente Divino e quindi, naturalmente, più uno manifesta gli attributi Divini dell'Amore, della Giustizia, della Verità e della Pace, più *ananda* (*beatitudine*) è in grado di godere e di trasmettere. Meno li si manifesta, più ci si deve vergognare perché si vive contro la propria eredità.

L'albero della vita deve essere innaffiato alle radici, ma ora coloro che pianificano di elevare il tenore di vita innaffiano i rami, le foglie e i fiori. Le radici sono le virtù che devono essere coltivate in modo che i fiori delle azioni, delle parole e dei pensieri possano sbocciare in fragranza e dare il frutto del *seva* (*servizio*), pieno del dolce succo di *ananda*.

Pianificare il cibo, i vestiti e il riparo è solo promuovere il benessere del carro; pianificare anche il cavallo, la mente dell'uomo che deve usare il cibo, i vestiti, il riparo e gli altri strumenti materiali per l'alto scopo di *'fuggire dall'ego nell'universale'*.

— Discorso Divino del 03 Agosto 1966

*Più i valori umani sono coltivati, migliore sarà la crescita della società, della Nazione e del mondo.*

## 7 Gennaio

**I**N ogni tipo di disciplina spirituale, la compagnia congeniale è decisamente necessaria. L'uomo è plasmato dalla compagnia che frequenta; di conseguenza, siate sempre vigili all'aria che respirate; essa è contaminata dai ripugnanti pensieri delle persone in mezzo alle quali vi muovete.

L'acqua pura che cade come pioggia dal cielo viene modificata in cento sapori e colori dal terreno su cui precipita. Ma anche la viscida fanghiglia della grondaia ha qualche speranza di ritornare ad essere acqua pura, visto che - quando il sole splende - può risalire come vapore nelle nuvole e riacquistare la sua natura incontaminata.

Per ripulire la mente, la preghiera è l'acqua e il pentimento è il sapone. La mera acqua, o il detergente, separati, non possono svolgere il lavoro; il pentimento deve essere seguito da una risoluta determinazione a non ripetere l'errore. Dovete pregare per ottenere aiuto nella *Sādhanā*, attraverso la Grazia! Proteggere la saggezza acquisita dalle insidie dell'attaccamento e dell'avversione deve essere lo scopo. Infatti, dove c'è dualità, c'è paura, declino e morte.

— Discorso Divino del 30 Gennaio 1965

*Cercate la compagnia dei buoni, dei ricercatori, degli aspiranti e dei distaccati. Allora vedrete la luce.*

## 8 Gennaio

STATE in silenzio, questo indurrà in silenzio gli altri. Non cadete nell'abitudine di gridare, di parlare a lungo e ad alta voce. Riducete i contatti al minimo. Portate con voi un'atmosfera di tranquilla contemplazione ovunque vi troviate.

Ci sono alcuni che vivono in un perpetuo baccano, in un tornado di rumore. Sia che si trovino ad una mostra, in una fiera o in un hotel, in un tempio oppure a Prasanthi Nilayam, dimenano la lingua e non la fermano. Questi non andranno lontano sulla strada verso Dio.

Ci sono altri che si dilettono in dispute e discussioni, non si accontentano mai dei fatti ovvi; devono creare dubbi dove prima non ce n'erano, e turbare la fede. Essi disquisiscono se Rāma sia superiore a Kriṣṇa, o se Kriṣṇa sia la più completa o la più bassa incarnazione della Divinità! Persone che non sono passate nemmeno per la periferia della capitale osano contestare l'aspetto e la Gloria dell'Imperatore che risiede nel palazzo nel cuore della città!

— Discorso Divino del 30 Gennaio 1965

*Il silenzio è la parlata di un puro e sincero ricercatore spirituale.*

## 9 Gennaio

QUANDO siete immersi nell'*ananda* (beatitudine) del Signore, siete padroni anche di tutte le *ananda* minori. Quando vi immergete nel mare dovete cercare le perle; quando andate al *Kalpavriksha* (l'albero che esaudisce i desideri) chiedete la Beatitudine più alta. Non bramate la più piccola quando, con un piccolo sforzo in più, è disponibile la più grande.

C'è un desiderio naturale nell'uomo di diventare uno con il Vasto, il Supremo, l'Ilimitato, questo perché nella caverna del proprio cuore risiede il Supremo stesso.

È come il giovane vitello che si strugge per la mucca. Ogni vitello conosce la propria madre. Si possono avere mille vitelli e mille mucche. Liberare i vitelli e ognuno troverà la propria madre. Analogamente, anche voi dovete riconoscere da dove prendete il vostro nativo sostentamento e supporto - che è Dio, da cui provenite.

— Discorso Divino del 20 Febbraio 1966

*Il Nome deve essere ripetuto con il cuore che si strugge per il 'Nominato'.*

## 10 Gennaio

QUALUNQUE cosa si impari o meno, dotatevi della forza necessaria per essere virtuosi, per resistere alle tentazioni e alle lusinghe del mondo oggettivo. La discriminazione non è la furbizia che oggi assume un valore smodato, ma la capacità di vedere le cose nella loro giusta proporzione, di valutare il temporaneo e il duraturo, il particolare e l'universale, il superficiale e il profondo.

Si deve anche avere un atteggiamento di riverenza verso il passato, e anche verso gli anziani che sono depositari di santa saggezza spirituale così come di molta esperienza necessaria che si deve acquisire. Abbiate fede - fede nella vostra Divinità essenziale, fede nei valori superiori raggiungibili con la pratica seria e l'esercizio del distacco.

La vita diventa più dolce anche con una piccola dose di negazione; se ottenete tutti i vostri desideri, comincia a stancare. Negate a voi stessi molte delle cose che la vostra mente rincorre, e scoprirete che diventerete abbastanza duri da sopportare sia la buona sorte che quella avversa.

— Discorso Divino del 12 Settembre 1963

*L'educazione che non conferisce la modestia e la saggezza è una pura perdita di tempo prezioso.*

## 11 Gennaio

**L**A lingua è l'armatura del cuore; essa custodisce la vita. Parlare forte, parlare a lungo, parlare a vanvera, parlare carico di rabbia e di odio - tutto questo influisce sulla salute dell'uomo. Fanno sorgere rabbia e odio negli altri; feriscono, eccitano, infiammano e allontanano.

Perché si dice che il silenzio è d'oro? L'uomo silenzioso non ha nemici, anche se può non avere amici. Ha il tempo libero e la possibilità di immergersi in sé stesso ed esaminare i propri difetti e manchevolezze. Non ha più l'inclinazione di cercarli negli altri.

Se il vostro piede scivola, vi procurate una frattura; se la vostra lingua scivola, fratturate la fede o la felicità di qualcuno. Quella frattura mai più potrà essere sistemata; quella ferita resterà incancrenita per sempre. Perciò, usate la lingua con grande attenzione. Più delicatamente parlate, meno parlate, e più dolcemente parlate - meglio è per voi e per il mondo.

— Discorso Divino del 29 Marzo 1965

*Siate silenziosi per primi, questo indurrà il silenzio negli altri.*

## 12 Gennaio

È solo quando l'uomo scopre la vera base immutabile che può ottenere una pace permanente; fino ad allora, dovrà altalenare e oscillare, nel mondo che cambia, tra gioia e dolore. Come Vivekananda e Nagamahashaya, le persone devono essere spinte dalla sete di conoscere il Creatore che sta dietro la Creazione, la Persona che sta dietro le marionette.

Nagamahashaya partì dall'atteggiamento di *Dasoham* (*io sono il servo*) e, riducendo la propria individualità, si fece così piccolo che riuscì a liberarsi dalle catene dell'illusione e a rifugiarsi nella Verità eterna universale. Vivekananda, invece, partì dall'atteggiamento di *Soham* (*io sono Lui*); si fece così vasto e grandioso che ruppe le catene e si fuse con la Sovrana Verità Suprema.

Quando si avrà guadagnato quella *jñāna* che consiste nell'identità della vostra realtà con la Realtà aldilà dell'Universo, *Māyā* (*l'illusione*) non potrà più influenzarvi.

— Discorso Divino del 04 Ottobre 1965

*Abbiate nel vostro cuore una fede solida e riempite la vostra vita d'amore. Non c'è un sentiero migliore di questo.*



## 13 Gennaio

IL viaggio del Sole verso Nord è un indicatore del cammino che l'uomo dovrebbe intraprendere per realizzare Dio. Il Sole è l'esempio supremo di servizio disinteressato e instancabile. Il mondo non può sopravvivere senza il Sole. La vita sulla terra è possibile solo grazie ad esso.

Il Sole insegna all'uomo la lezione dell'umile devozione al dovere, senza alcuna presunzione. Il Sole è l'esempio supremo di come si debba fare il proprio dovere con devozione e dedizione. Fare il proprio dovere è il massimo Yoga, come indicato da Kriṣṇa nella Gita. Fate sì che le vostre azioni e pensieri siano buoni - allora sperimenterete la Beatitudine Divina.

*Sankranti* ha lo scopo di apportare vari cambiamenti nell'atteggiamento dell'uomo in modo che possa santificare la propria vita. È una festa destinata non solo ai *Bharathiya (gli indiani)*. Il suo messaggio ha un significato per chiunque nel mondo. Ha un messaggio per le persone di tutti i luoghi, fedi e Paesi.

— Discorso Divino del 15 Gennaio 1992

*Quando i nostri pensieri saranno purificati, le nostre vite si trasformeranno in quell'ideale.*

## 14 Gennaio

IL giorno di *Sankranti* segna l'arrivo delle granaglie nelle case degli agricoltori, che sono il frutto del loro lavoro. *Sankranti* è una festa sacra per la realizzazione materiale. È anche un desiderato giorno di riposo nella fresca atmosfera. L'uomo necessita di giorni di riposo dopo un periodo di duro lavoro. Solo allora si può godere della pace della mente.

*Samyak kranti iti Sankranti (ciò che porta un positivo cambiamento è Sankranti). Sankranti conferisce pace e annuncia un gradito cambiamento. Fa emergere la gioia interiore nelle persone. Effettua un cambiamento nello stile di vita. Genera pensieri sacri.*

Oggigiorno la gente non riconosce questi sacri cambiamenti. Sono tutti immersi nelle acquisizioni materiali e non hanno alcun riguardo per le cose più elevate. Dovrebbero invece cercare ogni opportunità per coltivare le buone qualità. Queste buone qualità sono *Utsaham, Sahasam, Dhairyam, Buddhi, Shakti, Parakramam* (zelo, determinazione, coraggio, discriminazione, abilità ed eroismo).

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1997

*Nel mondo di oggi dobbiamo operare una notevole trasformazione spirituale. Solo allora l'osservanza di Makara Sankranti avrà un significato.*

## 15 Gennaio

IL festival *Sankranti* dovrebbe essere considerato come il giorno in cui l'uomo rivolge la sua visione verso Dio. La vita dell'uomo può essere paragonata ad un gambo di canna da zucchero. Come la canna, che è dura e ha molti nodi, la vita è piena di difficoltà. Ma queste difficoltà devono essere superate per godere della beatitudine del Divino, proprio come la canna da zucchero deve essere schiacciata e il suo succo convertito in *jaggery* per godere della dolcezza permanente del *jaggery*. La beatitudine può essere raggiunta solo superando prove e tribolazioni.

L'oro non può essere trasformato in un magnifico gioiello senza essere sottoposto al processo di fusione in un crogiolo ed essere battuto nella forma desiderata.

Quando mi rivolgo ai devoti con l'appellativo di *Bangaru* (*dorato*), vi considero come esseri preziosi. Ma solo attraversando le vicissitudini della vita con pazienza potete diventare dei gioielli attraenti. Non dovrete lasciarvi sopraffare dalle difficoltà. Sviluppate la fiducia in voi stessi e abbiate salda fede in Dio.

— Discorso Divino del 15 Gennaio 1992

*L'uomo non può scegliere per sé stesso solo la gioia o solo il dolore, e quindi si deve coltivare l'atteggiamento di equanimità sia verso la gioia che verso il dolore.*

## 16 Gennaio

QUANDO l'intenso desiderio e l'ira (*Kāma e krodha*) sgorgano roventi dal cuore, come può emanare i freschi raggi di *Śānti* (*pace*), *satya* (*verità*), *ahimsa* (*non violenza*) e *prema* (*amore*)?

Questa nascita umana è una rara opportunità! Usatela per diffondere la gioia, non il dolore. Ovviamente, è naturale per l'uomo risentirsi, arrabbiarsi, però non dovrete permettere all'ira di avere uno spazio libero e impetuoso. Sapete che prima bisogna arare la terra e irrigarla, poi seminare, estirpare le erbacce, proteggere il raccolto da bovini e capre con un recinto e attendere pazientemente il tempo del raccolto.

Analogamente, anche il cuore deve essere arato per mezzo delle virtù irrorate con l'acqua dell'amore Divino, prima che i semi del Nome Divino vengano seminati; in seguito, le erbacce devono essere distrutte. Si deve erigere il recinto della Disciplina al fine di prevenire le bestie dell'instabilità e del dubbio; solo allora il Nome del Signore fiorirà nella meditazione e il ricco raccolto della conoscenza potrà essere raccolto.

— Discorso Divino del 29 Marzo 1965

*Coltivate il cuore per ottenere un raccolto di Verità, Rettitudine, Pace e Amore.*

## 17 Gennaio

LA consacrazione di tutte le attività a Dio e l'abbandono alla Sua volontà è chiamata *Bhakti Marga* (*sentiero della devozione*). *Bhakti* deve essere costruita sulla convinzione, non su una cieca irragionevole credenza.

Ecco perché sottolineo sempre il ruolo dell'intelligenza. L'intelligenza è un dono speciale di Dio all'uomo; essa conferisce il potere di discriminare tra giusto e sbagliato. La pace o la felicità dipendono dalla scelta dei giusti mezzi e questa è una questione che deve essere stabilita dall'intelligenza. Anche la prosperità dipende dallo sfruttamento intelligente delle risorse disponibili, umane e di altro tipo.

La vacillante "*intelligenza*" dell'uomo, che ha perso la sua unicità e purezza, è responsabile di tutti i conflitti e le dispute che ci sono oggi. Quindi, vi chiedo di pregare che Dio vi conceda la capacità di pensare in modo retto e giusto, e di attenervi alla corretta decisione una volta presa, senza essere influenzati dall'egoismo, dall'avidità o dall'odio. Pregate per una mente equilibrata non influenzata da pregiudizi e passioni.

— Discorso Divino del 17 Marzo 1973

*Non ci sono Veda o Sastra (scritture) superiori alla devozione. L'amore divino comprende tutte le azioni sacre.*

## 18 Gennaio

L'UOMO, nella sua ricerca della felicità, deve prestare attenzione a tre doveri fondamentali: (1) deve dimenticare quello che deve dimenticare, cioè il mondo che lo circonda e i suoi seducenti piaceri, (2) deve arrivare dove deve giungere, ovvero la meta del Divino, la Presenza dell'Onnipotente e (3) deve rinunciare a quello a cui deve rinunciare, ossia ai desideri e alle occupazioni materiali.

La preghiera vedica “*Asato ma sat gamaya, Tamaso ma jyotir gamaya, Mrutyor ma amritam gamaya (Guidami dalla falsità alla verità, guidami dalle tenebre alla luce, guidami dalla morte all'immortalità)*” riassume molto bene queste aspirazioni. Sforzatevi di allontanarvi dalla falsità procedendo verso la verità; cercate di acquisire la conoscenza di voi stessi e dell'origine di tutti i Sé, e liberatevi così della vostra ignoranza fondamentale.

Allontanatevi dai pensieri e dalle ansie riguardanti questo corpo che è soggetto al decadimento e alla morte, e prendete coscienza dell'Anima Immortale, quello che voi siete veramente!

— Discorso Divino del 17 Marzo 1973

*Se non realizzate la maternità, non potete scandagliare le profondità dell'affetto materno; se non diventate Divini, non potete conoscere la suprema estasi di Dio.*

## 19 Gennaio

LE ghirlande possono insegnare una grande lezione spirituale. Questo L unico filo ha legato insieme tutti questi diversi fiori in una meravigliosa armonia. In sanscrito si chiama *Sūtra* il filo di collegamento. Similmente, il *Brahma Sūtra* è l'Universale '*Principio di Brahma*' che passa dentro e attraverso ogni *jiva* (*individuo*) e li lega tutti nel '*legame atmico*'.

Poiché siete incarnazioni dell'*Ātma* Divino, non siate affranti dai dispiaceri e delle perdite che potreste incontrare sul vostro cammino. Un'arancia è avvolta da una buccia amara. Dovete rimuoverla e mangiare il dolce frutto che l'ha protetta per così tanto tempo.

Il dolce frutto, cioè la vostra vita, è avvolto dalla buccia amara della lussuria, della rabbia, dell'avidità, dell'arroganza, dell'attaccamento e della gelosia. Rimuovete la buccia e buttala via, così che la dolcezza possa essere assaporata.

— Discorso Divino del 17 Marzo 1973

*Legatevi a Dio. Sentite la Sua Presenza, godetevi la Sua Gloria. Egli si prenderà cura di tutte le vostre necessità.*

## 20 Gennaio

FATE in modo che con le vostre parole, azioni o pensieri, nessuno venga ferito, fisicamente o mentalmente. Quando vedete ingiustizia e malvagità negli altri, esaminate prima la vostra condotta e il vostro carattere; perché ciò che vedete negli altri potrebbe essere il risultato di ciò che è in voi stessi! Indossate gli occhiali di *Prema* (*Amore*); il mondo intero sarà riempito di *Prema*. Dio è presente dove solo il bene pervade e prevale.

Se esaminate il comportamento attuale degli uomini, scoprirete che la loro visione e il loro ascolto non sono buoni, i loro pensieri sono impuri, e così, anche la natura umana in voi viene infangata e resa bestiale, se non peggio!

Quando Dio entra nella vostra visione, e le cose che ascoltate, così come i soggetti a cui pensate, la vostra vita sarà resa felice e utile. Controllate la mente e per mezzo di un'intelligenza chiarificata regolate gli impulsi emanati da essa. Questi sono i requisiti primari per una vita felice!

— Discorso Divino del 17 Marzo 1973

*Mantenete sempre il Nome di Dio sulla lingua e la Sua Gloria sempre nella vostra mente; cercate la compagnia dei buoni e dei devoti!*



## 21 Gennaio

SE esaminate la natura della mente, troverete che è molto simile all'obiettivo di una macchina fotografica. Il corpo è la macchina fotografica, la mente è l'obiettivo, il cuore è la pellicola fotografica, il pensiero è il flash e l'intelligenza l'interruttore. Girate l'obiettivo verso la fonte della felicità, non verso la sede dell'ansia e della paura; allora sarete ricompensati con una bella immagine impressa nel vostro cuore.

È difficile, anzi, quasi impossibile girare la lente nella direzione che ci suggeriscono santi e saggi; perché la mente ha veramente le caratteristiche di una scimmia! Perché, è ancora più capricciosa di una scimmia dato che salta da un trespolo all'altro a miglia di distanza nello spazio e a secoli di distanza nel tempo, in meno tempo di un battito di ciglia! La mente salta da un desiderio all'altro e ci impiglia nelle sue spire.

Riducete il desiderio, sfrattate l'ego, espellete l'ira, e la mente sarà la vostra schiava, invece di essere il vostro padrone. L'amore è la chiave principale che può ottenere tutto questo.

— Discorso Divino del 17 Marzo 1973

*Proprio come un albero gigantesco emerge da un piccolo seme, l'intero universo ha avuto origine dall'amore.*

## 22 Gennaio

**I**NIZIATE la giornata con Amore, trascorretela con Amore, riempitela con Amore e terminatela con Amore - questa è la via che porta a Dio. Su questa via, non sarete ostacolati dall'ira, dalla lussuria o dall'avidità. Avrete solo la compagnia del bene e le adeguate facilitazioni per un rapido progresso.

Fate il vostro dovere con Amore, come se steste adorando Dio. Molti *leader* oggi reclamano a gran voce la libertà di seguire *Swecccha*, cioè *swa-iccha*, le proprie inclinazioni. Ma la vera libertà si ottiene solo quando si è liberi dalla perniciosa influenza di passioni come la lussuria, l'invidia, l'orgoglio, l'avidità e l'odio.

*Swa-iccha* non significa seguire ogni desiderio che sorge nella vostra mente; significa la propensione del vostro vero sé verso Dio. Se vi orientate verso Dio, le passioni che vi rendono schiavi saranno rese impotenti. Allora, farete il vostro 'dovere' come *swecccha*, perché le amerete con tutto il vostro cuore!

— Discorso Divino del 17 Marzo 1973

*Il dovere senza amore è deplorable, il dovere con l'amore è auspicabile, l'Amore senza il dovere è Divino.*

## 23 Gennaio

SEGUITE i dettami della vostra limpida coscienza. Non copiate i desideri e le decisioni altrui; questo è ciò che fa il cieco, che però - molto spesso - segue un uomo altrettanto cieco.

Dio è radicato nel vostro cuore, è sempre pronto a guidarvi. Egli non apprezza lo sfarzo esteriore, né il comportamento esibizionista. Non calcola il quantitativo di ore impiegato al cantato dei *bhajan* (*musica congregazionale*) o *japa* (*ripetizione del Nome del Signore*), e neppure il numero di miglia che avete percorso durante il *Nagarasankirtan* (*il canto spirituale cantato per le strade del paese*). Egli esamina la purezza del vostro cuore, che risulta dalle vostre parole e dalle vostre azioni.

Non predicate; praticate! In ogni luogo abbiamo una sovrabbondanza di predicatori e una carestia di praticanti! Gli eroi sulle pedane si rivelano degli zeri quando scendono in campo. Perciò, dimostrate concretamente come l'Amore può conferire pace e gioia, come tutte le fedi portano alla stessa Meta e come tutti gli uomini sono fratelli gli uni con gli altri!

— Discorso Divino del 17 Marzo 1973

*Il cuore di colui che si sforza di mettere in pratica le buone cose che ha ascoltato diventa il tempio di Dio.*

## 24 Gennaio

L'EGO è il nemico numero uno del vostro progresso spirituale. L'egoismo è il Capo Esecutivo dell'Era di Kali (*Ferro*). Sono l'egoismo e i mali che lo accompagnano che perseguitano il mondo oggi. L'egoismo genera i flagelli dell'avidità e dell'odio.

Anche i responsabili degli ordini ascetici e i capi delle istituzioni monastiche soffrono di egoismo e indulgono nel passatempo della competizione e del conflitto con altri ordini e istituzioni. Alcuni di loro indossano elaborati simboli esteriori di splendore spirituale, specialmente quando la telecamera li inquadra.

C'è un adagio popolare che narra di un aspirante (*sadhaka*) costretto a mangiare come un cane e a girovagare come una volpe; questo a significare che deve accontentarsi di ciò che riesce ad ottenere e a riposare dove può. L'uomo non è che uno strumento nelle mani di Dio; i suoi piani possono avere successo solo quando sono in linea con i Suoi!

— Discorso Divino del 04 Ottobre 1965

*L'ego è molto pericoloso e potente. Rovina il tuo carattere.*

## 25 Gennaio

DICO spesso ai giovani studenti universitari che possono adorare un'immagine come Dio, ma non dovrebbero adorare Dio come un'immagine. Possono accettare il concetto che una pietra scolpita sia Dio o che un pezzo di legno sia Dio. Perché, in quel processo, stanno innalzando quella sostanza a quello status elevato. Ma li avverto anche che non devono degradare Dio allo stato di carta, legno o pietra. Naturalmente, Dio è immanente in ogni atomo e cellula dell'universo e se siete in grado di riconoscerLo e adorarLo in esso, siete davvero benedetti.

Affermate nella vostra fede che voi siete l'*Ātma*, ossia la scintilla divina che è in voi, e quindi andate nel mondo come eroi che non possono essere rovinati dal successo o scoraggiati dalla sconfitta.

Non è Mia intenzione volgere gli uomini verso Dio, perché essi hanno già Dio che risiede in loro. Non c'è bisogno di procedere verso di Lui o di chiamarLo da qualche parte fuori di voi. Diventate consapevoli di Lui quale vostro Motivatore Interiore (*l'Antaryamin*) - questo è sufficiente.

— Discorso Divino del 22 Marzo 1973

*Dio è immanente nel mondo. Quindi, trattate il mondo con amore, come tratterete il vostro Maestro.*

## 26 Gennaio

A TTRAVERSO la costante contemplazione dovete rendervi conto che il mondo è il corpo di Dio e che voi - di quel corpo - ne siete una cellula. La prosperità del mondo è la vostra prosperità; percepetela in questo modo, pensatela in questi termini e agite con questo spirito. Questa è la vera spiritualità.

L'aspirante spirituale (*sadhaka*) non può tagliarsi fuori dal mondo e fuggire nella solitudine, perché il mondo lo seguirà nella grotta più profonda o nella foresta più buia. Il *sadhaka* può reclamare il suo progresso solo quando avrà stabilito in sé stesso la fede nell'unità dell'umanità.

Ogni cosa e ogni essere non sono che onde sulla superficie del vasto e illimitato oceano senza tempo, che è Dio. Le onde appartengono all'oceano e da lui dipendono per la loro individuale esistenza; di contro, l'oceano non necessita delle onde. Pertanto, voi siete legati inestricabilmente a tutto e a tutti.

— Discorso Divino del 22 Marzo 1973

*Un solo flusso sanguigno circola attraverso tutte le membra;  
un solo principio Divino circola attraverso tutte le terre e i  
popoli.*

## 27 Gennaio

MARKANDEYA tenne stretto lo *Shivalinga* e, così, il vincolo di *Yama* legò sia lui che Śiva; questa fu la ragione per cui il ragazzo fu salvato. La storia insegna ad essere sempre in contatto con Dio, perché non si sa quando il vincolo sarà lanciato.

Attaccatevi all'Altissimo, chiamateLo con qualsiasi Nome, o concepiteLo in qualsiasi Forma. Ma ricordatevi, senza *Dharma* (*rettezza*) non potete raggiungerLo. Non lasciatevi sviare in sentieri secondari; mantenete la strada maestra. Se cedete ad *alpabuddhi* (*pensieri inferiori*), perderete l'*akhanda-tatwa* (*principio dell'Universale*).

Apprendete gli strumenti per ottenere la Grazia e guadagnarvi la purezza da coloro che sanno - cioè dagli anziani e dagli studiosi che hanno messo in pratica il loro apprendimento. Non disperate, non esitate. La Grazia può cancellare il passato; *Sat-prayatna*, *Sat-sanga* e *Sadachara* (*un buon sforzo personale, una buona compagnia e buone pratiche*) possono assicurare la felicità nel futuro.

— Discorso Divino del 01 Aprile 1965

*Anche le difficoltà insormontabili svaniranno come nebbia sottile quando le affronterete con coraggio e fiducia in voi stessi.*

## 28 Gennaio

L'UOMO preferisce bruciare gli alberi di sandalo per venderli come carbone, poiché non conosce il valore del legno. L'obiettivo che si è posto è la conquista di *sukha* e *Śānti* (*felicità e pace*); questa è la cosa giusta da fare, ma si ferma dopo pochi passi, scambiando lo pseudo per il reale - questa è la tragedia.

L'uomo crede che se ottiene due pasti completi al giorno, qualche metro di stoffa da indossare, e un tetto sopra la testa, unitamente a qualche altro accessorio, ha raggiunto la meta; ma la gioia che ne deriva è misera, mescolata all'angoscia, facilmente trasformabile in sofferenza, dannosa per gli altri, ed è piena di orgoglio, invidia, malizia, avidità e altri ingredienti indesiderabili.

Come può il corpo che si sostiene sul cibo, che non rimane fresco nemmeno per poche ore, rimanere fresco a lungo? Ciò che è fabbricato e alterato non può essere per nessun motivo la verità; perché la Verità non può essere fabbricata e alterata. Essa è, era e sarà, senza alcuna modifica.

— Discorso Divino del 06 Aprile 1965

*Chi è un nemico? Chi è un amico? I propri pensieri sono il proprio amico o il proprio nemico.*



## 29 Gennaio

QUAL è la parte immortale dell'uomo? Sono le ricchezze che ha accumulato, le abitazioni che ha costruito, il fisico che ha sviluppato, la salute che ha acquisito, o la famiglia che ha allevato? No, tutto quello che ha fatto, sviluppato o guadagnato non durerà; dovrà lasciarlo alle ingiurie del tempo. Non può portare con sé nemmeno una manciata di terra, la terra che ha tanto amato.

Scoprite l'immortale “Io” e sappiate che è la scintilla di Dio in voi; vivete in compagnia del vasto Supremo senza misura e diventerete voi stessi vasti e senza misura. Quando tenete in mano una banconota affermando con orgoglio: “*Questa è mia*”, quella banconota ride di voi, dicendo: “*Oh, quante migliaia di persone ho conosciuto che si sono vantate allo stesso modo!*”

Il corpo non è che una tenda; non accarezzate questa illusione. Struggetevi per il *dehi* (*l'abitante interiore*), Egli è colui che risiede dentro e lo rende attivo, lo fa ponderare e vi permette di agire.

— Discorso Divino del 06 Aprile 1965

*Siate come un fiduciario<sup>1</sup>, gestite le cose sulla fiducia per conto di Dio, per gli scopi che Lui gradisce e approva. È la figura che - ottenuto la fiducia del proprietario - ne gestisce, a nome e per conto dello stesso, il patrimonio.*

---

<sup>1</sup>È la figura che - avendo ricevuto la fiducia del proprietario - ne gestisce, a nome e per conto dello stesso, il patrimonio

### 30 Gennaio

NELLO stadio del sogno, i sensi sono annullati e *buddhi* (*intelletto*) non è attiva. Solo la mente è la padrona e crea il proprio “mondo”.

Una tigre - nel sogno - vi sbrana, o un serpente vi morde a fondo la gamba. Voi percepite tutto il dolore e tutta la paura. Come si cura il malcapitato? Non c'è bisogno di chiamare un medico o un mago con i suoi incantesimi. Svegliatelo! Ed è guarito! Lui sa che non c'era nessuna tigre, nessun serpente, nessun morso o dolore. Così anche *jñāna* (conoscenza) rimuoverà immediatamente tutte le esperienze duali di gioia e dolore, derivate da questi oggetti non reali.

Voi dite: “*io ero sveglio*”, “*io ho sognato*” oppure “*io ho dormito profondamente*”. Adesso, chi è questo “*io*”? Chi è questo “*io*” che non ha nessuno dei tre stadi, che persiste dalla nascita, alla morte, che tratta il corpo, tutti gli organi e i sensi, tutti i vari sentimenti, impulsi ed esperienze come ‘*suoi*’, ‘*sue proprietà*’, ‘*suoi strumenti*’ e così via? Questo ‘*io*’ è quello da conoscere e una volta conosciuto, non dovrete permettere alla vostra mente di allontanarsi da lui.

— Discorso Divino del 06 Aprile 1965

*Quando sperimentate come sogni sia lo stato di veglia che quello di sonno, la vita stessa diventa un sogno.*

## 31 Gennaio

DAL momento del risveglio al momento del sonno, cioè dalla nascita alla morte, le persone devono fare qualche azione (*karma*) o altro. Non possono sedersi tranquillamente senza fare azioni. Nessuno può evitare questa situazione! Ma ognuno deve capire chiaramente in quale tipo di azione impegnarsi. Ce ne sono solo di due tipi: (1) azioni sensoriali o vincolanti (*vishaya karmas*) e (2) azioni che liberano (*shreyo karmas*).

Le azioni che vincolano sono aumentate oltre il controllo; di conseguenza, il dolore e la confusione sono aumentati. Attraverso questi, non si può ottenere nessuna felicità e pace della mente. Al contrario, le azioni che liberano producono una progressiva gioia e auspicio con ogni singola azione. Esse danno beatitudine al Sé (*Ātma-ananda*) e non si preoccupano della mera gioia esterna!

Nonostante le azioni possano essere esterne, l'attrazione è tutta verso l'interno. Questo è il giusto sentiero, il vero sentiero!

— Dhyana Vahni, cap. 1

*Quando si compiono le azioni che fanno piacere a Dio, si avrà inoltre la ricompensa che piacerà a voi.*





Pensiero del Giorno



**Febbraio 2022**





## 1 Febbraio

L'EDUCAZIONE non deve essere intesa come un processo per riempire un sacco vuoto per poi rovesciarne il contenuto e rendere il sacco di nuovo vuoto. Non è la testa che deve essere riempita attraverso l'educazione. È il cuore che deve essere purificato, espanso ed illuminato. L'educazione è per la 'vita', non per guadagnarsi da vivere.

Il contrassegno dell'uomo istruito è l'umiltà di sapere poco del vasto sconosciuto che resta ancora da esplorare. L'uomo istruito deve rendersi conto che ha più obblighi che privilegi, e più doveri che diritti. Deve servire la società in cui è inserito e l'eredità che gli è stata trasmessa dai suoi antenati. Dovrebbe essere felice di servire e non desiderare di dominare.

Perché il servizio è divino; il servizio rende la vita degna. Il servizio è infatti il modo migliore per utilizzare le proprie capacità, intelligenza, forza e risorse.

— Discorso Divino del 01 Aprile 1973

*L'educazione che rende orgogliosi e rimuove tutte le buone qualità come l'umiltà e la semplicità non può contribuire alla prosperità del Paese.*

## 2 Febbraio

**L**E azioni vincolanti includono tutta l'attività rivolta agli oggetti esteriori. Di solito si ricorre a tali azioni desiderando dei risultati. Questo desiderio per i risultati porta alla palude dell'“io” e del “mio” e al demone della lussuria e dell'avidità. Se si persegue questo sentiero, ci saranno improvvise fiammate, come quando si versa del burro chiarificato (*ghi*) nel fuoco sacrificale!

Assegnare una priorità agli oggetti sensoriali (*vishaya*) equivale ad assegnare importanza al veleno (*visha*)! Tuttavia, mentre si è impegnati in queste attività e con questi oggetti sensoriali, se non si è interessati ai risultati o alle conseguenze, allora non solo si può essere vittoriosi nei confronti dei sentimenti di “io” e “mio”, avidità e lussuria, ma si può anche essere lontani da tutti questi tratti! Non si sarà mai turbati da questi aspetti.

L'azione liberatrice è pura, impeccabile, disinteressata e incrollabile. La sua caratteristica è l'importanza data all'idea dell'azione senza alcun desiderio dei suoi frutti (*Nishkama karma*), come spiegato nella *Gita*!

— Dhyana Vahini, cap. 1

*L'attaccamento al corpo fa emergere l'ego nell'uomo. Il successo sfugge a chi è egoista. L'assenza di ego è la vera umanità.*



### 3 Febbraio

**P**OICHÉ la vostra visione è compromessa dal dubbio, dall'orgoglio o dal pregiudizio, non riuscite a vedere Dio, il quale è sia dentro che fuori di voi. Si anela a una cosa che non esiste; si ignora il tesoro che è a portata di mano.

Voi giurate di non avere un uccello in mano; lottate per gli uccelli che, secondo voi, vi aspettano nel cespuglio. L'uccello nel cespuglio è solo l'immagine dell'uccello che avete in mano, ma non ne siete consapevoli. Avete fede nei sensi e nella conoscenza che essi procurano; avete fede nelle fantasie e nelle immaginazioni della vostra mente; avete fede nelle conclusioni della vostra ragione; ma non avete fede in Dio, colui che non può essere legato o trovato da questi.

Quindi, temete, vi affliggete, dubitate! Abbiate la zanzariera del “*Pensiero di Dio*” attorno a voi; allora le zanzare mortali del desiderio e della sfiducia non potranno nuocervi. Quella zanzariera vi conferirà salute attraverso l'immunità dalle malattie. Avrete un indisturbato agio, senza nulla da desiderare, nulla da temere.

— Divino Discorso del 04 Aprile 1973

*Il faro di speranza per questo oceano di vita è Dio, il quale è l'unica entità permanente. Questo faro non sbaglia mai.*

## 4 Febbraio

LA pratica della disciplina del *Nishkama Karma* (compiere azioni *senza desiderarne i risultati*) comporta lo sviluppo della verità, della rettitudine, della pace e dell'amore. Mentre si percorre questo sentiero, se si pratica anche la disciplina del ricordo del Nome del Signore, c'è qualcos'altro che può conferire più gioia e beatitudine? Questo darà la più completa soddisfazione.

Se si percorre questo santo sentiero, il Signore stesso concederà tutto ciò che è necessario, tutto ciò che è meritato e tutto ciò che darà pace alla mente. Offrite tutto al Signore senza alcun desiderio per il risultato; ciò darà davvero piena gioia, ed è in effetti il più facile. Mentre è molto difficile dire la verità e agire contro il *dharmā*, è molto facile dire la verità e camminare sul sentiero del *dharmā*.

È un impegno molto piacevole dire le cose così come stanno; non c'è bisogno di spendere nemmeno un momento per pensarci. Quindi, invece di seguire le azioni sensoriali, che portano tutti questi problemi e complicazioni, seguite le azioni che liberano - il sentiero della beatitudine *atmica* (*Ātma-ananda marga*), che è vero, eterno e santo.

— Dhyana Vahini, cap. 1

*Quando il proprio cuore è pieno di buoni pensieri e sentimenti, anche tutto ciò che esce attraverso i sensi - la parola, la visione, l'azione - sarà puro.*

## 5 Febbraio

**D**IO è l'artefice sia della gioia che del dolore. Senza la Sua volontà nessun filo d'erba può ondeggiare al vento! Se questa verità viene fermamente stabilita nel cuore, si può ottenere la beatitudine unica della liberazione. Dio dà tutto; qualsiasi cosa otteniamo è una Sua Grazia. Non avete il diritto di giudicare se ciò che ottenete è buono o cattivo.

Per avere Dio così solidamente installato dentro di voi, l'adorazione degli idoli o delle immagini, la meditazione sulla Sua Gloria, la recitazione del Suo Nome, e così via, sono tutte cose utili in qualità di *Sādhanā* preliminare. Non dico che i templi o le case di culto, gli altari e i santuari dove Dio viene invocato e adorato non siano necessari.

Finché non si imparano le lettere, le illustrazioni sono necessarie ai principianti. Si impara la lettera 'A' in associazione all'immagine della mela [*apple in inglese, ndt*] stampata sopra. Su questo presupposto, non si può essere condizionati a ricordare quella particolare mela ogniqualvolta si pensa alla 'A'!

— Discorso Divino del 04 Aprile 1973

*Proprio come l'acqua che si beve viene eliminata sotto forma di traspirazione, il karma che accumulate viene eliminato attraverso il karma, sopportato volentieri.*

## 6 Febbraio

LA mente deve essere focalizzata in una sola direzione. Le persone devono camminare con determinazione, impiegando tutti i loro sforzi per lo scopo e la realizzazione che si sono prefissati. Se questo viene fatto, nessuna forza può tirarli indietro; possono raggiungere la posizione che gli spetta.

Immergete la mente capricciosa, che fugge in tutte le direzioni, nella contemplazione del Nome del Signore; l'effetto sarà come concentrare i raggi del sole mediante un frammento di una lente d'ingrandimento. I raggi irradiati generano il potere di una fiamma che brucia e consuma. Così pure, quando le onde dell'intelletto e i sentimenti della mente ottengono un unico punto attraverso la lente convergente dell'*Ātma*, si manifestano come lo splendore divino universale che può bruciare il male e illuminare la gioia.

Ognuno è in grado di ottenere successo nella sua professione o occupazione solo attraverso l'attenzione concentrata su un unico punto. Anche il più insignificante dei compiti ha bisogno della qualità della concentrazione per essere portato a termine. Non importa quanto sia impegnativo il problema, tutto cede di fronte all'impegno incrollabile.

— Dhyana Vahini, cap. 1

*Mantenere la mente costantemente concentrata nell'Ātma e sperimentare la beatitudine nel cuore è la vera spiritualità.*

## 7 Febbraio

**D**IVENTATE tutt'uno con Dio. Sentite la Sua Presenza, beatevi nella Sua Gloria. Non causateGli “*disappunti*” o “*angoscie*” con una qualsiasi azione o parola che Egli non approvi. Non dateGli il minimo “*fastidio*” o “*preoccupazione*”. Lui non ne ha, ma se Lo amate profondamente come se fosse il vostro Signore e Amore, vi preoccuperete per Lui.

Jatayu aveva per Rāma un incessante flusso di pensieri e fu ricompensato! Rāma andò da lui nei suoi ultimi momenti ed eseguì Egli stesso gli ultimi riti, un dovere che non fece direttamente nemmeno per Suo padre! Quando Kriṣṇa tornò dalla corte di Duryodhana, dopo la Sua Missione di Pace per conto dei fratelli Pandava, Sahadeva (*uno dei 5 fratelli*) Gli disse: “*Perdonaci, oh Signore, so che i furfanti non avrebbero prestato attenzione; Ti avrei volentieri impedito di procedere verso la loro tana, ma Tu sei stato così gentile*”.

Dio vi servirà; vi salverà e sarà dalla vostra parte per sempre, a patto che coltivate il vostro carattere e lucidiate il vostro interiore in modo che Egli vi si possa riflettere!

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1967

*Lasciate tutto alla Sua Volontà e svolgete tutte le azioni per compiacere Dio. Allora potrete, nella vita, ottenere qualsiasi cosa.*

## 8 Febbraio

**L**E persone sono dotate di poteri illimitati. Non c'è una sola persona che ne sia priva! Ma si perde la strada quando non si è consapevoli di questa verità. Per ottenere la consapevolezza di questo potere, bisogna unirsi alla compagnia dei santi, bisogna sforzarsi nella pratica spirituale (*Sādhana*), e bisogna praticare la ripetizione dei Nomi divini e fare meditazione.

A cosa serve se pur disponendo tutti gli ingredienti in abbondanza, non si sa come cucinarlo per renderlo appetibile? Analogamente, le persone hanno in sé tutte le risorse necessarie per il loro mantenimento e progresso, ma le scartano con leggerezza e rimangono inutilizzate perché ignorano il processo per trarne beneficio.

Le persone devono cercare di vedere e comprendere il Potere Universale (*Shakti*), l'Uno senza secondo, che è la base di tutte le multiformi manifestazioni di nomi e forme nel mondo. La mente parte sempre per la tangente. La meditazione è il processo con cui viene allenata ad acquisire la concentrazione.

— Dhyana Vahini, cap. 1

*Bhajan, (canti spirituali) buona compagnia e meditazione praticata con la mente intrisa d'amore possono conferire Pace, Gioia e Saggia.*

## 9 Febbraio

SIA fatta la Sua volontà - questa dovrebbe essere la vostra linea guida. L'imperatore dei Cholas voleva visitare il tempio Srirangam Gopuram di cui aveva sentito parlare molto. Preparò il suo carro e si mosse molte volte nel corso di sei mesi; ma ogni volta un eremita in abiti ocra con un rosario al collo e un'aureola intorno al capo intercettava il veicolo. Quando l'imperatore si fermava per onorarlo, questi lo teneva impegnato in una conversazione così incantevole da fargli dimenticare il suo viaggio e la sua meta.

Un giorno, quando si lamentò del suo fallimento nel riempirsi gli occhi della gloria di Srirangam, il Signore apparve davanti a lui e disse: *“Perché ti lamenti? Io sono il Maestro che è venuto a te così spesso non appena partivi per Srirangam; riconoscerMi in tutto, questo è il vero pellegrinaggio a Srirangam”*.

Considerate tutti coloro che incontrate come il Signore di Srirangam, il vostro Maestro. Mostrate un amore incontaminato verso tutti coloro che vengono da voi.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1967

*Se qualcuno vi domandasse dov'è Dio, affermate con coraggio e convinzione che Dio è ovunque.*

## 10 Febbraio

COME risultato della meditazione sull'Ātma più elevata (*Paramatma*), la mente si ritirerà dagli oggetti dei sensi e dal mondo sensoriale. Proprio in quel momento, l'intelletto (*buddhi*) deve affermare la sua autorità e comandare alla mente di non intrattenere alcun sentimento tranne i pensieri della Base Fondamentale. Quando la sua verità di base è conosciuta, la mente non si farà illudere da ciò che è evanescente, falso e privo di beatitudine. Al contrario, accoglierà lo sbocciare della gioia, della felicità e della verità, e non sarà influenzata dal dolore e dalla tristezza.

La vita assume un nuovo splendore quando si visualizza e si realizza la beatitudine nella consapevolezza della Realtà Suprema (*SatCitĀnanda*) attraverso la mente e l'intelletto (*manas e buddhi*) purificati e trasformati dalla meditazione.

Il gusto del frutto è evidente quando tutto il frutto viene mangiato senza che ne rimanga una parte! Così anche quando si scopre il gusto della meditazione, si abbandonano tutti i dubbi e le discussioni al riguardo e ci si dedica interamente ad essa.

— Dhyana Vahini, cap. 1

*In qualsiasi momento e luogo ci si metta in contatto con Dio, quello è lo stato della meditazione.*



## 11 Febbraio

C'ERA una volta un uomo che, in occasione del matrimonio di sua figlia, noleggiò un vecchio elefante per il corteo nuziale. Dopo la cerimonia, quando il corteo tornò a casa, la sposa scese dal baldacchino e proprio in quel momento l'elefante si accasciò e morì.

Il proprietario dell'animale rimase scioccato dalla notizia; si rifiutò di prenderla come una inevitabile disgrazia. Insistette affinché un animale identico gli fosse restituito vivo. Si rivolse al tribunale per questa questione. Il giudice fece mettere dei vasi di argilla dietro la porta dalla quale l'avidio proprietario doveva aprire per passare. Quando l'aprì, l'intero lotto di vasi si ruppe. Il giudice si ostinò a volere che lui riparasse proprio quei vasi! In questo modo il buon senso fu inculcato nel cervello di quell'uomo.

Non abbiate questo tipo di stupido fanatismo; modificate il vostro rigore con un po' di discriminazione. Siate ragionevoli, premurosi, comprensivi e pieni di tolleranza per altri punti di vista! Miglioratevi giorno dopo giorno in queste direzioni.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1967

*Non mostrate ira, tristezza o dolore. Siate felici e diffondete la felicità intorno a voi. Solo la dolcezza è l'offerta che piace a Dio.*

## 12 Febbraio

LA meditazione dovrebbe essere condotta con entusiasmo, con completa fede e cura, e rigorosamente secondo le prescrizioni stabilite. Se questo viene compiuto, essa conferirà non solo tutta la felicità e tutta la vittoria, ma anche la visione del Signore. Questo è legato alla scienza della Spiritualità Suprema (*Vedānta*) e anche alla scienza della natura (*Prakriti*). Queste due sono diverse in un solo aspetto.

Gli studenti della natura (*Prakriti*) sono immersi negli oggetti della vita; gli studenti del Vedānta sono immersi nella verità fondamentale della vita. E tutte le persone sono legate ad entrambe! La natura è legata agli oggetti di senso (*vishaya*); il Vedānta è legato alla propria realtà del Sé (*swa-rupa*).

Se le persone desiderano trasformare la loro vita in uno splendore, interiormente ed esteriormente, la meditazione è la migliore disciplina spirituale (*Sāadhanā*) che possano adottare!

— Dhyana Vahini, cap. 1

*Proprio come il cibo sano dà salute e forza al corpo, la preghiera purifica la mente e rafforza lo spirito.*

## 13 Febbraio

L'UOMO è sempre afflitto da una sete diversa, quella di bere l'acqua velenosa del piacere sensuale. Ognuno di voi ha diritto a una corona dopo la resa - la resa totale dei sei nemici che vi minacciano: *Kāma, krodha, lobha, moha, madha e matsarya* (*lussuria, ira, avidità, illusione, orgoglio e invidia*).

L'uomo indossa una corona con questi formidabili nemici ancora dentro di sé e quindi porta sulla sua fronte non gemme, ma pietre! La vera incoronazione è quella di *Vibhishana*, eseguita sotto gli auspici di Rāma, una condizione conquistata tramite la resa e il sacrificio.

Una camera d'aria nella ruota della bicicletta viene forata dai chiodi sulla pista: "io" e "mio" sono due chiodi che forano il progresso dell'uomo. *Viveka* e *Vairagya* (*discriminazione e distacco*) sono i due assistenti dell'uomo. Manteneteli forti e date loro pieno sostegno, perché vi aiutano a vivere incolumi e gioiosi!

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1967

*Siate sempre nella buona compagnia dei Suoi devoti. Attraverso questo, la discriminazione e la rinuncia (viveka e vairagya) saranno impiantate ed aumentate.*

## 14 Febbraio

**D**IVENTATE devoti a Dio per il vostro bene. Qualunque sia il Nome o la Forma in cui adorare il Signore, Egli vi risponderà. Egli è il dispensatore di ogni cosa, Colui che soddisfa ogni desiderio. Indipendentemente dal fatto che il devoto sia in difficoltà o bramoso di qualche oggetto, sia un ricercatore oppure uno *Jnani* (*persona di saggezza*), Dio risponde secondo la misura della sua devozione.

Incarnazioni del Divino!

Per realizzare il Divino, l'Amore è la via più facile. Proprio come si può vedere la luna solo grazie alla luce della luna, così Dio, che è l'incarnazione dell'amore, può essere raggiunto mediante l'amore.

Considerate l'amore come il vostro respiro vitale. L'Amore è stata la prima qualità ad emergere nel processo della creazione. Tutte le altre sono venute in essere dopo. Perciò, riempite i vostri cuori d'amore e basate la vostra vita su di esso!

— Discorso Divino del 23 Novembre 1986

*L'Amore è il seme dell'Amore; esso è anche i rami, i fiori e i frutti. Per godere dei frutti, bisogna praticare l'Amore.*

## 15 Febbraio

**B**ISOGNA avere chiaro lo scopo della ripetizione del Nome (*japa*) e della meditazione. Senza questa conoscenza, la gente crede che siano legate al mondo oggettivo, capaci di soddisfare i desideri mondani, e spera di dimostrare il loro valore per mezzo di benefici sensoriali! Questo è un grave errore.

La ripetizione del Nome di Dio e la meditazione servono ad acquisire un'attenzione concentrata sul Signore, a scacciare gli attaccamenti dei sensi e a raggiungere la gioia che deriva da *Quello* che è la base di tutti gli oggetti sensoriali. La mente non dovrebbe vagare in tutte le direzioni, indiscriminatamente, come la mosca.

La mosca soggiorna sia nella pasticceria, sia corre dietro ai camion della spazzatura; alla mosca - che possiede questo tipo di mente - deve essere educata a capire la dolcezza del primo luogo e l'impurità del secondo, in modo che non possa abbandonare la pasticceria per inseguire il camion della spazzatura. Quando tale insegnamento viene impartito alla mente, si parla di meditazione!

— Dhyana Vahini, cap. 2

*Lo scopo della Sādhanā (disciplina spirituale) è di consentirci di adorare la Divinità che è onnipresente e di aiutarci a individuarLa dentro di noi.*

## 15 Febbraio

**B**ISOGNA avere chiaro lo scopo della ripetizione del Nome (*japa*) e della meditazione. Senza questa conoscenza, la gente crede che siano legate al mondo oggettivo, capaci di soddisfare i desideri mondani, e spera di dimostrare il loro valore per mezzo di benefici sensoriali! Questo è un grave errore.

La ripetizione del Nome di Dio e la meditazione servono ad acquisire un'attenzione concentrata sul Signore, a scacciare gli attaccamenti dei sensi e a raggiungere la gioia che deriva da *Quello* che è la base di tutti gli oggetti sensoriali. La mente non dovrebbe vagare in tutte le direzioni, indiscriminatamente, come la mosca.

La mosca soggiorna sia nella pasticceria, sia corre dietro ai camion della spazzatura; alla mosca - che possiede questo tipo di mente - deve essere educata a capire la dolcezza del primo luogo e l'impurità del secondo, in modo che non possa abbandonare la pasticceria per inseguire il camion della spazzatura. Quando tale insegnamento viene impartito alla mente, si parla di meditazione!

— Dhyana Vahini, cap. 2

*Lo scopo della Sādhanā (disciplina spirituale) è di consentirci di adorare la Divinità che è onnipresente e di aiutarci a individuarLa dentro di noi.*

## 16 Febbraio

**I**L Signore vi ha dotato di tutte le sue ricchezze e potenzialità divine. Voi siete gli eredi di questa ricchezza. Dovete scoprire qual è questa ricchezza.

La ricchezza di Sai è l'Amore puro, disinteressato e senza limiti. Questa è la verità. Non sono gli edifici che vedete ad essere la ricchezza di Sai. Voi dovete ereditare questo Amore, saturarvi di esso e offrirlo al mondo. Questa è la vostra suprema responsabilità come devoti Sai.

Cos'è che potreste offrire al Signore che è onnipotente, onnipresente e onnisciente? Le varie cose che offrite a Dio provengono dall'illusione. Il Signore che permea l'universo può essere confinato in un tempio? Quale lampada potete accendere per Colui che ha l'effulgenza di un miliardo di soli? La Sua verità è oltre la comprensione di Brahma e Hara). Come possono gli altri comprenderLo? Quale Nome si può dare a Colui che è tutte le cose? Quale cibo si può offrire a Colui che tiene il cosmo nel Suo stomaco?

— Discorso Divino del 23 Novembre 1986

*Praticate il vocabolario dell'amore - disimparate il linguaggio dell'odio e del disprezzo.*

## 17 Febbraio

OSSERVATE l'ape! Ha contatto solo con la dolcezza: si avvicina solo ai fiori che possiedono nettare; non è attratta da altri luoghi; non vi procede affatto. Allo stesso modo, si deve abbandonare ogni inclinazione verso le attrazioni sensoriali, verso il carro della spazzatura del falso e del transitorio.

Per quanto possibile, si deve dirigere la mente verso tutte le cose sante, che danno la dolcezza e la gioia associata al Signore. Per raggiungerle occorre naturalmente del tempo. Quanto sarà lunga questa attesa dipende dalle attività dei pensieri, delle parole e delle azioni, così come dalle motivazioni che stimolano queste azioni.

Se si esamina profondamente il successo nel liberarsi di ogni idea di sé, si può misurare autonomamente il progresso effettuato! Invece, se ci si impegna a contare le regole, a sommare il tempo impiegato e le spese sostenute, tale meditazione può appartenere solo al mondo oggettivo; non potrà mai entrare nel campo soggettivo e spirituale!

— Dhyana Vahini, cap. 2

*Non chiedete [a Dio, ndt] alcuna piccola cortesia. Chiedete Dio stesso.*



## 18 Febbraio

I pensieri dell'uomo sono pieni di vari tipi di attaccamenti e avversioni (*raga e dwesha*). L'attaccamento e l'odio sono qualità dominanti nell'uomo. Questi sono i pianeti malvagi che tormentano la vita dell'uomo.

Una volta Totaka, un discepolo di Śrī Sankaracharya, chiese al guru: “*Maestro, in questo mondo, chi può essere considerato il più grande conquistatore?*” Śrī Sankaracharya rispose: “*Solo la persona che ha acquisito la padronanza dei suoi sensi è il più grande conquistatore, non chi può conquistare regni, scalare l'Himalaya o padroneggiare tutta la conoscenza*”. Prahlada disse a suo padre Hiranyakasipu: “*Tu vuoi conquistare i tre mondi, tuttavia non riesci a conquistare i tuoi sensi*”. Uno che non ha padroneggiato i suoi nemici interiori come l'ira, l'odio, etc., come può sperare di vincere i nemici esterni?

I nemici interiori possono essere conquistati solo con un mezzo: l'amore. È essenziale rendere la nostra vita meritevole praticando l'amore, sottomettendo i sei nemici interiori e dedicando tutte le nostre azioni a Dio.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1986

*Trasformate l'intera vostra vita in una saga d'amore. Allora non vi mancherà nulla che vi renda felici. L'amore vince tutto.*

## 19 Febbraio

LA ripetizione del Nome di Dio e la meditazione (*japa e dhyana*) non dovrebbero mai essere giudicate in base a meri criteri esterni. La loro essenza è la loro relazione con l'*Ātma*. L'esperienza atmica immortale non dovrebbe mai essere confusa con le basse attività del mondo temporale. Tali attività meritano di essere evitate.

Se si dà spazio ad esse, e se si oscilla tra l'impazienza e l'accidia, e se ci si preoccupa sempre, sentendo: "*Perché non è ancora arrivato? Perché è ancora lontano?*", allora tutto diventa semplicemente *japa* e *dhyana* fatti con l'intenzione di guadagnare, tenendo d'occhio il loro frutto. L'unico frutto del *japa* e del *dhyana* è questo: la riconversione della faccia esteriore nella faccia interiore; il volgersi verso l'interno del proprio occhio, l'occhio interiore che vede la realtà della beatitudine atmica.

Per questa trasformazione bisogna essere sempre attivi e speranzosi, indipendentemente dal tempo impiegato e dalle difficoltà incontrate. Non bisogna calcolare il costo, il tempo o le difficoltà. Si deve aspettare la discesa della Grazia del Signore. Questa attesa paziente è essa stessa l'austerità (*tapas*) della meditazione.

— Dhyana Vahini, cap. 02

*Noi mostriamo una pazienza monumentale per le cose temporanee ed effimere, mentre pretendiamo l'immediatezza nelle questioni spirituali.*

## 20 Febbraio

L'UOMO è essenzialmente di natura divina. A causa di vari fattori egli tende a dimenticare la sua intrinseca Divinità (*Sat-Chit-Ananda*). Il velo di ignoranza che nasconde la Divinità in lui non può essere rimosso facilmente. Né la ricchezza, né la posizione, né l'educazione possono liberarlo da questo problema. Solo l'*Ātma Jñāna* (*Conoscenza del Sé*) può fornire il rimedio.

Non dovrete farvi ingannare dai piaceri derivanti dal possesso, dalla posizione o dalla prosperità. Queste sono cose transitorie, che vanno e vengono. Il dolore e il piacere sono incidentali all'esistenza umana come gli amici e i parenti. L'uomo dovrebbe sforzarsi di realizzare la sua vera natura, sperimentare la sua intrinseca divinità e non cedere alle tentazioni del momento. Sia il dolore che il piacere sono impostori.

L'uomo non dovrebbe permettere a sé stesso di essere sviato da essi. Il Sé trascende il tempo e lo spazio. È eterno e immutabile. L'indagine sulla natura del Sé è il messaggio della filosofia perenne. È anche il dovere primario dell'uomo.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1986

*Se integrata con la pratica del dharma e la stretta osservanza dei vincoli morali, la meditazione su Dio è un rimedio infallibile per la sofferenza umana.*

## 21 Febbraio

L'UOMO deve prendere coscienza della sua vera natura e stabilirsi in essa. Altrimenti, cessa di avere diritto a quella denominazione. Quando il fuoco non brucia o quando l'acqua non scorre, possono rivendicare quei nomi?

La genuinità consiste nell'essere veri fino al nucleo più profondo. L'uomo ha la Verità come sua natura. Cioè, il comportamento dell'uomo dovrebbe essere sempre vero; pronuncerà solo ciò che sente essere sincero. Allo stesso modo, dovrebbe agire secondo le sue dichiarazioni; il suo pensiero, la sua parola e la sua azione dovrebbero essere coerenti e complementari. Se in un caso qualsiasi questa concordanza viene a mancare, allora, quella persona è un uomo solo nella forma esteriore. È peggio di una bestia, perché le bestie sono libere dai fardelli del pensiero e della parola.

Tutte le cose nella Creazione sono soggette alla legge del cambiamento e anche l'uomo è soggetto a questa legge. Tuttavia, egli dovrebbe usare la legge per il progresso e non per scivolare più in basso nella scala. Il *Dharma* (*rettezza*) è la norma a cui egli deve aderire, in modo da cambiare da buono a migliore e da migliore al massimo.

— Discorso Divino del 04 Aprile 1975

*Il cuore è la serratura, la mente è la chiave. Quando la mente è rivolta verso Dio, il cuore sviluppa il distacco. Quando è rivolta verso il mondo, sviluppa l'attaccamento.*

## 22 Febbraio

Ci sono tre strade attraverso le quali gli aspiranti cercano di entrare nel percorso della meditazione: quello del puro e sereno sentiero *satvico*, in cui si considera la ripetizione del Nome e la meditazione come un dovere e si soffre qualsiasi ammontare di problemi per il suo bene; quello in cui si è pienamente convinti che tutto questo è solo un'illusione, quindi si fa solo il bene in tutte le condizioni e in ogni momento. Si desidera solo il bene di tutti e si è sempre amorevoli verso tutti; si trascorre il tempo ininterrottamente nel ricordo e nella meditazione del Signore. Non si desidera nemmeno il frutto della ripetizione del Nome e della meditazione; si lascia tutto al Signore!

Poi c'è quello del sentiero passionale e inquieto (*rajasico*), in cui si brama il frutto delle proprie azioni ad ogni passo. Se il frutto non è disponibile, allora, gradualmente, il lassismo e il disgusto prendono il sopravvento sull'aspirante spirituale e la ripetizione del Nome e la meditazione si prosciugano lentamente.

Infine, quello del sentiero ignorante (*tamasico*) è perfino peggiore. Il Signore entrerà nella mente solo nei momenti di pericolo o di sofferenza acuta, o quando si è vittima di una perdita o di un dolore!

— Dhyana Vahini, cap. 2

*Perché chiedere questo o quello? Abbiate fede in Dio, il Donatore di Tutto, l'unico Tesoro di cui necessitate; Egli provvederà a riempirvi di soddisfazione.*

## 23 Febbraio

L' *Buddhi (Intelletto)* deve essere mantenuta acuta, limpida e diritta. Ci sono quattro orientamenti in cui l'intelletto guida l'uomo:

1. *Swartha-sukha-buddhi* - questo indica la natura completamente egoista, in cui l'individuo non si preoccupa nemmeno di sua moglie e dei suoi figli, ma è desideroso di soddisfare prima di tutto i propri bisogni.
2. Poi, abbiamo *Swartha-parartha-sukha-buddhi* - questo permette qualche considerazione anche per la felicità altrui.
3. Il successivo orientamento è *Parartha-buddhi* - coloro che lo possiedono cercano tanta felicità per gli altri quanta ne cercano per sé stessi. Sono pronti a sottoporsi a qualsiasi sforzo per assicurare anche al prossimo ciò che ritengono possa garantire loro la felicità.
4. Infine abbiamo *Adhyatmic-buddhi (intelletto spirituale)* - questo conduce l'uomo sempre sul sentiero della rinuncia e del servizio, perché solo questi conducono al progresso spirituale. L'intelletto *adhyatmico* riconosce l'unità della Creazione e quindi, ciò che l'altra persona sente è sentito - nella stessa misura - anche nell'individuale.

— Discorso Divino del 04 Aprile 1975

*L'insensibilità è la causa principale di tutte le crudeltà che deturpano la natura divina dell'Uomo.*

## 24 Febbraio

LA maggior parte delle persone oggi giorno segue solo percorsi passionali, irrequieti (*rajasici*) e ottusi, ignoranti (*tamasici*) nel ripetere il Nome Divino e nel meditare.

Tuttavia, l'intenzione stessa di ripetere il Nome Divino e di meditare è quello di purificare la mente e l'intelletto. Per ottenere questo, il primo sentiero della meditazione pura e serena (*Satvico*) è il migliore. Quando la mente e l'intelletto diventano puri, essi risplendono dello splendore della comprensione dell'*Ātma*.

Colui in cui questa comprensione risplende pienamente è chiamato un saggio (*rishi*). Il conoscitore dell'*Ātma* diventa l'*Ātma* stessa (*Brahma-vid Brahmaiva bhavati*). Lo scopo della vita, quello che la rende degna, è la comprensione dell'*Ātma* o, in altre parole, il principio dell'anima individuale (*jīva*)

— Dhyana Vahini, cap. 2

*Solamente Dio è il donatore della vita, il custode della vita e la meta della vita.*

## 25 Febbraio

QUANDO conquisterete l'Amore di Dio, la Sua compassione scorrerà in voi. L'amore dà e perdona. L'ego prende e dimentica. Quando vostro figlio ruba del denaro in casa non lo consegnate alla polizia; ma quando il vostro domestico sottrae un cucchiaino non vi fate questi scrupoli. Perché non avete amore per il domestico.

Vivete senza odiare gli altri, senza condannarli e senza cercare gli altrui difetti. Vyasa, che scrisse i diciotto voluminosi *Purāṇa*, li riassunse tutti in una sola riga di un piccolo distico: “*Fare del bene agli altri è l'unico atto meritorio; fare del male è il peccato più orrendo*”. Quando sentite di non poter fare il bene, almeno desistete dal fare il male. Questo stesso è un servizio meritorio!

Non cercate di scoprire le differenze; scoprite l'unità. Comprendete che lo scopo della vita è conoscere l'Incarnazione dell'Amore, cioè Dio, attraverso l'amore, e dimostrare tramite il vostro Amore di avere conosciuto Lui.

— Discorso Divino del 04 Aprile 1975

*Il modo migliore per ottenere la felicità è scegliere Dio come leader e guida. Allora, Egli vi guiderà e custodirà dall'interno del vostro cuore.*



## 26 Febbraio

C'è una stretta relazione reciproca tra le attitudini del corpo e quelle della nostra mente. Di conseguenza, i sentimenti interiori delle persone saranno resi palesi dal loro corpo fisico. La postura e il portamento del corpo ci aiutano a scoprire questi sentimenti.

Facciamo un esempio. Con i fianchi cinti, le maniche della camicia arrotolate e le mani serrate a pugno, non è possibile mostrare amore o devozione. Con le ginocchia piegate, gli occhi socchiusi e le mani alzate sopra la testa con i palmi uniti, è possibile mostrare la propria ira, odio o crudeltà?

Ecco perché gli antichi saggi indirizzavano l'aspirante spirituale sulla necessità, durante la preghiera e la meditazione, di adottare la postura corporea appropriata. Essi videro che in questo modo era possibile controllare i capricci della mente.

— Dhyana Vahini, cap. 02

*La vita deve essere santificata facendo un uso appropriato del corpo e impegnandolo in azioni sacre.*

## 27 Febbraio

**S**IETE pienamente consapevoli delle caratteristiche di questo *Kali Yuga* che stiamo attraversando. Intorno a voi trovate ingiustizia, irregolarità, immoralità e falsità con tutti i loro diabolici attributi e atrocità. Ma noi dobbiamo andare avanti nonostante tutto questo con un atteggiamento tranquillo, tollerante e benigno verso la vita.

Quasi tutti i campi e i percorsi della vita sono inquinati da questi sentimenti velenosi, ma il campo dell'educazione è il più importante e ha bisogno della nostra speciale attenzione. Innanzitutto dovremmo indagare e cercare di scoprire perché i genitori, gli alunni o i loro insegnanti prendono parte attiva in attività anti-educative. La ragione principale è che la mente umana è infestata e dominata da due macchie diaboliche - l'egoismo e l'ambizione. Queste forze impediscono agli esseri umani di realizzare i valori umani che costituiscono l'umanità.

Non è conveniente per un uomo scambiare la sua preziosa vita, preziosa quanto una gemma, con desideri e ambizioni mondane che, al pari di una pietra di carbone, sono prive di valore.

— Discorso Divino del 10 Aprile 1975

*L'educazione è quella che favorisce le nobili qualità: l'intelletto acuto, la verità, la devozione, la disciplina e il senso del dovere.*

## 28 Febbraio

“**C**HANDRAMA MANASO JATAH”, afferma il Puruṣa Sukta (*la mente è sorta dalla Luna*). La luna ha sedici sfaccettature. Allo stesso modo, la mente ha sedici sfaccettature. Nella notte di *Shivaratri*, quindici delle sedici sfaccettature della Luna sono invisibili, e solo una sfaccettatura può essere vista. Anche la mente è nello stesso stato. Se durante *Shivaratri* si medita su Dio, si può raggiungere la vicinanza al Divino.

La sacralità suprema di *Shivaratri* consiste nel realizzare l'unità con il Divino per mezzo della meditazione su Dio. Ciò che voi negate è davvero la Realtà; solo il Divino esiste. Il mondo è irreali. Dimenticando il Reale, gli uomini si perdono nella ricerca del transitorio. Il mondo deve essere visto come l'immagine riflessa del Divino. Tutte le azioni devono essere eseguite come un'offerta al Divino. I veri devoti di Dio non dovrebbero dare alcuna importanza alle differenze di religione, casta o setta. Queste sono solo differenze di nome e di forma.

Rendendosi conto che il sacro principio di Śiva è presente in tutti, i devoti non dovrebbero guardare nessuno dall'alto in basso o arrecare danno agli altri.

— Discorso Divino del 11 Febbraio 1983

*Come ci si può assicurare la pace della mente, quando non si ha contatto con il Vasto, l'Intramontabile, l'Onnipotente Provvidenza? Quando Dio viene [considerato, ndr] per ultimo, la vita è persa.*





Pensiero del Giorno



**Marzo 2022**





## 1 Marzo

SHIVARATRI ricorda a tutta l'umanità l'obiettivo del controllo della mente. La Luna è la divinità che presiede alla mente, stando ai saggi, e persino la scienza moderna ha scoperto una sottile relazione tra i capricci della mente e le fasi della Luna.

Nella metà oscura del mese, la Luna si vede progressivamente meno con il susseguirsi dei giorni, e simbolicamente si può dedurre che anche la mente sta subendo un processo di regresso. Questo giorno è la 14esima notte e rimane ben poco della Luna per influenzare la terra o la mente dell'uomo.

Uno slancio di sforzo spirituale attraverso la veglia, il *bhajan* (*canto congregazionale*) e il digiuno fatto in questo *ratri* (*notte*) o periodo di ignoranza, avrà come risultato l'estinzione della mente e quindi la vittoria su tutte le tendenze e gli atteggiamenti in cui essa ha intrappolato l'uomo. In questo modo questa *ratri* può essere sublimata nello splendore celeste di Śiva.

— Discorso Divino del 16 Febbraio 1977

*Il sentiero spirituale è il sentiero del distacco, del controllo dei sensi e del rigoroso allenamento della mente.*

## 2 Marzo

SFORZARSI - questo è il vostro dovere. Anelare - questo è il vostro compito. Lottare - questo è il vostro incarico. Se solo fate queste cose, sinceramente e costantemente, Dio non potrà trattenere a lungo la ricompensa della Realizzazione.

Il fiume si sforza, anela e lotta per fondersi con il mare da cui proviene. Ha questo coronamento sempre vigile nella sua coscienza. Cerca di rendersi puro e cristallino per essere accolto dalla sua fonte. Supera ogni ostacolo del terreno per viaggiare con successo verso la sua meta. Anche l'uomo deve utilizzare tutte le dotazioni fisiche, mentali, morali, intellettuali e materiali che Dio gli ha concesso per poter viaggiare verso la meta della Realizzazione.

Non lasciatevi ingannare dalla credenza dell'esistenza di due entità: di questo e dell'altro mondo, qui e nell'aldilà. Realizzate l'aldilà qui; questo mondo è intrecciato con l'aldilà. Non c'è verità nella disparità tra secolare e spirituale, divino e materialista, celeste e terrestre.

— Discorso Divino del 16 Febbraio 1977

*Dovete avere sempre in mente l'obiettivo di fondervi nell'Assoluto (sayujya); non rinunciate e non dimenticatelo.*



### 3 Marzo

**F**INCHÉ lo scopo della meditazione non è raggiunto, la disciplina ben radicata delle posture sedute (*asana*) deve essere rispettata. Fino ad allora il programma deve essere mantenuto. Dopo aver raggiunto l'obiettivo - cioè dopo che la mente (*manas*) e l'intelletto (*buddhi*) sono stati conquistati e posti sotto controllo - si può essere immersi nella meditazione ovunque ci si trovi: sul letto, su una sedia, sugli scogli o su un carro.

Una volta che si impara ad andare in moto, si può guidare su qualsiasi strada e in qualunque condizione. Ma quando si sta appena imparando a guidare, per la sicurezza propria e di quelli di chi ci circondano, si deve scegliere un luogo dagli spazi liberi.

Ci si deve attenere a certi principi di equilibrio; questo è essenziale. Così anche chi si impegna nella meditazione (*Sādhanā*) deve seguire un certo corso di allenamento. Nessun mutamento può essere fatto al riguardo.

— Dhyana Vahini, cap. 2

*È necessario sottoporsi al martello della disciplina e allo scalpello del dolore-piacere in modo da diventare Divini.*

## 4 Marzo

“SO-HAM” (*Io sono Lui*) proclama l’identità dell’individuo e del Divino. Questa identità non sarà compresa finché si è presi dai tentacoli del mondo materiale. Questa è la verità riguardo Dio.

Se si chiede: “Dov’è questo Dio?”, la risposta è data nel 18° capitolo della *Bhagavad Gita*, nella strofa 61. Lì, Kriṣṇa ha dichiarato: “*Ishvarah Sarvabhutanam hriddeshe*” (*Il Signore risiede nella regione del cuore di tutti gli esseri*). Noi studiamo la Gita. La adoriamo. La si recita quotidianamente, ma non la si applica concretamente nella vita quotidiana.

Colui che realizza la sua identità con il Divino non farà del male a nessuno. Il servizio al pubblico è la vera adorazione di Dio. Il potere del divino permea ogni cosa. Il nostro viaggio è dall’individuale all’universale, da ‘*Swam*’ (*mio*) a ‘*So-ham*’ (*unità con Dio*), da ‘*io*’ a ‘*noi*’.

— Discorso Divino del 11 Febbraio 1983

*Ovunque si guardi, là è presente lo stesso Dio. Sviluppate questo sentimento di unità. Allora raggiungerete la più alta beatitudine.*

## 5 Marzo

**D**ESCRIVERE qualsiasi cosa a parole è complicato, potrebbe anche annoiare. Ma dimostrare una cosa con i fatti è più facile e maggiormente piacevole! Far comprendere alle persone la meditazione praticandola è meglio che parlarne! Il Mio scrivere su essa e la vostra lettura non la renderà facile.

Attraverso la meditazione, le persone raggiungono l'esperienza divina di realizzare l'*Ātma* dentro sé stessi. Attraverso la meditazione, gli aspiranti spirituali sono in grado di gettare via le guaine dell'ignoranza strato dopo strato. Essi ritirano le loro percezioni sensoriali dal contatto con le esperienze oggettive del mondo. Il processo che mira a questa santa conquista merita di essere chiamato meditazione.

Per questo processo, uno deve essere dotato di buone abitudini, disciplina e alti ideali. Si deve essere pieni di rinuncia verso le cose mondane e le loro attrazioni. Qualunque sia la situazione, ci si deve comportare con entusiasmo e gioia. Qualsiasi cosa si faccia deve essere dedicata non al sostentamento, ma a guadagnare la Beatitudine atmica (*Ātma-ananda*)!

— Dhyana Vahini, cap. 02

*Utilizzate la vostra intelligenza e i vostri pensieri per raggiungere quella beatitudine che deriva dal condurre una vita di rettitudine e bontà.*

## 6 Marzo

LA pace è il tesoro più prezioso, senza la quale il potere, l'autorità, la fama e la fortuna sono tutti aridi e pesanti. Tyagaraja ha cantato che non ci può essere felicità senza pace interiore. Per guadagnare questa pace ed essere incrollabilmente stabiliti in essa, l'uomo deve sviluppare *abhyasa* (*pratica costante*) e *vairagyam* (*completo distacco*).

Dalla nascita alla morte, l'uomo è schiavo delle abitudini e delle pratiche. Occorre esaminarle e affidarsi sempre più a quelle che lo conducono verso la gioia soggettiva piuttosto che verso il piacere oggettivo.

La gioia soggettiva può essere acquisita attraverso l'armonia nel focolare domestico, la reciproca cooperazione tra i membri della famiglia e della comunità, le attività di servizio al prossimo, le premure per il benessere e prosperità della società in cui si vive.

— Discorso Divino del 20 Aprile 1975

*A meno che gli individui non sviluppino il rispetto e la tolleranza reciproca e coltivino una mentalità comune gli uni nei confronti degli altri, non ci può essere pace e armonia nella comunità.*

## 7 Marzo

È davvero necessario allenare la mente ad essere sempre serena. Le acque di un fiume sgorgano dalle montagne, cadono nelle valli e scorrono lungo le gole; gli affluenti si uniscono in varie parti e le acque diventano torbide e impure.

Analogamente, anche nel diluvio della vita umana la velocità e la forza aumentano e diminuiscono. Questi alti e bassi possono verificarsi in qualsiasi momento della vita. Nessuno vi può sfuggire. Possono arrivare all'inizio, alla fine, o forse nel mezzo della vita. Quindi, bisogna persuadersi fermamente che la vita è necessariamente piena di alti e bassi e che, lungi dall'essere spaventati e preoccupati da questi, bisogna accoglierli come un'aggiunta alla propria esperienza.

Non bisogna solo considerarli così, ma bisogna anche essere felici e contenti di qualsiasi cosa accada! Allora, tutti i problemi, qualunque sia la loro natura, passeranno in modo leggero e veloce. Per questo, il temperamento della mente è essenziale.

— Dhyana Vahini, cap. 3

*Vivere è piacevole o sgradevole a seconda dell'atteggiamento di fondo che si ha nei confronti della vita.*

## 8 Marzo

INCARNAZIONI d'amore!

In questo universo infinito, tra le miriadi di esseri viventi, l'umanità è eminente. Tra gli esseri umani è un privilegio nascere come donna. Ci sono molti esempi per dimostrare la preminenza delle donne.

Rāma non è forse nato come incarnazione divina nel grembo di Kausalya? Lava e Kusha (*i gemelli*) non sono forse diventati grandi perché sono nati da Sita? Non furono forse le cure amorevoli di Jijabai a rendere grande Shivaji? Non fu forse la pietà di Putlibai a fare di Gāndhi un *Mahatma*?

Tutti i più grandi saggi, santi, eroi e guerrieri sono nati da donne “*che li hanno resi grandi*”. La donna è la dea della natura. È ovvio che la nascita femminile è stimabile, adorabile e sublime. Anche i Veda adorano il principio femminile in vari modi.

— Discorso Divino del 19 Novembre 1995

*Dove le donne sono onorate ed apprezzate, lì la Divinità è presente con tutta la sua potenza.*

## 9 Marzo

RIPETETE *Soham* (*Io sono Lui*) con ogni respiro: ‘*So*’ quando ispirate e ‘*ham*’, quando espirate, ‘*So*’ significa *Lui* e ‘*ham*’ significa *io*. Quando completate l’inspirazione e l’espirazione, sentite che ‘*So*’ (*Signore*), e ‘*ham*’, (*voi*) sono Uno.

In seguito, dopo una lunga pratica, l’idea di *Lui* e *io* come due entità separate scomparirà e non ci sarà più “*So*” e “*Ham*”. Quei suoni si ridurranno a “*O*” e “*M*”, e diventeranno “*Om*” (*Pranava*). Ripetete questo suono ad ogni respiro e questo vi salverà dalla schiavitù della nascita e della morte; questo è *Pranavopasana* (*contemplazione su Pranava*) raccomandato nei *Veda*. Questa recitazione del *Soham* è un buon mezzo per trattenere la mente dal fuggire via con voi.

Fate sì che la mente sia sempre attaccata al Signore; allora non fuggirà, come pensa, in tutte le direzioni. Questo è il significato dell’esortazione di Kriṣṇa: “*Sarvadharmān parityajya mām ekaṁ śaranam vraja - Rinunciando a tutte le altre attività, arrendetevi completamente a Me.*” Ponete la mente completamente al Suo servizio. Allora, Egli vi salverà dalla caduta!

— Discorso Divino del 22 Maggio 1965

*Usate la lingua per recitare il Nome del Signore; usate i piedi per recarvi in commissioni pure e sante; usate il cuore per contenere pensieri e sentimenti puri.*

## 10 Marzo

**D**IRIGERE consapevolmente l'attenzione su un soggetto e fissarlo lì è concentrazione ("ekagrata"). Questa è anche una condizione della mente. Il raccoglimento e la concentrazione aiutano a focalizzare lo sforzo su qualsiasi compito scelto. La concentrazione è essenziale per tutti. È alla base di tutti gli sforzi di successo. È necessaria non solo per la meditazione, ma anche per gli affari mondani e la vita ordinaria.

Qualunque sia il compito in cui si è impegnati, farlo con concentrazione svilupperà sia la fiducia in sé stessi, sia il rispetto per sé stessi, poiché essi sono i risultati dell'atteggiamento della propria mente. La mente può propendere verso il male o il bene, ecco perché l'attenzione focalizzata deve essere impiegata per mantenere la mente attaccata solo ai buoni propositi.

Il successo o il fallimento dei buoni compiti dipendono dalla focalizzazione su un solo punto. Questa accresce il potere e l'abilità. Tuttavia non può essere conquistata senza vincere i desideri mondani che distraggono la mente. Questa concentrazione, questa conquista della mente, si acquisisce con l'esercizio della meditazione.

— Dhyana Vahini, cap.3

*La meditazione conferisce la capacità di concentrazione e successo in tutti i compiti.*



## 11 Marzo

IL Ministro vi stava dicendo di assistere al discorso sulla *Gita*, ma non I serve a nulla se vi appoggiate ad una colonna della Hall (*Sala, ndt*) e vi appisolate. Non è il discorso bensì il significato che conta; non è l'orecchio ma il cuore che deve assorbire la *Gita*.

Egli desiderava che voi cercaste e gioiste del *Satsangam* (*buona compagnia*); insieme a quel *sangam* (*congregazione*) ci deve essere anche l'auto-esame. Quanto siete riusciti a fuggire dai sensi e ad avvicinarvi al Signore?

*Mana eva manushyanam karanam bandha mokshayoh - la mente lega e la mente libera.* Quindi addestrate la mente e vincete. Essa è un elefante selvaggio che può essere domato con il pungolo del *Soham*. Non alimentatela con la presunzione, l'odio, l'invidia e l'avidità. Lasciate che il Nome del Signore risuoni sempre nell'orecchio e la mente sarà domata.

— Discorso Divino del 22 Maggio 1965

*Non prestate al mondo esterno più attenzione del necessario, concentratevi maggiormente sulle sorgenti interiori della gioia.*

## 12 Marzo

OGGI la gente, senza condurre una vita ideale, vuole vivere felicemente. I genitori, per esempio, non danno il buon esempio ai figli. Nell'era moderna, il padre non istruisce correttamente i figli e i figli non prestano attenzione alle parole della madre.

Oggi giorno, la stragrande maggioranza dei padri si comporta come Dhritarashtra. Dove ci sono alcuni buoni figli che conducono una vita pia, i padri li rimproverano dicendo: “*Sei diventato matto? Non partecipare ai Bhajan o al servizio sociale*”. I genitori che si comportano in questo modo sono come Hiranyakashipu: non poteva tollerare che suo figlio adorasse Hari. Oggi abbiamo molti genitori come Dhritarashtra e Hiranyakashipu, ma pochi che incoraggiano i loro figli ad aderire alla rettitudine.

I ragazzi di oggi non apprezzano opere edificanti come il *Rāmāyaṇa*, il *Mahābhārata* e il *Bhagavatam*. Sprecano il loro tempo leggendo spazzatura. I genitori dovrebbero fare in modo che i figli non leggano libri scadenti. Se la Nazione deve prosperare, il miglioramento deve iniziare dai genitori.

— Discorso Divino del 19 Novembre 1995

*È dovere dei genitori spargere i semi della spiritualità nei figli fin dai primi anni di vita.*

## 13 Marzo

CI sono due categorie di persone: quelle che si autoaccusano di essere peccatrici e quelle che si adulano di essere grandi. Entrambe si agitano a causa delle loro stesse aberrazioni mentali! Entrambe necessitano di una soddisfazione mentale che può essere ottenuta con la meditazione.

Grazie alla meditazione, aumenterà la comprensione e crescerà la saggezza. Per questo, una persona dovrebbe sviluppare un interesse e un piacere per la meditazione, ovvero un desiderio che non ammette altri approcci e che non tollera alcun ostacolo. Naturalmente, uno può desiderare di ascoltare la musica e trarne gioia, o vedere i corpi di parenti stretti trapassati e trarne dolore! Il desiderio può avere conseguenze piacevoli o spiacevoli!

Il desiderio deve avere la forza di ispirare lo sforzo. Infatti, il desiderio non è altro che uno sforzo dormiente, e lo sforzo è il desiderio in azione. Quando il desiderio è debole, lo sforzo flebile; quando il primo è forte, anche l'altro è operativo!

— Dhyana Vahini, cap. 3

*Prima il desiderio, poi la scelta della meta, poi la concentrazione e, attraverso la disciplina, la conquista della mente - questo è l'obiettivo della meditazione.*

## 14 Marzo

IL vivere implica nell'individuo l'operazione del principio vitale che attiva tutti gli esseri. Il Divino privo di attributi assume certe qualità come Sua natura e diventa *Saguna*. L'individuo così formato cerca di conoscere e sperimentare la varietà di nomi e forme che si presentano ai suoi sensi di percezione e alla sua mente.

Questo, in sintesi, è il processo del vivere, il progetto di “conoscere”, di espandere la propria consapevolezza. Il processo ha un inizio e una fine, comporta successo e fallimento, bene e male. “*Io sono il Jivi, un individuo vivo*”, “*Io sono una scintilla della Coscienza*”, “*Io sono l'Atma incarnata*” - dichiarazioni come queste non rivelano la conoscenza completa del principio vitale.

Il *Jivi* è la Coscienza Divina nella sua interezza, installata in una carrozza. Non è un ammasso di materia inerte modellato in una forma ed etichettato con un nome. C'è una sola Coscienza omni-pervadente, ma l'uomo la sperimenta in frammenti e, scambiandola per molte, brancola nella confusione causata dalla sua stessa ignoranza.

— Discorso Divino del 22 Marzo 1985

*Cavalcate sicuri sulle acque impetuose della vita mondana;  
siate testimoni, non bramate i frutti dell'azione, lasciate le  
conseguenze di tutte le azioni alla Volontà di Dio.*

## 15 Marzo

**C**OLORO che non abbandonano il sentiero della discriminazione (*vichara marga*) ricevono la Grazia del Signore, e realizzano anche l'*Ātma*. Saranno sempre alla ricerca della verità eterna che si trova al di là delle illusioni oniriche di questo mondo.

Controllate i sensi che scorrazzano alla rinfusa; allora le origini delle malattie saranno distrutte. Lasciate che la mente continui a seguire la sua ginnastica; arginate l'inondazione folle di pensieri, piani e schemi; allora non ci sarà spazio nella mente per le preoccupazioni e le ansie. Per diminuire i vagabondaggi dei vostri pensieri, ripetete il Nome del Signore; questo terrà lontano i vostri dispiaceri e le vostre preoccupazioni.

Senza lo spegnimento della mente, la saggezza spirituale non può nascere. La persona completa è quella che è riuscita in questo. L'aspirante spirituale deve prima imparare il segreto della "*vista interiore*", la "*visione diretta all'interno*", e distogliere l'attenzione dall'esterno.

— Dhyana Vahini, cap. 3

*I pensieri di Dio, la contemplazione di Dio, la Grazia di Dio  
- solo questi possono conferire la purezza di cui abbiamo  
bisogno.*

## 16 Marzo

SE c'è una bolla sul corpo, ci mettiamo sopra un unguento e la copriamo con una benda finché non guarisce del tutto. Se non si applica l'unguento e non si lega il bendaggio intorno a questa bolla, è probabile che diventi settica e causi grandi danni in seguito. Di tanto in tanto dovremo pulirla con acqua pura, applicare di nuovo l'unguento e rimettere una nuova fasciatura.

Allo stesso modo, nella nostra vita, c'è questa particolare bolla che è sorta nel nostro corpo sotto forma di 'io', 'io', 'io'. Se volete veramente curare questo bubbone dell'io, dovrete lavarlo ogni giorno con le acque dell'amore, applicare su di esso l'unguento della fede e legarci intorno la benda dell'umiltà.

La benda dell'umiltà, l'unguento della fede e le acque dell'amore potranno curare questa malattia che è scoppiata con questo bubbone dell'io.

— Discorso Divino del 17 Febbraio 1985

*Il Divino interiore si potrà manifestare solo quando le forze oscure del "mio" e dell'"io" saranno rese inefficaci.*

## 17 Marzo

**P**ROPRIO come un bambino, dopo aver imparato a guardare e a comprendere cerca di sgambettare qua e là per casa, così che anche l'aspirante spirituale impari a sgambettare nel mondo interiore e a comprenderlo.

Un bambino sano nella culla agita le braccia e le gambe allegramente e ride di gioia guardando la lampada sulla parete. Allo stesso modo l'aspirante spirituale, anch'egli sano nel corpo, nella mente e nell'anima, sdraiato nella culla della vita, guarda il mondo interiore e batte incessantemente le mani con immensa felicità per quella gioia interiore. Questo deve essere fatto. Inoltre, ogni pensiero, ogni parola e ogni azione deve provenire dalla piena coscienza della conoscenza.

Istruite la vostra intelligenza a non vagare, ma a dimorare costantemente nel mondo interiore! Questa è la ricerca interiore, e la meditazione è lo strumento più importante a tale scopo. L'aspirante spirituale può addentrarsi nella ricerca interiore per mezzo della porta dell'auto esame. Quella porta dà il benvenuto, ad ogni aspirante dotato di umiltà e devozione, alla condizione più alta e più sacra possibile in vita.

— Dhyana Vahini, cap. 3

*Godetevi il sapore della Divinità interiore. Sviluppate la visione interiore e visualizzate il vostro vero Sé.*

## 18 Marzo

IL meditante considera importante la realizzazione della beatitudine *Iatmica*, ma anche la promozione del benessere del mondo è uno scopo altrettanto importante. Per realizzare questo scopo, bisogna mettere sotto controllo certe tendenze fisiche, verbali e mentali. Queste sono solitamente conosciute come i dieci peccati: i tre fisici, i quattro verbali e i tre mentali.

Le tendenze fisiche sono: arrecare danno alla vita, desiderio adultero e furto. I peccati verbali sono: falsi allarmi, discorsi crudeli, discorsi invidiosi e bugie. Gli atteggiamenti mentali sono: avidità, invidia e negazione di Dio. La persona intenzionata a seguire il sentiero della meditazione deve prestare ogni attenzione affinché questi dieci nemici nemmeno si avvicinino. Devono essere evitati completamente.

La persona ha bisogno di tendenze che favoriscano il progresso e non di quelle che lo ostacolano. Si deve parlare e agire solo per il bene (*subha*), perché solo il bene è di buon auspicio (*mangala*) e solo l'auspicio è Śiva.

— Dhyana Vahini, cap. 4

*Solo quando i tratti malvagi sono banditi, la Divinità può manifestarsi in tutta la sua Gloria.*



## 19 Marzo

CON il supporto della mente, l'uomo può elevarsi dal livello degli Cumani al più alto livello della Divinità. Ma può anche scendere alla natura animale o al livello demoniaco.

Nel momento in cui si rivolge la mente verso gli oggetti mondani, essa tende ad assumere una natura animale e demoniaca. Se la mente è orientata verso Dio e liberata dal processo del pensiero, tende a fondersi con *Nirguna Nirakara* e quindi a liberarsi.

Il principale motivo della schiavitù è dare troppa libertà alla mente. Per esempio, quando un animale è legato ad un palo, non potrà recarsi in un altro luogo e rovinarlo. Non potrà mostrare rabbia o violenza o fare del male a qualcuno. Al contrario, se viene lasciato libero, allora può vagare per vari campi, distruggere i raccolti e causare perdite e danni agli altri. Viene anche picchiato per il male che fa. Allo stesso modo, la mente di una persona deve essere soggetta a certe regole e limiti.

— Discorso Divino del 17 Febbraio 1985

*Se volete essere padroni e non schiavi, dovete tenere sotto controllo il vostro corpo, i vostri sensi e la vostra mente.*

## 20 Marzo

QUESTO mondo (*jagat*), la rappresentazione passeggera, è basato sulle illusioni (*Māyā*). Tuttavia non si deve concludere che il semplice riconoscimento della falsità del mondo o la consapevolezza di avere certe carenze ci condurrà sul sentiero più alto e ci porterà alla più alta verità. Senza un buon carattere, pieno di qualità eccellenti, non si può mai raggiungere il progresso nel campo spirituale.

Il progresso dipende dal valore e dalla qualità dell'individuo, così come il raccolto dipende dalla fertilità del terreno. Su un terreno così prezioso, semina i semi di eccelsa qualità e irrigali con le acque della ragione e dell'analisi; a tempo debito sarà pronto l'abbondante raccolto!

Sui terreni dove le piantine di buone qualità non sono piantate e curate, si moltiplicano le erbacce inutili; e dove si sarebbero potuti formare giardini ordinati, i cespugli spinosi creano una giungla di confusione impenetrabile.

— Dhyana Vahini, cap. 4

*Ogni cosa risiede nel cuore dell'uomo. La divinità è installata nel cuore. Una persona stolta si lascia sedurre dalla ricchezza e dallo sfarzo del mondo esterno.*

## 21 Marzo

**O**gni studente è come una luce *petromax*<sup>1</sup>. Questa luce si mantiene accesa pompando cherosene (combustibile) di tanto in tanto. E la fuliggine deve essere pulita ogni tanto con una spazzola. Anche questo necessita di cherosene. Solo quando tutti e tre sono presenti, la lampada brillerà intensamente.

La vostra *shraddha* (*sincera devozione*) è il cherosene. Il vostro amore è lo spillo. Il vostro spirito di sacrificio è la pompa. Inoltre, è necessario uno stoppino. Questo stoppino è il Nome del Signore. Con l'aiuto di questi tre accessori, quando cantate il Nome del Signore la vostra devozione brillerà in modo fulgente! Questo splendore è la luce del Divino dentro di voi. Si passa dall'inquietudine a *Param-Jyoti* (*Luce Divina nel cuore*), attraverso la pace e una mente illuminata..

Il cuore di ognuno è la sede del Signore. Gli studenti dovrebbero coltivare la facoltà di discriminazione attraverso l'educazione, coltivare l'umiltà e favorire la fede nel Divino. Questa è la regale via per la realizzazione dell'unità con il Divino.

— Discorso Divino del 03 Febbraio 1994

*L'educazione accademica ha le sue utilità. Tuttavia non è il summum bonum [bene supremo, ndt] della vita.*

---

<sup>1</sup>La lampada Petromax fu creata nel 1910 in Germania da Max Graetz (1851-1937) sulla base di una lampada ad alcool già diffusa.

## 22 Marzo

I Veda dichiarano: “*vedahametam purusham mahantam aditya varnam tamasah parastat - Il Supremo Divino, con l'effulgenza del Sole, dimora oltre le tenebre*”. Dio è al di là di *tamas* (oscurità). Non è al di fuori, Egli è dentro di voi. Voi siete Lui. Mentre Lui stesso è il Divino, l'uomo cerca il Divino in una foresta o mediante la meditazione. Che follia è questa?

I Veda deridono l'uomo perché non riesce a vedere Dio anche mentre Lo guarda. *Pashyannapi na pashyanti mudho - Lo stolto non riesce a vedere anche mentre sta guardando*. Dovete adorare la Divinità vivente, non quella senza vita. Onorate ogni essere che è in forma umana. Vedete il Divino in ogni uomo.

Il cosmo è *Viṣṇu swarupam* (una manifestazione del Divino). Dio è con voi, in voi e intorno a voi. Egli non è altrove. Sviluppate questa ferma convinzione. È un autoinganno immaginare che Dio sia da qualche parte lontano da voi.

— Discorso Divino del 03 Febbraio 1994

*Dovete sentire la presenza di Dio ovunque andiate, qualunque cosa facciate; sia che mangiate, che parliate o che lavoriate. Quando si coltiva un tale atteggiamento - quella è la più alta forma di devozione.*

## 23 Marzo

I nostri antichi praticavano la parsimonia nel parlare. Oggi gli studenti tendono ad essere loquaci. L'eccessivo parlare nuoce alla mente. “*Meno parole, più felicità*”.

Gli antichi praticavano tre tipi di silenziosa penitenza per controllare la parola. La prima era *Vak-mounam* (*silenzio della lingua*), la seconda era *Mano-mounam* (*silenzio della mente*) e la terza era *Maha-mounam* (*silenzio supremo*). *Vak mounam* (*silenzio nella parola*) significava circoscrivere il proprio intervento al minimo e in relazione alle necessità dell'occasione. Con questa disciplina si evitava l'eccessivo parlare. Di conseguenza, il potere del loro discorso risultava incisivo ed elevato.

Il rigore nel parlare portava anche alla veridicità. Parlare solo di verità contribuiva a purificare i loro pensieri. Con questo mezzo acquisirono la *Siddhi* (*realizzazione della verità*) e la *Jñāna-siddhi* (*acquisizione della più alta saggezza*). Pertanto, la purezza nella parola è vitale. Questa deve essere raggiunta attraverso la moderazione nel parlare.

— Discorso Divino del 03 Febbraio 1994

*Se uno riesce a conquistare la lingua sarà padrone di tutti gli altri sensi.*

## 24 Marzo

DOPO aver conquistato il silenzio della lingua (*Vak Mounam*), c'è *Mano mounam* (*silenzio della mente*). La mente è un fascio di pensieri e fantasie. Questi pensieri devono essere ridotti gradualmente. Quando i pensieri vengono ridotti, la mente diventa controllabile in modo naturale, come un orologio che si scarica.

Quando l'attività della mente è ridotta, il potere dell'*Ātma* (*Sé Divino*) si manifesta. Di conseguenza, la *buddhi* (*intelletto*) diventa più attiva dei sensi. Quando il controllo della parola e della mente sono raggiunti, lo stato di *Maha-mounam* (*silenzio supremo*) è facilmente realizzato.

Gli studenti dovrebbero sforzarsi di raggiungere il terzo stadio seguendo le discipline inerenti ai primi due. Spesso vi ho raccomandato: "*Parlate meno e studiate di più*". Cosa si intende per "*studio*"? Lo studio, o l'educazione, è il processo di divinizzazione del proprio Sé. Questo richiede la coltivazione dei valori nell'educazione.

— Discorso Divino del 03 Febbraio 1994

*Il silenzio significa andare oltre il condizionamento di tutti i sensi e stabilirsi sempre nella coscienza della propria realtà.*

## 25 Marzo

UN buon carattere è essenziale per la realizzazione dell'Ātma. In altre parole, tutte le propensioni malvagie devono essere sradicate. Proprio come l'esercito si scoraggia e si arrende quando il comandante soccombe, così l'esercito delle qualità malvagie si arrenderà non appena l'egoismo (*ahamkara*) sarà distrutto.

Le qualità nocive sono tutte native del regno della collera, quindi, se quella regione viene distrutta, i soldati non potranno mai più alzare la testa. È sufficiente realizzare unicamente questo, considerando che: cosa può ottenere comandante Egotismo senza un singolo soldato che marci sotto i suoi ordini? Quindi, tutti gli sforzi devono essere diretti a distruggere il regno della collera in modo che nessun comandante possa azzardarsi a liberare i mastini della guerra.

Possa ogni aspirante spirituale preservare la regione della sua mente in pace, ponendo fine all'ascesa di questo comandante e di questi soldati. Possa ogni aspirante spirituale godere per sempre del sorriso del sovrano, l'Ātma.

— Dhyana Vahini, cap. 5

*La propria rabbia è il proprio più grande nemico mentre la propria calma è la propria protezione. La propria gioia è il proprio paradiso, il proprio dolore è il proprio inferno.*

## 26 Marzo

LA Nazione è un arto del mondo. Il mondo dovrebbe sforzarsi per la Pace. Questo è il significato della benedizione - *Om Śānti! Śānti! Śānti!* Perché questo *Śānti* (*Pace*) viene pronunciato solo tre volte e non di più o di meno? Questo si riferisce alla pace nei tre aspetti. *Adi-bhoutika* (*fisico*), *Adhyatmika* (*mentale*) e *Adi-daivika* (*spirituale*). La pace relativa al corpo, alla mente e al Sé viene invocata da questa benedizione.

Tali significati profondi sono impliciti nei pronunciamenti dei saggi di Bharat. Questi sono concepiti per ricordarci di Dio e spingerci a cercare la realizzazione di Dio. La gente immagina che Dio sia un'entità molto al di là della concezione e della comprensione umana. Questo non è vero.

La Divinità è più vicina di qualsiasi altra cosa al mondo. Se la si considera remota, apparirà distante, al contrario, se la si considera intima, sarà vicina! Fintanto che l'uomo ha la consapevolezza del corpo non può comprendere una Divinità informe. Quindi, deve adorare il Divino in forma umana.

— Discorso Divino, 03 Febbraio 1994

*La pace è proprietà di Dio ed è fruibile solo presso di Lui.*



## 27 Marzo

L'UOMO dovrebbe sforzarsi sinceramente di condurre una vita serena e pura. Dovrebbe rendersi conto della verità che i problemi e le agitazioni sono temporanei, come nuvole passeggere. Se ci si rende conto di questa verità, non c'è possibilità per le agitazioni di sorgere.

Le passioni danno solo una soddisfazione temporanea, ma causano gravi disturbi emotivi. Quindi, è imperativo da parte dell'uomo non cedere ad alcuna passione sconveniente mentre si consuma il cibo. L'osservanza delle tre P - cioè Purezza, Pazienza e Perseveranza - garantisce una felicità permanente e una buona salute priva di malattie.

Non sono solo le passioni sfrenate a danneggiare la salute dell'uomo. Il vivere con denaro mal guadagnato è anch'esso, in una certa misura, causa di cattiva salute. Si dice: *“Come il cibo, così è la mente; come è la mente, così sono i pensieri; come sono i pensieri, così è la condotta; come è la condotta, così è la salute”*.

— Discorso Divino del 21 Gennaio 1994

*Il corpo è il tempio di Dio. Pertanto, è dovere dell'uomo mantenerlo in buone condizioni.*

## 28 Marzo

SIA il ‘freddo’ che il ‘caldo’ rientrano entrambi nel Piano di Dio, il vostro compito è unicamente quello di saperlo e di trattarli come preziosi. In natura ci sono sia piante con le spine che senza; l’uomo saggio conosce il valore di entrambe. Egli pianta quella senza spine e la circonda con quelle spinose in modo che quello che coltiva rimanga illeso.

Dio attira a Sé l’individuo; è nella natura di entrambi avere questa affinità poiché sono la stessa cosa. Sono come il ferro e la calamita. Ma se il ferro è arrugginito, o coperto da strati di sporcizia, il magnete non può attrarlo. Rimuovete l’impedimento; questo è tutto quello che dovete fare.

Le prove e le tribolazioni sono i mezzi con cui si compie questa pulizia. Ecco perché Kunti pregò Kriṣṇa: “*Dacci sempre dolore, così che non possiamo mai dimenticarTi*”. Sono come le diete e le altre limitazioni alimentari che il medico prescrive per integrare l’effetto del farmaco del ricordo di Dio (*namasmarana*).

— Discorso Divino, Vijayadasami, 1953

*Risplendete nella vostra vera natura, e il Signore vi attirerà  
al Suo petto.*

## 29 Marzo

IL Signore è il Padre di tutti, della cui proprietà ognuno può rivendicare una parte. Tuttavia, per ottenerla, è necessario raggiungere un certo livello di intelligenza e di discriminazione. Gli infermi e gli imprudenti non possono essere considerati adatti a ricevere questa proprietà. La Sua proprietà è la Grazia, l'Amore puro. Se avrete discriminazione e rinuncia, potrete reclamare la vostra parte come un diritto!

Portate la devozione e deponetela qui e prendete da qui la forza spirituale! Più fate questo tipo di esercizio, più Io sono soddisfatto! Portate quello che avete, le vostre pene e i vostri dolori, le vostre preoccupazioni e ansie, e prendete da Me gioia e pace, coraggio e fiducia. Dal Mio punto di vista non c'è una condizione di grado superiore o inferiore tra i devoti.

La Madre passa più tempo a curare il bambino malato. Chiede ai figli più grandi di badare a loro stessi, ma nutre il neonato con le sue proprie mani. Questo non significa che non abbia amore per gli adulti! Pertanto, non pensate che se Io apparentemente non presto molta attenzione ad una persona, questa sia al di fuori della portata del Mio *Prema*.

— Discorso Divino di Mahashivaratri 1955

*Proprio come il figlio è il legittimo erede della proprietà del padre, l'uomo ha uguale diritto alle proprietà di Dio: Amore, Verità, Tolleranza, Pace ed Compassione.*

## 30 Marzo

OGGI, a causa dell'influenza dell'era di *Kali*, sono cresciuti due tipi di malattie. Una è l'insaziabile sete di ricchezza. In ogni città c'è una folle corsa a fare soldi. Tutti sono presi da questa ossessione. Senza dubbio il denaro è necessario, ma solo fino ad un punto per soddisfare le proprie necessità. A causa dell'eccessivo desiderio le persone perdono il senso delle proporzioni. Gli uomini si trasformano in demoni alla ricerca della ricchezza.

Ci si potrebbe chiedere se almeno fanno buon uso della loro immensa ricchezza. No, alla fine il denaro può cadere nelle mani dei ladri o di altri. Quello che ottenete dalla società, ridatelo alla società. Questo è il valore primario che deve essere caro a tutti. La seconda malattia è la sete di potere. Afflitto da queste due malattie, l'uomo sta trasformando l'intero mondo in un manicomio.

Il desiderio di ricchezza e di potere non è sbagliato in quanto tale. Tuttavia, la ricchezza e il potere dovrebbero essere usati per i giusti fini. Qualunque sia la posizione che occupate, fate in modo che siano usati degnamente.

— Discorso Divino del 07 Aprile 1997

*Dovete rendervi conto che qualunque siano le scritture che uno può padroneggiare, o qualunque sia il potere e la ricchezza che uno può acquisire, senza l'amore non si può raggiungere la liberazione.*

## 31 Marzo

OGNI elemento della Natura svolge la sua specifica funzione. Il Sole e la Luna fanno incessantemente il loro dovere. Anche Dio compie i Suoi doveri senza alcun riposo o pausa. I fiumi, scorrendo verso l'oceano, trasmettono la lezione secondo la quale non si dovrebbe rinunciare al proprio sforzo sino a quando non si è giunti a destinazione.

L'uomo dovrebbe impegnarsi in azioni virtuose con uno spirito di equanimità. La vita è un miscuglio di bene e male, di alti e bassi. Ignorate il male e gioite di ciò che è bene. Se comprate un cesto di manghi, potrebbero esserci alcuni frutti troppo maturi e marci. Ignorateli e consumate quelli buoni. Analogamente, nella vita si dovrebbero dimenticare le brutte esperienze e fare tesoro di quelle buone. Invece, l'uomo rimugina sulle cattive esperienze e rovina pure quelle buone che gli si presentano. Questo è un segno di debolezza.

La vita umana è una successione di esperienze buone e cattive, di gioia e dolore. Queste esperienze dipendono dalle mutevoli condizioni di tempo e di luogo!

— Discorso Divino del 17 Marzo 1991

*Non esiste esempio più grande di amore disinteressato della Natura.*





---

Pensiero del Giorno



**Aprile 2022**







## 1 Aprile

PROPRIO come il sapone è necessario per mantenere pulito questo corpo esterno, la ripetizione del Nome Divino, la meditazione e il ricordo (*smarana*) sono necessari per pulire la mente interiore. Esattamente come il cibo e le bevande sono necessarie per mantenere forte il corpo, la contemplazione del Signore e la meditazione sull'*Ātma* sono indispensabili per rafforzare la mente. Senza questo cibo e questa bevanda la mente barcolla di qua e di là.

Finché le onde agitano la superficie, il fondale non può essere visto. Quando le onde del desiderio agitano le acque della mente, come si può vedere il basamento, l'*Ātma*? L'agitazione causa le onde ed è causata dalla mancanza di cibo e bevande. Quindi, pulite la mente con la contemplazione del Signore. Nutritela con la meditazione sull'*Ātma*.

Solo la meditazione e la pratica spirituale (*Sādhana*) possono pulire le profondità della mente e darle forza. Senza purezza e forza l'*Ātma* si allontana e la pace fugge.

— Dhyana Vahini, cap. 5

*Purificate la vostra mente dalle tentazioni e dai dogmi dell'ignoranza; rendetela libera dalla polvere in modo che Dio possa riflettersi in essa.*

## 2 Aprile

LE persone accolgono il nuovo anno come se dovesse conferire loro qualche nuovo beneficio. Il bene o il male, i guadagni o le perdite, la notorietà o l'infamia vissuti dalle persone non sono il risultato del passaggio degli anni, sono le conseguenze delle loro stesse azioni.

*Samvatsara (l'anno)* è uno dei Nomi di Dio, dato che Dio è associato al tempo. Egli è anche conosciuto come *Kala-atmaka (spirito del tempo)*. Quindi, non dovremmo considerare il Signore, che è lo spirito del Tempo, come possibile causa per il nostro bene o male. Le nostre azioni, buone o cattive, producono frutti secondo la loro natura. Non c'è bisogno di attendere un nuovo anno per apportare nuove tendenze. Ogni momento è nuovo.

Molti si chiedono quali problemi e perdite porterà il nuovo anno. Per tutti i nostri inconvenienti e difficoltà, l'anno non ne è responsabile. Solo la nostra condotta ne è responsabile. Se le nostre azioni sono buone, i risultati saranno buoni.

— Discorso Divino del 07 Aprile 1997

*Dobbiamo guardare dentro di noi e non al susseguirsi degli anni per i cambiamenti nella nostra vita. Rivolgete i vostri pensieri a Dio. Allora realizzerete ciò che desiderate.*

### 3 Aprile

DIO non risiede in nessun luogo remoto. Egli è l'*Hridayavasi* (*residente nel vostro cuore*). Kriṣṇa ha risposto alla chiamata di Draupadi nel momento in cui lei si è appellata a Lui come Abitante del suo cuore. Una volta Narada chiese a Viṣṇu quale fosse il luogo dove rivolgere il suo appello per raggiungere il Signore al più presto. Il Signore rispose: “*Ovunque i Mieî devoti cantino le Mie Lodi, Io sono là*”. Il Signore dimora nei nostri cuori. Questi devono essere mantenuti puri e santi, allora il cuore diventa il paradiso stesso, pieno di gioia.

Il paradiso e l'inferno non sono altrove. Quando si è felici, quello è il paradiso. Quando si è tristi, quello è l'inferno. Se si desidera sperimentare la gioia, si riempia la mente di pensieri di Dio. Dove c'è Dio, c'è beatitudine.

Questa beatitudine divina è descritta in svariati modi, ma è la stessa cosa. Allo stesso modo, Dio è chiamato con differenti Nomi a seconda del contesto e del ruolo che il Divino ricopre. Si tratta dell'unico Supremo che viene adorato con Nomi diversi.

— Discorso Divino del 17 Marzo 1991

*Anche il ghiaccio impiega del tempo per sciogliersi; invece, il cuore di Dio si scioglie istantaneamente quando si canta il Suo Nome con amore.*

## 4 Aprile

RĀMA è l'ape che succhia il miele della devozione dal loto del cuore. L'ape allenta i petali del fiore su cui si posa, ma Rāma ne aggiunge la bellezza e la fragranza! Egli è come il Sole che con i suoi raggi attira a sé l'acqua e, accumulandola in nubi, la rimanda indietro in forma di pioggia per placare la sete della terra!

Rāma, il mistico suono potente, nasce nell'ombelico e sale fino alla lingua e vi danza volentieri! La dichiarazione vedica “*Tat-tvam-asi - Questo sei tu*” è racchiusa in “*Rāma*”, che consiste di tre suoni: ‘*Ra*,’ ‘*aa*,’ e ‘*ma*’. Di questi, ‘*Ra*’ è il simbolo di “*Tat* (*Quello, Brahman, Dio*), ‘*Ma*’ è il simbolo di “*Twam*” (*Tu, jivi, individuo*) e ‘*aa*’ che collega i due è il simbolo della loro identità!

La parola “*Rāma*” ha anche un significato numerologico: “*Ra*” vale *due*, “*aa*” conta come *zero*, e “*ma*” come *cinque* - così Rāma fa *sette*, un numero di buon auspicio. Abbiamo sette note di musica, sette saggi celesti e recitare Rāma per sette giorni di seguito è considerato particolarmente fruttuoso!

— Discorso Divino del 16 Maggio 1968

*Per ottenere la liberazione, per conquistare la grazia di Rāma, non è sufficiente ripetere meramente il Suo Nome; si deve mettere in pratica il Principio di Rāma.*

## 5 Aprile

**A**NIMALI come il bestiame e gli uccelli non possono cambiare le qualità che acquisiscono alla loro nascita. Il leone, per esempio, nasce come animale crudele. Vive e muore come un animale crudele.

Il gatto nasce con la caratteristica di intrappolare i topi e ucciderli. Vive con queste prerogative. Per quanto ci provino, questi animali non possono mutare le loro tendenze cattive e crudeli. Nel tentativo di convertirlo, si può far sedere un gatto sulla sedia e dargli cibo *satvico* come latte, cagliata e così via, ma nel momento in cui vedrà un topo, balzerà per ucciderlo. Così, l'animale, che è nato con qualità crudeli, non può cambiarle nonostante i nostri migliori sforzi.

Invece, non è così per l'uomo. L'uomo può nascere con qualità crudeli; tuttavia questa persona - frequentando persone buone, vivendo con persone buone, in un ambiente corretto - sarà in grado di modificare le sue qualità. È in questo contesto che è stato detto che fra tutti gli esseri viventi che nascono dal grembo di una madre, ottenere una nascita umana è la cosa più difficile.

— Summer Showers, Maggio 1977

*Per l'uomo è davvero necessario apprendere l'autocontrollo  
al fine di vivere come un essere umano.*

## 6 Aprile

IL *Rāmāyaṇa* non deve essere letto come una cronaca di una carriera umana quanto come la narrazione dell'avvento e delle azioni di un'incarnazione di Dio (*Avatar*). Con determinazione si deve cercare di realizzare - attraverso la propria esperienza - gli ideali rivelati in questa narrazione.

Dio è onnisciente, onnipervasivo e onnipotente. Le Parole che pronuncia mentre si incarna nella Forma umana, le azioni che si degna di compiere durante il Suo soggiorno terreno - queste sono imperscrutabili e straordinariamente significative. Le sorgenti preziose del Suo Messaggio facilitano l'umanità nel cammino della liberazione.

Non considerate Rāma come un rampollo della Dinastia Solare, il sovrano del Regno di Ayodhyā, o il Figlio dell'Imperatore Dasaratha. Questi correlati non sono altro che accessori e accidentali. Questo errore è diventato abituale presso i lettori moderni; essi prestano attenzione unicamente alle relazioni personali e le parentele tra i personaggi della storia che leggono senza addentrarsi nei valori che tali personaggi rappresentano e dimostrano!

— Ramakatha Rasavahini, cap. 1

*Indossate gli occhiali di Bhakti e Shraddha (devozione e fede). Allora, i vostri occhi vi doteranno di una saggezza pura che vi libererà e vi concederà la beatitudine eterna.*

## 7 Aprile

RĀMA è l'abitante dentro ogni corpo. Questo *Ātma Rāma* è la fonte della beatitudine in ogni individuo. Le Sue Benedizioni che sgorgano da questa sorgente interiore possono conferire pace e beatitudine. Egli è l'incarnazione stessa del *dharma* di tutti i codici di moralità che tengono insieme l'umanità in amore e unità.

Il *Rāmāyana*, la storia di Rāma, impartisce due lezioni: il valore del distacco e la necessità di prendere coscienza del Divino in ogni essere. La fede in Dio e il distacco dai perseguimenti oggettivi sono le chiavi per la liberazione umana. Abbandonate gli oggetti di senso e otterrete Rāma.

Sita, nel periodo dell'esilio, rinunciò alle comodità di Ayodhyā per poter stare con Rāma. Quando gettò i suoi bramosi occhi sul cervo d'oro e lo desiderò, perse la presenza di Rāma. La rinuncia porta alla gioia; l'attaccamento porta al dolore. Siate nel mondo, ma non parte di esso.

— Ramakatha Rasavahini

*Una volta che avrete sperimentato la beatitudine divina, la vostra mente mai più bramerà i piaceri mondani.*

## 8 Aprile

IL nettare nella storia di Rāma è come il fiume Sarayu, il quale si muove silenziosamente vicino alla città di Ayodhyā, ove Rāma è nato e ha regnato. Il Sarayu nasce nel himalayano *Lago della Mente* (*Manasa-Sarovar*), proprio come questa storia nasce nel *lago della mente*!

Rāma reca la dolcezza della compassione; la corrente di Lakshmana (*fratello e devoto compagno di Rāma*) ha la dolcezza della devozione. Proprio come il fiume Sarayu si unisce al Gange e le acque si mescolano, così anche i flussi di tenera compassione e devozione (*storie di Rāma e Lakshmana*) si mescolano nel *Rāmāyaṇa*. Tra loro, la compassione e l'amore (*karuna e prema*) formano l'immagine composita della Gloria di Rāma! Questa immagine colma pienamente il più caro desiderio che ogni indiano ha nel cuore, e raggiungerlo è lo scopo di ogni sforzo spirituale!

Lo sforzo individuale non è che la metà della ricerca; l'altra metà è la Grazia di Dio. Le persone si realizzano con lo sforzo personale e con le benedizioni divine; la realizzazione le porta, attraverso l'oceano oscuro della dualità, all'Uno immanente e trascendente!

— Ramakatha Rasavahini, cap. 1

*Lo sforzo individuale e la Grazia Divina sono entrambi interdipendenti; senza sforzo, non ci sarà il conferimento della Grazia; senza la Grazia, non ci può essere gusto nello sforzo.*



## 9 Aprile

IL nome ‘Rāma’ una volta fu indicato da Rāma stesso come un potente liberatore. Quando Rāma stava attraversando le foreste con Sita e Lakshmana, gli eremiti che Lo riconobbero come Divino si riunirono intorno a Lui pregandoLo di essere iniziati da Lui e di ricevere qualche *mantra*.

Rāma rispose che era un principe in esilio e che non poteva presumere alcuna autorità per iniziare gli eremiti ad un percorso spirituale, quindi proseguì lungo i sentieri della giungla.

Guardandolo camminare velocemente, con Sita appena dietro di Lui e Lakshmana a seguire, un vecchio eremita esclamò: “*Amici! Vedete! Rāma ci sta iniziando! Ci sta assegnando il mantra! Dio sta guidando. La Natura (la Sua costante compagna) Lo sta seguendo; il jivi (individuo), parte del Signore, un’onda dell’oceano, è nelle retrovie; si può vedere il Signore solo se l’illusoria natura viene propiziata o superata. Questa è davvero una lezione silenziosa di Sādhanā! ‘Ra’ è Dio; ‘ma’ è l’individuo che è rimasto indietro; ‘Aa’ è Prakrithi (Natura); ‘Rāma Rāma’ è il mantra che Egli sta concedendo così gentilmente. Prendetelo e salvate voi stessi*”.

— Discorso Divino del 17 Maggio 1968

*Il Nome Rāma ha il triplice potere di lavare via i peccati, rimuovere l’ignoranza e tranquillizzare la mente.*

## 10 Aprile

IL *Rāmāyaṇa* è una guida di riferimento per le relazioni ideali tra madre e figli, tra marito e moglie, tra fratelli, tra il sovrano e il popolo, tra padrone e servi e molte altre relazioni umane. Rāma manifestò compassione verso l'aquila morente Jatayu, che combatté contro Ravana quando questi stava portando Sita a Lanka, e diede rifugio a Vibhishana persino contro i timori espressi da Lakshmana.

Questi sono esempi della suprema benevolenza e magnanimità di Rāma nei confronti di chiunque Lo riverisse o cercasse la Sua protezione. Rāma dichiarò a Lakshmana: “*Chiunque venga a Me con spirito di resa, chiunque egli sia, è Mio e Io sono suo. Io gli darò asilo. Questo è il Mio voto*”.

Rāma fu un uomo solennemente votato ad una sola parola, ad una sola moglie e ad una sola freccia. I devoti dovrebbero installare Rāma nei loro cuori e celebrare *Ramanavami* per raggiungere la beatitudine atmica. Percorrendo l'epica *Rāmāyaṇa* dovrebbero raggiungere lo stato di “*Ātma-Rāma*” (*unità con lo Spirito Universale*). In un tale stato non c'è alcun *Ahamkara* (*senso dell'ego*)!

— Discorso Divino del 07 Aprile 1987

*Prendete come ideali questi grandi personaggi rappresentati nel Rāmāyaṇa. Vedrete come la vostra vita sarà piena di pace e di gioia.*

## 11 Aprile

**I**L Signore stesso dà e prende! Egli dà e prende come e quando vuole. Tutto è Suo, quindi quanto è sciocco lamentarsi quando le cose che Gli appartengono se le riprende Lui! Pertanto, la persona saggia non si strugge per nessuno e non prova eccessivo attaccamento a nulla.

Fate che tutto lo struggimento e tutto l'attaccamento siano per il Signore; Lui solo è eterno, la fonte di ogni gioia. Per il resto, ama una cosa come una cosa, nulla di più. Ama una persona come persona, non di più. Se le ami di più, è segno che sei stato ingannato sulla sua vera natura!

Solo per un breve periodo potete comportarvi come se la casa in cui siete in affitto fosse vostra! Infatti, non appena il periodo termina, passerà ad un altro! Se pensate in questo modo, saprete che il coniuge, i figli, i beni e i parenti non sono vostri per molto tempo, ma solo per un breve periodo. Quindi perché perdere tempo preoccupandosi di queste cose passeggiere?

— Dhyana Vahini, cap. 6

*Considerate il mondo come una fiera di due giorni, trattate la vita come uno spettacolo di due ore, trattate il corpo come una bolla di due secondi.*

## 12 Aprile

**L**E persone sono nate molte volte in precedenza e hanno vissuto la loro vita amando, immergendosi nell'amore e attaccandosi agli altri. Tuttavia, qualcuno oggi ha una memoria di tutto questo? Qualcuno sa dove sia finito tutto questo? Qualcuno si preoccupa di coloro che aveva amato allora? Qualcuno, almeno ogni tanto, si ricorda di loro? No. Lo stesso tipo di amore e di attaccamento c'era anche allora, ma con il passare del tempo lo si è dimenticato.

Allo stesso modo, quando uno lascia questo mondo, l'amore e la gioia che si aveva per gli altri, il dolore e la felicità che si provava per mezzo di quell'amore, saranno dimenticati.

Come i parchi giochi dei bambini, anche i sensi di azione dell'uomo cambieranno, da qui a lì e da lì a qualche altro posto! Fissando la loro mente sull'amore incerto e mutevole; quanto è tragico che le persone dimentichino di coltivare le discipline che daranno loro la beatitudine permanente del Signore!

— Dhyana Vahini, cap. 6

*Dovete venire in questo mondo come il viaggiatore che si rifugia all'imbrunire in un caravanserraglio e riparte al sopraggiungere dell'alba!*

## 13 Aprile

LE persone devono essere felici che l'altissimo Signore abbia messo a loro disposizione mezzi sempre più nuovi per servirLo e far sì che la Sua adorazione avvenga in varie forme. Le persone devono pregare per ottenere opportunità sempre più nuove ed esultare per la possibilità che le loro mani ricevono. Questa attitudine conferisce una gioia incommensurabile.

Condurre una vita soffusa di questa gioia è davvero una beatitudine. Qualsiasi cosa si faccia dall'alba al tramonto deve essere consacrata, come se fosse adorazione al Signore. Proprio come ci si premura di cogliere solo fiori freschi e di mantenerli puliti e inalterati, così ci si dovrebbe sforzare incessantemente di compiere azioni che siano pure e immacolate.

Se questa visione è mantenuta quotidianamente davanti agli occhi della mente e la vita viene vissuta di conseguenza, allora diventerà un lungo e un ininterrotto servizio al Signore. Il sentimento di io e tu scomparirà presto; ogni traccia del sé sarà distrutta. Allora la vita si trasmuta in una vera e propria devozione al Signore (*Hariparayana*).

— Dhyana Vahini, cap. 8

*La devozione non consiste in semplici differenti forme di adorazione. È l'offerta, con amore incontaminato, di voi stessi al Signore.*

## 14 Aprile

**I**NCARNAZIONI d'Amore!

Avete celebrato il giorno del nuovo anno, anno dopo anno. Ma state coltivando nuove e sacre qualità? No. Siete incapaci di rinunciare alle cattive qualità. Ad ogni nuovo anno, nuove e nobili qualità dovrebbero essere coltivate. I desideri devono essere controllati. Minori questi saranno, minori saranno i dispiaceri.

Eccessivi desideri causano la rovina della forza di volontà (*ichcha shakti*). Al declino della forza di volontà corrisponde la perdita del potere d'azione (*kriya shakti*). Sviluppate l'unità di *ichcha sakthi*, *kriya sakthi* e *jñāna shakti* (*potere della saggezza*). La forza di volontà aumenterà solamente quando i desideri saranno ridotti.

La felicità sfugge all'uomo a causa dei suoi illimitati desideri. I desideri eccessivi rovinano la salute e causano la depressione. Ridurre i desideri equivale a ridurre il peso sulla mente. Meno bagagli, più comodità rendono il viaggio piacevole. La vita è un lungo viaggio. Come potete godervi il viaggio se portate un bagaglio pesante? Diminuite il vostro bagaglio.

— Discorso Divino del 14 Aprile 1999

*La pace è naturale per l'uomo ed emergerà spontaneamente una volta che i desideri saranno controllati.*

## 15 Aprile

**A**LCUNE persone sostengono di non aver ottenuto alcun beneficio nonostante abbiano cantato il Nome Divino per venti o trent'anni. Nessun beneficio deriva dal canto del Nome divino se la mente è piena di impurità. Per prima cosa, purificate la vostra mente e riempitela di sentimenti positivi. Solo allora potrete sperimentare il beneficio del canto del Nome Divino. A partire da oggi, almeno, coltivate sentimenti nobili. Parlate dolcemente e con gentilezza. Non potete sempre essere obbligati, ma potete sempre parlare in modo cortese.

Incarnazioni d'amore!

Nel giorno di Capodanno, è una pratica mescolare e mangiare cose dolci, aspre e amare. Questo sta ad indicare che la gioia e il dolore devono essere trattati con equanimità. È la lingua che assaggia la delicatezza ed è il cuore che assaggia l'amore. Il gusto dell'amore è impareggiabile. È più dolce persino del nettare.

Solo l'amore può eguagliare l'amore. Dio è amore, l'amore è Dio. Vivete nell'amore. Qualsiasi *bhajan* cantiate, cantatelo con amore. Dio è *Bhavapriya*<sup>1</sup>. Egli vede i vostri sentimenti, non il ritmo o la melodia. Se i vostri sentimenti sono puri, Dio si prenderà cura di ogni cosa!

— Discorso Divino del 14 Aprile 1999

*Un cuore privo d'amore non è migliore di un corpo senza vita. L'amore è vita. L'amore è Dio.*

---

<sup>1</sup>In riferimento alla musica carnatica (*musica classica dell'India meridionale*), Bhavapriya (*Quello caro a Bhava, Śiva*) è il 44° raga dei 72 raga presenti.

## 16 Aprile

**L**E persone ritrovano il riflesso dei propri difetti negli altri. Quelli che trovano gli errori negli altri non conoscono i propri errori. Come si può vomitare un mango se non lo si è mangiato? Il vomito dipende dal cibo che si assume. Il bene e il male che vedete e sperimentate sono i risultati dei vostri stessi pensieri! Per prima cosa, riconoscete i difetti in voi stessi e liberatevi.

È un grande peccato criticare gli altri. Dio è in tutti. Quindi, criticare gli altri equivale a criticare Dio stesso. Non criticate, né ridicolizzate nessuno. Rispettate tutti; solamente allora sarete rispettati! È una follia aspettarsi che gli altri vi rispettino senza che voi stessi li rispettiate. Se i vostri sentimenti sono buoni, noterete solo il bene in tutti.

La mente è la causa principale di tutto. L'uomo non può esistere senza la mente. Una torcia non può funzionare senza batterie. Il corpo è come una torcia, gli occhi sono come le lampadine e l'intelletto è come un interruttore. Ma, senza la mente (paragonata ad una batteria), il corpo non può funzionare. Quindi, la mente deve essere mantenuta in buone condizioni!

— Discorso Divino del 14 Aprile 1999

*Quando si osservano i propri difetti e i meriti altrui, si raggiungono nobili altezze.*



## 17 Aprile

SOLO Dio è il vostro vero amico, colui che non ha traccia di egoismo. Se che vi aiuta sempre in tutte le circostanze. Sia che tu sia nella foresta, o nel cielo, o in una città, o in un villaggio, o in cima a una collina, o in mezzo a un fiume, Dio è sempre con te, in te e intorno a te.

Gli amici mondani sono persone che ti salutano solo quando si ha denaro e potere. Il saluto diventa assente una volta che li hai persi entrambi. Finché c'è acqua nello stagno, migliaia di rane vi si radunano. Una volta che lo stagno si asciuga, non se ne vedrà più nemmeno una. Lo stesso vale per gli amici mondani. Invece l'amicizia di Dio non è così. Lui è con voi in tutte le stagioni e in tutte le situazioni.

Amatelo dal profondo del vostro cuore. Prendete rifugio in Lui. Egli vi proteggerà sicuramente. Non andò forse in soccorso di Prahlada quando si arrese a Lui completamente? *Yad bhavam, tad bhavati* - *com'è il sentimento, così è il risultato*. Dio verrà in vostro soccorso se avete una fede totale.

— Discorso Divino del 14 Aprile 1999

*Ci dovrebbe essere un legame d'amore inseparabile tra voi e Dio. Qualsiasi valore voi possiate attribuire alle relazioni mondane, esse sono solamente dei legami.*

## 18 Aprile

**I**N questo mondo non c'è penitenza più elevata della forza d'animo, nessuna felicità più grande della contentezza, nessuna buona azione più santa della misericordia e nessuna arma più efficace della pazienza.

I devoti dovrebbero considerare il corpo come un campo, le buone azioni come semi e coltivare il Nome del Signore con l'aiuto del cuore, come agricoltore, al fine di ottenere il raccolto del Signore stesso! Come si può ottenere il raccolto senza coltivarlo? Come la panna nel latte e il fuoco nel combustibile, il Signore è in tutto. Abbiate piena fiducia in questo. Com'è il latte, così è la crema; com'è il combustibile, così è il fuoco; allo stesso modo, com'è la disciplina spirituale, così è l'esperienza diretta del Signore!

Anche se il conseguimento della liberazione non è direttamente realizzato come conseguenza dell'assunzione del Nome del Signore, quattro frutti sono chiaramente palesi a coloro che hanno fatto l'esperienza: (1) La compagnia dei grandi; (2) La verità; (3) La contentezza e (4) Il controllo dei sensi. Da qualsiasi porta si entri, che si tratti di un capofamiglia, di un recluso o di un membro di qualsiasi classe [*sociale, ndt*], si può raggiungere il Signore senza fallire!

— Prema Vahini, cap. 60

*Il sapore dell'amore è impareggiabile. È più dolce persino del nettare. Solo l'Amore può eguagliare l'Amore.*

## 19 Aprile

SI ha un reale impulso e ispirazione a servire il prossimo solo quando Sci si libera dell'identificazione con il corpo. Quando un uomo soffre di un dolore acuto allo stomaco i suoi occhi lacrimano. Perché? Perché i vari organi - l'occhio, lo stomaco, ecc. - sono tutte parti dello stesso corpo. Allo stesso modo, quando un uomo soffre i vostri occhi devono versare lacrime e dovete essere alacri nell'alleviarglielo! Questo accadrà se riconoscete che voi e lui siete membra dello stesso Corpo Divino.

L'idea della differenza (*bheda bhava*) nasce dal fatto che si ignora la Verità. Quando le persone si arrabbiano digrignano i denti, ma prestano attenzione a non mordersi la lingua, poiché la lingua è la loro! Se per caso se la mordono, non si danneggiano i denti, perché i denti sono i loro!

Similmente, anche il malato, il povero, il sofferente, l'analfabeta, il malvagio, ecc. sono tutti membra dello stesso corpo, di cui anche noi ne siamo parte! La stessa corrente attiva tutti. Realizzare questo e fondersi in questa Unità è lo scopo della vita!

— Discorso Divino del 26 Settembre 1965

*Servite tutti come Saiswarupa (incarnazioni di Sai); questo è il miglior modo per realizzare il Sai in voi.*

## 20 Aprile

MOLTI rimandano la disciplina spirituale alla vecchiaia. Questo è sbagliato. Guadagnate la preziosa ricompensa mentre siete giovani e freschi. Non è mai troppo presto per iniziare. La lingua, gli occhi, le orecchie, la mano e la mente dovrebbero essere allenati fin dall'infanzia ad evitare il male. Se questi sono tenuti puliti e santi, la grazia di Dio è conquistata.

Quando la carne ti spinge a cadere nella falsità, non cedete, state saldi. Quando la persona è forte e stabile, la famiglia prospera; quando la famiglia prospera, il villaggio è felice; quando il villaggio è felice, il Paese è sicuro e forte; quando i Paesi sono forti e sicuri, il mondo è pieno di umiltà e riverenza, carità e pace.

Cantate ad alta voce la Gloria di Dio e caricate l'atmosfera di adorazione divina; le nuvole verseranno la santità attraverso la pioggia sui campi; le coltivazioni se ne nutriranno e santificheranno il cibo; questo cibo indurrà nell'uomo impulsi divini. Questa è la catena del progresso.

— Discorso Divino del 08 Luglio 1968

*L'assenza in ogni individuo di armonia nel pensiero, nella parola e nell'azione si riflette nella mancanza di unità tra i differenti individui.*

## 21 Aprile

**S**VILUPPATE una mentalità di ampie vedute e mettete da parte la ristrettezza mentale. Anche se gli altri vi disturbano e vi creano problemi sopportateli con pazienza credendo che vi faranno solo del bene. Il corpo, che è composto da cinque elementi, un giorno o l'altro dovrà decadere e perire. L'Abitante del corpo è eterno, senza nascita e senza morte, e non è legato da nessuna catena di schiavitù! Infatti, questo abitante è Dio stesso!

Quando un mendicante vi chiede del cibo, dice: “*Bhavati Bhiksham Dehi!*” In realtà sta pregando dal ‘*Dehi*’ - il *Dimorante* e non voi. Riconoscete la verità che per l'elemosina egli sta pregando il Dio che è in voi. È ignoranza se pensate che stia chiedendo l'elemosina a voi. Questo equivarrebbe ad arroganza.

La Divinità risiede in tutti, indipendentemente dal fatto che uno sia un principe o un povero. Si adora questo Principio Divino presente in ognuno e lo si ama, ma l'amore dovrebbe essere disinteressato. L'amore privo di attaccamento al corpo fluisce ugualmente verso tutti! La coscienza del corpo porta a una mentalità ristretta.

— Discorso Divino del 23 Novembre 2001

*Il deha (corpo) deve essere nutrito in modo che l'uomo possa raggiungere il Dehi, il vero Dimorante.*

## 22 Aprile

SONO venuto per accendere la lampada dell'amore nei vostri cuori, Saffinché brilli giorno dopo giorno con maggiore splendore. Non sono venuto a parlare nell'interesse di un particolare *dharma* (*fedé*). Non sono venuto in una missione di pubblicità per una setta, credo o causa; né sono venuto a raccogliere seguaci per una dottrina. Non ho nessun piano per attirare discepoli o devoti nel Mio o in qualsiasi altro ovile.

Sono venuto a parlarvi di questa fede unitaria universale, di questo principio *atmico*, di questo sentiero d'amore, di questo dovere d'amore, di questo obbligo d'amore. Convincetevi che tutti i cuori sono motivati dall'Unico e solo Dio; che tutte le fedi glorificano l'Unico e solo Dio; che tutti i Nomi in tutte le lingue e tutte le Forme che l'uomo può concepire denotano l'Unico e solo Dio; e la Sua adorazione è meglio eseguita per mezzo dell'amore.

Coltivate questo *Eka-bhava* (*atteggiamento di Unità*) tra gli uomini di tutte le fedi, di tutti i Paesi e di tutti i continenti. Questo è il Messaggio di Amore che porto. Questo è il Messaggio che desidero prendiate a cuore.

— Discorso Divino del 04 Luglio 1968

*Il vostro Amore si riflette in Me e il Mio Amore si riflette in voi. Io accetto il vostro amore e faccio piovere il Mio Amore su tutti voi. L'amore è il collante tra tutti noi.*

## 23 Aprile

OGGI, in questo *Kali yuga*, mentre le correnti di contraddizioni e di controversie minano la fede e l'adorazione, la buona sorte che vi ha portato faccia a faccia con Me è qualcosa di cui dovete ringraziare il vostro merito guadagnato attraverso molte vite. Questa non è una fortuna ordinaria.

Questa Incarnazione si muove con voi per consolare, incoraggiare e curare. Questa relazione è qualcosa di unico; deve essere mantenuta ininterrotta fino al raggiungimento della meta. Io non desidero attirare le persone verso di Me, allontanandola dal culto degli altri Miei Nomi e Forme. Potreste evincere da quello che chiamate i “*Miei miracoli*”, che Io li faccia per attrarre e legare voi a Me e a Me soltanto. Essi non hanno lo scopo di dimostrare o di pubblicizzare; sono semplicemente delle prove spontanee e concomitanti della Maestà Divina.

Io sono vostro, voi siete Miei perpetuamente in eterno. Che bisogno c'è di attirare e impressionare, di dimostrare il vostro Amore o la Mia compassione? Io sono in voi, voi siete in Me. Non c'è distanza o distinzione.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1968

*La vicinanza tra i nostri cuori è tale che non avrà mai fine.  
Conservate l'essenza di Sai nel vostro cuore.*

## 24 Aprile

TUTTI voi siete le Mie membra, nutrite da Me. Voi costituite il Corpo Sai. Sai vi manderà il sostentamento, ovunque siate e qualunque sia la vostra funzione, a condizione che diate a Sai le cose che Sai considera dolci e desiderabili come la virtù, la fede, la disciplina e l'umiltà.

Siate felici di essere un arto del Corpo Sai. Non lamentatevi di essere il piede e quindi di dover calpestare il duro terreno. Non siate orgogliosi di essere la testa e quindi più in alto. È lo stesso flusso sanguigno: in entrambi circola il flusso di *Prema* (*Amore*); la funzione di ciascuno è preziosa come quella di ogni altro arto. La funzione di ogni arto è anche unica, ricordatelo; quindi non date spazio allo sconforto.

La vostra parte è qualcosa di speciale, qualcosa che solo voi potete svolgere. Non si può camminare con la testa; non si può pensare con i piedi. Qualunque sia la vostra posizione, conquistate la Grazia con la vostra virtù; questo è il primo premio.

— Discorso Divino del 29 Marzo 1967

*Non identificateMi con questo corpo fisico. Io non sono Dehaswarupa (corpo), Io sono il Dehi (il Dimorante). Non c'è alcuna differenza tra voi e Me.*



## 25 Aprile

NON avete il diritto di definirvi messaggeri di Dio se le vostre azioni sono scorrette, i vostri pensieri sono malevoli e predicate idee erronee. Tali persone possono essere definite solo agenti del diavolo. Da oggi, “*come messaggeri di Dio*”, dovete dimostrare al mondo la purezza, la verità e l’amore che il Divino simboleggia. Quando conducete una vita basata sulla purezza e sulla moralità, avete il diritto di considerarvi “*Figli di Dio*”.

Dio è l’incarnazione dell’Amore e voi non dovrete fare nulla di contrario all’Amore che Dio rappresenta. Dovreste sviluppare buone qualità in modo da rendervi degni “*figli di Dio*”. Nella Bibbia è documentato che Gesù lavò i piedi ai suoi discepoli. Quando gli chiesero perché lo stesse facendo, Gesù rispose: “*Vi sto lavando i piedi come vostro servo, così che possiate imparare a servire il mondo*”.

Ogni uomo è, per iniziare, un messaggero di Dio. Quando ottempera ai suoi doveri di messaggero, si rende conto di essere un figlio di Dio e allora raggiunge l’unità con il Divino.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1984

*Ricordatevi che chiunque possiate servire, state servendo Dio.*

## 26 Aprile

**L**A prima qualità che dovete coltivare è la gratitudine verso il Divino. Le persone sono grate anche per piccoli atti di servizio che gli vengono fatti. Non è forse necessario essere grati al Divino che ci ha fornito così tanti benefici essenziali attraverso la Natura e i cinque elementi?

L'aria che si respira, l'acqua che si beve e la terra su cui si cammina sono tutti doni di Dio. Quanto siete grati al Sole che fornisce la luce, la quale non può essere eguagliata da tutte le lampadine elettriche del mondo? Possono tutte le pompe idrauliche del mondo fornire tanta acqua quanta ne viene offerta da un solo scroscio di pioggia? Possono tutti i ventilatori del mondo fornire tanta brezza quanta ne viene offerta dal soffio del vento?

Senza essere grati per questi doni divini, l'uomo rincorre il banale e spreca la sua vita. I grandi saggi di un tempo, che adoravano Dio in vari modi, consideravano la devozione come il mezzo per esprimere gratitudine alla Provvidenza.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1989

*Qualsiasi cosa si possa fare, non si può ambire a compiacere Dio senza esprimere la propria gratitudine.*

## 27 Aprile

SOLO quando l'invidia sarà sradicata dal cuore umano l'uomo sarà soddisfatto di sé. L'uomo soddisfatto gode della pace. Come nasce l'invidia? L'invidia nasce quando ci si confronta con chi sta meglio, ricopre una carica più alta, ha voti più alti, o è più bello, e soffre della coscienza della propria inferiorità. Il malcontento per quello che manca fa nascere l'invidia.

Per sbarazzarsi di questa malefica qualità bisogna guardare coloro che stanno peggio di noi. Quando si guarda coloro che hanno preso voti più bassi, ad esempio, si trae conforto dal fatto di aver fatto meglio degli altri. Allo stesso modo, quando si guarda lo stato di chi ha un lavoro inferiore ci si può sentire soddisfatti della propria posizione.

Quindi, se ci si vuole sbarazzare dell'invidia, bisogna raffrontarsi con coloro che stanno peggio. A tempo debito, si svilupperà un senso di uguaglianza sia verso chi sta meglio, sia verso chi sta peggio. Tale equanimità è una qualità divina.

— Discorso Divino del 19 Gennaio 1989

*Quando vi separate come individui, l'invidia, il risentimento, la gelosia e l'orgoglio cominciano a contaminarvi. Solamente l'amore può saldarvi in parentela con tutti.*

## 28 Aprile

**G**RAZIE alle azioni pure, anche la mente viene purificata. Ma la semplice purezza della mente non è sufficiente. La mente deve sviluppare la concentrazione. Per coltivare la concentrazione, la devozione è di enorme importanza.

*Bhakti* significa liberarsi dalla separazione da *Bhagawan*. È necessario realizzare che il Divino è onnipresente e che non ci si può separare da Dio. Per ricordare il Divino onnipresente, per cantare le Sue Glorie e adorarlo, è necessaria la lingua (potere della parola). Jayadeva ha lodato la lingua come uno strumento donato da Dio per glorificare il Signore. Questo sacro strumento non dovrebbe essere snaturato in alcun modo per parlare male degli altri o causare loro infelicità.

Come ingiunto nella *Gita*, evitate discorsi sgradevoli e usate solo parole vere, confortanti e buone. La durezza nel parlare dovrebbe essere evitata. Solo quando la lingua è usata in questo modo può diventare pura e sacra. Quando le vostre parole sono santificate, la vostra stessa vita diverrà santificata!

— Discorso Divino del 19 Gennaio 1989

*Tutte le azioni che si compiono con le mani dovrebbero essere sacre, pure, utili agli altri e positive.*

## 29 Aprile

Ci sono cinque requisiti per sviluppare la vera devozione. La prima qualità è la Dedizione (*offrire tutto a Dio*). L'egoismo è la barriera allo sviluppo di uno spirito di dedizione. Si manifesta in varie forme di orgoglio - orgoglio della forza fisica, orgoglio intellettuale, l'arroganza della ricchezza e simili. Ma poiché tutti questi sono temporanei e possono essere persi in qualsiasi momento, non è saggio fare del corpo, della mente o del patrimonio la base della propria superbia. Quindi l'egoismo dovrebbe essere ripudiato come prima offerta a Dio.

In seguito, la devozione dovrebbe essere considerata come un'espressione di gratitudine verso tutto quanto si riceve dalla Provvidenza - l'aria che respiriamo, la luce e il calore che riceviamo dal sole, l'acqua che beviamo e il cibo che consumiamo. Tutte le necessità essenziali della vita sono ottenute dalla Grazia di Dio.

L'espressione di gratitudine tramite la devozione è un obbligo primario. Tutto ciò che viene fatto attraverso i *bhajan*, il *japa*, la meditazione e la preghiera deve essere fatto con spirito di gratitudine!

— Discorso Divino del 17 Febbraio 1989

*Dedicate tutta la vostra attività a Dio. Allora non sarà deformata e peggiorata dall'ego.*

## 30 Aprile

IL terzo requisito è la disciplina. In quasi tutte le azioni della vita si devono osservare limiti e regole riconosciute. Questo vale anche in ambito spirituale. Dovete osservare la disciplina nelle questioni relative all'abbigliamento, al comportamento generale fuori dal *mandir*, durante i *bhajan* nel *mandir*, al modo di parlare e al cibo che mangiate! Tutte le vostre azioni dovrebbero essere pregne di santità e purezza.

La discriminazione è il quarto requisito. La discriminazione deve essere osservata in ogni aspetto della vita quotidiana - in ciò che vedete, ciò che ascoltate, in ciò che parlate e che mangiate. Evitate di consumare ogni tipo di cibo in luoghi sconosciuti.

Per ultimo viene la determinazione. Senza una ferma determinazione, nella vita non si può raggiungere nessuna grande cosa. Affinché possiate affrontare tutte le difficoltà e gli ostacoli e superarli, essa è particolarmente necessaria nel campo spirituale. Dovete tenervi stretti a quello che considerate buono, che ritenete sacro e che riconoscete come verità. Questa è la vera penitenza!

— Discorso Divino del 23 Novembre 1968

*L'educazione dovrebbe essere impiegata per sviluppare il potere di discriminazione tra giusto e sbagliato, tra bene e male.*



Pensiero del Giorno



**Maggio 2022**







## 1 Maggio

CONSIDERATE il vostro corpo come un tempio che si muove. Ovunque voi andiate, Dio è con voi. Non intrattenetevi in dibattiti su cosa sia Dio e dove si trovi. Dio deve essere sperimentato per mezzo della fede e della fiducia. Dove c'è fiducia, c'è Amore. Dove c'è Amore, c'è Pace. Dove c'è Pace, c'è Verità. Dove c'è Verità, c'è Beatitudine. Dove c'è Beatitudine, c'è Dio.

La Beatitudine è ovunque. La beatitudine che è in voi è limitata dalla vostra coscienza corporea. Dovete estendere quella beatitudine e renderla onnicomprensiva.

Quando un bambino nasce, è un individuo solitario. Crescendo, ha una moglie e dei figli. Quando i figli si sposano, le parentele si allargano. Questo allargamento delle relazioni avviene all'interno di una singola famiglia. Dovete ampliare la vostra visione ed espanderla fino a coprire l'intera famiglia umana!

— Discorso Divino del 17 Febbraio 1989

*Una volta che vi sarete liberati della coscienza del corpo, sperimenterete la vasta estensione della Coscienza Cosmica Universale che è onnipervasiva.*

## 2 Maggio

LA scienza può offrirvi solo comodità mondane temporanee. Sola-  
lmente la spiritualità può darvi una beatitudine duratura. Tutte le  
comodità che forniscono un benessere temporaneo danno anche origine  
all'infelicità.

Una persona può essere seduta in una stanza con l'aria condizionata,  
ma la sua mente è piena di ansia e preoccupazione. Il suo cervello  
è surriscaldato. Colui che ha una mente tranquilla non sperimenterà  
alcun disagio nemmeno se si trova in una foresta. La pace, quindi, non  
può essere ottenuta per mezzo della scienza. Infatti, la scienza e la  
tecnologia oggi stanno portando l'uomo lontano dalla pace.

Tutti gli odierni mali dell'uomo sono causati dal fatto che la sua mente  
non è mai rilassata e tranquilla. La mente è impegnata nelle preoccupa-  
zioni. Anche una macchina inanimata necessita di un certo periodo  
di riposo. Ma alla mente non viene concesso alcun riposo. Se deside-  
riamo la pace per l'individuo, per la società e per la Nazione, questa la  
si può ottenere unicamente mediante mezzi spirituali.

— Discorso Divino del 06 Maggio 1988

*Quando la mente è diretta verso Prakriti (Natura o mon-  
do), ne consegue la schiavitù. Quando la si rivolge verso la  
Divinità, si sperimenta Ananda (beatitudine).*

### 3 Maggio

POICHÉ l'*Islam* significa arresa a Dio, tutti coloro che - in uno spirito di resa e dedizione - vivono in pace e armonia nella società, affettivamente parlando appartengono all'*Islam*.

L'*Islam* insiste sulla piena coordinazione tra pensiero, parola e azione. I santi e i saggi Musulmani hanno sottolineato che dobbiamo indagare sulla validità dell'*io* che sente di essere il corpo e dell'*io* che sente di essere la mente, e giungere alla conclusione che il vero *io* è il Sé che brama l'Onnisciente, Dio. Il mese di *Ramdan*, il digiuno e le preghiere hanno lo scopo di risvegliare e manifestare questa realizzazione.

Qualunque sia la religione, l'enfasi è sull'unità, l'armonia e l'uguaglianza. Perciò, coltivate l'amore, la tolleranza, la compassione e dimostrate la Verità in ogni attività quotidiana. Questo è il Messaggio che vi do con le Mie Benedizioni.

— Discorso Divino del 12 Luglio 1983

*Arrendendosi al Divino e sviluppando un cuore ricolmo di devozione e amore, si possono affrontare tutte le sfide della vita.*

## 4 Maggio

**V**EDETE un aereo che sfreccia nel cielo; qualcuno vi dice che è pilotato da un pilota, ma voi rifiutate di crederci perché dalla vostra posizione non vedete il pilota. È corretto? Dovete entrare nell'aereo per vedere il pilota; non potete negare la sua esistenza stando a terra. Dovete supporre che l'aereo debba avere un pilota. Anche vedendo l'Universo, dovete intuire l'esistenza di Dio, non negarLo perché non siete in grado di vederLo.

Le persone non credono in Dio, invece credono ai giornali e alle notizie che pubblicano su cose che non vedono o non possono vedere. Credono a ciò che le loro orecchie sentono più che a ciò che i loro occhi vedono, o la loro mente sperimenta. Le persone dibattono e discutono alla minima menzione di Dio. Pensano di essere abbastanza elevate per questo.

Il Divino può essere conosciuto solamente da coloro che conoscono i segni, le caratteristiche e le eccellenze speciali, mediante lo studio delle scritture. Non denigrate il sentiero di Dio o il Divino.

— Discorso Divino del 19 Febbraio 1966

*L'Universo è visibile, lo si può conoscere, lo si può sperimentare e godere. Tuttavia, Dio non è visibile. Egli deve essere dedotto attraverso la Sua Opera.*

## 5 Maggio

ADESSO Io sto issando la bandiera di *Prasanthi* qui a *Prasanthi Nilayam*. La bandiera è un segnale significativo per ciascuno di voi. È un promemoria del vostro dovere verso voi stessi, e per questo, quando la isserò su questo edificio, dovrete srotolarla nei vostri cuori.

Essa vi ricorda di superare l'impulso dei bassi desideri, della rabbia e dell'odio nel momento in cui i vostri desideri vengono ostacolati; vi esorta ad espandere il vostro cuore in modo da abbracciare tutta l'umanità, tutta la vita e tutta la creazione nel suo ambito; vi indirizza a calmare i vostri impulsi e a meditare con tranquillità sulla vostra realtà interiore. Essa vi assicura che - quando lo farete - il loto del vostro cuore fiorirà, e dal suo centro sorgerà la fiamma della visione divina, la quale garantisce *Prasanthi (Pace Infinita)*.

Devo anche parlarvi di alcune discipline preliminari che dovete praticare quando siete qui; le tre discipline del silenzio, della pulizia e della tolleranza. Nel silenzio potete sentire la voce di Dio, non nella chiassosa baldoria. Mediante la pulizia ottenete la purezza. Con la tolleranza coltivate l'amore.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1989

*Per attraversare l'oceano della vita, l'unica zattera affidabile è un cuore traboccante d'amore per Dio e per l'Uomo.*

## 6 Maggio

**E**ASWARAMMA finì il suo bagno; bevve come al solito il suo caffè con piacere e prese posto nella veranda interna. All'improvviso, gridò. “*Swami Swami, Swami*”, tre volte. A questo, Io risposi: “*Arrivo, arrivo*”. In quel lasso di tempo esalò l'ultimo respiro. Quale maggior segno di bontà è necessario? Non aveva bisogno di essere servita e curata.

In quel momento [*quello del trapasso*, ndt] *Swami* giungerà nella memoria solo di pochissimi. La mente di solito cercherà e rimarrà su questo o quell'oggetto, qualche gioiello o altro valore. Dal piano terra, ella chiamò: “*Swami! Swami!*” Io risposi: “*Arrivo, arrivo*”, e lei se ne andò. Era come la chiamata dell'elefante Gajendra e il Signore che procedeva a benedirlo - i due fili che raggiungono la connessione, il rilascio che avviene istantaneamente!

Questa è l'autentica consumazione a cui la vita deve tendere. È il segno di una vita ideale, adorabile. Un tale atteggiamento deve emergere di propria iniziativa e non per mezzo di qualche forza esterna.

— Discorso Divino del 06 Maggio 1983

*La madre porta, alleva e plasma il figlio nell'umanità, quindi le è dovuta gratitudine innanzi a tutto.*

## 7 Maggio

**P**ER comprendere la vostra vera natura, assicuratevi queste tre cose: piegate il corpo, riparate i sensi e ponete fine alla mente.

Il primo passo è “*piegare il corpo*”. Questo vuol dire che non dovrete permettere all’ego di svilupparsi dentro il vostro corpo. Coltivate l’umiltà e fate i vostri doveri con sincerità. “*Riparare i sensi*” significa esaminare come questi si comportano, se tendono ad andare fuori strada, e di correggerli e trattenerli quando necessario. “*Porre fine alla mente*” richiede di calmare i suoi capricci. Come si può fare questo? Volgendo la mente in un’altra direzione. Per esempio, c’è una serratura e una chiave. Quando la chiave viene girata<sup>1</sup> verso sinistra, la serratura si blocca. Se la chiave viene girata verso destra, la serratura si apre. Quindi, la chiave svolge entrambe le funzioni di blocco e sblocco.

Nell’uomo, il cuore è la serratura, mentre la mente è la chiave. Quando la mente è rivolta verso Dio, il cuore sviluppa il distacco. Quando invece è rivolta verso il mondo, il cuore sviluppa l’attaccamento. Pertanto, sia il distacco che l’attaccamento derivano dal modo in cui la mente funziona!

— Discorso Divino del 06 Maggio 1988

*È quando la mente viene trasformata e portata sotto il controllo dell’Ātma (anima) che il corpo sperimenta Ananda (la Divina Beatitudine).*

---

<sup>1</sup>Si tenga presente che in India erano in uso serrature con blocco/sblocco invertito rispetto a quelle italiane-occidentali.

## 8 Maggio

**R**ICORDATEVI che il vostro obiettivo non è altro che la realizzazione della vostra inerente Divinità. È difficile per chiunque avere un'opportunità come questa. Tra i miliardi di persone nel mondo, quanti desiderano sperimentare il Divino? Voi siete tra i pochi fortunati e benedetti.

Fate il miglior uso di questa suprema fortuna, trasformatevi in persone divine e aiutate a trasformare gli altri. Siate sempre felici. Condividete le vostre gioie con gli altri. Questa è la vera spiritualità. Ricordate, l'Amore è Dio; vivete nell'Amore. La Verità è Dio; vivete nella Verità. La Beatitudine è Dio; vivete nella Beatitudine.

Siate senza paura. Dio è con voi. Quando vi muovete con la convinzione “*Dio è con me; io sono in Dio*” non avrete paura. Auspico che - agendo in questo modo - diffonderete la pace e l'armonia nei vostri rispettivi Paesi.

— Discorso Divino del 17 Febbraio 1989

*Abbate sempre con voi il ricordo del Signore e della Sua Gloria; questo accelererà i vostri passi ed arriverete presto alla Meta.*



## 9 Maggio

**E**CCO una situazione tipica della nostra esperienza quotidiana. Andando in un *bazar*, se una persona vede qualcuno piangere gli chiede: “*Perché piangi?*” Anche altri passanti gli rivolgono la stessa domanda. Se nello stesso *bazar* un'altra persona va in giro di buon umore, nessuno va da lui per indagare sulla causa della sua felicità.

La felicità è considerata la condizione naturale dell'uomo. Egli la cerca sempre. Per l'uomo il dolore è ripugnante. È una sua debolezza dare spazio al dolore. Cadendo preda del dolore in molte vite, l'uomo è perennemente immerso nel dolore. Per una persona che ha una salda fede in Dio non ci sarà motivo di dolore. Coloro che cedono al dolore sono persone che non hanno compreso il Principio Divino.

Tutto ciò che è legato al corpo è temporaneo e passeggero. Ciò che gli uomini dovrebbero cercare è la beatitudine duratura. La felicità è l'unione con Dio.

— Discorso Divino del 11 Maggio 1998

*Se desiderate godere di una felicità duratura, saturate la vostra mente con pensieri puri e nutrite il vostro cuore di buoni sentimenti.*

## 10 Maggio

UNA sera Kriṣṇa condusse Arjuna lontano dalla città di Dwaraka e, mentre erano da soli, indicò un uccello che volava sopra la loro testa e gli domandò: “*Arjuna, quella non è una colomba?*” Arjuna convenne affermando che era davvero una colomba. Improvvisamente, Kriṣṇa si voltò verso di lui e disse: “*No, è un corvo*”. Arjuna concordò scusandosi: “*Mi dispiace, è certamente un corvo*”. Immediatamente Kriṣṇa gli chiese: “*Un corvo? No, deve essere un nibbio<sup>1</sup>. Non è così?*” e Arjuna prontamente acconsentì di nuovo: “*Sì, è un nibbio*”.

A questo punto Kriṣṇa sorrise e chiese ad Arjuna: “*Sei in te? Cosa vedi esattamente? Come può lo stesso uccello essere una colomba, un corvo e un nibbio?*” Arjuna rispose: “*Chi sono io per contestare la Tua affermazione? Puoi farlo diventare un corvo anche se non lo è, o cambiarlo in un nibbio. Ho scoperto che la cosa più sicura è essere d'accordo con Te, in piena fede. Non conosco altra strada*”.

Solo dopo questa prova di incrollabile fede, Kriṣṇa si assicurò delle credenziali di Arjuna per ricevere la sacra *Gita*.

— Discorso Divino del 22 Novembre 1967

*Dovete accogliere le prove, perché vi infondono fiducia e vi assicurano la promozione.*

---

<sup>1</sup>Nome di vari tipi di uccelli predatori dell'ordine falconiformi.

## 11 Maggio

RĀMA è il simbolo supremo del potere di attrazione. Questo Rāma non è il figlio di Daśaratha ma il Rāma spirituale che è l'*Ātma-Rāma* (il *Dimorante in ogni cuore*). L'*Ātma* è il magnete universale che attrae ogni cosa.

Quando tenete un fiore qui, le api sono attratte da lontano. Sono attratte dal fiore a causa del dolce miele che contiene. Non una sola ape sarà attratta da un fiore di plastica. La dolcezza che attrae le persone è *Prema* (Amore). Questo Amore può manifestarsi in molte forme - amore materno, filiale, affetto fraterno, amore coniugale, amore amichevole e così via. L'Amore Divino è la base di tutte queste forme di attrazione. Esso è un potente magnete. È presente ovunque, compreso dentro ogni essere umano.

Ogni figlio porta l'impronta dei suoi genitori. Poiché tutti gli esseri umani sono venuti da Dio, dovrebbero portare l'impronta del Creatore. L'uomo è nato per manifestare il Divino in lui.

— Discorso Divino del 20 Luglio 1997

*Dio è l'Amore personificato. Si può guadagnare la Sua Grazia solo per mezzo dell'Amore. L'Amore può essere conquistato solo attraverso l'Amore.*

## 12 Maggio

RAVANA soleva ripetere costantemente il *Mantra di Śiva* di cinque sillabe “*Namah Shivaya*”, nonostante ciò non rinunciava a nessuna delle sue qualità demoniache poiché la recitazione era fatta in modo meccanico. D'altra parte, Prahlada, pur essendo figlio di un demone, ripeteva continuamente il *Narayana Mantra* - “*Om Namō Narayana*” con tutto il cuore e l'anima. Questo gli permise di salvarsi da tutte le terribili prove a cui suo padre Hiranyakashipu lo sottopose.

Suo padre lo gettò da un precipizio, lo fece calpestare dagli elefanti, lo fece mordere da rettili velenosi, lo spinse in mare e così via, ma lui uscì indenne da tutte queste prove cantando il Nome del Signore dal suo cuore. Ogni strumento di tortura si trasformò nella Forma del Signore!

Recitare il Nome del Signore con tutto il cuore è il vero *Smarana*. Il canto del Nome non deve essere fatto per guadagnarsi l'altrui approvazione o per fare scena. È sufficiente che si riesca a compiacere il Signore. Nel processo ci si unisce al Divino!

— Discorso Divino del 14 Settembre 1997

*Usate le mani per il servizio, cantate il Nome con la lingua e sperimentate la beatitudine dentro il vostro cuore. Soltamente quando queste tre cose saranno compiute, potrete ottenere la Grazia di Dio.*

## 13 Maggio

“**M**ANAVA SEVA È MADHAVA SEVA” - *il servizio all'uomo è servizio a Dio*. Ma quando [accade questo, ndt]? Quando sentirete nel profondo del vostro cuore che la persona che si serve è un'onda dello stesso mare da cui voi traete la vostra individualità, il vostro gusto, il vostro nome e forma.

Vi ho chiamati come “*volontari*” per darvi l'opportunità di praticare questa *Sādhanā* del *Madhava seva* attraverso il *Manava seva*. Non prendete quindi questo come una nuova autorità che vi viene conferita o come un fardello che vi è caduto sulle spalle. L'accettazione della Volontà di Dio ha il suo vantaggio: premia abbondantemente!

Hanuman non divenne presuntuoso quando Rāma lo scelse per la cruciale ricerca verso sud, neppure quando gli diede in custodia l'anello da consegnare a Sita, assicurandogli che sarebbe certamente riuscito a trovarla; né fu colpito dalla paura per la tremenda responsabilità di cui fu investito! Accettò semplicemente quello che gli era stato dato; non era né felice, né infelice. Egli sentiva che Rāma, il Signore, conosce tutto, di conseguenza il suo dovere era solo quello di obbedire!

— Discorso Divino del 22 Novembre 1967

*Quando vi avvicinate a Dio e cercate il Suo aiuto e la Sua guida, avete compiuto il primo passo per salvare voi stessi. Siete quindi portati ad accettare la Sua Volontà come se fosse la vostra. Così si raggiunge la pace.*

## 14 Maggio

L'UOMO sta abusando dei talenti che gli sono stati donati dal Divino. Sta dando libero sfogo ai sei vizi cardinali: lussuria, collera, avidità e così via. Non sono doni del Divino. Sono stati favoriti dal cibo che le persone mangiano. Sono qualità animali di cui bisogna liberarsi.

Le persone dovrebbero dire la verità ed evitare di dire ciò che è sgradevole, anche se è la verità. L'intera gamma della vita umana dovrebbe essere basata sulla verità. La cultura *Bharatiya (indiana)* ha posto la massima enfasi su "*Parlare secondo verità; agire con rettitudine*". Parlare secondo verità è una suprema virtù per tutte le persone, in ogni dove. In ogni circostanza si dovrebbe aderire alla verità. La verità è Dio incarnato.

La rettitudine dovrebbe accompagnarci come l'ombra. Quando si hanno la verità e la rettitudine come stelle guida, si può conseguire qualsiasi cosa nella vita. Tutti i poteri sono insiti in queste due virtù.

— Discorso Divino del 11 Maggio 1998

*La verità e la rettitudine sono le due membra più importanti di un essere umano. Quando la verità e la rettitudine camminano insieme, si manifesta l'amore.*

## 15 Maggio

LA gente discute di esercizi spirituali e spreca la propria vita. Tutte queste occupazioni sono una perdita di tempo. È sufficiente sviluppare sentimenti sacri. La principale *Sādhanā* (*esercizio spirituale*) consiste nel liberarsi dei cattivi pensieri e nel coltivare le buone qualità. Qualunque sia la meta del pellegrinaggio in cui vi recate, cercate di liberarvi delle vostre cattive tendenze. Sviluppate invece le buone qualità. Dovreste cercare di compiere del bene nei confronti di coloro che vi hanno causato danno.

Dovete dimenticare il male subito dagli altri e anche il bene che avete compiuto agli altri. Dovete quindi dimenticare ciò che va dimenticato e ricordare le cose che vanno ricordate. Quali sono le cose che dovete ricordare? Il bene che gli altri hanno fatto a voi. Dovete ricordare il bene che vi è stato fatto come qualcosa di sacro. Dovete esprimere la vostra gratitudine nei loro confronti.

Fate in modo che tutte le vostre azioni siano conformi alla rettitudine (*dharma*). Qualsiasi azione compiute ricordando Dio sarà di conseguenza santificata.

— Discorso Divino del 11 Maggio 1998

*Non c'è grandezza nel fare del bene a chi ti fa del bene.  
L'essere superiore è colui che al male restituisce il bene*

## 16 Maggio

IL *Buddha* si rese conto che l'autorealizzazione non poteva essere raggiunta attraverso penitenze, preghiere o austerità. Egli enfatizzò l'importanza di sviluppare una buona visione (*samyak drishti*). Una buona visione porta ai buoni pensieri, buone parole e buone azioni. Egli pose l'accento sul frequentare persone buone. La compagnia di persone buone induce a compiere buone azioni.

Le quattro regole da osservare sono: coltivare la buona compagnia, evitare di associarsi a persone malvagie, compiere sempre azioni meritorie e ricordare ciò che è transitorio e ciò che è eterno.

Buona compagnia non significa semplicemente frequentare persone buone. *Sat* si riferisce al Divino. Quello che è richiesto è cercare la compagnia di Dio, Colui che è la fonte di ogni beatitudine. Quando i propri pensieri sono concentrati su Dio, i sentimenti, la parola e le azioni vengono santificati: *samyak bhavam*, *samyak sravanam* e *samyak kriya*. Questo porta alla purezza degli organi di senso interni. La purezza nei pensieri, nelle parole e nelle azioni è il requisito per sperimentare il Divino.

— Discorso Divino del 11 Maggio 1998

*Il Buddha prescrisse cinque doveri: buona visione, buoni pensieri, ascolto di cose buone, buona parola e buone azioni. Questi cinque doveri costituiscono la vera Sādhanā.*



## 17 Maggio

QUESTA non è devozione, questo tenere una ghirlanda in mano e abbandonarsi a misere conversazioni in luoghi sacri. Io non voglio e non apprezzo che qualcuno porti fiori e frutti alla Mia presenza.

PortateMi il fiore profumato di un cuore puro e il frutto di una mente matura e disciplinata: è questo quello che più gradisco, non queste cose reperibili al di fuori di voi in cambio di denaro, senza alcuno sforzo che elevi la mente. Per assaporare questo tipo di sforzo, dovete frequentare uomini grandi, buoni e dilettarvi in buoni pensieri.

Con qualsiasi mezzo disponibile, aumentate le vostre scorte di beatitudine (*ananda*), migliorate la qualità della discriminazione e cercate di queste due di immagazzinarne il più possibile, in modo che possiate attingervi ogniqualvolta se ne presenti la necessità!

— Discorso Divino del 01 Settembre 1958

*Se solo osservate le discipline e purificate la coscienza, potrete vedere il Dio installato nel vostro cuore.*

## 18 Maggio

UNA scintilla di verità è presente in ognuno; nessuno può vivere senza questa scintilla. C'è in tutti una fiamma d'amore, senza la quale la vita diventa un vuoto oscuro. Questa scintilla, questa fiamma, è Dio, in quanto Egli è la fonte di tutta la Verità e di tutto l'Amore.

Si cerca la verità, si cerca di conoscere la realtà poiché la propria natura deriva da Dio, che è la Verità. Si cerca l'Amore, da dare e condividere, perché la propria natura è quella di Dio e Dio è Amore. Come il seme di risone che contiene il riso: la buccia è l'illusione (*Māyā*) che copre il seme all'interno; il riso è l'anima individuale e l'essenza del riso; l'elemento di sostegno, il cibo, è l'*Ātma Suprema*. Quindi, sviluppate la visione interiore; non preoccupatevi degli altri e delle loro mancanze.

Fate un piccolo esame del *Sé*. Studiate le *Upanishad* e i testi spirituali: questi potrebbero darvi un piccolo aiuto. Ricordate, solo un piccolo aiuto! Questi sono altro che mappe e indicazioni. Dovete praticarli, agire e sperimentare.

— Discorso Divino del 01 Settembre 1958

*Solo l'uomo ha la capacità di riconoscere il Divino in latenza dentro di sé; gli altri esseri non possiedono questa capacità.*

## 19 Maggio

IL Signore e il Suo Nome sono un tutt'uno, ma la dolcezza del Nome raramente si ritrova nella forma! Quando si ricorda il nome di un fiore - la rosa - la sua fragranza, i suoi teneri petali e il suo colore intenso, ci si dimenticano delle sue spine e dei problemi che si ha affrontato per ottenerla. Al contrario, se si considera la sua origine e la sua storia precedente, e se si prendono in considerazione pianta, foglie e rami, il fiore - la parte più importante, più bella e più attraente - rischia di essere dimenticata e si parla solo della “*pianta*”!

Vediamolo da un altro punto di vista. Appena si nomina il nome del mango, ci si ricorda di una dolcezza incomparabile. Se invece si tiene in mano un mango vero e proprio, dapprima sorge il dubbio se sia dolce o aspro; in seguito ci si impegna a distinguere la buccia, la fibra, il succo, la noce, la scorza, il seme, ecc.

Quando si ripete il solo Nome, queste cose non vengono in mente. Viene ricordata solo la dolcezza.

— Dhyana Vahini, cap. 7

*Ci sono solo due mezzi con cui il Signore può essere legato o goduto, cioè attraverso il Nome e attraverso l'Amore.*

## 20 Maggio

IL Signore valuta l'atteggiamento mentale che sta alla base di ogni atto. *Yad bhavam tad bhavati* - ciò che sentite, diventate! Trasmutate ogni azione in un oggetto di adorazione e ricavatene la massima gioia. Sai è in ogni essere; di conseguenza, non trascurate nulla.

Riverite e servite tutti al meglio delle vostre capacità. Quando qualcuno chiede dell'acqua per placare la sua sete, offritegli una tazza sentendo che la state offrendo a Me; allora l'atto vi purificherà maggiormente e vi pulirà! Non è l'uomo bisognoso che state servendo, bensì Dio, Colui che risiede sia dentro voi, sia dentro lui!

Il *karma* è il fiore e *Jñāna* è il frutto. Il fiore diventa frutto a tempo debito. Deve solo essere custodito e tenuto lontano dai parassiti. Il carbone è un legno che ha subito una parte del battesimo del fuoco; lasciate che completi questo battesimo fino in fondo, che diventi cenere bianca e leggera che vola con il vento ai quattro angoli della mondo. La purificazione della mente dalle passioni deve essere portata avanti tramite il fuoco di *Jñāna* finché non si raggiunge il successo!

— Discorso Divino del 22 Novembre 1967

*Prestate servizio per un impulso spontaneo che proviene dall'interno, con un cuore ricolmo d'amore.*

## 21 Maggio

L'UOMO non è che il riflesso di Dio. L'umanità è molto vicina alla Divinità, ma l'uomo raramente riconosce questa vicinanza. Egli permette alla sua mente di abbassarsi al livello animale, dal quale ha lottato per salire attraverso molte nascite.

Un diamante può apparire al pari di un pezzo di vetro, tuttavia solo chi non ne conosce il valore lo userà come fermacarte e lo terrà sul tavolo dell'ufficio. Gli uomini saggi lo custodiranno in una cassaforte, sotto chiave. L'uomo è un diamante, non un pezzo di vetro; deve risplendere fulgidamente dopo essere sottoposto al processo di "taglio", o *samskara* (*raffinazione*). Il *samskara* trasforma l'uomo in Dio - *manava* in *Madhava*.

Portiamo al polso un orologio che costa 500 o 600 o addirittura 1.000 rupie. L'acciaio di cui è fabbricato l'intero orologio può costare solo quattro *anna*<sup>1</sup> [*un quarto di rupia, ndt*]; ma il *samskara* a cui è stato sottoposto per mezzo dell'abilità e dell'intelligenza umana ne ha aumentato il valore e l'utilità. Anche l'uomo può trasformare se stesso in uno strumento inestimabile allo scopo di Realizzare Dio per mezzo di un uso appropriato della sua mente e della sua intelligenza.

— Discorso Divino del 06 Novembre 1967

*È la realizzazione dell'unità con il Divino che da sola può conferire la beatitudine duratura.*

---

<sup>1</sup>L'*anna* era una valuta monetaria utilizzata in India ed emessa sotto il dominio britannico. 16 *anna* valevano 1 rupia. È curioso che Swami ne faccia menzione dato che fu dismessa nel 1957 con la decimalizzazione della rupia, ovvero circa 10 anni prima di questo Suo DD.

## 22 Maggio

RITENIAMO che la gente del nostro Paese sarebbe felice solamente se le fornissimo cibo, vestiti e alloggi. Pensiamo che soffrano se non ricevono queste cose in misura adeguata. Questa è un'illusione, perché la contentezza e la felicità sono attributi della mente.

La mente deve essere allenata per raggiungere la pace e acquisire la gioia. Senza questa mente, l'uomo è impotente anche nelle circostanze più agiate. Una persona può essere forte e affascinante, ma quando perde la vista, perde la sua gioia.

Ci sono molti Paesi che sono all'apice della civiltà materiale e sono molto orgogliosi delle vette che hanno raggiunto. Ma hanno acquisito la pace mentale? Si sono liberati della paura o dell'odio, dell'avidità o dell'orgoglio? Naturalmente, l'uomo deve avere un certo grado di benessere fisico e mentale. Tuttavia, l'ottenimento delle cose che donano benessere non deve essere lo scopo della vita.

— Discorso Divino del 06 Novembre 1967

*Se siete schiavi del desiderio, siete schiavi del mondo. Se avete vinto il desiderio, il mondo sarà ai vostri piedi.*

## 23 Maggio

LE ricchezze sono necessarie per assicurarsi qualsiasi manufatto al mondo. Con le ricchezze si acquistano manufatti, quindi ne consegue che le ricchezze sono superiori ai manufatti ottenuti grazie ad esse, giusto? Con le ricchezze si può ottenere qualsiasi cosa, in qualsiasi momento! Così, per mezzo delle ricchezze chiamate *Nama* (*Nome*), viene conseguita “*Rupa (la Forma) del Signore*”. Se le ricchezze denominate *Nama* vengono progressivamente accumulate, il Signore può essere realizzato attraverso la meditazione, in modo facile e senza difficoltà.

Un'altra particolarità del *Nama-Smarana* è la seguente: è possibile acquisire vari poteri occulti mediante lo yoga e la penitenza. C'è la possibilità che, quando si acquisiscono tali poteri, il Signore venga dimenticato! Accecati da questo orgoglio, si potrebbe persino lasciarsi sfuggire la vittoria fondamentale ottenuta con le proprie pratiche spirituali.

Non è questo il caso con il ricordo del Nome, della Sua ripetizione e della meditazione! Su questi sentieri non ci sono pericoli di questo tipo. Questi tre sentieri fanno crescere sempre più amore nelle persone. Attraverso l'amore si raggiunge la pace. Una volta raggiunta la pace mentale, tutte le altre condizioni si realizzano di conseguenza.

— Discorso Divino del 06 Novembre 1967

*Con lo yoga e la penitenza si acquisisce un potere straordinario; con il ricordo, la ripetizione e la meditazione del Nome si consegue un amore straordinario: questa è la differenza!*

## 24 Maggio

**I**L coraggio è il tonico per ottenere salute e forza sia fisica che mentale. **A**bbandonate dubbi, esitazioni e paure. Non date loro alcuna possibilità di attecchire nella vostra mente. Le persone possono raggiungere qualsiasi obiettivo, persino diventare Madhava (Dio), grazie alla forza divina interiore di cui sono dotate.

Per aiutarvi ad abbandonare la paura e il dubbio, tenete il Nome del Signore sempre sulle vostre labbra e nella vostra mente. Soffermatevi sulle infinite forme del Signore e sulla Sua Gloria senza limiti, mentre ripetete il Nome. Attaccatevi a Lui; allora il vostro attaccamento per questi oggetti temporanei cadrà, o almeno comincerete a vederli nella loro giusta prospettiva come se avessero solo una realtà relativa.

Quando il piccolo ego assume un'enorme importanza, causa tutti questi problemi! Questa è la radice di tutti i problemi!

— Discorso Divino del 02 Settembre 1958

*I problemi e le turbolenze sono parte integrante della vita di ognuno. Superateli cantando il Nome Divino. Non abbiate paura.*



## 25 Maggio

NON è corretto sostenere che le qualità e i risultati necessari per il progresso temporale (*materiale, ndt*) e per quello spirituale siano diversi l'uno dall'altro. La componente spirituale è solo la purificazione del temporale. Il successo o l'insuccesso in entrambi dipende dalla concentrazione (*ekagrata*)! Per qualsiasi attività lavorativa, la concentrazione è molto importante. Anche questa non è che una disciplina spirituale.

Ci sono due strade lungo le quali questa disciplina spirituale può procedere: l'assenza di concentrazione e la concentrazione verso la molteplicità! L'assenza di concentrazione è lo stadio del sonno, definito anche qualità dell'ignoranza (*tamoguna*). La concentrazione sulla molteplicità di cose è il risultato della qualità dell'inquietudine (*rajoguna*), che rivolge la visione dell'occhio aperto alla creazione e alle sue attrazioni.

Evitando entrambe queste condizioni senza cadere nei loro estremi, se l'occhio non è né chiuso come nel sonno, né spalancato come nello stadio di completa veglia, bensì semiaperto e diretto verso la punta del naso, la qualità pura (*satwaguna*) diverrà la propria natura e anche la concentrazione della mente potrà essere facilmente acquisita!

— Dhyana Vahini, cap. 8

*Nel corpo c'è sempre una battaglia che infuria tra il vizio e la virtù, e solo chi possiede l'ekagrata (concentrazione) può uscirne vittorioso.*

## 26 Maggio

**N**ON rinunciate ai vostri doveri mondani, ma fateli con il Nome di Dio sulle labbra, invitando la Grazia di Dio a scendere su di voi. Non coinvolgetevi negli affari dei vostri vicini o di altri fino al punto di rimanere così imbrigliati da non riuscire a districarvi.

Trascorrete il vostro tempo nella contemplazione delle bellezze della natura che si estende davanti a voi a terra e in cielo: le distese verdi delle colture che avete coltivato, le fresche brezze che portano contentezza e gioia, il panorama delle nuvole colorate, la musica degli uccelli, e così via.

Cantate le Glorie di Dio mentre camminate lungo i bordi dei campi e le rive dei canali. Non parlate con odio in mezzo a tutte queste prove d'amore, non arrabbiatevi in questi ambienti tranquilli; non disturbate il cielo con le vostre grida e le vostre maledizioni, e non inquinare l'aria con vanterie vendicative.

— Discorso Divino del 02 Settembre 1958

*La bellezza della natura non è che un riflesso della bellezza che è Dio.*

## 27 Maggio

QUANDO siete impegnati nella ripetizione del Nome e nella meditazione, all'inizio potrebbero entrare altri pensieri, ma non ci si deve preoccupare di questo. Non ci sono grandi pericoli a causa di questi pensieri.

Quando iniziate a recitare il Nome di Dio (*Namasmarana*), sedetevi con entusiasmo. Se affrontate un compito con ferma determinazione, nessuna impurità può colpirvi. La vostra unica preoccupazione è quella di essere completamente puri quando iniziate a ripetere il Nome. Non preoccupatevi delle formalità. Scegliete il Nome che vi aggrada e la Forma di quel Nome. Quel Nome è di per sé il *mantra*. Quel *mantra* è sempre puro, sempre attivo, in ogni caso.

Però, non cambiate il Nome e la Forma per soddisfare i vostri gusti ed avere una cosa un giorno e un'altra il giorno successivo. Qualunque sia il Nome e la Forma che per primi vi hanno donato contentezza, teneteli stretti senza cambiarli. Si impianteranno nel cuore, senza dubbio. In seguito, ogni cosa avverrà per Sua Grazia!

— Dhyana Vahini, cap. 8

*È possibile fissare la mente errante su un punto fisso mediante un addestramento persistente alla disciplina spirituale.*

## 28 Maggio

LA vera beatitudine può essere conquistata solo attraverso la trasformazione degli impulsi che agitano la mente. Non si trova nella ricchezza.

Voi pensate che un uomo ricco sia felice; chiedete a Me, vi rivelerò che sono pieni di dolore, dato che vengono a Me in gran numero per trovare sollievo! Non hanno alcuna pace. Un fisico forte non dà di per sé la pace, così come non lo sono l'erudizione, l'ascetismo o i rituali. Solo il costante dimorare nel Nome del Signore dà una pace incrollabile, non influenzata dagli alti e bassi della vita e rende l'uomo un eroe!

Per voi, Sai Baba era un Nome senza forma, ma ora è arrivato con una Forma e potete tenerla nella vostra mente. Così anche il Nome "Rāma" ha una forma e dovrete immaginarla quando ripetete il Nome; allora il Nome diverrà concreto e il ricordo del Nome sarà più facile. Vivete sempre in presenza di quel Nome che ha preso Forma. Allora la vita diventa una continua adorazione del Signore!

— Discorso Divino del 02 Settembre 1958

*Quanto più si sviluppa l'amore, tanto più si sperimenta la felicità e ci si avvicina alla beatitudine finale.*

## 29 Maggio

IL valore del Nome e della Forma consiste nell'addestramento che impartiscono alla mente. Che bisogno c'è di addestrare un cavallo già addestrato? È il cavallo non addestrato che, con diversi metodi, va addestrato. Analogamente, è per domare la mente indisciplinata che ricorriamo alla preghiera, al canto devozionale, alla ripetizione del Nome e al ricordo del Nome.

Nelle fasi iniziali, il cavallo fugge in molte direzioni, ma l'addestratore non si preoccupa. Deve tenere le redini ben salde. Anche la mente naturalmente fugge in diverse direzioni quando si inizia il ricordo e la ripetizione del Nome, tuttavia non bisogna cedere alla disperazione, all'ansia o all'indecisione.

Tenetevi saldamente alle redini: il Nome (*nama*)! In breve tempo le vostre parole e i vostri pensieri saranno sotto il vostro controllo. Solo non permettete che si avvicini nulla che possa farvi dimenticare il Nome del Signore. A tempo debito realizzerete il beneficio di quel Nome.

— Dhyana Vahini, cap. 8

*Con l'aumentare delle parole aumentano anche i capricci della mente. Annientate la mente con la quiete.*

## 30 Maggio

QUANDO si diventa violenti e arrabbiati verso qualcuno, per superarli è bene ripetere in silenzio il Nome del Signore, o bere un bicchiere d'acqua fredda, oppure sdraiarsi sul letto fino a quando non passa la furia! Quando si è arrabbiati, si maltrattano gli altri, i quali si comportano a loro volta allo stesso modo; gli animi si surriscaldano, il sangue va alla testa e si producono danni duraturi! Cinque minuti di rabbia rovinano le relazioni per cinque generazioni, ricordatelo! Questa gabbia, o corpo scheletrico (*asthipanjaram*), è *Haṣṭhinapuram*, dove si trovano il re cieco Dhritarashtra, simbolo dell'ignoranza, e Yudhistira, simbolo della saggezza.

Lasciate che le forze di Yudhistira vincano con l'aiuto di Śrī Kriṣṇa. Lasciate che la lingua, abituata all'amarrezza della *margosa*<sup>1</sup>, frutto di trionfi e disastri mondani, assaggi il dolce miele del ricordo del Nome del Signore.

Sperimentate questa pratica per un certo periodo di tempo e sarete sorpresi dal risultato! Potrete sentire un grande miglioramento della pace e della stabilità in voi e intorno a voi. Imparate questa facile lezione, immergetevi nella gioia e lasciate che anche gli altri condividano questa gioia con voi.

— Discorso Divino del 02 Settembre 1958

*Con l'aumentare delle parole aumentano anche i capricci della mente. Annientate la mente con la quiete.*

---

<sup>1</sup>Albero delle meliacee dell'India e di Ceylon dai cui semi si estrae un olio di odore agliaceo pungente e dal sapore amaro. È utilizzato come lenitivo per le forme reumatiche e anche come olio da ardere.

## 31 Maggio

NON desiderate il frutto nel momento in cui piantate l'alberello! Non strappare le foglie e i rametti per masticarli nella speranza di trarne il sapore del frutto! Questo non vi aiuterà a godere della dolcezza del frutto; inoltre, la pianta stessa non sopravviverà. Allo stesso modo, il vostro compito è semplicemente quello di coltivare l'alberello chiamato “*Nome di Dio*”. Nel farlo, non dubitate e verificate se ha la Gloria che gli è stata attribuita.

Senza dubbio, quell'alberello crescerà fino a diventare un albero e vi darà il frutto che sperate di mangiare. Potete ottenerlo. Il Nome è in grado di dare quel frutto. Lo scopo di mantenere l'attenzione concentrata su un unico punto (*ekagrata*) è quindi quello di farvi aderire al Nome senza alterarlo e mantenendo sempre in evidenza la Sua Forma.

Il sacco del “*ricordo del Nome del Signore (Namasmaraṇa)*” non dovrebbe essere bucato, cioè deve essere sempre presente, senza interruzioni. Se c'è qualche buco, il frutto che vi cade dentro potrebbe sfuggirvi! Eseguite la meditazione fino a quando la vostra mente non sarà pienamente sotto il vostro controllo. Questo è il compito principale.

— Dhyana Vahini, cap. 8

*Per mezzo dell'amore si sviluppa la fede; tramite la fede si acquisisce la conoscenza; mediante la conoscenza si sviluppa la Sādhanā e grazie alla Sādhanā si raggiunge la Meta.*







---

Pensiero del Giorno



**Giugno 2022**





## 1 Giugno

VOI siete davvero l'incarnazione della verità, della bontà e della bellezza. Purtroppo avete smarrito la chiave che vi aiuta ad attingere alle sorgenti. Quella chiave si trova nel regno della vostra coscienza interiore; ma come l'anziana signora che perse un ago nella sua capanna buia e lo cercò sotto il lampione (perché, come disse, lì c'era uno sprazzo di luce), l'uomo lo cerca nella regione degli oggetti materiali del mondo esteriore.

È per persuadervi a impegnarvi nel *Namasmarana* che Io stesso concludo i Miei Discorsi con alcuni *Namavalis* (*concatenazione di Nomi Divini*) che canto. Un ufficiale per insegnare l'alfabeto ai suoi figli scrisse sulla lavagna "A, B, C" e pronunciò quelle lettere. Non vorrete forse asserire che egli stesso stia imparando l'alfabeto, vero? Vi sto solo iniziando a questa efficacissima *Sādhanā*.

Rafforzatevi, purificatevi ed educatevi con questo *Nama-sankirtan* (*canto del Nome Divino*). Fatelo a voce alta e in compagnia. Lasciate che coloro che si uniscono a voi ascoltino e si impregnino anch'essi del nettare del Nome.

— Discorso Divino, 29 Marzo 1968

*Affidatevi allo Śiva (Dio) che è in voi, non allo shava (cadavere) che è il corpo senza di Lui.*

## 2 Giugno

LASCIATE che la mente corra dove vuole; badate solo a non seguirla, cercando di scoprire dove sta andando! Allora vagherà per un po' di tempo secondo la sua fantasia; alla fine, stanca ed esausta, tornerà da voi!

È come un bambino che non sa nulla. Se la mamma lo segue e lo richiama, prende coraggio e fiducia per correre in qualsiasi direzione, ma se la mamma non gli corre dietro e torna tranquillamente sui suoi passi, anche il bambino - di sua spontanea volontà - tornerà da lei!

Non preoccupatevi dei capricci della mente. Continuate a ricordare e a meditare sul Nome e sulla Forma che più preferite e nel modo in cui siete abituati a farlo. In questo modo acquisirete la concentrazione (*ekagrata*) e realizzerete il desiderio del vostro cuore.

— Dhyana Vahini, cap. 8

*A prescindere dal luogo in cui la mente vaga, istruiscila a trovare lì solo Brahman.*

### 3 Giugno

**L**A ripetizione del Nome e la meditazione sono i mezzi con cui è possibile costringere anche la concretizzazione della Grazia Divina nella Forma e con il Nome che si desidera!

Il Signore deve assumere la Forma che voi scegliete, il Nome che voi desiderate; infatti, voi Lo plasmate in questo modo! Pertanto, non cambiate questi due elementi, bensì attenetevi a quello che maggiormente vi soddisfa, qualunque sia il ritardo o la difficoltà! Non scoraggiatevi se non riuscite a concentrarvi a lungo fin dall'inizio.

Quando si impara ad andare in bicicletta, non si acquisisce subito l'abilità di mantenere l'equilibrio. Si spinge la bicicletta fino a un piazzale aperto fuori dal centro cittadino e poi si monta in sella. Inclinandosi ora da un lato, ora dall'altro, si può anche cadere con la bicicletta addosso per diversi tentativi, prima di riuscire a pedalare destreggiandosi con abilità senza più preoccuparsi dell'equilibrio. Automaticamente sarete in grado di apportare le regolazioni necessarie per mantenere l'equilibrio, non è vero?

— Discorso Divino del 23 Febbraio 1958

*Tutte le azioni che compite con le vostre mani devono essere sacre, pure, utili agli altri e mirate.*

## 4 Giugno

**N**ON pensate alla purezza o all'impurità durante la pratica spirituale o la meditazione. Non c'è nulla di impuro nel mondo. Quando il Signore è immanente ovunque e in ogni cosa, come può esserci qualcosa di impuro? Anche se qualcosa appare impuro agli occhi esterni, esso si purifica nel momento in cui entra in contatto con il Nome del Signore.

Notate questo punto! Se qualcuno scopre un tesoro mentre risponde al richiamo della natura, esiterà a prenderlo solo perché è impuro in quel momento? La purezza e l'impurità sono il risultato delle reazioni mentali del momento. Quando si dona del denaro a qualcuno, si discute del momento propizio e della purezza dell'ora. Ma quando si ha la possibilità di ricevere del denaro, ogni momento è favorevole!

La mente è la causa di entrambi gli atteggiamenti. Allo stesso modo, nessun pensiero di purezza o impurità vi disturberà se avete piena fede nell'Amore del Nome del Signore!

— Dhyana Vahini, cap. 8

*Coltivate l'Amore per il Signore. Possiede un potenziale infinito.*

## 5 Giugno

SIATE attenti anche alla vostra salute fisica. Soddisfate le necessità naturali; l'auto deve ricevere la benzina di cui ha bisogno. In caso contrario, la testa potrebbe accusare vertigini e la vista potrebbe annebbiarsi per la stanchezza. Come si può stabilizzare il pensiero al Signore in una condizione di debolezza?

Tuttavia, non dimenticate lo scopo di questo corpo, quando lo curate. Un rullo compressore viene alimentato con olio, carbone e altri tipi di combustibili. Ma perché viene mantenuto in buono stato? Per riparare la strada, non è vero? Similmente, ricordate che vi siete incarnati per poter conseguire la fine di questo ciclo di nascita e morte. A tal fine, usate il corpo come uno strumento.

Volando di qua e di là, sempre più in alto, l'uccello deve infine posarsi su un albero per riposare. Analogamente, anche l'uomo più ricco e potente cerca il riposo - la pace (*Śānti*).

— Discorso Divino del 23 Febbraio 1958

*Quando sviluppate i valori umani, potete essere liberi dalle malattie e persino godere di buona salute unita alla Grazia di Dio.*

## 6 Giugno

**N**ON abbiate l'impressione che Io Mi arrabbi con voi se non Mi accettate come Forma per la meditazione! Non sono affatto preoccupato; avete la perfetta libertà di scegliere il Nome e la Forma che vi danno l'incoraggiamento necessario.

Quando si medita, la mente spesso corre dietro a qualcos'altro, imbocca un'altra strada. Dovete allora bloccare quella fuoriuscita per mezzo del Nome e della Forma, prestando attenzione affinché il flusso regolare dei vostri pensieri verso il Signore non si interrompa; se questo dovesse accadere di nuovo, usate prontamente il Nome e la Forma. Non permettete alla mente di andare oltre i due delimitatori gemelli, di qua il Nome e di là la Forma! Allora, la mente non si allontanerà in un terzo luogo.

Per prima cosa, quando vi sedete per la meditazione, recitate alcuni versi sulla Gloria di Dio, in modo da raccogliere i pensieri sparsi. Quindi, gradualmente, mentre ripetete il Nome, disegnate davanti agli occhi della mente la Forma che quel Nome rappresenta.

— Discorso Divino del 23 Febbraio 1958

*Per sperimentare la vicinanza del Divino il sentiero più semplice è il namasmarana, il ricordo costante del Nome del Signore.*



## 7 Giugno

L'OSTACOLO più grande sul cammino della resa è l'egoismo e il senso di proprietà o possessività. È qualcosa di insito nella vostra personalità da sempre, che spinge i suoi tentacoli sempre più in profondità con l'esperienza di ciascuna vita successiva. Questo ostacolo può essere rimosso solo con l'accoppiata di due detergenti: quello della discriminazione e della rinuncia.

La devozione è l'acqua che lava via questa sporcizia di vecchia data, mentre il sapone è la ripetizione del Nome di Dio, la meditazione e la comunione (*yoga*) - tutto questo aiuterà a rimuoverla più velocemente ed efficacemente! Chi è lento e costante vincerà sicuramente questa gara; il camminare è il metodo di viaggio più sicuro, anche se può essere accusato di lentezza! I mezzi di viaggio più rapidi sono sinonimo di disastro; più veloci sono, maggiore è il rischio di disastro.

Mangiate solo quanto sentite necessario, poiché una quantità maggiore causerebbe disordine. Procedete passo dopo passo nello sforzo spirituale, accertandovi del passo fatto prima dell'altro. Non scivoliate indietro di due passi a fronte di uno in avanti. Anche il primo passo sarà instabile se non si ha fede. Quindi, coltivate la fede!

— Discorso Divino del 01 Agosto 1956

*Per realizzare qualsiasi cosa nella vita, due cose sono essenziali: la fede incrollabile e l'amore puro.*

## 8 Giugno

**C**OLTIVATE l'amore per il Signore. Questo ha un potenziale infinito. Una catena di ferro può essere spezzata con facilità, ma non la catena d'amore che vi lega al Signore. Anche il più crudele degli animali può essere sopraffatto dall'amore.

Se solo le acque di questo amore si dirigessero non verso i laghi e le rive dei fiumi, bensì verso l'oceano della Grazia del Signore, che compito santo sarebbe! Allora gli individui realizzerebbero lo scopo della vita. Questa è la più alta liberazione! Dirigere quell'amore sul Nome e sulla Forma del Signore senza interruzioni: questa è la vera meditazione.

Non scambiate questa dimora temporanea per la vostra dimora eterna! Non perdetevi d'animo di fronte a problemi evanescenti e tragedie di breve durata. Immergetevi negli sforzi per raggiungere il Signore eterno. Tutto in questo mondo è soggetto a decadenza: se non oggi, sicuramente domani si disintegrerà, giusto? Non è corretto rifiutare il Signore, che è eternamente legato a voi, e lasciarsi ingannare da questo mondo con cui si è legati solo per "*due giorni*"!

— Dhyana Vahini, Cap. 8

*L'amore per il Divino dovrebbe essere un legame inestricabile. Tutti gli altri attaccamenti mondani sono precari.*

## 9 Giugno

**L**E persone stringono vasi di ottone e li considerano oro, ma devono lucidarli per farli apparire brillanti. Un giorno si disgustano di questo continuo lucidare e strofinare, quindi pregheranno: “*LiberaMi da questo strofinamento, da questa nascita, da questa sofferenza e da questa agonia*”.

La vita è breve e il tempo è fugace; la vostra pratica spirituale si muove alla velocità di una tartaruga. Quando deciderete di procedere ad una velocità più sostenuta? La vostra pratica spirituale è come le risposte che scrivete all’esame. Se ottenete un voto di soli 5 o 6 punti, l’esaminatore vi cancellerà anche quello, affermando: “*A cosa servono questi pochi punti: non vi porteranno né qui né là*”.

Se vi avvicinate al punteggio minimo, la Grazia vi darà un po’ di più per farvi passare, a patto che siate stati studenti diligenti e ben educati. Impegnatevi in buone azioni, buone compagnie e buoni pensieri. Fissate la vostra attenzione sulla Meta!

— Discorso Divino del 23 Febbraio 1958

*Lasciate che l’onda del ricordo, la tempesta del desiderio e il fuoco delle emozioni passino senza intaccare la vostra equanimità.*

## 10 Giugno

FU solo quando Yasoda (*madre adottiva di Kriṣṇa*) si accorse che ogni corda era un po' troppo corta per avvolgerla intorno al ventre di Kriṣṇa che scoprì che Lui era il Signore. Allo stesso modo, realizzerete che ogni descrizione circa la Mia Gloria Divina è un po' troppo al di sotto rispetto la realtà, allora vi convincerete. Nel frattempo, se studiate i testi spirituali e conoscete le caratteristiche dell'*Avatar* del Signore, potrete scorgere la Verità riguardo a Me.

È inutile discutere e litigare tra di voi. Esaminate, sperimentate; allora conoscerete la verità. Non proclamate prima di essere convinti. Tacete quando siete ancora indecisi, o impegnati nelle valutazioni.

Naturalmente, dovete scartare tutto il male presente in voi prima di poter tentare di valutare il mistero. E, quando la fede inizia ad affiorare, recinatela con la disciplina e l'autocontrollo, in modo che il tenero germoglio sia protetto dalle capre e dal bestiame, dalla folla eterogenea dei cinici e dei miscredenti. Quando la vostra fede diventerà un grande albero, quello stesso bestiame potrà sdraiarsi all'ombra che offrirà!

— Discorso Divino del 23 Febbraio 1958

*La Grazia di Dio non può essere ottenuta da chi vacilla ad ogni istante e il cui cuore non è puro.*

## 11 Giugno

**I**NNANZITUTTO, coltivate l'amore verso tutti. Questo distruggerà l'invidia, l'ira e l'odio. Il Dio (Rāma) e il desiderio (*Kāma*) non possono coesistere nello stesso cuore. La fiducia genera fiducia, l'amore genera amore. Quando Io vi parlo con così tanto *Prema* (*Amore*), non potete sviluppare alcun odio nei Miei confronti! *Prema* rende l'intero mondo solidale. È il più grande strumento di concordia.

Il contadino pianta le piantine e le cura con grande attenzione. Rimuove le erbacce, distrugge i parassiti, le annaffia quando è necessario, sparge il concime, infine aspetta il giorno in cui potrà mietere il raccolto e riempire il suo granaio.

Allo stesso modo, voi dovete nutrire *prema* ed estirpare le erbacce dell'odio e dell'invidia. Indossate gli occhiali rossi e tutte le cose appariranno rosse. Indossate gli occhiali di *prema* e tutto apparirà amabile e buono!

— Discorso Divino del 01 Settembre 1958

*Come il loto che fiorisce quando sorge il sole, il cuore dell'uomo fiorisce quando vi entra l'amore*

## 12 Giugno

I parenti arrivano fino al cancello esterno, o magari fino al cimitero, **I**ma il vostro vero parente è il Signore. Attenzione: il Signore non vi abbandonerà mai!

Considerando il numero di nascite che avete avuto, avete avuto innumerevoli madri, padri, mogli, mariti, figli, figlie, amici e nemici. Esistono ancora al giorno d'oggi? Si ricordano le loro relazioni? Voi non siete nessuno per loro e loro non sono nessuno per voi. Però, voi e loro avete in comune il Signore come parente immutabile! Egli sussiste lungo tutte le nascite; è eterno. Egli veglia su di voi di nascita in nascita. Quale più grande tragedia può esserci se non quella di dimenticare un tale Signore?

Con i sensi indeboliti e impotenti, che si rifiutano di funzionare - vi ritrovate da una parte con i genitori, la moglie, i figli e i parenti che si affollano, mentre dall'altra, i messaggeri della morte che vi obbligano a fare le valigie per il viaggio senza indugio - chi può sapere quando arriverà questa chiamata e come? Prima che arrivi quel momento, siate pronti con il pensiero rivolto a Dio!

— Dhyana Vahini, cap. 8

*Nel solitario viaggio di una persona, solo il Divino può essere la guida, il compagno e il consigliere.*

## 13 Giugno

AL giorno d'oggi potreste pensare di non avere bisogno del Signore, ma quando i morsi della fame vi attanagliano iniziate a desiderare il cibo. Perciò lavate i vostri cuori con lacrime di gioia affinché il Signore vi si installi.

Uno *zamindaro*<sup>1</sup> può possedere tutti i terreni da un'orizzonte all'altro, ma si degnerà di sedersi solo su uno spazio pulito! Allo stesso modo, quando il Signore sceglie il cuore di un devoto non significa che tutti gli altri cuori non siano Suoi. Essi non sono puliti, questo è tutto quello che vuole far comprendere: Egli è ovunque, ogni cosa è Sua, il Suo sguardo è su tutti.

Se Dio non fosse tutto questo, come potrebbero brillare o esistere così come sono ora? Pertanto, abbiate piena fede in Dio e in voi stessi. Impegnatevi sempre in buone azioni e in attività benefiche; dite la verità, non infliggete dolore con le parole, con le azioni e nemmeno con il pensiero. Questo è il modo per ottenere la pace (*Śānti*); questo è il più alto guadagno che si possa ottenere in questa vita.

— Discorso Divino del 01 Settembre 1958

*Dio prende come Sua dimora un cuore puro, sacro e pacifico.*

---

<sup>1</sup>Letteralmente “*proprietario terriero*”, inteso come titolo nobiliare. Erano esponenti dell'aristocrazia ereditaria indiana che entrò in possesso di vasti territori e dei relativi contadini dai quali esigevano le imposte. Questo titolo nobiliare fu abolito nel 1947 con la nascita della Repubblica dell'India.

## 14 Giugno

IL silenzio è l'unico linguaggio del realizzato. Praticate la moderazione nel parlare. Questo vi aiuterà in molti modi. Svilupperà l'amore (*prema*), perché la maggior parte dei malintesi e delle fazioni nascono da parole pronunciate con noncuranza. Quando il piede scivola, la ferita può essere curata, ma quando scivola la lingua, la ferita che provoca nel cuore dell'altro si incancrenisce per tutta la vita.

La lingua è soggetta a quattro grandi errori: pronunciare falsità, diffamare, criticare gli altri e articolare in modo eccessivo. Questi errori devono essere evitati se si desidera la pace sia per il singolo che per la società. Il legame di fratellanza si rafforza se si parla meno e con dolcezza.

Ecco perché i testi spirituali prescrivono il silenzio come voto per gli aspiranti spirituali. A differenti stadi del cammino, tutti voi siete aspiranti spirituali, quindi questa disciplina è preziosa anche per voi.

— Discorso Divino del 22 Luglio 1958

*Le parole non costano nulla, tuttavia sono inestimabili. Pertanto, devono essere usate con cura.*



## 15 Giugno

NON pensate mai al male degli altri. Se riuscite, cercate sempre di indirizzarli verso il bene e di dare loro buoni consigli. Si dovrebbe coltivare la pace mentale; per questa attitudine è necessario essere caritatevoli e desiderosi di promuovere il benessere di tutti.

Questi possono essere ottenuti solo attraverso la ripetizione del Nome Divino e la meditazione. La ricchezza che deriva da queste pratiche è in effetti una buona qualità (*sadguna*). Le buone qualità puliscono l'esteriore e purificano e nobilitano anche le tendenze interiori.

Le onde hanno origine negli strati superiori del mare. Sono causate dal vento, quindi si può ritenere che il vento abbia questo potere. Così anche la mente di una persona intelligente è piena di pensieri e opinioni. Quando si presenta l'atmosfera giusta, questi sorgono e giungono da tutte le direzioni.

— Dhyana Vahini, cap. 9

*L'amore che il Signore nutre per voi dipende solo dalle vostre buone qualità. Le buone qualità danno pure una gioia permanente.*

## 16 Giugno

**L**A vita divina si basa sulla qualità della pacata serenità (*satwa guna*), che deve essere coltivata. Questa qualità può essere costruita solo con il cibo naturale (*satwico*), che promuove la salute, la forza, la leggerezza dello spirito e la serietà degli sforzi.

Non serve a nulla distribuire il succo della spiritualità a persone denutrite e deboli; date loro prima il succo di riso e rendeteli abbastanza forti da abbracciare convinzioni e ideali forti. Prima bisogna placare la fame fisica con del semplice cibo puro. Successivamente, provate a ripetere il Nome del Signore, quello che vi attira di più. Non trattate il Nome in modo superficiale; rispettatelo anche se lo sentite dalle labbra di un mendicante che lo usa per procurarsi l'elemosina.

Anche se la persona che Lo pronuncia dovesse essere cattiva - o cattivo il motivo che la spinge a pronunciarLo - non maltrattate il Nome, in quanto la sua purezza non potrà mai essere danneggiata. Ringraziate per avervi ricordato il Signore e poi andate per la vostra strada. Soprattutto, non deridere e non scoraggiare coloro che invocano il Signore.

— Discorso Divino del 14 Dicembre 1958

*Dedicate almeno un po' di tempo ogni giorno alla recita del Nome del Signore o alla meditazione su di Lui!*

## 17 Giugno

LA mente è il vento che ci porta gli odori, cattivi o profumati che Lsiano! Quando questa si orienta verso il cattivo odore, ci disgusta; quando si orienta verso la fragranza, ci rallegra. Come il vento raccoglie le nuvole dai quattro angoli, similmente la mente porta nella vostra coscienza le delusioni di molte speranze. È ancora la mente che, come il vento, disperde le nuvole che la oscurano, o la fanno sentire persa nella notte del dubbio!

Controllate la mente e restate tranquilli. Questo è il segreto della pace; questa è l'educazione che per prima si deve rivendicare ed assicurarsi. Oggi scopriamo che la persona più istruita è proprio quella più scontenta e infelice. Quindi, qual è il vantaggio di tutto lo studio che la persona ha affrontato sui libri, sugli uomini e sulle cose?

Per guadagnare questa equanimità, non è sufficiente leggere, bensì è necessario fare uno sforzo spirituale sistematico. In questo modo, si può essere felici indipendentemente dal fatto che si sia ricchi o poveri, apprezzati o rifiutati, prosperi o sfortunati.

— Discorso Divino del 20 Dicembre 1958

*Si può ottenere la pace solamente quando si rende la mente immobile e si concentrano tutti i pensieri su Dio.*

## 18 Giugno

IL Signore si manifesta nel quadro o nell'immagine che si adora, ma questo è forse dovuto a qualche particolarità speciale del quadro o dell'immagine? No. Il quadro, la foto, l'immagine - questi sono e rimangono solo quadri, foto e immagini. Il fatto è che, a causa dell'intensità della devozione del devoto, il Signore non può desistere dal manifestarsi a quella persona.

Per tale motivo, Egli assume - nella pietra, nel legno o nella carta - la Forma che il devoto contempla, medita e adora. Però è necessario pregare il Signore con una concentrazione totale. Questo tipo di concentrazione viene unicamente dalla qualità pura (*satwa-guna*), che a sua volta è il prodotto della meditazione. Perciò dovete coltivare le buone qualità e, per svilupparle, dovete desiderare la compagnia dei buoni (*satsang*).

I vostri veri compagni, da cui traete il massimo beneficio, sono quelli che parlano e discutono del Signore, della Verità, del servizio al prossimo e dell'Amore che considera tutti uguali.

— Dhyana Vahini, cap. 9

*Per soddisfare il desiderio del devoto, Hari, l'Essere Supremo Immanente dell'Universo, si presenterà in qualsiasi forma, in qualsiasi cosa e in qualsiasi luogo.*

## 19 Giugno

**P**RATICATE la meditazione su una qualsiasi Forma del Signore e ripetete un qualsiasi Suo Nome con la consapevolezza della Sua dolcezza. Questo insegnerà alla mente a essere acuta e a generare una buona musica dalla gioia e dal dolore che sono accidentali nella vita.

Come l'acqua sotterranea, il Divino è presente in tutti, ricordatelo. Il Signore è l'inondatore di tutti gli esseri, è onnipervadente. È l'anima di ogni essere. È in voi come in tutti gli altri. Non è maggiormente presente in una persona ricca o più grande in una persona grassa! La sua scintilla illumina la grotta del cuore di tutti. Il Sole splende su tutti allo stesso modo; la Sua Grazia si posa su tutti allo stesso modo. Solo voi erigete ostacoli che impediscono ai raggi della Sua Grazia di riscaldarvi. Non incolpate il Signore per la vostra ignoranza, stoltezza o perversione.

Proprio come l'acqua sotterranea sgorga zampillante in una sorgente quando una trivella viene spinta a quella profondità, cantando costantemente "Ram Ram Ram Ram", potete toccare la sorgente della Divinità, la quale un giorno sgorgherà e vi porterà imperturbabilità e gioia senza fine!

— Discorso Divino del 20 Dicembre 1958

*Dio non ha preferenze o avversari. Egli, come il fuoco, diffonde calore a tutti quelli che gli sono vicini.*

## 20 Giugno

È meglio riporre piena fiducia nel Signore stesso e affidarsi a Lui come l'unica madre, padre, guru e guida. Così non perderete mai il giusto sentiero. Egli mai vi indirizzerà verso un sentiero errato. Per avere questa solida fede e questa esperienza, è fondamentale la meditazione; questa è l'unico mezzo.

È sufficiente che il Nome e la Forma del Signore siano meditati con amore e fede. Scegliete il Nome e la Forma che più vi piacciono. Siate sempre gioiosi e dolci. Coltivate la qualità di essere sempre pieni di gioia, con un sorriso in volto; questo vi darà una buona reputazione. Inoltre, sarete più apprezzati dalla gente. Anche il Signore avrà gioia nel vedervi.

Pertanto, osservate la meditazione con innocenza, purezza e umiltà. Allora, senza dubbio, potrete ottenere tutto ciò a cui aspirate. Non perdetevi la calma in nessun contesto; non perdetevi il coraggio in nessuna circostanza. Rispettate tutti, indipendentemente dalla loro condizione sociale. Allora la qualità dell'Amore Universale (*Prema*) si svilupperà in voi.

— Dhyana Vahini, cap. 10

*In questo mondo travagliato, considerate Dio come il vostro unico protettore e guida.*

## 21 Giugno

L A formazione (*sikshana*) è un processo in cui l'insegnante e l'allievo collaborano. Deve essere un'esperienza piacevole, uno sforzo utile e rincuorante per entrambi. “*Kshana*” significa “*un secondo*”, ed è Mio desiderio che apprendiate una buona lezione in ogni secondo della vostra vita.

Ad esempio, quando l'insegnante entra in classe, i bambini dovrebbero salutarlo; questa è una lezione sia di umiltà, di rispetto per l'età e l'erudizione, sia di gratitudine per il servizio reso. Anche gli insegnanti, tramite il loro sincero lavoro e servizio disinteressato, dovrebbero fare in modo di meritare il saluto dei bambini affidati alle loro cure.

Lo studente non deve rispettare l'insegnante per paura, bensì perché è commosso dal suo amore. L'insegnante deve evitare tutti i metodi che spaventano o terrorizzano! L'educazione è un processo lento come lo schiudersi di un fiore, la cui fragranza diventa sempre più intensa e percepibile con lo sbocciare silenzioso, petalo dopo petalo, dell'intero fiore!

— Discorso Divino del 09 Settembre 1958

*Il luogo in cui i veri insegnanti e studenti si riuniscono dovrebbe essere pieno di serena pace e ordine.*

## 22 Giugno

NON sono venuto da voi per “*darvi lezioni*”, perché non credo nel valore delle mere parole, per quanto dotte, pompose o profuse. Sono venuto solamente per condividere con voi il Mio *Prema* (*Amore*) e prendere parte a Mia volta al vostro *Prema*.

Oggi il tifone dell'odio e della falsità sta disperdendo le nuvole della virtù, della giustizia e della verità agli angoli più remoti del cielo e le persone sentono che il *Sanatana Dharma* stesso è in pericolo di estinzione. Ma questo potrà accadere unicamente se il Signore vorrà, ed il Signore - che ha stabilito il *dharma* - non permetterà che venga distrutto. Ovunque la verità, la retta condotta, la pace e l'amore siano enfatizzati, in qualsiasi religione o lingua, da qualsiasi insegnante, ovunque esso sia, lì abbiamo il *Sanatana Dharma*. Finché l'uomo è capace di *Prema*, il *dharma* (*la rettitudine*) esisterà, non dubitatene.

Quando questo *Prema* si fissa sul Signore, la vostra struttura mentale subirà, lentamente e gradualmente, un cambiamento rivoluzionario; allora l'uomo condividerà i dolori e le gioie dei suoi simili. In seguito, contatterà la Fonte stessa della beatitudine, la quale è al di là dei guadagni e delle perdite temporanee di questo mondo.

— Discorso Divino del 24 Marzo 1958

*In questo mondo, non c'è virtù più grande dell'Amore. L'Amore è Verità, l'Amore è Rettitudine e l'Amore è Ricchezza.*



## 23 Giugno

L'AMORE indirizzato al Signore si chiama devozione e, fra tutti i sentieri per raggiungere la meta, è il più semplice. Si può affermare che la devozione ha diversi stadi.

C'è la fase in cui il servizio al Signore è l'unica cosa importante, la quale è di per sé la ricompensa! Il devoto non cerca nient'altro che il semplice servizio al Signore, svolto al massimo delle proprie capacità. Questo diventa gradualmente lo stadio in cui non si conosce altro che il Nome e la Forma dell'Amato! Per percorrere il sentiero della devozione, non c'è bisogno di studi, né di ricchezze o di rigori ascetici.

DiteMi, qual era il lignaggio di Valmiki, il ladro divenuto saggio, la ricchezza di Kuchela, l'erudizione di Sabari, l'età di Prahlada, lo status di Gajaraja, le conquiste di Vidura? L'Amore! Questo era tutto quello che avevano e tutto quello di cui necessitavano!

— Discorso Divino del 24 Marzo 1958

*Il potere dell'Amore può trasformare la terra in cielo e il cielo in terra. Non c'è nulla a questo mondo che non possa essere raggiunto dall'amore.*

## 24 Giugno

IL periodo che va dall'infanzia all'adolescenza non deve essere preso seriamente o con eccessiva preoccupazione. Con il sopraggiungere dell'adolescenza si entra nella prima fase di incertezza e ci si impegna in molte attività infruttuose. In seguito, si raggiunge la maturità e la forza. È quando si raggiunge questo stadio intermedio che si deve desiderare la realizzazione, che è possibile nello stadio finale.

Anche nelle regole della penitenza si osserva questa legge. All'inizio, l'adorazione rituale è associata all'energia divina (*Shakti*), mentre nello stadio successivo l'adorazione è collegata a Śiva. In altre parole, è terminato il periodo in cui si è sotto le cure della madre e si entra in quello delle cure paterne - la protezione del Rinnovatore e Guardiano dell'Universo, Śiva.

Nelle fasi intermedie, si avranno alcune propensioni e tendenze naturali che non sono desiderabili e devono essere evitate. Si tratta della presunzione, malizia, ostinazione, curiosità, lussuria, avidità, vergogna, paura, desiderio di vendetta, disgusto, etc. Finché si avranno queste propensioni, non ci si potrà abbandonare a Śiva.

— Dhyana Vahini, cap. 9

*Sādhanā significa convertire il male in bene, trasformare la malvagità in virtù.*

## 25 Giugno

LE tendenze non desiderabili devono essere sradicate completamente, Lo almeno ci si dovrebbe impegnare sistematicamente ad eliminarle. Tali aspiranti dovranno nuotare contro corrente. Procedere contro corrente è il mezzo per raggiungere la Sorgente; galleggiare, seguendo la corrente, significa allontanarsi progressivamente da essa e perdere di vista la Meta.

Ovviamente, risalire il fiume è un po' difficoltoso, ma ad ogni bracciata ci si avvicina e non ci si allontana dalla Meta. Per superare la fatica, si deve disporre della zattera chiamata meditazione. Attraverso la meditazione, la debolezza della struttura fisica può essere superata, la velocità della mente può essere controllata e il procedere verso la sede della Grazia può essere facilitato. Allora si può raggiungere la Forza Divina Primordiale (*Adi-Murti*).

Al contrario, se ci si preoccupa più della comodità del viaggio, galleggiando lungo la corrente, ci si allontana dalla grazia, voltandole le spalle.

— Dhyana Vahini, cap. 9

*Non lasciatevi tentare dal basso gusto del mondo e dalla scarsa considerazione che le persone concedono. Sforzatevi di conquistare la Santa Grazia e l'Amore del Signore.*

## 26 Giugno

È la mente che forma o rovina una persona. Se è immersa nelle cose del mondo, conduce alla schiavitù; se tratta il mondo come temporaneo, allora con il distacco diventa libera e leggera.

Allenate la mente a non sentirsi attaccata alle cose che cambiano in meglio o in peggio. Non tenete davanti a voi gli orpelli della fama e delle ricchezze mondane; attirate la mente verso gioie durature che scaturiscono dalle sorgenti dentro di voi. Questo porterà grandi ricompense. La mente stessa diventerà quindi il guru, perché vi condurrà sempre più avanti una volta assaporate le dolcezze dell'ascolto, del ricapitolare e della meditazione costante e continuata.

È la mente che conferisce alla figura creata dal ceramista la Divinità che il devoto vede in essa; è la mente che riempie la stanza del santuario con la fragranza della santità.

— Discorso Divino del 24 Marzo 1958

*La mente fissata nella consapevolezza dell'Uno è come una roccia - stabile e sicura e immune dal dubbio.*

## 27 Giugno

**È** la messa in pratica di quanto si legge che conferisce forza, come fa il cibo quando viene digerito e come fa l'esercizio fisico per promuovere la salute!

Il Santo Tyagaraja cantava che il Signore è la forza motrice interiore sia della formica che dell'Universo; sebbene possiate essere intellettualmente d'accordo su questo, quando una formica vi morde non sentite di essere entrati in contatto con il Signore in quella forma, vero? Quindi, non proclamate a gran voce grandi verità; dimostrate, invece - con il vostro comportamento - che attribuite valore a quelle verità e che siete da esse guidati! Fate attenzione almeno a questo: non commettete voi stessi le colpe di cui accusate gli altri, e non chiedete agli altri di raggiungere uno standard che voi non siete in grado di raggiungere!

Se vivete secondo questi due principi, allora anche se non vi inchinate davanti ad un'immagine, non partecipate ai rituali del tempio, o alle adorazioni secondo gli orari previsti, potete assicurarvi la Grazia del Signore.

— Discorso Divino del 24 Marzo 1958

*Le buone cose che non si mettono in pratica anche dopo averle conosciute diventano inutili.*

## 28 Giugno

UNA cosa importante da tenere a mente è che è possibile e auspicabile utilizzare il pieno potere delle parole attraverso la morbidezza e la dolcezza. Se si è impazienti di vedere Dio in ogni oggetto, la dolcezza della parola sarà di immenso aiuto. Immaginate come saranno felici gli altri in vostra presenza e come le vostre menti diventeranno leggere grazie alla pratica della dolcezza dell'espressione!

Quando la meditazione viene portata avanti in questa felice atmosfera, quanto rapidamente si potrà raggiungere la concentrazione! Al contrario, se durante la conversazione usate parole che biasimano gli altri e li disprezzano, diverrete a vostra volta il bersaglio del biasimo e la vostra mente sarà agitata dall'effetto di entrambe le cose; allora l'oggetto della meditazione non si realizzerà perché l'atmosfera diventerà impura.

Pertanto, se desiderate davvero essere felici per mezzo della meditazione, come prerequisito dovete impegnarvi in una conversazione gioiosa o in pensieri e ricordi felici. Una conversazione dolce e delicata favorisce molto la meditazione.

— Dhyana Vahini, cap. 10

*Le parole amorevoli raddolciscono la vita. Fate in modo che il vostro modo di parlare sia sempre dolce, qualunque siano le circostanze.*

## 29 Giugno

LA madre è il pilastro della casa, della società, della Nazione e della stessa umanità. Le madri dovrebbero conoscere il segreto della pace mentale, del silenzio interiore, del coraggio spirituale e della contentezza, che sono la ricchezza più grande, e anche della disciplina spirituale, che dà gioia duratura.

La madre dovrebbe insegnare ai figli il valore del ricordo del Nome di Dio e della cura della pulizia mentale e fisica. Dovrebbe essere come la madre della storia raccontata da Vivekananda, che consiglia al figlio di invocare Kriṣṇa nel bosco mentre va a scuola da solo e ogni volta che è indifeso.

Il padre e la madre devono integrare a casa la formazione impartita dall'insegnante a scuola. Devono conoscere la lezione che il bambino riceve a scuola e fare in modo che il loro comportamento e i loro consigli non siano in contrasto con quanto il bambino apprende dall'insegnante che adora. Gli insegnanti e i genitori devono fare in modo che i bambini acquisiscano certe buone abitudini e atteggiamenti durante questi anni formativi.

— Discorso Divino del 09 Settembre 1958

*Prema rivolto al Signore si chiama devozione ed è il più facile di tutti i sentieri.*

## 30 Giugno

**D**OVETE essere soddisfatti qualunque sia il guadagno o la perdita! Questo è essenziale. La contentezza garantisce e aumenta la felicità. Per la mente soddisfatta la vita è una festa senza fine, per la mente tormentata dal desiderio non ci sarà riposo.

Con il desiderio che vi attanaglia, la concentrazione sarà impossibile. Il desiderio è il fuoco della vostra mente e vi riduce in cenere. La contentezza è il farmaco efficace per distruggerlo. Proprio come un bagno nelle fresche acque di un ruscello rinfresca un viaggiatore esausto e sudato per il caldo torrido della giornata, colui che soffre per il fuoco rovente dell'avidità sarà rinfrescato dalle acque limpide della contentezza! Si dovrebbe desiderare solo il sentiero della realizzazione. Non si dovrebbe dedicare la propria vita ai desideri meschini del mondo.

Dedicate tutto al Signore: questa è la vera soddisfazione. Questo è il risultato dell'acquisizione della pace mentale (*Śānti*), della gioia (*santoshā*) e della discriminazione (*vicharana*). Allora sarà anche possibile vedere direttamente il Signore (*sakshatkara*)!

— Dhyana Vahini, cap. 10

*Il ricordo del Nome del Signore (smarana) e la meditazione (dhyana) sono gli unici mezzi per raggiungere la contentezza.*





Pensiero del Giorno



**Luglio 2022**





## 1 Luglio

SI cerca sempre la felicità tentando di soddisfare i propri desideri. Se un desiderio viene soddisfatto si prova gioia, mentre quando non lo è si prova dolore. Ma il problema è che il desiderio è un falò che brucia con sempre maggiore furia, richiedendo altro combustibile. Un desiderio ne guinzaglia altri dieci e ci si esaurisce nel tentativo di esaurire le sue richieste.

Ci si addolora perché si ha sviluppato un attaccamento verso l'irreale. Si coltiva un affetto irragionevole verso la ricchezza, ma si è disposti a sacrificarla per salvare la vita dei propri figli, perché l'attaccamento ai figli è più intenso rispetto a quello alle ricchezze che si sono guadagnate! Si scende talmente in basso da trascurare i figli quando la scelta è tra la [propria, ndr] sopravvivenza e il benessere dei figli!

Al contrario, la beatitudine che si ottiene quando si dimora nell'Ātma - che è la fonte e la sorgente di ogni gioia - è illimitata e imperitura. Questa è la vera gioia.

— Discorso Divino del 14 Dicembre 1958

*Nel momento in cui l'uomo è in grado di controllare i propri desideri, tutte le cose gli giungeranno spontaneamente.*

## 2 Luglio

COLORO che non parlano mai del Signore, o coloro che non sono nemmeno consapevoli di Lui, che sono impegnati a moltiplicare e rafforzare i legami dell'esistenza terrena (*Samsāra*), che predicano e praticano la falsità, l'ingiustizia e l'oppressione e che vi consigliano di allontanarvi dal sentiero del *dharma* - non trattateli come amici, ma come persone da evitare ad ogni costo. La loro è la compagnia di persone malvagie.

Associarsi a tali persone porta a commettere errori contro la propria volontà, a pronunciare parole che non dovrebbero essere pronunciate, a compiere azioni che non dovrebbero essere compiute e, di conseguenza, a percorrere la strada in discesa verso la rovina.

Le persone che non temono né il peccato né Dio sono capaci di avventurarsi in qualsiasi malvagità; questo non deve sorprendere. Pertanto, cercate la compagnia di coloro che possiedono queste due paure: questa è la vera buona compagnia. Indipendentemente dal fatto che sia facilmente disponibile o meno, cercate e diventate membri soltanto della buona compagnia.

— Dhyana Vahini, cap. 9

*Per ottenere la vicinanza del Divino, ci si deve impegnare in attività che Lo compiacciano.*

### 3 Luglio

LA vita è un pellegrinaggio verso Dio; il luogo sacro è lì, lontano! La strada è davanti a voi, tuttavia se non fate il primo passo in avanti e non lo fate seguire dai successivi, come potrete raggiungerlo? Iniziate con coraggio, fede, gioia e fermezza. Avrete sicuramente successo.

La mente e l'intelletto sono due buoi legati al carro dell'“*uomo interiore*”. I buoi non sono abituati alla strada della verità, della rettitudine, della pace e dell'amore, per questo trascinano il carro lungo la strada a loro familiare, ovvero quella della falsità, dell'ingiustizia, della preoccupazione e dell'odio. Dovete addestrarli a prendere la strada migliore, affinché non portino al disastro loro stessi, il carro a cui sono aggioati e gli uomini al suo interno.

Vostro figlio vi dà grande gioia con i suoi giochi e le sue chiacchiere, però quando interferisce con il vostro lavoro vi arrabbiate molto. È una fonte di gioia e al tempo stesso di dolore. Non c'è nulla che possa darvi una gioia non mescolata. Anche se esistesse, la sua perdita porterebbe dolore. Questa è la natura stessa delle cose. Cercate quindi di correggere la sorgente stessa della gioia e del dolore: la mente. Controllatela e allenatela a vedere la vera natura del mondo oggettivo, il quale, alternativamente, vi attrae e vi respinge. Questo è il vero frutto dell'educazione.

— Discorso Divino del 20 Dicembre 1958

*Coloro che allenano la mente e la addestrano adeguatamente prosperano nel mondo.*

## 4 Luglio

**E**SSATTAMENTE come molte varietà di pesci, granchi e creature acquatiche si muovono all'interno di una grande vasca, moltitudini di esseri umani si muovono nel mare chiamato *il Signore*.

È una scena davvero fantastica. Alcuni sono sottosviluppati, altri poco sviluppati; nuotano in giro, avidi ed egoisti. In mezzo a questa folla di esseri ignoranti ci sono alcune anime altamente sviluppate, i saggi (*jnani*) e gli *yogi*. Dato che sono mescolati alla folla ignorante, diventa difficile distinguere i saggi dagli altri. Questa creazione - e le meraviglie di cui è piena - sono davvero una fonte di stupore. Purtroppo, considerando le condizioni attuali, sono pochissimi quelli che cercano la Luce e da essa si lasciano guidare.

Pertanto, invece di seguire questa o quella persona, di prendere strade ambigue e perdersi, conviene riporre piena fiducia nel Signore stesso e affidarsi a Lui come unica Madre, Padre, Guru e Guida. Allora mai perderete la giusta strada. Egli mai vi indirizzerà verso il sentiero errato.

— Dhyana Vahini, cap. 10

*Una volta che vi siete assicurati un Guru lasciate tutto a lui, anche il desiderio di raggiungere la liberazione.*

## 5 Luglio

IL bambino che piange deve a tempo debito lasciare questo mondo Iridendo; il valore della vita si giudica da come ci si sente in prossimità della propria dipartita! L'amore è il seme e la devozione è la piantina, l'alberello. La fede è il concime, la compagnia dei buoni è la pioggia, l'offerta del Sé è il fiore e la fusione è il frutto. Con questo, ci si deve liberare da questa spirale e diventare liberi.

La *Gita* consiglia la rinuncia all'azione, vale a dire al *karma* senza attaccarsi ai suoi frutti. Alcuni *karma* devono essere compiuti come doveri legati al proprio status nella vita mondana; se questi saranno compiuti con lo spirito giusto, non vincoleranno affatto!

Fate tutti i *karma* come attori di una commedia, mantenete la vostra identità separata e assicuratevi di non attaccarvi troppo al vostro ruolo. Ricordate che tutto è solo una recita e che il Signore vi ha assegnato una parte. Recitate bene la vostra parte e il vostro dovere termina lì. Egli ha ideato la commedia e se la gode!

— Discorso Divino del 27 Settembre 1960

*Non riponete la vostra fede nel mondo fisico. Tuttavia, occorre recitare bene il proprio ruolo in questo dramma della vita.*

## 6 Luglio

**K**ABIR stava tessendo un abito di seta gialla per il suo Signore Rāma. Lavorava al telaio da solo, a mano. Recitava “*Rāma Rāma Rāma*” e continuava a tessere senza sosta. La stoffa divenne lunga venti metri, ma Kabīr non si fermò. La sua penitenza continuò senza sosta e l’abito divenne sempre più lungo.

La beatitudine del mestiere e la devozione al suo Signore erano cibo e bevanda sufficienti per il suo sostentamento! Quando lo consegnò al sacerdote del tempio per vestire l’idolo di Rāma, la veste era della lunghezza e della larghezza giusta, non un dito di larghezza in più!

Tali uomini sono la sorgente principale della gioia di cui si riempiono le persone spirituali in India. La casa deve risuonare del Nome di Govinda, diversamente è solo una caverna (*Guha*) ove dimorano gli animali selvatici. Il corpo ha bisogno di una casa, ma il vostro stesso corpo è una casa. Anche in quella casa deve risuonare il Nome di Govinda, altrimenti è un vaso d’argilla (*Ghata*), non un corpo umano!

— Discorso Divino del 08 Febbraio 1963

*Le vostre case devono essere immerse nella più alta pace,  
prive di qualsiasi vena di odio o malizia, orgoglio o invidia.*



## 7 Luglio

**V**OI attribuite importanza alla quantità, ma il Signore considera solo la qualità! Egli non calcola quante porzioni di “riso dolce” offrite, bensì quante parole dolci pronunciate e quanta dolcezza avete aggiunto nei vostri pensieri!

OffriteGli la foglia profumata della devozione, i fiori delle vostre emozioni e dei vostri impulsi liberati dai parassiti della lussuria, della rabbia, etc. DonateGli i frutti coltivati nel frutteto della vostra mente, aspri o dolci, succosi o secchi, amari o zuccherini. Una volta stabilito che il frutteto della vostra mente è Suo, tutti i frutti saranno dolci; il vostro atteggiamento di resa renderà tutti i frutti graditi al Signore, quindi come potranno essere amari?

E per quanto riguarda l’acqua, cosa ci può essere di più puro e prezioso delle vostre lacrime? Non versatele per il dolore, ma per l’estasi di poter servire il Signore e di percorrere il sentiero che porta a Lui! Tutti coloro che aspirano ad essere devoti devono rifuggire sia dall’attaccamento, sia dall’avversione.

— Discorso Divino del 08 Febbraio 1963

*Le dolci parole e le dolci maniere portano a dolci azioni e a dolci reazioni.*

## 8 Luglio

IMMAGINATE con quale concentrazione Arjuna ascoltò la Gita? La sua concentrazione era costante come quella delle mandriane che ascoltavano il Messaggio del Flauto a Brindavan. Arjuna dimenticò gli eserciti avversari, i suoi odi e il suo entusiasmo per la guerra, e si immerse nell'insegnamento che riceveva.

Se sviluppate questa concentrazione nei vostri specifici “*campi di battaglia*”, potete anche ascoltare la *Bhagavad Gita*, o la *Sathya Sai Gita*, che è destinata a voi! La *Gita* fu pronunciata per rimuovere l'illusione causata dall'ignoranza e, per quanto riguarda Arjuna, riuscì ad eliminarla. Altri, come Sanjaya e Dhritarashtra che pure l'ascoltarono, non ne trassero beneficio, poiché erano ancora prigionieri della loro particolare ignoranza.

Molti leggono la Gita, ma solo pochi ne traggono beneficio. Occorre possedere il distacco e la concentrazione di Arjuna per trarne profitto. Un cuore puro e una ferma disposizione d'animo sono essenziali.

— Discorso Divino del 27 Settembre 1960

*Il prerequisito più essenziale per un ricercatore spirituale è un'infinita pazienza e perseveranza.*

## 9 Luglio

GIÀ prima dell'avvento dell'*Avatar* il palcoscenico è stato allestito nei minimi dettagli: Kaikeyi è pronta con le sue due indefinite richieste, Dasaratha è pronto con la maledizione dell'asceta sul capo che gli comporta una morte causata dall'angoscia per la separazione dal figlio, e le scimmie sono pronte ad aiutare il Proposito Divino. Sita, emersa dalla terra, è pronta a fornire la causa per la caduta del male.

Proprio come una ghirlanda è fatta di fiori di molte tonalità e fragranze raccolti da diverse piante, la Storia Divina è composta da una varietà di vicende - un favore, una benedizione e una maledizione - per fornire la meravigliosa trama della Sua Storia!

Alcuni sostengono che Rāma mostri all'uomo come soffrire! Ebbene, se un re organizza una recita a palazzo nella quale si diletta a interpretare il ruolo del mendicante recitandolo in modo assai realistico, dichiarate forse che stia soffrendo le miserie della estrema indigenza? Rāma è Beatitudine. La Beatitudine è Rāma. Se non è dolce, come può essere zucchero? Se Rāma soffre, non può essere Rāma!

— Discorso Divino del 01 Aprile 1963

*Meditate sulla Forma e sulla vera natura di Rāma quando recitate o scrivete il Suo Nome. Questo darà un esercizio alla mente e la renderà sana e forte in senso spirituale.*

## 10 Luglio

QUANDO un uomo esce dal grembo materno non trova nessuna ghirlanda al suo collo. Non ci sono gioielli di perle, né ornamenti d'oro scintillanti. Non ci sono collane tempestate di pietre preziose come smeraldi e diamanti. Tuttavia c'è una ghirlanda intorno al suo collo! Brahma lega le conseguenze delle azioni passate in una pesante ghirlanda e gliela mette al collo al momento della nascita. Così, le conseguenze delle nostre azioni passate ci perseguitano.

Supponiamo di mangiare *pakoda* in casa; dopo qualche tempo si sentirà solo il rutto del *pakoda*! Allo stesso modo, si ottengono i risultati dei *karma* passati. Pertanto, le vostre azioni devono essere sempre buone. Affinché si compiano sempre buone azioni, bisogna coltivare l'amore per Dio, il timore del peccato e la moralità nella società.

Se si coltivano questi tre aspetti, si è in grado di tenersi lontani dal compiere cattive azioni! L'amore per Dio, il timore del peccato e la moralità nella società sono tutti interdipendenti. L'uno segue l'altro! La ripetizione del Nome di Dio aiuta a coltivare queste nobili qualità.

— Discorso Divino del 20 Luglio 2009

*Chiunque pratici il namasmarana (contemplazione del nome di Dio), qualunque sia il Nome che prende e ovunque si trovi, la sua vita sarà santificata.*

## 11 Luglio

LA più grande malattia è l'assenza di pace. Quando la mente ottiene la pace anche il corpo avrà la salute. Quindi, chiunque desideri una buona salute deve prestare attenzione alle emozioni, ai sentimenti e alle motivazioni che lo animano.

Proprio come si lavano i vestiti, bisogna lavare la mente dalla sporcizia continuamente; altrimenti, se la sporcizia si accumula e si forma un'“abitudine”, questa sarà difficile da pulire per il *dhobi* (*la persona che lava i vestiti*) e dannosa per i vestiti. Dovrebbe essere un processo quotidiano; dovrete fare in modo che la mente non si sporchi. Questo significa che dovrete muovervi in una compagnia tale da evitare la sporcizia.

La falsità, l'ingiustizia, l'indisciplina, la crudeltà, l'odio: queste sono le impurità. Verità, Rettitudine, Pace, Amore: questi sono gli elementi puliti. Se inalate l'aria pura di questi ultimi, la vostra mente sarà libera da batteri maligni e sarete mentalmente robusti e fisicamente forti.

— Discorso Divino del 21 Settembre 1960

*Un cuore puro e il fermo temperamento della mente sono essenziali per trarre profitto dalla Gita.*

## 12 Luglio

SONO venuto per accendere la lampada dell'amore nei vostri cuori, per far sì che risplenda giorno dopo giorno con maggiore splendore! Non sono venuto a parlare a nome di un particolare *dharmā*, come il *dharmā* indù. Non sono venuto in missione pubblicitaria in favore di alcuna setta, credo o causa; né sono venuto a raccogliere seguaci per alcuna dottrina! Non ho alcun progetto per attirare discepoli o devoti nel Mio, o in qualsiasi altro gregge.

Sono venuto a parlarvi di questa fede universale unitaria, di questo principio atmico, di questo sentiero dell'amore, di questo *dharmā* dell'amore, di questo dovere dell'amore e di questo obbligo di amare! Tutte le religioni insegnano una disciplina di base: eliminare dalla mente la macchia dell'egoismo e della rincorsa alla gioia di breve durata.

Ogni religione insegna all'uomo a colmare il suo essere con la Gloria di Dio e a sfrattare la meschinità della presunzione. Lo addestrano a metodi di distacco e discriminazione in modo che possa puntare in alto e raggiungere la liberazione. Persuadetevi che tutti i cuori sono motivati da un unico e solo Dio.

— Discorso Divino del 04 Luglio 1968

*Ampliate la vostra visione. Fate in modo che il vostro amore si espanda fino a coprire l'intera umanità.*

## 13 Luglio

OGGI si celebra il Guru Poornima. “Guru” significa “Grande”. “Guru” assume anche un altro significato: “Gu” vuol dire “oscurità” mentre “Ru” “disperdere”. “Guru” significa “Colui che disperde l’oscurità” (il precettore che disperde l’oscurità dell’ignoranza). Il Guru Poornima è il giorno in cui si celebra la dispersione dell’oscurità dell’ignoranza dalla mente. Pertanto, le persone dovrebbero colmare la loro mente con il Principio di Amore onnicomprensivo.

Per fare esperienza della pienezza dell’Amore, dovete colmare completamente i vostri cuori di Amore. Questo sarà il risultato di una totale devozione. Purtroppo, oggi la devozione non è totale. Di conseguenza anche il beneficio è parziale. I devoti *part-time* non possono aspettarsi una ricompensa totale! Il Signore conferisce una piena Grazia solamente a coloro i cui cuori sono completamente pieni di devozione.

Gli aspiranti spirituali potrebbero seguire uno dei nove percorsi di amore e realizzare il Divino, ma tra questi l’atteggiamento di amicizia verso Dio è l’unico che dovrebbe custodire, poiché Dio è l’unico vero e duraturo amico di ognuno!

— Discorso Divino del 22 Luglio 1994

*Un Guru è colui che mediante la Sua Grazia entra nel vostro cuore, lo rende più ampio e vi consente di comprendere gli aspetti della Divinità.*

## 14 Luglio

Lo scopo del “*vivere*” è quello di raggiungere il “*vivere in Dio*”. Tutti Lhanno diritto a questa consacrazione e compimento. Voi siete la Verità, non perdetevi la fede e non sminuitevi. Siete divini, tuttavia spesso scivolate dall’umanità all’animalità o ancora più in basso.

Coltivate l’Amore; condividetelo con tutti. Come potete dare meno a una persona e di più a un’altra quando entrambe sono uguali a voi? Se dimenticate la Divinità di base, germoglia l’odio e l’invidia alza il cappuccio. Vedete l’*Ātma* in tutti, allora l’Amore germoglierà e la pace scenderà come rugiada! Voi siete *Prema-Swarupa* (*Incarnezioni dell’Amore*).

Siete seduti qui da ore, all’aperto, sopportando un grande disagio, attendendo Me, desiderosi di ascoltarMi e vederMi. Vi parlo da questo palco solo per soddisfare questo ardore. Quando percepisco il vostro *prema*, sento che devo dividerlo e permettervi di sperimentare il Mio *Prema!* Questa è la migliore delle comunicazioni e delle comunioni. La mediazione delle parole non è necessaria!

— Discorso Divino del 04 Luglio 1968

*È necessario un costante miglioramento delle vostre abitudini e dei vostri atteggiamenti, altrimenti la disciplina spirituale è un vano passatempo.*



## 15 Luglio

**C**OLTIVATE l'*Eka-bhava* (*atteggiamento di Unità*) tra uomini di ogni Credo, di ogni Paese e di ogni continente. Questo è il Messaggio d'Amore che vi porto. Questo è il Messaggio che desidero prendiate a cuore. Promuovete l'Amore, vivete nell'Amore, diffondete l'Amore: questo è l'esercizio spirituale che darà il massimo beneficio.

Quando reciterete il Nome di Dio ricordando nel contempo la Sua maestà, la Sua compassione, la Sua gloria, il Suo splendore e la Sua presenza, l'amore crescerà in voi, le sue radici andranno sempre più in profondità e i suoi rami si espanderanno sempre di più dando fresco rifugio ad amici e nemici, a connazionali e stranieri.

Dio ha milioni di Nomi. I saggi e i santi Lo hanno visto in milioni di forme; Lo hanno visto con gli occhi chiusi e con gli occhi aperti. Lo hanno esaltato in tutte le lingue e i dialetti umani, eppure la Sua Gloria non si esaurisce mai!

— Discorso Divino del 04 Luglio 1968

*Considerate l'Amore come il vostro respiro vitale e come l'unico scopo della vostra esistenza.*

## 16 Luglio

**I**NSEGNANTI! Insegnate ai vostri giovani alunni gli ideali dei grandi saggi, degli eroi - uomini e donne - di Bharat, che hanno mantenuto le più alte virtù e sono stati un esempio per il mondo. Dovrebbero essere educati a comportarsi come figli ideali, come Shravanakumar. Un buon figlio può riscattare un'intera famiglia. Ekalavya esemplifica la suprema devozione al Guru. Prahlada dovrebbe essere considerato un supremo esempio di totale fede in Dio.

Gli insegnanti dovrebbero instillare questa devozione verso Dio nei giovani. Gli insegnanti dovrebbero anche far comprendere loro il vero scopo dell'istruzione. L'istruzione dovrebbe essere una preparazione ad uno stile di vita virtuoso e non per guadagnare denaro. Le buone qualità sono più preziose del denaro.

Quando furono pesati sulla bilancia di Kriṣṇa, Sathyabama capì che il Nome del Signore e una foglia di Tulasi offerta a Lui, avevano un valore superiore a tutti i suoi gioielli. Gli insegnanti dovrebbero mettere in pratica i precetti che insegnano ai ragazzi.

— Discorso Divino del 22 Luglio 1994

*Se la mente dell'insegnante è buona, gli studenti la rifletteranno nella loro condotta.*

## 17 Luglio

**P**ER mezzo del potere *Vak* (*la parola*) si può acquisire un regno o grandi ricchezze. Mediante la parola si possono ottenere amici e relazioni. Attraverso la parola ci si lega e si perde la libertà.

Anche la morte è causata dalla parola. La parola è la forza vitale degli esseri umani. La parola è la spina dorsale della vita. È onnipotente. Il Santo Jayadeva si rivolse alla sua lingua con queste parole: “*Oh lingua! Tu sai tutto sulla dolcezza della parola! Tu godi della verità e della bontà. È per questo che canti i dolci e sacri Nomi del Signore - Govinda! Damodara! Madhava! Non indulgere nell’ingiuria verso nessuno. Parla con dolcezza e con delicatezza*”.

“*Possano le tue parole essere veritiere, piacevoli, buone e prive di qualsiasi risentimento*”, auspica Kriṣṇa nella Gita. Sfortunatamente, poiché questi discorsi sacri e dolci sono diventati scarsi, la società è piena di risentimento e discordia. Il permissivismo di una civiltà folle ha distrutto la disciplina e la moralità trasformando la società in un inferno.

— Discorso Divino del 22 Luglio 1994

*Parlate sempre con dolcezza, delicatezza e in modo veritiero. Non indulgete nel vilipendere nei confronti di nessuno.*

## 18 Luglio

LE tendenze impure portano a vizi come il desiderio di vedere cose che soddisfano i desideri più bassi (come le immagini del cinema); mangiare piatti pieni di passione (*rajasici*) come il pesce e la carne; bere intossicanti che rovinano la personalità sviluppando rabbia, illusione, avidità, presunzione, inganno, odio, invidia, ecc.

Le tendenze impure sono di tre tipi: a) impulsi mondani, b) impulsi eruditi o intellettuali e c) impulsi fisici o corporei. Gli impulsi fisici spingono l'uomo a desiderare un bel fisico, una corporatura forte e robusta, una pelle lucida che non sarà mai deturpata dalle rughe e muscoli rotondi e duri. Gli impulsi di tipo erudito inducono l'uomo a desiderare di essere conosciuto come un esperto senza rivali e a desiderare di sconfiggere ogni concorrente sul campo. Infine, gli impulsi mondani fanno desiderare gloria, potere, autorità personale e sfarzo.

Tutti i desideri possono essere raggruppati sotto queste voci; sono tutti impulsi. Vi legano alla ruota della nascita e della morte (*Sam̐sāra*) e vi legano a questa Terra.

— Dhyana Vahni, cap. 11

*Quando seminiamo un pensiero, raccogliamo un'azione. Quando seminiamo un'azione, raccogliamo una tendenza. Quando seminiamo una tendenza, raccogliamo il nostro carattere. Quando seminiamo il nostro carattere, raccogliamo il nostro destino.*

## 19 Luglio

SIATE padroni del vostro comportamento; non lasciatevi trascinare dagli impulsi del momento. Siate sempre consapevoli di quello che è bene per voi. Svolgete i vostri compiti quotidiani in modo da non far soffrire né gli altri, né voi stessi. Questo è il segno di un vivere intelligente. Non cedete a crisi d'ira, di dolore, d'euforia o di disperazione. La confusione che mostrate è il risultato di qualità oscure e opache (*tamasiche*) ed emotive (*rajasiche*). Siate calmi, imperturbabili e raccolti.

Quanto più sviluppate la compassione per tutti gli esseri, la contrizione per le vostre colpe, la paura del male e il timore di Dio, tanto più sarete radicati saldamente nella pace! Il nome stesso di Bharath deriva da due parole: “*Bhagavan*” e “*Rathi*” - “*attaccamento a Dio*”. Ecco perché l'India ha il ruolo di “*Maestra del mondo*”. È anche conosciuta come il “*cuore*” dell'umanità e venerata dai cercatori.

Ma come possono coloro che muoiono di fame nutrire gli altri? È vostro dovere seminare, coltivare, immagazzinare e nutrire il mondo con questo grande nutrimento spirituale stabilito nei Veda e nei Testi Spirituali.

— Discorso Divino del 27 Febbraio 1961

*Sebbene la cultura di Bharat sia antica, risulta essere senza età e rilevante nel presente; pertanto, dovrebbe essere praticata e propagata in ogni villaggio.*

## 20 Luglio

L'UOMO di oggi ha dimenticato il suo vero Sé e si lascia trasportare dall'illusione. Qual è il motivo? Un piccolo esempio per illustrarlo. L'oro puro brilla lucente e ha un valore molto alto. Tuttavia, quando viene legato a metalli come l'argento, il rame, l'ottone, ecc. perde non solo la sua identità, ma anche il suo valore. Analogamente, l'uomo, che può essere paragonato all'oro puro, ha perso la sua vera identità e anche il suo valore, poiché la sua mente è inquinata da pensieri mondani e sentimenti non sacri.

L'uomo odierno non può essere definito un essere umano nel senso stretto del termine. Ha perso la sua umanità a causa dei cattivi pensieri e delle cattive compagnie. Quello di cui ha bisogno oggi è di coltivare il valore del Sé, sempre brillante e splendente.

I valori umani non possono essere acquisiti dall'esterno. Sono innati e congeniti. L'uomo è dotato di amore, ma lo ha fortemente adulterato con l'egoismo e l'interesse personale. Dovrebbe coltivare l'amore disinteressato. Solo allora la sua vita risplenderà brillantemente.

— Discorso Divino del 12 Marzo 1999

*La vita umana non ha senso senza i Valori Umani. Per essere un vero essere umano, praticate questi valori nella vita quotidiana.*

## 21 Luglio

NELLA sfera spirituale della pace mentale e della gioia interiore, la Nresponsabilità del successo o del fallimento è interamente propria. Non avete il diritto di scaricarla sugli altri. Il fuoco si spegne se viene a mancare il combustibile, quindi per fermare il fuoco, smettete di alimentarlo con il combustibile. Non aggiungete combustibile al fuoco dei sensi. Staccate la mente dal temporaneo e attaccatela all'Eterno. Il potere negativo e positivo insieme forniranno Luce.

Coltivate nella mente la piantina della devozione, ovvero l'esercizio preliminare di ricordare il Nome del Signore. Questa crescerà fino a diventare un albero con rami di virtù, servizio, sacrificio, amore, equanimità, robustezza e coraggio.

Voi mangiate il cibo, ma non siete consapevoli di come il cibo si trasformi in energia, intelligenza, emozioni e salute. Allo stesso modo, ingerite questo cibo per lo spirito, questo ricordo del Nome del Signore, e osservate come si trasmuta in virtù senza che ve ne rendiate conto!

— Discorso Divino del 27 Febbraio 1961

*Il nome del Signore, che può purificando trasformare il carattere demoniaco in nettare, è in verità il paradiso della pace per tutti.*

## 22 Luglio

RĀMA e Ravana erano ugualmente abili nelle 36 forme di conoscenza. Tuttavia il saggio Valmiki - il compositore del Rāmāyaṇa - ritrasse Ravana come uno sciocco e Rāma come un nobile, questo perché Ravana abusava della sua conoscenza, a differenza di Rāma che ne faceva un uso corretto. Per questo motivo Valmiki descrisse Rāma come virtuoso e nobile. Perché non era in grado di controllare la sua lussuria, Ravana divenne la causa principale della morte dei suoi figli e fratelli.

Al giorno d'oggi, molte persone aspirano a occupare posizioni di autorità in campo politico, anche se non le meritano. Ma Rāma rinunciò al regno stesso anche se, essendo il figlio maggiore, meritava ampiamente di essere il re. Fece un sacrificio così grande e andò nella foresta per mantenere la parola del padre. I *Veda* affermano chiaramente: “*L’immortalità può essere ottenuta solo attraverso il sacrificio, non con la ricchezza, né la progenie, né le buone azioni possono conferirla*”. In effetti, il *tyaga* (*sacrificio*) è il vero *yoga*.

Se non espirate l’aria inspirata, i vostri polmoni ne risentiranno. Se non espellete il cibo assunto, si avranno disturbi allo stomaco. Allo stesso modo, dovrete dare il denaro che guadagnate in beneficenza con spirito di sacrificio. È lì che sta la beatitudine.

— Discorso Divino del 12 Marzo 1999

*L’uomo privo di spirito di sacrificio non può avere pace.*



## 23 Luglio

**C**OLTIVATE i quattro tipi di forza: quella del corpo, dell'intelletto, della saggezza e della condotta. Allora diverrete incrollabili e sarete sul sentiero della vittoria spirituale!

Una volta venne da Me una persona che sosteneva che non esistesse alcun Dio e che non era disposta a crederci. Io risposi: *“Hai fede almeno in te stesso? Qual è il tuo Sé? Il tuo Sé è Dio. Tu hai fede nel tuo giudizio, nella tua intelligenza e nelle tue capacità perché Dio, dentro di te, ti dice di non temere o vacillare. Questa sicurezza che viene dall'interno, dalla tua verità base è altrimenti detta Dio. Non importa se non lo chiami Dio, è sufficiente che credi in te stesso! Questa è la vera prova del teismo”*.

Ribadisco la stessa cosa anche a voi. Il corpo è il tempio di Dio; Dio è installato in ogni corpo, a prescindere dal fatto che il proprietario del corpo lo riconosca o meno. È Dio che vi ispira a compiere azioni buone e a mettervi in guardia da quelle cattive. Ascoltate quella voce. Obbedite a quella voce e non subirete alcun danno.

— Discorso Divino del 27 Febbraio 1961

*Se seguite il Maestro, potete affrontare il diavolo, combattere fino alla fine e concludere la partita.*

## 24 Luglio

IL compimento della vita consiste nel realizzare l'Ātma (*Ātma-sakshatkara*). Per conseguire questa realizzazione bisogna essere completamente liberi dagli impulsi (*vasana*). La liberazione (*Mokṣa*) è, nel vero senso del termine, la liberazione dalla schiavitù di tali impulsi.

Queste tendenze sono di due tipi: benefiche e malefiche. Le tendenze benefiche sono sature di santità. Quelle malefiche alimentano la mente e la rendono sempre più incontrollabile e instabile; diffondono e rafforzano il desiderio per il piacere oggettivo. Se gli impulsi benefici (*shubha vasanas*) vengono incoraggiati e coltivati, non continueranno a moltiplicarsi e a vincolare la mente all'infinito; diventeranno come semi fritti: non germoglieranno. Se ci si attiene agli impulsi benefici, si potrà facilmente acquisire la conoscenza di Brahman.

Questi impulsi sono caratterizzati da attività come la frequentazione di grandi anime (*mahatma*), la riverenza per i grandi, la conversazione con loro, il seguire i loro consigli, la beneficenza, la forza d'animo, l'amore, la pazienza, la verità, il coraggio, la continenza, ecc. Questo tipo di impulsi sono impulsi puri.

— Dhyana Vahni, cap. 11

*Fino a quando si è governati dalla mente, si continuerà ad essere umani. Una volta superata la mente, si può godere della vastità della Coscienza cosmica.*

## 25 Luglio

UNA signora piangeva per lo smarrimento o il furto della sua collana; la cercò ovunque e divenne inconsolabilmente triste. Poi, passando davanti ad uno specchio scoprì che la collana perduta era attorno al suo collo. Dunque, era sempre lì. Allo stesso modo, Dio è lì, come Abitante interiore - questo che ne siate consapevoli o meno.

L'amore è di tre tipi: a) egocentrico, che come una lampadina illumina solo una piccola stanza; b) reciproco, che come la luce della luna si diffonde più ampiamente ma non è sufficientemente chiaro; e c) altruistico, che come la luce del sole è onnipresente e luminosa. Coltivate il terzo tipo di amore; questo vi salverà.

Tutto il servizio che rendete al prossimo con questo tipo di amore è in realtà un servizio reso a voi stessi. Non sono gli altri ad essere aiutati, aiutate voi stessi, ricordatevelo.

— Discorso Divino del 27 Febbraio 1961

*Quando il Principio dell'Amore sarà conosciuto e praticato,  
l'uomo sarà libero dall'ansia e dalla paura.*

## 26 Luglio

QUANDO ci si prostra dinanzi agli anziani, anche la mente dovrebbe essere umile; non è solo il corpo a doversi piegare. Molti assistenti sociali visitano gli ospedali e prestano servizio ai pazienti. La maggior parte del lavoro che svolgono è meccanico, come girare i pazienti, scrivere lettere per loro e cantare *bhajan*; il tutto senza prestare attenzione alle effettive esigenze di questi pazienti.

Molti fanno questo lavoro perché è la modalità attuale di servizio sociale. Però, il *karma* deve essere fatto con la piena collaborazione della mente, con gioia, intelligenza e riverenza. Il paziente non deve sentirsi disgustato dall'agitazione dell'assistente sociale; il paziente deve attendere con impazienza l'arrivo della persona, di qualcuno che gli è molto vicino e caro!

Se non vi piace questo tipo di lavoro non è necessario che lo facciate! Non appesantite la vostra mente con la sgradevolezza del compito. Il lavoro svolto meccanicamente è come la fiamma di uno stoppino senza olio; l'olio è l'entusiasmo mentale, versatelo e la lampada arderà chiara e a lungo!

— Discorso Divino del 25 Marzo 1958

*Il Mio scopo è quello di farvi vivere più felicemente e con maggiore soddisfazione.*

## 27 Luglio

L'UOMO è dotato della capacità di separarsi dal suo corpo, dai suoi sensi, dalla sua mente e dalla sua intelligenza. Percepisce e dice: “*I miei occhi, le mie orecchie, i miei piedi, le mie mani, la mia mente, la mia ragione, etc*”. Sa, nel profondo della sua coscienza, di essere distinto da tutte queste cose, di esserne l'utilizzatore, il proprietario e il padrone. Nessun animale si sente diverso dal corpo; per loro, essi sono il corpo. Non sanno di essere gli occupanti delle strutture fisiche.

L'uomo può, con un semplice esercizio di silente ragionamento, scoprire che la struttura fisica è irrealistica e temporanea. Una volta liberatosi dall'indebito attaccamento al corpo e dai suoi accessori si libera anche dalle attrazioni della gioia e del dolore, del bene e del male, del piacere e del dolore, etc. A questo punto, egli scopre che il mondo è un'unica stirpe in Dio, che tutto è Gioia, Amore e Beatitudine.

Realizza che lui stesso è tutto questo mondo apparente, che tutte le molteplici manifestazioni sono fantasie della Volontà Divina, che è la sua stessa realtà. Questa espansione della propria individualità sino a coprire le estremità dell'Universo è il più alto slancio dell'uomo.

— Discorso Divino del 18 Dicembre 1966

*Si può sperimentare la Beatitudine Divina solo nel silenzio assoluto. Ecco perché si dice: “Il silenzio è d'oro”.*

## 28 Luglio

**D**IO è come l'albero divino che esaudisce i desideri, che dà tutto ciò che si gli si chiede. Però bisogna avvicinarsi all'albero e desiderare ciò che si vuole. L'ateo è la persona che si tiene lontana dall'albero, mentre il teista è colui che si è avvicinato; questa è la differenza. L'albero non fa distinzioni, concede doni a tutti. Il Signore non punisce né si vendica se non Lo si riconosce o non Lo si riverisce. Non ha un tipo di adorazione speciale che da sola possa compiacerLo.

Se avete orecchio, potete sentire la “*Om*” che annuncia la presenza del Signore in ogni suono. Tutti e cinque gli elementi producono questo suono, “*Om*”. La campana nel tempio intende trasmettere che questa “*Om*” è il simbolo del Dio onnipresente. Quando la campana suona la “*Om*”, la Divinità dentro di voi si risveglierà e sarete consapevoli della Sua Presenza. Questo è il significato della campana che viene suonata davanti a un santuario all'interno del tempio.

Acquisite il diritto di avvicinarvi al Signore senza paura e il diritto di chiedere la vostra eredità. Dovete diventare così liberi che non emanerete lodi quando vi avvicinerete al Signore. La lode è un segno di distanza e di paura.

— Discorso Divino del 28 Marzo 1958

*Solo quando ci si avvicina a Dio come a un amico affettuoso che ha il potere di venire in nostro aiuto i nostri desideri saranno esauditi.*

## 29 Luglio

**V**OGLIO che siate attivi, pienamente impegnati, perché se non avete attività il tempo peserà molto sulle vostre mani. Non sprecate nemmeno un momento della vita che vi è stata assegnata, poiché il tempo è il Corpo di Dio. Egli è conosciuto come la Forma del Tempo.

È un crimine abusare del tempo, o sprecarlo nell'ozio. Anche i talenti fisici e mentali che il Signore vi ha dato come capitale per la vita non devono essere sprecati. Al pari della forza di gravitazione che attira ogni cosa verso il basso, l'attrazione dell'accidia vi trascinerà inesorabilmente verso il basso, quindi dovete stare sempre in guardia, essere sempre attivi.

Proprio come un recipiente di ottone che deve essere lucidato per ottenere una buona lucentezza, anche la mente dell'uomo deve essere lucidata con la disciplina spirituale, vale a dire con attività come la ripetizione del Nome e la meditazione. Il *karma*, che è naturale e automatico come la respirazione, diventa un atto empio quando viene fatto consapevolmente con una precisa finalità!

— Discorso Divino del 25 Marzo 1958

*Non sprecate il tempo. Il tempo sprecato è vita sprecata.*

## 30 Luglio

**I**L Mio suggerimento per voi oggi è il seguente: così come vi occupate dei bisogni del corpo, nutrendolo tre volte al giorno, per mantenerlo in buone condizioni operative, allo stesso modo dedicate regolarmente ogni giorno un po' di tempo per mantenere la vostra Coscienza interiore in buono stato.

Dedicate un'ora al mattino, un'altra alla sera e una terza alle prime ore dell'alba, al cosiddetto *Brahma-muhurta*, alla ripetizione del Nome e alla meditazione sul Signore. Avvertirete una grande pace scendere su di voi e nuove fonti di forza sorgere dentro di voi progredendo in questa disciplina spirituale.

Dopo un po' di tempo, la mente si soffermerà sul Nome ovunque vi troviate e in qualsiasi cosa siate impegnati, e la pace e la gioia saranno le vostre inseparabili compagne!

— Discorso Divino del 25 Marzo 1958

*Esattamente come il sapone è necessario per pulire il corpo esterno, la ripetizione del Nome Divino, la meditazione e il ricordo (smarana) sono necessari per pulire la mente interiore.*



## 31 Luglio

**P**REMA (*Amore*) deve trasformare tutte le relazioni: sociali, economiche, educative, professionali, familiari, religiose, giuridiche ed etc. Il padre deve amare il figlio un po' più intensamente ed intelligentemente; la madre deve diffondere l'amore a tutti coloro che si trovano nella sua sfera di influenza; i figli devono amare i domestici. Il senso di uguaglianza secondo cui ciascuno è il depositario dell'essenza divina deve trasmutare il comportamento sociale e individuale!

Potete chiamarMi "*Incarnazione dell'Amore Divino*" (*Premaswarupa*)! Non vi sbaglierete! *Prema* è la ricchezza che possiedo e che spargo tra i bisognosi e gli afflitti. Non ho altre ricchezze. La Grazia del Signore è sempre fluente come la corrente elettrica attraverso il filo. Installate una lampadina e la corrente - a seconda della sua potenza (*espressa in Watt*) - illuminerà la vostra dimora! La lampadina rappresenta gli esercizi spirituali che fate, la dimora è il vostro cuore.

Venite a Me con gioia; tuffatevi nel mare e scopritene la profondità; non serve a nulla immergersi vicino alla riva e giurare che il mare è poco profondo e non possiede perle. Immergetevi in profondità e vi garantirete il vostro desiderio!

— Discorso Divino del 22 Luglio 1958

*Conquistare l'Amore attraverso l'amore è la parte vitale della devozione.*





---

Pensiero del Giorno



**Agosto 2022**





## 1 Agosto

**A**VRETE sentito la storia di Kalidasa. Egli disse che avrebbe ottenuto la liberazione “*appena me ne vado*”, vale a dire appena l’ego scompare, in quanto allora brillerà nel suo splendore nativo, come *Brahman* (come l’*indistruttibile Ātma*).

L’io - quando viene cancellato - diventa il simbolo della croce; ricordate, ciò che viene crocifisso è l’ego. Allora la natura divina si manifesta senza ostacoli. L’ego si distrugge più facilmente con la devozione, soffermandosi sulla magnificenza del Signore e rendendo servizio al prossimo come figli Suoi.

Potete invocare il Signore con qualsiasi appellativo, perché tutti i Nomi sono Suoi; scegliete il Nome e la Forma che vi attraggono maggiormente. Ecco perché sono stati composti 1000 Nomi per le varie Forme di Dio; avete la libertà e il diritto di scegliere uno qualsiasi di questi mille.

— Discorso Divino del 23 Marzo 1958

*L’egoismo sarà distrutto se vi ripetete costantemente: “È Lui, non io”, “Egli è la forza, io sono solamente lo strumento.”*

## 2 Agosto

**V**OI ignorate la Divinità che avete come nucleo del vostro essere e nel contempo la cercate negli altri. Questa è la tragedia. Voi insultate voi stessi sentendovi impotenti, deboli e inferiori. La codardia e l'autocondanna non sono in grado di far scoccare la scintilla della Fiamma Divina. Potete scoprire la vostra Verità con un piccolo esercizio di discriminazione.

Nate nell'illusione, respirando nell'illusione, strisciando nell'illusione, le persone non sono consapevoli della loro eredità e si sentono incapaci di raggiungerla. Le persone sono disperate, non vedono vie di fuga; ogni sforzo per raggiungere la pace le impiglia sempre più nelle spire dell'illusione e dell'inquietudine.

Come fiori dalle variegata tonalità, ognuno dei quali pregno di fragranza, gli uomini sono tutti fondamentalmente dello stesso genere di Brahman. La fragranza nasce dall'Essenza Divina, che è la vera ragione dell'esistenza. Tutti devono realizzare quell'Essenza e porre così fine alla serie di nascite e morti.

— Discorso Divino del 02 Dicembre 1961

*La Gloria viene conquistata quando si scopre il proprio Sé  
e ci si immerge nella sua Divinità.*

### 3 Agosto

QUANDO raggiungete un luogo sacro intrattenete solo pensieri sacri. Vedendo un medico ci si ricorda della propria malattia; vedendo un avvocato si desidera consultarlo per qualche problema di proprietà o controversia personale; quando si vede un tempio, ci si ricorda della Forza che anima l'Universo.

Il viaggio non deve essere fatto per divertimento, bensì per usare la discriminazione (non *vinoda-prayana* ma *viveka-prayana*). Non utilizzate questi pellegrinaggi come quando si va a fare un picnic; non cercate di acquistare oggetti, vestiti e rarità nei negozi delle città che visitate; prestate piuttosto attenzione alla necessità di riempire la vostra mente di esperienze sacre su cui potrete meditare una volta tornati alla quiete della vostra casa.

Quando siete in un luogo sacro (*Kṣētra*) riflettete sul Divino Abitante del luogo (*Kshetrajna*). Ribadisco nuovamente, non lasciatevi coinvolgere dai tratti negativi che si possono trovare nei luoghi in cui vi recate. Cercate la compagnia dei buoni e muovetevi in mezzo al sacro e alla santificazione. È per questo che siete venuti fin qui.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1962

*Come risultato di un pellegrinaggio, le vostre abitudini devono cambiare in meglio; le vostre prospettive devono allargarsi e il vostro sguardo interiore divenire più profondo e costante.*

## 4 Agosto

L'IGNORANZA non sussiste da sola, ha una sua progenie: l'*ahamkara* (*ego*). Questo demone ha due figli: l'attaccamento o attrazione (*raga*) e l'impulso (*vasana*), ovvero la passione e la bramosia. Queste due sono strettamente correlate tra loro. Com'è la passione, così è la bramosia. Sono sorelle.

Attraverso l'attaccamento si genera la sensazione del “*io e mio*”; queste sensazioni provocano il desiderio e il desiderio genera la preoccupazione. Pertanto, per eliminare l'ego (*ahamkara*), l'attaccamento e l'impulso devono essere annientati. Ciò significa che l'ignoranza deve scomparire, perché solo così l'ego può essere ucciso.

Come distruggere l'ignoranza e sviluppare la saggezza (*sujnana*)? Questa è la domanda! La risposta è la meditazione. La vittoria sull'ignoranza, sull'ego, sull'attaccamento e sull'impulso porta alla liberazione (*Mokṣa*) dell'individuo (*jivi*).

— Dhyana Vahini, cap. 11

*Colui che è schiavo degli impulsi e delle tendenze (vasana)  
è privo di saggezza.*



## 5 Agosto

L'ĀTMA è l'oceano, la natura è solo un'onda di quel vasto oceano senza età e senza confini, mentre l'anima individuale è solo una goccia di quell'onda! Non si può rinunciare all'onda o al mare. Si può solo fondere il Nome e la Forma della goccia.

Una volta entrati nelle profondità del mare c'è solo calma e pace! L'agitazione, il rumore e la confusione sono presenti solo nei livelli esterni. Anche nelle cavità più recondite del cuore c'è un serbatoio di pace in cui dovete rifugiarvi.

Ci sono tre tipi di persone: i letargici (*tamasici*), che sono come le palle di ferro, insensibili a qualsiasi fattore di ammorbidimento; gli attivi (*rajasici*), i quali come il cotone assorbono ma non cambiano la propria natura; infine i puri (*satvici*) che si sciolgono come il burro alla gioia o al dolore altrui o alla menzione delle Rappresentazioni Divine del Signore! I *satvici* si immergono nel profondo della fonte e della sorgente della compassione.

— Discorso Divino del 27 Settembre 1960

*Solo coloro che si sono immersi nelle profondità e hanno contattato il sottostante Principio d'Amore possono immaginarsi con una certa chiarezza la Divinità.*

## 6 Agosto

LA mente capricciosa vaga di qua e di là, ma è possibile ancorarla su un punto fisso per mezzo di una pratica costante e di un allenamento persistente nella disciplina spirituale. Questa condizione è chiamata “concentrazione” (*ekagratha*). Viene anche chiamata *determinazione* (*dharana*).

Il flusso ininterrotto dell’olio da un recipiente all’altro è un bel simbolo del processo mentale chiamato risolutezza. Per i novizi della pratica spirituale la concentrazione sembra essere molto difficile da raggiungere perché, dopo aver fatto qualche progresso, di solito non continuano a praticarla. Al contrario, la abbandonano anche se non hanno pace mentale nei giorni in cui desistono dalla pratica spirituale.

La concentrazione conferisce gioia divina, saggezza oltre ogni misura, la visione interiore, l’intuizione delle verità più profonde, una comprensione più chiara e l’unione con la Divinità. Questa scienza della disciplina spirituale (*Sādhanā*) è più meravigliosa dei tre mondi!

— Dhyana Vahini, cap. 13

*Quando il desiderio è limitato a Dio e concentrato su Dio,  
il successo è assicurato e ogni passo contribuisce con la sua  
Ananda.*

## 7 Agosto

È quando ci si trova in una situazione disperata che si invoca il Signore, dimenticando l'orgoglio e l'egoismo. I Pandava erano così pieni di miseria in senso mondano che avevano sempre un atteggiamento di preghiera. Se Io vi avessi dato tutte le comodità e le opportunità non sareste venuti a Puttaparthi. I problemi sono l'esca con cui si tirano fuori i pesci dall'acqua.

Kunti chiese a Kriṣṇa di continuare a dare a lei e ai suoi figli ogni tipo di miseria, in modo che Egli potesse concedere loro continuamente la Sua Grazia. Thirumalachar chiamava questo atteggiamento - offerta del Sé (*Ātma-arpana*), ma l'*Ātma* è Lui stesso, quindi cosa si intende per offerta a Lui stesso? Ciò che offrite ai Suoi Piedi è il vostro egoismo!

Offrite tutto l'orgoglio, tutta la separazione, tutte le illusioni e tutti gli attaccamenti in cui l'egoismo è proliferato! Questa è l'adorazione che dovete fare! Portate a Me tutto il male che c'è in voi e lasciatelo qui. Prendete da Me ciò che Io ho: l'Amore.

— Discorso Divino, 27 Settembre 1960

*Quando offrirete a Dio tutte le vostre qualità malvagie, esse non vi daranno più fastidio.*

## 8 Agosto

TUTTI i cuori sono di Sua Proprietà, è tutto di Suo Dominio. Ma proprio come l'aristocratico si siede solo su un posto pulito, anche se l'intera area può essere sua, il Signore si installerà solo se il cuore è pulito.

Il Signore ha affermato: “*Dove i Miei devoti Mi cantano, lì Mi installo, Narada*”. Devo dirvi che siete più fortunati degli uomini delle generazioni precedenti. Il merito accumulato in molte nascite precedenti deve avervi concesso questa fortuna. Avete avuto Me ed è vostro dovere ora sviluppare questo rapporto che avete ottenuto per buona sorte.

Le banane e i manghi vengono riposti nella paglia o nell'erba secca quando sono ancora verdi. Oppure, a volte, vengono lasciati in una stanza chiusa in modo che il calore li renda maturi e saporiti. La meditazione su Dio dà anche a voi la giusta temperatura per maturare e diventare dolci e gustosi.

— Discorso Divino del 27 Settembre 1960

*Il cuore è la residenza di Dio. Non dobbiamo permettere alle qualità animali o demoniache di entrare in quella Sacra Dimora della Divinità.*

## 9 Agosto

IN persiano, “*Islam*” significa “*resa o pace*”. Il significato completo di questo termine è che l'uomo deve arrendersi a Dio e vivere in pace con i suoi simili. Il Libro Sacro dell'*Islam*, il Corano, contiene molti precetti sacri. Il *Salat* è uno di questi. Esso impone di adorare Dio con fede costante. Un altro precetto è lo *Zakat*, che esorta il credente a praticare la beneficenza per alleviare le difficoltà del prossimo.

Anche nelle Scritture dei *Bharatiya* un dovere simile è stato sancito dal detto: “*Paropakaraya Punyaya Papaya Para Peedanam - È meritorio aiutare gli altri ed è peccaminoso causare loro danni*”. Ma dimenticando questa verità fondamentale, i seguaci di ogni fede hanno innalzato barriere basate su differenze di credenze che in realtà erano verbali e non fondamentali.

Oggi tra le religioni sorgono differenze di vario tipo. Questo non è un bene. Tutti dovrebbero basare la propria vita sulla morale e sulle verità prescritte dalla Divinità e sforzarsi di promuoverle.

— Discorso Divino del 23 Luglio 1989

*Quando si conduce una vita governata dai Valori Morali,  
si ottengono le più preziose cose della vita nonché nome,  
fama e prosperità.*

## 10 Agosto

L'IMMORTALITÀ è il vero Nirvana (*Liberazione*)! Il *Samyak Drishti* (*Visione Sacra*) è il primo passo. Considerate tutto quello che vedete come divino. Lasciate che la vostra visione sia soffusa d'amore. Una visione piena d'amore è il segno distintivo di un vero essere umano. Tutti sono uno, siate simili a tutti.

Si può comprendere l'unità nella diversità solo quando si sviluppa una visione sacra. Il *Samyak Drishti* vi fa realizzare la presenza della Divinità in tutti. I *Veda* dichiarano: “*Ekam Sat Viprah Bahuda Vadanti - la verità è una, ma gli studiosi ne parlano in molti modi*”. Guardate il mondo con la visione della verità. Tutti sono uno, tutti sono essenzialmente divini. Rinunciare alla molteplicità per raggiungere l'unità.

Il Vedānta dichiara che - nella diversità - il Principio Atmico è l'unità di fondo. Le lampadine sono tante, ma in tutte scorre la stessa corrente. Allo stesso modo, il Principio Atmico esiste in tutti. L'incapacità dell'uomo di comprendere questo Principio di Unità è la causa della sua ignoranza. La vera umanità consiste nel comprendere l'unità nella molteplicità.

— Discorso Divino del 07 Maggio 2001

*Che cosa significa unità? Non è la combinazione di molti, bensì la realizzazione dell'unicità.*

## 11 Agosto

QUANDO Lakshmana svenne sul campo di battaglia, Rāma si lamentò: “*Se dovessi cercare nel mondo, potrei avere un’altra moglie come Sita, una madre come Kausalya, ma non un fratello come Lakshmana*”. In questo modo Rāma fu profondamente toccato dall’amore fraterno di Lakshmana ed esaltò le sue qualità.

Nel mondo ci sono molte famiglie in cui i genitori, i fratelli e sorelle hanno dimostrato grandi ideali. Non c’è bisogno di dubitare che tali fratelli ideali esistano anche al giorno d’oggi. Esistono davvero. Possono esserci temporanee divergenze di opinione, tuttavia si amano sempre.

Ogni uomo deve necessariamente sforzarsi di realizzare il principio dell’*Ātma*, la quale è presente in tutti. La dolcezza dell’esperienza atmica è impareggiabile. Nel campo spirituale ciò che si deve raggiungere è l’esperienza della beatitudine atmica. Chi realizza la Divinità insita nell’umanità è un vero essere umano. L’*Ātma* non ha una forma particolare. Essa è piena di amore e di beatitudine. Questo deve essere realizzato e sperimentato da ogni individuo.

— Discorso Divino del 17 Ottobre 2003

*Expandete il vostro cuore, includendo tutta l’umanità nel cerchio dei vostri parenti, persino gli uccelli, le bestie, i vermi, gli insetti, gli alberi e le piante.*

## 12 Agosto

SOLO chi ha il controllo della propria mente può essere definito essere umano. In questo mondo ci sono molti che sono altamente istruiti. Ci sono anche molti che hanno padroneggiato varie forme di conoscenza e sono impegnati in compiti importanti. Tuttavia, non possono essere definiti esseri umani nel vero senso del termine se non hanno il controllo sulla propria mente.

Tutti i tipi di pensieri - buoni e cattivi - avvengono nella mente. Tenendo la mente lontana da tutto quanto è cattivo, dovrete accettare solo quello che è buono. Non permettete mai alla vostra mente di associarsi a qualcosa di negativo. Dovremmo dare la massima importanza alla mente. Ma molte persone non le danno la giusta importanza.

Chi considera la propria mente come la base della propria vita è un vero essere umano. Chi lascia la mente ai suoi capricci e alle sue fantasie è, in realtà, una scimmia e non un essere umano. Dovreste fare della vostra mente il centro della vostra consapevolezza.

— Discorso Divino del 27 Settembre 1960

*Solo coloro che si sono immersi nella profondità e hanno contattato il Principio dell'Amore sottostante possono immaginare la Divinità con una certa chiarezza.*



## 13 Agosto

QUALUNQUE cosa si dica non deve turbare gli altri. Deve essere sincera e piacevole. Non si può sempre obbligare, però si può sempre parlare con gentilezza. La parola sacra è una manifestazione della Divinità. Dio esiste nella forma di *Shabda Brahmam - Principio del Suono*.

La Divinità è rappresentata in otto forme, *Shabda Brahmamayi, Characharamayi, Jyothirmayi, Vangmayi, Nityanandamayi, Paratparamayi, Mayamayi e Shreemayi* (*Dio è l'incarnazione del suono, della mobilità e dell'immobilità, della luce, della parola, della beatitudine eterna, della maestà suprema, dell'illusione e della ricchezza*). In qualsiasi circostanza non lasciate che la vostra parola sia contaminata dalla asprezza. Non agitatevi mai. Quando capirete che tutti sono uno, non ci sarà alcuna possibilità di agitarsi.

Tutti i corpi sono come specchi che vi mostrano il vostro riflesso. Come potete arrabbiarvi con il vostro riflesso? Parlate con amore. Non c'è Divinità più grande dell'amore. Quando colmate il vostro cuore di amore, i vostri pensieri, la vostra visione, le vostre parole e le vostre azioni saranno soffuse d'amore!

— Discorso Divino del 07 Maggio 2001

*Se non riempite il vostro cuore d'amore molte qualità malvagie vi si riverseranno distruggendo la vostra stessa umanità.*

## 14 Agosto

**A**VETE faticato duramente, avete guadagnato del denaro e lo avete depositato in banca per tenerlo al sicuro e protetto. Senza dubbio quel denaro vi appartiene, tuttavia la banca non ve lo darà su semplice richiesta. Esistono determinate regole e norme per il prelievo di denaro dalla banca.

Potete prelevarlo solo se firmate un assegno e lo consegnate al direttore della banca. Allo stesso modo, avete depositato il “*denaro*” delle azioni meritorie presso Dio, il Divino Direttore della Banca. Apponete la firma dell’amore sull’assegno del sacrificio e consegnatelo a Lui. Solo allora Egli vi conferirà la ricchezza della Sua Grazia. Questo è il sentiero regale per raggiungere la pace e la purezza; esso conduce infine al Nirvana.

Benché Dio sia l’incarnazione del sacrificio e il denaro vi appartenga, esiste una procedura corretta per ottenerlo. Qui “*denaro*” non significa banconote. È il “*denaro*” della grazia, della saggezza e della rettitudine.

— Discorso Divino del 07 Maggio 2001

*Qualsiasi cosa possa accadere il vostro amore per Dio non deve mutare. Solamente tramite l’amore si può seguire la via del sacrificio e ottenere la Grazia di Dio.*

## 15 Agosto

MANTENENDO la coscienza atmica in primo piano potete compiere qualsiasi azione. Agirete in libertà. Non esistono due tipi distinti di libertà: quella individuale e quella spirituale. La spiritualità stessa è libertà.

Qualsiasi discorso in merito alla libertà dell'uomo in questo mondo fenomenico non può che riferirsi ad una libertà folle o egoistica. Essa può anche essere usata in riferimento a certe relazioni, come l'atteggiamento di un uomo nei confronti del figlio o della moglie. Tuttavia, esercitare la libertà nei loro confronti in modo autoritario può essere definito solo come una parodia della libertà. È un segno di stoltezza.

È indecoroso per chiunque si definisca un essere umano comportarsi in modo così egoistico. L'uomo può elevarsi ad un più alto livello solamente se rinuncia a tale comportamento egoistico. Dovete riconoscere che la stessa libertà che rivendicate per voi stessi la dovete concedere agli altri. La libertà è quindi interdipendente e non può essere assoluta o illimitata.

— Discorso Divino del 31 Maggio 1990

*Solamente quando prevale la volontà dell'Ātma può esserci vera libertà. Le azioni compiute sotto la sollecitazione della mente o dei sensi non possono essere considerate azioni libere.*

## 16 Agosto

TUTTE le religioni hanno messo l'accento sulla purezza del cuore. Hanno anche dichiarato che senza un cuore puro tutti gli esercizi spirituali sono privi di valore. Come si può realizzare la purezza del cuore se la mente è piena di egoismo? Il corpo può essere lavato con l'acqua, ma il cuore può essere ripulito solo cantando il Nome del Signore.

Prahlada, figlio di un *asura* (*re demone*), Jatayu, un uccello, e un animale come Gajendra, il signore degli elefanti, si riscattarono affidandosi al Nome del Signore.

Sino a quando si è pieni di ego e si fa affidamento sulle proprie forze, il beneficio della Grazia del Signore non gli arriverà. Solamente quando Gajendra dichiarò di non conoscere altri all'infuori di Dio che potessero salvarlo qui o nell'aldilà, il Signore si precipitò in suo soccorso.

— Discorso Divino del 22 Giugno 1989

*Il ricordo del Nome del Signore è il miglior antidoto per tutti i mali.*

## 17 Agosto

**L**A mente pianifica, esegue innumerevoli azioni e vaga su vaste aree, il tutto in un batter d'occhio! Opera ad una velocità inimmaginabile. Concepisce un oggetto, si gingilla un po' di tempo con esso, ma presto lo scarta in favore di un altro più attraente, per il quale si strugge ed inizia a preoccuparsi!

L'aspirante spirituale deve stare sempre attento a questa tendenza della mente. Quando la mente passa da un oggetto all'altro, deve essere riportata sul giusto sentiero e sul giusto oggetto. Questa è la pratica spirituale corretta, il sentiero della concentrazione e della meditazione.

Però, se l'aspirante non si strugge per raggiungere questa concentrazione, ma lascia la mente a sé stessa e ne segue i capricci da questo a quello e da quello a quest'altro, il processo merita di essere chiamato meditazione delle scimmie (*markata dhyana*) - un tipo di meditazione che è davvero molto dannoso per il progresso spirituale!

— Dhyana Vahini, cap. 13

*Le persone che hanno una mente vacillante non possono essere veri yogi, anche se all'apparenza possono sembrare buoni devoti.*

## 18 Agosto

IL Principio di Kriṣṇa si basa sulla delizia. Il Principio di Rāma si basa sul concetto di *badhyatha* (*obbligo*). Il *Rāmāyaṇa* ha lo scopo di promuovere il regno della Verità e della Rettitudine sulla terra.

L'*Avatar* Kriṣṇa aveva lo scopo di dare un Messaggio perenne al mondo. Kriṣṇa non cercò nulla per sé. Non tenne nulla per sé. Egli donò tutto alla gente. Uccise suo zio materno, Kamsa e insediò sul trono il padre di Kamsa, Ugrasena. Non bramò il regno. Fece amicizia con i Pandava, sconfisse i Kaurava e incoronò Dharmaja come imperatore. Non si fece re. Era un re senza corona. Era il Re dei Re. Non aveva un proprio regno, ma regnava sui cuori di milioni di persone.

È questa profonda verità che viene proclamata dal *Kriṣṇa-tatwa* (*Principio di Kriṣṇa*). Se indagate a fondo scoprirete che ogni *Avatar* si è incarnato per tramettere un Messaggio speciale e per svolgere una Missione particolare.

— Discorso Divino del 04 Settembre 1996

*La mera ripetizione del Nome di Kriṣṇa non sarà di alcuna utilità, se nel contempo la contemplazione della Sua Gloria non inizia a purificare il carattere.*

## 19 Agosto

SI racconta che Kriṣṇa sia nato a Gokula, sia cresciuto a Brindavan, sia andato a Mathura e, infine, abbia stabilito la Sua dimora a Dwaraka. Per il *Sadhaka* tutto questo assume il significato di: “*Lascia che Kriṣṇa nasca nel Gokula della tua mente, che cresca e giochi spiritosamente nel Brindavan del tuo cuore, che dimori nella chitta (memoria) di Mathura ed - infine - che Lui regni sulla Coscienza priva di agitazione come Signore e Maestro di Dwaraka*”.

Il *nirvikalpa anandam* (beatitudine incrollabile) è il risultato finale del Suo regno stabilito a Dwaraka, al centro delle onde. Kriṣṇa può nascere nella mente dell'uomo solo se vengono rispettati tre prerequisiti! Rendere la mente satura di devozione (*bhakti*). Rendere l'intelletto pieno dell'illuminazione della Sua Gloria (*jñāna deepṭi*) e utilizzare il corpo quale strumento per la pratica del *dharma* e delle virtù morali (*Sat-dharma-acharana*).

*Bhakti* è il re, *Jñāna* e *Vairagya* (saggezza e distacco) sono i due consiglieri di questo monarca. Se non è da loro accompagnato, il re non è del tutto sicuro.

— Sathya Sai Speaks, vol 6, cap. 24

*Kriṣṇa apparve in forma umana per insegnare all'umanità a trascendere la coscienza del corpo.*

## 20 Agosto

“**K**RISH” significa attrarre, attirare, come in *akarshana*. Kriṣṇa attira la mente lontano dai desideri sensoriali; questo è il modo in cui funziona l’attrazione. Attira la mente verso di sé e così la allontana da tutto il resto, dal momento che tutto il resto è inferiore, di minor valore.

Egli soddisfa la sete più profonda dell’uomo, quella della pace, della gioia e della saggezza. Ecco perché è *Megha-Shyama*, blu scuro come la nuvola di pioggia. La sola vista della nuvola carica di pioggia è già di suo rinfrescante. Egli ha gli occhi di loto, il palmo di loto e la suola di loto; il loto ricorda i laghi freschi, calmi e profondi di acqua limpida, l’acqua che estingue la sete.

Quando *Kriṣṇa-trishna* (la sete di Kriṣṇa) si placa, si raggiunge la massima beatitudine; non c’è più necessità, né desiderio, né vizio o declino. Lo stimolo a bere bevande inferiori - che alimentano solamente la sete - scompare quando si assapora la dolcezza di *Kriṣṇa Nama* e *Kriṣṇa bhava* (*Il Nome e i Pensieri di Kriṣṇa*).

— Sathya Sai Speaks, vol 6, cap. 24

*L’attaccamento agli oggetti dei sensi rende un’azione scadente; l’attaccamento a Dio la rende sacrosanta.*



## 21 Agosto

IL vero amore è un'espressione della Divinità. Come la bussola del marinaio, esso - ovunque possa essere presente - punta sempre al Divino. Come l'olio fa ardere una lucerna, l'Amore illumina la vita stessa. Quello che viene definito amore nella ordinaria vita mondana non è affatto un vero Amore. È solo una forma di attaccamento basata sulle relazioni umane nella famiglia o nella società.

Il vero Amore è puro, disinteressato, libero dall'orgoglio e pieno di beatitudine. Questo Amore si può ottenere esclusivamente mediante l'Amore. Tutti gli attaccamenti mondani non sono vero Amore, sono transitori. L'Amore eterno e puro emerge dal cuore. In realtà, è sempre esistente e onnipervadente.

Per quale motivo l'uomo non è in grado di riconoscere questo Amore onnipervadente? Perché, al giorno d'oggi, il suo cuore è diventato arido e inquinato. È pieno di desideri di ogni tipo e non c'è spazio per l'Amore puro ed incontaminato. Solamente quando gli attaccamenti mondani saranno espulsi dal cuore ci sarà spazio per l'Amore vero, che vi dimorerà e crescerà.

— Discorso Divino del 27 Luglio 1996

*L'Amore non cerca ricompense; è Lui stesso la sua ricompensa.*

## 22 Agosto

QUANDO si medita su un tavolo, i pensieri si soffermano sul legno, sulla grandezza, le misure, lo stile, il metodo di fabbricazione, etc. Non si deve pensare ad altro. Se il pensiero si sofferma su un lettino, l'idea del tavolo diventa confusa e anche il lettino viene immaginato in modo incompleto. Entrambe le immagini risultano imprecise. Lo stato d'animo deve essere unidirezionale.

Allo stesso modo, quando si medita sulla Forma del Signore, la mente deve soffermarsi su ogni parte della Sua Forma, Bellezza e Splendore, e queste idee devono essere coordinate e combinate in un'immagine completa. Questo è il *modus operandi* della meditazione.

La pratica persistente di questa meditazione comporterà la nascita di una forma particolare. La contemplazione di quella forma, il guardarla e il vederla per giorni e giorni, vi condurrà infine a uno stadio in cui la forma scomparirà e vi dimenticherete di voi stessi. Questo è lo stadio super-cosciente (*Samādhi*).

— Dhyana Vahini, cap. 13

*L'intelligenza vacillante dell'uomo, che ha perso la sua concentrazione unidirezionale e purezza, è responsabile di tutti i conflitti che si verificano oggi.*

## 23 Agosto

SI può ottenere la vittoria unicamente mediante una *Sāadhanā* rigorosa. La disciplina spirituale è più ardua di quella fisica; immaginate l'enorme sforzo a cui è sottoposta la donna che si muove lungo un filo teso sulla pista sotto il tendone del circo. Dopotutto, il suo guadagno è di poche rupie.

La stessa fermezza e lo stesso sistematico sforzo volto a una più alta ricompensa possono dotarvi di un equilibrio mentale che potrete mantenere anche nelle più avverse o inebrianti circostanze. Per questo tipo di *Sāadhanā*, i *Jnanendriya* (*organi di percezione*) sono più importanti dei *Karmendriya* (*organi di azione*), e l'intelletto (*Buddhi*) è più importante di tutti gli altri strumenti interiori dati all'uomo.

Fate in modo che l'intelletto sia il padrone della vostra mente e non fallirete; fallirete solamente quando i sensi avranno il sopravvento sulla mente.

— Discorso Divino del 20 Febbraio 1964

*Il controllo dei sensi e l'osservanza del codice della disciplina accettata sono i segni distintivi di un uomo colto.*

## 24 Agosto

**M**ENTRE si pratica la meditazione non si deve permettere alla mente di allontanarsi dall'obiettivo. Ogni volta che vola per la tangente deve essere ricondotta sulla forma meditata. Infine, se lo si desidera, tutte le cose possono essere ricondotte a quella forma!

Tuttavia, all'inizio si deve meditare su una sola forma. Non la si dovrebbe cambiare ogni giorno, da una forma all'altra. Inoltre - durante la pratica spirituale - non si dovrebbe indulgere con i pensieri su cose che non piacciono e che causano dolore o intaccano la fede. Se questi fanno capolino, imparate gradualmente ad accoglierli come benefici e a cercare di cogliere il lato positivo in essi, anziché quello negativo.

Naturalmente, la mente è inerte (*jada*). Proprio come l'acqua - materia inerte - che inizia a brillare quando viene posta al sole, la mente inerte prende in prestito l'effulgenza dall'*Ātma* e appare come se avesse coscienza (*Chaitanya*). L'intelletto (*buddhi*) si riflette nella mente, quindi sembra che anche la mente sia intelligente, questo è tutto. La vera natura della mente è l'ignoranza.

— Dhyana Vahini, cap. 13

*Adottate la ripetizione del Nome e la meditazione per superare il vostro dolore e per immergervi nelle fresche onde del mare della grazia del Signore.*

## 25 Agosto

CONSIDERATE la gioia e il dolore come insegnanti del coraggio ed dell'equilibrio. Il dolore è un promemoria amichevole, un buon maestro e persino un insegnante migliore della gioia. Il Signore concede sia la protezione che la correzione; infatti, come può essere il Signore se non insiste su una rigida osservanza dei doveri e su una rigorosa obbedienza?

Siete tanto distanti dal Signore quanto pensate di esserlo e tanto a Lui vicini quanto sentite di esserlo. Ebbene, lasciate che vi dica questo. La distanza tra Me e voi è la stessa che intercorre tra voi e Me, non è vero? Ma voi vi lamentate che sono lontano, molto lontano da voi, anche se vi avvicinate sempre di più. Com'è possibile?

Io sono tanto vicino a voi quanto voi lo siete a Me! Questa vicinanza si conquista con la devozione, che non può essere stabile senza essersi liberati dell'“io” e del “mio”.

— Discorso Divino del 20 Febbraio 1964

*Dimenticando il Dio che è a loro più vicino e intimo, le persone provano a cercare un Dio invisibile altrove.*

## 26 Agosto

I sensi non possono fare nulla da soli, non sono indipendenti. Se la mente viene tenuta sotto controllo, anche i sensi possono essere controllati. Alcune persone si sottopongono alla mera ascesi dei sensi per controllare la mente! Essi ignorano la vera disciplina necessaria. La vera disciplina consiste nell'annientamento del desiderio.

Per quanto vigili possano essere le guardie, un astuto ladro può comunque introdursi con un centinaio di modi sorprendenti. Allo stesso modo, per quanto possiate cercare di controllare abilmente i sensi, la mente li trascinerà al suo fianco e attuerà i suoi desideri attraverso essi! Notate come il saggio Viswamitra, nonostante le sue austerità, cadde davanti alle astuzie delle *Apsaras*<sup>1</sup> celesti inviate da Indra per tentarlo.

Se si chiude solo la porta esterna e si lascia aperta quella sul retro, la calamità è certa! Però, se entrambe le porte - quella esterna e quella sul retro - sono sprangate in modo appropriato, potete dormire serenamente poiché nessun scaltro ladro troverà facile come entrare ed arrecare danno.

— Dhyana Vahini, cap. 13

*Soltanto quando avrete il corpo, i sensi e la mente sotto il vostro controllo sarete padroni di voi stessi.*

---

<sup>1</sup>Le Apsaras sono creature procreate da Brahmā (secondo alcune versioni) e fungono da damigelle celesti di Indra e della sua corte. Appaiono con le sembianze di un cigno, anche se possono assumere qualsiasi forma umana, animale, o vegetale, desiderino.

## 27 Agosto

LA particolarità della cultura indiana è che qui l'abbigliamento e il portamento, la lingua e la letteratura, il modo di vivere, gli ideali e le istituzioni sono tutti in sintonia con il progresso spirituale dell'uomo, sottolineando la supremazia dello spirito sul corpo, del sottile sul grossolano. Tutto è subordinato a questo supremo compito.

Il corpo dovrebbe essere nutrito e mantenuto libero da malattie. Perché? Perché possa essere adatto alla disciplina spirituale. Disciplina spirituale per quale scopo? Per realizzare la verità in merito a sé stessi. Il sottile è la base del grossolano; il Divino è la base dell'umano. La cultura indiana volge il proprio sguardo alla base, non a ciò che vi è costruito sopra.

A lungo questa prospettiva è stata la prospettiva naturale di ogni indiano, anzi era automatica. Veniva assorbita dalle ginocchia della madre, dal padre nei campi, dall'insegnante a scuola, dai vicini, dagli amici e dai parenti, dai vecchi e dai giovani, e da qualsiasi cosa venisse fatta o scritta o pronunciata da chi stava intorno.

— Discorso Divino del 20 Febbraio 1964

*Dovete fare uno sforzo per realizzare che il corpo è solo uno strumento che vi è stato dato per uno specifico scopo: dovete comprendere tale scopo.*

## 28 Agosto

L'ASPIRANTE [*spirituale*, ndt] deve raggiungere la padronanza dei sensi esterni. Quindi, la mente immersa nella continua successione di relazioni soggetto-oggetto (*vishaya*) deve essere controllata per mezzo della pace (*Śānti*) e della rinuncia (*vairagya*). Una volta fatto questo, si può sperimentare la vera beatitudine spirituale (*ananda*) e visualizzare l'*Ātma* nella sua forma reale. Ecco perché Kriṣṇa disse ad Arjuna: “*Coloro che aspirano ad avere la padronanza dei sensi devono avere piena fede in Me*”.

I sensi sono sempre di natura estroversa, avidi di contatti esterni. Pertanto, trascinano perennemente l'ignorante verso gli oggetti esterni. Per questo motivo, l'aspirante spirituale - dotato di discriminazione e rinuncia - deve porre ostacoli al loro percorso esteriore e reprimere i loro slanci, proprio come fa l'auriga brandendo la frusta e le redini con gli impetuosi destrieri.

I sensi incontrollati causano grandi danni. Le persone strette nella loro morsa non possono impegnarsi nella meditazione nemmeno per un singolo secondo!

— Dhyana Vahini, cap. 13

*I sensi sono per natura ribelli ed è difficile controllarli. Tuttavia, si dovrebbe fare del proprio meglio per controllarli e farne un uso corretto.*



## 29 Agosto

QUANDO un detenuto viene portato da un luogo all'altro è scortato da due agenti, non è vero? Quando l'uomo, che è un detenuto di questa prigione, si sposta da un luogo all'altro, anche lui è accompagnato dall'egoismo e dall'attaccamento (*ahamkaram e mamakaram*). Quando vi muovete senza questi due, potete essere sicuri di essere liberi, liberati dalla prigione.

Ora che ho menzionato la prigione e la vita in prigione, lasciate che vi dica di più! Siete tutti condannati alla reclusione in questa prigione. Non serve a nulla sperare in una ricompensa quando si lavora in carcere; si lavora perché è stato ordinato e si deve anche lavorare bene. Non potete argomentare che le ricompense non siano distribuite in modo imparziale e che non abbiate il diritto di desistere ai compiti assegnati! Se lo fate, la vostra pena sarà prolungata o sarete trasferiti in un altro carcere.

Se invece accettate serenamente la sentenza e proseguite il vostro lavoro senza reclami o lamentele, la vostra pena sarà ridotta e sarete mandati via con un certificato che vi assicura una vita felice, senza restrizioni!

— Discorso divino del 20 Febbraio 1964

*Ricordate che la libertà è un vostro diritto di nascita. Concentratevi e praticate i mezzi per ottenerla.*

## 30 Agosto

IL significato di *Vinayak Chaturthi* è spiegato in diversi modi. È possibile trapiantare una testa di elefante in un corpo umano? Il significato esoterico dell'immagine di Gaṇeśa è il seguente: *Gli è stata data la testa di un elefante perché è nota la sua straordinaria intelligenza.* L'elefante è simbolo di estrema intelligenza. Nel linguaggio comune, una persona intelligente viene descritta come dotata di *gaja telivi* (*intelligenza dell'elefante*).

Ganapati viene descritto come “*Buddhi Vinayaka*” e “*Siddhi Vinayaka*” (*Vinayaka, il saggio e il realizzato*). C'è quindi un significato profondo per ogni nome e forma.

Normalmente la testa di un elefante in un corpo umano dovrebbe risultare un'immagine sgradevole, eppure chiunque può constatare che la testa di elefante di Gaṇeśa ha un'attrattiva tutta sua. È il simbolo di una straordinaria intelligenza e capacità intellettuale.

— Discorso Divino del 15 Settembre 1988

*La persona devota a Dio non conosce fallimenti. Il Nome del Signore, se preso con sincerità, supera tutti gli ostacoli.*

## 31 Agosto

L'UOMO spesso immagina di aver realizzato molte cose. Presumendo che tutto ciò che ottiene sia interamente dovuto ai suoi sforzi e alle sue capacità, si illude. Dimentica la verità che esiste un potere superiore il quale è la forza motrice dell'azione e il responsabile dei suoi risultati. Questa è la natura primaria di *bhrama* (illusione).

Per liberarsi da questa illusione e permettere all'uomo di comprendere la sua intrinseca natura divina, gli antichi saggi insegnavano una preghiera. Questa preghiera è rivolta a Vinayaka. “*Suklambaradharam - Colui che è vestito di bianco*”, “*Vishnum - Egli è onnipervadente*”, “*Sasivarnam - la Sua carnagione è grigia come la cenere*”, “*Chathurbhujam - Egli ha quattro braccia*”, “*Prasannavadanam - Egli ha sempre un aspetto piacevole*”, “*Sarvavighnopasantaye - per la rimozione di tutti gli ostacoli*” e “*Dhyayeth - medita (su di Lui)*”.

Vinayaka è la divinità che rimuove tutte le cattive qualità, infonde quelle buone e conferisce la pace al devoto che medita su di Lui.

— Discorso Divino del 12 Settembre 1991

*Il viaggio della vita diventa più agevole e felice mediante la Grazia di Gaṇeśa.*





---

Pensiero del Giorno



**Settembre 2022**





## 1 Settembre

**F**RA tutti i mantra, il mantra fondamentale che racchiude l'Omni Sé senza attributi è l'*Om*kara. Sebbene esistano molte lettere e parole, l'*aksharam* (lettera) fondamentale, che ha il primo posto, è l'*Om*kara.

*Om ith-yeka-aksharam-Brahma* – la singola sillaba *Om* è Brahman stesso, afferma la *Gita*. Tutte le altre lettere e parole sono creazioni linguistiche. Esse non possiedono la sacralità unica e il carattere divino della '*Om*'.

Il significato speciale della '*Om*' non è generalmente riconosciuto o compreso. Il *Mantra Shastra* (antiche scritture sulle formule sacre) hanno posto l'enfasi sulla lettera '*Om*'. *Om*kara non ha forma. È la manifestazione di Brahman come suono. È presente in tutta la Creazione. È fulgido. È in tutti i discorsi. È sempre beato. È *Paratparamayi* (Incarneazione del Supremo), è *Mayamayi* (depositaria del potere illusorio), è *Shreemayi* (incarnazione della prosperità).

— Discorso Divino del 01 Ottobre 1984

*Om, il Nome di Dio, è la barca che vi trasporta attraverso il fiume turbolento della vita.*

## 2 Settembre

PER cogliere appieno il significato dell'*Om*kara onnipervasivo, è necessario possedere un autocontrollo in grado di tenere sotto controllo gli organi sensoriali. Nel recitare qualsiasi mantra va riconosciuto il ruolo primario da accordare alla Om.

Nei mantra "*Keshavaya namah, Govindaya namah, Narayanaya namah*" va notato il significato del termine "*Namah*" che compare alla fine. L'atteggiamento di adorazione che viene espresso da *Namah* (*soluti*) si perderebbe se non si usasse la "*Om*" all'inizio di ogni mantra. È solo quando "*Om*" viene pronunciato all'inizio e "*Namah*" alla fine che il pieno significato del mantra viene messo in evidenza.

È necessario riconoscere la connessione integrale tra *Om* e *Namah*! *Namah* rappresenta *Prakriti* (*mondo oggettivo*). La *Om* indica *Puruṣa* (*Divinità*). Lo scopo del mantra è quello di rivelare la connessione tra *Prakriti* e *Puruṣa*!

— Discorso Divino del 01 Ottobre 1984

*È solamente quando si comprendono gli intimi significati dei vari aspetti relativi al Divino che Gli si può offrire un'adorazione significativa.*



### 3 Settembre

**O**GGIGIORNO, il sistema educativo rende una persona istruita egoista. La rende schiava dei sensi e, di conseguenza, dimentica la propria natura divina. Gli uomini istruiti non sono disposti a mettersi al servizio delle persone che soffrono.

Non sono solo gli istruiti a dover essere biasimati per questa situazione, lo è anche il governo che non è riuscito a incoraggiare ed entusiasmare la popolazione. Agli studenti non viene insegnato ad essere autosufficienti ed autonomi. Nonostante il possesso di titoli di studio elevati, l'uomo istruito è alla frenetica ricerca di un lavoro dipendente piuttosto che di una carriera indipendente. L'uomo istruito lotta per i propri diritti senza tenere conto dei doveri da assolvere.

L'uomo che trascura i suoi doveri perderà anche i suoi diritti. Diritti e doveri sono indissolubilmente legati tra loro. L'Amore è il loro collegamento. I fedeli nel regno spirituale desiderano la gioia, la pace e il benessere senza sforzarsi di comprendere come ottenerli.

— Discorso Divino del 22 Novembre 1984

*Gli insegnamenti che ci offre la natura intorno a noi sono di gran lunga superiori a quelli impartiti da un guru, da una madre o da un padre.*

## 4 Settembre

**N**OI non vogliamo Dio, né coltiviamo la devozione. Però vogliamo che Dio ci doni la pace e la beatitudine divina. Se desideriamo la pace dobbiamo condurre la nostra vita secondo criteri che la favoriscano. Come può una persona che persegue vie malvagie e ingiuste ottenere la pace, la verità e la gioia? Possiamo fare un rutto che odori di una zucca mangiando mango?

Come sono le azioni, così sono le ricompense. Come sono le motivazioni, così saranno i doni di Dio. Quindi le nostre motivazioni devono essere sublimi e le nostre azioni rette. Gli studenti dovrebbero cercare di sviluppare i poteri latenti in loro. Gli uomini istruiti di oggi credono in ciò che leggono nei romanzi e nei giornali, in ciò che vedono nei film e persino nelle parole stravaganti di un passante, ma non hanno fede in Dio. Questa è una grande sciagura.

Gli uomini credono alle parole di un astrologo o di un *purohit*<sup>1</sup>, ma non si fidano delle parole del *Veda Mata* che ha insegnato quattro grandi verità: “*Tat twam asi, Prajnanam Brahma, Aham Brahmasmi, Ayam Aatma Brahma - Tu sei Quello, la Conoscenza è Divina, Io sono Divino, Questo Sé è l’Omni-Sé!*”

— Discorso Divino del 22 Novembre 1984

*Qualunque sia il percorso, se si ha fede in sé stessi e nelle Scritture, la meta è destinata ad essere conquistata.*

---

<sup>1</sup>Nel sacerdozio vedico, contesto religioso indiano, è il sacerdote di famiglia. Il termine è utilizzato anche come sinonimo di *pandit*.

## 5 Settembre

LA *Vijnana Samhitā* di Shikshavalli espone il legame tra insegnante Le, studente e l'apprendimento che ne deriva. Essa sottolinea l'importanza dell'educazione spirituale, in aggiunta all'educazione secolare, mediante l'educazione del cuore.

Questa *Samhitā* impartisce anche alcuni insegnamenti essenziali per la condotta della propria vita. Le sacre ingiunzioni contenute nella *Samhitā* brillano come fari per l'umanità afflitta da illimitati desideri e aneliti senza senso.

Queste ingiunzioni sono: *Di' la Verità; Attieniti alla Rettitudine; Promuovi la conoscenza con diligenza; Astieniti dalle azioni viziose; Compì atti meritevoli; Rispetta meticolosamente le regole stabilite dalla società per condurre una vita disciplinata nella comunità; In qualità di capofamiglia pratica la beneficenza secondo le tue capacità; Porta riverenza e obbedienza agli anziani; E esercita un'estrema vigilanza per quanto riguarda i tuoi doveri e le relazioni con i tuoi amici, parenti e gli altri esseri umani.*

— Discorso Divino del 22 Novembre 1984

*Gli insegnanti sono gli apripista della Nazione. Preparano la strada reale verso un futuro luminoso.*

## 6 Settembre

NELLA vita di ognuno ha luogo il *Rāmāyaṇa*: Rāma è il figlio di Dasaratha - Colui che ha dieci carri! Cosa pensate siano questi dieci carri? Sono i sensi: i cinque organi di azione e i cinque organi di percezione. *Verità* (*Satya*), *Rettitudine* (*Dharma*), *Pace* (*Śānti*) e *Amore* (*Prema*) sono i quattro figli: Rāma è la *Verità*, Bharata è la *Rettitudine*, Lakshmana è l'*Amore* e Shatrughna è la *Pace*.

Prendete come ideali questi grandi personaggi raffigurati nel *Rāmāyaṇa*. Vedrete come la vostra vita sarà piena di pace e gioia se solo vi soffermerete su questi ideali. Il *Rāmāyaṇa* deve essere vissuto nel cuore, non indagato come fenomeno mentale.

Continuando a leggerlo e a rimuginarlo, il significato interiore vi apparirà d'improvviso quando la mente sarà purificata dalle elevate idee in esso contenute. Non date eccessiva importanza a cose che hanno solo un'utilità materiale; esse svaniscono anche quando le afferrate con la mano.

— Discorso Divino del 25 Aprile 1961

*La storia di Rāma è sacra, ideale, nettarina e ricolma di beatitudine. Amate Rāma e, mediante l'amore, realizzate-Lo.*

## 7 Settembre

**A**NANYA BHAKTI si riferisce a quel tipo di devozione che si basa sulla convinzione che non c'è nulla nell'universo che non sia Dio e che tutto ciò che è creato è una Sua manifestazione. Dio è immanente nella più sottile particella dell'universo. Il devoto vede Dio in ogni cosa e Lo sperimenta in ogni azione. Per lui non esiste nulla al di fuori del Divino. Ovunque vada è un pellegrinaggio. Ogni azione è dedicata al Divino.

Tali devoti hanno raggiunto la realizzazione di Dio grazie a questo tipo di devozione unidirezionale. Tale forma di devozione non può essere praticata facilmente da tutti. È facile affermare che Dio è onnipervasivo. Tuttavia, non è altrettanto facile sperimentare questa verità.

Un vero devoto è colui che agisce in base alle convinzioni che professa. Questo è quello che è implicito nel concetto: *Trikarana shuddhi* - purezza di pensiero, parola e azione. L'*Anan ya Bhakta* è colui che agisce incessantemente sulla base della sua convinzione che il Signore è onnipresente, onnisciente e onnipotente.

— Discorso Divino del 12 Settembre 1989

*Dio si offre ai Suoi devoti esattamente nello stesso modo in cui i devoti si offrono a Lui.*

## 8 Settembre

L'IMPERATORE Bali accolse Vamana a braccia aperte e promise che gli avrebbe offerto tutto ciò che desiderava. Il precettore di Bali, Sukracharya, era un consigliere onnisciente. Consapevole che Vamana era un'incarnazione di Viṣṇu, consigliò a Bali di ritirare la sua offerta a Vamana. Ma la magnanimità e la grandezza di Bali possono essere viste nel fatto che egli rifiutò di accettare il consiglio del suo precettore. Bali disse: *“Quando il Signore stesso è venuto da me con le mani tese chiedendo un dono, quale maggiore buona sorte avrei potuto avere se non quella di donare dalle mie umili mani? Sono pronto a dare via tutto, indipendentemente da quello che mi accadrà”*.

I Veda hanno dichiarato che, nell'osservare il *Dharma* e nel compiere il proprio dovere per il Divino, non si devono ascoltare le parole contrarie di nessuno - padre, madre, precettore o chiunque altro.

Bharata, Prahlada, Meera e altri sono esempi di coloro che sono andati contro le ingiunzioni di madre, padre e marito, rispettivamente, nell'aderire alla loro devozione al Signore. Nessuno ha il diritto di fare da barriera tra il devoto e il Signore, qualunque sia il suo rapporto con il devoto.

— Discorso Divino del 12 Settembre 1989

*L'imperatore Bali è il miglior esempio di Atmanivedanam,  
il completo abbandono di sé nella devozione al Signore.*

## 9 Settembre

**L**Ī ARCHANAM (*devozione mediante l'offerta*) era il metodo adottato dall'imperatore Prithu per adorare il Signore. Egli dimostrò il significato unico dell'*Anga Archana*, che consiste nell'utilizzare ogni organo di senso per adorare il Signore. “*Netra kamalam samarpayami - Offro questo loto degli occhi al Signore. Srotra kamalam samarpayami - Offro questo loto delle orecchie al Signore. Hridaya kamalam samarpayami - Offro questo loto del mio cuore al Signore*”. In questo modo, Prithu considerava ogni organo come un loto da offrire in adorazione al Signore.

Quando si pronuncia il mantra “*Netra kamalam samarpayami*”, il vero significato è che gli occhi sono dedicati interamente alla visione del Signore! Allo stesso modo, quando il devoto offre le orecchie, dovrebbe rendersi conto che sta dedicando le sue orecchie esclusivamente al Signore e non ascolterà nulla di cattivo o malvagio.

Le orecchie dovrebbero essere usate solo per ascoltare storie sul Divino e Insegnamenti Spirituali. Questo dovrebbe essere il sentimento con cui effettuare le offerte. Questo era lo spirito con cui l'imperatore Prithu eseguiva l'*Anga Puja* e ottenne la Realizzazione di Dio.

— Discorso Divino del 12 Settembre 1989

*Dio non si compiace della sola contemplazione; per sperimentarLo occorre offrire totalmente sé stessi.*

## 10 Settembre

VISHNU significa Colui che è ovunque. Quindi, la Sua residenza - *Vaikuntha (il paradiso)* - deve essere ovunque. Si può entrare bussando con la parola d'ordine corretta sulle labbra. Il vostro cuore può diventare *Vaikuntha* se lo purificate e permettete a Dio di manifestarsi in esso. *Vaikuntha* significa "il luogo dove non c'è ombra di dolore". Quando Dio si manifesta nel cuore tutto è colmo e libero.

La mucca trasforma l'erba e la farinata in un dolce latte che dà forza e lo dona in abbondanza al suo padrone. Sviluppate questa qualità, questo potere di trasformare il cibo che consumate in dolci pensieri, parole e azioni di vicinanza a tutti!

Quando avrete riempito il vostro cuore di compassione per le persone in difficoltà, il Signore vi donerà la Sua Grazia. Draupadi si era guadagnata questa Grazia per mezzo della sua devozione e delle sue virtù. Anche Sita si attenne al più alto ideale di vita, nonostante le gravi sofferenze subite.

— Discorso Divino del 11 Gennaio 1968

*L'altare del cuore sarà pulito se la Sādhanā sarà regolare.*



## 11 Settembre

LA vita deve essere spesa per accumulare virtù e salvaguardare la virtù, non per le ricchezze. Ascoltate e riflettete sulle storie dei grandi eroi morali del passato, in modo che i loro ideali si imprimano nei vostri cuori.

La virtù sta diventando rara al giorno d'oggi sia nell'individuo, nella famiglia, nella società e nella comunità, che in tutti i campi della vita - siano questi economici, politici o anche "spirituali". Anche la disciplina - che è il terreno su cui cresce la virtù - è in declino. Se ognuno non viene rispettato - indipendentemente dal suo status, dalla sua condizione economica o dal suo sviluppo spirituale - non ci può essere pace né felicità nella vita.

Questo rispetto può essere stimolato solo dalla convinzione che la stessa *Ātma* che è in voi sta recitando anche il ruolo dell'altra persona. Vedete quell'*Ātma* negli altri; sentite che anche loro hanno fame, sete, aneliti e desiderosi come voi. Sviluppate la compassione e la brama di servire e di essere pienamente utili.

— Discorso Divino del 22 Febbraio 1968

*Dovete fare del vostro kayam, kalam e kanksha (corpo, tempo e desideri) strumenti di elevazione, non di rovina.*

## 12 Settembre

**R**AVANA aveva una vasta conoscenza dei testi spirituali. Le sue dieci teste rappresentano l'apprendimento che aveva acquisito dai sei *Shastra* e dai quattro *Veda*. Tuttavia non mise a frutto queste conoscenze. Agognava unicamente il possesso di *Prakriti* (*oggetti materiali*); voleva dominare il mondo della materia, il mondo oggettivo. Era un maestro delle scienze materiali. Ma non fu domato dallo Spirito. Scartò lo Spirito, *Puruṣa-Rāma*, e si accontentò di possedere *Prakriti* a Lanka, rappresentata da Sita. Per questo motivo fallì.

Come la scimmia che non riusciva a tirare fuori la mano dal vaso a collo stretto, perché stringeva in pugno una manciata di arachidi contenuti nel vaso, anche l'uomo oggi soffre perché non vuole mollare la presa sulla manciata di cose piacevoli che ha afferrato nel mondo.

L'uomo è indotto erroneamente a credere che l'accumulo di beni materiali gli conferisca gioia e tranquillità. Ma solo l'Amore Divino (*Prema*) può dare quella gioia eterna. Solo *Prema* eliminerà l'ira, l'invidia e l'odio!

— Discorso Divino del 28 Febbraio 1964

*Quando si sviluppa l'amore per il Paramatma (Dio), si può sperimentare la felicità in Prakriti (la natura).*

## 13 Settembre

AL Signore interessa il sentimento che accompagna il dono, l'atteggiamento con cui viene fatta l'offerta; non si lascia commuovere dalla quantità o dal costo.

Draupadi offrì un minuscolo pezzo di foglia attaccato al lato del recipiente in cui aveva cucinato il pasto, e il Signore fu così pienamente nutrito che disse di essersi liberato da ogni fame. Rukmini mise sulla bilancia una sola foglia di basilico, ma poiché l'aveva saturata con la sua devozione pesava quanto Kriṣṇa stesso. Kuchela prese un po' di riso sbattuto, il Signore lo mangiò con gusto e fu molto soddisfatto di questa offerta così colma di devozione.

Un pezzo di carta bianco, resistente e pulito non ha lo stesso valore di un altro pezzo di uguale dimensione che, pur essendo macchiato e sporco, ha su di sé l'impronta della *Reserve Bank* [*Banca Centrale, ndt*], che lo rende una banconota da cento rupie. L'impronta della devozione rende prezioso il riso battuto. Date al Signore il frutto, l'amore che cresce sull'albero della vita.

— Discorso Divino del 02 Settembre 1963

*Dio è Bhavapriya, non Bahyapriya. Il mondo è interessato al bahyam (spettacolo esteriore), ma Dio è interessato al vostro bhavam (sentimento).*

## 14 Settembre

**E**GLI è in voi! È Lui che vi ha spinto a proiettarLo nel mondo esteriore, nella forma di questo o quell'idolo, per ascoltare i vostri sfoghi e darvi pace! Senza l'ispirazione, il conforto e la gioia che Egli conferisce dall'interno, diventereste pazzi deliranti, come chi ha perso gli ormeggi e, senza timone, è sballottato in un mare in tempesta.

Aggrappatevi a Lui nel cuore, ascoltateLo sussurrare silenziose parole di consiglio e consolazione. Conversate con Lui, guidate i vostri passi secondo le Sue indicazioni e raggiungerete la meta sicuri e presto!

L'immagine davanti alla quale vi sedete, i fiori che vi deponete, gli inni che recitate, i voti che vi imponete, le veglie notturne che fate - sono attività che purificano e rimuovono gli ostacoli che vi impediscono di prendere coscienza del Dio interiore. In verità, voi siete Lui; non questo corpo che vi portate appresso, come la lumaca, che si carica della sua casa, il guscio! Quando il fascino del corpo scomparirà, la Luce del Dio interiore risplenderà e illuminerà i vostri pensieri, le vostre parole e le vostre azioni.

— Discorso Divino del 21 Ottobre 1969

*Tutto il lavoro è di Dio; Egli ispira, aiuta, esegue, gode e si compiace.*

## 15 Settembre

Lo scopo principale delle opportunità offerte dal *Seva* è quello di fornire ai volontari la possibilità di allenarsi negli atteggiamenti di umiltà, disponibilità e riverenza che sono davvero essenziali per la propria felicità e per la salvaguardia della società.

Ogni volta Mi sono rivolto a persone selezionate, in modo che sapessero cosa ci si aspetta da loro, soprattutto per quanto riguarda lo stimolo che sta dietro alle loro attività di servizio. Tra i nove passi del progresso devozionale, il quarto e il quinto evidenziano l'atteggiamento del *seva*; viene definito *Padasevanam* e *Dasyam* (*servire i Piedi del Signore o compiere azioni offerte ai Piedi del Signore e a considerare sé stessi come servitori del Signore*).

Il servizio è fondamentalmente un'attività che nasce dal desiderio di ottenere la Grazia di Dio. Solo attraverso il *seva* l'uomo può raggiungere la padronanza e, attraverso il dominio dei sensi, delle passioni e delle predilezioni, può raggiungere la Divinità stessa.

— Discorso Divino del 26 Giugno 1969

*Il servizio amplia la visione. Espande la vostra consapevolezza. Rende più profonda la compassione.*

## 16 Settembre

I sei demoni - *Kāma* (lussuria), *krodha* (ira), *lobha* (avidità), *moha* (attaccamento), *madha* (orgoglio) e *matsarya* (odio) - vi inseguono e vi portano su strade sbagliate rendendovi servili, stupidi e tristi. Combatteteli con determinazione. Questa è la guerra che dovete combattere per tutta la vita. Non è una guerra di sette o di trent'anni; può essere una guerra di cento anni, se vivete cento anni. La lotta non conosce tregua! Questa è una guerra civile, dove solo la vigilanza può portare benefici.

Arjuna pregò Kriṣṇa: “*La mente è infestata da questi demoni; non mi concede un momento di riposo*”. Kriṣṇa rispose: “*Dammela!*”. Facile, non è vero?

Come l'ape che ronza fino a quando non raggiunge un fiore e inizia a berne il nettare, anche la mente rumoreggia fino a quando non si posa ai Piedi di Loto del Signore, dopodiché tace, poiché impegnata a gustare il nettare divino! Una volta scoperto il nettare non si agiterà mai più.

— Discorso Divino del 21 Ottobre 1969

*Non avrete alcun problema se offrirete la vostra mente a Dio.*

## 17 Settembre

**D**OVETE sempre avere presente l'obiettivo di fondervi nell'Assoluto (*Sayujya*); non rinunciate ad esso e non dimenticatelo. Siate come il fiume che scorre lentamente verso il mare.

Un uomo che ha acquistato un biglietto per Calcutta da Madras - poiché quello è il luogo che intende raggiungere - non si fermerà in nessun altro posto durante il viaggio; avrà sempre in mente la destinazione. Naturalmente può essere interessato ai panorami e alle scene lungo la strada; potrà, nel percorso, scendere qua e là per rifocillarsi, tuttavia non cercherà casa [*inteso come focolare domestico, ndt*] da nessun'altra parte.

L'essere nello stesso luogo, stare vicino al Maestro e assomigliare alla Forma del Maestro (*salokya, sameepya, sarupya*) possono essere una via di mezzo; in effetti lo sono. Ma non accontentatevi di questi stadi. Queste sono stazioni intermedie, ricordatevelo. Dovete raggiungere ogni stazione e andare oltre per raggiungere la vostra destinazione finale.

— Discorso Divino del 02 Settembre 1963

*Vivendo nel mondo fate il vostro dovere, assolvete alle vostre responsabilità, ma mantenete l'attenzione sulla meta; non dimenticatela mai.*

## 18 Settembre

LA mente che non conosce Dio è come una foglia secca: si alza ad ogni soffio di vento e cade quando questo si placa. Invece, la mente fissata nella consapevolezza di Dio è come una roccia, non viene influenzata dal dubbio, è stabile e sicura.

Dio - in quanto suscettibile di adorazione e contemplazione - è indicato come *Hiranyagarbha*: il grembo d'oro, l'origine della creazione, il Principio Immanente che ha voluto manifestarsi e moltiplicarsi. Il termine oro è appropriato perché l'oro è il metallo con il quale gli artigiani plasmano molteplici gioielli per soddisfare le esigenze, le fantasie, le manie e le mode di chi li indossa. Anche Dio viene plasmato dall'immaginazione, dall'inclinazione e dall'intelletto umano in varie forme, grandiose o grottesche, spaventose o affascinanti.

L'uomo erige queste immagini e di fronte ad esse riversa le sue paure, le sue fantasie, i suoi desideri, i suoi timori e i suoi sogni. Le accetta come maestri, compagni, monarchi, insegnanti, a seconda del momento. Ma qualunque cosa l'uomo possa fare con Dio, Dio rimane inalterato. Egli è l'Oro che esiste dentro e attraverso tutti i gioielli.

— Discorso Divino del 21 Ottobre 1969

*Per quanto grande una persona possa essere, non è possibile sostenere che Dio sia come questo o come quello.*



## 19 Settembre

L'AMORE è il seme, il coraggio è il fiore e la pace è il frutto che i saggi hanno coltivato nel giardino del loro cuore. Hanno faticato per identificarsi con la Verità, non per dipingere la falsità con l'autenticità della Verità e sfilare come se avessero compiuto la missione per cui erano venuti sulla terra. Raggiunsero un tale successo che Bharat per secoli fu il Precettore dell'Umanità, ma ora il Precettore ha iniziato a prendere lezioni dal meno intelligente degli allievi e ad alzare la testa con orgoglio quando l'allievo si congratula con lui!

Zangolate i testi sacri, i libri di testo sullo Yoga, sulla religione e raccogliete il burro nutriente per regalarlo al mondo. La migliore ricetta per vivere in una immutata *Ananda* (*beatitudine*) è quella di sviluppare una sincerità genuina, di dire ciò che si pensa e di agire in conformità a ciò che si dice.

Per mille persone che parlano e lodano forse una sola mette in pratica questa prescrizione quotidianamente. Un gruppo di cavalli parte dalla linea di partenza per la gara, ma solo uno o due vengono acclamati vincitori!

— Discorso Divino del 01 Giugno 1970

*La stretta interrelazione tra sathya e dharma è la caratteristica cardinale della cultura Bharatiana.*

## 20 Settembre

**D**OVETE evitare gli ostacoli più difficili sul sentiero della meditazione: l'ira, l'orgoglio, la presunzione, la tendenza a scovare i difetti altrui, la malizia, ecc. Questi agiscono anche a livello inconscio, proprio come le correnti nelle profondità dell'oceano.

Gli aspiranti spirituali devono stare attenti a non perdere la calma anche per piccole cose, perché questo bloccherebbe il loro progresso. Devono coltivare l'amore e la gentilezza verso tutti. In questo modo, le abitudini indesiderate svaniranno, poiché l'ira è il genitore di tutti i comportamenti sbagliati. L'ira può trasformare qualsiasi persona in brutti modi, in qualsiasi momento e in qualsiasi forma. Per questo motivo deve essere prima sublimata con uno sforzo sistematico.

Gli aspiranti spirituali devono accogliere volentieri che gli vengano segnalati i loro difetti da parte di chiunque; anzi, devono essere grati a chi li evidenzia!

— Dhyana Vahini, cap. 14

*La pace o la confusione, la calma o l'ansia che si prova sono il prodotto dei propri pensieri e delle proprie azioni.*

## 21 Settembre

GLI uomini sono desiderosi di ottenere la felicità e quando c'è la prospettiva di guadagnare una felicità immutabile, vi si gettano a capofitto, ma si stancano presto dello sforzo. Cercano scorciatoie, si appoggiano ad altri affinché portino il loro peso e aspirano a molti frutti in cambio di poca coltivazione. Invece, una disciplina rigorosa e una stabile fede sono assolutamente necessarie per avere successo nella lotta spirituale.

Per avere questa disciplina, bisogna controllare i sensi, i quali trasci-  
nano la mente verso le piacevoli attrattive del mondo esterno; per avere una fede costante si deve controllare la mente ribelle che dipinge immagini attraenti con colori falsi al fine di sedurci di nascita in nascita.

Se il vostro intelletto è acuto e libero da pregiudizi e predilezioni, la Realtà vi si rivelerà in un attimo, poiché è una cosa molto semplice. Solo che bisogna essere capaci di vedere il problema nella sua essenza di base, a prescindere da tutte le incongruenze e le irrilevanze.

— Discorso Divino del 19 Agosto 1965

*L'uomo che non si rende conto del potere e della forza della mente si lascia cadere in abissali profondità giorno dopo giorno.*

## 22 Settembre

GLI aspiranti non devono mai nutrire odio nei confronti di coloro che segnalano i loro difetti, poiché questo è altrettanto male quanto odiare il “bene”. Il bene va amato e il male va scartato. Ricordate, il male non va odiato. Deve essere abbandonato, evitato. Solo chi è in grado di farlo può progredire nella meditazione e nella saggezza spirituale.

La presunzione, la gelosia, l'accorata ostentazione (*rajasica*) della propria superiorità, la rabbia, il desiderio di informarsi circa la debolezza degli altri e sulle loro mancanze, l'inganno: tutti questi sono ostacoli sul cammino della meditazione. Anche se non si manifestano in modo evidente, gli impulsi interiori che spingono verso queste direzioni sbagliate sono latenti nella mente.

Una stanza che è stata tenuta chiusa per molto tempo ed è diventata sporca e maleodorante deve essere aperta, pulita e resa abitabile grazie ad un'accurata pulizia e spolverata. Allo stesso modo, anche la mente deve essere pulita con la meditazione.

— Dhyana Vahini, cap. 14

*Non dobbiamo dare spazio ai cattivi sentimenti, bensì - per quanto possibile - rafforzare costantemente le intenzioni pure. Questa è la vera Sādhanā.*

## 23 Settembre

BHARAT è stata edificata sulle fondamenta del *Dharma* (*rettezza*) stabilite da saggi come Narada e Valmiki, i quali hanno insegnato alle persone che non ci si deve entusiasmare per la vittoria o deprimere per la sconfitta, che entrambe devono essere accolte come prove della propria fede in Dio.

Questa è una terra in cui la fede in Dio viene trasmessa dal seno materno a ogni bambino, che quindi non cederà mai alla disperazione e al dolore. Si affiderà al Signore interiore e scoprirà inesauribili rinforzi di coraggio in ogni cuore. La vittoria finale è per coloro che hanno fede nell'invincibile *Ātman*, la Realtà. Questi uomini non serberanno odio nei loro cuori, saranno solamente tristi per il fatto che gli altri sono avidi e invidiosi, e le loro preghiere mireranno affinché sia concessa la saggezza, l'umiltà e l'amore anche ai loro avversari: “*Oh Dio, concedi loro sad-buddhi - la discriminazione e il potere di valutare con calma e tranquillità*”.

Fin dai tempi vedici, tutti i figli e le figlie dell'India pregano: “*Loka-Samastah Sukhino Bhavantu - Che tutti gli abitanti di tutti i mondi siano felici*”<sup>1</sup>.

— Discorso Divino, 26 Settembre 1969

*Il Prema Rasa (la dolce Essenza dell'Amore) viene drenato se nel vostro cuore ci sono buchi sotto forma di cattivi sentimenti e di pensieri malvagi.*

---

<sup>1</sup>Alla fine dell'estate del 2008, Baba modificò questo mantra in “*Samastha Lokah Sukhino Bhavanthu*”, il cui significato è: “*Possano tutti i mondi essere felici*”.

## 24 Settembre

**P**ER quanto riguarda la collera, gli aspiranti spirituali devono essere vigili anche sulle questioni più piccole che potrebbero provocarla, poiché - se sono negligenti - non possono minimamente progredire. Devono coltivare uno spirito umile e amorevole, allora i tratti negativi scompariranno.

Alcuni aspiranti si arrabbiano molto quando qualcuno scopre e rivela loro i tratti negativi che possiedono. Questo peggiora le cose! Essi devono sempre avere uno sguardo verso l'interno; se permettono alla mente di vagare verso l'esterno non possono identificare i propri difetti. L'orgoglio impedisce lo sguardo interiore e confonde l'indagine della mente.

Se gli aspiranti vogliono raggiungere il successo, devono inchinarsi a coloro che sottolineano i loro difetti. Questa è la via più rapida per progredire sul sentiero della meditazione. Devono anche sforzarsi di non tollerare più le loro mancanze.

— Dhyana Vahini, cap. 14

*Nel momento in cui nella mente affiorano intenzioni amorali, contemplate Dio per annullarne l'effetto.*

## 25 Settembre

OGNUNO di voi deve fare del proprio cuore una *Prasanthi Nilayam*. La trasformazione deve iniziare da questo momento. Analizzate le vostre parole, azioni e pensieri e liberatevi di quelli malvagi che danneggiano voi e gli altri; coltivate invece *sahana* (*forza d'animo*), *Śānti* (*pace stabile*), *satya* (*verità*), ecc.

Al momento, la mente svola e si sofferma su tutti gli oggetti dell'universo. Si rifiuta di rimanere su una sola idea: Dio. Analogamente alla mosca che si posa su oggetti pregiati e ripugnanti, ma nega a sé stessa il piacere di posarsi sulle ceneri calde, anche la mente fugge da tutti i pensieri su Dio. La mosca si distrugge se si posa sul fuoco; anche la mente si distrugge quando si sofferma su Dio, perché la mente non è che un modello di desiderio tessuto con trama e ordito dello stesso materiale!

Il desiderio cessa quando Dio si impossessa della mente. Infatti, poiché il desiderio è la materia stessa di cui è fatta la mente, questa diventa inesistente quando Dio la occupa completamente, quindi si diventa liberi.

— Divino Discorso del 26 Settembre 1965

*Trasformate i vostri pensieri, parole e azioni e fate del vostro cuore una Prashanthi Nilayam.*

## 26 Settembre

NON scegliete tonici e farmaci per la malattia che avete diagnosticato come vostra e - credendo alle etichette e alle pubblicità - non iniziate ad usarli. Seguite il consiglio di un medico che conosce i problemi peculiari del vostro corpo e la sua manutenzione; accettate la sua diagnosi e la sua prescrizione con piena fiducia. Un tale medico è chiamato Guru; egli aiuterà il processo di rimozione del velo.

Quando il velo viene rimosso Dio può essere sperimentato ovunque in modo completo. Quando qualcuno disse a Socrate che non poteva vedere Dio nel cielo o nelle regioni superiori dello spazio - indicate dagli uomini come la dimora della Divinità - egli rispose che Dio può essere visto solo indossando una triplice lente sull'occhio: *bhakti* (amore o adorazione), *viveka* (discriminazione) e *vairagya* (rinuncia).

Prahlada indossava queste lenti e Lo vedeva ovunque, sia nei luoghi di culto che nelle piante. Suo padre aveva bendato i propri occhi con un dubbio cinico e quindi non poteva vederLo.

— Divino Discorso del 20 Ottobre 1966

*La conoscenza che non rivela Dio non è affatto una conoscenza. Serve meramente a soddisfare lo stomaco [può essere inteso anche come soddisfare il palato, ndt].*



## 27 Settembre

È difficile sbarazzarsi dell'orgoglio e dell'amor proprio o dell'ego (*ahamkara*) dato che ognuno ha plasmato la propria vita fin dall'inizio dei tempi! Ognuno, per ere, ha permesso alla propria mente di fluire nella direzione che preferiva, per cui ora è molto difficile distoglierla dal suo percorso abituale al fine di orientare i suoi passi in un'altra direzione.

Gli individui pieni di "io" (*aham*) amano esercitare l'autorità sugli altri. Non saranno d'accordo con coloro che sostengono che si tratta di "schiavitù", poiché le altrui argomentazioni non sono da questi accettate! Essi vedono tutto attraverso gli occhiali colorati dal fumo dell'egoismo e dell'amor proprio. "Le mie parole sono vere", "La mia opinione è corretta", "Le mie azioni sono giuste": così sentono e trascorrono i loro giorni.

Un simile comportamento è molto dannoso per gli aspiranti spirituali, i quali devono accogliere con entusiasmo qualsiasi critica, suggerimento o consiglio utile, da qualsiasi parte provenga.

— Dhyana Vahini, cap. 14

*Sviluppate l'illuminazione dell'amore e i pipistrelli del dolore, dell'invidia e dell'egoismo voleranno via nell'oscurità.*

## 28 Settembre

NAVARATRI è la festività che commemora la vittoria di Dio sul male. L'incarnazione del Potere Divino (*Para-shakti*) - nelle sue varie manifestazioni, come *Maha-Saraswati (Satvica)*, come *Maha-Lakshmi (Rajasica)* e come *Maha-Kali (Tamasica)* - è stata in grado di sconfiggere le forze del vizio, della malvagità e dell'egoismo, durante i nove giorni di lotta e, infine, il giorno di *Vijaya Dasami*, si svolge l'adorazione celebrativa.

È una festa di ringraziamento. La Gratitudine è Divina; l'Ingratitudine è demoniaca. Ma, mentre si rende omaggio alla gratitudine, si deve anche cercare di scoprire chi è stato ucciso e chi è stato salvato e perché.

I sei nemici dell'uomo stanno divorando le sue funzioni vitali, radicati nella sua coscienza interiore; sono i demoni da uccidere: lussuria, ira, avidità, attaccamento, orgoglio e gelosia. Questi riducono l'uomo al livello di un demone. Essi devono essere sopraffatti e trasmutati attraverso la suprema alchimia dello stimolo divino. Allora, le nove notti di lotta diventeranno nuove; diventeranno un nuovo tipo di notte dedicata alla purificazione della mente e all'illuminazione dell'anima!

— Discorso Divino del 12 Ottobre 1969

*I nemici interiori possono essere vinti solo con un mezzo:  
l'amore.*

## 29 Settembre

GLI aspiranti spirituali devono ridurre al minimo ogni discussione e argomentazione, poiché questo alimenta uno spirito di rivalità e porta a ritorsioni iraconde e a lotte vendicative.

Non lottate per guadagnarvi la stima del mondo. Non sentitevi umiliati o arrabbiati quando il mondo non riconosce voi o i vostri meriti. Imparate questo prima di tutto, se aspirate al successo spirituale. Non rallegratevi quando venite lodati: è una trappola mortale che potrebbe addirittura portarvi fuori strada e mettere in pericolo il vostro progresso. Dovete quindi riformare i vostri tratti mentali e le vostre consuetudini.

Coltivate l'abitudine di non causare mai dolore agli altri. Cercate di capirli, di essere solidali con loro e di agire in modo utile. Allenatevi a considerare gli insulti e le critiche come “*decorazioni*” che vi vengono assegnate. Sforzatevi di essere amichevoli con tutti, qualunque sia la loro natura o il loro comportamento.

— Dhyana Vahini, cap. 14

*Chi è colmo di amore divino trascende la lode o il biasimo e tratta allo stesso modo la gioia e il dolore, il profitto e la perdita, la vittoria e la sconfitta.*

## 30 Settembre

POTRESTE acquisire la conoscenza delle scienze naturali, di tutte le arti e mestieri, della letteratura e della musica, della danza e della pittura, e di ogni tipo di conoscenza mondana, ma tutto questo non vi darà pace o beatitudine se non avete la conoscenza del Sé.

La conoscenza mondana può portare fama e prosperità, tuttavia solamente l'*Ātma Jñāna* può conferire la pace che oltrepassa la comprensione. L'*Ātma Jñāna* è quella che rivela l'unità nella molteplicità, l'eterno nel deperibile. Chi ha raggiunto l'*Ātma Jñāna* è onnisciente. "*Tarati sokam Atmavith - chi conosce il Sé supera il dolore*" dichiara l'Upanishad.

Tutta la conoscenza mondana riguarda il sostentamento della vita. Quando si acquisisce la conoscenza dello Spirito - che è la base di tutte le altre conoscenze delle scienze e delle arti - è facile ottenere qualsiasi tipo di conoscenza. Quando si stabilisce la comunione con il Divino - che è la fonte di ogni conoscenza, potere e saggezza - si ha accesso ad ogni tipo di conoscenza.

— Discorso Divino del 06 Ottobre 1986

*Ognuno deve sforzarsi di conseguire la realizzazione riempiendo questa avventura umana con la dolcezza dell'amore e trasformandola in un'espressione della Divinità.*



---

Pensiero del Giorno



**Ottobre 2022**





## 1 Ottobre

ALLE porte della liberazione (*Mokṣa*) e della Realizzazione del Sé (*Sakṣhatkara*) tre guardie sono addette alla convalida delle vostre credenziali. Sono la pace o equilibrio mentale, la gioia o contentezza e l'indagine o discriminazione (*Śānti*, *santoshā* e *vichara*). Anche se una delle guardie diventa amichevole, le altre faciliteranno il vostro ingresso. La prima delle tre guardie è la pace.

Se fate vostra la pace avrete la contentezza! La contentezza è la più alta fonte di gioia, nonché il bene più prezioso. Vale quanto un impero. Senza la contentezza, il desiderio (*Kāma*) e l'avidità (*lobha*) raggiungono proporzioni pericolose e travolgono il potere della discriminazione stessa. Il desiderio si trasforma facilmente in avidità e l'avidità degenera in avarizia e lussuria, che vi fanno amoreggiare passando da un oggetto all'altro nella folle ricerca dell'evanescente gioia sensuale.

Come possono persone con queste qualità sviluppare la facoltà di concentrazione? E senza la capacità di concentrazione, come possono impegnarsi nella meditazione? E senza la meditazione (*Dhyana*) nessuno può ottenere la Divinità (*Daivam*).

— Dhyana Vahini, cap. 14

*La ricchezza non può dare la gioia dell'appagamento. Solo la Divinità può conferirla. Anelate a Dio e sia la gioia che la pace vi saranno aggiunte.*

## 2 Ottobre

**L**ĀTMA JÑĀNA si può ottenere solo con la fede. Sviluppate la fede in voi stessi e la fede in Dio. Oggi la fiducia in sé stessi si manifesta solo nelle questioni relative a raggiungimenti nelle conquiste mondane e perseguimenti egocentrici. La fede e la fiducia non si evidenziano nel campo spirituale. Senza una fede incrollabile non si può sperimentare il Divino.

A causa dell'assenza di una fede salda, l'osservanza formale delle pratiche spirituali non produce alcun risultato. Il requisito primario è una fede incondizionata e incrollabile in Dio. La devozione unidirezionale promuove la serietà spirituale. Il ricercatore sincero ottiene la conoscenza del Sé. Il devoto sincero non necessita di altre qualifiche oltre ad una fede profonda. Non abbisogna di ulteriori conoscenze, né di titoli di lignaggio o di ricchezza. Potrebbe appartenere a qualsiasi casta o comunità.

Può essere un bambino o persino un animale come Gajendra. Valmiki, Nanda, Kuchela, Dhruva, Gajendra, Sabari, Vidura e Hanuman sono esempi di devoti che hanno ottenuto la Grazia di Dio per mezzo della loro profonda devozione, senza alcuna altra qualifica speciale.

— Discorso Divino del 06 Ottobre 1986

*Mettete i desideri e le emozioni egoistiche, le passioni, gli impulsi e le azioni nelle fiamme della dedizione e della devozione.*



### 3 Ottobre

QUESTA *puja*, questa *yajna* e questa *homa* vengono allestite ad ogni Dasara per aiutarvi ad apprendere l'altro eterno e astratto *yajna* (*sacrificio*), quello che ognuno di voi deve compiere per salvarsi dalla paura, dal dolore e dall'ansia.

Avrete notato che i *pandit* chiudono la *yajna* di ogni giorno con una preghiera che invoca la pace nel mondo - pace e felicità per tutta l'umanità, perché non può esserci pace senza felicità e felicità senza pace. “*Lokah Samastah Sukhino Bhavantu*” pregano, che significa: “*Che tutti i mondi possano avere felicità e pace*”. La pace della mente non può essere ottenuta con la ricchezza, la fama, l'erudizione o l'abilità. Per questo è necessario pulire la mente, purificare il cuore e desiderare di servire le forme divine che si muovono intorno a noi.

Fate di ogni azione un atto di adorazione, fate di ogni pensiero un desiderio di Lui, trasformate ogni parola che viene dalla vostra lingua in un inno di lode. Questa è la lezione che dovete apprendere da Prasanthi Nilayam.

— Discorso Divino del 11 Ottobre 1972

*La più alta saggezza non può essere conquistata con i rituali,  
la ricchezza o la progenie, ma solo mediante il sacrificio.*

## 4 Ottobre

OGNI giorno, quando assumete del cibo, state offrendo degli alimenti al fuoco che Dio ha acceso in voi per digerirlo. Dovete mangiare in modo orante, con profonda gratitudine. La *Gita* spiega che il fuoco che ha cucinato il pasto è Dio, il pasto stesso è Dio, chi mangia è Dio, lo scopo del mangiare è portare avanti il lavoro affidato da Dio o che è gradito a Dio e che il frutto di questo lavoro è il progresso verso Dio.

Dovete compiere anche un altro *yajna*, ogni giorno. Versate i desideri e le emozioni egoistiche, le passioni, gli impulsi e le azioni nelle fiamme della dedizione e della devozione. In effetti, questo è il vero *yajna*, di cui questi sono riflessi e suggeritori, guide e prototipi. Questo *yajna* è solo la rappresentazione simbolica concreta della Verità astratta sottostante.

Proprio come si insegna ad un bambino a pronunciare le parole “*testa*”, “*rete*”, “*onda*”, “*ghirlanda*”, facendogli associare i suoni e le lettere alle immagini degli oggetti, per mezzo di questo simbolo *kshara* (*temporaneo*), il Principio Eterno (*Akshara tatwa*) viene portato dinanzi alla coscienza.

— Discorso Divino del 11 Ottobre 1972

*Solo quando decidiamo di offrire tutto ciò che abbiamo per promuovere il benessere del mondo e il bene della società, intraprendiamo un vero Yajna.*

## 5 Ottobre

INCARNAZIONI dell'amore!

In questo sacro giorno di *Vijayadasami* fate il giuramento di rinunciare ai vizi, tra cui fumare, bere e mangiare cibi non vegetariani. Molti non si rendono conto degli effetti negativi delle cattive abitudini. Se un fumatore soffia aria su un fazzoletto bianco vi troverà delle macchie gialle. Questo è un segno di malattia. Il fumo porta al cancro. Il bere è una qualità demoniaca. Rende ebbri e fa dimenticare sé stessi. Anche il consumo di cibo non vegetariano è negativo. Se il corpo umano è fatto di carne, che bisogno c'è di consumare la carne di uccelli e animali? Dovreste consumare solo cibo sacro. Solo così avrete sentimenti sacri.

Per ottenere pensieri e azioni sacre, il cibo sacro è essenziale. Un'anima nobile come Bhishma soffrì a causa del cibo non sacro. Di conseguenza, dovette giacere su un letto di frecce per 56 giorni.

Per avere sentimenti sacri - oltre a mangiare cibo sacro - si deve avere una visione sacra. Non guardate in modo negativo nessuno. Non parlare male degli altri. Non ascoltare nulla di cattivo. Non intrattenete pensieri cattivi. Non abbandonatevi a cattive azioni. Non fate del male a nessuno.

— Discorso Divino del 01 Ottobre 1998

*Riformare l'individuo presenta due aspetti: in primo luogo, estirpare i pensieri malvagi e le cattive abitudini che albergano in lui e, in secondo luogo, coltivare le buone abitudini.*

## 6 Ottobre

**L**A capacità di concentrazione è un requisito molto utile. Dovete osservare i capricci della vostra mente - come viaggia, quali oggetti insegue - e, lentamente, mediante la meditazione, insegnarle a stare ferma e a comportarsi in modo benefico.

Non preoccupatevi dell'ambiente insoddisfacente in cui potreste trovarvi. Naturalmente, il luogo potrebbe avere qualche inconveniente e non essere quello Ideale. Tuttavia, non serve a nulla cercare di scappare da tutto questo. Si possono superare gli inconvenienti allenando la propria mente. Rimanete nel vostro ambiente e pregate il Signore affinché possa saturarvi con i Suoi pensieri e la Sua visione, facendovi ignorare i difetti dell'ambiente! Non cercate la comodità, poiché questa potrebbe non favorire la meditazione. Imparare a stare bene in qualsiasi posto è preferibile.

Vivete nella gioia ovunque vi troviate: questa è la strada. Godete nel regno della vostra mente; adorate nella mente il Signore che avete scelto come meta e siate liberi da tutti i difetti dell'ambiente naturale o umano! Allora, nessuna situazione vi sarà fastidiosa, né alcun luogo vi sembrerà disgustoso.

— Dhyana Vahini, cap. 14

*Dovreste accettare, con mente aperta, ogni cosa come Volontà di Dio. Considerate tutto come bene.*

## 7 Ottobre

CONSIDERATE questo esempio: avete costruito una casa con una porta principale e molte finestre per una corretta ventilazione. Solo perché c'è un ingresso non è che permettete a tutti i cani di strada e ai maiali di entrare in casa vostra. Aprite la porta solo ai vostri familiari, amici e parenti.

Allo stesso modo, la mente è la porta principale e i sensi sono come finestre del corpo, che è il tempio di Dio. Bisogna informarsi su chi può entrare in questo tempio e chi no. Ma al giorno d'oggi nessuno fa questa indagine. Di conseguenza, tutti i tipi di sentimenti e pensieri malvagi possono entrare nella mente.

*Na sreya niyamam vina (Senza disciplina non c'è benessere).* Non stringete amicizia con tutti. Informatevi se la persona è buona o no. In ogni caso non odiate nessuno - *Adhveshta sarvabhutanam.* Nel contempo non oltrepassate i vostri limiti nei rapporti con gli altri: limitate legami e contatti.

— Discorso Divino del 01 Ottobre 1998

*Nella vita, gli ostacoli sono i principali avversari e l'unico amico che può aiutarvi a superarli è Dio; Egli è l'unico Vero Amico.*

## 8 Ottobre

L'AMORE di Dio è spontaneo, privo di egoismo, incrollabile e sempre colmo. L'amore umano ordinario è motivato da considerazioni egoistiche, è passibile di cambiamenti dovuti dal momento e dalle circostanze. Per le persone immerse in questo tipo di amore [*ordinario, ndt*], è difficile comprendere o realizzare la grandezza dell'Amore Divino. Il filosofo inglese Bacone ha sottolineato come l'amore di Dio sia onnicomprensivo e immutabile, e come possa crescere fino a diventare Amore Universale.

L'amore indossa il manto della Verità. Chi è sposato con la Verità è sempre giovane e vigoroso. Le *Upanishad* dichiarano che colui che è votato alla verità non conoscerà la vecchiaia. Anche la Bibbia afferma che il corpo si fortifica aderendo alla verità.

La Verità non deve limitarsi alla parola. Deve esprimersi nell'azione. Secondo il profeta Maometto solo chi è sincero sia nelle parole che nelle azioni può essere stimato come un autentico essere umano. Anche il Buddismo stabilisce che tutti - indipendentemente dal sesso o dal Paese - devono vivere all'altezza della Verità.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1984

*Quando la cassaforte del cuore viene aperta dalla chiave dell'amore, escono le preziose qualità dei valori umani.*

## 9 Ottobre

È increscioso che l'uomo - che è nella sua origine intrinsecamente divino e nella quale l'*Ātma* risiede come testimone permanente - sia oggi coinvolto in azioni ingiuste e malvagie che screditano la specie umana.

Nei secoli bui, quando gli uomini si concedevano ad azioni malvagie e crudeli e si comportavano come demoni o bestie selvagge, potevano esserci delle scuse. Ma nell'epoca attuale in cui sono stati fatti così grandi progressi nella scienza e nella tecnologia, e le persone si definiscono civili, se le pratiche disumane sono predominanti e la malvagità e l'ingratitude sono la regola, ci si deve chiedere se queste persone sono esseri umani o demoni!

L'ironia della situazione attuale è che, da un lato, i governi accumulano mostruose armi letali, si lasciano andare ad azioni demoniache e promuovono i conflitti tra le Nazioni, dall'altro - in occasione degli incontri internazionali - proclamano il loro desiderio di pace. C'è un senso in tutto questo? La necessità principale oggi è che tutti si rendano conto che Dio è Uno. Questo è ciò che hanno proclamato Gesù e Maometto. In verità, il termine "*Allah*" significa l'*Unico Supremo*, il quale contiene tutto nell'Universo.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1984

*Dove c'è la Divinità, non può esserci inimicizia. Dove non c'è inimicizia, lì si trova la Pace Suprema.*

## 10 Ottobre

A cosa serve essere nati come esseri umani se non si promuovono i valori umani come *Sathya*, *Dharma*, *Śānti*, *Prema* e *Ahimsa*? Di tutti i valori umani, l'Amore ne è la base. Oggi gli esseri umani appaiono umani solo nella forma, non nella pratica.

In alcuni contesti si trovano persone che esibiscono i valori umani esteriormente, senza praticarli con tutto il cuore. I valori umani non sono destinati a *pradarshana* (*all'esibizione*) ma a *nidarshana* (*all'esempio*). I valori umani dovrebbero riflettersi in tutti i vostri pensieri, parole e azioni. Ma oggi, in qualsiasi cosa l'uomo pensi, dica e faccia, c'è solo egoismo e interesse personale. A causa dell'egoismo e dell'interesse personale, i valori umani sono completamente scomparsi.

Un piccolo esempio: qui si trovano molte lampadine accese. Non basta che ci siano solo le lampadine, ci vogliono anche i fili e la corrente. Quando la corrente attraversa i fili ed entra nelle lampadine, queste iniziano a brillare. Allo stesso modo, per sperimentare la luce dell'Amore, la corrente della Verità deve propagarsi attraverso i fili della Rettitudine ed entrare nella lampadina della Pace.

— Discorso Divino del 01 Ottobre 1998

*Proprio come gli oggetti di valore sono nascosti in una cassaforte, all'interno del corpo umano si trovano i preziosi gioielli dei valori umani.*



## 11 Ottobre

QUANDO il potere spirituale è predominante, il potere della Natura è tenuto sotto controllo. Quando il potere spirituale è debole, il potere della Natura diventa predominante. Questo è illustrato dall'esempio del fumo e del fuoco. Quando il fumo è predominante, il fuoco viene soffocato. Quando il fuoco è ardente, il fumo scompare. Pertanto, per potenziare il potere dello Spirito e limitare quello della Natura, l'uomo deve coltivare *vairagya* (*distacco*).

Nel caso in cui si desiderino diverse bevande, ad esempio, si può tenere sotto controllo il desiderio rinunciando ad alcune di esse. In questo modo si sviluppa la forza di volontà e - a tempo debito - diventerà più facile rinunciare ad altri desideri. Nel linguaggio vedantico questa pratica è descritta come *vairagya*.

*Vairagya* non significa abbandonare il focolare domestico e ritirarsi in una foresta. Significa sviluppare pensieri divini e ridurre i sentimenti mondani. È quando si verifica questo sviluppo equilibrato che si acquisisce *Prakṛti-Shakti* (*controllo sul potere della Natura*). Quando si ottengono questi poteri, il potere mentale aumenta.

— Discorso Divino del 04 Ottobre 1992

*Siate come il loto che, pur essendo nato nella fanghiglia in fondo al lago, per pura forza di volontà si eleva al di sopra delle acque per vedere il Sole ed essere ispirato dai suoi raggi.*

## 12 Ottobre

MOLTE persone in questo mondo, persino tra i dotti, non spendono il tempo della vita a loro assegnato per perseguire alcuni ideali selezionati. Di conseguenza, la loro carriera terrena è come il viaggio di una nave che ha perso sia l'ancora che la bussola in mezzo ad un oceano in una tempesta. Sono combattuti tra ideali e obiettivi opposti; prestano ascolto a diversi appelli e le loro vite terminano con sprechi e fallimenti, poiché, nella loro ignoranza e paura, dicono una cosa e ne fanno un'altra.

La meditazione conferisce loro fermezza d'intenti, coraggio e anche saggezza. I sentimenti che sorgono nella mente, i quali sono classificati come sereni, inquieti e ignoranti (*sattvici, rajasici e tamasici*), devono essere controllati e purificati. L'irrequietezza e l'ignoranza devono essere sradicate.

La meditazione è l'arma adatta a questo compito. Il sentiero della meditazione (*dhyana-marga*) distruggerà l'ignoranza (*ajnana*) e accorderà all'individuo l'unione con la Divinità (*Brahmaikyata*).

— Dhyana Vahini, cap. 14

*La meditazione calma la mente agitata e la rende chiara e ricolma di gioia.*

## 13 Ottobre

SE la vostra devozione non vi sostiene quando cercate di venerare i Sriflessi di Dio negli specchi corporei che si muovono intorno a voi, quando scrutate e vi prostrate davanti a queste immagini di Dio che sfilano davanti a voi ovunque gettiate lo sguardo, come potete affermare di essere devoti a Dio?

Se non avete una salda fede e una pratica sincera di questa *Sādhanā*, se vi limitate a riunirvi, a preparare e a condividere il *prasadam* in ogni occasione possibile, o persino a cantare e a esaltare Dio, devo dire che i vostri sforzi sono del tutto vani! Espandete i vostri cuori. Allargate la vostra visione. Allargate il cerchio della parentela e prendete un numero sempre maggiore di vostri simili nel tabernacolo del vostro cuore e adorateli con amore.

La saggezza è solo la compassione al suo culmine, in quanto attraverso l'empatia si entra nel cuore dell'altro e lo si comprende fino in fondo. Trovare l'unità in questa diversità di ruoli è la vera saggezza!

— Discorso Divino del 23 Febbraio 1971

*Eashwara sarva bhuthanam - Dio risiede in tutti gli esseri.  
Riconoscere questa verità è il segno imprescindibile della  
devozione.*

## 14 Ottobre

IL servizio alla collettività è la vera adorazione di Dio. Il potere del divino permea ogni cosa. Il nostro viaggio va dall'individuale all'universale, da "swam" (*mio*) a "So-ham" (*unità con Dio*), da "io" a "noi".

Lo splendore del Sole può essere visto solo tramite la sua luce. Allo stesso modo, solo con la Grazia del Divino si può ottenere la visione del Divino. Non sono necessarie abilità, sforzi intellettuali o studi per sperimentare il Divino. Proprio come le nuvole possono oscurare il sole, le nuvole dell'egoismo, dell'attaccamento e dell'odio impediscono di vedere il Divino. La preghiera e la *Sādhanā* sono i mezzi per disperdere queste nubi. La *Sādhanā* è la via maestra per raggiungere il Divino.

La composizione degli esseri umani è un misto di tratti buoni e cattivi. Chi ha tratti buoni tende a vedere negli altri solo il bene. Chi ha la calma interiore vede le qualità buone e cattive in modo imparziale. È quindi necessario coltivare le buone qualità.

— Discorso Divino del 11 Febbraio 1983

*Colui che realizza la propria identità con il Divino non farà del male a nessuno.*

## 15 Ottobre

Ci sono quattro diverse qualità nell'uomo: l'umano, la natura animale, la natura demoniaca e la natura divina. Quando un uomo segue i dettami del corpo, è preda della sua natura animale. Quando è soggetto ai capricci della mente, diventa demoniaco. Quando segue l'*Ātma*, manifesta la sua Divinità. Quando è governato da tutti e tre - il corpo, la mente e l'*Ātma* - è umano.

Quando Ravana cadde vittima delle sollecitazioni della sua mente, la sua natura demoniaca predominò sulle altre sue buone qualità di adoratore di Śiva e maestro di molte scienze.

Ogni qualvolta un desiderio sorge nella mente si dovrebbe esercitare il potere della discriminazione e decidere se è buono o cattivo. Questa è la via per percorrere il sentiero spirituale. Ogni persona deve decidere da sola in quale stato si trova.

— Discorso Divino del 04 Ottobre 1992

*L'educazione dovrebbe promuovere la discriminazione e l'umiltà.*

## 16 Ottobre

QUANDO l'amore è diretto verso cose che soddisfano i sensi o la felicità corporea, si inaridisce quando questi falliscono o deludono. Quando si ama il profitto, la perdita lo mina. L'insoddisfazione prosciugherà le sue sorgenti quando si ama con la motivazione dell'appagamento mondano.

Anche quando dieci milioni di delusioni si uniscono per angosciarvi non rinunciate mai all'Amore; fissatelo sulla sorgente dell'Amore, la fonte dell'Amore, alla Suprema Meta dell'Amore, ossia Dio. Qualunque sia l'impedimento, qualunque sia la tentazione di allentare la presa, aggrappatevi a Dio; dopo la tempesta c'è sempre la calma. Un periodo di caldo torrido porta immancabilmente una piacevole pioggia.

L'amore satura tutte le attività con gioia e pace. L'amore nobilita gli ultimi e i più umili. Amate voi stessi per il Dio che incarnate; amate gli altri per il Dio che è racchiuso in loro, che parla e agisce attraverso di loro. Questo è il fondamento su cui potete costruire la dimora della felicità, il riconoscimento del Divino che vi motiva dall'interno.

— Discorso Divino del 23 Febbraio 1971

*Per passare dal mortale all'immortale, il mezzo più semplice è coltivare Prema (Amore Divino).*

## 17 Ottobre

L'APPAGAMENTO della mente non è facile da ottenere. Non appena un desiderio viene soddisfatto ne spunta un altro. Non c'è limite ai desideri. Anche l'aspirazione a *Mokṣa* (*liberazione*) è un desiderio. Finché i desideri permangono, l'uomo resta legato al mondano.

*Mokṣa* significa la scomparsa di *moha* (*attaccamento*). Liberazione indica la libertà dai piaceri fugaci. A cosa dobbiamo aspirare? Alla Divinità che è permanente e immutabile. Questa è conosciuta come *Prema* (*Amore Divino*). Questo *Prema* non è legato al mondo fisico. Gli uomini sperimentano l'amore nella sua forma mondana come affetto o attaccamento. Qualsiasi amore nelle relazioni umane di oggi non è *Prema*, è attaccamento. È intrinsecamente di natura passeggera - una parentesi nel viaggio umano.

Tutti gli attaccamenti nascono in una fase (tra madre e figlio, marito e moglie, etc.) e scompaiono in un'altra. Rispetto a questi attaccamenti transitori, l'Amore di Dio (*Prema*) è qualcosa di diverso! Dio è eterno: esisteva prima della nascita dell'uomo e perdurerà dopo la sua morte, senza un inizio né una fine. Il vero amore significa amore per Dio!

— Discorso Divino del 04 Ottobre 1992

*Quando si sviluppa l'amore per il Paramatma (Dio), è possibile sperimentare la felicità nella prakṛiti (natura).*

## 18 Ottobre

**M**OLTI si possono porre domande ed esprimere dubbi sullo stato di una persona che raggiunge la realizzazione, la pienezza della consapevolezza.

La vita della persona sarà satura di un'inesauribile beatitudine divina (*ananda*). Sperimenterà l'unicità di pensiero, emozione e conoscenza con tutti. Sarà in estasi, immersa nell'Uno, l'eterno Principio Divino, poiché solo questo può conferire gioia durante il processo della vita. La gioia genuina è questa e nessun'altra. Dio è l'incarnazione della gioia eterna e sempre piena.

Coloro che sono fedeli alla cultura indiana (*Bharatiya*), qualunque sia la setta o la fede che dichiarano come loro speciale modello, accettano questo assioma: “*Dio è la più alta fonte di gioia*”. Accolgono questa affermazione (*matha*) come la più cara e la più piacevole (*abhimatha*).

— Sathya Sai Vahini, cap. 2

*Se uno conosce sé stesso raggiunge la beatitudine.*



## 19 Ottobre

**D**IO è imperscrutabile. Non può essere realizzato nel mondo oggettivo esterno; Egli risiede nel cuore stesso di ogni essere. Le pietre preziose vanno cercate nelle profondità del sottosuolo, non galleggiano a mezz'aria. Cercate Dio nelle profondità di voi stessi, non nella natura allettante e caleidoscopica. Il corpo vi è stato concesso a tale elevato proposito; ora ne fate un uso improprio, come la persona che ha cucinato il suo cibo quotidiano in un vaso d'oro costellato di gemme, ricevuto come cimelio.

L'uomo esalta Dio come onnipresente, onnisciente e onnipotente, ma ignora la Sua presenza in se stesso! Certo, molti si arrischiano a descrivere gli attributi di Dio e a proclamarLo tale e quale; queste non sono che loro congetture e riflessi delle loro predilezioni e preferenze.

Chi può affermare che Dio è questo o quello? Chi può affermare che Dio non ha questa forma o questo attributo? Ognuno raccoglie dall'immensa distesa dell'oceano solo quanto può essere contenuto nell'imbarcazione che porta a riva. Da quella quantità, può captare ben poco di quell'immensità.

— Discorso Divino del 19 Giugno 1974

*È impossibile comprendere il Principio della Divinità attraverso lo studio dei testi scritturali o l'educazione mondana.*

## 20 Ottobre

CONSIDERIAMO il significato del Nome “*Sai Baba*”. “*Sa*” significa “*Divino*”; “*ai*” o “*ayi*” significa “*madre*” mentre “*Baba*” significa “*padre*”. Il Nome indica “*Madre e Padre divini*”, proprio come Samba-Śiva, che significa anch’esso “*Madre e Padre divini*”.

I vostri genitori fisici manifestano amore con una dose di egoismo; ma questo Sai, “*Madre e Padre*” vi manifesta affetto o rimproveri solo per condurvi alla vittoria nella lotta per la realizzazione del Sé. Infatti, questo Sai è venuto per adempiere al supremo compito di unire l’intera umanità come fosse una sola famiglia mediante il vincolo della fratellanza, di affermare e illuminare la Realtà Atmica di ogni essere al fine di rivelare il Divino quale base su cui poggia l’intero Cosmo.

E istruire tutti a riconoscere la comune eredità divina che lega l’uomo all’uomo in modo che egli possa liberarsi dell’animale che si porta dentro ed elevarsi nel Divino che è la sua meta.

— Discorso Divino del 19 Giugno 1974

*Io sono l’incarnazione dell’Amore; l’Amore è il Mio strumento.*

## 21 Ottobre

OGNI religione definisce Dio entro i limiti che essa stessa demarca e poi sostiene di averLo compreso. Come i sette ciechi che parlavano dell'elefante come di un pilastro, di un ventaglio, di una corda o di un muro poiché ne percepivano solo una parte e non potevano contemplare l'intero animale, così anche le religioni ne descrivono una parte e affermano che la loro visione è globale e totale.

Ogni religione dimentica che Dio possiede tutte le forme e tutti i nomi, tutti gli attributi e tutte le affermazioni. La religione dell'umanità è la somma e la sostanza di tutte queste fedi parziali; infatti, esiste una sola religione ed è la “*Religione dell'Amore*”.

Le varie membra dell'elefante, che sembravano separate e distinte ai cercatori senza occhi della sua verità, erano tutte alimentate e attivate da un unico flusso sanguigno; le varie religioni e fedi, che appaiono separate e distinte, sono tutte alimentate da un unico flusso d'Amore.

— Discorso Divino del 19 Giugno 1974

*I corpi sono molti, ma la vita è una. Gli esseri sono molti, ma la beatitudine è una. Le religioni sono molte, ma la Verità è una.*

## 22 Ottobre

QUANDO nella stanza dedicata al santuario si inizia l'adorazione di Dio, la prima cosa che si fa è quella di “*accendere una lampada*”, non è vero? Senza una lampada accesa non si dà inizio a nessuna cerimonia di buon auspicio. Quando la lampada dell'amore brilla, Dio si manifesta! Se la si tiene accesa e pura, Dio persiste! Permettete a tutti di accendere le loro lampade da essa, e sperimenterete la Grazia di Dio!

Prima Dio, poi il mondo ed infine sé stessi! Questa è la sequenza legittima per il *sadhaka* (*aspirante spirituale*); e chi non è un *sadhaka*? Deve diventarlo, per potersi liberare - ora o in seguito - da questo ciclo di nascita-morte! Al giorno d'oggi, l'uomo, nella sua insensibilità verso il proprio benessere, ha stravolto tutto! Pratica: “*prima io, poi il mondo e Dio è l'ultimo*”. A causa di ciò, anche Dio viene perso!

Se vi aggrappate a Dio sarete al sicuro. Potete aggrapparvi a Lui attraverso *Jñāna*, *Bhakti* o *Karma marga* (*sentieri di conoscenza, adorazione o lavoro*).

— Discorso Divino del 29 Ottobre 1970

*Ci sono differenti forme di adorazione di Dio sono poiché sono modellate dal tempo e dal luogo; tuttavia, l'Amore resta il contenuto base di tutte le forme.*

## 23 Ottobre

L'ESSERE umano è un composto di uomo, bestia e Dio, e nell'inevitabile lotta tra i tre per l'ascesa, occorre assicurarsi che Dio vinca sopprimendo il mero umano e l'umile bestia. Questa festa di *Deepavali* serve ad esprimere gratitudine per la sconfitta delle tendenze *Naraka* (*demoniache*) nell'uomo, quelle che lo trascinano giù lontano dalla Divinità.

*Naraka* è il nome dell'inferno e l'*asura* di cui oggi si celebra la morte per mano di Kriṣṇa si chiama Narakasura, la personificazione di tutti i tratti del carattere che ostacolano gli impulsi ascendenti dell'uomo. Si dice che sia figlio di *Bhumi* (*la Terra*) e viene anche chiamato *Bhauma*. Questo è molto appropriato poiché la terra e tutti gli attaccamenti alle cose terrene ci portano giù nelle regioni del dolore e dell'afflizione.

Il dominio terreno e le ricchezze terrene sono impotenti di fronte al dominio spirituale sui sensi e alle ricchezze spirituali della conoscenza e della fiducia in sé stessi!

— Discorso Divino del 24 Ottobre 1965

*Se la mente - senza affidarsi all'Ātma eterna e sempre pura - segue le esigenze del corpo e dei sensi, le azioni saranno demoniache.*

## 24 Ottobre

**N**ON esaltatevi per le ricchezze, la posizione sociale, l'autorità, l'intelligenza, etc., di cui potreste disporre. Considerate che vi siano state affidate sulla fiducia affinché possiate giovare agli altri. Sono tutti segni della Sua Grazia, opportunità di servizio e simboli di responsabilità.

Non cercate mai di esultare per i difetti altrui; trattate gli errori e gli sbagli degli altri con empatia. Cercate il bene negli altri, ascoltate solo le buone notizie che li riguardano e non prestate orecchio agli scandali.

In questo giorno di *Deepavali* siate determinati ad accendere la lampada del *Namasmara* e di posizionarla sulla soglia di casa vostra, le labbra. Alimentatela con l'olio della devozione e abbiate la costanza di uno stoppino. Lasciate che la lampada illumini ogni minuto della vostra vita. Lo splendore del Nome scaccerà le tenebre fuori e dentro di voi. Diffonderete gioia e pace tra tutti coloro che si avvicineranno a voi!

— Discorso Divino del 24 Ottobre 1965

*Si possono accendere un milione di lampade partendo da una sola, senza che questa ne risenta minimamente! Anche l'Amore è così. Se lo condividete con un milione di persone sarà sempre luminoso come quando era solo.*

## 25 Ottobre

**S**VILUPPARE la fede nel Principio dell'*Ātma* e amarlo sinceramente, questa è la vera adorazione. L'*Ātma* è l'unica e sola Amata per l'umanità. Comprendete che è più amabile di qualsiasi oggetto presente qui o nell'aldilà: questa è la vera adorazione che si può offrire a Dio. Questo è ciò che insegnano i *Veda*.

I *Veda* non insegnano l'accettazione di un insieme di regole e restrizioni terribilmente dure; non propongono una prigione in cui si è rinchiusi dalle sbarre di causa ed effetto.

I *Veda* ci insegnano che c'è l'*Uno* che è il sovrano dietro tutte queste regole e restrizioni, l'*Uno* che è il nucleo di ogni oggetto, di ogni particella o atomo e di ogni unità di energia, l'*Uno* sotto i cui soli ordini operano i cinque elementi: etere, aria, fuoco, acqua, terra. “*AmateLo, adorateLo, venerareLo*”, sostengono i *Veda*. Questa è la grande filosofia dell'Amore elaborata nei *Veda*.

— Sathya Sai Vahini, cap. 1

*Chi è legato ed abbagliato dalle dualità della creazione deve rifugiarsi nel tesoro inesauribile della compassione, del potere e della saggezza: l'Ātma.*

## 26 Ottobre

**A**MATE sempre più persone, amatele sempre più intensamente; trasformate l'amore in servizio, trasformate il servizio in adorazione: questa è la *Sādhanā* più elevata. Non c'è essere vivente che non abbia una scintilla d'Amore; anche un pazzo ama intensamente qualcosa o qualcuno. Ma dovete riconoscere questo Amore come un riflesso del *Premaswarupa* (*l'incarnazione dell'Amore*) che risiede nel vostro cuore. Senza quella sorgente d'Amore che ribolle nel vostro cuore non sareste affatto portati ad amare.

Riconoscete questa sorgente, ad essa fate affidamento in misura sempre maggiore, sviluppate le sue potenzialità, cercate di irrigare il mondo intero con essa, allontanate da essa ogni tocco di egoismo e non cercate nulla in cambio da coloro a cui la estendete.

Nei vostri affari quotidiani non create fazioni e non gioite dell'odio. Guardate il bene negli altri e i difetti in voi stessi. Riverite gli altri poiché hanno Dio insediato in loro; riverite anche voi stessi come sede di Dio. Rendete il vostro cuore puro, affinché Egli possa risiedervi!

— Discorso Divino, 26 Marzo 1965

*La qualità dello zucchero è la dolcezza. Se non è dolce non è zucchero. Allo stesso modo, l'Amore è la vostra qualità naturale. Senza Amore non potete essere definiti esseri umani.*



## 27 Ottobre

QUANDO Dharmaja perse il suo vasto impero e dovette vivere nelle grotte tra le catene dell'Himalaya, Draupadi gli chiese: “*Signore! Voi siete senza dubbio il più elevato tra coloro che seguono incrollabilmente il sentiero del dharma; come vi è capitata una calamità così terribile?*”.

Dharmaja rispose: “*Draupadi! Non addolorarti. Guarda questa catena himalayana. Quanto è magnifica, bella e sublime! È un fenomeno così splendido che lo amo illimitatamente. Non mi concederò nulla, ma è nella mia natura amare il bello, il sublime. L'incarnazione di questa sublime bellezza è Dio. Egli è l'unica entità che vale la pena di amare. Questa è la lezione che la ricerca secolare dei nostri Bharatiya ha svelato. È per questo che Lo amo [riferito a Dio, ndt]. Non desidero alcun favore da Lui. Non pregherò per nessuna grazia. Lascero che Lui mi tenga dove ama tenermi. La più alta ricompensa per il mio amore è il Suo Amore!*”.

Dharmaja comprese che l'amore è una qualità divina e che come tale va trattato. Dharmaja insegnò a Draupadi che l'amore è la caratteristica spontanea di coloro che sono sempre nella consapevolezza dell'Ātma.

— Sathya Sai Vahini, cap. 1

*Amare per amore dell'amore. Questo tipo di amore è vita.  
Quella vita è Dio. In verità, questo è l'Ātma Tattwa.*

## 28 Ottobre

IL servizio è la migliore cura per l'egoismo; pertanto, impegnatevi in esso per alleviare il dolore e la sofferenza nella misura del vostro possibile.

Nel *Rāmāyaṇa* le scimmie portarono enormi massi e li gettarono in mare al fine di costruire un passaggio per Rāma e il suo esercito; anche il piccolo scoiattolo aiutò, per quanto poteva: si rotolò sulla sabbia della riva del mare, quindi corse verso il mucchio di massi, si tolse la sabbia dalla pelliccia scuotendola vigorosamente e aggiunse solo un pizzico di materiale alla quantità ammassata dalle scimmie giganti.

Rāma notò lo scoiattolo e ne apprezzò la devozione; lo prese affettuosamente nel palmo della mano e lo benedisse accarezzandogli teneramente il dorso. Questa fu un'ampia ricompensa. Da allora la razza dello scoiattolo ha acquisito tre linee sul dorso per indicare quel segno di gratificazione e di grazia. Tentate di alleviare per quanto possibile la sofferenza degli altri: è per l'aspirante la migliore *Sādhanā*.

— Discorso Divino, 13 Gennaio 1968

*Il servizio tende a distruggere l'egoismo e conferisce un'enorme gioia. Dedicando le vostre competenze al servizio, diventate puri.*

## 29 Ottobre

L'AMORE che ha come base l'*Ātma* è puro e sublime. Poiché gli uomini sono legati a varie pseudo-forme di amore, si credono solo anime individuali, isolate e individualizzate, e si privano della pienezza e della vastità dell'amore divino. Pertanto, le persone devono conquistare la Grazia di Dio.

Quando la si ottiene, l'anima individuale si libera dall'identificazione con il corpo e può identificarsi con l'*Ātma*. Nei *Veda* questa consacrazione viene definita “*liberazione dai legami*” (*bandha-vicchedana*) o “*liberazione*” (*Mokṣa*).

Per combattere la tendenza all'identificazione con il corpo e ottenere la Grazia di Dio quale unico mezzo di vittoria, sono stati stabiliti degli esercizi spirituali come l'indagine filosofica, il controllo dei sensi (*dama*) e altre discipline della sestuplice disciplina spirituale. La loro pratica garantirà la purificazione della coscienza, la quale diventerà come uno specchio pulito in grado di riflettere l'oggetto, rivelando l'*Ātma* chiaramente.

— Sathya Sai Vahini, cap. 1

*Per raggiungere la saggezza più elevata (jñāna-siddhi), la purificazione della coscienza (chitta-shuddhi) è la via maestra.*

## 30 Ottobre

QUANDO un pezzo di ferro viene sepolto dalla polvere, arrugginisce. Però lo stesso ferro, quando viene posto nel fuoco, si libera della ruggine e diventa lucido e malleabile. Allo stesso modo, la polvere si alza in cielo con il vento, mentre con l'acqua scende in una fossa. La polvere non ha ali per volare in cielo, né piedi per scendere in una fossa. È solo per effetto della sua compagnia che si alza verso cielo o precipita nella fossa. Qualsiasi cosa cattiva o buona vi accada è dovuta solo all'influenza di una compagnia buona o cattiva.

Per questo motivo Adi Sankara affermò: *“La buona compagnia porta al distacco; il distacco rende svincolati dall'illusione; lo svincolo dall'illusione porta alla fermezza della mente; la fermezza della mente conferisce la liberazione”*.

Quando ci si unisce ad una buona compagnia si raggiunge la sacralità e la Divinità. Viceversa, quando ci si associa a cattive compagnie si sviluppano cattivi pensieri, cattive intenzioni e cattivi comportamenti, i quali spingono a intraprendere cattive azioni. Di conseguenza, è assolutamente necessario sviluppare la propria umanità frequentando buone compagnie. Si può persino elevarsi al livello del Divino se ci si associa ad una buona compagnia.

— Discorso Divino, 23 Luglio 1996

*Tutta la ricchezza di cui vi fregiate non ha valore. La vera ricchezza è la pratica della Virtù.*

## 31 Ottobre

**L**E organizzazioni che portano il Mio Nome non devono essere utilizzate per pubblicizzare il Mio Nome o per creare un nuovo culto intorno alla Mia adorazione.

Queste organizzazioni devono cercare di diffondere l'interesse per il *japam* (la recitazione del Nome di Dio), il *dhyanam* (la meditazione) e le altre *Sādhanā* (pratiche spirituali) che conducono l'uomo verso Dio; devono dimostrare la gioia che deriva dal canto dei *bhajan* (canto devozionale di gruppo) e dal *Namasmarana* (il ricordo del Nome di Dio), nonché la pace che si può trarre dal *satsang* (la buona compagnia). Devono rendere servizio agli inermi, agli ammalati, agli afflitti, agli analfabeti e ai bisognosi. Il loro servizio disinteressato (*Seva*) non deve essere esibizionistico; non devono cercare alcuna ricompensa, nemmeno gratitudine o ringraziamenti da parte di coloro che lo ricevono.

Il *Seva* è una *Sādhanā*, non un passatempo per ricchi e benestanti. Ognuno deve realizzare la propria verità. Questo è lo scopo di tutti gli Insegnamenti, di tutte le cure, di tutti i consigli, di tutte le organizzazioni e di tutti i consigli che do.

— Discorso Divino, 23 Febbraio 1968

*Io sono la Persona che è venuta per dare, non per ricevere.  
E quello che potete offrirMi è soltanto questo: puro, non  
adulterato Amore.*





---

Pensiero del Giorno



**Novembre 2022**







## 1 Novembre

LA Creazione implica la combinazione di sostanze; quello che viene messo insieme deve nel corso del tempo separarsi e liberarsi. L'individuo è stato creato, quindi la disintegrazione e la morte avverranno.

Ora, alcuni nascono felici; alcuni godono di una vita sana e allegra. Altri nascono infelici; altri ancora senza mani o senza gambe. Alcuni nascono mentalmente deboli o con deficienze. Chi ha fatto loro del male o li ha feriti? Dio viene proclamato giusto e gentile. Come può un tale Dio essere così parziale e prevenuto? Come può una tale disparità di trattamento rientrare nel regno governato da Dio? Questi dubbi sono naturali.

La visione dei saggi indiani che plasmarono i pensieri di questa terra rivelò loro che Dio non è la causa di queste diversità; queste differenze sono le conseguenze delle azioni compiute dagli individui nelle vite precedenti all'attuale! Quelle azioni si traducono in felicità e infelicità, salute e menomazioni. Il bene e il male sono auto prodotti, sono gli effetti di quanto è stato fatto nelle vite precedenti.

— Sathya Sai Vahini, cap. 3

*Come sono le azioni, così saranno i risultati. Nessuno può sfuggire alle conseguenze delle proprie azioni.*

## 2 Novembre

UN giorno, un eremita stava facendo il bagno nel Gange quando vide uno scorpione che galleggiava lungo la corrente aggrappato ad un pezzetto di legno. Questo è Dio racchiuso nella forma e nel nome dello scorpione, pensò; volle salvare lo scorpione. Lo prese sul palmo della mano, ma quando lo punse lo lasciò cadere nelle acque. Allora fu preso dal rimorso e lo raccolse nuovamente. Così lo scorpione lo punse cinque o sei volte; ma egli perseverò nella sua missione di misericordia e alla fine riuscì a depositarlo sulla terraferma in modo che potesse andare per la sua strada vivo e felice.

Molte persone assistettero ai suoi sforzi e lo derisero per la sua esagerata e stupida compassione. L'eremita disse loro che era grato allo scorpione poiché gli aveva impartito una lezione. Gli chiesero quale fosse. Lui rispose: *“Attieniti alla tua innata natura, qualunque cosa possa accadere - questo è quello che mi ha insegnato”*.

La natura dello scorpione è quella di pungere, e ha punto - senza curarsi di chi o quando. La natura dell'uomo è quella di conseguire *Jñāna* (saggezza); *Ananda* è l'essenza dell'uomo. L'Amore è il suo flusso sanguigno che lo sostiene; la pace è la visione che lo guida e lo dirige.

— Discorso Divino, 22 Aprile 1967

*Dio dimorerà nei cuori di coloro che sono pervasi da pensieri di sollecitudine per i poveri e che sono desiderosi di servirli.*

### 3 Novembre

POSSONO i corpi delle persone, le loro condizioni e gli alti e bassi che incontrano nella vita non essere il risultato accumulato di impatti e tendenze ereditarie? Due cose si ergono come linee parallele davanti a noi quando consideriamo questi argomenti: quello psichico e quello materiale. Se nel materialismo si possono trovare soluzioni soddisfacenti per i problemi relativi alla natura umana e alle sue qualità speciali, allora non ci sono basi per credere che esista un fattore chiamato *Ātma* o Divino! Ma è impossibile dimostrare che la capacità di pensare, per esempio, si sia evoluta dalla materia fisica.

Quando un determinato lavoro viene svolto più e più volte, diventa un'abitudine, un'abilità, non è vero? Pertanto, le abilità o le abitudini che un neonato dimostra di possedere devono essere riconducibili a una ripetizione costante che è stata fatta molto tempo prima. Naturalmente, questa deve aver avuto luogo in molte vite precedenti. Quindi, è necessario ipotizzare la validità di questa credenza nelle vite passate e future per tutti gli esseri viventi!

Le condizioni in cui dovremo trascorrere il futuro sono determinate da ciò che stiamo facendo ora. Tra una vita e l'altra, tra una morte e l'altra, l'individuo progredisce o regredisce, si espande o si riduce.

— Sathya Sai Vahini, cap. 3

*Se desiderate un futuro sicuro e pacifico, dovete modellare correttamente le vostre azioni nel presente.*

## 4 Novembre

L'INCREMENTO delle tre tragedie - *Papam*, *Tapam* e *Ajnanam* (*Peccato*, *Sofferenza e Ignoranza*) - è una conseguenza dell'evitare la conoscenza e la pratica del *Vedānta*. Il nome che di solito viene dato alla Realtà che siete - "Rāma" - è la cura per tutte e tre.

L'*Ātma* è conosciuto come *Ātma-Rāma* perché Rāma significa ciò che piace e niente conferisce una gioia così vasta e inesauribile come l'*Ātma*. Quindi, la parola Rāma significa *Ātma*. Questa parola è composta da tre componenti: 'Ra', 'a' e 'ma'. 'Ra' è il mistico rappresentante del Principio di *Agni* (*Fuoco*); riduce in cenere il peccato, 'a' è il simbolo del Principio del *Surya* (*Sole*); distrugge le tenebre dell'ignoranza. 'Ma' è il simbolo del principio di *Chandra* (*Luna*); rinfresca dal calore della sofferenza.

Di conseguenza, "Rāma" sconfigge tutte e tre le tragedie e rivela la Verità, la Bellezza e la Bontà. Ripetete il nome "Rāma" tenendo a mente questo significato e potrete sentirne presto l'effetto!

— Discorso Divino, 22 Aprile 1967

*L'amore per Dio disperderà l'ignoranza e la presunzione dell'uomo come il sole disperde la foschia del mattino.*

## 5 Novembre

OH, Figli dell'Immortalità! Ascoltate! Ascoltate la risposta data nel messaggio dei saggi (*rishi*), coloro che ebbero la visione della più maestosa delle Persone (*Purushottama*) che risiede oltre i regni dell'illusione e dell'oscurità: Oh, voi esseri umani! Fratelli! L'unico modo che avete per liberarvi dal susseguirsi delle morti è “*conoscere Lui*”.

Non immaginatevi peccatori, giacché siete eredi della beatitudine eterna (*ananda*). Voi siete immagini di Dio, partecipi di una beatitudine immutabile. Siete per natura santi, sempre colmi; siete davvero Dio che si muove sulla Terra. C'è forse un peccato più grande che chiamare peccatori quelli come voi? Vi state disonorando e diffamando da soli quando vi riconoscete nell'appellativo di “*peccatori*”!

Alzatevi! Scacciate la sensazione di essere pecore. Non fatevi illudere da quell'idea. Voi siete l'*Ātma*. Voi siete gocce del nettare divino dell'Immortalità che non conosce né inizio né fine. Tutte le cose materiali sono i vostri schiavi; non siete voi i loro incatenati schiavi.

— Sathya Sai Vahini, cap. 4

*Io sono Ananda, Shantam, Dhairyam (Beatitudine, Equanimità e Coraggio). Prendete Me come il vostro Io (il vero Sé); non sbaglierete.*

## 6 Novembre

**L**E conseguenze del *karma* (*azione*) possono essere cancellate solo per mezzo del *karma*, proprio come una spina può essere rimossa solo per mezzo di un'altra! Fate del buon *karma* per alleviare il peso del cattivo *karma* che avete fatto in precedenza e di cui soffrite ora. Il migliore e più semplice *karma* è la ripetizione del Nome del Signore; siate sempre impegnati in questo. Questo vi terrà lontani dalle cattive tendenze e dai pensieri malvagi. Vi aiuterà a irradiare amore intorno a voi.

Gli antichi saggi dividevano il *karma* in *vikarma* (*quello che viene fatto intenzionalmente*) e *akarma* (*quello fatto senza alcuna intenzione di ottenere conseguenze*). Attenetevi all'*akarma* e vi salverete dalla sofferenza. Tutte le altre attività, come guadagnare ricchezza, reputazione e fama, portano alla sofferenza. Ottenere la pace e la gioia interiore è possibile solamente quando si agisce senza pensare alla ricompensa.

L'azione deve essere la sua stessa ricompensa; o meglio, l'azione deve essere un suggerimento di Dio, in modo che la sua conseguenza sia offerta a Lui. Praticate questo atteggiamento con costanza e troverete una grande pace sgorgare dentro e intorno a voi.

— Discorso Divino, 26 Marzo 1965

*Fate tutto il lavoro come lavoro di Dio. Praticate l'atteggiamento di offrire i frutti di tutto il vostro lavoro a Dio.*

## 7 Novembre

**L**A pratica produce il raccolto dorato dell'esperienza benedetta. Se passate tutto il vostro tempo a erigere il recinto, quando riuscirete a raccogliere il raccolto? Quando passate tutto il tempo a documentarvi sull'agricoltura e sugli ottimi raccolti che si possono ottenere usando una varietà di semi ad alto rendimento, fertilizzanti, pesticidi, etc., ma non arate, non seminate, non spruzzate, non scavate e non togliete le erbacce, come potrà essere riempito il granaio?

Leggere, recitare, ascoltare non sono sufficienti, occorre la pratica. Se vi dicono che Nachiketa ha fatto questo o che Svetaketu ha detto quest'altro, a cosa serve? A meno che non li adottiate come ideali, esempi e guide, questi testi Sacri rimarranno favole!

Comprendete la loro risolutezza e fede, il loro senso dei valori e la loro rettitudine. Bramate per acquisirli. Soltanto allora potremo avere un altro Nachiketa e un altro Svetaketu. Oppure, nell'intero corso della storia umana ci sarà un solo Nachiketa e un solo Svetaketu!

— Discorso Divino, 22 Aprile 1967

*Dovete avvicinarvi a Dio e diventarGli cari mediante il vostro amore. Quando questo avviene, i desideri scompaiono.*

## 8 Novembre

INCARNAZIONI del Divino Amore!

*I Samyak-kirtanam Sankirtanam - la migliore forma di canto devozionale è il canto congregazionale. C'è una grande differenza tra Kirtanam e Sankirtanam. Il kirtanam è un'attività individuale. È il canto di un individuo che desidera soddisfare le sue preghiere. Il sankirtanam mira al benessere dell'intero universo. Questo è anche descritto come Samajika bhajan (canto comunitario).*

Questo metodo di cantare *bhajan* fu iniziato per la prima volta da Guru Nanak, il fondatore del *Sikhismo*. Il *sankirtana* mira a dimostrare l'unità nella diversità. Quando tutti i partecipanti si uniscono per cantare all'unisono con una sola voce, si parla di *sankirtana*. Lo scopo essenziale del *sankirtana* è guadagnare l'amore di Dio.

Combinando la propria voce, la melodia, il sentimento e il ritmo al ritmo appropriato del canto, il devoto deve immergersi nel canto. Armonizzando il sentimento con la devozione e l'amore, le parole sacre del canto devono essere un'effusione d'amore verso Dio. Solamente questo è canto devozionale.

— Discorso Divino, 03 Marzo 1992

*Ricordare il Nome del Signore è la panacea a tutti i problemi e travagli.*



## 9 Novembre

**I**NCARNAZIONI dell'amore!

Solo quando ci rendiamo conto della preziosità del diamante, ci preoccupiamo di salvaguardarlo. Allo stesso modo, solo quando saremo consapevoli del valore del canto del Nome del Signore, ci sforzeremo di praticarlo e di trarne beneficio.

Non tutti sono consapevoli della potenza e dell'efficacia della recitazione del Nome del Signore. Il primo requisito è la purezza di pensiero, parola e azione. Il Nome pronunciato dalla lingua deve essere meditato dalla mente. Quello che viene pronunciato e su cui ci si sofferma, deve essere acclamato battendo le mani. Questa triplice concentrazione sul Nome Divino - unità di mente, parola e azione - purifica il cuore e alimenta il sentimento di devozione.

Più che raccontare le qualità del Signore, cantare le Sue Glorie o raccontare le Sue imprese e i Suoi insegnamenti, il canto del Suo Nome è estremamente edificante.

— Discorso Divino, 08 Novembre 1986

*Ricordate che non c'è nulla di così potente in questo mondo  
in grado di proteggerlo quanto il Nome del Signore.*

## 10 Novembre

COLORO che sono puri di cuore avranno sempre successo. Qualsiasi lavoro intraprendiate, fatelo coscienziosamente. Sviluppate la purezza della mente. Se intraprendete il lavoro con questa purezza mentale e poi pregate Dio, sicuramente otterrete il risultato.

La *Gita* recita: “*Mamaivamso jiva-loke jiva bhutah sanatanah - Tutti gli esseri individuali in questo mondo materiale sono frammenti del Mio Sé eterno*”. Tutti voi siete parte della Mia Divinità. Pertanto, tutti dovrete seguirMi. Il Mio Amore è Divino e Sacro. Così sarà anche il vostro amore. Se seguite questo Principio, otterrete automaticamente la purezza. Dove c'è purezza, c'è Divinità. Tutto è riflesso, reazione e risonanza.

Fin dai tempi antichi, tutti voi siete la Mia stessa *amsa* (*parte*). Non dimenticate mai questa verità! Se solo sviluppate la fede in questa Verità, equivarrà ad aver letto l'intera *Bhagavad Gita*.

— Discorso Divino, 13 Novembre 2007

*Dio è l'incarnazione del Dharma; la Sua Grazia è conquistata dal Dharma. Egli promuove sempre il Dharma. Egli stabilisce sempre il Dharma. Egli è il Dharma stesso.*

## 11 Novembre

NAMA è composto da tre lettere: ‘Na’, ‘aa’ e ‘ma’. Tutta la musica si basa su sette *swara*, sette note. Secondo la scienza della numerologia, le lettere ‘Na’, ‘aa’ e ‘ma’ hanno valori numerici: 0, 2 e 5, la cui somma è sette. Le sette note sono “*Sa, ri, ga, ma, pa, da, ni*”. Le Gopī utilizzavano queste sette note per combinare musica, ritmo e devozione nella danza *Rasa Krida* con Kriṣṇa.

In questa danza di gruppo, le Gopī erano così completamente perse nella devozione e nel canto da sperimentare l’unità con il Divino. In questo modo, il *sankirtana* (*canto comunitario*) in lode a Kriṣṇa divenne popolare e contribuì a sviluppare la devozione e a promuovere preghiere collettive per il benessere del mondo. Similmente, si diffuse anche il canto comunitario del Nome di Rāma.

A livello di numerologia, la somma delle lettere che compongono il Nome di Rāma è pari a sette. Oltre alle sette note, il numero mistico sette è associato a molte cose sacre come le sette isole, i sette oceani, i sette saggi e così via. In accordo con questo concetto, si tengono feste e *yajna* di sette giorni.

— Discorso Divino, 08 Novembre 1986

*Quando si canta da soli, il cuore si fonde nel canto. Ma quando si canta in molti, il canto acquisisce un potere Divino.*

## 12 Novembre

OGGI teniamo l'*Akhanda Bhajan* (ventiquattr'ore di bhajan ininterrotti da parte dei devoti Sai di tutto il mondo). Questo non viene fatto per il bene di un individuo, di una Nazione o di una comunità, bensì per il benessere all'intera umanità! Il canto dei bhajan permea l'etere sotto forma di onde sonore e saturano l'intera atmosfera. Di conseguenza, l'intero ambiente viene purificato. Respirando questa atmosfera purificata, i nostri cuori si purificano.

Recitare il Nome del Signore è un processo di dare e ricevere. Cantare il Nome del Signore dovrebbe diventare un esercizio di reciproca condivisione della gioia e della santità. Ci si dovrebbe ricordare che i suoni che produciamo si riverberano nell'atmosfera. Rimangono permanentemente nell'etere come onde e sopravvivono all'individuo che li ha emessi.

Oggi l'atmosfera è inquinata da suoni empì e viziosi. Il risultato è la crescita di pensieri e sentimenti malvagi che determinano azioni malvagie. Se si vuole purificare l'atmosfera, bisogna saturarla di suoni puri e sacri. Da qui, la necessità di coltivare la purezza nei pensieri, nelle parole e nelle azioni.

— Discorso Divino, 08 Novembre 1986

*Quando tutti cantano i bhajan all'unisono, si producono vibrazioni sacre. Quando queste vibrazioni colmano il mondo, quali cambiamenti non apporteranno?*

## 13 Novembre

IL potere del Nome divino è incomparabile. Spesso le persone lo prendono alla leggera. È un errore. Non si dovrebbe confondere un pezzo di vetro brillante con un diamante. Il vero diamante è totalmente diverso. Cos'è questo diamante? La “*morte della mente*”. Il Nome di Dio è il vero diamante. Tenetelo al sicuro e protetto.

Non lasciatevi mai turbare dal dolore e dalla sofferenza, dalle perdite e dalle difficoltà. Vanno e vengono. Non è questa la vostra vera natura. Il vostro Sé innato è forte, eterno e reale. Non dovrete seguire le fugaci e irreali onde rinunciando alla vostra vera ed eterna natura. Purtroppo oggi le persone seguono solo onde irreali e passeggiere. Se vi aggrappate a queste cose effimere e irreali, sarete sempre ingannati!

Una volta che si cerca rifugio ai Piedi di Loto di Dio, non ci si dovrebbe mai arrendere. Ovunque andiate, i Piedi Divini vi proteggeranno. Se installate saldamente il Nome Divino nel vostro cuore, la vostra vita diventerà santificata. Questa è *bhakti* (*devozione*). Questo è la vostra *shakti* (*potere*). Questo è *mukti* (*liberazione*).

— Discorso Divino, 13 Novembre 2007

*Potete rinunciare a tutto, ma non rinunciate mai a Dio!  
Non dimenticate mai Dio! Incidete questa lezione nei vostri cuori.*

## 14 Novembre

**L**E unità dell'Organizzazione Śrī Sathya Sai Seva devono sottolineare mediante l'esempio e la pratica personale che non c'è gioia equivalente a quella della condivisione, della donazione e della rinuncia. Lo si può capire meglio se si presta attenzione al comportamento dei bambini. Essi sono come anime realizzate, senza attaccamento.

Esaminate il contenuto della tasca di un bambino. Potreste trovare qualche sassolino, un pezzo di vetro, un ramoscello o un fiore. Da questi oggetti il bambino trae più gioia di quanta ne traggano gli adulti dalle banconote. I bambini non desiderano possedere e privare gli altri. Non accumulano per i giorni a venire o per il solo piacere di diventare famoso come persone che accumulano!

Il bambino può avere il corpo sporco, ma la sua mente è libera dalla sporcizia; gli anziani sono scrupolosi nella pulizia fisica, tuttavia le loro menti sono pozzi neri di desiderio, odio, invidia e morchie.

— Discorso Divino, 24 Novembre 1972

*Nell'innocenza dei fanciulli c'è la libertà da tutte le bugie e gli inganni del mondo. Questa è la purezza della mente. In quella purezza risiede la verità.*

## 15 Novembre

LA vita non è stata donata al solo scopo di mangiare e digerire, di L'vagare e coricarsi, bensì per uno scopo assai più elevato: la realizzazione della Divinità in noi, in tutto quello che esiste intorno a noi e anche al di là di tutte le cose che colpiscono i nostri sensi! Sprecare una tale vita in vane ricerche, in meri piaceri sensoriali, non è la caratteristica di una persona intelligente.

Meritate la Grazia di Dio aiutando i deboli e i poveri, i malati e i disabili, gli afflitti e gli oppressi. Non ridete degli altri e non divertitevi a insultarli, o a raccontare storie che li sminuiscono. Non c'è peccato più atroce del ferire i sentimenti altrui.

L'uomo deve sviluppare due qualità: la paura del peccato e la devozione a Dio. Per coltivare la devozione a Dio cercate di frequentare persone buone, impegnatevi nelle prime ore del giorno nel *Namasmarana* (*canto del Nome Divino*), unitevi a gruppi che cantano in coro i Nomi di Dio e camminate per le strade entusiasti della gioia che sgorga dal farlo.

— Discorso Divino, 28 Gennaio 1975

*Avendo raggiunto la sacra nascita umana, è sconveniente per l'uomo trascorrere l'intera vita solo a riempirsi la pancia.*

## 16 Novembre

**D**IO si incarna non meramente per distruggere i malvagi - questa è solo una scusa, una delle ragioni più ovvie. Nel concreto, Dio si incarna per il bene dei devoti fedeli. La mucca ha il latte principalmente per il sostentamento del suo piccolo. Tuttavia l'uomo lo usa per mantenersi in salute. Così anche Dio si incarna fundamentalmente per il sostentamento dei fedeli, dei devoti, dei virtuosi e dei buoni. Ma anche gli increduli e i malvagi usano l'occasione per i loro scopi. Per questo, nel *Bhagavata* le storie di queste persone malvagie intervengono in mezzo ai racconti della Gloria e della Grazia di Dio. Questo non rende il *Bhagavata* meno santo.

Quando il dolce succo è stato spremuto dalla canna da zucchero, la bagassa viene abbandonata e dimenticata! Quando la dolcezza della maestà divina è stata assaporata, la bagassa può essere gettata via.

La canna ha sia la bagassa che lo zucchero; essa non può avere solo lo zucchero. Allo stesso modo, i devoti devono trovarsi in mezzo a chi è senza fede; non ci può essere l'uno senza l'altro.

— Bhagavatha Vahini, cap. 28

*Si dice che i devoti siano alla ricerca di Dio. Questo non è corretto. In realtà, Dio è alla ricerca di un devoto.*



## 17 Novembre

IMPEGNARSI nell'attività consente di ottenere risultati rapidi; le persone cercano solo quello che, in forma concreta, è disponibile ora, quello che è in grado di essere afferrato dai loro sensi. Generalmente, le persone trovano la Realtà troppo difficile da raggiungere, così si lasciano trasportare dall'attrazione dei piaceri inconsistenti, lontani dalla somma gioia che deriva dal trascendere i sensi.

Il raggiungimento della saggezza è una vittoria interiore che si ottiene dopo una lunga e faticosa lotta. Le persone in genere non hanno la pazienza necessaria. Inoltre, attribuiscono maggiore rilevanza al corpo fisico grossolano. Il corpo può essere felice solo con gli oggetti che soddisfano i sensi, perciò le persone non cercano la saggezza che le porterebbe su sentieri in cui i sensi sono indesiderati. Si cerca il successo nell'azione, ma non la perfezione nella saggezza spirituale.

Coloro che sono catturati dagli impulsi dell'intelletto sono meno numerosi rispetto a quelli catturati dai sensi e dai loro impulsi. I pochi che hanno una mentalità spirituale desiderano l'impercettibile, l'invisibile beatitudine della fusione con l'Assoluto Universale. Il loro è il sentiero corretto.

— Gita Vahini, cap. 08

*Io sono come l'albero che soddisfa i desideri. Il Mio compito è quello di dare a ciascuno ciò che chiede. Non ho pregiudizi, né favoritismi.*

## 18 Novembre

SE invitiamo un grande uomo a casa nostra, come un santo o una persona colta, dobbiamo fare dei preparativi per renderla presentabile. Dobbiamo pulire sia casa e che i dintorni prima che l'ospite arrivi. Una casa non pulita manca di sacralità e i grandi non si recano in luoghi del genere. Allo stesso modo, se invitassimo un ministro o un governatore nel nostro villaggio, puliremmo la strada, decoreremmo le vie e terremmo tutto in ordine per ricevere l'eminente visitatore.

Se prestiamo tanta cura e precauzione quando invitiamo una persona che ha solo una posizione temporanea, quanto più pulito dovrebbe essere il nostro cuore quando invitiamo lo stesso Creatore e protettore del mondo ad entrare? Solo quando avremo purificato il nostro cuore Dio potrà entrarvi.

Kriṣṇa disse: *“Arjuna, tu mi prendi come auriga del tuo carro. Prendimi come auriga della tua vita. Il sedile su cui sono seduto in questa carrozza è molto signorile e ben ornato. Pensa a quanto dovrebbe essere pulito e grandioso il tuo cuore per renderlo un posto adatto a Me, se Io diventassi l'auriga del tuo cuore”*.

— Discorso Divino, 12 Settembre 1984

*Dovreste cercare di installare Dio nel tempio del vostro cuore.*

## 19 Novembre

**O**gni donna deve ricevere un'istruzione ben pianificata. Deve essere in grado di comprendere i problemi del Paese. Deve rendere - nei limiti delle sue risorse e capacità - il tipo di servizio e di aiuto che può al Paese, alla comunità e alla famiglia. Nessuna Nazione può essere edificata se non sulla cultura delle sue donne.

La generazione futura sarà plasmata dalle madri di oggi; questa generazione è così piena di *adharmā* (*iniquità*) e di ingiustizia poiché le loro madri non sono state abbastanza vigili e intelligenti. Ad ogni modo, il passato è passato. Per salvaguardare la prossima generazione, le donne devono essere avvisate per tempo e guidate ad adottare come modello gli antichi.

Passato, presente o futuro, in ogni tempo le donne sono la spina dorsale del progresso, il cuore della Nazione, il respiro stesso. Esse svolgono il loro ruolo principale nel *dharma* della vita, un ruolo chiave che è carico di santità.

— Dharma Vahini, cap. 05

*Se l'uomo segue l'esempio della donna imbevendosi di qualità sacre e sacrificali, il mondo migliorerà sicuramente.*

## 20 Novembre

NON è nella natura di un aspirante spirituale cercare i difetti negli altri e nascondere i propri. Se qualcuno vi fa notare i vostri difetti non contestate, non cercate di dimostrare che avevate ragione e non serbate rancore per questo.

Ragionate dentro di voi sul perché si tratta di un difetto e correggete il vostro comportamento. Razionalizzarlo per la propria soddisfazione o per vendicarsi della persona che l'ha fatto notare non sono di certo le caratteristiche di un aspirante o di un devoto spirituale.

L'aspirante spirituale deve sempre cercare la verità e la gioia, evitando di pensare a ciò che è falso, triste e deprimente. Depressione, dubbio e presunzione sono per l'aspirante spirituale come Rahu e Kethu. Essi danneggiano la pratica spirituale. Possono essere facilmente scartati quando la devozione è ben consolidata. Soprattutto, è meglio che l'aspirante spirituale sia gioioso, sorridente ed entusiasta in ogni circostanza.

— Prema Vahini, cap. 63

*Quando riusciremo a cercare e a trovare i difetti presenti in noi, allora sperimenteremo il giusto tipo di beatitudine.*

## 21 Novembre

IL servizio reso deve essere privo della minima traccia di gretto egoismo. Ma questo non è ancora sufficiente. Il pensiero del servizio non deve essere inficiato dal desiderio di ottenere qualcosa in cambio.

Si deve svolgere il servizio come si farebbe un importante sacrificio (*yajna*). Come gli alberi non mangiano i loro frutti, ma, in un atteggiamento di distacco, li offrono affinché siano mangiati da altri; proprio come i fiumi, che senza bere l'acqua che trasportano, placano la sete e rinfrescano dall'arsura di cui soffrono gli altri; così come le mucche che offrono il loro latte, prodotto principalmente per i loro vitelli, in uno spirito di generosità che nasce dalla rinuncia (*tyaga*), per essere condiviso dagli altri; allo stesso modo anche coloro che hanno acquisito la conoscenza spirituale dovrebbero offrirla al prossimo, spinti dal motivo di servire e senza considerare gli interessi egoistici.

Solo così questi possono giustificare il loro status di uomini nobili (*sajjana*). Il vero studioso non dovrebbe mai avere pensieri egoistici!

— Vidya Vahini, cap. 15

*L'educazione diventa nobile quando viene inculcato lo spirito di servizio.*

## 22 Novembre

“**D**ITE LA VERITÀ; ATTENERVI ALLA RETTITUDINE”. Questi due vitali principi vedici, al giorno d’oggi, sono stati cancellati. Mamonna regna sovrana. La ricchezza è adorata come Dio. Le pratiche scorrette sono le offerte fatte a questa divinità. L’umanità è stata sacrificata. È necessario un ritorno ai valori umani.

L’educazione deve mirare a promuovere questi valori. Piantando il seme dell’amore e coltivando l’albero della tolleranza, gli studenti dovrebbero cercare di offrire il frutto della pace alla società. Questo dovrebbe essere il loro dovere primario.

Studenti! Non si diventa istruiti unicamente ottenendo dei titoli di studio. Sarete veramente istruiti solamente quando renderete servizio alla gente. Impegnatevi nel servizio alla gente. La vera educazione è quella che prepara al servizio e non semplicemente ad accumulare ricchezze. Colmate i vostri cuori di compassione. Un cuore compassionevole è la sede del Divino.

— Discorso Divino, 22 Novembre 1989

*La vera educazione è quella che favorisce il senso di unità, che fa emergere le qualità divine e promuove lo sviluppo della personalità umana.*

## 23 Novembre

**S**FORZATEVI per diventare incarnazioni dell'amore. Siate pronti a soffrire tutte le vostre capacità e abilità al Signore di tutti. È l'Amore di Dio che vi ricompensa quando vi impegnate nel *japa*, *tapa* o *yaga* (*ripetizione del Nome di Dio, penitenza, rituale del sacrificio*). A quale maggiore traguardo potrete aspirare se non quello di ricevere l'Amore Divino da Dio?

Il Principio dell'Amore non ha alcuna traccia di ego o di macchia. È completamente scevro da attaccamenti egoistici. Qualsiasi cosa Sai faccia, qualsiasi cosa Sai pensi, qualsiasi cosa Sai dica, qualsiasi cosa Sai osservi, è tutto per il vostro bene, non per il bene di Sai. Il Mio unico desiderio è la vostra *Ananda* (*Gioia*). La vostra *Ananda* è la Mia beatitudine. Non ho alcuna gioia, a parte la vostra felicità.

Qualsiasi pensiero sorga in Me è solo per la pace e il benessere del mondo, per il progresso della gioventù e per formare ragazzi e ragazze ideali che conducano gli altri lungo il sentiero. Dovete dedicarvi a rendere un servizio entusiasta alle persone del mondo, riconoscendo che il Principio Sai non ha alcuna pulsione egoistica.

— Discorso Divino, 22 Novembre 1982

*La "S" sta per "SAI", la "A" la congiunzione "And" (la congiunzione "e" dell'italiano, ndt), la "I" invece indica l'Individuo, aspirante stesso. Così 'SAI' simboleggia il dettame vedico: "Tat Twam Asi - Tu sei Quello".*

## 24 Novembre

Questa è la storia di ognuno di voi. Questo mondo è la giungla in cui vagate; la paura è il leone che vi spinge a salire sull'albero del *Samsāra* - le attività mondane. L'ansia è l'orso che vi terrorizza e segue i vostri passi nel *Samsāra*; così, scivolate giù negli attaccamenti e nelle azioni vincolanti attraverso le radici gemelle della speranza e della disperazione. I due topi sono il giorno e la notte, i quali consumano l'arco della vita.

Nel frattempo, cercate di strappare un po' di gioia dalle dolci gocce dell'egoismo e del "*mio sentimento*". Alla fine, scoprendo che le gocce sono insignificanti e fuori portata, in agonia gridate per la rinuncia invocando il Guru; il Guru appare - da dentro o accanto a voi - e vi salva dalla paura e dall'ansia.

Quando chiamate con totale sincerità, la risposta arriverà certamente! Abbandonate ogni basso desiderio e chiamate con un cuore angosciato.

— Discorso Divino, 24 Novembre 1965

*La preghiera deve provenire dal profondo dei sentimenti; il Signore cerca bhava (sentimento sincero), non bahya (sfarzo esteriore).*



## 25 Novembre

**L**E persone si vantano di venire a Puttaparthi da 20, 15 o 10 anni, come se avessimo dei gradi di maggiore o minore età. Francamente parlando, si devono valutare solo i cambiamenti benefici apportati al carattere e alla condotta dell'individuo dal contatto con Puttaparthi.

Quanto vi siete impregnati delle lezioni apprese qui? Quanto successo avete avuto nell'arrestare le perdite mentre i sensi rivolti verso l'esterno prosciugavano la vostra discriminazione ed inaridivano la fontana della gioia interiore? La vista si disperde in centinaia di direzioni; le orecchie trascinano la mente verso molte false melodie; le mani inseguono centinaia di attività inconsistenti; tutto ciò degrada e demolisce l'uomo!

L'uomo, essendo divino, deve avere il divino tutt'intorno a lui, in ogni momento, per essere vivo; come un pesce deve avere l'acqua della gioia divina tutt'intorno a sé! Invece, ora cerca di mantenersi in vita con la respirazione artificiale e il sangue preso in prestito.

— Discorso Divino, 24 Novembre 1965

*Limitarsi, controllarsi, regolarsi, definire paletti e argini:  
questo è il modo per avere successo.*

## 26 Novembre

UNA mente inquieta è una delle principali fonti di cattiva salute. L'uomo è costantemente afflitto da qualche fonte di preoccupazione. Non è mai libero dall'ansia. Perché? Perché si identifica con il corpo. Come ha acquisito questo corpo? Attraverso le sue attività e azioni passate. Da cosa sono state causate? Dalla duplice attrazione dell'amore e dell'odio. Come hanno avuto origine? Esse sono nate dal legame con la dualità, con gli opposti. E perché ne rimane intrappolato? Ignoranza della Verità, dell'Uno.

Dovete sapere che ognuno è un pellegrino e che ogni nascita è solo una tappa del viaggio verso la città della liberazione. Questo corpo è una casa di riposo in cui - durante il pellegrinaggio - ci fermiamo per un breve periodo.

La mente è il custode, il guardiano del luogo in cui ci riposiamo. Non dobbiamo trattarlo come se fosse il padrone o il proprietario. Ma dobbiamo fare in modo che la casa che abbiamo il privilegio di occupare non venga danneggiata o inquinata. Prendetevi cura di essa e dei suoi arredi e trattate il guardiano con gentilezza!

— Discorso Divino, 20 Novembre 1982

*Ad ogni passo del pellegrinaggio della vita, avvicinatevi alla Divinità con costanza e sicurezza.*

## 27 Novembre

**R**ICORDATE che la mente e la coscienza devono essere tenute dritte sul sentiero del benessere di tutta l'umanità (*sarva-manava-sukha*). Il Dharma risplenderà e si illuminerà solo nella persona che serve e conferisce gioia a tutti. Tale persona riceverà non solo la Grazia del Signore, ma anche il privilegio unico di fondersi in Lui.

Riempite ogni grammo della vostra energia con l'essenza del *Dharma* e sforzatevi di progredire lungo questo sentiero, sempre di più, ogni giorno che passa. Abbiate un atteggiamento di timore per il fatto che il Signore vede in ogni dove e ogni cosa, un'apprensione sempre presente per il rischio di scivolare nel peccato, un'inclinazione naturale verso la verità, una propensione verso la retta condotta: la mente (*manas*) è dotata di tali virtù. Il vostro compito è quello di indirizzarla e utilizzarla per il benessere di tutta l'umanità.

La dipendenza dal *Dharma*, oltre a garantire la felicità, la accresce. Può rimuovere il risentimento che si sviluppa nei confronti degli altri. Tale dipendenza non vi permetterà di gonfiarvi d'orgoglio quando un altro soffre o si addolora.

— Dharma Vahini, cap. 13

*Il sentiero del Dharma richiede che le persone rinuncino all'odio contro gli altri e coltivino la reciproca concordia e amicizia.*

## 28 Novembre

LA ricerca della verità deve diventare la vostra disciplina spirituale quotidiana; ogni momento deve essere utilizzato per assolvere a questo dovere primario. La verità può riflettersi nella vostra intelligenza solo quando questa è purificata mediante la penitenza (*Tapas*).

*Tapas* significa che tutte le azioni sono intraprese con motivazioni più elevate; che tutti gli atteggiamenti indicano l'anelito verso lo spirito, il pentimento per gli errori del passato, la ferma determinazione ad aderire alla virtù e all'autocontrollo, e l'inflessibile adesione all'equanimità di fronte al successo o all'insuccesso. È *tapas* che favorisce la rinuncia e la disciplina. Questa disciplina è essenziale soprattutto al giorno d'oggi, quando le tentazioni di deviare sono così tante.

In questa età del ferro - in cui le tenebre avvolgono la mente dell'uomo - ogni piccola lampada che possa illuminare i passi è la benvenuta. Ecco perché vi consiglio di ricorrere a *satkarma*, a *sadachara* e a *satpravartana* (*buone azioni, buona condotta, buoni atteggiamenti e mentalità*), in modo da stabilirvi nella costante presenza del Signore.

— Discorso Divino, 23 Novembre 1965

*Il seva deve essere finalizzato alla rimozione delle sofferenze fisiche, all'alleviamento dell'agonia mentale e al pieno soddisfacimento del desiderio spirituale.*

## 29 Novembre

L'UNICO modo effettivo per sconfiggere tutte le cause delle malattie e debilitazione sia fisiche che mentali è la consapevolezza della propria Realtà Atmica.

Questo porterà a un'impennata di amore e di luce, poiché quando uno riconosce di essere *Ātma*, riconosce la medesima *Ātma* in tutti, condivide la gioia e il dolore di tutti, partecipa alla forza e alla debolezza di tutti. Quando si desidera intensamente la felicità e la prosperità di tutta l'umanità, si è benedetti con la saggezza e la forza di spianare la strada e guidare gli uomini verso tale felicità. In tutti la persona vede il suo Dio. Ogni suo atto sarà puro, sincero e sacro come un'offerta a Dio.

La salute non dipende dalle medicine. Le buone parole, le buone maniere, il guardare le cose buone, i pensieri benefici - questi sono essenziali. Cosa possono fare le medicine, anche quelle più potenti e costose, se ci si ammala di cattivi pensieri e cattivi sentimenti? In altre parole, una vita virtuosa, pensieri benefici, ideali elevati e una condotta retta possono conferire non solo la salute, ma anche quello che è ancora più prezioso: l'*Atmananda* - la Consapevolezza Estatica della Realtà stessa.

— Discorso Divino, 20 Novembre 1982

*Una buona salute conferisce pace mentale. Le preoccupazioni mentali compromettono la salute fisica.*

## 30 Novembre

**O**GNI essere che vive nel mondo si sforza di possedere ciò che desidera ed evitare ciò che non gradisce. Sappiate che il *Veda* insegna come riuscire in entrambi questi sforzi. In altre parole, stabilisce cosa si deve fare e cosa no. Seguendo queste prescrizioni e divieti si può ottenere il bene ed evitare il male.

Il *Veda* si occupa sia del mondo materiale che di quello spirituale, sia di questo mondo che dell'aldilà. A dire il vero, tutta la vita è intrisa del *Veda*. Non si può fare a meno di osservare le sue ingiunzioni.

Veda deriva da “*vid*” che significa “*conoscere*”. Quindi, Veda significa e include tutta la conoscenza spirituale (*jñāna*). Gli uomini si distinguono dagli altri animali per la saggezza spirituale (*jñāna*) di cui sono dotati. Privi di saggezza spirituale sono solamente bestie.

— Leela Kaivalya Vahini, cap. 2

*Tutta la conoscenza, tutti i principi del corretto vivere, tutte le qualità derivano dai Veda.*



---

Pensiero del Giorno



**Dicembre 2022**







## 1 Dicembre

**L**A vostra natura viene svelata dalle vostre azioni, gesti, sguardi, discorsi, abitudini alimentari, abbigliamento e portamento! Pertanto, prestate attenzione affinché i vostri discorsi, i vostri movimenti, i vostri pensieri e il vostro comportamento siano corretti - risultino pieni di amore, puri e privi di modi selvatici e ostinazione! Dovete sviluppare quell'umiltà che vi fa ritenere di avere molto di buono da imparare dagli altri!

Il vostro entusiasmo, la vostra forte ambizione, la vostra risolutezza, le vostre capacità lavorative, il vostro bagaglio culturale e la vostra saggezza devono essere messi a disposizione di tutta la collettività e non utilizzati solo per voi! Il vostro cuore deve accogliere tutti gli altri. Anche i vostri pensieri dovrebbero essere modellati su queste linee generali. Trattate ogni difficoltà che incontrate come una fortunata opportunità per sviluppare la vostra forza d'animo e per temprare maggiormente la tenacia.

Mangiare è un rito sacro (*yajna*). Non deve essere eseguito nei momenti di ansia o di tensione emotiva. Il cibo deve essere considerato come una medicina per la malattia della fame e come il sostentamento della vita.

— Vidya Vahini, cap. 08

*Un buon carattere è la più grande ricchezza che si possa acquisire.*

## 2 Dicembre

CONSIDERATE il servizio che il Sole rende a questo mondo! Rientra nell'esperienza quotidiana di tutti; ognuno ne è testimone. Il Sole è la fonte di tutta la vita vegetale e animale di questo pianeta. Senza i suoi raggi il pianeta sarebbe un deserto desolato. Fa salire in cielo le acque dei mari e dei laghi, e dalle nuvole fa piovere sui raccolti. Egli è sempre la divinità della giustizia che sparge i suoi raggi su tutti in modo equo.

*Surya* è il grande rinunciante, ineguagliabile nella rinuncia. Egli è il grande *yogi*; compie il suo dovere senza pensare alla ricompensa, senza pensare un solo secondo alla propria gloria! È umile e costante nel lavoro. Il servizio che svolge è qualcosa che nessun altro può adempiere. La felicità che apporta è qualcosa che nessun altro può conferire. Eppure, non ha pretese di orgoglio.

Il Sole si muove senza preoccuparsi delle conseguenze della sua energica missione di servizio. Immaginate la pazienza con cui sopporta il caldo estremo per il bene del mondo e dell'umanità. È Lui che mantiene il corpo umano caldo e confortevole!

— Gita Vahini, cap. 6

*Il Sole è per tutti il supremo esempio di come ognuno dovrebbe assolvere il proprio dovere con devozione e dedizione.*

### 3 Dicembre

LA *Gita* è un testo per i praticanti spirituali, in quanto enfatizza la disciplina e gli atteggiamenti spirituali più di ogni altro aspetto. In ogni capitolo sono indicati i mezzi e i metodi per raggiungere la meta della pace e dell'armonia.

La *Gita* è una barca che porta le persone dallo stato di schiavitù auto-imposto alla libertà, che è la loro natura. Queste vengono portate dall'oscurità alla luce, dalla mancanza di lucentezza allo splendore. La *Gita* ordina discipline e doveri che sono liberi dalle contaminazioni delle tendenze e degli impulsi che legano le persone alla ruota inesorabile della nascita e della morte.

In realtà, le persone sono entrate in questo contesto di attività (*karma-Kṣētra*) solo per impegnarsi in attività, non per guadagnarne i frutti di tali attività. Questo è l'insegnamento della *Gita*, la sua lezione fondamentale. La *Gita* è la quintessenza del significato di tutti i *Veda*.

— Gita Vahini, cap. 1

*Se invocherete il Signore nel vostro cuore, ascolterete una Gita concepita appositamente per voi. Egli è lì, installato come vostro Auriga.*

## 4 Dicembre

L'APPRENDIMENTO spirituale spinge la persona a versare il proprio ristretto ego nel fuoco sacrificale e, al suo posto, a promuovere l'amore universale che è la base fondamentale per la sovrastruttura della vittoria spirituale.

L'amore che non conosce limiti purifica e santifica la mente. Lasciate che i pensieri siano incentrati su Dio, che i sentimenti e le emozioni siano santi e che le attività siano espressione di un servizio disinteressato. Lasciate che la mente, il cuore e le mani siano dunque saturi di bene. L'educazione spirituale deve assumersi questo compito di sublimazione. Deve innanzitutto instillare il segreto del servizio. Il servizio reso al prossimo deve conferire una completa gioia in tutti i sensi.

L'educazione spirituale deve sottolineare che in nome del servizio (*seva*) non si deve infliggere danno alcuno, né dolore o dispiacere al prossimo. Durante il servizio, l'atteggiamento di chi lo fa per la soddisfazione personale non deve offuscarlo. Il servizio deve essere reso come parte essenziale del processo dello stesso vivere. Questo è il vero fulcro dell'educazione spirituale (*vidya*).

— Vidya Vahini, cap. 8

*Le persone non riconoscono la verità che i valori spirituali, morali e comportamentali sono la vera corona del raggiungimento umano.*

## 5 Dicembre

**E**SSERE, Coscienza, Beatitudine, Pienezza, Eternità (*Sat, Chit, Ananda, Paripurna, Nitya*) - Brahman è descritto da questi cinque attributi. Grazie alla loro comprensione, Brahman può essere afferrato. L'*Essere* non è influenzato dal tempo. La *Coscienza* illumina e rivela sé stessa e tutto il resto. La *Beatitudine* crea la massima desiderabilità. La *Pienezza* non conosce difetti, né diminuzioni, né declini, né sconfitte. L'*Eternità* è ciò che non è intaccata dalle limitazioni dello spazio, del tempo e dell'oggettivazione.

Alla luce di questa conoscenza di Brahman (*Brahma-jñāna*) il mondo è un miraggio - temporaneo, irreale e negato dalla conoscenza. Tuttavia, ricordate che “*voi*”, l'individuo (*jiva*), il veggente, siete “*Essere, Coscienza, Beatitudine, Brahman*”. Fissatevi in questa certezza; meditate sull'*Om*, che è il Suo simbolo migliore. Diventate consapevoli fin da ora di essere l'*Ātma*.

Quando la nebbia dell'ignoranza svanirà, l'*Ātma* in ognuno brillerà nel suo splendore nativo. Allora, saprete che stavate inseguendo un miraggio nelle sabbie del deserto, che stavate prendendo come “*reali*” oggetti che avevano un inizio e quindi una fine.

— Upanishad Vahini, cap. 12

*La mente è la causa delle gioie e dei dolori dell'uomo. Tuttavia, è anche il mezzo con la quale l'uomo può ottenere la Mukti (liberazione).*

## 6 Dicembre

SE il cosmo è considerato inerte e privo di coscienza, qualcuno potrebbe chiedersi come possa essere così invitante e attraente; tuttavia non potrebbe essere indifferente e monotono poiché sarebbe sempre lo stesso. No, questa visione non è corretta. Dio è la causa efficiente così come la causa materiale del cosmo. Egli stesso è diventato tutto questo. Egli è la verità interiore ed esteriore, e quindi è la Luce che illumina e rivela, che attira e svela.

La farina da sola non è gradita alla lingua; l'aggiunta di zucchero la rende gustosa. Similmente, ovunque il fascino, l'attrazione o lo splendore si manifestino nel cosmo, è lo Spirito cosmico (*Paramatma*) ad essere evidente e nient'altro. I Veda lo sottolineano molto chiaramente.

Come asseriscono i testi dei Veda, lo Spirito cosmico crea, accarezza, favorisce e sostiene il cosmo e infine lo induce a fondersi in Lui. Lo Spirito cosmico è l'unico Creatore, l'unico Goditore, l'unico Protettore e Maestro. Questo è l'annuncio contenuto nei Veda.

— Sūtra Vahini, cap. 09

*La stessa Divina Luce è presente ovunque, in ogni momento e in tutti gli esseri.*

## 7 Dicembre

LA mente, l'intelletto e i sensi sono sempre rivolti verso gli oggetti esterni, sono perennemente rivolti verso l'esterno! Quando un suono proveniente dal mondo esterno lo colpisce, l'orecchio lo sente. Non appena l'orecchio lo sente, l'occhio lo guarda. Quando l'occhio lo guarda, la mente lo desidera. Immediatamente l'intelletto approva l'idea e si impegna ad acquisirlo il più rapidamente possibile. In questo modo, ogni senso corre dietro agli oggetti esterni, uno dopo l'altro, uno dopo l'altro, inquieti e infelici.

Bisogna tenere sotto controllo la mente, la facoltà di ragionamento e i sensi, poiché vagano senza meta alla ricerca di piaceri oggettivi. Bisogna addestrarli ad assumere il compito di concentrare tutta l'attenzione sulla Gloria e la Maestà di Dio, in modo da seguire un corso sistematico di disciplina unidirezionale.

Prendeteli tutti e conduceteli verso il sentiero superiore. Devono essere educati con la ripetizione del Nome (*japa*), la meditazione (*dhyaana*), il buon agire o le attività devozionali ed elevanti che purificano.

— Bhagavatha Vahini, cap. 31

*Quando la coscienza interiore sarà diventata pura e incontaminata, Dio vi risiederà.*

## 8 Dicembre

IL vero *dharma* è essere immersi nella beatitudine atmica, avere la visione interiore, la fede costante nell'identità della propria reale natura con l'Assoluto e la consapevolezza che tutto è *Brahman*: questi quattro punti sono l'autentico *dharma*.

In questa esistenza fisica come individui singoli, questi quattro aspetti - per facilitare la pratica di questo *dharma* interiore della realtà atmica - sono stati chiamati *verità, pace, amore e nonviolenza*, in modo che tutti gli individui, che sono anche le personificazioni di quell'Assoluto, possano seguirli nella vita quotidiana. Oggi, il modo di praticare il *dharma* - come nel passato - consiste nell'aderire a questi alti principi in ogni azione e pensiero. Questi, quelli fondamentali e quelli derivanti, devono essere coordinati e armonizzati. Solo allora si potrà parlare di *Ātma-dharma*.

Non ha alcuna importanza quale sia la vostra attività, o quale nome e forma abbiate scelto. Una catena è una catena a prescindere dal materiale; lega sia che si tratti di ferro che di oro, non è vero? Analogamente, che il lavoro sia di questo o di quell'altro tipo, finché l'*Ātma-dharma* è la base e il Principio Assoluto (*Ātma-thathwa*) è la radice, è *dharma*, oltre ogni dubbio. Operare in questo modo significa ottenere il frutto della pace.

— Dharma Vahini, cap. 2

*Finché il segreto fondamentale dell'Ātma non sarà compreso, lo stato esteriore di schiavitù persisterà.*



## 9 Dicembre

**T**RASFORMARE Dio in pietra è lo sforzo che si compie oggi! Come può questo sforzo portare alla verità, se il vero compito è quello di vedere la pietra come Dio? Innanzitutto, la forma della Divinità deve essere meditata e impressa nella coscienza; poi, quella forma deve essere concepita all'interno della pietra e la pietra deve essere dimenticata nel processo, finché la pietra non si trasforma in Dio.

Allo stesso modo, dovete imprimere nella vostra coscienza il *dharma* di base, la realtà fondamentale dell'*Ātma* come unica entità; dopodiché, colmi di questa fede e di questa visione, dovrete affrontare il molteplice mondo degli oggetti, le sue attrazioni e le sue imposizioni. L'ideale può essere realizzato solo in questo modo. Se questo viene fatto non c'è pericolo che il significato autentico si diluisca o che l'*Ātma-dharma* perda il suo splendore.

Cosa succede quando una pietra viene adorata come Dio? Accade che l'Illimitato, il Sempre Presente, l'Entità Immanente Onnipervadente, l'Assoluto, viene visualizzato nel particolare, nel concreto. Similmente, il *dharma* che è universale, uguale e libero può essere individuato e sperimentato in un singolo atto concreto.

— Dharma Vahini, cap. 2

*È l'empatia che si genera in un cuore puro a costituire la base del vero dharma.*

## 10 Dicembre

COLUI spiritualmente saggio (*jnani*) ha una devozione unidirezionale, mentre gli altri hanno una devozione verso molteplici obiettivi; gli altri sono attaccati agli oggetti o agli stati che desiderano e - per ottenerli - sono attaccati al Signore. Non sono devoti solo al Signore, ma anche al mondo oggettivo.

Le persone sagge non alzano gli occhi verso null'altro che non sia il Signore. Anche se lo fanno, vedono il Signore ovunque i loro occhi siano rivolti. Per questo il Signore ha dichiarato che i saggi sono i più cari a Lui. Naturalmente, tutti sono uguali per il Signore; tuttavia per coloro che hanno raggiunto la Sua presenza, l'amore è esplicito, diretto, immediato, direttamente conoscibile e sperimentabile. Pertanto, il saggio è più vicino al Signore e quindi è il più caro.

Ovviamente, la natura del fuoco è quella di riscaldarci quando si trema per il freddo. Ma come può il fuoco riscaldarci se non ci avviciniamo ad esso, e ci teniamo a distanza? Similmente, coloro che sono seriamente intenzionati a rimuovere i brividi dei mali del mondo devono cercare il fuoco della saggezza, la quale è ottenuta dalla Grazia di Dio, e dal restare in prossimità di Dio.

— Gita Vahini, cap. 13

*Dovete pregare solo per la Grazia. Questa devozione unidirezionale può essere ottenuta solo con la pratica di una lunga Sādhanā, in particolare del Namasmarana.*

## 11 Dicembre

IN verità, la mente è la creazione (*jagat*) stessa; è tutto il mondo per l'individuo. Durante il sonno profondo, la mente non funziona, quindi la creazione è praticamente inesistente per l'individuo. La creazione nasce (o “entra nella coscienza”) e muore (o “scompare dalla coscienza”) secondo i poteri cognitivi della mente. Per questo motivo, quando la mente viene distrutta, anche il mondo viene distrutto e si è liberi, si è liberati, si raggiunge *Mokṣa*.

Chi riesce a controllare la coscienza (*Chitta*) può avere la visione dell'*Ātma*. La coscienza è l'albero cresciuto, mentre il seme è l'ego, la sensazione del “io”. Quando il seme “io” viene messo da parte, anche tutte le attività della coscienza svaniscono automaticamente.

L'aspirante spirituale che vuole conseguire tali risultati deve essere sempre vigile. In qualsiasi momento i sensi potrebbero riprendere la padronanza perduta e rendere schiavo l'individuo.

— Jñāna Vahini, cap. 7

*La cessazione della mente può avvenire attraverso la graduale eliminazione dei desideri, come la rimozione dei fili da un tessuto.*

## 12 Dicembre

È necessario sottolineare che per fronteggiare proficuamente i problemi che si presentano nella vita quotidiana è necessario possedere intelligenza e abilità, oltre alle qualità della giustizia, della virtù e dell'eccellenza spirituale. Sia l'intelligenza che l'abilità sono essenziali per il progresso, come le due ali per un volatile o le due ruote per un carro.

L'importanza del più alto percorso che conduce all'Altissimo può essere realizzata solo sperimentando e comprendendo il mondo. Il mondo è incantevole, poiché è un'apparenza allettante, anche se fondamentalmente non vera. È un fenomeno che va sfumando. Quando si realizza questa verità si diventa consapevoli del Gioco Cosmico di Dio e dell'eterno Essere universale.

Questo stato di coscienza non può essere raggiunto accumulando ricchezze o potere mondano, o acquisendo conoscenze e abilità. Può essere conquistato grazie alla purificazione della propria coscienza in tutte le sue sfaccettature e alla serietà con cui si porta avanti la ricerca.

— Upanishad Vahini, cap. 12

*La mente è la causa delle gioie e delle sofferenze dell'uomo.  
Essa è anche il mezzo per la Mukti (Liberazione) dell'uomo.*

## 13 Dicembre

GLI esercizi spirituali come il culto, il canto degli inni di adorazione e la meditazione sono sollecitati dalla devozione verso i più alti poteri. Le polemiche sulla loro efficacia non dovrebbero essere accese da coloro che non sono consapevoli delle profondità e delle altezze a cui possono condurre. Queste profondità e altezze possono essere acquisite e valutate solo mediante la pratica effettiva. La dimostrazione sta solo nell'esperienza personale.

Assai più prezioso dell'erudizione raccolta in un milione di libri è il granello di saggezza acquisito attraverso una sessione di meditazione. Quel lampo di saggezza (*jñāna*) - per quanto esigua - è un'acquisizione preziosa. È il prodotto dell'esercizio spirituale personale (*Sādhana*) e dell'indiscutibile autentica esperienza.

Quando si coltiva e si sviluppa questo granello di saggezza cessano le polemiche e le critiche. Tutte le discussioni saranno solo con il proprio sé inferiore, finché la verità non sarà rivelata. La fiducia in sé stessi è essenziale per intraprendere questo cammino di pratica spirituale.

— Leela Kaivalya Vahini, cap. 1

*Nel campo della scienza ci si può aspettare certi risultati dagli esperimenti che si fanno. Ma nel campo spirituale non esistono esperimenti, esiste solo l'esperienza.*

## 14 Dicembre

**L'** ;AUTO-SFORZO, la discriminazione (*viveka*), l'intensa pratica spirituale (*tapas*): tutto ciò qualifica le persone allo status più elevato. Senza la purezza degli strumenti interiori, nessuna persona - per quanto di casta elevata - può raggiungere l'Altissimo.

Se all'oro si aggiunge del vile rame , la lega perde valore. Proprio come l'oro puro diventa una lega a contatto con il rame, la Forma Universale riceve l'aggiunta di un ego inferiore in questo oceano di esistenza mondana. L'universale si trasforma in anima individuale. Quindi, cosa si deve fare per recuperare il vero Principio dell'oro? Attraverso un'intensa pratica spirituale e i voti, e attraverso la purificazione e la pulizia dell'intelletto (*buddhi*) si deve riconquistare lo stadio originale.

Ci si lava i piedi dopo aver camminato nel pantano; anche la mente deve essere lavata dal pantano dell'attaccamento agli oggetti. Solo la saggezza spirituale può bruciare i semi dell'attaccamento in modo che non possano germogliare nuovamente. Quindi, una persona che possiede il tesoro della saggezza spirituale si libera facilmente.

— Prasnothara Vahini, cap. 14

*Il lavandaio rimuove lo sporco dai vestiti colpendoli ripetutamente su una pietra. Similmente, la sporcizia della mente può essere rimossa con la ripetizione costante del Nome di Dio.*

## 15 Dicembre

A un osservatore superficiale la vita può risultare essere una sequenza di mangiare, bere, faticare e dormire. Ma in realtà la vita ha un significato molto più grande, molto più profondo. La vita è un sacrificio (*yajna*). Ogni piccola azione è un'offerta al Signore. Se la giornata è trascorsa in azioni compiute in questo spirito di abbandono, cos'altro può essere il sonno se non una totale immersione in Dio (*Samādhi*)?

Le persone commettono il grande errore di identificarsi con il corpo. Le persone accumulano una varietà di cose per il mantenimento e il comfort del corpo. Anche quando il corpo diventa debole e decrepito con l'età, si cerca di rafforzarlo in un modo o nell'altro. Ma quanto a lungo si può rimandare la morte?

Quando arriva il mandato di Yama, ognuno deve andarsene. Posizione, orgoglio e potere svaniscono prima della morte. Comprendendo questo, sforzatevi giorno e notte nella purezza del corpo, della mente e dello spirito, di realizzare il Sé Superiore tramite il servizio verso tutti gli esseri viventi.

— Prema Vahini, cap. 6

*Il corpo è uno strumento che vi è stato concesso per il servizio. Ricordate, voi non siete questo corpo, il corpo non può essere voi!*

## 16 Dicembre

COSÌ come un lavoro svolto o un'attività che si sta svolgendo possono essere definiti karma, anche l'assenza di lavoro e di attività sono karma! Osservando le persone silenziose e calme, sedute in silenzio e senza fare nulla, deduciamo che sono libere da attività. Come si può allora dire che svolgono un'attività?

Che cosa s'intende quando si dice: “*Non stanno facendo alcun lavoro, non sono impegnate in alcuna attività*”? Questa affermazione significa solo che “*sono impegnate nel tenersi lontane da qualsiasi lavoro o attività*”. Quindi, si può affermare che le persone a volte sono impegnate a lavorare e a volte sono impegnate a tenere il lavoro lontano dalla loro attenzione; vale a dire, sono impegnate sia nell'attività (*karma*) sia nell'inattività (*akarma*).

Se non sono assortite o attaccate all'azione che compiono e sono impegnate in essa come loro dovere, come loro modo di adorazione, e se non sono attaccate al frutto della loro azione, allora possono praticare l'inattività anche nell'azione. Questa è la più alta disciplina spirituale.

— Sathya Sai Vahini, cap. 18

*Solo sviluppando la purezza della mente possiamo garantire la purezza dell'azione.*



## 17 Dicembre

LA verifica che svela la qualità della vostra fede consiste nel controllare se state praticando con sincerità le ingiunzioni stabilite da Dio. Le vostre convinzioni e le vostre azioni devono essere espressioni di fede. Devono avere come fulcro la santità. Devono essere così piene di amore e compassione da attirare su di voi la Grazia di Dio.

L'attività emanata da tali sacre convinzioni e fede è l'obiettivo del segmento *Karma* delle Scritture vediche. Essa è la radice del progresso umano; è il respiro stesso dell'esistenza umana felice; è il cibo che da solo può placare la fame delle persone; è l'acqua vitale che può curare la loro sete.

L'attività (*karma*) è essenzialmente legata all'uomo come il suo bisogno di scoprire e realizzare la propria realtà. Pertanto, il primo e permanente dovere è quello di impegnarsi nelle attività insegnate nei Veda o da essi approvate. Tre tipi di attività raggiungono Dio e ottengono la Sua Grazia: (1) l'attività non dettata dal desiderio personale; (2) l'attività scaturita dall'amore disinteressato e (3) la preghiera che nasce da cuori puri. Questi sono gli elementi a cui il Signore presta attenzione; essi raggiungono Dio in modo diretto.

— Sathya Sai Vahini, cap. 19

*Non c'è qualità più grande nell'uomo dell'amore disinteressato, il quale si esprime nel servizio al prossimo.*

## 18 Dicembre

**L**A rinuncia che prevede la distruzione delle tre pulsioni - per un compagno, per la progenie e per la ricchezza - è molto difficile da raggiungere senza la purezza della mente (*Chitta*). L'attività priva del desiderio del suo frutto purifica lentamente dalle impurità, come il crogiolo dell'orefice.

La mente pura è saggezza spirituale (*jñāna*); è il coronamento del distacco. Se riuscite a liberarvi dal desiderio quando lavorate, nessuna impurità potrà toccarvi.

Voi sapete che i semi di "*chilliginji*" (*noci chiarificatrici*), quando vengono messi nell'acqua fangosa, hanno il potere di separare la sporcizia depositandola sul fondo; anche i semi scendono sul fondo e scompaiono dalla vista! Allo stesso modo, coloro che sono adepti nel compiere azioni (*karma*) senza attaccamento hanno la mente perfettamente pulita e i risultati delle loro azioni perdono la loro efficacia e spariscono sul fondo.

— Upanishad Vahini, Cap. 2

*Solo attraverso il non attaccamento e alla rinuncia si può acquisire l'idoneità a sperimentare l'illuminazione interiore.*

## 19 Dicembre

GLI aspiranti spirituali devono distogliere la loro attenzione dal mondo esterno e diventare vedenti-interiori; devono rivolgere la loro visione verso l'Ātma. Devono analizzare i processi della mente e scoprire da soli l'origine di tutte le sue modificazioni e agitazioni. In questo modo, ogni traccia di “*intenzione*” e “*volontà*” deve svanire.

In seguito, l'unica idea che si fisserà nella mente sarà quella di Brahman. L'unico sentimento che occuperà la mente sarà il sentimento di beatitudine, che nasce dall'essersi stabiliti nello stadio di Esistenza-Coscienza-Beatitudine (*Sat-Cit-Ānanda*).

Queste persone spiritualmente sagge (*jnani*) non saranno influenzate dalla gioia o dal dolore poiché saranno completamente immerse nell'oceano della beatitudine atmica (*Ātma-ananda*), al di sopra e al di là della portata delle cose mondane.

— Jñāna Vahini, cap. 5

*I Jnani (saggi spirituali) che hanno sperimentato in prima persona la visione dell'Ātma non soffriranno mai alcun dolore.*

## 20 Dicembre

LA mente è influenzata dalle passioni legate ai piaceri oggettivi e dall'illusione dell'ignoranza con la quale insegue con una rapidità sorprendente gli oggetti fugaci del mondo. Per questo motivo è necessario condurla continuamente verso ideali più elevati. Naturalmente questo è difficile all'inizio, però con il persistente allenamento la mente può essere domata; allora si fisserà nel perpetuo godimento dell'"Om".

La mente può essere addestrata seguendo i metodi della pacata persuasione, della promessa di incentivi attraenti, della pratica di ritirare i sensi dal mondo esterno, della sopportazione del dolore e del travaglio, della coltivazione della sincerità e della costanza, e dell'acquisizione dell'equilibrio mentale (*sama, dama, uparati, titiksha, shraddha e sama-dana*).

La mente può essere rivolta verso Brahman e la contemplazione costante di Brahman mediante lo studio delle Upanishad, l'adozione di una preghiera regolare, la condivisione con gli altri dell'estasi del canto devozionale e l'adesione alla verità.

— Jñāna Vahini, cap. 6

*Addestrate la mente a rivolgersi all'intelletto per ottenere ispirazione e guida, e non ai sensi per ottenere avventure e conseguimenti.*

## 21 Dicembre

UN uomo che cerca di godere dei frutti di un albero non può accontentarsi di nutrire solo i fiori. Deve nutrire le radici, il tronco, i rami, le foglie e i fiori. Allo stesso modo, l'uomo che cerca la più alta *Jñāna* (saggezza) deve nutrire il corpo, i sensi e i sentimenti in modo appropriato. A questo proposito sono state prescritte le nove forme di devozione per i ricercatori.

La mente, è stato detto, è la causa della schiavitù o della liberazione. Il cuore è come una serratura e la mente è la chiave. Quando la chiave è rivolta verso Dio c'è il distacco, quando è rivolta verso il mondo c'è attaccamento. La mente è quindi la causa della liberazione o della schiavitù. Di conseguenza, la mente deve essere diretta verso ciò che è santo e puro. Allora si potrà condurre una vita libera, gioiosa e beata.

L'uomo che ha sviluppato questo atteggiamento sarà in uno stato permanente di beatitudine. Sarà l'incarnazione della beatitudine.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1989

*L'attaccamento al mondo può essere annullato solo dall'attaccamento al Signore.*

## 22 Dicembre

**L**A prima qualità che si deve coltivare è la gratitudine per il Divino. Le persone sono grate anche per piccoli gesti di servizio resi nei loro confronti. Non è forse necessario essere grati al Divino che ha provveduto a fornirci tanti benefici essenziali mediante la Natura e i cinque elementi?

L'aria che si respira, l'acqua che si beve e la terra su cui si cammina sono tutti doni di Dio. Quanto siete grati al sole, che fornisce una luce che non può essere eguagliata da tutte le lampadine elettriche del mondo? Possono tutte le turbine [*idriche, ndt*] del mondo produrre tanta acqua quanta ne offre un solo acquazzone? Possono tutti i ventilatori del mondo fornire una brezza pari a quella che si ottiene quando soffia il vento?

Senza essere grati per questi doni divini, l'uomo va alla ricerca di cose banali e spreca la sua vita. I grandi saggi del passato, che adoravano Dio in vari modi, consideravano la devozione come un mezzo per esprimere gratitudine alla Provvidenza.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1989

*Un uomo carente di gratitudine è peggio di un animale.  
Rinuncia alla Grazia di Dio.*

## 23 Dicembre

LA devozione e la fede di Hanuman lo hanno aiutato enormemente a riconoscere il desiderio del suo Maestro. Oltre alla devozione e alla fede, Hanuman aveva una grande fiducia in sé stesso. Se non si ha fiducia in sé stessi non si potrà ottenere molto, nonostante la fede e la devozione. Uno può avere fiducia in sé stesso, tuttavia se non ha devozione e fede, nemmeno questo lo aiuterà.

Devozione e fiducia in sé stessi sono come il negativo e il positivo. È la combinazione di questi due elementi che ci permetterà di realizzare il nostro pensiero sacro. In questo caso, poiché Hanuman aveva la concezione divina nel cuore e la fiducia in sé stesso, poteva avere la visione di Rāma, il Signore, ovunque andasse.

Quando gli veniva impartito un ordine, Hanuman mai si chiedeva se avesse avuto la forza o la capacità di portare a termine il compito. Aveva la ferma fede che gli ordini stessi di Rāma gli avrebbero dato la forza necessaria per eseguirli. Hanuman, in modo inequivocabile, mostrò al mondo la forza e la necessità della fiducia in sé stessi.

— Summer Showers in Brindavan, 1977 - cap. 10

*L'assenza di fiducia in sé stessi segna l'inizio del declino.*

## 24 Dicembre

GESÙ ha sacrificato la Sua vita e versato il Suo sangue per infondere l'amore e compassione nel cuore dell'uomo, affinché questi possa essere felice o triste a seconda che gli altri sono felici o tristi. Non è con la festa e il divertimento che dovete celebrare il Natale. Celebratelo, piuttosto, con la volontà e la messa in pratica di almeno uno degli ideali che Egli ha enunciato, o con l'impegno di raggiungere almeno uno degli obiettivi che Egli ha posto all'uomo.

Lasciate che vi inviti a rinunciare, in ricordo di questo giorno santo, a due mali dalla vostra mente: l'auto-elogio e il parlare di scandali. Adottate un'abitudine: l'abitudine di servire amorevolmente le persone svantaggiate. Se dedicate tutto il vostro tempo e le vostre energie al benessere mondano e ai piaceri dei sensi state disonorando l'esistenza umana. La vita non va trascorsa mangiando; mangiare è solo una necessità per vivere.

Voi considerate questa vostra dimora come il vostro corpo; no, è il tempio di Dio. Dio vi risiede. Mantenetelo pulito, fresco e profumato, sviluppando la compassione e l'amore.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1976

*Quando diventerete Amore infinito che tutto abbraccia, il  
Divino si manifesterà in voi e attraverso di voi.*



## 25 Dicembre

**L**A nube dell'ignoranza vela la verità. Dio invia saggi, santi e profeti per svelare la Verità e appare Lui stesso come *Avatar (Incarnazione Divina)* per risvegliare e liberare l'uomo. Duemila anni fa, quando il meschino orgoglio e la spessa ignoranza contaminavano l'umanità, Gesù venne come incarnazione dell'Amore e della Compassione, e visse tra gli uomini proponendo i più alti ideali di vita.

Dovete prestare attenzione agli Insegnamenti che Egli elaborò nelle varie fasi della Sua vita. “*Io sono il Messaggero di Dio*” dichiarò per primo. Sì. Ogni individuo deve accettare questo ruolo e vivere come esempio di amore e carità divina.

Oggi si celebra il Natale. Riportate alla mente le Parole che Egli pronunciò, i consigli che offrì, gli avvertimenti che diede, e decidete di orientare la vostra vita quotidiana lungo il sentiero che Egli indicò. Le Sue Parole devono imprimersi nei vostri cuori e dovete essere determinati a mettere in pratica tutto quello che ha insegnato.

— Discorso Divino del 24 Dicembre 1980

“Dio è in tutti. Non oltraggiate nessuno. Non fate del male a nessuno.” *Questo è stato il più grande Messaggio di Gesù.*

## 26 Dicembre

**N**ATALE è la Messa che si celebra il giorno del Compleanno di Cristo. È fondamentalmente un rito religioso sacro. Affrontarlo come se fosse una festa per bere e ballare, o anche per richiamare alla memoria Gesù è davvero sbagliato. La giornata deve essere trascorsa in preghiera; non unicamente questo giorno, bensì coltivare la disciplina spirituale (*Sādhanā*) della preghiera come un normale stile di vita.

Le preghiere per finalità mondane non raggiungono Dio. Raggiungeranno solamente quelle divinità che si occupano di queste limitate sfere. Ma tutte le preghiere che nascono dall'Amore puro, dal desiderio disinteressato di rendere servizio e da cuori che sono onnicomprensivi raggiungeranno Dio. Dio, infatti, è l'incarnazione stessa dell'Amore.

Sappiamo che possiamo vedere la Luna solo grazie alla luce lunare. Lo stesso principio si applica a Dio, che è Amore: può essere visto e realizzato solo mediante l'Amore. L'Amore è Dio, vivete nell'Amore. Questo è il Messaggio che vi do.

— Discorso Divino del 24 Dicembre 1980

*Quello di cui il mondo odierno necessita è la forza redentrice e unificatrice dell'Amore, un Amore in continua espansione e che abbraccia un numero sempre crescente di persone.*

## 27 Dicembre

LA mente, come lamentava Arjuna, passa da una convinzione a un dubbio, da una conclusione alla relativa negazione, causando smarrimento e confusione. Ma c'è un metodo per sconfiggerla.

L'ape nera può fare un buco nel legno più duro. Tuttavia, quando sopraggiunge l'imbrunire mentre sta assaporando il nettare del fiore di loto e, di conseguenza, quando i petali aperti si chiudono, l'ape si ritrova imprigionata senza alcuna speranza di fuga. Non sa come comportarsi con la morbidezza! Analogamente, la mente può giocare le sue astuzie e lanciarsi sfrenatamente in qualsiasi campo, ma quando viene posta ai Piedi di Loto del Signore diventa inattiva e inoffensiva.

Per offrire interamente la mente al Signore è necessario un profondo distacco dai desideri mondani. La devozione superficiale o la fermezza poco radicata non possono avere successo. Per abbattere il duro albero di sandalo è necessaria una pesante ascia d'acciaio.

— Discorso Divino del 24 Dicembre 1980

*Staccate la mente dal temporaneo e attaccatela all'eterno.*

## 28 Dicembre

IL beneficio che possiamo trarre da qualsiasi cosa è proporzionale alla fede che in essa riponiamo. Dall'adorazione delle divinità, dai pellegrinaggi nei luoghi sacri, dalla recitazione dei mantra o dal ricorso ai medici, otteniamo benefici solo secondo la misura della nostra fede.

Quando qualcuno tiene un discorso, più fede abbiamo nell'oratore come studioso ed esponente, più chiaramente e direttamente possiamo attrarre l'argomento nel nostro cuore e comprenderlo in modo sempre più profondo. Per la crescita della fede e la promozione della comprensione, un requisito essenziale è la purezza del cuore, o purezza del *Kṣētra* (*campo di battaglia*), o purezza della *chittha* (*coscienza*).

Senza questa purezza, lo sforzo impetuoso di auto-indagine o di investigazione sull'*Ātma* auto-esistente, mentre si è nel bel mezzo di diversi intrecci mondani e materiali, sarà infruttuoso, dal momento che non nascerà da una fervida volontà. La *chittha* deve prima ritirarsi dal mondo oggettivo e rivolgersi all'interno verso la consapevolezza dell'*Ātma*.

— Vidya Vahini, cap. 9

*Colui che discrimina bene prima di intraprendere qualsiasi attività sarà naturalmente retto nella condotta e nel comportamento.*

## 29 Dicembre

SE il devoto ha dedicato tutto - corpo, mente ed esistenza - al Signore, Egli stesso si prenderà cura di tutto, poiché sarà sempre con il devoto! In queste condizioni, non c'è bisogno di pregare.

Ma voi avete dedicato e consegnato ogni cosa al Signore? No! Quando si verificano perdite, calamità o i piani vanno a rotoli, i devoti danno la colpa al Signore. Alcuni, invece, Lo pregano di salvarli! Se evitate entrambe le cose, così come l'affidamento a terzi, se riponete sempre una fede totale nel Signore, perché dovrebbe negarvi la Sua Grazia? Perché dovrebbe rinunciare ad aiutarvi?

Le persone non si affidano completamente e senza riserve al Signore. Sebbene dobbiate essere l'agente e lo strumento di tutto, continuate a pregare con devozione e fede. La fede è frutto della pace, non della fretta. Per acquisire la Grazia del Signore e la conseguente consapevolezza della Sua realtà, la qualità della pace è la necessità primaria.

— Prasanthi Vahini - cap. 7

*Senza dubbio Dio può aiutare, ma Egli si aspetta che usiate la forza e i talenti che vi sono stati donati prima di cercare l'aiuto Divino.*

## 30 Dicembre

CHIUNQUE nel mondo desidera la vittoria, nessuno desidera la sconfitta. Tutti desiderano la ricchezza, nessuno brama la povertà. Ma come si può ottenere la vittoria o la ricchezza? Questo punto deve essere esaminato e risolto. E non c'è bisogno di cercare a lungo la soluzione. Sanjaya, secondo il *Mahabharatha*, rivelò il segreto al re Dhritarashtra: “*Dove ci sono sia Kriṣṇa, il Signore dello yoga, sia Arjuna, che brandisce l'arco, lì la vittoria è assicurata e la ricchezza è conquistata*”.

Perché si dovrebbe avere la necessità di un consiglio più ampio di questo? Non c'è bisogno di sottoporsi alla triplice lotta - fisica, mentale e intellettuale - per conseguire la vittoria. Non c'è nemmeno bisogno di essere turbati o inquieti.

Non c'è bisogno di struggersi per ricchezza e la prosperità. Prendete rifugio in Dio e brandite l'arco del coraggio, cioè mantenete il vostro cuore puro. Questo è sufficiente. La vittoria e la ricchezza sono vostre. Ma, ogni volta che inseguite la vittoria e la ricchezza, ricordate a voi stessi che sono ombre, non sono cose significative.

— Vidya Vahini, cap. 9

*Non abbiate desideri da porre davanti a Dio, perché qualsiasi cosa Egli vi faccia, in qualunque modo vi tratti, è il dono migliore che più ama darvi!*

## 31 Dicembre

QUANTA beatitudine trarrete dedicando cinque minuti delle ventiquattro ore di un giorno all'adorazione di Dio? *Prema* e *Seva* (*Amore e servizio disinteressato*) sono per l'uomo come le due ali di un volatile. Con queste due ali può raggiungere qualsiasi altezza. Per coltivare queste due qualità bisogna raggiungere la triplice purezza di pensiero, parola e azione. In aggiunta, si devono ridurre i propri desideri.

La gente al giorno d'oggi spreca enormi quantità di denaro in lussi inutili, mentre si lamenta delle spese per l'incenso e i bastoncini votivi. Che follia! Gli anni vengono e vanno. A cosa serve il passare degli anni se non c'è un cambiamento nella mente degli uomini? Il tempo è prezioso. Dovrebbe essere usato al servizio del Divino. Tutte le azioni dovrebbero essere dedicate a Dio. Solo grazie alla rinuncia l'uomo può realizzare il Divino.

Oggigiorno le persone hanno dimenticato il significato del sacrificio. Il sacrificio è *Yoga*. Il godimento è *roga* (*malattia*). Fate sbocciare il vostro cuore in ogni momento. Questo è il modo di accogliere il nuovo anno. Realizzate la vostra unità con il Divino.

— Discorso Divino del 13 Aprile 1996

*Il tempo è Dio! Pertanto, dobbiamo rispettare il tempo e impiegarlo in perseguimenti utili.*







Quando qualcuno vi insulta, vi diffama o vi ignora, accettatelo con un sorriso. *“Questo è come vanno le cose nel mondo; è ingrato, maleducato! Queste persone mi stanno facendo del bene, la mia forza è messa alla prova, non devo cedere all’ira o al risentimento”*. Dite a voi stessi queste parole tonificanti e state tranquilli con un sorriso di trionfo sulle labbra!



**Parte III**

**Pensiero del Giorno**

**Anno 2023**





Pensiero del Giorno



**Gennaio 2023**





# 1 Gennaio

OGGI è iniziato il Nuovo Anno. Con sentimenti sacri e pensieri divini, coltivate in voi lo spirito d'amore. Dio non si trova isolato nei templi o negli *ashram*. La Verità è Dio. L'Amore è Dio. Il *Dharma* è Dio. Quando adorare Dio seguendo questi principi, in quel momento Egli si manifesterà. Su questo non c'è dubbio.

Amate Dio con tutto il cuore. Pregate Dio e fate amicizia con Lui. Potete realizzare qualsiasi cosa se avete Dio come amico. Imparate oggi a riempire il vostro cuore di amore e ad adornare la vostra mano con l'ornamento del sacrificio. Il sacrificio è il gioiello per le mani. La verità è la collana che si deve indossare.

Nel Nuovo Anno dovete sviluppare l'abitudine di adornarvi con questi gioielli. In questo Nuovo Anno sviluppate l'amore divino e promuovete la pace nel Paese. Pregate con estesi sentimenti: *Loka samastha sukhi-no bhavantu - Che il mondo intero sia felice!* Iniziate il Nuovo Anno con questa preghiera. Allora condurrete una vita benedetta e pacifica, piena di entusiasmo.

— Discorso Divino del 18 Marzo 1999

*La prosperità di una Nazione dipende da come le persone utilizzano il loro tempo per compiere buone azioni.*

## 2 Gennaio

LA leggenda di *Samudramanthana* (la rotazione dell'oceano) riveste un enorme valore per voi, poiché anche voi dovete zangolare l'oceano del vostro cuore e conquistare il nettare per voi stessi. La leggenda è solo un promemoria.

Il cuore ricolmo di *satwa guna* (purezza) è l'oceano di latte. La contemplazione costante del Divino (*manana*), sia come realtà propria sia come ideale da raggiungere, è la montagna Mandara impiantata in esso come asse di rotazione. Vasuki, il serpente che è stato avvolto attorno all'asta della zangola, rappresenta i sensi che emettono fumi velenosi durante il processo di zangolatura. La corda è tenuta in mano dagli impulsi buoni e cattivi ed entrambi lottano con il processo di zangolatura, desiderosi di ottenere i risultati che ciascuno di essi si prefigge. La Grazia di Dio è l'incarnazione della Tartaruga, poiché il Signore stesso viene in soccorso, una volta che sa che state cercando ardentemente il segreto dell'Immortalità. Egli arriva silenziosamente e inosservato, come fece la tartaruga, mantenendo inalterato il processo di *manana* (contemplazione costante del Divino, *ndt*) e fungendo da base stabile di tutta la pratica spirituale.

Molte cose emergono dalla mente quando la si agita, ma i saggi aspettano pazientemente l'apparizione del Garante dell'Immortalità e Lo afferrano con avidità. Questa è la lezione di questa leggenda.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1965

*Dove il canto del Nome del Signore riempie l'aria con il suo splendore e la sua fragranza, quel luogo è davvero Vaikunta.*



### 3 Gennaio

Lo sguardo dell'osservatore non deve attaccarsi all'oggetto visto: Questo è il modo per liberarsi. Il contatto dei sensi con l'oggetto suscita desiderio e attaccamento; questo induce allo sforzo e all'euforia o alla disperazione; poi, c'è la paura della perdita o il dolore per il fallimento, e la serie di reazioni si allunga.

Con molte porte e finestre spalancate a tutti i venti che soffiano, come può la fiamma della lampada interiore sopravvivere? Questa lampada è la mente, che deve ardere costantemente senza essere influenzata dalle duplici esigenze del mondo esterno.

L'abbandono completo al Signore è un modo per chiudere le finestre e le porte, poiché in quella posizione di *Sharanagati* (*completo abbandono a Dio*) si è privi di ego e quindi non si è colpiti dalla gioia o dal dolore. Il completo abbandono vi fa attingere alla Grazia del Signore per affrontare tutte le crisi della vostra carriera e vi rende eroici, più coraggiosi e meglio preparati per la battaglia.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1965

*La devozione e la fede sono i due remi con cui si può condurre la barca attraverso il mare della vita mondana.*

## 4 Gennaio

È più utile per gli studenti cercare i propri difetti con l'obiettivo di rimuoverli, piuttosto che cercare le eccellenze così da poterle esaltare. Gli studenti che cercano i propri difetti possono progredire rapidamente; non sono rallentati dalla paura o dalle preoccupazioni; possono andare avanti con fede nel Signore, sul quale hanno riposto tutti i loro fardelli! Essi raggiungono uno stato di calma mentale, il quale è il segno di un vero aspirante.

Arjuna arrivò a questo stadio e allora Kriṣṇa diede a lui e attraverso di lui gli insegnamenti che conferiscono l'immortalità a tutta l'umanità. Per chi è stata scritta la Gītā? Pensateci solo per un momento! Il latte non viene preso dalla mammella della mucca per il bene del suo vitello, perché le mucche non bevono il loro stesso latte. Arjuna, il vitello, si è saziato; Kriṣṇa è sempre soddisfatto e non ha bisogno di nulla, per non parlare del latte!

Per quale motivo le Upanishad sono state munte da Kriṣṇa per ottenere la Gītā? Kriṣṇa spiega: *“È per le persone che hanno un'intelligenza temperata dalla bontà; un'intelligenza controllata dalle virtù!”*

— Gītā Vahini - cap. 3

*La bontà è un altro nome di Dio. Quando non c'è bontà, come si può capire Dio?*

## 5 Gennaio

QUALSIASI cosa facciate, con voi stessi o con gli altri, fatela rammentando che Dio è onnipresente. Egli vede, ascolta e conosce tutto. Qualsiasi cosa diciate, ricordate che Dio ascolta ogni parola; discriminate tra il vero e il falso e dite solo la verità. Qualsiasi cosa facciate, discriminate tra il bene e il male e fate soltanto il bene. Sforzatevi ogni momento di essere consapevoli dell'onnipotenza di Dio.

Il corpo è il tempio dell'individuo (*jiva*), pertanto qualsiasi cosa accada in quel tempio è una questione che riguarda l'individuo. Analogamente anche il mondo è il corpo del Signore e tutto ciò che vi accade, di buono o cattivo, è affar Suo! Dal fatto osservabile dell'individuo e del suo corpo, si conosce la verità del fatto inosservabile del Signore e del mondo!

La relazione tra l'individuo e Dio, la parentela tra i due, può essere colta da chiunque acquisisca tre strumenti principali: (1) una mente non macchiata dall'attaccamento e dall'odio, (2) una parola non macchiata dalla falsità e (3) un corpo non macchiato dalla violenza!

— Prema Vahini - cap. 19

*Il cuore intriso di compassione è veramente l'altare di Dio.*

## 6 Gennaio

**R**ICONOSCETE la Verità (*Satyam*) e la Verità vi renderà forti, svilupperà la parentela con tutti e vi libererà dai legami della lussuria e dell'odio. Imparate la lezione di "*Shivam*": ingoiate il veleno della rabbia e dell'avidità e, nonostante il suo sforzo di danneggiare il mondo, rendetelo inefficace. Diffondete consolazione e conforto tramite la parola e l'azione.

Śiva porta la mezzaluna sulla sua corona affinché la tenue luce della luna possa segnare il percorso del pellegrino verso Dio e rendere il viaggio meno faticoso. Egli diffonde gioia e pace. Tuttavia Śiva nasconde il veleno ardente e feroce dietro la chiazza blu della Sua gola. Questa è una lezione: tenete sotto controllo - dentro di voi - le qualità e le tendenze antisociali, gli odi velenosi e la bramosia competitiva.

Shivam non si riferisce a un Dio particolare o alla Trinità. Include tutta l'umanità, perché l'uomo deve rendersi conto di essere Shivam. Anche Sundaram ricorda che la Verità è bellezza e la Bellezza è Divina, non solo quella fisica ma anche quella morale e spirituale. Abbandonate i cattivi pensieri, i discorsi sgradevoli e gli atti disgustosi, e mantenete questo ideale di bellezza sempre fresco nella vostra mente!

— Discorso Divino del 25 Ottobre 1972

*Credete fermamente che Dio risiede in tutti gli esseri. Parlate con queste parole, quelle che diffondono la verità, la bontà e la bellezza.*

## 7 Gennaio

QUANDO il sole sorge, le tenebre, così come i problemi che ne derivano, scompaiono. Similmente, per coloro che hanno realizzato l'Atma, non c'è più schiavitù e non c'è più il dolore che da essa deriva. La delusione raggiunge solo coloro che dimenticano i loro punti di riferimento e l'egoismo è la causa principale che fa dimenticare la verità di base.

Quando l'egoismo si insinua nelle persone, queste scivolano dal piano ideale e, con rapide cadute di gradino in gradino, precipitano dalla cima delle scale al piano più basso. L'egoismo genera scismi, odi e attaccamenti. Mediante gli attaccamenti e gli affetti, e persino l'invidia e l'odio, ci si tuffa nell'attività e ci si immerge nel mondo. Questo determina l'incarnazione in una struttura fisica e ad un ulteriore egocentrismo.

Per liberarsi dalla duplice attrazione del piacere e del dolore, è necessario liberarsi dalla coscienza del corpo e non compiere azioni egocentriche.

— Jñāna Vahini - cap. 4

*Se non riuscite a liberarvi dei pensieri, allora coltivate pensieri buoni. Rivolgeteli verso il Signore Supremo.*

## 8 Gennaio

IL fascino interiore è la genuina bellezza. Sita, imprigionata nell' *Ashoka Vana* di Lanka, si trovò improvvisamente di fronte ad una scimmia; ma quella sgradevole creatura la colpì - quando le portò il tanto atteso messaggio di Rāma - poiché ricolma di bellezza!

La magnificenza del *Vana (giardino)*, il suggestivo paesaggio, la bella e splendente merce che Ravana le aveva steso davanti non riuscirono a conquistare il suo cuore; ma l'unica parola - "Rāma" - le rendeva cara quella strana scimmia accovacciata in cima all'albero sotto il quale era accerchiata dalle orche.

La bellezza della Natura non è che un riflesso della bellezza che è Dio. Però, come tutte le immagini, non è sostanziale. I fiori svaniscono, le nuvole si ricompongono in nuovi schemi, il fascino fisico è solo un lampo che scompare in un attimo - ma la Bellezza Divina è eterna, completa e libera. Quella *Sundaram (bellezza)* è *Satyam (Verità)*, non è influenzata dallo scorrere del tempo e non varia con il luogo; quella *Sundaram* è la vera *Shivam*, l'unico Bene che esiste.

— Discorso Divino del 25 Ottobre 1972

*È la bellezza interiore, non quella esteriore, che conferisce eterna soddisfazione.*

## 9 Gennaio

COME può svilupparsi *Tyaga* (*Sacrificio*) senza lo *Yoga*, ossia il controllo delle agitazioni del desiderio nella mente? Potete avere l'aria condizionata, tuttavia senza il condizionamento della mente, come può esserci pace? Si possono controllare i prezzi, la produzione di acciaio o di tessuti, la distribuzione delle granaglie e molte altre cose e procedure; però, se non si ha il controllo della mente, il resto sono sterili esercizi! Il controllo della mente è più eroico e benefico di qualsiasi altro sistema di controllo!

Un treno in corsa non può essere fermato nemmeno se migliaia di persone si aggrappano ad esso e lo tirano indietro! Ma un piccolo pulsante posto nel motore - se premuto dal macchinista - lo può fermare! Allo stesso modo, la mente, se controllata, può arrestare tutte le varie funzioni che si cerca di governare!

Oggi giorno si sprecano enormi quantità di tempo e denaro per raggiungere obiettivi non essenziali, ma si trascura l'obiettivo più importante, ovvero il controllo della mente. *Yoga* è il nome di questo sistema di controllo. Ora, lo *Yoga* è trascurato; si cerca l'*Ud-yoga* (*lavoro*). L'*Udyoga* senza lo *yoga* sarà un ostacolo, un impedimento.

— Discorso Divino del 03 Febbraio 1972

*Il primo passo per controllare la mente consiste nell'imprimerle il fatto che il mondo è transitorio e che, di conseguenza, i piaceri che ne derivano sono momentanei.*

## 10 Gennaio

CHE cosa significa l'espressione "conoscere Dio"? Significa "amare Dio". La conoscenza senza devozione produce odio; una simile conoscenza conduce a un uso improprio del potere; non è una conoscenza degna di questo nome, ma è ignoranza scambiata per il suo contrario. È solo attraverso la devozione che la saggezza si insedia e si consolida.

Qual è il segno di una persona saggia (*Jnani*)? È l'amore, il possesso di un amore sempre più ampio. Quando la devozione, o - in altre parole, l'amore verso il Signore - sorge, l'ignoranza svanisce un passo dopo l'altro. Devozione e odio non possono coesistere, sono in contraddizione. Devozione e amore, invece, sono della stessa natura.

La persona mondana è infettata dall'amore solo verso gli oggetti materiali, tuttavia lo stesso amore - quando assume la forma della devozione, o dell'amore per Dio - conduce alla realizzazione della Divinità stessa.

— Prasanthi Vahini - cap. 27

*In verità, la devozione è la vera e propria tecnica per la liberazione umana. È la disciplina spirituale per eccellenza; ogni altra tecnica è costruita sopra questa.*



## 11 Gennaio

**I**N questo vasto Paese ognuno ha un ruolo importante da svolgere. Ognuno, in quanto cittadino, ha una responsabilità sociale. Il mondo è davvero una famiglia umana. Il vero studente dovrebbe essere in grado di sperimentare questa unità. Lo sport e il gioco consentono agli studenti di sviluppare questo sentimento di unità.

Lo sport, i giochi e l'esercizio fisico contribuiscono direttamente alla forma fisica e alla salute. Ma l'uomo non è solamente il corpo grossolano. In lui c'è anche l'elemento sottile, cioè la mente. Solo quando raggiunge la purezza della mente e sviluppa l'altruismo, l'uomo può acquisire la pace mentale e sperimentare la vera felicità. Per questo motivo, sia la forma fisica che la purezza mentale sono per lui essenziali.

Gli studenti dovrebbero intuire che la determinazione e la perseveranza che dimostrano nel cercare di vincere gli allori negli sport e nei giochi sono altrettanto necessarie in altri ambiti della vita, specialmente in quelli della moralità e della spiritualità.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1989

*Quello che conferisce bellezza agli sport e ai giochi è lo spirito di unità con cui giocano i partecipanti - evitando sentimenti di invidia e di odio.*

## 12 Gennaio

SE c'è qualcosa di più dolce di tutte le cose dolci, di più propizio di tutte le cose propizie, di più santo di tutti gli oggetti sacri, quello - in verità - è il Nome del Signore, o il Signore stesso. Abbandonate la compagnia delle persone mondane e l'associazione con coloro che sono affetti da qualità demoniache. Tenetevi lontani da ogni tipo di illecito. Cercate sempre la compagnia dei saggi e dei buoni.

Prendete rifugio nel Signore stesso; Lui, il puro, è la perfetta incarnazione della pace, della felicità e della saggezza. Lui, il Signore, è insediato dentro ciascuno. Egli rimane costantemente nel luogo in cui i devoti onorano il Suo Nome con sincerità e determinazione. Quindi, per prima cosa praticate un'intensa devozione verso il Signore. Allora, potrete certamente conseguire la felicità e saggezza reale e permanente.

A cosa serve perseguire i piaceri fugaci dei sensi? Adorate il Signore che vive nella cavità del vostro cuore, più vicino a voi del vostro più caro amico, di vostro padre, di vostra madre e del vostro guru! Il Signore è tutti questi e molto di più, per voi!

— Prasanthi Vahini, cap. 26

*Cercate di avvicinarvi a Dio il più possibile. Questa è la vera pratica spirituale che si dovrebbe intraprendere. Solo così questa nascita umana potrà acquisire senso.*

## 13 Gennaio

LA devozione non deve essere un esercizio a tempo parziale. Deve **L**essere sempre presente, nella gioia o nel dolore, nel piacere o nella sofferenza. “*Satatam Yoginah*”, recita la Gītā. Gli *yogi* sono in costante comunione con Dio.

Essere *yogi* (*aspiranti*) al mattino, *bhogi* (*amanti del cibo*) a mezzogiorno e *rogis* (*vittime di malattie*) la sera sono le abitudini degli uomini di oggi. Il vero devoto è immerso nel Signore tutto il tempo e compie tutte le azioni come offerte al Signore. Ogni azione che si compie, da insegnante, studente o dipendente, quando la si compie nel Nome del Signore, diventa una pia offerta. Questo è il modo più semplice per sublimare la mente.

Se considerate il vostro corpo come un dono di Dio non farete alcun atto peccaminoso. Se considerate la vostra ricchezza come un dono di Dio non ne farete un uso improprio. La utilizzerete in modo corretto. Allo stesso modo, quando considererete tutti i vostri talenti come donati da Dio, li userete al servizio del Divino.

— Discorso Divino del 24 Maggio 1993

*Essendo nati come esseri umani e avendo conosciuto la  
Divinità, santificate la vostra vita compiendo azioni sacre.*

## 14 Gennaio

IL giorno di *Sankranti* ha un significato speciale. *Sankranti* significa “*San*” (*viaggio insieme, unione*) e “*Kranti*” (*un grande cambiamento*). L’ingresso del Sole nel *Makararasi* (*Capricorno*) annuncia, a partire da questo giorno, l’inizio di un grande cambiamento. Segna l’ingresso in una fase divina. Significa il tentativo di rivolgere la mente dell’uomo verso Dio. È un giorno in cui si prega il Sole, che è la divinità che presiede gli occhi, di dirigere la nostra visione verso il puro e il santo, il sacro e il divino.

Il reale significato dei *Purusharta* (*gli obiettivi della vita umana*) è quello di utilizzare il tempo e le circostanze che si presentano per rendere la propria vita significativa e sublime. Dobbiamo operare una notevole trasformazione spirituale nel mondo odierno. Solo allora l’osservanza del *Makara Sankranti* assumerà un significato.

Le trasformazioni esteriori senza un cambiamento di prospettiva e di atteggiamento non indicano *kranti* (*un grande cambiamento*). Quando otterremo una grande trasformazione spirituale allora ci sarà la vera pace.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1985

*L’Amore di Dio disperderà l’ignoranza e la presunzione dell’uomo proprio come il sole disperde la nebbia mattutina.*

## 15 Gennaio

DEI quattro *Purusharta* - *Dharma*, *Artha*, *Kāma* e *Mokṣa* - il primo, *Dharma*, è considerato nell'uso comune come riferito ad azioni quali la carità, i doveri del proprio *ashrama* (*stadio della vita*), i pellegrinaggi e altre buone pratiche. Ma queste si riferiscono solo ad azioni esterne. Il vero *Dharma* di ogni essere umano è compiere ogni sforzo per realizzare il Divino. Il processo attraverso il quale si può raggiungere questa realizzazione costituisce il *Dharma*.

L'osservanza dei doveri relativi ai diversi *ashrama* (*Brahmacharya*, *Grihastha*, *Vanaprastha* e *Sanyasa*) è incidentale rispetto al particolare stadio della vita. I doveri non costituiscono il *Dharma* vero e proprio. Il *Dharma* deve portare alla realizzazione del Sé.

Similmente, *Artha* non significa, come comunemente viene inteso, l'accumulo di proprietà e ricchezze. Queste possono diventare *anartha* (*calamità*) e non sono durature. L'acquisizione di tali ricchezze non può essere considerata *Purushartha*. La vera ricchezza che l'uomo dovrebbe acquisire è la saggezza legata al Divino.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1985

*Chi segue il sentiero del dharma porrà sempre al primo posto Dio.*

## 16 Gennaio

IL termine *Kāma* (il terzo dei quattro *Purusharta* o obiettivi della vita umana - *Dharma*, *Artha*, *Kāma* e *Mokṣa*) è generalmente associato ai desideri mondani e ai piaceri dei sensi. Però, quando viene considerato come un *Purushartha* - come uno degli scopi della vita - si riferisce all'anelito verso Dio e non ai desideri mondani.

Il termine *Mokṣa* è generalmente inteso come il mezzo con cui si raggiunge Dio o il Paradiso. Ma si può stare in Paradiso solo per il periodo guadagnato con le proprie azioni meritorie e alla fine si dovrà rinascere. Ma *Mokṣa*, nel vero senso della parola, si riferisce a uno stato in cui non manca nulla e non c'è nulla che entri o esca. È uno stato senza nome e senza forma. Non è un luogo specifico in cui andare. È il raggiungimento dell'unità con il Divino.

Per ogni essere umano, il primo compito, tra i quattro *Purusharta*, deve essere quello di determinare ciò che è permanente e ciò che è transitorio e cercare l'eterno *Madhava*. Il secondo obiettivo è l'acquisizione della Saggia Divina come vera ricchezza. Il terzo è sviluppare la fede in Dio e anelare alla realizzazione, alla fusione in Dio. Il quarto è *Mokṣa*, lo stato di realizzazione del Sé, in cui non c'è cambiamento e non c'è movimento.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1985

*Rendete le vostre emozioni pure; rendete la vostra mente solida per resistere alla forza dell'ignoranza e alle astuzie dei sensi - allora avrete la certezza della pace e della gioia.*

## 17 Gennaio

IL corpo fisico per il quale bramate tutti questi comfort e lussi è soggetto a danneggiarsi e al decadimento. Un giorno diventerà cibo per cani e sciacalli. Il Signore, invece, dà la gioia e il brivido del santo amore. Abbandonate il vostro cuore a Lui: Egli non desidera altro da voi. Non si può conquistare il Signore con nessun altro mezzo, né con studi sconfinati, né con voti pomposi, né con rituali sgargianti.

Della durata della vita umana, una metà è sprecata nel sonno, l'altra metà è sperperata nel soddisfare stupidi desideri, nell'inerme ignoranza dell'infanzia e della fanciullezza, nell'infelicità, nel tormento e nella malattia, e nell'inermità della vecchiaia. Dedicatevi a qualche attività utile e state attenti a non usarle per la sciocca ricerca del piacere dei sensi.

Utilizzate i vostri preziosi anni per la contemplazione della Gloria del Signore, per fissare sempre più saldamente la vostra mente ai Suoi Piedi di Loto e quindi per attraversare il vasto oceano della nascita e della morte. Pertanto, praticate in ogni momento e in ogni condizione, con amore e devozione, il ricordo del Nome del Signore.

— Prasanthi Vahini - cap. 26

*Il Nome di Dio è un fulmine che polverizza montagne di peccati.*

## 18 Gennaio

PER un mondo che persegue una felicità e una pace sempre più lontane e che, di conseguenza, è accecato dalla nebbia della delusione e della malattia, il Divino è il pilastro di luce che indica la via del progresso. L'uomo ha ereditato questo regno del lavoro, questo mondo che non è altro che un'immensa fabbrica, dove egli stesso viene plasmato dalla virilità alla divinità, se solo applica diligentemente la sua energia e la sua abilità a questa trasformazione.

L'uomo deve lavorare ogni momento della sua vita; non può evitare questo onere. La sua stessa esistenza dipende dall'azione, dallo sforzo e dal lavoro. E il lavoro produce risultati buoni o cattivi, grandi o piccoli, potenti o miseri. Quindi, l'uomo deve essere attivo nella giusta direzione per evitare il male e il dolore. Questo è il dovere che ha verso se stesso.

Ci possono essere differenze tra gli uomini per quanto riguarda la forza fisica, la situazione finanziaria o l'acume intellettuale, ma tutti sono uguali agli occhi di Dio; tutti hanno il diritto e il potenziale per raggiungere l'obiettivo di fondersi in Lui.

— Discorso Divino del 03 Febbraio 1972

*Le persone sono legate all'azione e da essa sostenute. Possono ottenere qualsiasi cosa tramite l'azione. Il successo risiede nella loro abilità nel compiere le azioni.*



## 19 Gennaio

IL Nome di Dio è come lo splendore del Sole nascente che disperde le tenebre dell'illusione; è altrettanto luminoso, universale e sacro. Non abusate di questo Nome sacro nemmeno per un secondo. Non lasciate passare nemmeno un secondo senza richiamarLo alla mente.

Ricordate - la dolcezza di quel Nome, quando fu ripetuto da Prahlada, conquistò i cuori dei demoni che lo ascoltavano; i figli dei demoni ripeterono il Nome insieme a Prahlada e, guidati da lui, cominciarono a cantarLo e a danzare con gioia, armandosi di asce per difendere il loro capo! Il Nome del Signore - che può trasformare il carattere demoniaco e purificarlo in nettare - è davvero il paradiso della pace per il mondo.

Ripetere questo Nome senza sosta, amare quella Forma e quel Nome con intensità, merita di essere chiamata devozione. Per devozione s'intende l'amore più alto e puro rivolto al Signore. Chiunque può raggiungere questa devozione. La porta dello yoga della devozione è aperta a tutti. L'unico passaporto necessario è il desiderio di liberazione. Questo desiderio dà diritto a tutti di ottenere la propria eredità!

— Prasanthi Vahini - cap. 26

*Se contemplate e cantate costantemente il Nome Divino, questo stesso Nome purificherà i vostri pensieri e i vostri sentimenti.*

## 20 Gennaio

SE uno perde la ricchezza, con qualche stratagemma o altro può riguadagnarla. Se perde la salute, qualche medico potrebbe prescrivere un tonico per recuperarla. Se uno perde la posizione e l'autorità, può recuperarle con un po' di fortuna. Se si perde la virtù, la si perde per sempre; nulla può ripristinare la purezza incontaminata. Bisogna quindi essere sempre vigili e non allentare mai la guardia. La più grande delle virtù è l'Amore. L'Amore è la base del carattere.

Si possono avere in abbondanza tutte le altre cose desiderabili, ma se non si ha il carattere - cioè la virtù che è tutta incentrata sull'Amore - non si può avere una pace genuina.

Il denaro viene e va! Ma la moralità? Essa viene e cresce! La moralità deve essere coltivata nel cuore e nutrita con l'Amore, solo in questo modo possiamo avere giustizia, sicurezza, legge e ordine. Se l'amore diminuisce tra le persone, le Nazioni si indeboliranno e l'umanità perirà.

— Discorso Divino del 03 Febbraio 1972

*Sarò felice quando ognuno di voi diventerà una Lampada d'Amore, spargendo virtù e purezza intorno a sé.*

## 21 Gennaio

LA mente deve prima essere calmata e acquietata. Solo allora il corpo può essere sano e l'intelletto acuto. La mente va proiettata su un unico oggetto alla volta, non su molti. Tuttavia, rimane un conglomerato di pensieri, desideri, fantasie, immaginazioni e quant'altro. In realtà, la mente possiede al suo interno, in poche parole, l'intera storia della creazione. Questa è l'illusione (*Māyā*) dell'umanità.

La mente è il campo di battaglia (*Kurukshetra*) dove il bene e il male, il giusto e lo sbagliato si contendono la supremazia. Il ferro deve essere battuto solo con il ferro. Così anche la mente inferiore, quella bassa, deve essere plasmata al meglio dalla mente superiore. Occorre rendere la propria mente più forte e superiore per il compito di elevare la propria persona.

Questo è lo scopo di questo "*Prasanthi Vahini - Ruscello della Pace Suprema*". Bevete a gran sorsate dalle acque di questo Ruscello, le acque della disciplina ivi indicate. Immergetevi in esso e purificatevi; possa la sua freschezza dare sollievo alle vostre pene e ai vostri dolori e spegnere le fiamme del peccato.

— Prasanthi Vahini - cap. 3

*L'uomo sarà in grado di realizzare pienamente sé stesso se intuirà il sottile e misterioso funzionamento della mente.*

## 22 Gennaio

**D**OVETE offrire al Signore non i fiori che le piante fanno crescere; questo ricompenserà la pianta, non voi! Il Signore vuole che offriate il loto che fiorisce nel lago del vostro cuore, il frutto che matura sull'albero della vostra carriera terrena, non il loto e il frutto disponibili al mercato!

Potreste chiedervi: “Dove possiamo trovare il Signore?”. Ebbene, Egli ha dato il suo indirizzo nel capitolo 18, *sloka* 61 della Bhagavad Gītā. Leggete e annotate. “*Ishvarah Sarvabhutanam hriddeshe - Oh Arjuna, il Signore risiede nel cuore di tutti gli esseri*”.

Ora, dopo aver saputo questo, come si può guardare con disprezzo qualsiasi essere vivente o come ci si può crogiolare nell'odio o indulgere nel passatempo di mettere in ridicolo il prossimo? Ogni individuo è carico della presenza divina, mosso da attributi divini. Amore, onore, cordialità: questo è ciò che ognuno merita da voi. Dateglieli in misura piena.

— Discorso Divino, 16 Aprile 1964

*Quello che Dio cerca è un cuore pieno d'amore. Non c'è nulla di più grande al mondo di un cuore di questo tipo.*

## 23 Gennaio

I Kaurava avevano tutti gli strumenti per la vittoria: ricchezza, la potenza delle armi, gli alleati, l'odio fanatico per il nemico, il *Kāma*! Ma divennero tutti polvere, poiché mai prestarono attenzione ai valori superiori del *Dharma*; non si equipaggiarono della Grazia di Dio, che è riservata a coloro che percorrono il sentiero dell'umiltà e della pace. Kriṣṇa non era il loro auriga; essi riponevano la loro fede in cose di poco conto.

Quando i governanti elaborano i loro piani per l'elevazione del popolo e la formazione delle nuove generazioni, Io voglio che l'antica saggezza di questo Paese - ancora conservata e praticata dai *Pandit* - sia consultata. Questo manterrà la chiglia<sup>1</sup> della nave dritta. Voglio che la conoscenza incarnata nelle *Upanishad* sia trasmessa a tutti.

*Bhakti*, o educazione orientata alla devozione, deve avere la precedenza su *Bhukti*, o educazione orientata al godimento, che oggi prevale nella maggior parte dei Paesi del mondo. La *Bhakti* è l'*Asakti* o desiderio che vi spinge alla disciplina spirituale, la quale vi doterà di *Jñāna*. Abbiate fede e costanza, allora vincerete.

— Discorso Divino, 13 Aprile 1964

*Solo quando si sta con persone buone e si compiono azioni buone la propria devozione rimarrà stabile e incrollabile.*

---

<sup>1</sup>È l'elemento longitudinale fondamentale dello scafo che va da poppa a prua (dall'estremità posteriore a quella anteriore) della nave.

## 24 Gennaio

C'È una storia che riguarda Radha e la sua fede in Kriṣṇa. Gli anziani di Brindavan, che si divertivano a diffamare Kriṣṇa, organizzarono una prova per testare la virtù di Radha. Le diedero un vaso d'argilla con cento buchi e le fu chiesto di portare l'acqua dal fiume Yamuna a casa sua!

Era così colma della Coscienza di Kriṣṇa che non si accorse delle condizioni del recipiente. Lo immerse nel fiume ripetendo ad ogni inspirazione ed espirazione il Nome di Kriṣṇa, come era solita fare. Ogni volta che il Nome di Kriṣṇa veniva pronunciato, un buco del vaso veniva tappato, così che quando il recipiente fu pieno, fu tutto integro! Questa era la misura della sua fede. La fede può influenzare anche gli oggetti inanimati.

Gli antichi tracciarono una strada regale per coltivare lo spirito e conseguire la verità con tale strumento. Perché vagare per le lande spinose o vicoli fangosi?

— Discorso Divino, 16 Aprile 1964

*Altre pratiche spirituali come la carità, i rituali, l'adorazione e così via sono di poca utilità se non si canta il Nome Divino.*

## 25 Gennaio

**F**INCHÉ in voi permarrà una traccia di ego non potrete vedere chiaramente il Signore. Questa è la cortina che il santo Tyagaraja pregò il Signore Venkateshwara di rimuovere dalla sua mente. L'egoismo sarà distrutto se vi direte costantemente: “*È Lui, non io - Lui è la forza, io sono solo lo strumento*”.

Tenete il Suo Nome sempre sulla lingua; contemplate la Sua Gloria ogni volta che vedete o sentite qualcosa di bello o grandioso; vedete in ogni individuo il Signore stesso che si muove in quella forma. Non parlate male degli altri, considerate solo il bene che c'è in loro. Accogliete ogni occasione per aiutare il prossimo, per consolarlo e per incoraggiarlo lungo il cammino spirituale.

Siate umili, non inorgogliatevi per la vostra ricchezza, posizione, autorità, cultura o casta. Dedicate tutti i vostri beni fisici, le vostre capacità mentali e le vostre conquiste intellettuali al servizio del Signore e alle Sue molteplici manifestazioni.

— Discorso Divino, 13 Agosto 1964

*L'uomo che è avvolto nel suo ego non può riconoscere Dio.  
Quando l'ego se ne va, appare Dio!*

## 26 Gennaio

**L**A grandezza non sta nel compiere atti di carità spendendo *crore*<sup>1</sup> [milioni] di rupie. I vostri pensieri, le vostre parole e le vostre azioni devono essere soffuse d'amore. Sforzatevi di alleviare le sofferenze dei vostri simili. Amate tutti come amate voi stessi. Questo è il vostro *Dharma*. *Dharma* non significa esclusivamente compiere atti di carità. Dovreste colmare il vostro cuore di sentimenti retti e rinunciare all'egoismo e all'avidità. Tenete sempre presente il benessere della società.

Non considerate come “*altri*” i vostri simili. Condividete il vostro amore con tutti; vivete in amicizia e sviluppate l'unità. Solo grazie all'amore è possibile conquistare i cuori altrui e trasformarli. Quindi, la priorità attuale è coltivare l'amore e dividerlo con gli altri. Sviluppare amore per Dio e solidarietà verso chi è meno fortunato di voi! Questa è l'essenza dell'educazione.

Servite i vostri genitori e rendeteli felici. A cosa serve condividere il vostro amore con il prossimo se non vi preoccupate della sofferenza di vostra madre a casa? Il vostro dovere principale è amare i vostri genitori e servirli. Poi potrete condividere il vostro amore con gli altri!

— Discorso Divino, 23 Ottobre 2004

*Il sentiero del dharma richiede che le persone rinuncino all'odio nei confronti degli altri e coltivino la concordia e l'amicizia reciproca.*

---

<sup>1</sup>Una crora sono dieci milioni di rupie.



## 27 Gennaio

NÉ la pace né la devozione possono essere ottenute attraverso terzi, **N**ognuno deve crearle e svilupparle in proprio. Tuttavia, bisogna anche avere la Grazia del Signore, la quale è fondamentale. Come si afferma nelle Upanishad, “*Colui che Egli sceglie lo ottiene - Yameva vrunute tena labhyah*”. Però, l’aspirante spirituale potrebbe dubitare: “*Che bisogno c’è allora degli esercizi spirituali?*”.

Coloro che pensano al Signore con devozione possono superare qualsiasi tipo di *karma* ereditato o accumulato. Con la Sua Grazia possono sperimentare persino una beatitudine irraggiungibile.

Non dubitate dell’utilità della disciplina spirituale; non può mai essere infruttuosa - no, per nessuno! Mantenete salda questa convinzione. La devozione incrollabile conquisterà la Grazia del Signore. Gajendra ne è un esempio.

— Prasanthi Vahini, cap. 5

*Con la purezza del cuore, la fermezza della mente e le azioni altruiste si può diventare i destinatari della Grazia Divina, la quale eliminerà in un batter d’occhio qualsiasi sofferenza.*

## 28 Gennaio

**P**PRIMA eliminate tutto quello che c'è di male in voi e poi assorbite tutto quello che c'è di buono. È un peccato accusare gli altri quando in voi c'è una montagna di male. Lo stesso concetto fu espresso da Gesù.

L'uomo moderno non si sforza di riconoscere gli innumerevoli difetti che ha in sé; al contrario, ingigantisce i più piccoli difetti altrui. Infatti, cerca gli errori negli altri con mille occhi. Questa è la triste condizione dell'uomo di oggi. Egli sta perdendo la sua vera identità perché ha permesso alle qualità malvagie di entrare nel suo cuore. Oggigiorno le persone sono più interessate a trovare i difetti nel prossimo piuttosto che a riconoscerne i meriti.

È un vero essere umano chi vede solo il bene negli altri. È un vero Cristiano, un vero Sikh, un vero Hindu, un vero Musulmano, colui che coltiva l'amore nel campo del suo cuore. Purtroppo, oggi nessuno semina i semi dell'amore nel proprio cuore. Di conseguenza, come ci si può aspettare il raccolto dell'amore? Come si può definire una persona un vero indù se non c'è amore in lei?

— Discorso Divino del 14 Febbraio 1999

*Evitate nella vostra condotta, nelle vostre azioni e nei vostri discorsi ogni traccia di desiderio di far soffrire gli altri, di insultarli o di causare loro perdite o infelicità.*

## 29 Gennaio

IN realtà non esistono affatto gli atei, ma solamente persone ignoranti. Non sanno che Dio è il loro nucleo più intimo. Negano Dio perché non sanno che il loro stesso respiro è Dio. Sono come un pesce che nega l'esistenza dell'acqua. Per la loro colossale ignoranza dovete avere pietà di loro, non arrabbiarvi perché sostengono cose che non vi piacciono.

Dio risiede in voi come *ananda* (*beatitudine divina*); ecco perché cercate *ananda* automaticamente, sempre e in ogni oggetto che vi circonda.

Per diventare colmi di *ananda* come Radha - la consorte del Signore Kriṣṇa - o come Ramakrshna Paramahansa, oppure Vivekananda, dovete sacrificare il vostro ego e saturarvi della consapevolezza che il Signore è il vostro stesso essere.

— Discorso Divino del 13 Agosto 1964

*I teisti e gli atei sono in verità una cosa sola. Gli atei sono come i boccioli dei fiori, mentre i teisti sono come i fiori sbocciati.*

## 30 Gennaio

SE Gāndhi, che era una persona comune, fu in grado di raggiungere una grandezza e fama mondiale, lo dovette alle lezioni di buon comportamento che apprese da sua madre. Ella era solita osservare un voto: avrebbe assunto il suo cibo solo dopo il canto del cuculo al mattino.

Una volta, quando Gāndhi era ragazzo, sua madre aspettò a lungo di sentire il richiamo del cuculo. Osservando ciò, Gāndhi uscì di casa, imitò il richiamo del cuculo, rientrò e disse alla madre che il cuculo aveva cantato, quindi poteva mangiare il suo cibo. La madre, che aveva capito l'inganno del figlio, gli diede uno schiaffo sulla guancia e gli disse: "*Malvagio! Che peccato devo aver commesso per avere un figlio come te?*". Si sentì estremamente triste per il fatto che le fosse nato un figlio del genere.

Il dolore provato dalla madre toccò il cuore di Gāndhi. Da quel momento, egli prese la ferma decisione di non dire mai più una bugia. Per una vita così pura e virtuosa i genitori erano i principali responsabili.

— Discorso Divino del 06 Maggio 1992

*Se proteggiamo la verità e la rettitudine, queste ci proteggeranno a loro volta ovunque andremo.*

## 31 Gennaio

ACCONTENTANDOSI di quello che si ha, rifiutando di preoccuparsi per l'assenza di cose che non si posseggono, cercando per quanto possibile di ridurre ed eliminare i desideri, le passioni e gli odi, si dovrebbe sforzarsi di coltivare la verità, il *dharma*, l'amore e la tolleranza (*sahana*). Coltivarli e, allo stesso tempo, praticarli sistematicamente. Questo è il vero dovere dell'umanità, il vero scopo della nascita umana.

Se queste quattro qualità vengono coltivate e praticate da ciascuno, tra le persone non ci sarà invidia, cesserà l'accaparramento egoistico, si rispetteranno gli interessi degli altri e la pace nel mondo potrà essere stabile. Invece, se voi per primi non avete pace, come potete assicurare la pace nel mondo?

Gli entusiasti della pace nel mondo devono innanzitutto imparare a sperimentare e a godere della pace loro stessi; in seguito potranno diffonderla nel mondo esterno e contribuire a promuoverla.

— Prasanthi Vahini - cap. 15

*Quello che si tenta di far arrendere è la vostra mente, ma quando essa stessa è turbolenta e fuori dal vostro controllo, come potete arrenderla?*





Pensiero del Giorno



Raccolta PdG - Febbraio 2023

Febbraio 2023







## 1 Febbraio

**L**E persone creano e sviluppano in sé stesse un'abbondante varietà di abitudini e atteggiamenti egoistici, che causano loro una grande insoddisfazione. L'impulso a tutto ciò deriva da un complesso di potere, dall'avidità di accumulare autorità, dominio e potere; dall'avidità per cose che non potranno mai essere eterne e piene. È impossibile per chiunque conseguirle fino al livello di sazietà.

L'onnipotenza appartiene esclusivamente al Signore di tutti. Ci si può sentire euforici per essere diventati maestri d'arte, proprietari di tutte le ricchezze, detentori della conoscenza o depositari di tutte le scritture, ma da chi hanno acquisito tutto questo? Si potrebbe anche affermare di aver guadagnato tutto questo con i propri sforzi e la propria fatica. Tuttavia, sicuramente qualcuno glielo ha concesso in una forma o nell'altra. Nessuno può negarlo.

La sorgente da cui proviene ogni autorità e potere è il Signore di tutti. Trascurare questa onnipotenza, illudersi che il poco potere acquisito sia proprio, è davvero egoismo, presunzione e orgoglio (*ahamkara*). Colui che è un autentico veicolo del potere si riconosce dalle caratteristiche di verità, gentilezza, amore, pazienza, tolleranza e gratitudine. Dove risiedono queste caratteristiche, l'ego (*ahamkara*) non può sussistere!

— Prema Vahini - cap. 15

*L'ego è molto pericoloso e potente. Rovina il vostro carattere.*

## 2 Febbraio

LA mente è una meraviglia e le sue bizzarrie sono ancora più sorprendenti. Non ha una forma distinta, assume la forma della cosa in cui è coinvolta. Peregrinare da un desiderio all'altro e passare rapidamente da un desiderio all'altro è la sua natura. È quindi causa di smarrimento e di dolore, di euforia e di depressione.

I suoi effetti sono sia positivi che negativi. È opportuno che l'uomo conosca le caratteristiche della mente e i modi per dominarla per il proprio beneficio finale.

La mente è incline a raccogliere le esperienze e a immagazzinarle nella memoria. Non conosce l'arte della rinuncia. Nulla viene gettato via dalla mente. Di conseguenza il dolore, l'ansia e l'infelicità continuano a ribollire in essa. Se solo le si insegna il *tyaga* (*sacrificio*), si può anche diventare uno *yogi* (*persona spiritualmente serena*).

— Discorso Divino del 08 Gennaio 1983

*Assegnate alla vostra mente il compito di servire il Signore  
e diventerà mansueta.*

### 3 Febbraio

**D**EI desideri innati della vita, alcuni sono più forti degli altri e si distinguono fino all'ultimo. La vita è così, bisogna impararlo. Il risultato finale di tutto questo vivere e faticare è ciò che viene riportato alla memoria nell'ultimo momento della vita. Pertanto, dirigete l'intera corrente della vita verso l'acquisizione della tendenza mentale (*samskara*) che volete avere nell'ultimo momento! Fissate la vostra attenzione su di essa, giorno e notte.

Il sentimento che domina nel momento del trapasso agisce con grande forza nella vita a venire. Questa verità deve guidare una persona anche nel viaggio di questa vita, perché i desideri innati sono il mezzo per questo viaggio e per quello successivo.

Pertanto, da domani, tieni sempre davanti agli occhi della memoria la morte, che è inevitabile, e impegnati nel viaggio della vita con buoni desideri per tutti, con una stretta aderenza alla verità, cercando sempre la compagnia dei buoni e con la mente sempre fissa sul Signore!

— Discorso Divino del 08 Gennaio 1983

*La vera devozione consiste davvero nell'installare il Divino nel cuore e godere della beatitudine di questa esperienza.*

## 4 Febbraio

L'OROLOGIO continua a ticchettare continuamente per tutti. Ma non è propriamente così. Non è continuo, infatti si può apprezzare una breve pausa tra un ticchettio e l'altro. È l'intervallo di riposo. Ma la vostra mente non ha nemmeno questo breve intervallo tra un pensiero e l'altro. E nel continuo susseguirsi dei pensieri non c'è ordine o relazione! Questo aumenta la confusione e la preoccupazione. Questa è la principale fonte di cattiva salute nell'uomo!

Pianifichiamo e prepariamo il riposo fisico e la ricreazione, e sappiamo che anche le macchine richiedono ore di riposo! Eppure, abbiamo trascurato il dovere di garantire il riposo della mente! *Dhyana* (*meditazione*) è il nome del periodo di riposo che assicuriamo alla mente indaffarata e capricciosa!

In battiti il cuore è impegnato come il ticchettio dell'orologio, ma tra un battito e l'altro si genera un nuovo impulso di energia. Questo assicura il flusso della vita indipendentemente dai momenti passati o futuri.

— Discorso Divino del 08 Gennaio 1983

*La preghiera è per la mente ciò che il cibo è per il corpo.*

## 5 Febbraio

GRAZIE al proprio cuore e ai vasi sanguigni il flusso vitale dell'uomo pulsa. Questo pulsare prima o poi cesserà. In verità, alla nascita segue la morte e alla morte di nuovo la nascita, e così via. Dovremmo cercare di capire il segreto di questa vita.

Proprio come un uomo che nuota e avanza in un fiume, anche noi dovremmo dimenticare le esperienze passate e nuotare sempre avanti. Solo se il nuotatore getta indietro l'acqua che ha davanti a sé potrà avanzare. Diversamente, se non la getta indietro, rimarrà fermo al punto in cui si trova.

Come in questa analogia, solo se l'uomo tenta di rigettare l'esperienza che ha vissuto sarà in grado di andare avanti. Se si segue questo metodo si scoprirà che nella vita dell'uomo non c'è posto per la rabbia, né per la gelosia, e la sua vita procederà piacevolmente.

— Summer Showers a Brindavan, 1977 - cap. 17

*Ricordate le lezioni dell'orologio: andate sempre avanti,  
lasciatevi il passato alle spalle.*

## 6 Febbraio

POTREBBE arrivare un momento in cui si è stanchi e deboli, allora si dovrebbe pregare così: “*Signore, le cose sono andate oltre le mie capacità. Sento che ulteriori sforzi sono troppo impegnativi. Dammi la forza, Signore!*”. All’inizio Dio rimane a distanza, osservando gli sforzi come l’insegnante che si allontana quando lo studente scrive le risposte alle domande. Poi, quando si abbandonano gli attaccamenti ai piaceri sensuali (*bhoga*) e ci si dedica alle buone azioni e al servizio disinteressato, Dio si avvicina in modo incoraggiante.

Come il *Sungod (Surya-narayana)*, Egli aspetta fuori dalla porta chiusa. Come il servo che conosce i diritti del padrone e i propri limiti, Egli non annuncia la sua presenza né bussa alla porta - semplicemente attende. E quando il padrone apre un po’ la porta, il Sole si precipita dentro e scaccia prontamente l’oscurità dall’interno.

Quando il Suo aiuto è richiesto, Egli è presente al fianco del richiedente con le mani tese a prestare soccorso. Quindi, quello che occorre è solo la discriminazione (*viveka*) per pregare il Signore e la saggezza spirituale (*jñāna*) per ricordarsi di Lui.

— Prema Vahini - cap. 11

*Le macchie del cuore devono essere rimosse con una vita morale e facendo il proprio dovere.*

## 7 Febbraio

IL Sole, nell'intraprendere il suo viaggio verso Nord, ha salutato a Nord l'Himalaya in quanto splendida dimora del Signore Śiva. Il cuore dovrebbe essere considerato come la dimora del Signore e la visione dovrebbe essere rivolta a sperimentare il Divino. Lo stesso cuore umano simboleggia l'Himalaya come dimora di purezza e pace. Il viaggio del Sole verso Nord indica il percorso che l'uomo dovrebbe intraprendere per realizzare Dio.

Il Sole è l'esempio supremo del servizio disinteressato e instancabile. Il mondo non può sopravvivere senza il Sole. La vita sulla Terra è possibile solo grazie al Sole. Il Sole insegna all'uomo la lezione dell'umile devozione al dovere, senza alcuna presunzione. Esso è l'esempio supremo per tutti di come si debba compiere il proprio dovere con devozione e dedizione.

Compiere il proprio dovere è il più grande *Yoga*, come sottolineato da Kriṣṇa nella *Gītā*. Fate in modo che le vostre azioni e i vostri pensieri siano buoni. Allora sperimenterete la Beatitudine Divina.

— Discorso Divino del 15 Gennaio 1992

*Appena nella mente affiorano intenzioni amorali, contemplate Dio per annullarne l'effetto.*

## 8 Febbraio

**D**EVOZIONE e saggezza sono come la coppia di buoi per il carro. Entrambi devono tirare all'unisono. Ognuno deve tenere il passo dell'altro e aiutarlo a trascinare il carico più velocemente. La saggezza deve favorire la crescita della devozione; la devozione deve contribuire all'incremento della saggezza. È grazie a questo mutuo aiuto, a questa collaborazione, che le pastorelle di Brindavan hanno potuto raggiungere la liberazione. La loro devozione verso il Signore Kriṣṇa le dotò anche della più alta saggezza.

Dunque, l'essenza della devozione così come della saggezza è la pace, il più alto tipo di pace, la Pace Suprema. La Pace Suprema (*Prasanthi*) conduce alla gloria dello splendore spirituale (*prakanti*) e quindi alla super effulgenza della più alta rivelazione (*param-jyothi*).

La saggezza è una componente concomitante della devozione, è la sua parte integrante. L'Amore ancorato su Dio è il più benefico. Produce il massimo bene. Non lega le persone alla terra. Le porterà per mano lungo la strada della liberazione.

— Prema Vahini - cap. 27

*Colui che si nutre del nettare della Bhakti non desidererà altro.*



## 9 Febbraio

NON dovremmo mai considerare la ricchezza come la cosa più importante della nostra vita. È il *dharma* la cosa che dovremmo considerare come la più importante. È in questo modo che dovremmo guadagnarci la Grazia di Dio. Dovreste avere denaro sufficiente a soddisfare le vostre esigenze essenziali. Tutto ciò che è più di questo dovrebbe essere usato per la beneficenza e per altre cose buone.

Oggi assistiamo a molte situazioni in cui gli studenti si lasciano viziare dal possesso di un eccesso di denaro. In un primo momento, può sembrare molto difficile andare avanti con una quantità minima di denaro; ma se riescono a controllare il loro desiderio di denaro, in seguito saranno molto felici e sereni. Quando gli studenti hanno davvero bisogno di dieci rupie, si preparano a chiederne venti.

Quando i figli chiedono venti rupie, i genitori dovrebbero darne solo dieci. Questo è molto importante. Anche se il figlio si sente momentaneamente ferito, in seguito si farà forza. Se gli si danno venti rupie, quando in realtà ne ha bisogno solo di dieci, si procurerà cattivi amici e spenderà quei soldi per loro.

— Summer Showers a Brindavan 1973 - cap. 17

*Sono i genitori che conducono i figli ai livelli più elevati o ne causano la caduta nelle abissali profondità.*

## 10 Febbraio

YASHODA ripercorre le tracce di Kriṣṇa fino al luogo in cui si nasconde, grazie alle impronte che lascia, quando le ha rotto il vaso in cui stava zangolando. Questa è una storia simbolica che illustra come il Signore rompa la nostra identificazione con il corpo e ci conduca verso di Sé, mediante i segni e i segnali che ci fornisce intorno a noi.

Questi segnali sono costantemente presenti nella natura che circonda ognuno di noi: nella bellezza del sole che sorge, nell'estasi dell'arcobaleno, nella melodia degli uccelli, nelle superfici dei laghi ricoperti di loto, nel silenzio delle cime innevate. Infatti, poiché Dio è *Rasa* (*dolcezza, essenza*), tutta la natura, dolce ed estatica, altro non è che Lui stesso in azione. Con o senza forma, è *Ananda* o Beatitudine.

AccoglieteLo nel cuore come Rāma (*Colui che è gioia e concede gioia*) o come Kriṣṇa (*Colui che vi attira per mezzo della gioia che impartisce*) e vivete tutti i vostri momenti con Lui, offrendoGli la vostra meditazione, adorazione e contemplazione. Questo aprirà le porte della saggezza e della liberazione.

— Discorso Divino del 16 Agosto 1968

*Quando scompare l'identificazione del Sé con il corpo, le azioni che potrebbero sembrare fatte per il piacere personale possono essere convertite in azioni di dedizione al Divino.*

## 11 Febbraio

C'È una storia che narra che un giorno Lakshmi chiese al Signore Viṣṇu se l'umanità si sarebbe mai rivolta verso Dio, dal momento che Egli aveva fornito loro le competenze e i materiali necessari per una vita confortevole. Viṣṇu rispose: *“Li ho dotati di due qualità che li attireranno verso di Me: l'avidità e il malcontento”*.

Quando l'uomo si volge verso Dio, staccandosi dalla schiavitù del mondo, non soffre più di avidità e malcontento. Tra i due argini - *“attaccamento al Divino”* e *“distacco dal mondano”* - il flusso della vita può scorrere verso l'Oceano della Grazia Divina senza ostacoli sia in velocità che in direzione.

Vedete voi stessi come divini; vedete gli altri come divini. Allontanate tutto il resto sia in voi che negli altri. Questa è l'essenza della *Sādhanā* (*pratiche spirituali*).

— Discorso Divino del 16 Agosto 1968

*Chi desidera realizzare il Divino dovrebbe coltivare la contentezza.*

## 12 Febbraio

NEL corso della vita si devono raggiungere molti obiettivi. Il più alto e il più pregevole di questi è conquistare la misericordia di Dio, l'Amore di Dio. L'Amore di Dio darà la grande saggezza di cui si abbisogna per raggiungere un'incrollabile pace interiore.

Ognuno dovrebbe sforzarsi di comprendere la vera natura del Divino. Naturalmente, all'inizio non si può afferrare il fenomeno assoluto immanifesto. In un primo momento, è necessario attribuirGli una forma e degli attributi per poterLo raggiungere. Poi, passo dopo passo, si deve cercare di custodirLo dentro di sé, come discesa dell'energia divina.

La sola mera aspirazione alla riuscita in questo sforzo non fa sì che il singolo ricercatore ne abbia. Si deve anche coltivare lo spirito di servizio e impegnarsi in buone azioni che guadagnino la gratitudine delle persone. Solo così si può portare a termine il compito di purificare i livelli di coscienza (*chitta*) e diventare un candidato adatto alla vittoria spirituale.

— Vidya Vahini, cap. 11

*La più alta e preziosa vittoria nella vita è conquistare l'Amore e la Grazia di Dio.*

## 13 Febbraio

SENZA il controllo dei sensi, la *Sādhanā* è inefficace; quando i sensi hanno il pieno controllo è come tenere l'acqua in un vaso che perde. Quando la lingua desidera qualche prelibatezza, dichiarate di non voler soddisfare i suoi capricci. Se persistete nel darvi cibi semplici, non saporiti o caldi, ma ampiamente sostenibili, la lingua potrà contorcersi per qualche giorno, ma presto li accoglierà. Questo è il modo per sottometterla e superare le conseguenze negative del suo essere padrona.

Dato che la lingua è altrettanto pressante nel parlare in modo scandaloso e lascivo, bisogna frenare anche questa tendenza. Parlate poco, parlate con dolcezza, parlate solo quando c'è una necessità impellente, parlate solo con chi dovete, non gridate o alzate la voce in preda all'ira o all'eccitazione.

Questo tipo di controllo migliorerà la salute e la pace mentale. Porterà a migliori relazioni pubbliche e a un minor coinvolgimento nei contatti e nei conflitti con gli altri.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1968

*Il controllo dei sensi è il primo gradino della realizzazione del Sé. È il fondamento di una vita divina.*

## 14 Febbraio

TUTTI gli oggetti dell'universo visibile sono estremamente belli, attraenti e gradevoli. Il Divino è immanente nell'intero cosmo. Il cosmo è pieno di amore. Il Sé Supremo è l'incarnazione dell'Amore. Quindi, se l'amore incontra l'amore si fondono. Pertanto, se sviluppate il vostro amore, diventate idonei a raggiungere l'unità con il Divino.

L'amore esiste per amare e nient'altro. È spontaneo e dà piacere. Tutto è permeato dall'Amore. L'Amore vede con il cuore, non con gli occhi. Non ascolta con le orecchie, bensì con la tranquillità del cuore. Non parla con la lingua, ma con la compassione. Compassione, gentilezza e amore sono parole distinte che esprimono lo stesso significato. L'Amore ha molti sinonimi. L'amore può essere emanato solo dal cuore e non da altre fonti. L'amore è immortale, nettareo, beato e infinito. Un cuore pieno d'amore è sconfinato.

Proprio come i fiumi con nomi e forme diverse si fondono nell'oceano diventando un tutt'uno con esso, l'amore in molte forme entra nell'oceano del cuore e si identifica con esso. L'amore può conquistare qualsiasi cosa. L'amore disinteressato, puro e senza legami conduce l'uomo a Dio.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1995

*uesto è il solo vero amore che può colmare l'uomo di una beatitudine duratura*

## 15 Febbraio

IL Signore manifesta una tale Grazia che ognuno di voi ha il Signore tutto per sé; non dovete rattristarvi per non averLo quando altri Lo ottengono, né essere orgogliosi di averLo e che nessun altro può averLo al medesimo tempo! Il Signore è installato nell'altare del vostro cuore.

Offrite a Lui tutto voi stessi, l'intera vostra vita; allora la vostra adorazione vi trasformerà e trasmuterà così velocemente e completamente che voi e Lui potrete fondervi in Uno. Lui pensa, sente e agisce come voi; voi pensate, sentite e agite come Lui.

Sarete trasformati come una roccia viene trasformata dallo scultore in un idolo che merita l'adorazione di generazioni di uomini sinceri. Nel processo dovrete sopportare molti colpi di martello, molte scalpellate, poiché Lui è lo scultore. Egli non fa altro che liberarvi dalla pietrificazione! Offrite al Signore il vostro cuore ricolmo di puro amore per Lui!

— Discorso Divino del 23 Novembre 1968

*Siate puri e umili come dovrebbero esserlo i pellegrini.*

## 16 Febbraio

OGNI persona adora una forma particolare [*del divino, ndt*] in base alle proprie preferenze. Alcuni adorano Rāma perché sono attratti dal Suo Nome e dalla Sua Forma. È il dito che indica un fiore. Allo stesso modo, gli idoli indicano la Divinità. Quindi, l'adorazione degli idoli non può essere considerata sciocca. Non ignorate mai gli idoli perché sono inerti. Anche negli oggetti inerti c'è *Chaitanya* (*Coscienza*).

*Anoraniyan Mahato Mahiyan - Brahman è più sottile del più sottile e più grande del più vasto.* Questa coscienza è presente dal più piccolo al più grande.

Dal vostro punto di vista, un oggetto può sembrare inerte, tuttavia - dal punto di vista vedico - tutto è *Chaitanya*. È sciocco trascurare l'esistenza di *Chaitanya*. Ci si può chiedere: “*se Chaitanya è onnipervasivo, perché non è visibile a occhio nudo?*” Siete tutti ben consapevoli del fatto che in ogni goccia di latte c'è del burro. Potete negare la sua esistenza solo perché non è visibile a occhio nudo? Il processo per ottenere il burro prevede la cagliatura del latte e la sua successiva zangolatura.

— Discorso Divino del 12 Marzo 2002

*I nomi e le forme sono molti, ma Dio è uno.*



## 17 Febbraio

L'OSSERVANZA del *Shivaratri* serve a purificare il cuore mediante la contemplazione di Dio. Quando il cuore è purificato, l'intera vita diventa santificata. Non ci sarà bisogno di un'elaborata ricostruzione sociale se le persone svilupperanno buone qualità e agiranno con rettitudine. I giovani dovrebbero liberarsi dai cattivi pensieri e dalle cattive abitudini.

La ricerca spirituale non può essere rimandata alla vecchiaia. Il momento di iniziare a cercare il Divino è adesso. Ricordate che in questo mondo non c'è nulla di così potente come il Nome del Signore per proteggerlo. Non saranno le armi e le bombe a salvare il mondo. Solo la Grazia di Dio protegge il mondo. È dovere primario dell'uomo pregare per ottenere la Grazia di Dio.

Unitamente alla melodia e al ritmo dovete imprimere sentimento al vostro canto per rendere il *bhajan* un'offerta sacra al Divino. Un *ragam* (melodia) senza *bhavam* (sentimento) è un *rogam* (un'inflizione). Rinunciando alla presunzione e all'esibizionismo, dovete cantare i *bhajan* in uno spirito di umiltà e devozione. Questo è il modo giusto di eseguire i *bhajan*.

— Discorso Divino del 13 Febbraio 1991

*Potreste non avere altre risorse, tuttavia la forza derivante dalla ripetizione del Nome è una risorsa sufficiente.*

## 18 Febbraio

OVUNQUE siate seduti, che sia nella sala di preghiera o altrove, se il vostro pensiero è fisso su Dio allora siete dei veri devoti e otterrete la Sua Grazia. Se vi sentite assonnati potete dormire. Non ci sono obiezioni. Tuttavia, nel sonno, possano i vostri pensieri essere fissi sulla Divinità.

Non è forse per il vostro amore e la vostra devozione verso Dio che siete giunti a *Prasanthi Nilayam*, allo scopo partecipare ai *bhajan* di *Shivaratri*? Capisco la vostra devozione. Un vero devoto non ha bisogno di comodità. Non desidera alcuna comodità. Ovunque andiate, tenete la mente sotto controllo e dirigete tutti i vostri pensieri verso Dio. Questa è vera devozione. Non deviate la vostra attenzione verso le comodità fisiche.

Cantate sempre il *Panchakshari Mantra*, “*Om Namah Shivaya*”. Se vi limitate a cantarlo con le labbra, si fonderà in suoni mondani. Se invece si canta il Nome Divino con sincerità e con la piena concentrazione della mente, esso si diffonderà in tutto il mondo. Cantando il Nome Divino con la piena concentrazione della mente è la vera *Sādhanā*.

— Discorso Divino del 19 Febbraio 2004

*In questa notte sacra dedicatevi alla contemplazione delle glorie di Dio e santificate la vostra vita allontanando i vostri pensieri dalle preoccupazioni mondane.*

## 19 Febbraio

L'UOMO cade preda della rabbia. Chi è colpito da questa rabbia? Non sono gli altri, ma lui stesso. Si dice: “*La rabbia è il proprio nemico, la pace è lo scudo protettivo, la compassione è la vera relazione, la felicità è veramente il paradiso e l'infelicità è l'inferno*”. Pertanto, sforzatevi di controllare la vostra rabbia. Non consideratevi superiori agli altri.

Dov'è Dio? È presente in ogni essere umano e in ogni creatura vivente. Ecco perché si dice: “*Eswara Sarva Bhutanam - Dio è l'abitante di tutti gli esseri*”. *Daivam Manusha Rupena - Dio prende la forma dell'uomo*. Quando si considera tutto come divino non si indulge mai nella critica.

Dio giudica una persona dai suoi sentimenti, non dalle sue azioni. Dio è *Bhavapriya* (uno che ama i sentimenti), non *Bahyapriya* (uno che ama lo spettacolo esteriore). Quindi, sforzatevi di rivolgere la vostra visione verso l'interno. Un vero essere umano è colui che guarda dentro di sé.

— Discorso Divino del 12 Marzo 2002

*I Miei devoti sono coloro che sono ricolmi d'amore; stanno sempre dalla parte della rettitudine; dicono la verità; i loro cuori si sciogliono di compassione.*

## 20 Febbraio

L'UOMO merita di godere della pace e della beatitudine, però non fa lo sforzo necessario per ottenerle. Se coltivasse l'amore e la fede, acquisirebbe pace e beatitudine. Senza queste due il suo sforzo rimarrà infruttuoso come una lettera che non ha il francobollo né un indirizzo corretto. Con l'amore e la fede in *Swami* si può portare a termine qualsiasi impresa si intraprenda.

Osservate tre massime: “*Amore per Dio, Paura del Peccato e Moralità nella Società*”. Per sviluppare l'amore per Dio dovete esaminare se ogni vostra azione piace o meno a Dio. Quando si piace a Dio, si ha paura del peccato. Quando questi due elementi sono presenti, la moralità nella società seguirà di conseguenza.

Tutti i mali del mondo attuale sono causati dall'assenza di timore per il peccato e al declino dell'amore per Dio. Il declino del rispetto per i valori umani ha pregiudicato la pace nel mondo.

— Discorso Divino del 25 Febbraio 1998

*Le religioni sono state istituite per favorire il benessere della società attraverso la promozione dell'amore.*

## 21 Febbraio

LE persone sono impossibilitate a percepire la Divinità ovunque a causa di due fattori: (1) trascurano i loro innumerevoli errori, (2) ingigantiscono il più piccolo errore degli altri. Si può raggiungere la Divinità solo quando si smette di nascondere i propri errori e di evidenziare quelli altrui.

È un grande peccato cercare i difetti altrui. Cercate invece i vostri. Considerate la vostra più piccola mancanza come un grande errore e cercate di correggerlo. Ignorate le carenze altrui, per quanto grandi possano essere. Non criticate gli altri, ma criticate e mettete in discussione voi stessi: *“Essendo nato come essere umano, è questo il modo in cui dovrei comportarmi?”*

La vera pratica spirituale consiste nell'individuare i propri errori e correggerli. Si tratta di abbandonare le tendenze malvagie e di sviluppare tratti nobili. Questa è *“sa-dhana” (pratica spirituale)*. *“Sa”* simboleggia la Divinità, che è l'incarnazione di tutte le forme di ricchezza (*dhana*).

— Discorso Divino del 12 Marzo 2002

*Dovete sviluppare l'abitudine di esaminarvi e correggervi in prima persona. L'autocorrezione e l'autopunizione sono importanti quanto la realizzazione del Sé.*

## 22 Febbraio

**G**IUDICATE le vostre pratiche spirituali esaminando i vostri sforzi e conseguimenti. Per esempio, avete anelato, vi siete tormentati, avete pianto per il Signore come fece Tyagaraja? Avete versato lacrime di contrizione e di esultanza mentre ripetevate il Suo Nome o visualizzavate la Sua Forma così piena di dolcezza, amorevolezza e bellezza? Forse avete pianto, ma chissà per quale motivo? Erano lacrime versate per paura, avidità o orgoglio, oppure perché il Signore non era vicino?

Un bambino seduto con un libro delle *Upanishad* sulle ginocchia, volontariamente, lentamente e con grande attenzione sfoglia le pagine attento alle righe stampate e osservando i curiosi personaggi. Un monaco fa altrettanto. È possibile equiparare le due persone e sostenere che sono entrambe impegnate nello stesso atto? Il bambino non è consapevole del tesoro che tiene in mano; il monaco entra immediatamente in contatto con il potere spirituale che le righe trasmettono.

Scoprite in prima persona se anche le vostre pratiche spirituali sono state mirate e sincere, vigili e proficue.

— Discorso Divino del 04 Marzo 1962

*Chiunque abbia entusiasmo, costanza e determinazione nel raggiungere la meta avrà certamente successo.*

## 23 Febbraio

UN abile monarca avrà i suoi ministri sotto controllo; li dirigerà secondo appropriate linee di condotta e manterrà la pace e la sicurezza del regno. Al contrario, un monarca che si lascia controllare dai ministri non merita il trono; sarà disprezzato e disonorato. Il suo regno non avrà né pace né sicurezza.

La mente rappresenta il monarca nell'uomo; i sensi i ministri. La mente è diventata schiava dei suoi servitori e quindi il regno non ha pace. Ogni aspirante spirituale che ambisce a raggiungere l'espressione e l'espansione del Divino in lui deve quindi acquisire la padronanza dei sensi. Questo è il primo passo. Il successivo è la conquista della mente, la sua eliminazione. Il terzo è l'estirpazione delle *vasana* (*tendenze innate*) e il quarto, il raggiungimento di *Jñāna* (*saggezza spirituale*).

I rami sono i sensi, il tronco è la mente e le radici sono le tendenze innate. Tutte e tre devono essere superate e distrutte per poter ottenere la consapevolezza della Realtà atmica.

— Discorso Divino del 06 Maggio 1983

*La tensione trova la sua origine nel fatto che la mente indulge nelle simpatie e antipatie.*

## 24 Febbraio

**L**E persone che non sono consapevoli dell'Onnipresenza di Dio sviluppano reciproci antagonismi basati su religione, casta e razza. Tutte le religioni hanno accettato l'atemporalità e l'Onnipresenza di Dio. È quindi strano che anche coloro che accettano questa verità mostrino una tale ristrettezza di vedute. Infatti, l'odio tra persone che professano religioni diverse porta in ultima analisi alla distruzione della fede nei confronti della religione stessa.

Coloro che sono determinati a distruggere la religione devono avere la testa completamente vuota. Quello che va distrutto è il bigottismo religioso, non la religione in sé. Disprezzare la religione degli altri per amore della propria è come dimostrare amore per la propria madre denigrando le madri altrui.

Dovremmo renderci conto che le altre persone hanno lo stesso rispetto e la stessa devozione per le loro fedi come noi l'abbiamo per la nostra. I giovani di oggi, pur coltivando l'attaccamento alla loro religione, dovrebbero rispettare le credenze e le pratiche di tutti gli altri.

— Discorso Divino del 24 Luglio 1983

*La nazione è come la vna, mentre le diverse religioni come le corde. Solo quando c'è unità e armonia tra le varie religioni ci può essere pace e armonia nel Paese.*



## 25 Febbraio

Lo stimolo nella mente che anima i sensi è più forte degli stessi organi di senso. Gli occhi sono solo strumenti per vedere, tuttavia la vista stessa è un potere superiore ad essi. Similmente, il potere dell'udito è superiore al semplice orecchio. La mente è superiore agli organi di senso e superiore alla mente è l'Intelletto (*Buddhi*), il potere di discriminazione. Al di sopra dell'Intelletto c'è l'animante Principio Vitale (*Jivatma*). Al di sopra della *Jivatma* o dell'anima individuale c'è l'Anima Suprema (*Paramatma*). Tra l'individuo e il Divino c'è un velo attraente e illusorio, *Māyā* (*potere illusorio*). Quando questo velo cade, il Sé individuale e l'Omni-Sé universale diventano Uno.

Quando la mente si allontana dai sensi e si rivolge alla *buddhi* per ottenere l'illuminazione, la Beatitudine Divina inizia a fluire e la Gloria dell'Anima Divina si rivela. La *buddhi* promuove la ricerca interiore. Mentre gli organi di senso si aprono agli oggetti esterni, la vera *Sādhanā* consiste nel rivolgere la visione verso l'interno e nel nuotare contro l'impetuosa corrente!

Di rado le persone si rendono conto di quanto sia vicina la meta della realizzazione del Sé, una volta che gli organi di senso sono rivolti verso l'interno!

— Discorso Divino del 24 Luglio 1983

*Il corpo, i sensi, la mente e l'intelletto sono tutti vostri strumenti. Voi siete il loro padrone.*

## 26 Febbraio

**R**ATNAKARA, il brigante, si intrufolava tra i viaggiatori e i pellegrini e li derubava dei loro averi. Quando alcuni saggi, che egli attaccava con amorevole gentilezza, lo misero in guardia e gli rivelarono il sacro sentiero della devozione e della dedizione, egli abbandonò la sua terribile professione e si immerse in severi esercizi spirituali che lo trasformarono in un grande poeta-santo, Valmiki.

c'è l'esempio del predone che raccoglieva le dita di coloro che derubava e le infilava in una ghirlanda intorno al collo. Era così orgoglioso di questa orribile prodezza che si fece chiamare Angulimala. Ma quando incontrò il Buddha e ascoltò i Suoi consigli compassionevoli, la sua mente fu purificata e divenne un Suo fedele seguace.

L'uomo può essere educato o sostenuto verso livelli di coscienza più elevati. Le Scritture offrono i mezzi per purificare la mente. Gli altri esseri viventi non hanno a loro disposizione questo tipo di aiuto o di incoraggiamento e devono arrancare come in passato. Questo è il motivo per cui la vita di un essere umano è un dono unico.

— Discorso Divino del 31 Agosto 1983

*Essendo nati come esseri umani, dovrete superare Māyā,  
possedere la visione dell'Atma e raggiungere il Nirvana.  
Questo è lo scopo della vostra vita.*

## 27 Febbraio

GLI studenti dovrebbero rendersi conto dell'importanza del servizio per realizzare il Divino. Il servizio rende la propria vita piena di significato e finalizzata. Il primo requisito per il servizio è l'eliminazione dell'ego. La Grazia Divina e il potere che essa può conferire possono essere acquisiti prestando servizio sociale con spirito altruistico.

Studenti! Eccetto la Grazia di Dio, nient'altro vi sosterrà a lungo. Sviluppate la fede in questa inesauribile Sorgente di forza e di sostegno. Il famoso lottatore King Kong, che poteva fermare un'auto in corsa, è morto in un incidente stradale! Questo rivela i limiti della forza muscolare.

Quanti re hanno lasciato la terra senza lasciare traccia della loro ricchezza o del loro potere? Non rimandate di coltivare la devozione a Dio. Iniziate a servire Dio attraverso il servizio al prossimo. Ogni atto di servizio, per quanto piccolo, è un servizio reso al Divino.

— Discorso Divino del 24 Luglio 1983

*Quanto più servite Dio, tanto più sperimenterete la beatitudine.*

## 28 Febbraio

**R**AVANA e Vibhishana, due fratelli nati dagli stessi genitori, avevano nature diametralmente opposte a causa del cibo con cui crescevano. Ravana amava il cibo *rajasico*, mentre Vibhishana era ancorato a quello *satvico*.

L'amicizia è difficile quando non si predilige la stessa qualità di cibo. Quando entrambi vivono di cibo *rajasico*, anche se hanno la stessa natura, l'amicizia non può durare. L'invidia e l'odio spezzeranno presto il legame. La natura *satvica* libererà l'uomo da questi mali e purificherà la sua mente preparandolo al viaggio verso Dio. Difatti, Dio è *Satwa* (*Puro*).

Molti scivolano dalla natura *satvica* a quella *rajasica*, ove prevale l'ego. Anche loro scivolano via da Dio, poiché dove l'ego si gonfia in pompa magna e orgoglio, Dio non può risiedere. Essi possono addurre altre ragioni per la loro perdita di contatto con Dio, ma la colpa ricade su loro stessi. Che cos'è esattamente il cibo *satvico*? Il cibo che conferisce beatitudine al corpo, alla mente e al cuore è *satvico*, quello che sostiene la vita santa - quello che mantiene la luce anche alla fine del pasto.

— Discorso Divino del 24 Luglio 1983

*Il tipo di cibo che si consuma determina il grado di concentrazione che si può ottenere; la sua qualità e la sua quantità stabilisce quanto l'autocontrollo sia diminuito o aumentato.*



Pensiero del Giorno



**Marzo 2023**





## 1 Marzo

**G**ODETE sempre della pace derivante dall'interruzione di tutte le agitazioni mentali. Non permettete alla mente di correre dietro a questo e a quello. Allenatela a stare zitta. Tenetela lontana dalle reazioni mentali causate dal contatto con il mondo esterno. Allora, potrete diventare l'Essere stesso (*Sat*). Questo è lo stato del saggio, o lo stato al di là del regno dei sensi, dove il loro decreto non viene applicato. Questa è la vera auto-realizzazione che è l'obiettivo della vita.

*“Pratica il silenzio - mounam bhajasva”*, si dice. Ma che cos'è il silenzio? Non è semplicemente tenere la bocca chiusa. Significa superare l'influenza di tutti i sensi e stabilirsi sempre nella coscienza della propria realtà. La perpetua beatitudine è anche perpetua pace.

Quando la mente si ritira dal mondo esterno, anche la lingua diventa silenziosa; tutti i sensi seguono il suo esempio: questo è il vero silenzio!

— Prasanthi Vahini - cap. 24

*Praticate il silenzio. Questo vi salverà da dispute, oziosi pensieri e fazioni.*

## 2 Marzo

I Kaurava sono efficaci esempi della calamità che attende coloro che perseguono gli ideali di *artha* e *Kāma* (*ricchezza e desiderio*) senza il potere regolatore del *dharmā* e di *Mokṣa* (*retta condotta e liberazione*). I Kaurava erano inebriati dal potere, erano sopraffatti dall'avidità e dall'orgoglio, e avevano un desiderio insaziabile. Per questo motivo soffrirono un'infinita miseria e furono distrutti.

Nel *Rāmāyaṇa*, Ravana cadde perché cercava di accumulare *artha* e si lasciò trasportare dalla cupidigia (*Kāma*). Le sue “dieci teste” indicano la sua padronanza dei quattro *Veda* e delle sei *Shastra*; ma a cosa è servito tutto questo apprendimento? Anjaneya riferisce che Lanka risuonava della recitazione dei *Veda* e l'aria era densa di fumo sacrificale. Tuttavia, i *raksha* (*demoni*) erano malvagi, nonostante tutto quel culto rituale. I rituali devono sfociare nella rettitudine, altrimenti sono solo una tiritera.

Ravana cercava di ottenere *Prakriti*, non *Puruṣa* (*la manifestazione, non il Manifestatore*); Sita, non Rāma! E così la sua vita divenne futile!

— Discorso Divino del 15 Agosto 1964

*I desideri nascono dalla bramosia. A mano a mano che questa si affievolisce, anche l'insoddisfazione diminuisce di pari passo.*



### 3 Marzo

IL ferro si arrugginisce in compagnia della polvere e, di conseguenza, perde la sua forza. Tuttavia, questa si ripristina quando viene messo nel fuoco.

Prima di tutto, dovete rimuovere la polvere dalla vostra mente. Che cos'è la polvere? La polvere è un sentimento negativo che nasce da una cattiva compagnia. È solo a causa delle cattive compagnie che si fanno cattivi pensieri. Per questo si dice: “*Dimmi che compagnia frequenti e ti dirò chi sei*”. Prendete tempo e informatevi, ma cercate solo la compagnia di persone buone.

Quando siete in una buona posizione, tutti verranno da voi definendovi un bravo ragazzo. Però, quando soffrirete di una caduta, tutti scapperanno da voi senza nemmeno salutarvi. Questa non è vera amicizia. Che cos'è la vera amicizia? Un vero amico è colui che ti segue come un'ombra anche nei momenti di difficoltà e di sofferenza.

— Discorso Divino del 23 Luglio 1996

*Quando un pensiero buono o cattivo viene lanciato come un sasso nel lago della vostra mente, il suo effetto si diffonde in tutte le membra del vostro corpo.*

## 4 Marzo

**K**AMA (*desiderio*) è il demone a tre teste! Quando si realizza il proprio desiderio, per mantenere il guadagno e fare in modo che si moltiplichino, si sviluppa *lobha* (*avidità*). Quando il desiderio non è soddisfatto, si sviluppa *krodha* (*rabbia*)! Nemmeno la penitenza può trasmutare un tale carattere, come si è visto nel caso di Bhasmāsura, che cercò di distruggere lo stesso Signore che gli aveva concesso la grazia!

*Kāma*, *lobha* e *krodha* sono tutte forme del *rajoguna* (*passione e attività*), attività febbrile che ignora i “mezzi” mentre si concentra sul “fine”. *Rajoguna* persegue l’obiettivo senza curarsi della correttezza del percorso!

c’è una storia che narra di alcune scimmie che piantarono un giardino di mango. Piantarono gli alberelli, li annaffiarono per qualche giorno e poi li strapparono da terra per vedere quanto erano profonde le radici! Volevano che crescessero velocemente e dessero frutti, ma non conoscevano il processo che avrebbe permesso loro di ottenere i frutti che desideravano! Agite con rettitudine e poi reclamate il frutto! Coltivate con cura e raccogliete il raccolto!

— Discorso Divino del 15 Agosto 1964

*Quando i desideri diminuiscono, automaticamente la mente si rivolge verso Dio.*

## 5 Marzo

L'UOMO aspira alla beatitudine, ma come può raggiungerla? Dove c'è fede, c'è amore. Dove c'è amore, c'è pace. Dove c'è pace, c'è verità. Dove c'è la verità, c'è Dio. Dove c'è Dio, c'è beatitudine. La via della spiritualità inizia con la fede e termina con la beatitudine.

La beatitudine non può essere acquisita dai piaceri materialistici o dalle persone del mondo. Può essere sperimentata solo quando i cinque sensi vengono usati correttamente. Oggi l'uomo legge libri sacri per conseguire la beatitudine, tuttavia, tutti questi libri hanno i loro limiti. Non si può ottenere la beatitudine infinita studiando le Scritture. Si deve studiare un "*libro infinito*" per sperimentare la beatitudine infinita.

Questo stesso mondo è un libro infinito. Ci sono così tante cose da apprendere da questo mondo. Chi sono i vostri amici? Non i vostri compagni di classe o coinquilini. Solo Dio è il vostro vero ed eterno amico. È solo con l'aiuto di questo Amico che potrete studiare il libro infinito, il mondo.

— Discorso Divino del 30 Maggio 1999

*Dio soltanto è totalmente disinteressato sia come amico che come benefattore.*

## 6 Marzo

ANCHE se l'uomo non prova a cercare Dio, può almeno cercare *Śānti*, *Asantoshā*, *soukhyam* e *swatantra* - pace, gioia, felicità e indipendenza. Attualmente non cerca nemmeno questi. Né cerca di imparare come ottenerli. La trottola gira in continuazione e non ha riposo; anche l'uomo si affanna e fatica per sempre e non ha sollievo dal giro. L'unica pace e gioia che ottiene ora sono di tipo momentaneo: ora ci sono, un minuto dopo spariscono. Il dolore mette fine alla gioia; la gioia non è altro che l'assenza di dolore.

Perché l'uomo deve vivere per anni come un peso sulla terra? Così tanto riso o frumento consumato anno dopo anno, senza alcun ritorno in gioia o pace per sé o per gli altri?

La lampada Petromax risplende solo quando si pompa l'aria con vigore; anche la vostra luce è fioca e prossima a spegnersi; pertanto, pompate con vigore, vale a dire impegnatevi nella pratica spirituale e illuminate maggiormente la vostra mente e diffondete la luce su tutti coloro che si avvicinano a voi.

— Discorso Divino del 19 Febbraio 1966

*Se solo foste consapevoli dell'estensione della bontà delle vostre precedenti nascite, quelle che vi ha portato allo stadio della vostra attuale vita, mai sprechereste questa presente.*

## 7 Marzo

LA malattia di cui siete affetti è quella che la *Gītā* può curare: è *moha* (*illusione*), la malattia che altera il vostro senso dei valori, annebbia la vostra visione e distorce le vostre prospettive. Per trarre beneficio dal farmaco bisogna avere *vishada* (*dolore*), che Arjuna aveva, *prapatti* (*dedizione*) di cui egli era dotato, *vairagya* (*distacco*) che sviluppò ed *ekagrata* (*concentrazione*) che dimostrò. Era pronto a chiedere l'elemosina per il suo sostentamento piuttosto che intronizzarsi come re dopo aver ucciso i suoi parenti, maestri e anziani.

Se avete questo anelito, allora la *Gītā* può distruggere *moha* e liberarvi. Scoprite da voi il vostro stadio di sviluppo spirituale, in quale classe della scuola rientrereste. In seguito, decidete di passare da quella classe a quella superiore.

Sforzatevi di fare del vostro meglio e otterrete la Grazia di Dio. Non mercanteggiate e non disperate. Un passo alla volta è sufficiente, purché sia verso la meta e non si allontanano da essa.

— Discorso Divino del 19 Febbraio 1966

*Sviluppate viveka (saggezza) e vairagya (distacco) - allora i vostri cuori fioriranno di una bellezza fragrante.*

## 8 Marzo

**F**ORSE avrete sentito dire da alcune persone che sono diventato Sai Baba in seguito alla puntura di uno scorpione! Ebbene, sfido chiunque di voi a farsi pungere da uno scorpione e a trasformarsi in Sai Baba. No, lo scorpione non c'entra nulla! Anzi, non c'era affatto uno scorpione! Io sono venuto in risposta alle preghiere dei saggi, dei santi e degli aspiranti spirituali per il ripristino del *dharma* (*rettitudine*).

Quando c'è un piccolo segno di disordine, il poliziotto si presenta sulla scena; se la folla diventa indisciplinata, si precipita l'ispettore; se diventa violenta, il sovrintendente della polizia deve essere personalmente presente sulla scena per sedarla. Se però la situazione si fa incandescente, l'Ispezzore generale deve rendersi disponibile, non è vero? Questa è una situazione in cui l'Ispezzore Generale assume il controllo della situazione.

I saggi, i sapienti, i santi, gli *yogi* e le personalità divine hanno fatto il loro tentativo e coopereranno tutti nel compito sia di ristabilire la rettitudine che di spianare la strada affinché il mondo raggiunga la pace assoluta (*Śānti*).

— Discorso Divino del 23 Febbraio 1958

*Dovreste comprendere che sono venuto a ricordarvi la vostra Realtà, ovvero che ognuno di voi è un'incarnazione di Sat-Cit-Ānanda.*

## 9 Marzo

SE l'uomo cede alla mente e ai suoi capricci, e la mente è schiava dei sensi e delle loro fantasie, non può sfuggire alla calamità. La mente lo spinge a cercare la felicità e ad evitare l'infelicità; crea la distinzione e illude l'attività; lo spinge in avanti e lo tira indietro sballottando di qua e di là per tutta la vita.

L'idea di felicità, che spesso è solo un'altra forma di comodità, nasce nella mente e si concretizza in oggetti plasmati dalle mani e dai cervelli dell'uomo, come l'aeroplano, la radio, e persino la bomba che devasta e delizia la mente satura di odio. Le idee, i desideri, le voglie, le brame si attualizzano: quindi il mondo è solo il prodotto della mente. In effetti, l'Universo è esso stesso la manifestazione della Mente Divina, che lo volle: *"Ekoham bahusyam - Io sono uno, lasciarmi diventare molti!"*

L'Universo emerse nella mente di Dio, germogliò e lì si diffuse, e da allora la mente è diventata potente e permeante. Per ognuno di voi è la mente che colora il mondo. Se è pura, il mondo è congeniale; se è impura, il mondo è pieno di pericoli.

— Discorso Divino del 23 Luglio 1971

*La mente, è stato detto, è la causa della schiavitù o della liberazione. I cattivi pensieri generano la schiavitù. I buoni pensieri conducono alla liberazione.*

## 10 Marzo

UNO stomaco pieno di cibo, uno spazio per dormire, una casa piena di risate di bambini: questi, secondo la maggior parte delle persone, sono i livelli più elevati della felicità. Ma questo si riferisce solo all'intervallo tra la nascita e la morte. E quello che c'è prima e del dopo [*di questo intervallo, ndt*]?

Il corpo è qualcosa di distinto da voi. Lo possedete per alcuni anni e lo nutrite, lo curate e lottate con lui per domarlo e fargli fare la vostra volontà. Il “*tu*” o l’“*io*” nel corpo è l’*Ātma*, che è l’Uno senza un secondo. Quando l’identificazione con il corpo si indebolisce, il fulgore dell’*Ātma* (*Sé Divino*) sarà evidente.

L’attaccamento al corpo implica l’accumulo e l’acquisizione di cose atte a soddisfare i suoi bisogni e la sua avidità. L’accumulo favorisce lo sfruttamento e non può ottenere la Grazia. Esso non ha limiti; la sete aumenta a ogni sorso. Chiede sempre di più.

— Discorso Divino del 21 Aprile 1983

*Il primo passo sul sentiero spirituale è tenere sotto controllo la coscienza del corpo (Dehabhimanam).*



## 11 Marzo

SOLO una persona giovane con buone qualità può diventare un buon *leader*. È doveroso partecipare al servizio sociale come preparazione alla *leadership*. Ognuno dovrebbe rendersi conto che la propria felicità è legata a quella dell'intera società. I genitori e gli insegnanti dovrebbero sviluppare questi atteggiamenti negli studenti.

Malgrado tutte le conquiste nel mondo fisico, fino a che punto l'uomo è riuscito a sviluppare le sue qualità umane? Questa è la domanda che si pone il mondo di oggi. Se si studia la storia antica di *Bharat* ci si rende conto dell'importanza che gli antichi attribuivano alla Verità. Ci potrebbero essere differenze a livello individuale, però quando sono coinvolti gli interessi Nazionali, queste differenze dovrebbero essere dimenticate e tutti dovrebbero agire in modo unitario.

Tale fu l'atteggiamento di Dharmaja nei confronti dei suoi cugini Kaurava. Egli dichiarò: *“A livello individuale, noi cinque fratelli Pandava possiamo essere schierati contro cento Kaurava. Ma se la Nazione è in pericolo, noi siamo 105 contro gli altri. È nostro dovere proteggere la Nazione”*.

— Discorso Divino del 22 Novembre 1993

*Unitamente ai vostri studi coltivate l'umiltà e la riverenza,  
e imparate a comportarvi in modo esemplare.*

## 12 Marzo

**S**TUDENTI! Il futuro del Paese, nel bene e nel male, dipende da voi. La vecchia generazione non può riformare la Nazione. Solo una generazione giovane, disciplinata e ben istruita può servire bene la Nazione come futuri *leader*. Trattate il mondo intero come una vasta dimora. Impegnatevi per il benessere di *Bharat* e delle altre Nazioni allo stesso modo. Aderite ai vostri principi e alle vostre convinzioni indipendentemente da quello che dicono gli altri. Tenete a mente l'esempio delle *Gopī*. La loro devozione a *Kriṣṇa* era ferma e incrollabile.

Considerate la verità come il vostro respiro vitale. Se dite la verità e praticate la rettitudine, raggiungerete lo stato più elevato. Aderite alla verità nel guadagnarvi da vivere o nel fare qualsiasi esperienza nella vita. Le ricchezze ottenute in modo illecito scompariranno allo stesso modo. Impegnatevi in qualche attività socialmente utile in campo educativo, medico o altro. Il sacrificio è più importante del guadagno.

Gli studenti impregnati con questo spirito di servizio possono andare in qualsiasi Paese. Non usate i vostri diplomi come un'elemosina per ottenere un lavoro. Fate un uso corretto della vostra istruzione al fine di rendere servizio alla Nazione e per condurre una vita nobile. Questa è la *Mīa* benedizione per tutti voi.

— Discorso Divino del 22 Novembre 1993

*Apprendete la tecnica del servizio e coltivate l'impeto a servire: questi sono i passi per preparare una persona a diventare un leader.*

## 13 Marzo

L'ACCUMULO di oggetti, di studi o di fama, non può produrre nulla di buono se ciò che si acquisisce non viene messo a frutto per sé stessi e per gli altri. Deve sorgere nell'uomo la saggezza di riconoscere che il corpo che crede di essere è solo uno strumento da lui manovrato. Questo è il primo passo verso una coscienza spirituale superiore.

In ogni persona c'è l'Atma sempre libera, sempre non-attaccata, sempre pura. Questo è il Brahman (*la Realtà Assoluta*), la Consapevolezza Cosmica, latente e palese in ognuno. Lo *yoga (comunione divina)* si desta quando il mondo viene visto con gloriosa indifferenza. Questa è la fonte della suprema *Ananda (Beatitudine Divina)*.

Ci si potrebbe chiedere come la rinuncia e il non attaccamento possano portare alla gioia. Abbandonando il senso di egoismo mentre si è impegnati in un'attività; scartando, mentre si prova un'emozione o una reazione, la sensazione di essere colui che gode - allora si può essere sempre nella gioia. Allora il *Bhogi (goditore)* è davvero uno *Yogi (persona spiritualmente avanzata)*.

— Discorso Divino del 21 Aprile 1983

*Se l'ego viene eliminato nel compiere le azioni e si rinuncia all'attaccamento nell'uso degli oggetti materiali, non ci sarà differenza tra Tyaga (rinuncia) e Bhoga (godimento).*

## 14 Marzo

UNA persona che afferma di essere andata in riva al mare e di aver giocato con le onde deve produrre come prova almeno i piedi bagnati, non è vero? Così anche quando venite in questo mare del *Satsang* (*la compagnia dei pii*) e condividete le onde della beatitudine, la prova è nell'occhio che si bagna con il pianto, nel cuore che esulta quando un altro è felice. Anche quando ascoltate raccogliete il miele, come fa l'ape quando visita i fiori.

È stato detto che il mondo sta diventando *Sai-mayam* (*pieno di Sai*), con il *Sai-namam* (*Nome di Sai*) sulle labbra di tutti. Io voglio che si vada più in profondità. Non insisto nemmeno sul fatto che debba essere il nome "Sai". Il mondo deve diventare *Paramatma-mayam* (*ricolmo del Supremo*), con uno qualsiasi dei tanti Nomi e Forme del Supremo sulle labbra delle persone e davanti alle loro menti!

È la stessa sostanza versata in stampi diversi. Come i pupazzi di zucchero sono tutti della stessa dolcezza, anche se i bambini cercano le forme dei gatti, cani, mucche e cavalli, poiché un bambino preferisce questa forma e questo nome, un altro piange per un altro pupazzo! Lo stesso Essere Divino appare, in tempi e luoghi diversi, assumendo Nomi diversi.

— Discorso Divino del 26 Febbraio 1961

*Egli possiede tutti i Nomi e risponderà con ognuno di essi.  
VisualizzateLo in qualsiasi Forma mentre meditate su di Lui;  
Egli assume quella Forma mentre conferisce la Grazia.*

## 15 Marzo

SAPETE che il mondo dei sogni è un fantastico mondo di assurdità, in cui cinquant'anni sono compresi in cinque minuti e in cui eventi e cose strane sono considerati come realmente presenti e vissuti.

Ma lasciate che vi dica che, dal livello della realizzazione, anche la fase di veglia è ugualmente priva di validità. Per cui, abbiate un senso dei valori, una scala di valori per intenderci; date ad ogni cosa, ad ogni persona, il suo o il loro valore, non un briciolo di più.

Cinque involucri avvolgono l'*Ātma* e nascondono il suo splendore dal manifestarsi. Rendeteli tutti puri e splendenti. La guaina del corpo fisico (*annamaya kosa*) deve essere purificata da cibo buono, pulito e puro; la guaina vitale (*pranamaya kosa*) da una respirazione calma e costante e da un temperamento equanime; la guaina mentale (*manomaya kosa*) da pensieri ed emozioni santi, non toccati dall'attaccamento ai sensi o non influenzati da gioia o dolore; la guaina della saggezza (*vijñanamaya kosa*) con la contemplazione della realtà; e la guaina della beatitudine (*anandamaya kosa*) immergendosi nell'estasi della realizzazione di Dio.

— Discorso Divino del 26 Febbraio 1961

*La vita è un sogno, realizzalo!*

## 16 Marzo

SI deve cercare di trarre il meglio dall'epoca attuale - il *Kali Yuga* - e cercare di fare cose buone e vivere felicemente in questo mondo. Il passato è passato - non tornerà mai più, e non siamo sicuri del futuro.

Il presente non è permanente, cambia e si evolve continuamente. Ecco perché diciamo: "*Siate buoni, fate del bene, vedete il bene: questa è la strada che porta a Dio*". Cercate di essere buoni, colmate il vostro cuore di bontà e conducete una vita corretta, in questo modo anche il risultato sarà positivo.

Quando ci ammaliamo, non è affatto opportuno dispiacersi per questo. È necessario che in qualche modo si tenti di prendere la medicina giusta e di superare la malattia. Invece di piangersi addosso per la malattia che abbiamo contratto, è preferibile adoperarsi per curarla e aiutare il corpo a guarire. Quindi, invece di dispiaceri per le cose brutte che accadono in questo *Kali Yuga* dobbiamo sempre provare a essere buoni e rimuovere il male da questo mondo.

— Summer Showers 1972 - cap. 11

*Quest'epoca (Kali Yuga) è l'età dell'oro per i cercatori di Dio, per guadagnare e apprendere la discriminazione (Viveka).*

## 17 Marzo

SE pensiamo che l'effetto del *prarabdha karma* (le conseguenze dovute alle azioni passate) sia ineluttabile, allora a cosa serve adorare Dio? Anche se il *prarabdha* è presente, la Grazia di Dio certamente ne rimuoverà, in larga misura, gli effetti negativi.

Ecco un piccolo esempio. c'è un flacone per le iniezioni. Sul contenitore c'è scritto che il farmaco può essere utilizzato fino al 1970. Nel 1972, quello stesso flacone è lì, e anche il farmaco in esso contenuto. Ma il farmaco non avrà alcuna efficacia. Non può servire allo scopo. Allo stesso modo, nel nostro destino può esserci la medicina, o *prarabdha*, ma per Grazia di Dio, possiamo indebolire e smorzare il suo effetto. Anche se è presente, non può disturbarci.

Noi possiamo diventare beneficiari della Grazia di Dio; non dobbiamo avere paura né del *prarabdha*, né di *sanchita*, né di *agami* (i diversi tipi di karma). Se Dio è soddisfatto della nostra devozione annullerà certamente i loro effetti negativi. Pertanto, la cosa più importante che dobbiamo fare è guadagnare la Grazia di Dio, mediante la quale possiamo superare tutti questi effetti negativi.

— Summer Showers 1972 - cap. 11

*Montagne di peccati svaniranno come nebbia per mezzo della Grazia di Dio.*

## 18 Marzo

JNANA (*conoscenza spirituale*) è considerata il requisito principale dell'uomo. Ma ciò che è veramente primario è la sua condotta - una condotta retta. La condotta determina le qualità dell'uomo e le qualità, a loro volta, determinano il suo comportamento.

Tutti sono figli di Dio e hanno lo stesso diritto all'Amore del Signore. Perché allora ci sono differenze tra gli uomini? Perché non c'è uguaglianza o uniformità? È a causa delle differenze nella composizione mentale delle persone. Se la mente è impura, le azioni sono destinate ad essere impure. Quando la mente e la coscienza sono deformate dall'egoismo anche il comportamento umano è distorto. Quando queste sono rivolte verso il Divino, le buone azioni seguono in modo naturale.

La mente è la causa delle azioni buone e cattive. Quindi, qualsiasi cosa desideriamo ottenere, dovremmo cercare di realizzarla senza eccitazione o agitazione.

— Discorso Divino del 8 Aprile 1983

*Amore è un altro nome del Dharma. Il vero amore non ha prezzo.*



## 19 Marzo

**P**ORTATE un milione di fiori e fate la *pooja* con essi. Tutti saranno rifiutati, nessuno accettato. Portate un solo loto, il vostro cuore fresco; Sathya Sai lo accetterà e vi concederà amore e pace. Offrite le vostre virtù come fiori. Virtù che diffondono bellezza e fragranza. Offrite il loto del vostro cuore, liberato dai parassiti come la lussuria, la rabbia e l'odio. Il seme della Divinità deve essere alimentato dallo sforzo umano e dalla costante cura, affinché possa sbocciare e fruttificare.

Eliminate dalla vostra mente ogni traccia di desiderio di nuocere al prossimo mediante pensieri, parole ed azioni. La reazione che otterrete indulgendo in un comportamento temporaneamente soddisfacente [*quello di nuocere agli altri, ndt*] sarà disastrosa. Ogni atto di questo tipo è un seme piantato nella vostra mente, un'erbaccia che crescerà spontaneamente e distruggerà la vostra pace e la vostra gioia. Quindi, siate vigili contro queste tendenze.

Purificate i vostri pensieri, parole e azioni e agite come uomini in marcia verso il loro Destino Divino. Vi benedico affinché possiate avere successo e raggiungere la meta.

— Discorso Divino del 21 Aprile 1983

*Sai non vive in strutture di pietra o di mattoni e malta! Egli vive in cuori teneri, riscaldati dalla solidarietà e profumati dall'amore universale.*

## 20 Marzo

INCARNAZIONI dell'amore!

La vita umana è preziosa, nobile e virtuosa. È un peccato che gli esseri umani non se ne rendano conto. L'intero scopo ed obiettivo della vita umana è conoscere la propria vera natura. Dimenticandola, l'uomo si lascia prendere dalle preoccupazioni mondane e sprofonda nell'infelicità.

Gli antichi saggi hanno indicato la via da seguire per la redenzione dell'umanità. Essi raccomandavano nove forme di adorazione, ognuna delle quali poteva conferire beatitudine e redimere la vita di un uomo. Per sperimentare la vicinanza del Divino, il sentiero più semplice è il *Namasmarana*, il ricordando costantemente il Nome del Signore.

Il saggio Veda Vyasa dichiarò che in questo *Kali Yuga* non c'è niente di più grande che cantare il Nome di Hari per realizzare Dio. È il sentiero più facile per tutti, studiosi e analfabeti, ricchi e poveri.

— Discorso Divino del 03 Ottobre 1996

*Usando il corpo come uno strumento, dovrete realizzare l'abitante interiore e diffondere questa verità nel mondo.*

## 21 Marzo

**P**ER prima cosa colmate il vostro cuore di amore per Dio. Il cuore è come un serbatoio e i sensi sono come rubinetti. Quando riempite il serbatoio del vostro cuore con l'amore, l'acqua dolce dell'amore scorrerà attraverso i rubinetti dei sensi. Come sono i sentimenti nel cuore, così sono le azioni. Quando il vostro cuore è saturo d'amore, tutte le vostre azioni saranno soffuse d'amore.

Se si getta una pietra in un pozzo, questa creerà delle increspature nell'intero pozzo. Analogamente, quando si getta un sasso di un pensiero buono o cattivo nel lago della mente, il suo effetto si diffonderà a tutte le membra del corpo. Quando un pensiero cattivo entra nella vostra mente, i vostri occhi vedranno il male, le vostre mani faranno il male, la vostra parola diventerà malvagia, le vostre orecchie ascolteranno il male e i vostri piedi cammineranno solo verso luoghi malvagi.

L'effetto dei pensieri si diffonde in tutto il corpo, dalla testa ai piedi. Il cuore è la cosa più importante. Quando il cuore non è puro, la vita diventa priva di significato.

— Discorso Divino del 23 Luglio 1996

*La sorgente della Divinità che emerge dal vostro cuore è superiore persino all'ambrosia. Tale è la dolcezza, la grandezza e il potere del vostro cuore.*

## 22 Marzo

**A**MATE tutti. Abbiate fede che Dio è presente in tutti. Rendete tutti felici. Solo così potrete raggiungere la felicità. È impossibile raggiungere la felicità senza rendere felici gli altri. In questo giorno di *Ugadi* prendete la ferma decisione di purificare il vostro cuore.

Il passato è passato. Non può essere recuperato. Quando camminate sulla strada dovete guardare il sentiero dinanzi a voi. Che senso ha guardare dietro? Analogamente, non ha senso rimuginare sul passato. Il futuro non è certo. Qual è la garanzia che sarete vivi fino a domani? Quindi, non preoccupatevi del vostro futuro.

Vivete il presente. Non è un presente ordinario. È onnipresente, cioè contiene i risultati del passato e i semi del futuro. Pertanto, se fate un uso corretto del presente, potete essere certi che il vostro futuro è sicuro e protetto.

— Discorso Divino del 13 Aprile 2002

*La ricerca spirituale è il modo corretto di utilizzare il tempo.*

## 23 Marzo

Le ere sono passate e il mondo ha subito molti cambiamenti, tuttavia non c'è alcuna trasformazione nel cuore umano. Alcuni sostengono che l'istruzione stia portando un cambiamento nell'uomo. Senza dubbio c'è stato un cambiamento. Ma di che tipo di cambiamento si tratta? È un peculiare cambiamento che porta alla perversione della mente umana invece di trasformare il suo cuore. In effetti, l'educazione moderna ha aumentato la confusione dell'uomo. L'uomo non sta imparando ciò che dovrebbe. Sta sprecando la propria vita coltivando qualità bestiali e indulgendo in azioni demoniache.

La cultura di *Bharat* pone grande enfasi sull'unità di fondo nella diversità. Vuole che comprendiamo questo principio di unità e che lavoriamo per la nostra redenzione. Ma stiamo seguendo ciò che è contrario alla nostra antica cultura. Oggi aumenta il numero dei cosiddetti intellettuali istruiti che frammentano l'unità nella diversità, mentre diminuisce il numero delle anime nobili che vedono l'unità nella diversità.

Lo stile di vita degli antichi *Bharatiya* era tale da evidenziare una grande preoccupazione per il benessere di tutti. Trovavano la loro realizzazione nel dare felicità agli altri.

— Discorso Divino del 13 Aprile 2002

*In un mondo in cui si verificano molti cambiamenti tecnici e scientifici, è necessario mantenere un equilibrio tra modernità, tradizioni spirituali e patrimonio del Paese.*

## 24 Marzo

PRENDETE atto che è Rāma a parlare attraverso di voi e onorate ogni parola come avrebbe fatto Rāma. Considerate quanto dovette pentirsi Lakshmana per non aver agito, in una faticosa occasione, secondo la parola data a Rāma stesso. Rāma gli chiese di non lasciare mai Sita da sola nell'eremo e lui aveva accettato. Tuttavia si allontanò dal luogo e fu così che Ravana poté rapire Sita e portarla nella sua città-isola!

Rāma è *Ātma-Rāma*, la voce di Dio dentro di noi. Non disobbediteGli e non aggirate le Sue direttive. Pregate affinché la voce vi allerti sempre, pregate con umiltà ed abbandonatevi ai Suoi consigli. Allora Rāma vi guiderà con compassione.

Ramadas di Bhadrachalam fu gettato in prigione; fu frustato senza pietà. Eppure non perse mai la fede in Rāma. Implorò con insistenza la Grazia e riuscì a ottenere l'intervento divino per salvarsi dalla tortura. La fede incrollabile è il segno del successo spirituale. Questo è il risultato della consapevolezza della propria Realtà interiore, il nucleo stabilizzatore, il Divino nell'uomo.

— Discorso Divino del 21 Aprile 1983

*Colui che obbedisce ai dettami del Signore è davvero a suo agio, è uno yogi; colui che disobbedisce ai dettami del Signore è un malato (un rogi).*

## 25 Marzo

IL *Dharma* non è una questione che può essere determinata da ogni singola persona secondo il proprio capriccio. Qualcuno potrebbe sostenere che il *Dharma* che scaturisce dal proprio cuore sia il proprio *Dharma*; come può diventare *Dharma* di Dio? Quindi, nel vostro cuore - non quello fisico, bensì quello spirituale - dovete cercare di individuare e conoscere il Principio del Sé. La parola “*io*” appartiene all’*Ātma* e mai al corpo. Pertanto, *Dharma* è ciò che proviene dal nostro cuore e che deve essere messo in pratica da noi.

Il *vyavaharika Dharma*, o *Dharma* relativo alla routine quotidiana, cambia di giorno in giorno. Le cose che cambiano di giorno in giorno non sono vero *Dharma*. Il *Dharma* è eterno, è immutabile, è Verità. Se esso è soggetto a cambiamenti, perché dovremmo adottare un *Dharma* di questo tipo? Dovremmo agire in base ad esso?

Rāma è stato descritto nel Rāmāyaṇa con l’affermazione: *Ramo vi-grahavan dharmaha - Rāma è l’incarnazione del Dharma*. Anche se Rāma ebbe un corpo fisico, il *Dharma* che Egli visse e diede come esempio, e stabili nel mondo per l’eternità è il *Dharma* eterno; è la Verità Immutabile.

— Summer Showers 1972 - cap. 11

*Il flusso dell’attività dharmica non dovrebbe mai esaurirsi; quando le sue fresche acque cessano di scorrere, il disastro è assicurato.*

## 26 Marzo

**R**ENDETE i vostri cuori freschi di gioia, condividetela con gli altri e Radorate Dio in questa forma deliziosa. Quando si va a fondo delle qualifiche necessarie per il *seva* si capisce che è essenziale un cuore puro, non contaminato da presunzione, avidità, invidia, odio o competitività. È necessaria anche la fede in Dio quale sorgente di vitalità, virtù e giustizia. Il *seva* è l'adorazione che si offre al Dio presente nel cuore di ognuno.

Non chiedete a nessuno a quale Nazione appartenga, né quale casta o credo professi. Riconoscete la vostra forma preferita di Dio nell'altra persona; in verità, non è affatto “*un'altra*”. È la Sua immagine, così come lo siete voi. Non state aiutando un “*individuo*”, state adorando Me in lui.

Io sono davanti a voi in quella Forma; quindi, che spazio c'è per il vostro ego di alzare il cappuccio? Il dovere è Dio; il lavoro è adorazione. Anche il più piccolo lavoro è un fiore posto ai Piedi di Dio.

— Discorso Divino del 04 Marzo 1970

*La migliore modalità di amare Dio è quella di amare tutti e servire tutti.*



## 27 Marzo

POTRESTE non avere la possibilità di partecipare a qualche gigantesco progetto di servizio attraverso il quale milioni di persone potrebbero essere beneficiate; potete issare un agnello zoppo oltre uno steccato, o accompagnare un bambino cieco ad attraversare una strada trafficata. Anche queste sono atti di adorazione.

Il *seva* è più fruttuoso del *japa*, della *dhyana*, della *yajna* e dello *yaga*, solitamente raccomandati agli aspiranti spirituali. Infatti, il *seva* assolve a due scopi: l'estinzione dell'ego e il raggiungimento dell'*ananda* (*beatitudine*).

Quando qualcuno seduto vicino a voi è sprofondato nel dolore, potete essere felici? No. Un bambino accanto a voi potrebbe piangere in modo disperato e i vostri occhi riempirsi di lacrime di solidarietà. Perché? c'è un legame invisibile tra i due. Solo l'uomo ha questa qualità di empatia; solo lui può essere felice quando gli altri sono felici e infelice quando gli altri sono infelici. Per questo è l'esempio della creazione, l'apice del progresso animale. Solo l'uomo è capace di fare *seva*; questa è la sua speciale gloria e la sua unica abilità.

— Discorso Divino del 04 Marzo 1970

*Poiché Io sono in tutti, chiunque serviate servite Me.*

## 28 Marzo

R AVANA impartì una grande lezione al mondo. Egli esclamò: “*Oh Ruomini! Non vivete come ho vissuto io e non rovinare le vostre vite*”. Qual è la causa principale della rovina di Ravana? Non riuscendo a vincere i suoi desideri e non volendo liberarsi dei suoi impulsi, rovinò tutto il suo clan. I suoi figli furono uccisi. Suo fratello e altri parenti morirono e alla fine il suo stesso Paese fu ridotto in cenere. Ravana confessò: “*Alla fine ho rovinato me stesso*”. Questo fu il messaggio che Ravana diede ai suoi compatrioti nei suoi ultimi momenti.

Solo sopprimendo i desideri l'uomo manifesta la sua umanità. Un uomo che non è in grado di porre fine ai suoi desideri pone fine a sé stesso. Un uomo buono, grazie alla sua buona condotta, raggiunge la grandezza.

Ravana cercava di raggiungere la grandezza, però non si sforzava di condurre una buona vita. Il percorso di Rāma era diverso. Egli aspirava solo a essere un uomo buono e non cercava la grandezza.

— Discorso Divino del 16 Aprile 1997

*Conquistando il mondo si può diventarne il supremo sovrano. Ma colui che domina i propri sensi è il supremo su tutti i regnanti.*

## 29 Marzo

LA vostra salute si rovinerà mangiando tutti i tipi di dolci venduti al mercato. Questi dolci possono essere gustosi, ma sono dannosi per voi. Invece, il dolce di *Rāma Nama* è stato preparato dai nostri grandi *rishi*. Ha un effetto portentoso sulla vostra mente. Non può mai diventare stantia o viziata. Tanto più mangerete questo dolce di *Rāma Nama*, tanta più gioia ne trarrete. È più dolce dello zucchero e più gustoso del *Curd* [*tradizionale yogurt indiano, ndt*]. Il Divino Nome di Rāma è pieno di dolcezza e rimarrà tale per sempre.

Ci sono state molte incarnazioni di Dio sulla terra. Tuttavia, il Divino Nome di Rāma rimane eterno. Fin dai tempi antichi *Rāma Nama* è rimasto il *Taraka mantra* (*un canto che libera*) tutti. Dai bambini agli anziani, tutti traggono beatitudine cantando il *Rāma Nama*.

L'età non è un ostacolo per sperimentare la dolcezza del *Rāma Nama*. c'è un'immensa dolcezza in questo Nome. Non rinunciate mai a un *Rāma Nama* così dolce, nettario e beato nemmeno per un secondo!

— Discorso Divino del 07 Aprile 2006

*Raffiguratevi il Signore nel vostro cuore e pronunciatene il Nome: allora sentirete la gioia di cantarLo.*

### 30 Marzo

L'INSEGNAMENTO più importante di Rāma è che bisogna seguire *Satya* (Verità). Prendendo *Satya* come base si deve sostenere e promuovere il *Dharma* (rettitudine). Il *Dharma* non è limitato a un luogo o a un Paese in particolare, bensì è presente in tutti. Nasce da *Satya*. Infatti, il *Dharma* non può esistere senza *Satya*.

Che cos'è il *Dharma*? *Dharayati iti dharma - quello che sostiene è Dharma*. Alcune persone limitano erroneamente il *Dharma* alla semplice somministrazione di cibo ai poveri o ad atti di carità. Il *Dharma* dovrebbe scaturire dal proprio cuore. Poi, dovrebbe essere messo in pratica. Fare ciò che si dice. Questo è il primo dovere dell'uomo. Ci dovrebbe essere una perfetta armonia tra le parole e le azioni. D'altro canto, se si dice una cosa e si fa qualcosa di contrario, questo denota l'\**adharma* (mancanza di giustizia).

Si ha il diritto di essere considerati esseri umani solo quando i pensieri, le parole e le azioni sono in armonia. Rāma conseguì l'unità di pensiero, parola e azione. Al contrario, i pensieri, le parole e le azioni di Ravana erano in contrasto tra loro.

— Discorso Divino del 07 Aprile 2006

*Tutti gli ideali propagati dal Rāmāyaṇa dovrebbero essere adeguatamente compresi e messi in pratica da tutti. Solo allora la vita umana troverà la sua realizzazione.*

## 31 Marzo

IL mondo odierno ha una estrema necessità di conoscere la storia di Rāma. Innanzitutto, al giorno d'oggi i figli non seguono le ingiunzioni dei padri. I padri non danno il giusto esempio ai figli. I discepoli non rispettano adeguatamente i precettori. I precettori non trattano i discepoli con affetto. Non c'è amore nemmeno tra amici! Le relazioni si allontanano reciprocamente.

In tutti i campi della vita - nel settore amministrativo, agricolo, commerciale o politico - la discordia è dilagante. Divisioni e conflitti prevalgono in campo sociale, politico e persino in quello spirituale! Se si indagano le cause di questa situazione, si scopre che alla base di tutto c'è l'egoismo.

Gli elementi di base sono comuni a tutta l'umanità. Il mondo è una famiglia. Tutti gli uomini sono fratelli. Rāma ha predicato al mondo questa verità fondamentale. Egli insegnò al mondo i doveri della vita quotidiana, i doveri sociali e gli obblighi familiari. Questo triplice flusso di doveri è il messaggio del Rāmāyaṇa. Chiunque s'immerga in questo triplice flusso è assolto dai suoi peccati e si redime. Il Rāmāyaṇa deve essere letto, riletto e vissuto da tutti!

— Discorso Divino del 16 Aprile 1997

*Il giorno in cui estirperete l'egoismo da dentro di voi, la divinità fiorirà nel vostro cuore.*





Pensiero del Giorno



**Aprile 2023**







## 1 Aprile

INCARNAZIONI del Divino Amore!

Il Signore pervade ogni cosa nel cosmo con le Sue miriadi di piedi, mani, occhi, volti e orecchie. Tuttavia, l'uomo, non riconoscendo questo fatto, immagina di essere l'artefice e indulge in ogni tipo di speculazione pensando che nessuno ne sia a conoscenza. Il Signore vede tutto. Nessuno può occultarGli nulla. Egli abita dentro e fuori ogni essere vivente. Perciò non Gli si può nascondere nulla.

Dio risiede in tutti gli esseri in una sola e medesima forma. Sebbene gli esseri viventi possano variare l'uno dall'altro, Dio è Uno ed indivisibile. Il sole splende sull'acqua di un lago, di un pozzo, di una recipiente, di un fiume o dell'oceano. Nonostante il sole sia uno, si riflette in modi diversi. I contenitori sono diversi, però Dio è uno e lo stesso in tutti gli esseri.

Al mondo non c'è nulla più vicino all'uomo del Divino. Dio è molto più vicino a voi di vostra madre e più caro di vostro padre. Non potete permettervi di dimenticare un tale Dio. Tenete a mente questo buon consiglio.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1991

*Dio è il più vicino, il più caro, il più amorevole e il più entusiasta compagno, camerata e parente dell'uomo.*

## 2 Aprile

SE si attribuisce valore alla carica che un uomo ricopre - che è solo temporanea - non appena andrà in pensione e inizierà a sedersi su una panchina di un parco la gente smetterà di riconoscerlo e di salutarlo! La scuola che dà solo una lucidatura esteriore è uno spreco di opportunità.

L'istruzione non serve unicamente per campare, bensì per la vita, una vita più piena, più significativa e più degna di essere vissuta! Non c'è nulla di male se è anche per un lavoro retribuito, ma l'educato deve essere consapevole che l'esistenza non è tutto, che il lavoro retribuito non è tutto!

Ribadisco, l'istruzione non serve a sviluppare la facoltà di argomentare, di criticare, di ottenere una vittoria polemica sugli avversari, ad esibire la propria padronanza del linguaggio o della logica! Il miglior studio è quello che vi insegna a vincere il ciclo della nascita e della morte, che vi dà un equilibrio mentale che non sarà influenzato dalla prospettiva della morte, che non sarà disturbato dalle benedizioni o dai colpi del destino. Quello studio inizia dove finisce questo vostro studio!

— Discorso Divino del 12 Settembre 1963

*La vera educazione è quella che è soffusa di verità e amore.*

### 3 Aprile

**G**ETTATE via il vizio dell'egoismo, il male dell'avidità e il veleno dell'invidia. Quando cercate la gioia in qualcosa di esterno a voi ricordatevi che una gioia molto più grande è in attesa nella vostra coscienza interiore.

Quando avete paura di qualcuno o qualcosa al di fuori di voi, ricordate a voi stessi che la paura nasce, si alimenta e si sviluppa nella vostra mente, e che potete superarla negandola. Come può la paura contrastare il cammino di un aspirante spirituale? La paura non può nascondersi in nessuna ombra, non può infastidire nessun *sadhaka* (*aspirante spirituale*) che abbia Dio nel proprio cuore. La fede in Dio Onnipotente è l'inespugnabile armatura che il *sadhaka* può indossare; e i popoli di tutte le terre sono *sadhaka*, che lo sappiano o no.

Siate saldi, non vacillate, continuate ad avanzare e tenetevi stretti all'ideale senza disperare. Pregate finché Dio non si arrende; non allontanatevi amareggiati se Dio non vi concede la Grazia quando ve l'aspettate.

— Discorso Divino del 01 Ottobre 1976

*Dovreste abbandonare i sentimenti e i pensieri mondani e sviluppare la piena fede nel Principio dell'Unità.*

## 4 Aprile

IL Buddha era talmente angosciato dalla sofferenza che ossessiona la vita dell'uomo che indagò sul comportamento della mente e dell'intelletto dell'uomo, e scoprì le discipline correttive; analizzò i capricci della mente che conducono l'uomo nei vortici dei desideri; analizzò anche i percorsi della ragione e individuò le aree in cui si radicano i pregiudizi; soprattutto, predicò la resa al *dharma* (*la rettitudine*), alla compassione e al Buddha (l'Illuminato).

Il giainismo - la religione che Mahaveera ha reso un movimento in tutta l'India - esalta Jina, l'eroico conquistatore dei sensi, delle emozioni e degli stratagemmi dell'intelletto. Egli esortò tutti a svolgere i compiti commisurati al proprio status e alla propria professione con fede ed entusiasmo. Dichiarò che tutte le cose e gli esseri sono santi di per sé e sono solo pellegrini sulla strada della Realizzazione. Qualsiasi ferita inflitta a uno di loro è un intralcio a quel sacro viaggio, per cui deve essere scrupolosamente evitata!

— Discorso Divino del 01 Ottobre 1976

*Quando si permette ai sensi di fare a modo loro, si verificano reazioni di ogni tipo. È solamente quando li si riportano sotto un controllo unificato che si può comprendere la natura della Divinità.*

## 5 Aprile

**I**MPARATE ad adeguare le vostre simpatie e antipatie a quelle degli altri membri della vostra famiglia; imparate la dolce arte del sacrificio e del servizio. Tenete presente, quando reagite con rabbia contro vostra suocera, che verrà il giorno in cui anche voi avrete una nuora! Cercate di apprezzare i loro punti di vista; possono avere una maggiore lungimiranza, una maggiore esperienza e un maggiore senso di responsabilità; possono conoscere meglio le persone e le cose rispetto a voi che siete appena entrati in casa. La famiglia che sposate è una buona palestra, un campo di pratica spirituale.

Quando vi viene attribuita una colpa non andate su tutte le furie. Esaminate invece la vostra condotta e scoprite i vostri difetti. L'autoesame è il primo passo verso l'auto-miglioramento di sé e la pace.

Non esagerate i difetti degli altri, piuttosto date loro un ampio margine e considerateli come piccoli. Esagerate i vostri difetti, vedeteli grandi e sforzatevi di eliminarli in fretta. Accogliete tutti quelli che trovano difetti in voi come vostri amici e benefattori, poiché vi danno per tempo segnali di avvertimento.

— Discorso Divino del 12 Settembre 1963

*La qualità più importante che ci si aspetta da un devoto è la tolleranza.*

## 6 Aprile

**C**OLTIVATE un temperamento dolce e un linguaggio dolce, che è la naturale conseguenza. Parlate senza rabbia o rancori, senza artifici o formalità, direttamente dal cuore. Allora diffonderete gioia e amore tra tutti.

Quando i vostri genitori sostengono di non potersi permettere di vestirvi come desiderate, o di darvi i vari accessori che desiderate, non arrabbiatevi e non litigate con loro. Siate abbastanza coraggiosi da resistere alla tentazione di cedere alla pressione della folla. Ricordate: nutrire le buone qualità (*guna-poshana*) è importante quanto nutrire il corpo (*deha-poshana*).

Riempite ogni autobus girando con abiti attraenti e portando mucchi di libri, ma lasciate che vi dica che il più grande aiuto alla bellezza è la virtù. Date importanza alla disciplina (*nishta*), non alla varietà della colazione (*nashta*). Si può saltare la colazione, ma non la disciplina. Vivete una vita regolata e disciplinata d'ora in poi; fatela diventare un'abitudine, un'armatura che vi proteggerà dal male.

— Discorso Divino del 12 Settembre 1963

*Non serve a nulla sviluppare la cerchia di amici, la ricchezza e la forza, senza sviluppare il carattere.*

## 7 Aprile

**A**L momento della crocifissione di Gesù, Sua madre Maria Gli si avvicinò e cominciò a versare lacrime. Gesù la consolò dicendole: *“Perché piangi, madre? Il corpo è come una bolla d’acqua. Lascia che facciano di questo corpo quello che vogliono. Tu pensi che queste persone vogliono ucciderMi. Io non ho morte. Nessuno può ucciderMi”*. Maria allora domandò: *“Non sei tu il figlio di questo corpo?”*. Gesù rispose: *“Certamente! Sono imparentato con te a livello fisico, come figlio. Ma ‘Io sono Io’ soltanto. Voi siete tutti come figli per Me. Siete tutti incarnazioni della Divinità”*.

Così - dopo aver superato tutte le prove - Gesù raggiunse il più alto livello spirituale. Egli non era solamente una forma umana. Egli era l’incarnazione del Sé divino, effettivamente. Tuttavia, alcune persone non riuscirono a realizzare la Sua divinità.

Anche oggi, solo alcune persone hanno fede nella Divinità, mentre altre no. Alcuni esaltano la Divinità, mentre altri la criticano. Tutto dipende dalla loro fede. Se considerate una pietra come Dio, essa diventerà automaticamente Dio.

— Discorso Divino del 26 Dicembre 2007

*L’ignoranza - la malattia della mente - deve essere rimossa dalla conoscenza. Rammentando che non siete il corpo, bensì l’Atma, si giunge alla conoscenza.*

## 8 Aprile

SENZA una visione spirituale, tutta la vostra istruzione e i vostri titoli Saccademici sono un mero spreco. Il loro valore è pari a zero. Perciò, colmate la vostra vita di devozione per Dio e sviluppate la prospettiva *“Io non sono questo corpo. Questo è un abito che mi sono messo addosso. Dentro di me c’è Dio che conduce la mia vita”*.

Voi siete come frutti completamente maturi. Però i frutti devono contenere un succo dolce. Senza questo non può essere un frutto. Tutti voi dovete avere il succo dolce dell’amore. Se non c’è il succo dolce, le persone morderanno il frutto e lo butteranno via. Colmate quindi i vostri cuori con il dolce succo dell’amore.

Qualunque sia il Nome e la Forma, sviluppate la fede in Dio. Dio ha molti Nomi, tuttavia Dio è uno solo. Gli ornamenti possono essere molteplici, ma l’oro è uno solo. Non perdetevi di vista l’oro. Senza oro non si possono fare ornamenti. Sviluppate la fede come qualità principale indipendentemente dal fatto che vi porti o meno ai risultati desiderati. Aggiungete l’amore a questa fede.

— Discorso Divino del 26 Dicembre 2007

*Io e voi siamo uno. Voi non siete differenti da Me-*



## 9 Aprile

ASSAI più benefico dell'onorare i grandi è la pratica di amarli. Le lodi, le glorificazioni e gli elogi li innalzano su un piedistallo irraggiungibile. L'amore lega un cuore all'altro. La gratitudine per l'ispirazione e l'istruzione ricevuta deve legare i cuori nell'amore. Il cuore di Gesù era puro e calmo. Per questo è onorato come sacro.

Dobbiamo rendere sacri i nostri cuori in modo da fonderci in Gesù o da fondere Gesù in noi. La fusione si chiama *Bhakti* (*devozione*); per risvegliare Gesù in noi si percorre la via di *Jñāna* (*saggezza*). Gesù era un *Messaggero di Dio*, ma notate anche questo: tutti voi siete messaggeri di Dio.

Gesù non era l'unico *Figlio di Dio*; tutti voi siete Suoi figli. Gesù e Suo Padre sono uno. Anche voi e Dio siete uno; è necessario esserne consapevoli.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1982

*Gesù insegna l'amore e la compassione infiniti. Per far risorgere l'amore e la compassione dovete uccidere la gelosia e l'egoismo, e purificare i vostri cuori.*

## 10 Aprile

SIATE devoti e disciplinati come Arjuna. Siate intelligenti e forti come Bhima. Siate risoluti e sinceri come Dharmaraja. Allora non potrete subire alcun danno; otterrete la vittoria in tutti i vostri sforzi.

Ci sono quattro “F” che dovete tenere davanti alla vostra attenzione:

1. Seguire il Maestro
2. Affrontare il Diavolo
3. Combattere fino alla Fine e
4. Arrivare alla Meta.

“*Seguire il Maestro*” significa osservare il *Dharma*. “*Affrontare il Diavolo*” significa superare le tentazioni che ci assalgono quando cerchiamo di guadagnare *artha* (*ricchezza o mezzi per vivere nel comfort*). “*Combattere fino alla fine*” significa lottare incessantemente; dichiarare guerra ai sei nemici capeggiati da *Kāma* (*desiderio*). Infine, “*Arrivare alla Meta*” significa non fermarsi finché non si raggiunge la meta, *Mokṣa* (*liberazione dall’ignoranza e dall’illusione*).

Le quattro “F” sono fondamentali per il perseguimento della *Purushartha* (*obiettivi della vita umana*) *Dharma*, *Artha*, *Kāma* e *Mokṣa*. Sarò sempre con voi, ovunque voi siate, per proteggervi e guidarvi. Marciate senza paura!

— Discorso Divino del 06 Luglio 1975

*Marciate con lo sguardo fisso sulla meta. Non preoccupatevi del passato, dei suoi errori e dei suoi fallimenti.*

## 11 Aprile

TUTTE le persone al mondo amano qualcuno. Tuttavia, ci sono differenze in questo amore. L'unico Dio è presente in tutti i corpi. "Ama tutti servi tutti", poiché Dio è presente in tutti gli esseri umani. Non c'è luogo in questo universo in cui Dio non sia presente. Dio è presente nel cielo, nell'acqua, nel suono e nella luce. Quindi, ogni cosa in questo universo è l'incarnazione della Divinità.

Noi rinunciamo a questa Divinità onnipresente e adoriamo Dio sotto forma di idolo in un tempio. Senza dubbio potete adorare questi idoli, non c'è nulla di male in questo. Tuttavia, dovete rendervi conto che lo stesso Dio in quell'idolo è presente in ogni essere umano, anzi, in ogni essere vivente.

In prima istanza considerate voi stessi come Dio e successivamente iniziate a vedere lo stesso Dio in ogni essere vivente. Il vostro corpo è un tempio. In quel tempio c'è energia divina.

— Discorso Divino del 28 Luglio 2007

*Quando metterete in pratica l'atteggiamento secondo cui Dio è ovunque, come testimone di ogni vostro atto, e che Dio è in ogni essere che incontrate e servite, allora sarete certamente ricompensati da una Visione del Signore.*

## 12 Aprile

**D**ESIDERATE avere la beatitudine. Ma da dove si ottiene la beatitudine? Da una bancarella al mercato? O da un sontuoso pranzo con una varietà di piatti in un hotel? No, assolutamente no! La beatitudine deve provenire da dentro. Infatti, voi siete l'incarnazione della beatitudine.

Al momento della nascita eravate già beati. Ma quando avete iniziato a sviluppare l'attaccamento al mondo avete iniziato a piangere. Per questo motivo dovette ridurre i vostri attaccamenti mondani. Attualmente siete molto attaccati al mondo. Di conseguenza state indebolendo il vostro corpo. Alla fine finirete nel dolore. La preoccupazione è una qualità molto negativa. Fretta, preoccupazioni e *curry* (*pietanze piccanti, ndt*) - queste tre cose insieme rendono il cuore molto debole. Per questo motivo teneteli a distanza.

Ogni volta che vi trovate in difficoltà rassicurate voi stessi che si tratta di nuvole passeggere che si allontaneranno, quindi non c'è bisogno di preoccuparsi. Qualsiasi cosa arrivi deve passare. Si tratta di cose momentanee.

— Discorso Divino del 28 Luglio 2007

*Non disperate quando le avversità vi contrastano e non esultate quando il successo vi benedice. Ogni avversità è un trampolino di lancio verso la beatitudine eterna.*

## 13 Aprile

L'UOMO che è ricolmo di amore puro ha una grande pace mentale, è puro di cuore e non si lascia turbare da circostanze avverse, fallimenti o perdite. Questa forza d'animo deriva dall'amore per il Signore, il quale gli conferisce fiducia in sé stesso. La fiducia in sé stessi genera un immenso potere interiore. Tutti devono sviluppare questo potere. Tutti dovrebbero sviluppare la fiducia in sé stessi affinché l'*Ātma-Ananda* (la beatitudine del Sé) possa essere sperimentata.

L'amore dovrebbe essere libero dall'aspettativa di un qualsiasi ritorno o di una ricompensa. L'amore che nasce dal desiderio di ottenere qualcosa in cambio non è vero amore. È indispensabile sviluppare un amore totalmente disinteressato e privo di motivazioni. Questo è il dovere imprescindibile dell'uomo.

Non si dovrebbe pregare Dio per ottenere questo o quel favore, poiché nessuno sa quali tesori immensamente preziosi, divini e magnifici risiedano nello scrigno della Grazia Divina. Nessuno può sapere cosa Dio intenda o desideri dare ad un devoto. In tale situazione, chiedendo cose banali e meschine, l'uomo sminuisce la sua condizione Divina!

— Discorso Divino del 09 Ottobre 1989

*Pregate Dio con un cuore puro, con una mente priva di desideri.*

## 14 Aprile

INCARNAZIONI dell'Amore!

L'anno nuovo non è foriero di nuovi principi di verità e rettitudine. Questi sono immutabili ed eterni. Quando questi principi saranno praticati, essi si prenderanno cura del mondo intero. Pertanto, dobbiamo sempre tenere a mente questi due principi. Per l'uomo, la verità e la rettitudine sono i suoi due occhi. In realtà sono i suoi principi vitali. Può intraprendere qualsiasi attività, può fare qualsiasi lavoro o affare, ma deve fare della verità e della rettitudine il filo conduttore di tutti i suoi sforzi.

L'uomo deve intraprendere un nuovo cammino. Gli anni sono passati, tuttavia non ha abbandonato i suoi vecchi e meschini sentimenti. Deve purificare il suo cuore. L'umanità fiorirà solo quando ci sarà una trasformazione del cuore.

Il semplice fatto di indossare abiti nuovi non è sufficiente, l'uomo deve cambiare il suo carattere e il suo comportamento. La sua condotta deve essere basata sulla verità e la rettitudine.

— Discorso Divino del 14 Aprile 2003

*Se si conquista la Grazia di Dio, si può superare qualsiasi ostacolo e acquisire qualsiasi tipo di ricchezza.*

## 15 Aprile

L'UOMO non dovrebbe cercare di ottenere da Dio, né desiderare e nemmeno pregare per qualche piccola inezia. Più prezioso e desiderabile di qualsiasi altra cosa è l'Amore di Dio. Se desiderate chiedere qualcosa a Dio pregateLo così: *“Oh Signore! Lascia che io abbia solo Te”*. Una volta che vi siete assicurati il Signore potrete ottenere tutto ciò che vorrete. Ecco perché Mira cantò: *“Ho ottenuto la ricchezza della gemma del Divino Amore”*.

Quando si può ottenere il Divino Amore, desiderare qualsiasi altra cosa è come chiedere la polvere del caffè dal *Kalpataru (l'albero dei desideri)*! Ciò che dovete cercare di ottenere da Dio è Dio stesso e non qualsiasi piccolo e inutile beneficio!

Anche quando pregate Dio per ottenere la Sua Grazia, non dovrete indulgere in lodi e lusinghe stravaganti per ottenere la Sua approvazione e i Suoi favori. Tali lodi finalizzate all'ottenimento hanno una sfumatura commerciale. Persino i favori ricevuti attraverso tali lodi non sono affatto appropriati. È a causa di queste lodi che i *rishi* e gli *yogi* del passato hanno dovuto fare penitenze per centinaia di anni prima ottenere una visione del Signore.

— Discorso Divino del 09 Ottobre 1989

*Pregate Dio per ottenere il Suo Amore. Conducete la vostra vita diffondendo il Messaggio dell'Amore.*

## 16 Aprile

LA disciplina è essenziale per il successo in ogni sforzo dell'uomo, in qualsiasi campo, sia questo economico, sociale, educativo o semplicemente materiale e mondano. Ancora più essenziale lo è per il successo nello sforzo spirituale. La disciplina della concentrazione è indispensabile anche per compiere azioni comuni quali camminare, parlare, scrivere o leggere.

Il progresso spirituale e la beatitudine dipendono dallo sforzo disciplinato, e derivano solamente mediante un duro e difficile lavoro, non attraverso facili e piacevoli sentieri. La vita diventa degna di essere vissuta solo quando si hanno abitudini disciplinate, concentrazione mentale, rinuncia ai piaceri sensuali e fede nel Sé (*Ātma*).

Disciplina e concentrazione sono come gli argini che controllano e dirigono le acque di un fiume lungo canali innocui e fruttuosi. Siate impegnati nella *Sādhanā* e nella ricerca del Sé e - in questo grandioso compito - questi due elementi vi saranno di grande aiuto!

— Discorso Divino del 20 Novembre 1970

*Indipendentemente dal fatto che si tratti di adorazione o di camminare, di sedersi o di mangiare, tutto dovrebbe essere fatto in modo disciplinato. Allora la vostra vita diventerà esemplare.*



## 17 Aprile

NON spetta a Dio dirvi cosa è buono e cos'è cattivo. Sono i vostri pensieri e sentimenti a dirvi cos'è buono e cos'è cattivo. Se mangiate un cetriolo, il vostro alito saprà di cetriolo. Quello che è dentro di voi si rifletterà all'esterno! Qualsiasi cosa negativa vediate negli altri non è che un riflesso dei vostri pensieri.

Alcune persone sono costantemente immerse in pensieri mondani. Tali persone non potranno mai essere felici. Soltanto coloro la cui mente è stabile e priva di pensieri conseguono lo stato di beatitudine! Alcune persone si considerano molto intelligenti e continuano ad indagare a fondo sulle loro accumulate conoscenze librarie. Questo tipo di pedanteria è come un'allergia. Una volta che inizia a diffondersi, la loro energia si prosciuga!

Sfortunatamente, al giorno d'oggi stiamo sviluppando l'allergia, non l'energia! Non continuate a valutare se una cosa è buona o meno per voi. Tutto è buono. Qualsiasi cosa accada consideratela positiva per voi. Quando svilupperete questo tipo di atteggiamento tutto si rivelerà favorevole per voi.

— Discorso Divino del 07 Aprile 2006

*I lokavancha (desideri mondani) vi allontanano dal Lokेशha  
(il Signore di tutti i mondi).*

## 18 Aprile

AL giorno d'oggi il *Dharma* è diventato solo una comoda scusa per attrarre vantaggi dagli altri, non un'opportunità per adempiere ai propri doveri verso il prossimo! Lo si rammenta agli altri quando si desidera ottenere da loro qualche vantaggio. Dovete ricordare non solo i diritti che il *Dharma* conferisce, ma anche i doveri che impone. La tentazione di ignorare il *Dharma* nasce dall'egoismo e dall'accettazione di falsi valori.

Il desiderio di soddisfare i desideri più bassi è la radice dell'*Adharma* (*la non rettitudine*). Questo desiderio s'impadronisce di voi in modi subdoli, silenziosi: come un ladro nella notte, come un commilitone che viene a salvarvi, come un servitore che viene ad occuparsi di voi oppure come un consigliere che viene ad avvisarvi!

Oh, la malvagità ha mille trucchi per catturare il vostro cuore! Dovete stare sempre all'erta contro le tentazioni. Il desiderio fa breccia nella vostra coscienza, entra e si stabilisce, poi moltiplica la sua covata e corrode la personalità che con laboriosa cura avete costruito. A quel punto, il forte non è più sotto il vostro controllo. Siete stati ridotti ad una marionetta manipolata dai vostri stessi nemici interiori!

— Discorso Divino del 15 Aprile 1964

*In ogni momento della vostra veglia dovete verificare se state osservando i precetti del Dharma o se ve ne state allontanando.*

## 19 Aprile

IL Signore non insiste sul fatto che tutti gli uomini seguano un unico percorso e accettino un'unica disciplina. Ci sono molte porte per accedere alla Sua Dimora. L'ingresso principale, tuttavia, è il *mohakshaya* (*superamento dell'attaccamento*). Questo è quello che Kriṣṇa ha esortato Arjuna a raggiungere.

Arjuna si perse d'animo e lasciò che l'arco gli scivolasse di mano perché era sopraffatto da un tipo di attaccamento illusorio. Kriṣṇa dovette dimostrargli che i parenti che temeva di uccidere, gli insegnanti che desiderava vivessero, quelli che amava e quelli che odiava, altri non erano che strumenti della Sua volontà, marionette mosse dalla Sua mano! Ciò distrusse il suo attaccamento e riprese il suo compito senza preoccuparsi delle conseguenze. Questo lo rese il destinatario della più grande lezione della storia.

Questa lezione è preziosa sia per il teista che per l'ateo, entrambi sono attaccati alle conseguenze delle loro attività - un attaccamento che colora il loro entusiasmo e raddoppia l'angoscia quando rimangono delusi.

— Discorso Divino del 28 Marzo 1967

*Non potete comprendere il Divino senza abbandonare l'attaccamento alle forme. Non potete essere il Veggente senza rinunciare al visto.*

## 20 Aprile

**D**OVRESTE allontanare anche il più piccolo pensiero negativo nel momento stesso in cui cerca di entrare nella vostra mente. Considerarlo come piccolo significherebbe consentire a questo tipo di pensiero di entrare nella mente e, a tempo debito, di riempirla completamente! Lentamente l'intera natura dell'individuo viene trasformata e l'essenza umana pregiudicata. Pertanto, si deve fare ogni sforzo per tenere lontani tutti i pensieri e i sentimenti cattivi, e promuovere il più possibile le qualità umane!

Attraverso un piccolissimo sforzo si possono ottenere grandi cose. Un enorme serpente può essere annientato da un gran numero di piccole formiche. Non consideratevi piccoli. Cercate di acquisire la forza e la determinazione per portare a termine i vostri compiti.

Nel mondo, di tanto in tanto, le difficoltà si presentano. La gelosia nei confronti dei superiori è piuttosto comune. I corvi hanno un astio nei confronti dei cuculi. Le gru scherniscono i cigni. Ma né il cuculo né il cigno se ne preoccupano. Nel mondo ci sono molti esseri invidiosi di questo tipo. Non lasciatevi sopraffare da queste esperienze. Dovete affrontarle con coraggio!

— Discorso Divino del 18 Giugno 1989

*Siate vigili sui vostri passi. Vi conducono lungo la strada della meta che avete in mente o vi allontanano da essa?*

## 21 Aprile

AL giorno d'oggi si fanno discorsi sulla Verità, la Rettitudine, la Pace e l'Amore, e si organizzano eventi per propagandare i valori. Però, non si cerca di esemplificare questi valori nella vita pratica. A cosa servono i discorsi e gli eventi se i valori non vengono praticati? Il mondo non si riformerà con la propaganda. Solo quando ci sono esempi viventi di tali ideali questi diventano significativi e stimolanti.

Tutto il caos presente nel mondo è dovuto al fatto che le persone conducono una doppia vita. Dicono una cosa e agiscono in modo diverso. Dovrebbe esserci unità di pensiero, di parola e di azione. La vera spiritualità consiste nel promuovere l'unità umana attraverso una vita armoniosa e la condivisione della gioia con tutti.

I *bhajan* e tutte le forme di adorazione sono solo buone azioni, ma spiritualmente irrilevanti (*nel senso di poco conto, ndt*). La devozione consiste nell'esprimere amore verso tutti. Non si può ottenere un cambiamento del cuore attraverso i discorsi. Questi spesso portano a confusione e conflitti. Superiore ai discorsi è mettere in pratica l'amore con la fede nel Divino.

— Discorso Divino del 18 Giugno 1989

*Credendo in Dio e tuttavia ignorando le Sue Parole e i Suoi Comandi, vi contraddite da soli.*

## 22 Aprile

L'AMORE è vitale. L'Amore è Divino. Per rendere un atto adatto ad essere offerto a Dio e sufficientemente puro per ottenere la Sua Grazia deve manifestare amore. Più luminosa è la manifestazione, più ci si avvicina a Dio. L'Amore non è influenzato o modificato da considerazioni di casta, credo o religione; non può essere offuscato dall'invidia, dalla malizia o dall'odio. Preservate l'amore dall'essere avvelenato da questi mali; sforzatevi di coltivare sentimenti privi di odio e di distinzioni.

La radice di tutte le religioni, la sostanza di tutte le scritture, il punto di incontro di tutte le strade, l'ispirazione di tutti gli individui è il Principio dell'Amore. Esso è il fondamento più solido della missione dell'uomo nella vita. È la luce che assicura la pace e la prosperità del mondo. Colmate d'amore ogni vostra parola, riempite d'amore ogni vostra azione.

La parola che pronunciate non deve pugnalarvi come un coltello, ferire come una freccia o colpire come un martello. Deve essere un fondamento di dolce nettare, un consiglio di saggezza, un soffice sentiero di fiori; deve essere una pioggia di pace e di gioia.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1969

*Un parlare veritiero e dolce è l'espressione di un amore genuino.*

## 23 Aprile

L'ARIA si mescola con l'aria, il fuoco si mescola con il fuoco, l'acqua si mescola facilmente con l'acqua; similmente, Dio è la Forma stessa della Luce, diventate Luce voi stessi. Diventerete un tutt'uno con la Luce Cosmica. Dio è senza forma. Per fondersi nel Dio senza forma bisogna rinunciare all'identificazione con il corpo. Se siete sempre attaccati al corpo come potete realizzare l'*Ātma*, il Principio Cosmico? Concentratevi sull'*Ātma*, solo allora la vostra coscienza si fonderà con la coscienza cosmica. Questa unificazione è chiamata *Sayujya* (*unione con il Divino*).

*Ekatma Sarvabhutantaratma* - La stessa *Ātma* risiede in tutti gli esseri. Esiste solo l'Uno, anche se Gli sono stati attribuiti Nomi e Forme diverse. Esiste solo l'Uno. Lo zero acquista valore quando è preceduto dall'uno. Il mondo, la vita, il sole, la luna, il cielo e tutto il resto sono zero. Solo Uno è l'eroe ed è la Divinità. L'uomo - che è intrinsecamente divino - diventa zero se dimentica Dio.

Incarnazioni dell'Amore!

Dio non è separato da voi. Voi siete Dio. Indagate e comprendete questa verità. Se spendete l'intera vita in ricerche ed esperimenti, quando potrete praticare? Gli individui possono differire nei nomi, nelle forme e negli atteggiamenti, tuttavia l'*Ātma* rimane immutata.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1998

*Per Colui che è senza forma come possono esistere limitazioni di forma? Dio può assumere qualsiasi forma e avere qualsiasi guna, nonché compiere qualsiasi azione gli piaccia per il bene del mondo.*

## 24 Aprile

**N**OI attribuiamo nomi diversi allo stesso Principio, in base alla nostra convenienza di riferimento. Per esempio, a questo corpo è stato dato il nome di Sathya. Questo nome è dato al corpo e non a Me. Io non sono il corpo. Non sono la mente. Non sono l'intelletto. Non sono la *Chitta*. Non sono l'immaginazione. *Bhagawan* è *Bhagawan!* Dovete sviluppare questa tipo di solida fede.

È possibile che le menti di alcune persone siano soggette a disturbi dovuti a cambiamenti nelle abitudini alimentari e nelle attività ricreative. In tale senso è anche possibile che siano influenzati da alcuni amici. Per questo motivo vi consiglio di unirvi alla compagnia delle anime nobili. È possibile che tutti possano raggiungere la *Mukti* (*Liberazione*). Ma quando? Nel momento in cui vi stabilirete nella verità "*Io sono l'Atma*" otterrete la liberazione.

Pensate sempre: "*Swami è in me*", "*Io sono in Swami*". Tuttavia, non servirà a nulla se vi limiterete a ripetere: "*Io sono Swami, io sono Swami*", con una mente volubile. Sviluppate una solida fede: "*Io sono Swami, io sono Dio, io sono Dio*". Solo quando svilupperete questa ferma convinzione, otterrete la Divinità che è *Nirguna, Niranjanam, Sanatanam, Niketanam, Nitya, Shuddha, Buddha, Mukta, Nir-mala Swarupinam - Dio è senza attributi, senza macchia, la Dimora finale, Eterno, Puro, Illuminato, Libero e Incarnazione della Sacralità*.

— Discorso Divino del 28 Luglio 2007

*Ogni volta che trovate il tempo, pensate a Swami. Io certamente apparirò davanti a voi. Non solo, vi parlerò anche.*



## 25 Aprile

INCARNAZIONI dell'Amore!

I vostri nomi e le vostre forme sono diversi, ma il Principio dell'Amore è il medesimo in tutti voi. Per questo Mi rivolgo a voi come “*Incarnazioni dell'Amore*”. L'Amore è sempre Uno, non dovrebbe essere diviso. Considerate Dio come Uno e amateLo con tutto il cuore. Questo amore unidirezionale verso Dio è la vera devozione.

Devoti come Jayadeva, Gauranga ed Eknath hanno sviluppato questo amore divino e hanno santificato le loro vite. Allo stesso modo, Mira e Sakhubai avevano un amore e una devozione incrollabili verso Dio. Non adoravano i vari Nomi e Forme. Seguivano un solo percorso. Installarono un solo Nome e una sola Forma nel loro cuore, e contemplarono incessantemente la loro divinità prescelta.

Quelli che hanno una doppia mentalità e cambiano strada di tanto in tanto sono destinati a rovinare la loro vita. Pertanto, non abbiate mai una doppia mentalità. Sperimentate la Divinità con *ekatma bhava - unidirezionalità*. Potete scegliere il Nome che preferite: Rāma, Kriṣṇa, Easwara, etc. e contemplate la Forma. Raggiungerete certamente la meta della vita.

— Discorso Divino del 13 Aprile 2005

*Al fine di realizzare Brahma Tatwa o la Realtà Senza Forma, si deve scegliere una forma come trampolino di lancio per raggiungere il Senza Forma.*

## 26 Aprile

IL Potere dell'Amore è impareggiabile. È al di là della comprensione umana. L'Amore può essere compreso solo attraverso l'Amore. Rana, il marito di Mira, aveva costruito un *Mandir* per Kṛiṣṇa. Essendo una grande devota del Signore, Mira si trovava sempre nel *Mandir* a cantare estaticamente la Sua Gloria. Di conseguenza, si guadagnò l'ira di Rana.

Questi le ordinò di lasciare il *Mandir*. Questo fatto fu un grande trauma per Mira. Pensò tra sé e sé: “*Se Kṛiṣṇa è onnipervasivo e non si limita solo a questo Mandir, come può Rana portarmi via da Lui?*”. Lasciò la sua casa e il focolare domestico, e partì per *Mathura*.

Dove si trova *Mathura*? Non è un luogo geografico. Il cuore soffuso di amore nettarino è *Mathura*. Ella cantava: “*Chalo re man Ganga Yamuna teer - Oh mente! Vai alla confluenza di Ganga e Yamuna*”. In questo contesto Ganga e Yamuna significano simbolicamente *ida* e *pingala* (*canali energetici*). La parte centrale delle sopracciglia, dove *ida* e *pingala* si incontrano, rappresenta *Mathura*. Questo è il significato esoterico del canto.

— Discorso Divino del 13 Aprile 2005

*Non è sufficiente lodare Dio. Bisogna amarLo. Dovete diventare l'amore stesso per poter amare l'intero Universo.*

## 27 Aprile

TUTTI gli esseri e tutte le cose sono Divine - però, attraverso un'analisi intelligente, dovete scegliere gli esseri e le cose che vi aiutano evitando gli esseri e le cose che vi ostacolano. Questa è la via della saggezza. Prendete la corrente elettrica, il fuoco o un coltello affilato. Sono pericolosi se non si sa come usarli; sono benefici se si sa come maneggiarli in modo appropriato. Essi possono essere amici o avversari.

Lo stesso vale per i sensi. Se permettiamo loro di dominarci, diventano i nostri nemici mortali; se li dominiamo, ci aiutano a realizzare la nostra meta. L'uomo deve dominare i sensi che richiamano la sua attenzione sul mondo esterno. L'uomo non può liberarsi dalla schiavitù della ruota della dualità (*piacere e dolore, gioia e tristezza, ecc.*) finché è guidato dai sensi.

I sensi sono ostacoli nel cammino dello Spirito che vi conduce alla Coscienza interiore, non al mondo esteriore. Gli uccelli e le bestie non sono turbati dalla sete dello Spirito, ma l'uomo sì! A lui, per Grazia di Dio, è stato concesso questo grande dono della discriminazione!

— Discorso Divino del 20 Novembre 1970

*Il valore dell'umanità dipende solo dal potere della discriminazione. L'uomo può possedere qualsiasi cosa, ma a cosa serve se non ha discriminazione?*

## 28 Aprile

IL progresso spirituale e la beatitudine dipendono dallo sforzo disciplinato. Esso può arrivare solo tramite un duro e faticoso percorso, non mediante piacevoli e facili sentieri. La vita diventa degna d'essere vissuta solo quando si hanno abitudini disciplinate, concentrazione mentale, rinuncia ai piaceri sensuali e fede nell'*Ātma* (*il Sé*).

Disciplina e concentrazione sono come gli argini che controllano e dirigono le acque di un fiume in piena verso canali innocui e fruttuosi. Siete impegnati nella *Sādhanā* e nella ricerca del *Sé* e, in questo grande compito, questi due elementi vi saranno di grande aiuto.

Nessuno che ignori il sentiero può raggiungere la meta; nessuno che sia ignaro della meta può scegliere il sentiero e percorrerlo. È necessario avere la giusta concezione del sentiero, così come della sua destinazione prima di decidere di intraprendere il viaggio.

— Discorso Divino del 20 Novembre 1970

*L'amore dovrebbe indirizzarvi verso Dio in ogni azione che fate. Non c'è sentiero o meta più grande di questo.*

## 29 Aprile

**I**N questo mondo non è possibile utilizzare nulla senza trasformarlo in un modo o nell'altro. Non si può mangiare il riso senza convertire il risone in chicchi di riso e cucinarlo! Analogamente, non si può avere un tessuto senza trasformare il cotone in filato e tesserlo in stoffa. Similmente, anche gli esseri umani hanno bisogno di tre trasformazioni: la prima è la trasformazione corporea, la seconda riguarda la mente e la terza l'*Ātma*!

L'*Ātma* (*Anima Divina*) è immutabile. Sono solo il corpo e la mente che richiedono una trasformazione. Come avviene la trasformazione? Ad esempio, se domandassimo se l'argento può diventare Dio, o la pietra diventare Dio, la risposta è "sì". Quando uno scultore trasforma un pezzo di roccia in un bellissimo idolo da adorare in un santuario, ciò che era inerte e senza valore diventa sacro! Questa è la trasformazione. Allo stesso modo, un idolo fatto di argento diventa un oggetto di culto.

Di conseguenza, tutto ciò che è meschino e mondano può essere trasformato nel corso del tempo in qualcosa di sacro e divino. Questa trasformazione è davvero necessaria.

— Discorso Divino del 14 Luglio 1984

*Non necessitiamo di diversi tipi di "informazioni". Necessitiamo di "trasformazione".*

## 30 Aprile

IL mondo può essere salvato solamente dal potere dell'*Ātma* insito in ognuno, questo deve essere sfruttato dalla *Sādhana* individuale e dalla Grazia di Dio, la quale può essere conquistata solo attraverso l'amore, la purezza e il servizio. Se questi due elementi sono assenti, la devastazione è certa, è inevitabile.

L'amore è una merce che scarseggia al giorno d'oggi! Non c'è amore in casa, tra padre e figlio, marito e moglie, fra fratelli. Dovete dimostrare per mezzo della vostra condotta e il vostro comportamento che l'amore, basato sulla realizzazione dell'Unica *Ātma* presente in tutti, può curare i problemi del mondo.

La vita è diventata molto innaturale. Gli uomini si muovono nel cieco terrore, non sapendo cosa potrebbe accadere loro al prossimo passo. Preparatevi a essere lampade per guidarli nel modo giusto. Siate lampade d'amore. Questo contiene tutto. Allora non c'è bisogno di *japam* o *tapas*. L'amore e il servizio amorevole al prossimo (*che è una forma assunta dal Divino*) vi procureranno la Grazia di Dio. Perciò, decidete oggi stesso di racchiudere l'amore nel vostro cuore, di coltivarlo, di renderlo universale e libero dal desiderio egoistico. Diventate *Premaswarupa* (*incarnazioni dell'amore*).

— Discorso Divino del 20 Novembre 1970

*Sono venuto ad accendere la lampada dell'amore nei vostri cuori, per far sì che risplenda di giorno in giorno con maggiore splendore!*



---

Pensiero del Giorno



Raccolta PdG - Maggio 2023

**Maggio 2023**







# 1 Maggio

**D**OVETE imparare a diventare un nuovo tipo di *leader*, *leader* che sono passati attraverso il crogiolo del *Seva* come *Sādhanā*; *leader* che sono passati attraverso la scuola, l'università e hanno imparato, alla luce del passato, a gestire i problemi del presente e del futuro; *leader* che apprezzano le tradizioni e la cultura. Questo è il lavoro per il quale dovete prepararvi.

IL termine telugu per indicare il lavoro è “*Udyoga*”. Segnatevi questo termine, “*Ud-yoga*”; “*ud*” significa verso l'alto, in ascesa, che emerge. Quindi, è il progresso nello *yoga* che definisce la natura e lo scopo del lavoro. E che cos'è lo *yoga*? Lo *yoga* è, come afferma Pathanjali, “*chitta vritti Nirodhaḥ*”, il controllo delle agitazioni, delle ansie e delle paure della mente.

Gli incaricati dell'amministrazione stanno predisponendo vari controlli e portano avanti la propaganda per renderli popolari. Hanno il controllo del cibo, dell'oro, delle nascite e altri piani, ma la cosa più importante da fare è il controllo della mente, che è assente! Potete anche sedervi in una stanza climatizzata, però se la vostra mente è agitata dalla rabbia, dall'invidia, dall'avidità o dalla paura, troverete la stanza piuttosto calda!

— Discorso Divino del 23 Luglio 1970

*Considerate il vostro lavoro domestico come un lavoro di Dio, i vostri affari come un lavoro di Dio. Tutto il lavoro è opera di Dio. È un cammino molto facile.*

## 2 Maggio

L'EQUIVALENTE della parola inglese “*happy*” in Telugu è *Santosham*. Approfondiamo le implicazioni dell'espressione “*San-tosham*”. “*Tosham*” significa “*prasannata*”, gioia. Il prefisso “*Sam*” indica la gioia conquistata con mezzi virtuosi e onorevoli mediante il “*distacco*” e il “*sacrificio*”. Si deve rinunciare ai desideri che schiavizzano e imprigionano, che portano dolore.

I desideri possono essere raggruppati in due categorie: 1) il desiderio di un oggetto o di un'esperienza che nessun altro ha ottenuto e 2) il desiderio che l'oggetto o l'esperienza guadagnato non debba essere guadagnato da nessun altro! Entrambi questi desideri sono davvero ridicoli. Ciò che si desidera è illusorio come la propria ombra! Quanto più velocemente si corre verso il desiderio, sperando di afferrarlo, tanto più si allontana dalla nostra portata! Quando inseguite il desiderio, esso fugge; quando disprezzate la sua presa, si sottomette come l'ombra che vi segue quando le voltate le spalle.

I desideri nascono dalla bramosia. Quando questa si indebolisce sempre di più, l'insoddisfazione diminuisce in egual misura. E quando l'insoddisfazione scompare, si instaura la gioia.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1983

*Quando i vostri desideri aumentano, la vostra felicità diminuisce. Quando aumenta il vostro amore per Dio, aumenta anche la vostra felicità.*

### 3 Maggio

PER quanto uno possa essere ricco, per qualsiasi posizione possa ricoprire, per quanto possa essere intelligente, se è arrogante nemmeno la moglie e i figli lo ameranno. Il giorno in cui si libererà dell'orgoglio egoistico, tutti incominceranno ad amarlo. Se volete guadagnarvi l'amore del mondo, liberatevi dell'orgoglio egoistico, dell'*Ahamkara* – “io-sono-il-fautore”. Solo una persona priva di ego merita l'amore del mondo. Finché si è pieni di collera o di odio, non si può essere felici.

Le persone intraprendono ogni tipo di *Sādhanā* per liberarsi dal dolore o dall'infelicità. Tuttavia, qualunque penitenza, recitazione o sacrificio facciano, non riescono a liberarsi dell'infelicità. Il motivo è che non sono riuscite a liberarsi dell'odio! Ravana era una persona valorosa, dotata di grande talento e di grandi capacità. Ma poiché era pieno di odio, era infelice.

Nutrendo odio, si rende la propria vita infelice. “*Un uomo arrabbiato fallisce in tutte le sue imprese*”. La rabbia porta con sé ogni tipo di cattiva fama. Perseguitato dall'infamia, non può avere felicità.

— Discorso Divino del 23 Settembre 1997

*L'umiltà è il segno distintivo della vera educazione. L'arroganza, l'invidia e l'ostentazione non dovrebbero trovare posto in una persona adeguatamente istruita.*

## 4 Maggio

VINCENDO il desiderio si diventa altruisti. Quando si è sopraffatti dai desideri, non si può essere soddisfatti. Quando si è intossicati da desideri insaziabili, si perde il controllo dei sensi. Senza dubbio non si può evitare di desiderare, però si dovrebbe porre un limite! I desideri senza limiti portano alla rovina. La prosperità sfuggirà a una persona del genere. Nel momento in cui l'uomo è in grado di controllare i suoi desideri, tutte le cose gli arriveranno da sole!

*“Lobham hitva sukhi bhavati - Vincendo l'avidità, si realizza la felicità”.* L'avidità è un'altra causa dell'infelicità umana. L'avidità allontana ogni tipo di felicità materiale, intellettuale o spirituale! L'avidità è la causa dell'incapacità di Duryodhana e Dushasana di vivere felicemente nonostante la ricchezza e il potere. Perciò, bandite l'avidità dai vostri cuori. Come si può fare? Quando promuoverete lo spirito di sacrificio, l'avidità sparirà!

Nei cuori straripanti di avidità non c'è spazio per la gioia. Non si può riempire di latte un bicchiere pieno d'acqua. Prima svuotate il bicchiere e poi riempitelo di latte! Allo stesso modo, liberatevi dell'avidità e riempite il vostro cuore di sacrifici!

— Discorso Divino del 23 Settembre 1997

*Quando si è sopraffatti dai desideri, non si può essere soddisfatti.*

## 5 Maggio

**D**OVETE mirare a raggiungere il *Nirvana*, o Liberazione. *Nirvana* significa sperimentare la beatitudine negli ultimi istanti della propria vita. L'uomo non si rende conto di ciò che deve cercare e di ciò che deve rifiutare.

Tre cose sono richieste nella vita. Fare del bene a coloro che vi hanno fatto del male. Dimenticate il male subito dagli altri e anche il bene che avete fatto agli altri. Dimenticare ciò che deve essere dimenticato e ricordare solo ciò che deve essere ricordato. Che cosa dovrete ricordare? Il bene che gli altri vi hanno fatto! Dovete ricordare il bene ricevuto come sacro ed esprimere la vostra gratitudine verso chi ve l'ha fatto. Fate in modo che tutte le vostre azioni siano conformi alla rettitudine. Qualsiasi azione compiate ricordando Dio, sarà santificata!

Non guardate il male, guardate ciò che è buono. Non ascoltate il male, ascoltate ciò che è buono. Non parlate del male, parlate del bene. Non pensare al male, pensa al bene. Non fare il male, fare il bene. Questa è la via verso Dio. Questa è l'essenza degli insegnamenti del Buddha.

— Discorso Divino del 11 Maggio 1998

*Il Buddha prescrisse cinque doveri: buona visione, buoni pensieri, ascoltare cose buone, buone parole e compiere buone azioni. Questi cinque doveri costituiscono la vera Sādhanā.*

## 6 Maggio

SONO l'alto carattere morale e il comportamento delle madri a determinare la grandezza della loro progenie. Sono le virtù di Kausalya che hanno portato alla grandezza di Rāma. Similmente, Sita ha fatto diventare grandi Lava e Kusa. In questo modo, le madri virtuose erano responsabili dei figli ideali.

Dopo la promessa che avevo fatto a Easwaramma, non ho mai lasciato Puttaparthi. Tutto il mondo può affluire qui, ma Io non lascerò Puttaparthi. Il potere del senso materno è indescrivibile. Sono le giuste osservanze e la stretta aderenza ai valori morali delle madri che si manifestano nei loro figli. Esse (le madri) possono essere illetterate. La loro grandezza non dipende dall'alfabetizzazione o dall'apprendimento scolastico. Sono le virtù dell'illetterata Easwaramma che hanno portato alla grandezza del nome e della fama di Puttaparthi.

È deplorabile che Easwaramma sia dimenticata, mentre suo Figlio viene esaltato. Senza Easwaramma, come potrebbe esistere un potere così fenomenale? Non trascurate mai i vostri genitori.

— Discorso Divino del 23 Novembre 2003

*La maternità è il dono più prezioso di Dio. Le madri sono le artefici della fortuna o della sfortuna di una Nazione.*

## 7 Maggio

**S**BARAZZATEVI delle qualità malefiche, dei pensieri malvagi e delle cattive intenzioni. Praticate la nonviolenza (*ahimsa*). Qual è il significato di nonviolenza? *Ahimsa* significa non ferire gli altri con pensieri, parole e azioni. Non abbandonate mai l'unità di pensiero, parola e azione, nemmeno per un momento. Solamente quando osserverete l'unità di pensiero, parola e azione in tutti i vostri sforzi si manifesteranno in voi i sentimenti divini.

Il principio della nonviolenza è molto sottile. La maggior parte delle persone non ne comprende il corretto significato. Anche mangiare cibo più del necessario costituisce una violenza. Perché? Si nuoce a sé stessi mangiando in modo eccessivo. Anche parlare inutilmente equivale a fare violenza. Parlate solo nella misura necessaria. Questa è la nonviolenza.

Se abusate delle facoltà che Dio vi ha donato, tutte le vostre ricchezze, il vostro potere e la vostra posizione diventeranno insignificanti. Poiché siete invischiati nel pantano degli insignificanti perseguitamenti mondani, non siete in grado di realizzare l'infinito Principio Atmico.

— Discorso Divino del 23 Novembre 2003

*Se restituite male per male come potete essere definiti buone persone? Solo ricambiando il bene al male ci si può elevare ad uno stato superiore.*

## 8 Maggio

LA devozione (*Bhakti*) non è una divisa penitenziale che si può indossare o togliere a seconda delle occasioni. I conestabili (*ufficiali militari con incarichi di polizia*) in servizio indossano l'uniforme completa di mostrine e medaglie; quando rincasano dopo l'orario di servizio, la tolgono e indossano abiti civili. La devozione non può arrivare durante orari prestabiliti e andarsene, tornando alla normalità, quando questi terminano. È una condizione continua e costante della mente, un stile di vita scelto e seguito con grande attenzione.

Oggi, l'uomo si diletta con lo *yoga* (*pratiche devozionali*) al mattino, si diletta con il *bhoga* (*feste e lusso, che soddisfano i sensi*) durante il giorno, e si dimena nella *roga* (*malattia*) durante la notte!

La *bhakti* non deve essere "eseguita" in determinati momenti della giornata e sostituita in altri da altre attrazioni alla moda. La *bhakti* è un atteggiamento mentale costante e continuo, una consuetudine e uno stile di vita che deve essere rispettato fedelmente a prescindere da ciò che accade: disonore, afflizione, disperazione, privazione, piacere, prosperità, potere e sfarzo.

— Discorso Divino del 08 Luglio 1968

*Continuando a cantare il Nome di Dio, non riuscirete mai a dimenticarLo in nessun momento.*



## 9 Maggio

LA prima cosa che l'uomo deve apprendere è il ruolo degli *Indriya* (*organi di senso*). Gli organi di senso sono chiamati *matra*, ossia strumenti di misura. Per esempio, la lingua misura il sapore di ciò che mangia. Gli occhi valutano la forma di ciò che vedono. Noteranno che il faccione di un uomo ha un naso camuso.

I sensi riconoscono le differenze fra i vari oggetti in termini di dimensioni, qualità, etc. I sensi hanno anche un'altra funzione da assolvere: indicano all'uomo i limiti entro i quali gli oggetti sensoriali devono essere usati o goduti.

Dal momento che i sensi sono doni di Dio, abusarne con eccessi non solo significa trasgredire i limiti prestabiliti dal Divino, ma porterà anche a molte conseguenze dannose. Pertanto, tutti devono attenersi ai limiti appropriati prescritti per l'uso dei sensi.

— Discorso Divino del 08 Ottobre 1997

*Gli uomini desiderano la gioia, ma accettano come autentica la gioia contraffatta dai sensi. Dio è la fonte della più alta gioia.*

## 10 Maggio

IL vero devoto è profondamente consapevole della transitorietà dei trionfi terreni. Sa che la morte è l'arbitro finale, che Dio è l'unico dispensatore, e quindi resta stabile e calmo sia nella situazione spiacevole che in quella giusta.

Qualunque cosa accadrà egli non scivolerà né si arrampicherà. Sa che il Dio che adora è il Dimorante Interiore del filo d'erba come della stella più lontana. Dio ascolta le preghiere che si levano in tutte le lingue e persino dal silenzio dei muti.

Il vero devoto non ha alcuna traccia di rabbia o preoccupazione. Anche voi non avete motivo di sviluppare rabbia e ansia. Quando i denti vi mordono la lingua, vi arrabbiate con loro per il male subito? Rompete i denti che ve lo hanno causato? No, perché i denti e la lingua sono entrambi vostri, entrambi siete voi. Similmente, sia chi vi ferisce sia voi siete entrambi membra dello stesso corpo, Dio. Sentite questa unicità ed evitate l'odio.

— Discorso Divino del 08 Luglio 1968

*Proprio come il nostro corpo ha diverse membra - come mani, gambe, occhi, orecchie, naso e bocca - tutte le forme che trovate in questo mondo sono le diverse membra di Dio.*

## 11 Maggio

L'UOMO dovrebbe comprendere che tutti i piaceri derivanti dalla sottomissione ai sensi sono momentanei e lasciano una scia di sofferenza dietro di sé. Dovrebbe realizzare che i sensi devono vanno utilizzati per scopi sacri e per la pratica dei valori umani. Solo allora potrà comprendere il vero scopo dell'esistenza umana. I sensi sono donati da Dio agli esseri umani per condurre una vita ideale. Vedete bene, pensate bene, pronunciate parole dolci e ascoltate ciò che è buono. Siate buoni e fate il bene.

Gli antichi saggi indiani praticavano il silenzio come disciplina spirituale poiché si resero conto della miriade di benefici derivanti dal *mounam* (*silenzio*). Swami Vivekananda imparò una lezione preziosa quando si accorse che - dopo dieci giorni di interminabili discorsi - aveva dimenticato tutti gli *shloka* (*versi*) che aveva imparato a memoria. Praticando il silenzio assoluto per quindici giorni, recuperò il potere della memoria.

Le persone dovrebbero rendersi conto che la Grazia di Dio è assicurata dall'uso sacro dei sensi di cui il Divino ha dotato l'uomo.

— Discorso Divino del 06 Ottobre 1997

*Avendo raggiunto una così rara e sacra nascita in qualità di essere umano, quanto è sciocco asserire che non si possono controllare i propri sensi!*

## 12 Maggio

POTRESTE aver accumulato ricchezze, acquisito una profonda erudizione e conseguito salute e forza. Ma, a meno che non abbiate acquisito la visione del Supremo Sovrano e l'aspirazione a rimanere per sempre nell'estasi di quella visione, tutto ciò che avete accumulato è semplice cianfrusaglia.

I Kaurava avevano risorse finanziarie e militari superiori. Si rivolsero a Kriṣṇa, l'Incarnazione del Signore, per chiedere aiuto; tuttavia, si accontentarono di ricevere da Lui un grande esercito e un'enorme quantità di attrezzature.

I Pandava Gli chiesero unicamente la Sua Grazia! Il Signore accettò e stette dalla loro parte, solo e disarmato! Impugnò solamente una frusta e con le redini condusse il carro di Arjuna! Questo era tutto, ma era tutto quello che serviva per la vittoria. I Kaurava furono sconfitti fino in fondo; i Pandava conquistarono l'impero e la fama eterna. Se Dio è al vostro fianco, avete il mondo in pugno.

— Discorso Divino del 08 Luglio 1968

*Allenate la vostra mente a sviluppare il gusto per il bene e la divinità, non per il denaro o per le conquiste materiali.*

## 13 Maggio

IL Santo Jayadeva rimproverava gli uomini che non usavano la lingua donata da Dio per cantare il dolce e sacro Nome del Signore. La lingua dovrebbe essere impegnata solo per dire la verità, per parlare con dolcezza e per consumare ciò che è piacevole e salutare per il corpo. L'uomo si degrada consumando bevande inebrianti, cibo non vegetariano e fumando. Queste abitudini nocive si ripercuotono anche sul cervello.

Il Santo Sūrdās lamentava il comportamento delle persone che non ascoltavano gli inni di lode a Dio con le loro orecchie donate da Dio o non guardavano la bella Forma del Signore con la vista donata da Dio.

Le persone che vanno per strada dovrebbero concentrarsi sulla strada e non lasciare che i loro occhi si perdano sui cartelloni e sulle vetrine dei negozi. È necessario che tutti riconoscano il ruolo proprio degli organi di senso e li usino correttamente.

— Discorso Divino del 08 Luglio 1968

*La liberazione è il controllo dei sensi. Senza il controllo dei propri sensi, la liberazione non è possibile.*

## 14 Maggio

PER liberarsi di Māyā e sfuggire alla sua ombra, si deve camminare verso il sole. Allora l'ombra cadrà dietro di voi. Quando il Sole (*la fonte della ragione e dell'intelligenza*) sale sempre più in alto, l'ombra diventa sempre più corta. Finché alla fine, quando il sole è proprio in cima, l'ombra (Māyā) si accovaccia ai vostri piedi, arrendendosi a voi; voi potete calpestarla.

Allo stesso modo, quando la vostra intelligenza è suprema, Māyā non potrà lanciare il suo incantesimo malvagio su di voi. L'Inno Gayatri dei Veda, recitato tre volte al giorno da milioni di persone, invoca il risveglio dell'intelligenza, in modo che, quando si illumina come il sole allo zenith, l'inquinamento dell'illusione venga eliminato.

Quindi, le onde dell'indecisione e della decisione che confondono, contraddicono e confondono si placano. Questo è il processo dello *yoga* o l'arresto della mente errante, come lo definì Patañjali! secoli or sono.

— Discorso Divino del 08 Luglio 1968

*Māyā può essere vinta solo alleandosi con il Maestro di Māyā, Madhava.*

## 15 Maggio

OGGIORNO la norma del comportamento umano è diventata “*ognuno per sé*”! Questo a causa del fatto che il “*tutti-sono-uno-in-Dio*” non è conosciuto e realizzato. Questa realizzazione è il prodotto della *Sādhanā*; il convincimento in essa è di lenta crescita, tuttavia deve essere acquisito.

Il grande saggio Durvasa, famoso nelle epiche per il suo ascetismo, è anche noto per la sua rabbia quando veniva offeso o ostacolato dagli altri! Era così sensibile, così egoista, così altezzoso, da dimenticare l’unità del “*tutti in Dio*”! Era pronto a lanciare una spaventosa maledizione quando qualcuno mostrava di non rispettare il suo ego esagerato! A cosa sono valsi tutti gli anni di austerità?

Consegnate al Signore tutto quello che avete e che avete guadagnato. A volte, quando avete dei soldi in più, li consegnate a un amico fidato, dicendogli: “*Tienili per me; ho paura di spenderli rapidamente se sono nelle mie mani; non posso fidarmi di me stesso*”. Dio è l’amico in cui riporre la propria fiducia! Quindi, consegnate a Lui tutto ciò che avete e siate liberi e felici! Non riuscite a farlo ora, dato che mancate di fede!

— Discorso Divino del 24 Maggio 1967

*La virtù può crescere solo in un’atmosfera di teismo; dovete avere fede nell’onnipresenza di Dio, che Dio è il testimone, la guida e il guardiano.*

## 16 Maggio

LA natura dell'uomo è fondamentalmente Verità; il suo respiro è fondamentalmente Amore; il suo sangue è fondamentalmente Tolleranza. La falsità, l'odio e le fazioni sono caratteristiche delle nature bestiali o demoniache. Si acquisiscono dall'ignoranza, dall'avidità o da altri nella società.

Ai giorni nostri, l'uomo è plasmato dalla testa piuttosto che dal cuore. È l'intelligenza che viene ammirata, che paga! Ma la pace e la gioia scaturiscono dal cuore, non dalla testa. Il cuore insegna l'empatia, il timore, la riverenza, l'umiltà, l'equanimità e la compassione - qualità che legano gli uomini nell'amore e li orientano verso la rettitudine e la fonte e il sostentamento dell'universo, ovvero Dio. Il perseguimento di proprietà e beni non può elevare il cuore verso altezze di beatitudine.

Siete contemporanei dell'*Avatar* che è venuto a custodirvi e a guidarvi; avete la capacità di cogliere il Messaggio e di incanalarlo in azione e attività. Sfruttate al massimo questa occasione!

— Discorso Divino del Luglio 1970

*La Realtà è la vostra stessa natura. Come potete realizzare questa verità? Solo coltivando un amore puro, altruistico e divino.*



## 17 Maggio

PUNDALIKA stava massaggiando i piedi della sua anziana madre quando Dio gli apparve davanti! Non interruppe il servizio, poiché stava servendo in sua madre lo stesso Dio! Tukaram dichiarò a Pundalika che era Dio ad essersi manifestato davanti a lui; ma Pundalika non si scompose. Chiese a Dio di pazientare un po', finché non avesse finito di servire il Dio che aveva iniziato a servire.

L'impulso interiore dell'uomo ad amare la madre è un'espressione della natura divina in lui. Se non ci fosse la scintilla della Divinità nell'uomo, questi non avrebbe amore! Una persona che ama è teista, che vada o meno in un tempio o in una chiesa! Pundalika non era colpevole di sacrilegio quando chiese al Signore Panduranga di attendere, perché in realtà stava adorando Dio nella Sua forma più accessibile: sua madre.

È necessario procedere dal conosciuto all'ignoto. Allora l'amore si espande in cerchi sempre più ampi, fino a coprire tutta la natura, fino a quando anche strappare una foglia da un albero vi fa così male che non oserete ferirla!

— Discorso Divino del 24 Maggio 1967

*L'odio strilla. La paura squittisce. La presunzione strombizza. Ma l'amore canta ninne nanne.*

## 18 Maggio

IL Messaggio (che l'*Avatar* porta) può essere colto solo da coloro che desiderano conoscere il Dovere a cui devono essere fedeli. Diversamente, suonerà vuoto e meccanico, come il ronzio di un disco fonografico. Però, se il cuore viene arato da questo desiderio e reso pronto per il seme, il raccolto seguirà certamente.

Arjuna era il cognato di Kriṣṇa; fu un compagno intimo e persino un amico del Signore per molti decenni! Tuttavia, fu solo su quel campo di battaglia che gli fu trasmesso il Messaggio della *Bhagavad Gītā*! Perché? Arjuna sviluppò l'atteggiamento necessario per ricevere e conservare il Messaggio solo allora.

Innanzitutto Arjuna era sconcertato riguardo al suo dovere ed era tremendamente impaziente di ricevere chiarimenti in merito. Era combattuto tra due strade e, nonostante tutta la sua discriminazione e il suo distacco, non riusciva a capire quale fosse il suo *Dharma*. In secondo luogo, egli cedette il suo giudizio a Dio e dichiarò, dal più profondo del suo cuore, in un'agonia indescrivibile: “*Sono il Tuo discepolo; dedico tutto il mio essere alla Tua Volontà; dimmi cosa fare ed io obbedirò*”.

— Discorso Divino del Luglio 1970

*L'uomo dovrebbe coltivare la forza e la volontà necessarie per meritare la Grazia Divina. Una volta ottenuta la Grazia Divina sarete liberi dalle catene del karma.*

## 19 Maggio

C'ERA un re che interpellò molti studiosi e saggi: “*Qual è il servizio migliore e quando è il momento migliore per renderlo?*”. Non riusciva a ottenere alcuna risposta soddisfacente. Un giorno, mentre inseguiva le armate di un re rivale, in una fitta giungla si separò dalle sue truppe! Cavalcò a lungo e divenne esausto e affamato. Finalmente raggiunse un eremo. Un vecchio monaco lo accolse gentilmente e gli offrì una gradita tazza di acqua fresca.

Dopo un breve riposo, il re pose la domanda che lo tormentava al suo ospitante. “*Qual è il servizio migliore?*”. L'eremita rispose: “*Offrire una tazza d'acqua a un uomo assetato*”. “*Qual è il momento migliore per rendere il servizio?*”. La risposta fu: “*Quando l'assetato viene da lontano e la cerca disperatamente*”.

L'atto di servizio non deve essere giudicato in base al costo o alla visibilità; può essere una semplice offerta d'acqua. Ma il bisogno di chi lo riceve, lo stato d'animo di chi lo offre, determinano se l'atto è d'oro o di piombo! Colmate d'Amore ogni vostro gesto. Che nessuno soffra il minimo dolore a causa del vostro pensiero, della vostra parola o della vostra azione. Praticate in questo modo la vostra *Sādhanā!*

— Discorso Divino del 24 Maggio 1967

*Il servizio è la più elevata forma di preghiera e di penitenza.  
Diventa significativa quando manifesta l'amore che nasce  
dal sacrificio.*

## 20 Maggio

MOLTE volte nella storia dell'umanità, gli *Avatar* (*Incarnazioni Divine*) sono venuti e hanno destato l'uomo. Ma il passato animale e l'illusione demoniaca lo trascinano nel pantano dove egli si diverte stupidamente con banalità sensuali, fisiche e transitorie.

Questa è una splendida occasione per realizzare la vostra esistenza umana. L'*Ananda* (*Beatitudine*) che sperate di trarre da parenti e affini, dalla ricchezza e dalla fama mondana, non è che una pallida ombra dell'*Ananda* che risiede nella sorgente del vostro cuore, ove risiede Dio. Cercate di contattare quella sorgente, andate alla fonte, concentratevi nell'*Ātma*, o il Dio che è dentro voi.

Pochi cercano la vera *Ananda*; molti si lasciano trascinare dalla *pseudo-Ananda* dei sensi, dell'intelletto e della mente. La vera *Ananda* nasce solo dalla Verità. La Verità è il *Dharma* ovvero il dovere di ciascuno verso sé stesso. Cercate la Verità, servite la Verità, siate la Verità. La Verità si rivelerà quando il cuore sarà saturato d'Amore.

— Discorso Divino del Luglio 1970

*La vera beatitudine scaturisce da un cuore puro e amorevole.  
Cercate di sperimentare questa beatitudine. Tutte le altre  
forme di felicità sono momentanee.*

## 21 Maggio

LA mente ha una tendenza innata a fondersi con tutto ciò che incontra; desidera ardentemente questo. Perciò è sempre agitata e irrequieta. Grazie alla pratica e all'addestramento costanti è possibile indirizzarla verso la “Om” e insegnarle a fondersi con essa. La mente è anche attratta dal suono, per questo viene paragonata ad un serpente.

Il serpente ha due rozze qualità: la sua andatura sghemba e la sua tendenza a mordere tutto quello che gli capita a tiro. Queste due caratteristiche sono tipiche anche delle persone. Anche le persone cercano di afferrare e possedere tutto quello su cui posano gli occhi. Anche loro si muovono in modo sghembo. Tuttavia, il serpente ha una caratteristica lodevole. Per quanto velenosa e mortale sia la sua natura, quando vengono suonate le melodie dell'incantatore, allarga il suo cappuccio e si fonde nella dolcezza di quel suono, dimenticando tutto il resto.

Similmente, mediante la pratica, anche le persone possono fondersi nella beatitudine della Om. Questa particolare attenzione al suono (*shabda*) è la via principale per conseguire l'Ātma più elevato, che è “la Om dei Veda”.

— Gītā Vahini - cap. XII

*Di tutti i mantra, l'Om (pranava) è il più elevato e migliore.  
È la vera testa e la corona di tutti i mantra.*

## 22 Maggio

PRENDIAMO l'inno che descrive Kriṣṇa - "*Kasturi tilakam*". In apparenza delinea la sua bella forma e ne descrive gli ornamenti. Tuttavia ciascuna parola ha un più profondo significato che non dovrebbe essere trascurato. Il *tilakam*, o punto di Kasturi, o muschio sulla fronte di Kriṣṇa è il simbolo dell'Occhio della Saggezza, l'Occhio Interiore, la visione diretta verso l'interno, come il terzo occhio sulla fronte di Śiva. "*Kasturi*" significa *jnanam*, o saggezza.

Di seguito l'inno parla della gemma *Kaustubha* sul petto. Essa indica l'*ananda* presente nel cuore, l'incontaminata beatitudine del Signore, di cui ne è la personificazione. A seguire, la splendente perla sull'anello nasale di Kriṣṇa. Ebbene, la *Navamouktikam* sul Suo *nasagra* (*punta del naso*) è indicativa del successo che segue la concentrazione unidirezionale sulla Sua Gloria, per la quale la punta del naso è considerata dagli adepti dello *yoga* come un punto di aiuto.

La perla nasce dalla goccia di pioggia, dalla prima, pura e incontaminata pioggia che viene inghiottita dall'ostrica che ha attesa a lungo il prezioso dono del cielo. Questo indica l'effetto trasformativo dell'anelito e della sete naturale per il puro e il vero!

— Discorso Divino del 30 Gennaio 1965

*Ogni volta che vedete il flauto nella mano del Signore, ricordate di trasformarvi in una canna vuota, senza alcuna traccia di avidità materiale.*

## 23 Maggio

**A** Me piace la semplicità, Mi piace l'abito che non scoraggi le persone che si avvicinano per una parola gentile, un piccolo servizio, una disponibilità. L'abito deve essere pulito e decoroso, non stravagante e bizzarro. Non deve essere indossato per attirare attenzione. Così come desiderate indossare abiti comodi e puliti per il corpo, dovrete desiderare anche semplici esercizi rassicuranti per la mente, come il *japam*, il *dhyanam* (*ripetizione della Parola Santa e meditazione*), etc.

Usate gli occhi per osservare cose salutari, i piedi per andare alla Casa di Dio, le mani per servire le incarnazioni di Dio che si muovono intorno a voi come uomini, la lingua per lenire il dolore, lodare la virtù e glorificare Dio. Non usate l'occhio per volgarizzare il cervello, né i piedi per fare la coda ai film deleteri.

Il carattere è il dono più prezioso dell'educazione. Io considero la gratitudine come la componente principale; gratitudine soprattutto verso i genitori, per questo dono della vita.

— Discorso Divino del 23 Maggio 1970

*La persona istruita e lo studente che si sta formando devono entrambi coltivare la semplicità; devono rigettare l'ostentazione.*

## 24 Maggio

**D**OVRESTE coltivare un atteggiamento di inseparabile attaccamento al Signore, che è il vostro stesso io. Se Egli è un fiore, voi dovrete sentirvi un'ape che ne succhia il miele; se Egli è un albero, siate un rampicante che vi si aggrappa; se Egli è un precipizio, sentitevi una cascata che vi scorre sopra; se Egli è il cielo, siate una minuta stella che vi scintilla; soprattutto, siate consapevoli della verità che voi e Lui siete legati dall'Amore Supremo.

Se avvertite questo aspetto con acutezza, non con l'intelligenza grossolana, bensì con l'intelligenza sottile, allora il viaggio sarà rapido e la meta potrà essere raggiunta.

La *sthula buddhi* (*intelligenza grossolana*) vi fa camminare, mentre l'intelligenza sottile vi fa volare alla destinazione. Quella grossolana è troppo appesantita dal corpo; la sottile trascende il corpo e alleggerisce il fardello!

— Discorso Divino del 30 Gennaio 1965

*Nella misura in cui anelate e vi strugete per Dio, Dio si struggerà per voi migliaia di volte in più.*



## 25 Maggio

**A**NCHE per muovere un piede in avanti, l'uomo necessita di un impulso interiore, di uno scopo, di una spinta. La sua volontà è mossa dal suo desiderio. Pertanto, deve sforzarsi di desiderare mete più elevate e più sante.

La sua mente è un fascio di desideri. Sballottato qua e là dai dettami di ogni desiderio, l'uomo spreca sia il tempo che gli è stato assegnato, sia le capacità di cui è dotato. Schiavizza la sua coscienza credendo di agire in modo corretto.

Ma l'uomo deve riconoscere la preziosità del tempo. Non deve sprecare nemmeno una frazione di secondo. Deve essere sempre impegnato nell'indagine della propria Verità e del proprio dovere verso sé stesso. La vita sta gocciolando via, goccia dopo goccia dal vaso che perde! Il tempo incombe su ogni testa come una spada affilata, pronta a infliggere il colpo mortale. Eppure, l'uomo non presta attenzione a questa calamità sempre presente!

— Discorso Divino del 13 Aprile 1981

*Non sprecate il tempo; se lo sprecate, sprecherete la vostra vita.*

## 26 Maggio

QUANDO si ha un alto status e una buona posizione nella società tutti vi correranno dietro, dicendovi: “*ciao, ciao!*” Ma appena perdetevi la vostra posizione e cadete in cattive condizioni tutti scappano da voi. Questa non è vera amicizia.

Cos'è la vera amicizia? Un vero amico è colui che vi seguirà come un'ombra nei momenti di piacere e di sofferenza, di guadagno e di perdita. Quando la vasca è piena d'acqua, migliaia di rane vi entrano. Ma quando la vasca sarà vuota, di rane non se ne vedrà nemmeno una.

Similmente, quando avete una buona posizione e un alto rango tutti vi seguiranno. Ma non troverete nessuno nei momenti di difficoltà. Questo tipo di amicizia non è vera amicizia. Non fate amicizia con tutti quelli che vi salutano. Questo è un grave errore. Dovete conoscere i precedenti, le abitudini, il comportamento, la disciplina e altre qualità della persona con cui volete fare amicizia. Dovreste anche cercare di sapere con chi si associano e che tipo di compagnia mantengono.

— Discorso Divino del 08 Luglio 1996

*Prendendo Dio come amico, il vostro cuore come insegnante e il mondo come il Grande Libro, acquisirete tutta la conoscenza che desiderate.*

## 27 Maggio

I fiumi devono raggiungere il mare, non le sabbie del deserto; le acque devono fondersi con l'acqua. Questo è il coronamento: *Kaivalya* o *Sayujya*. Per mantenere sempre a fuoco la meta, è necessario tenere al guinzaglio la mente vacillante. Quando il Sole è nel cielo, la Luna si perde di vista. La *Buddhi*, l'intelletto acuto è il Sole; il pallido satellite, la Luna crescente e calante, è la Mente. Pertanto, date all'intelligenza il massimo risalto; fate in modo che la mente asseconi i dettami della ragione, non quelli della passione. Diventate il dominatore dei sensi, non il loro schiavo.

Hrishikesa, un appellativo di Kriṣṇa, significa *Maestro dei sensi*; anche Gudakesa, un nome di Arjuna, trasmette lo stesso concetto. Ecco perché i due divennero compagni. I sensi vi trascinano nella giungla della natura; quindi, a quale scopo fuggire nella giungla con i sensi in preda alla fame?

Perché i saggi andavano nelle giungle? Per sprofondare le loro menti nella calma silenziosa della foresta; per dimorare nel costante pensiero di Dio, la cui Voce si ode quando tutte le altre cessano. Se si chiudono le finestre che fanno entrare i rumori esterni, allora la propria casa può essere trasformata in una Foresta della Liberazione, in un Eremo dell'Austerità!

— Discorso Divino del 30 Gennaio 1965

*Distacco non significa lasciare moglie e ricchezza e fuggire nella foresta; significa sacrificare i sentimenti negativi, i desideri e le illusioni.*

## 28 Maggio

UN diamante accresce il suo valore quando viene sottoposto al processo di taglio e sfaccettatura. Allo stesso modo, l'oro estratto come minerale dalla terra diventa puro e prezioso dopo la raffinazione. Similmente, la *Sādhanā* è necessaria per elevare la vita dal banale al sublime. Nessuno è uno studioso, o un uomo di virtù alla nascita. Solo attraverso vari sforzi diventa uno studioso e una persona retta.

Nella creazione ci sono molte cose che sono per natura cattive. Da queste cose cattive emerge il bene. Quando si desidera qualcosa, questo desiderio è associato all'avversione per qualcos'altro. La vita dell'uomo è legata a simpatie e antipatie, pensieri buoni e cattivi, unione e separazione. Per questo il *Sam̐sāra* (*la vita terrena*) è paragonato ad un vasto oceano su cui le onde provocano continuamente unione e separazione.

Lo stesso oceano contiene perle e gemme. Pertanto, dobbiamo affrontare e superare le prove e le tribolazioni della vita. Se non riusciamo in questo intento, la nostra vita diventa sprecata. La vita è piena di prove. Se queste difficoltà non ci sono, la vita avrebbe poco valore!

— Discorso Divino del 01 Giugno 1991

*La fortuna è tanto una sfida all'equanimità quanto lo è la sfortuna.*

## 29 Maggio

**K**ARNA aveva forza fisica, possedeva il potere dell'intelletto e il potere delle armi. In effetti, era dotato di tutti i poteri. Era nettamente superiore ad Arjuna sotto tutti questi aspetti. Arjuna, inoltre, non possedeva la qualità della generosità che aveva Karna.

Karna non si sarebbe mai rimangiato la parola data. Nonostante fosse dotato di tutte le virtù e dello spirito di sacrificio, Karna divenne uno dei quattro malvagi Kaurava (Duryodhana, Dussasana, Sakuni e Karna), perché non poteva rimangiarsi la promessa fatta al malvagio Duryodhana.

*“Dimmi la tua compagnia e ti dirò chi sei”.* Le qualità malvagie entrano in voi quando vi associate a persone malvagie. Allo stesso modo, quando si è in una buona compagnia si acquisiscono buone qualità. Il carbone brilla come il fuoco quando viene a contatto con esso. Come è la vostra compagnia, così diventate voi. Come è la farina, così saranno i *chapati*. Come è il cibo, così è il rutto.

— Discorso Divino del 12 Luglio 1996

*Le particelle di polvere si alzano nel cielo grazie alla compagnia del vento, ma cadono nei fossati quando si associano all'acqua piovana. Sia la loro ascesa che la loro caduta avvengono per effetto della compagnia.*

## 30 Maggio

COME primo passo verso l'acquisizione della *viveka* (saggezza) e del *vairagya* (distacco), dedicatevi sin d'ora alla disciplina del *Namasmarana* - il ricordo incessante di Dio mediante il Nome del Signore.

Una classica scusa che viene accampata da coloro che non amano questa disciplina è la “*mancanza di tempo*”. Essa non necessita di un tempo speciale o di uno supplementare; nella fase di veglia può essere praticata sempre, mentre si fa il bagno o si mangia, mentre si cammina o si sta seduti. Tutte le ore passate a spettegolare, a guardare sport o film, o a conversare a vuoto, possono essere impiegate al meglio per la contemplazione silenziosa del Nome, della Forma e dello splendore del Signore.

Ora, vi lamentate della mancanza di appetito per Dio. Avete perso l'appetito perché avete mangiato cibo non salutare, non perché avete mangiato un eccesso di cibo buono. Non sapete quale sia il cibo sano, quali siano i suoi componenti, etc. Credete che il cibo non salutare che assumete attraverso le porte impure dei sensi vi manterrà in salute! Imparate qui questa lezione e meglio equipaggiati ritornate alle vostre case.

— Discorso Divino del 30 Gennaio 1965

*Lasciate che ogni strada risuoni della Sua Divina Gloria.  
Lasciate che ogni cellula del vostro corpo si colmi del Suo  
Divino Nome.*

## 31 Maggio

SI può essere un sempliciotto senza alcuna intelligenza o capacità Sintellettuale, ma se si ha timore di peccare, è sufficiente. Si potrebbe possedere qualsiasi quantità di ricchezza, oro e beni terreni, però senza il timore per il peccato, si può solo essere considerati degli ignoranti.

Una volta Prahlada disse a suo padre: *“Perché uccidi persone innocenti così come cacci animali selvatici nella foresta? Stai compiendo atti di violenza per espandere il tuo regno. Che cosa ottieni uccidendo così tante persone? Non è questo che dovresti fare. Come può uno, che è diventato schiavo dei nemici interiori, sconfiggere i nemici esteriori? Hai molti grandi nemici dentro di te. Quali sono? Sono il desiderio, la rabbia, l’avidità, l’illusione, l’orgoglio e la gelosia. Essendoti arreso a questi sei nemici interiori, stai uccidendo degli innocenti all’esterno. È un grande peccato”*.

Prima di tutto uccidete i vostri nemici interiori, quali il desiderio, la rabbia, l’avidità, etc. Solo allora potrete sviluppare la paura per il peccato. Qual è la ragione del disordine che regna oggi nel Paese? La ragione è la mancanza del timore di peccare e di amore per Dio.

— Discorso Divino del 12 Luglio 1996

*Si deve vigilare in ogni occasione affinché la mente si soffermi su pensieri nobili, svolga compiti elevati e contrasti l’attrazione verso il basso dell’ego.*







---

Pensiero del Giorno



**Giugno 2023**





## 1 Giugno

LA situazione odierna in cui versa la società è tale che le persone cercano di abusare anche delle buone azioni degli altri. Anche se le aiutate cercheranno di nuocervi. Non c'è dubbio che si debba aiutare anche chi fa del male. Tuttavia, dovete esercitare la vostra discriminazione nell'aiutare gli altri. Considerate fino a che punto potete aiutare queste persone.

Ho narrato questa storia anche in precedenza. Quando Mohammad Ghori attaccò Prithvi Raj, venne completamente sconfitto. Ma Prithvi Raj, essendo un sovrano dal grande cuore, lo perdonò e lo lasciò andare illeso. In seguito, Mohammad Ghori attaccò nuovamente Prithvi Raj sconfiggendolo. Mohammad Ghori fece prigioniero Prithvi Raj e lo accecò. Non ebbe gratitudine nei confronti di Prithvi Raj che la volta precedente gli permise di tornare indietro illeso. Bisogna pertanto essere cauti nel praticare il perdono quando si ha a che fare con una persona crudele.

Senza dubbio, il perdono è una grande virtù, però farà più male che bene se viene praticato nei confronti di una persona dalla mente malvagia. Dovreste perdonare una tale persona una volta, o al massimo due. Non perdonatela ogni volta che vi fa del male, altrimenti sarete in pericolo.

— Discorso Divino del 12 Luglio 1996

*Per purificare la mente, la preghiera è l'acqua e il pentimento è il sapone. Il pentimento deve essere seguito dalla risoluta determinazione a non reiterare l'errore.*

## 2 Giugno

LE persone che non hanno sfiorato nemmeno la periferia della capitale osano disquisire sull'aspetto e la gloria dell'Imperatore, che risiede nel palazzo nel cuore della città! Questo è il commiserevole stato dell'erudizione attuale.

Una volta il Maharaja di Burdwan tenne una conferenza in cui furono prese in esame le eccellenze di Śiva e Viṣṇu. Il mantra *Panchakshari* (di cinque lettere) di Śiva e il mantra *Ashtakshari* (di otto lettere) di Viṣṇu furono esposti da pandit rivali ed esaltati.

Il Maharaja volle che il sacerdote capo del suo palazzo, che era un grande studioso e *sadhaka*, pronunciasse il suo verdetto. Questi disse che nessuno dei pandit aveva visto Śiva o Viṣṇu, anche se erano tutti pronti ad argomentare sul Loro conto. Dichiarò che chiunque avesse visto l'uno o l'altro avrebbe taciuto non solo su quanto visto, ma anche su quanto non visto. Questa dichiarazione pose fine alle dispute e tutti tornarono a casa con una certa vergogna per la loro inesperienza!

— Discorso Divino del 30 Gennaio 1965

*Per comprendere la natura di Dio, l'uomo deve sviluppare l'universalità della prospettiva e coltivare il concetto onni-comprendivo di amore espansivo.*

### 3 Giugno

PER purificare il cuore si deve praticare *shama*, *dhama* (autocontrollo della mente e dei sensi) e altre *Sādhanā* con cui è si diventa in grado di controllare i sensi di percezione e di azione. All'inizio potrebbe sembrare difficile, ma ogni lavoro che valga la pena d'essere compiuto presenta questo inconveniente.

Prendiamo, ad esempio, l'andare in bicicletta. Dovrete affrontare molte cadute, graffi e perdere molti centimetri quadrati di pelle prima di imparare a stare in equilibrio e a pedalare in modo stabile. Però, una volta acquisita la padronanza di quest'arte, si può pedalare con sicurezza anche senza aggrapparsi al manubrio

Stesso discorso vale per chi sta imparando a guidare un'auto. All'inizio, quando si tiene il piede o lo si solleva dalla frizione non si riesce a impugnare il volante; quando si impugna il volante e si gestiscono entrambi, si dimentica il freno. Quando ci si occupa di tutte e tre le cose, non si presta attenzione ai pedoni in transito. Ma quando si padroneggia quest'arte, si è consapevoli degli alti e bassi, delle fermate e dei semafori, e delle strade in modo del tutto spontaneo, e si può guidare in modo sicuro e veloce conversando con le persone sedute alla propria sinistra e sul sedile posteriore, e persino cantare una canzone per ottenere la loro plauso.

— Discorso Divino del 30 Gennaio 1965

*Nulla può essere realizzato senza la pratica. Allo stesso modo, gli insegnamenti delle Upanishad rivelano la loro Verità quando vengono praticati.*

## 4 Giugno

**A**TTRAVERSO l'attività l'uomo consegue la purezza della coscienza. Infatti, l'uomo deve accogliere l'attività con questo proposito.

Perché sforzarsi di ottenere una coscienza pura? Immaginate un pozzo con l'acqua così tanto inquinata e fangosa da rendere non visibile il fondo del pozzo. Analogamente, nel cuore dell'uomo - nel profondo della sua coscienza - abbiamo l'*Ātman* (*Spirito divino*). Ma la si può conoscere solo quando la coscienza è chiarificata. Le vostre immaginazioni, le vostre inferenze, i vostri giudizi e pregiudizi, le vostre passioni, emozioni e desideri egoistici, intorbidiscono la coscienza e la rendono opaca.

Come si può allora diventare consapevoli dell'*Ātman* che è la base stessa? È possibile ripulire la coscienza e far emergere l'*Ātman* mediante il *seva* (*servizio*) reso senza alcun desiderio di placare il proprio ego e con in mente unicamente il benessere degli altri.

— Discorso Divino del 06 Marzo 1977

*Il servizio deve scaturire dall'Amore e spargere amore in abbondanza.*

## 5 Giugno

C'è un uomo che viene chiamato padre dal figlio, suocero dalla nuora e nonno da i nipoti. L'individuo è lo stesso, tuttavia il modo in cui le persone si rivolgono a lui varia.

Similmente, lo stesso Dio viene chiamato con Nomi diversi dai seguaci delle diverse religioni, che lo salutano come Allah, Gesù, Rāma, Kriṣṇa, Buddha e così via. Anche se i Nomi variano, Dio è uno e il medesimo. Di conseguenza, non c'è davvero spazio per le dispute tra persone che appartengono alle diverse religioni. Potrete rivolgervi a Dio con il Nome che preferite, in ogni caso tutte le chiamate sono dirette verso la stessa destinazione.

La meta è una e anche Dio è uno. Pertanto, nei confronti di Dio non dovrebbero sussistere differenze di opinione. Infatti, *Sarva jiva namaskaram Kesavam pratigacchati*. Non importa a chi si rivolgono i saluti e omaggi, tutti vanno a Dio stesso. Poiché il medesimo Dio risiede in tutti, dov'è lo spazio per argomentazioni basate su casta, credo, razza, etc.?

— Discorso Divino del 21 Maggio 2000

*I nomi sono molti, ma il Dio che viene adorato è uno.*

## 6 Giugno

**I**L Principio dell'Amore insito nell'uomo è presente in egual misura in tutti gli esseri, compresi i volatili e le bestie. Pertanto, si deve dare lo stesso valore alla vita di tutti gli esseri. Condividete l'amore latente in voi non solo con gli altri esseri umani, ma anche con tutte le creature presente in Natura. Questo è il vero Principio dell'Amore Universale. Un principio di questo tipo dovrebbe essere la base della propria vita.

Le persone hanno idee strane sulla liberazione, immaginano che implichi di andare in paradiso e di avere lì un'esistenza eterna. Non è questo il significato della liberazione. Liberazione significa raggiungere un amore disinteressato, costante, ininterrotto e totale. È questo lo stato che si deve cercare di raggiungere; è solo quando si raggiunge questo stato che si è veramente liberati.

In nome della liberazione, i ricercatori tentano ogni sorta di percorso spirituale. Tutti questi tipi di esercizi possono al massimo conferire una soddisfazione temporanea. Solamente il sentiero dell'Amore Puro può veramente portarvi a destinazione e conferirvi una beatitudine permanente.

— Discorso Divino del 21 Maggio 2000

*Solo percorrendo il sentiero dell'amore si può raggiungere  
l'Incarnazione dell'Amore, che è Dio.*



## 7 Giugno

DIO è conosciuto con vari nomi e, tra questi, il più grande e il più appropriato è *Satchitanada*. “*Sat*” significa ciò che rimane immutato in tutti e tre i periodi di tempo: passato, presente e futuro. La stretta aderenza alla verità permette di sperimentare *Sat*. “*Chit*” significa consapevolezza totale o conoscenza completa. È ciò che permette di sperimentare la Divinità in tutti i Suoi aspetti. Una volta sperimentati *Sat* e *Chit*, *Ananda* o beatitudine seguirà automaticamente.

Tutti vogliono essere felici. Questo desiderio è naturale e deriva dal fatto che la vera natura dell'uomo è la Beatitudine. La Beatitudine è Dio, però l'uomo non lo comprende. Non comprende che ha avuto origine da Dio, che la corrente sotterranea della vita è Dio, e che Dio è anche la sua destinazione finale.

L'uomo è nato dall'*Ananda*, la base della sua vita è *Ananda* e anche la sua meta è *Ananda*. Il corpo umano è temporaneo; anche il piacere che può apportare è fugace. Pertanto, bisogna cercare quello che è permanente, cioè Dio, o Beatitudine, che è la stessa cosa.

— Discorso Divino del 21 Maggio 2000

*L'uomo che è capace di liberarsi dall'attaccamento e dall'odio, dall'egoismo e dal materialismo riconoscerà la sua natura Sat-Chit-Ananda (divina).*

## 8 Giugno

QUELLO che si vede, che appare come reale, è destinato a scomparire nel flusso del tempo. Tutto quello che è apparente nel mondo fenomenico è destinato a scomparire prima o poi. Dovremmo fare ogni sforzo per conoscere quello che è invisibile ma imperituro. Non è giusto che l'uomo, dotato di immense facoltà, si accontenti di quello che vede con gli occhi fisici. Questi occhi sono posseduti in egual misura da bestie e volatili, così come da insetti e germi.

Qual è allora la particolarità della vista donata all'uomo? Occorre rendersi conto che è difficile assicurarsi la nascita umana. Avendo acquisito questo privilegio, gli esseri umani non dovrebbero accontentarsi di ciò che viene visto dagli occhi fisici. L'uomo dovrebbe acquisire gli occhi della saggezza.

Si può affermare che anche gli occhi fisici aiutano ad acquisire la conoscenza. Gli occhi vedono tutto, ma non possono vedere sé stessi. Gli occhi che non vedono sé stessi come possono vedere la mente, o *Madhava (il Signore)*? Per avere una visione del Signore, gli occhi fisici non sono adeguati. A tale scopo è necessario acquisire gli occhi della saggezza.

— Discorso Divino del 22 Ottobre 1995

*Solo se si riconosce l'immutabile Principio Divino che sostiene il mutevole universo, si può facilmente comprendere l'intero segreto dell'Universo.*

## 9 Giugno

**L**A temperatura corporea deve essere mantenuta ad un certo livello. Se questa sale o scende al di là di una certa soglia, è segno di malattia. Similmente, se i cinque elementi che costituiscono l'ambiente naturale sono mantenuti in equilibrio, il mondo è in uno stato di salute.

Se questo equilibrio viene alterato o se gli elementi vengono inquinati, i Paesi soffrono in vari modi. Se i prodotti della scienza e della tecnologia alterano l'equilibrio della natura e inquinano l'atmosfera, o i fiumi e i mari, ne derivano svariate conseguenze dannose. L'inquinamento dà origine a molte nuove malattie.

Oggi anche l'aria pura è diventata una merce rara. Tre quarti della Terra sono coperti dall'acqua. Nei fondali oceanici si trovano molti minerali. Ma per estrarli occorre rispettare alcuni limiti. Altrimenti, anche l'oceano, che si è attenuto ai suoi limiti, li supererà. Anche i terremoti e le eruzioni vulcaniche sono causati dall'alterazione dell'equilibrio ecologico della Natura.

— Discorso Divino del 16 Giugno 1983

*L'umanità è decaduta poiché nella vita l'uomo difetta di equilibrio.*

## 10 Giugno

QUANDO ho partecipato ad un simposio a Bombay su “*Scienza e spiritualità*”, un importante scienziato ha affermato che gli arsenali nucleari delle grandi potenze contenevano abbastanza bombe atomiche da distruggere il mondo dieci volte. Che senso ha costruire tali arsenali? Se avete distrutto il mondo una volta, cosa vi resta da distruggere con le altre bombe? Nel frattempo avreste distrutto voi stessi.

Coloro che sono impegnati nella ricerca [*scientifica, ndt*], mediante il loro lavoro, sembrano essere più interessati ad accrescere il proprio nome e la propria fama, che a promuovere il benessere pubblico grazie ai risultati della loro ricerca. Nemmeno sembrano preoccuparsi delle conseguenze dannose delle loro scoperte. Non c'è nulla di grandioso nel causare danni agli altri. Distruggere un milione di persone con una sola bomba non è una grande cosa. È più lodevole fare del bene a un singolo individuo nel mondo.

La conoscenza scientifica che acquisiamo deve essere utilizzata a beneficio dei nostri simili. Solo questa è l'educazione corretta che prepara lo studente all'azione illuminata. Lo studio della Scienza dello Spirito Supremo (*Parartha Vijnana Shastra*) è più essenziale del coinvolgimento nelle scienze fisiche (*Padhartha Vijnanam*).

— Discorso Divino del 16 Giugno 1983

*Se si intende garantire la pace, la scienza deve essere promossa secondo le giuste linee.*

## 11 Giugno

SEMPLICEMENTE perché il cibo gustoso è disponibile e proposto, si è Stentati di mangiare troppo. Abbiamo l'aria intorno a noi, ma non respiriamo più del necessario. Il lago è pieno, ma beviamo solo quanto la sete lo richiede. Tuttavia la sovralimentazione è diventata un male sociale, un'abitudine alla moda. Lo stomaco grida: “*Basta*”, ma la lingua insiste per averne ancora, e l'uomo diventa un bersaglio indifeso di malattie. Soffre di corpulenza, pressione alta e diabete. Un'alimentazione moderata è la migliore medicina per evitare le malattie.

Non si deve correre all'ospedale per ogni piccolo disturbo. Anche l'eccesso di farmaci è dannoso. Lasciate alla natura la possibilità di combattere la malattia e di rimettervi in salute. Adottate in modo sempre maggiore i principi di guarigione naturale. Il tipo di cibo che consumate decide il grado di concentrazione che potete ottenere; la sua qualità e la sua quantità decidono quanto il vostro autocontrollo è diminuito o aumentato.

L'aria e l'acqua inquinate sono piene di virus e germi malefici che vanno evitati a tutti i costi. Ci sono quattro inquinamenti su cui l'uomo deve vigilare: quello del corpo (*rimovibile con l'acqua*), quello della mente (*rimovibile con la sincerità*), quello della ragione (*rimovibile con la corretta conoscenza*) e quello dell'io (*rimovibile con l'anelito a Dio*).

— Discorso Divino del 24 Settembre 1979

*Moderando e modificando le abitudini alimentari e del bere  
si possono porre le basi per la vita spirituale.*

## 12 Giugno

IL tempo è infinitamente prezioso. Non si dovrebbe sprecarne nemmeno un momento. Nella vita di un uomo il periodo di studio è il più prezioso e sacro. Si dovrebbe farne il miglior uso.

Il latte mescolato con l'acqua non può riacquistare la sua purezza originale, per quanto si tenti di separarlo. Però, una volta trasformato in burro, il latte non sarà più influenzato dalla presenza dell'acqua. Galleggerà al di sopra dell'acqua e manterrà la sua peculiare qualità distintiva. Allo stesso modo, il *Samsāra* (*l'attaccamento al mondo*) è come l'acqua. La mente dell'uomo è come il latte.

Quando la mente pura, sacra e incontaminata si mescola con l'acqua dei desideri mondani è difficile recuperarne la purezza originale. Tuttavia, se in questo sacro periodo di studio ricavate dalla vostra mente incontaminata il burro della conoscenza, della saggezza e della retta condotta, sarete in grado di rimanere incontaminati dalle attrattive del mondo anche quando lo si frequenterà.

— Discorso Divino del 16 Giugno 1983

*Gli anziani dovrebbero seminare i semi dei valori umani nei teneri cuori dei bambini. Questi cresceranno come alberi giganteschi e daranno rifugio a molti in futuro!*

## 13 Giugno

LA vera forma di conoscenza è l'umiltà. Rifuggendo dall'orgoglio e dalla presunzione, perseguitate il giusto obiettivo. Gli studenti di oggi stanno acquisendo una notevole conoscenza scientifica. Essa serve solo a promuovere una vita civile nel mondo fenomenico. Ma ciò di cui gli studenti hanno bisogno oggi è l'affinamento del cuore. Questo è possibile solo attraverso un processo interiore.

Gli studenti imbevuti della cultura moderna non devono solo sviluppare il loro intelletto, ma anche una prospettiva ampia. In questi tempi, gli studenti hanno un duplice dovere: uno è quello di affrontare le sfide della civiltà moderna, l'altro è quello di proteggere e conservare l'antico patrimonio spirituale e culturale del Paese. Gli studenti dovrebbero risplendere come cittadini ideali della Nazione.

Un'educazione completa è quella che rende un uomo compassionevole. Oltre a fare esercizi appropriati per il corpo, gli studenti dovrebbero sforzarsi di coltivare il cuore e di mantenerlo puro.

— Discorso Divino del 04 Marzo 1993

*Unitamente alla conoscenza delle scienze naturali, si devono acquisire l'umiltà, la disciplina e un buon carattere.*

## 14 Giugno

A fianco all'esercizio della diligenza nel consumo del cibo, ci dovrebbe essere anche *Daiva chintana* (*contemplazione del Divino*). Siccome le persone non pensano a Dio sono soggette a molte sofferenze.

In assenza del pensiero divino, l'uomo ospita due cattive qualità. La prima - nasconde dentro di sé molti difetti e qualità malvagie. L'altra: ingigantisce anche i piccoli difetti degli altri. Proprio a causa di queste cattive qualità tra gli esseri umani che aumentano anche le malattie. Solo quando c'è lo sforzo umano, con la Grazia di Dio, si ottengono buoni risultati. Il detto sanscrito recita "*Dharmartha Kāma Mokshanam Arogyam Mulam Utthamam - Per il raggiungimento dei quattro obiettivi della vita, la buona salute è essenziale*".

Anche se uno possedesse tutte le ricchezze del mondo, se la sua salute è compromessa, sarà infelice. Che si tratti di un abitante di un villaggio o di una città, la buona salute è l'acquisizione più importante a cui si dovrebbe aspirare per condurre una vita significativa.

— Discorso Divino del 29 Gennaio 1994

*La mente dell'uomo brilla di una purezza splendente se coltiva pensieri, idee e sentimenti nobili. È soltanto sviluppando la purezza della mente che possiamo garantire la purezza dell'azione. Solamente le azioni pure possono dare risultati puri.*



## 15 Giugno

I devoti Sai dovrebbero comprendere l'essenza della nostra cultura. Il *Sacrificio* e il *Servizio* sono i due elementi fondamentali.

Ci sono due vie per la realizzazione di Dio. Una è la via della devozione, in cui il devoto si considera un servitore di Dio. Dichiarando ripetutamente “*Dasoham - sono il Tuo servitore*”, il devoto continua a ridurre il proprio ego fino a quando cade la schiavitù dell'attaccamento al mondo. La seconda via è *Jñāna Marga* (*il sentiero della conoscenza*). Sviluppando costantemente un senso di unità con il Divino - “*Shivoham - io sono il Divino*” - la consapevolezza del devoto si espande sino a diventare una cosa sola con la Coscienza Universale, e tutti i legami mondani si spezzano.

Se ognuno esamina la propria posizione in questo vasto cosmo si renderà conto della propria infinitesimale piccolezza. L'egoismo nasce dall'ignoranza. Espellete l'ego e sviluppate l'amore. Insieme all'amore sviluppate lo spirito di sacrificio. Solo il sacrificio può conferire l'immortalità, affermano le Upanishad. Il sacrificio può conferire beatitudine e salute. Sperimentate la gioia della condivisione. La rinuncia è la chiave della salute.

— Discorso Divino del 11 Aprile 1997

*Il servizio diventerà significativo quando manifesterà l'amore che scaturisce dal sacrificio.*

## 16 Giugno

PRahlada disse a Hiranyakashipu che Dio è presente ovunque, proprio come gli scienziati si riferiscono all'atomo. *“Non dubitare che Egli sia qui ma non là. Ovunque tu guardi Lo troverai”*, disse. Hiranyakashipu replicò: *“Davvero? Dio è presente ovunque? Bene, mostrameLo”*.

Prahlada rispose: *“Padre! Assoggettato alla schiavitù dei sensi e alla coscienza del corpo, vuoi vedere Dio. È impossibile. Ti struggi per guadagnare fama e sicurezza mondana, ma non brami Dio. Dio concede tutto quanto si desidera. Tu desideri che il tuo potere e la tua fama aumentino. Vivi sotto il dominio dell'ego e dell'attaccamento. Finché prevarranno i sentimenti di 'io' e 'mio', ti sarà impossibile afferrare il Principio dell'Atma”*.

Ancora oggi gli uomini cercano Dio identificandosi con il corpo e rafforzando i loro sentimenti di *“io”* e *“mio”*. Per quanto a lungo provino non troveranno Dio. Occorre innanzitutto comprendere il *Principio dell'Atma* non duale. Dovete offrire voi stessi a Dio! Che cosa significa? Tutte le azioni devono essere compiute con sentimenti divini.

— Summer Showers, ch 8 - 1995

*Non vi è dubbio che il corpo sia necessario per certe finalità. Tuttavia, deve essere considerato come uno strumento e tutte le azioni devono essere compiute come offerte al Divino.*

## 17 Giugno

IL controllo conferisce potere; la regolamentazione dà maggiore forza; la disciplina rivela la Divinità. Le persone desiderano la felicità. Ma, è possibile ottenerla lasciando libero sfogo ai sensi? Si può essere felici mangiando quattro pasti al giorno, guidando autovetture prestigiose o vivendo in ville con molte stanze? No. La felicità sta nell'aiutare il prossimo. La felicità si ottiene con le rinunce, non con l'accaparramento. Assecondare i sensi rende l'uomo bestiale e lo trascina nella sporcizia e nel disonore.

Lo *Yogi* è la persona che ha fissato la sua mente sul Divino, non sul mondano. La *Gītā* esorta l'uomo a trasformarsi in “*Satatam Yoginah - sii sempre uno Yogi*”. Però, l'uomo è *Yogi* al mattino, si trasforma in *bhogi* (*uomo lussurioso*) a mezzogiorno e in uno *rogi* (*persona malata*) a fine giornata! Oggi l'uomo vive senza fede e senza ideali.

Il *Dharma* (*vita retta e morigerata*) dovrebbe essere la base e *Mokṣa* (*liberazione*) la sovrastruttura; ma il mondo ha trascurato entrambi e si affida ad *artha* (*ricchezza*) e *Kāma* (*desiderio*) per la felicità e la liberazione!

— Discorso Divino del 13 Aprile 1981

*La disciplina dovrebbe governare tutte le vostre azioni nel corso della giornata.*

## 18 Giugno

**P**RAHLADA disse a Hiranyakashipu: *“Stai commettendo crimini contro la società basandoti sulla forza dei doni di Brahma. Il tuo ego ti rovinerà completamente. Occorre umiltà per raggiungere Dio. Padre! L’educazione senza carattere, il culto senza sacrificio, la ricchezza senza sforzo, la politica senza principi: questi peccati sono la base di tutta la miseria del mondo”.*

Quali sono i peccati della società? L’educazione senza carattere è uno di questi. La ricchezza senza sforzo è un altro. Dobbiamo fare uno sforzo! Senza sforzo come ci si può aspettare qualcosa in cambio?

Poi, l’adorazione senza sacrificio. Sì, tutti voi pregate. Ma è una preghiera senza sacrificio. Solo il sacrificio garantisce la beatitudine dell’adorazione. La politica senza principi e la scienza senza valori umani sono in aumento. Se la scienza avesse dei principi, come potrebbe produrre bombe e altri strumenti di turbamento? I valori umani sono diminuiti nella scienza.

— Summer Showers, cap. 08 - 1995

*Se non si agisce secondo i Principi, tutta l’educazione diventa inutile.*

## 19 Giugno

IN verità, la vita umana è santa, sublime, sacra - sempre nuova e sempre fresca. Le Upanishad cercano di spronare e risvegliare l'uomo nella consapevolezza di questa verità, poiché l'uomo è assopito nell'ignoranza, avvolto nel suo ego e nei suoi desideri. “*Svegliati e adora il Sole, e riconosci la tua Realtà nella Luce dei suoi Raggi*”, questo è l'appello che risuona dalle Upanishad. Ma l'uomo è sordo a questo appello.

Tre *eshana* (*ardenti desideri*) frenano l'uomo: è innamorato della ricchezza, del coniuge e dei figli. Questi lo ostacolano ad ogni passo e agiscono da impedimenti al suo avanzamento spirituale. Certo, i mezzi di sussistenza sono essenziali per il procedere nella vita e non si può evitare di lavorare per ottenerli. Però, oltre un certo limite le ricchezze insudiciano la mente e generano arroganza.

Le ricchezze devono essere impiegate per scopi propositivi, promuovendo la virtù e il benessere, sostenendo il *Dharma* (*la virtù*) e adempiendo ai propri doveri lungo il sentiero divino. Se le ricchezze vengono impiegate per concretizzare desideri effimeri non saranno mai sufficienti e l'ego scoprirà nuovi e più esecrabili modi di guadagnare e spendere.

— Discorso Divino del 13 Aprile 1981

*Conducete la vostra vita con la mente sempre focalizzata sulla meta.*

## 20 Giugno

LA distinzione tra un umano e un demone deriva dalle sole qualità. I demoni non hanno tratti fisici particolari come quelli rappresentati al cinema e nei libri. Anche loro sono esseri umani. È solo in base alle qualità che un umano diventa un demone.

Nel Bhagavatam c'è un bell'esempio. Kriṣṇa era Dio stesso. I suoi genitori, Devaki e Vasudeva, erano veri esseri umani. Il fratello di Devaki, Kamsa, era un demone. Quindi, tutte e tre le categorie - divina, umana e demoniaca - possono esistere anche all'interno della stessa famiglia!

Kamsa era un demone a causa della sua rabbia e crudeltà. Per la loro gentilezza e compassione, Devaki e Vasudeva erano umani. Possedendo tratti Divini che vanno oltre ogni attributo, Kriṣṇa era Dio.

— Summer Showers, cap 8 - 1995

*Abbandonate la compagnia delle persone dalla mentalità mondana, non frequentate coloro che sono infettati da qualità demoniache. Cercate sempre la compagnia dei saggi e dei buoni.*

## 21 Giugno

**B**ENE e male: tutto è volontà di Dio. Non dobbiamo fare distinzioni fra questi due aspetti. La gente crede che gli eventi positivi siano voluti da Dio, mentre quelli sfortunati no. In questo mondo nessuno mangia solo cibo dolce o solo amaro. Tutti mangiano sia il cibo dolce che quello amaro. In altre parole, ognuno fa esperienza sia del bene che del male.

Se indaghiamo, le esperienze amare sono necessarie! Solo allora possiamo apprezzare il valore della pace, della contentezza e della beatitudine. Difficoltà e gioia vanno insieme. Nessuno può separarle. La felicità è la conseguenza di quando si trascendono le difficoltà.

Un bambino diventa un nonno gradualmente. Ma le due condizioni non sono differenti. Allo stesso modo, il bene in noi può cambiare in male e il male può diventare bene. Dobbiamo sperimentare l'unità di entrambi. Quello che ci fa capire questa unità è la nostra Divinità. Quando ci allontaniamo da Essa, ci deterioriamo in stati demoniaci e animali.

— Summer Showers, cap 8 - 1995

*L'accettazione del bene e del male con mente equanime è una virtù suprema che vi condurrà alla realizzazione di Brahman.*

## 22 Giugno

Lo scopo per cui sono venuto non è quello di soddisfare piccoli desideri o di occuparmi di piccole vicende. Ci sono grandi verità che devo instaurare. c'è un considerevole cambiamento nella mentalità umana che devo realizzare. Nessuno può impedirmi o dissuadermi dall'adempiere al compito per cui sono venuto, ossia istituire l'unica Verità Eterna.

Voi avete un ruolo da svolgere nel compimento della Missione Sai che ci attende. L'instaurazione del *Dharma* è il compito di cui dobbiamo occuparci immediatamente e spero che tutti voi farete la vostra parte, per quanto piccola possa essere, nell'adempimento dell'opera di Sai.

Poiché tutto dipende dalla Verità, questa non deve cedere dinanzi a nessuno. La falsità deve subordinarsi a quasi tutti coloro con cui entra in contatto. La Verità mai si sottometterà a qualcuno. Questa Forma è la Forma di Sathya Sai, l'incarnazione della Verità.

— Summer Showers, cap 32 - 1974

*L'Amore e la Grazia di Sai sono più rassicuranti e confortanti della vista di un bel fiore o del dolce sorriso di un bambino innocente.*



## 23 Giugno

**L**E persone istruite non sembrano avere alcun riguardo per i valori morali. Non hanno gratitudine per chi li ha aiutati nel momento del bisogno. Non hanno alcuna considerazione per i loro amici e parenti, e non esitano a fare loro del male.

Si dice che gli studenti che hanno frequentato molti anni d'istruzione superiore si siano comportati in modo indegno. I giovani adulti e le donne istruite non si comportano come esseri umani colti già dopo pochi mesi di matrimonio. Molti conducono una vita miserabile. Qual è il valore di un'educazione che non permette a un uomo di fare il proprio dovere verso la moglie e i figli? Il primo requisito è l'eliminazione delle cattive qualità che prevalgono nelle persone istruite. Esse devono tornare sul sentiero della moralità e della retta condotta.

Molte persone istruite non hanno paura del peccato, né amore per Dio. Ognuno dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere i propri tratti negativi e impiantare qualità divine. L'uomo dovrebbe realizzare il Divino che è in lui. Per questo il sentiero dell'amore puro è la via migliore!

— Discorso Divino del 02 Aprile 1984

*La vita è un viaggio da “io” a “noi” a “Lui”. Vivete nell'amore.*

## 24 Giugno

SE gli aspiranti non riescono a seguire una disciplina, devono analizzare e conoscerne la causa del loro insuccesso. Questa analisi è necessaria. Devono poi fare in modo che, nella seconda fase, il problema non si ripresenti. Dovrebbero fare del loro meglio per tutelarsi da questa evenienza.

In queste cose bisogna essere rapidi e attivi, come lo scoiattolo. L'agilità e la vigilanza devono essere combinate anche con l'acutezza dell'intelligenza. Tutto questo può essere ottenuto unicamente grazie alla pace. La serietà costante e incrollabile è particolarmente importante per evitare e superare i conflitti nella mente. Bisogna essere calmi e imperturbabili.

Coraggio, saggi consigli e fermezza - questi rendono la forza di volontà (*iccha-shakti*) forte e robusta. Volto radioso, occhi splendidi, sguardo determinato, voce nobile, grande cuore ricolmo di sentimenti caritatevoli, bontà incrollabile - questi sono gli indicatori di una forza di volontà che si sviluppa e progredisce. Una mente priva di agitazioni, una visione gioiosa e incontaminata - questi sono i segni di una persona in cui la pace ha messo radici!

— Prasanthi Vahini, cap. 06

*Si può comprendere il funzionamento dell'universo comprendendo il potere e la potenza della mente.*

## 25 Giugno

QUAL è la ragione di questa incapacità di realizzare la Divinità interiore? La ragione è che non riconosciamo la copertura di sporcizia in cui è avvolta. Se i nostri vestiti si sporcano, li cambiamo perché ci vergogniamo di mostrarci in abiti sporchi. Se la nostra casa è sporca, cerchiamo di pulirla perché i visitatori non abbiano una cattiva impressione. Però, quando la nostra mente e il nostro cuore sono inquinati, non ci vergogniamo!

Non è strano che ci preoccupiamo tanto della pulizia dei nostri vestiti e della nostra casa, ma non ci interessiamo della purezza del nostro cuore e della nostra mente, che condizionano tutta la nostra vita? Per purificare il cuore e la mente, la prima cosa da fare è condurre una vita retta. Le nostre azioni devono essere basate sulla moralità.

Abusare degli altri o infliggere loro dolore non è un indice della natura umana. Il male che facciamo agli altri alla fine si ritorce su di noi!

— Discorso divino del 02 Aprile 1984

*Qualunque siano le azioni sacre che possiate compiere nel mondo esteriore, se non avete la purezza della mente e del cuore, sono tutte prive di valore.*

## 26 Giugno

SIATE convinti che il Nome è la barca che vi porterà oltre il mare della vita mondana. Il Nome è più efficace della contemplazione della Forma. Draupadi non inviò un carro per portare Kriṣṇa in suo soccorso; nella sua agonia pronunciò il Nome e Kriṣṇa rispose salvandola dall'imminente disonore.

Nel *Treta yuga*, quando si svolgeva il Rāmāyaṇa, Nala e le sue scimmie stavano costruendo un ponte sul mare per raggiungere Lanka; i massi su cui avevano inciso il sacro Nome di Rāma galleggiavano sulle acque; tuttavia, si accorsero che si allontanavano a causa del vento e delle onde. Non riuscivano a costituire un ponte continuo per il passaggio dell'esercito. Qualche persona ingegnosa suggerì di scrivere "RA" su un masso e "MA" su un altro e constatarono che i due massi si attaccavano saldamente l'uno all'altro.

Il Nome servirà da galleggiante anche per voi; vi terrà attaccati a Dio e porterà su di voi la Sua Grazia!

— Discorso divino del 24 Ottobre 1985

*Avendo il Nome come respiro della vostra vita, potete impegnarvi in tutte le attività della vita, senza paura di cadere.*

## 27 Giugno

**L**A contentezza, l'umiltà, il distacco: queste vi mantengono sul sentiero della Verità.

Un ambulante - mentre camminava verso il bazar - teneva sul capo un cesto pieno di bottiglie vuote. Sperava di vendere il lotto con un profitto di dieci rupie e, in dieci giorni, calcolò che i suoi guadagni si sarebbero accumulati fino a cento rupie. Con questo capitale, progettava di passare ad affari più redditizi, tanto che immaginava di poter accumulare un mucchio di un *lakh* (*cento mila*, ndt) di rupie in pochi mesi e di costruire una villa con un bel giardino curato da un reggimento di servitori sorridenti per tutta la casa. Lì, si vedeva su un divano immerso nel verde a giocare con i suoi nipotini. Mentre era assorto in quella scena incantevole, improvvisamente vide tra i nipoti i figli di uno dei domestici; si arrabbiò per questa intrusione indesiderata.

Credendo che la sua fantasia fosse una realtà, afferrò improvvisamente il bambino e gli diede una brusca e forte spinta, per poi scoprire che il cesto di bottiglie era caduto sulla strada e tutte le speranze di ricavare anche solo dieci rupie erano andate perdute! Fu la fine di un sogno costruito sull'esile base dell'avidità.

— Discorso Divino del 24 Ottobre 1965

*La contentezza non può essere conseguita dall'ignorante, il quale impila un desiderio sull'altro e costruisce un progetto dopo l'altro, che si strugge perennemente, si preoccupa sempre e infiamma il cuore di avidità.*

## 28 Giugno

BISOGNA sempre avere pensieri tranquilli. Solo così la mente può essere equanime. È solo una questione di disciplina della mente - difficile all'inizio, però una volta padroneggiata è in grado di vincere tutti i problemi e le preoccupazioni! Una mente imperturbabile è decisamente indispensabile ad ogni aspirante che sta marciando in avanti; è una qualità molto benefica. Una mente del genere dà vera forza e felicità. Sforzatevi di ottenerla. Anche se si verificano delle calamità, non bisogna perdersi d'animo. La mente deve essere sempre pura, inossidabile, calma e traboccante di coraggio.

Nessun pianto (*con valore di lamentela*, ndt) per il passato, nessuna esitazione nell'espletare il proprio compito: questo è il contrassegno di un aspirante. Euforia, gioia, allegria per il profitto e sconforto per la perdita e la miseria sono caratteristiche naturali comuni a tutti i mortali.

Qual è dunque l'eccellenza degli aspiranti? Non devono scordare il principio: "*Sii vigile e subisci con gioia l'inevitabile*". Quando le difficoltà e le perdite vi soverchiano non perdetevi d'animo e non precipitatevi in qualche azione, ma meditate con calma su come sono arrivate. In un'atmosfera di pace provate a scoprire qualche semplice soluzione per superarle o evitarle.

— Prasanthi Vahini, cap. 06

*La pace è essenziale per acuire l'intelletto. La fretta e la preoccupazione confondono l'intelligenza.*

## 29 Giugno

**D**OVE sono presenti le sei qualità zelo, determinazione, coraggio, intelligenza, capacità ed eroismo, lì si manifesta l'aiuto del Divino.

Incarnazioni dell'amore!

In qualsiasi campo, in qualsiasi momento, per un uomo dotato di tutte queste sei preziose qualità, il successo è assicurato. Queste qualità contribuiscono alla prosperità a tutto tondo di un uomo. Tutti i successi arrivano a chi possiede queste sei qualità. Tuttavia, queste qualità si scontrano di volta in volta con diverse difficoltà. Proprio come uno studente deve affrontare varie prove, anche queste qualità sono sottoposte a prove. Tali prove dovrebbero essere considerate come pietre miliari per raggiungere alti traguardi. Queste prove prendono la forma di perdite, problemi, dolori, sofferenze e calunnie. Bisogna superare questi problemi con coraggio e fiducia in sé stessi e andare avanti.

Gli studenti, in particolare, devono sviluppare la fiducia in sé stessi. Senza la fiducia in sé stessi non si possono acquisire le sei qualità. In effetti, la fiducia in sé stessi dovrebbe essere il respiro vitale di ogni persona.

— Discorso divino, 14 gennaio 1997

*Dovreste considerare la fiducia in voi stessi come il patrimonio più importante della vita. Senza fiducia in se stessi non si potrà mai raggiungere la beatitudine.*

## 30 Giugno

VISHWAMITRA, affidandosi alla sua intelligenza, forza fisica e alla potenza delle sue armi, cercò di ingaggiare una guerra con Vasishta, che si affidava al Potere del Divino. Alla fine si rese conto che i suoi poteri [*fisici, ndt*] non servivano a nulla contro il potere dello spirito e, rinunciando al suo regno, intraprese una severa penitenza. La prodezza fisica non è assolutamente un potere. È in realtà un segno di debolezza. Tutti i poteri fisici sono infatti impotenti. Tutte le ricchezze mondane sono impermanenti. L'uomo di oggi insegue questi piaceri fugaci dimenticando la sua intrinseca Divinità.

Gli studenti dovrebbero coltivare la fiducia in sé stessi e manifestare la loro Divinità nel parlare, nel cantare, nello sport e in tutte le azioni. Tuttavia, occasionalmente potrebbe emergere la loro debolezza. Per esempio, quando soccombono ai problemi, sono sopraffatti dal dolore e non riescono ad affrontare le perdite, mostrano la loro debolezza interiore.

Essi devono affrontare queste situazioni con fortitudine. Non avere paura. Quando si affrontano le difficoltà con coraggio, si è destinati al successo. Pertanto, abbiate fiducia in voi stessi e raggiungete il successo in tutti i campi della vita.

— Discorso divino, 14 gennaio 1997

*La fiducia in sé stessi porta all'auto soddisfazione e all'auto sacrificio, e infine alla realizzazione del sé.*





Pensiero del Giorno



Raccolta PdG - Luglio 2023

**Luglio 2023**





## 1 Luglio

MI è stato detto che siete aspiranti alla spiritualità (*sadhaka*) e quindi vi parlerò della *Sādhanā* (*pratica spirituale*). Bene. Cos'è fondamentalmente la *Sādhanā*? È “*upavasa*”, “*upasana*”. *Upa* significa vicino, *Asana* significa sedersi e *Vasam* significa risiedere. Ci sediamo vicino a un condizionatore per sentirci freschi. Ci sediamo vicino a Dio in modo da ricavarne alcune qualità divine e liberarci delle caratteristiche empie.

Dio non è un artificio o una comodità esterna come il condizionatore d'aria. Egli è *Antaryamin*, il Direttore Interiore, la Realtà Interiore, la Base Invisibile su cui è costruito tutto questo mondo visibile. È come il principio del fuoco che è latente nel legno e che può essere reso manifesto quando lo si strofina vigorosamente contro un altro pezzo di legno. Il calore prodotto consuma il legno nel fuoco!

Il *Satsang* (*compagnia dei buoni e dei divini*) vi fa incontrare altri individui di simile natura e crea il contatto che manifesta il Fuoco Interiore!

— Discorso Divino del 10 Maggio 1969

*Non è sufficiente se vi limitate ad associarvi ad una compagnia sacra; pervadete il vostro cuore con i sacri insegnamenti di una compagnia così elevata.*

## 2 Luglio

L'ETÀ compresa tra i 16 e i 30 anni è cruciale, in quanto è il periodo in cui la vita si arricchisce di dolcezza, in cui i talenti, le capacità e le attitudini vengono accumulati, sublimati e santificati. Se in tale periodo si somministra alla mente il tonico del *Seva* (*servizio*) altruistico, la missione della vita è compiuta, dato che il processo di sublimazione e santificazione sarà accelerato da questo tonico.

Non prestate servizio per ottenere una ricompensa, per attirare l'attenzione, per guadagnare gratitudine o per un senso di orgoglio legato alla vostra superiorità in termini di abilità, ricchezza, status o autorità. Servite perché siete spinti dall'amore. Quando riuscite, attribuite il successo alla Grazia di Dio che vi ha spinto come Amore dentro di voi. Quando fallite, attribuite il fallimento alla vostra inadeguatezza, insincerità o ignoranza.

Esaminate le motivazioni dell'azione, disinfettatele da ogni traccia di ego. Non lanciate accuse sui destinatari del *seva*, né sui vostri collaboratori e coadiutori, né su Dio.

— Discorso Divino del 19 Maggio 1969

*Il servizio deve provenire da un cuore tenero, che risponde a ogni singhiozzo e gemito, ed è pronto a rinunciare e a soffrire volentieri.*

### 3 Luglio

IL vero *Guru* è colui che non ha ego o egoismo e che può elevare lo *shishya* (*discepolo*) al suo stesso livello. Indossare la veste color zafferano, pronunciare qualche mantra ed esporre qualche testo sono i segni di molti *guru* odierni.

I segni di un vero *Guru* sono il cuore grande, l'assoluto altruismo, la purezza nello stile di vita, assenza di materialismo e invidia, nonché l'equanimità nel comportamento verso tutti. La libertà dall'invidia è una qualità essenziale in un *Guru* o *shishya*, perché l'invidia è la causa principale di molte malvagità.

Il ruolo del *Guru* è quello di guidare lo *shishya* sul sentiero verso Dio. Deve insegnare allo *shishya* il vero scopo per il quale deve essere usato ciascuno dei suoi organi di senso: gli occhi, la lingua e gli arti. Tutti i sensi devono essere usati per scoprire e sperimentare il Divino. Questo è quanto Tyagaraja e Pothana raccomandavano nei loro canti. Ogni azione della vita quotidiana dovrebbe essere trasformata in un atto di devozione a Dio.

— Discorso Divino del 13 Luglio 1984

*Il vostro vero Guru è solamente Dio. Egli è l'unico che può dissipare le tenebre dell'ignoranza e accendere la lampada della saggezza.*

## 4 Luglio

OGGI in tutto il mondo si sente parlare di progetti per costruire una nuova società. La fornitura universale di beni di prima necessità quotidiana e di vari servizi, e l'equa distribuzione della ricchezza sono tra gli obiettivi dichiarati di questo movimento. Tutto questo può essere auspicabile.

Ma è praticabile? Può essere possibile distribuire equamente la proprietà e i beni, i servizi e le comodità. Ma è possibile limitare equamente i desideri di tutte le persone? Se i desideri non sono limitati in modo uguale, è inevitabile che si crei frustrazione. La dottrina socialista è un concetto importante. Però non è da meno riconoscere la realtà di Dio come fonte primaria di tutte le cose del mondo.

Secondo i veggenti indiani, la fonte del cibo che si consuma, la forza che sostiene tutti gli esseri viventi e la base di tutti gli oggetti della creazione è Dio. È proprio perché questa verità fondamentale è stata dimenticata che oggi il mondo è tormentato da carestie, conflitti, guerre e tumulti.

— Discorso Divino del 13 Luglio 1984

*Dio è la fonte di ogni energia. Se non si comprende questo, saremo incapaci di apprezzare la vera fonte dell'aria che respiriamo, della luce di cui godiamo e del calore che sostiene la vita.*

## 5 Luglio

**S**ATSANG significa incontrare il “*Sat*”, il “*Sat*” del quale si parla esaltando Dio come *Sat-Chit-Ananda*. “*Sat*” è il Principio dell’Esistenza, l’“È” che è la verità fondamentale dell’Universo. Allineatevi con la Verità, il “*Sat*” che è in voi, il *Satya* (*Realtà*) su cui il *Mitya* (*falso*) è imposto da menti che non vedono la luce. Dimorando in quel *Sat*, la fiamma si accende, la luce spunta, l’oscurità fugge e sorge *Jñāna Bhaskara* (il Sole della Saggezza).

Quando sotto c’è roccia dura, bisogna scavare più a fondo per intercettare l’acqua pura perenne del sottosuolo. Più morbido è il terreno nel sottosuolo, più rapido è il successo. Rendete il vostro cuore morbido; allora il successo nella *Sādhanā* sarà veloce.

Parlate gentilmente, parlate dolcemente, parlate solo di Dio: questo è il processo per ammorbidire il sottosuolo. Sviluppate la compassione e l’empatia, impegnatevi nel servizio, comprendete l’agonia della miseria, della malattia, dell’angoscia e della disperazione, e condividete con gli altri sia le lacrime che le gioie. Questo è il modo per ammorbidire il cuore e favorire il successo della *Sādhanā*.

— Discorso Divino del 10 Maggio 1969

*Se expandete il vostro amore, anche la vostra beatitudine si espanderà di pari proporzione.*

## 6 Luglio

OGNI oggetto in natura, ogni avvenimento nel tempo, sta davvero parlando, impartendo una lezione. Una mattina Dakshinamurty camminava a passi lenti lungo la spiaggia. Guardò le onde e ne trasse una lezione.

Lentamente e sistematicamente le onde trasportavano verso riva, passandola da una cresta all'altra fino a depositarla sulla terraferma, un po' di paglia! Il mare è un'ampia distesa, è profondo e potente. Eppure, è costantemente impegnato a ripulirsi da tutte le cose estranee. Sa che non si deve trascurare un desiderio per la semplice ragione che è una pagliuzza. Bisogna costringerla a tornare a riva dove non può nuocere.

L'eterna vigilanza è il prezzo della pace e della felicità. Dakshinamurty esclamò: *“Meraviglioso! Il mare mi ha impartito una grande lezione”*. La lezione che il pericolo è in agguato quando il desiderio alza la testa.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1969

*Diminuendo i nostri desideri e promuovendo in noi il sacrificio potremo elevarci alle vette della gloria e fare del bene al nostro Paese.*



## 7 Luglio

OGNI azione della vita quotidiana dovrebbe essere orientata verso un atto di devozione a Dio. A Kashi (Benares) le autorità municipali nominavano alcune persone per accendere i lampioni.

Un *sadhaka* (*aspirante spirituale*) era uno di questi dipendenti. Doveva riempire la lampada di olio e fissare un comignolo per proteggere la fiamma. Era solito recarsi a ogni lampada cantando la Gloria di Rāma e sempre cantando pulire il comignolo e accendere la lampada. Le autorità municipali notarono che le lampade nelle strade in cui il *sadhaka* accendeva le lampade brillavano più di quelle altrove. Scopirono che un grande devoto stava accendendo le lampade con devozione a Dio e questo spiegava la loro eccezionale brillantezza.

La morale di questa storia è che quando si compie qualsiasi atto con spirito di dedizione, come offerta a Dio, si può sperimentare la gioia e trovare l'appagamento.

— Discorso Divino del 13 Luglio 1984

*Quando si compie un'attività come offerta al Signore, il proprio bene, il bene superiore e il bene supremo (swartha, parartha e paramartha) diventano un tutt'uno.*

## 8 Luglio

L'AMORE Divino (*Prema*) di Swami non ha alcuna traccia di interesse personale. È assolutamente puro. *Swami* sa solo come dare, non come ricevere. La mano di *Swami* è tesa in alto per conferire qualcosa, non per chiedere qualcosa.

Inoltre, una volta che *Swami* ha dichiarato: “*Voi siete Mieì*”, qualunque strada sbagliata possano percorrere, *Swami* non li abbandonerà. Ci si può chiedere perché coloro che sono stati accettati da *Swami* come “*Voi siete Mieì*” debbano essere soggetti a difficoltà e problemi. Questi problemi sono le conseguenze del loro karma. Devono verificare che la loro condotta sia corretta.

Se, per ipotesi, il Signore benedice un uomo con cento anni di vita, questi non dovrebbe gonfiarsi d'orgoglio e iniziare a saltare da un albero con la certezza di vivere per un secolo. Potrebbe vivere per cento anni, ma potrebbe rompersi una gamba nella caduta. Quindi, nell'accettare la benedizione di Dio, si dovrebbe anche cercare di condurre una vita retta.

— Discorso Divino del 13 Luglio 1984

*Qualunque cosa facciate, ovunque siate, ricordate che Io sono con voi, dentro voi; questo vi salverà dalla presunzione e dall'errore.*

## 9 Luglio

OGNI religione enfatizza un Nome e una Forma di Dio e li raccomanda per l'accettazione. Alcune insistono addirittura sul fatto che Dio non ha altri Nomi o Forme. Ma la Realtà è al di là del nome e della forma, essa ha *Akshara* (*l'indistruttibile, l'eterno*) come caratteristica e la *Om* come forma.

Si raggiunge lo stadio di *Akshara*, - lo stadio dell'unità senza attributi - nei tre stadi della *Sādhanā*: (i) io sono Tuo, (ii) Tu sei mio e (iii) Tu sei me stesso.

Mediante la *Sādhanā* si deve trascendere la dualità di *io* e *Tu*. *Io* è solo il riflesso di *Te* in questo corpo. Il coronamento si ottiene quando la dualità viene superata. Ecco perché è stato detto: “*È bene nascere in una chiesa, ma non è bene morirci in essa*”. In altre parole, prima che la vita termini si deve superare i limiti posti dalla religione istituzionalizzata e raggiungere l'immensa e illimitata distesa dell'*Ātman*, che tutto pervade.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1969

*Dio è al di là di tutte le età e di tutte le forme. Solo l'amore è la Sua vera Forma. Lo stesso Amore è presente in tutte le forme che vedete.*

## 10 Luglio

QUANDO Io ho dato la Mia Parola a qualcuno, anche se questi si rivolterà contro di Me, non serberò alcun malanimo nei suoi confronti. Anche se Mi disprezzano, Io continuerò ad amarli. Manterrò la Mia promessa e lotterò fino alla fine. Un giorno torneranno sulla retta via.

A causa della costrizione delle circostanze possono aver luogo alcuni cambiamenti. Questi non sono permanenti. Io non cambierò il Mio percorso a causa di questi avvenimenti. Questo è il Mio secondo proposito.

Il terzo proposito: quando intraprendo qualcosa per il benessere di tutti e che questo bene è per la società nel suo complesso, non rinuncerò qualsiasi cosa possa accadere. Anche se il mondo intero è contro di Me, Io non tornerò indietro, Io andrò solamente avanti.

Questi sono i Miei tre propositi - il piede che avanza non indietreggerà. Non tornerò indietro riguardo la Parola che ho dato. Io solo do e non ricevo!

— Discorso Divino del 29 Luglio 1969

*Fate un solo passo avanti, Io ne farò cento verso di voi.*

## 11 Luglio

I genitori affidano i loro cari amati figli agli insegnanti nelle scuole credendo che questi siano capaci e disposti a guidarli e a instillare in loro abilità e abitudini che possano poi aiutarli a resistere alle difficoltà e alle tentazioni del mondo. Gli insegnanti sono quindi gravati da una grande responsabilità.

Quando un bambino necessita di aiuto si precipita dalla madre; quando la madre ha bisogno di aiuto per fornire al bambino conoscenze e forza di carattere si precipita dall'insegnante. Ne consegue che gli insegnanti devono essere più di una madre per i bambini!

La preoccupazione dell'insegnante per la salute fisica, mentale e morale del bambino e la sua vigile attenzione e cura devono essere più costanti e consapevoli di quelle della madre. Gli insegnanti devono parlare tra loro solo in termini affettuosi. Non devono abbandonarsi a recriminazioni reciproche, questo perché le teneri menti dei bambini saranno offuscate dalla minima sfumatura di odio che inquina l'atmosfera di amore.

— Discorso Divino del 04 Luglio 1981

*Gli insegnanti dovrebbero combinare la pratica con i precetti, come l'istruttore di fisica che dimostra gli esercizi che gli studenti devono eseguire.*

## 12 Luglio

L'UOMO deve progredire in ogni momento; uno stile di vita stagnante non gli è benefico. Per quanto tempo possiamo tollerare che a scuola un ragazzo rimanga nella stessa classe? Deve passare da una classe ad una superiore anno dopo anno.

Nemmeno l'aspirante spirituale deve ristagnare in una *Sādhanā*. Da una relazione con Dio definita "*padrone-servo*" deve passare a quella "*corpo-arto*" e raggiungere lo stadio della fusione nell'Uno Tutto-Inclusivo - vale a dire, dal dualismo, mediante il non-dualismo condizionato, al monismo, o non-dualismo.

Nelle fasi iniziali, l'uomo adora i ritratti o gli idoli di Dio in tutte le sedici forme di omaggio reverenziale, come la concentrazione preliminare (*dhyanam*), l'invocazione (*avahanam*) e così via. Il buon carattere, la buona condotta e la vita virtuosa sono requisiti essenziali per l'aspirante. Naturalmente, le offerte floreali sono lodevoli. I sedici punti vanno bene. Tuttavia si dovrebbe passare da questo stadio alla consapevolezza dell'*Ātma*.

— Discorso Divino del 06 Ottobre 1981

*Quando affermate di essere devoti di Sai, giustificate questa affermazione coltivando i fiori delle virtù e offrendoli a Dio.*

## 13 Luglio

**A**MATE per amore dell'amore; non manifestatelo per amore degli oggetti materiali, o per la soddisfazione dei desideri mondani. Il desiderio genera rabbia, la rabbia provoca il peccato - sotto il suo influsso gli amici sono visti come nemici. La rabbia è alla base di ogni tipo di calamità. Non cadetene quindi preda.

Trattate tutti, chiunque essi siano, con la compassione onnicomprensiva dell'Amore. Questa costruttiva empatia deve diventare la reazione spontanea di tutta l'umanità. Saturate il respiro - mentre ispirate e mentre espirate - di Amore. Qual è l'offerta che Dio ama di più da voi e da me? Bhagawan ce lo ricorda amorevolmente oggi con estrema chiarezza.. Saturate ogni momento di Amore. L'Amore non conosce paura. L'Amore rifugge la falsità. La paura trascina l'uomo nella falsità, nell'ingiustizia e nel torto. L'Amore non brama lodi: questa è la sua forza.

Solo coloro che non avvertono l'Amore dentro di sé prudono per una ricompensa e la reputazione. La ricompensa dell'Amore è l'Amore stesso.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1969

*Tutti nascono nell'Amore, sono sostenuti dall'Amore e vivono nell'Amore. Non dimenticate mai l'Amore; imprime-telo nel vostro cuore.*

## 14 Luglio

IL vero devoto dimora sempre in Dio e non ha tempo per conoscere lo sperimentare benessere o preoccupazioni. Raggiungere il Signore è l'unica e sola idea nella mente. Risulta difficile comprendere questa natura, salvo che con degli esempi.

Un bambino piccolo corre impaurito alla ricerca della madre che non trova gridando “*mamma, mamma!*”. La madre lo prende in braccio e lo siede sulle sue ginocchia. Il bambino smette di piangere e si libera da ogni paura. Ma può il bambino valutare e scoprire la differenza tra il suo stato precedente e quello attuale di sollievo? No, né è necessario farlo.

Anche chi cerca di servire sempre il Signore si immergerà in Dio quando arriverà la gloriosa occasione. In quella Presenza nessuna ansia o problema può disturbare una persona. L'ansia e i problemi importunano solo fino al momento del conseguimento; poi, tutta l'attenzione viene dirottata sull'esperienza. Le lotte e le fatiche passate vengono dimenticate. Perciò, gli aspiranti e i devoti devono ignorare e dimenticare tutti i mille problemi passati ed essere impegnati solo nei pensieri del Signore.

— Prasanthi Vahini - cap. 08

*La nascita umana è intesa per sperimentare la divinità e non per bramare piaceri effimeri.*



## 15 Luglio

**F**INO a quando non si diventa consapevoli della propria Divinità (*Deva-tattva*), fino a quando si è coscienti della propria distinta individualità (*jiva-tattva*), fino a quando si sente che si è voi siete voi e Dio è Dio, non si può che incontrare difficoltà con alcuni atteggiamenti e obiettivi. Questo è lo stadio del *Sadhaka*.

In questo stadio dovete sforzarvi di dotarvi delle qualità dell'Amore, della Solidarietà e della Compassione. In mancanza di queste, *Yoga* e *Jñāna* [*Unione con il Divino e Conoscenza/Saggezza, ndt*] non possono essere assicurate. L'Amore è vitale. L'Amore è Divino. Per rendere un atto idoneo ad essere offerto a Dio e sufficientemente puro da conquistare la Sua Grazia, deve essere una espressione d'Amore. Più luminosa è tale espressione, più ci si avvicina a Dio.

L'Amore non è influenzato o modificato da considerazioni di casta, credo o religione; non può essere offuscato dall'invidia, dalla malizia o dall'odio. Preservate l'Amore dall'essere avvelenato da questi mali; sforzatevi di coltivare sentimenti privi di odio e di distinzioni.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1969

*Dio è in voi, con voi, intorno a voi, sopra e sotto di voi.  
Ad ogni modo, non si può realizzare questa verità se non si  
rinuncia ai sentimenti negativi per vincere.*

## 16 Luglio

SE si fugge solo dalle responsabilità della vita sociale, la pace non può essere goduta, non arriverà mai. Però, se i desideri (*vasana*) vengono controllati ed eliminati, non c'è alcuna necessità di fuggire.

Accontentandosi di quello che si ha, rifiutando di preoccuparsi per l'assenza di quello che non si ha e cercando, per quanto possibile, di ridurre ed eliminare i desideri, le passioni e gli odi, ci si dovrebbe sforzare di coltivare la verità, la rettitudine, l'amore e la perseveranza (*sahana*). Coltivarli e allo stesso tempo praticarli sistematicamente. Questo è il vero dovere dell'umanità, il vero scopo della nascita umana.

Se le quattro qualità sopra menzionate vengono studiate e praticate da ciascuno, non ci sarà più invidia tra le persone, cesserà l'accaparramento egoistico, si rispetteranno gli interessi altrui e la pace nel mondo potrà essere stabile!

— Prasanthi Vahini, cap. 15

*La rinuncia consiste nel considerare con la medesima visione tanto il dolore quanto il piacere.*

## 17 Luglio

**I** Veda e i Purāṇa meritano di essere letti e ascoltati. Il Nome di Dio **I**va recitato e ascoltato.

Per alcuni disturbi vengono prescritte medicine per uso esterno, mentre per altri vengono date per uso interno. Ma per questa malattia universale del ciclo di nascita e morte (*bhava-roga*), l'ascolto dei discorsi spirituali (*sravana*), il canto del Nome di Dio (*kirtana*) e altre medicine vengono prescritte sia per uso esterno che interno.

Occorre pronunciare e ascoltare il Nome del Signore. Un aspirante può conquistare la Grazia di Dio, la Grazia del *guru* e la Grazia dei devoti del Signore, però tutta questa Grazia non serve a nulla se non si assicura un'altra grazia: la grazia della propria coscienza interiore (*antah-Karāṇa*). Senza quest'ultima, l'aspirante cade in perdizione, dato che tutto il resto non conta nulla.

— Prema Vahini, cap. 21

*Nel perseguimento del sentiero spirituale, si dovrebbe innanzitutto tenere sotto controllo la mente.*

## 18 Luglio

NONOSTANTE la corrente sia priva di forma, una lampadina, un ventilatore o una stufa elettrica hanno una forma ben definita. In ogni apparecchio la corrente svolge una funzione diversa. Se si dice: “*Oh corrente, quanto mi sei stata utile!*” e la si tocca, si riceve una scossa. La corrente ha questa energia e quindi è una forma del Divino Cosmico. Questo è anche illustrato nella storia di Bhasmāsura, il quale poteva ridurre in cenere qualsiasi cosa grazie al potere che aveva acquisito dal Divino mediante la penitenza.

Questa energia interiore si esprime nella forma della conoscenza. La conoscenza deve essere trasformata in abilità per ottenere l’equilibrio nella vita. Purtroppo, oggi giorno le persone uccidono questa conoscenza, perdendo così l’equilibrio. Perdendo l’equilibrio nella loro vita, acquisiscono solo una visione esteriore e non coltivano la visione interiore o l’intuizione.

Quando la visione è rivolta verso l’esterno, la mente inizia a vacillare. È necessario mantenere l’equilibrio nella vita. Questo è fattibile solamente quando si trasforma la conoscenza in abilità.

— Discorso Divino del 22 Novembre 2000

*È vostro dovere riconoscere tutti gli uomini come vostri parenti e condividere le vostre capacità con il prossimo in modo da trarne il massimo beneficio.*

## 19 Luglio

SI dovrebbe comprendere il grande significato della vita umana, che è superiore a quella di tutte le altre specie. A causa della coscienza del corpo, l'uomo sta dimenticando la sua intrinseca Divinità.

Voi approfondite molto *Prakriti* (*la Natura*) e le cose del mondo, e conducete una vita artificiale, senza rendervi conto che il cuore è la sede della Divinità. Se permettete ai cattivi sentimenti di entrare nel cuore, questo sarà inquinato e il Divino non vi troverà posto al suo interno.

Oggi il mondo intero è totalmente inquinamento non solo i singoli sensi, ma anche i cinque elementi. L'aria è impura, l'acqua è inquinata e tutto ciò che si vede, si sente o si tocca è inquinato. Come si può pensare di avere pace nel mondo? Il *Vedānta* insegna che si deve andare oltre la mente e realizzare la visione interiore per evitare che i cattivi sentimenti entrino nel cuore e inquinino la sede di Dio.

— Discorso Divino del 20 Maggio 1993

*Solo quando l'uomo custodisce sentimenti puri dentro di sé, le sue azioni possono essere pure. Quando è inquinato dentro di sé, tutte le sue azioni saranno impure.*

## 20 Luglio

**D**OBBIAMO riconoscere il fatto che la vita umana dipende dal funzionamento della mente. Fino a quando si è governati dalla mente, si continua a essere umani. Una volta superata la mente, si può godere dell'infinita vastità della *Coscienza Cosmica*.

Ecco un esempio: Supponiamo di costruire una casa spaziosa con un certo numero di camere da letto, soggiorni, sale da pranzo e bagni. La spaziosa casa appare divisa in una serie di piccole stanze. Questo è dovuto ai muri interni eretti per dividere le stanze. Se questi muri vengono abbattuti, la casa diventa un'unica grande dimora.

Similmente, il corpo è il muro che limita la propria percezione agli stretti confini del corpo. Una volta liberati da questa coscienza corporea, si sperimenterà l'immensa distesa della *Coscienza Cosmica Universale* che è onnipervasiva.

— Discorso Divino del 20 Maggio 1993

*Voi non siete il corpo; siete le incarnazioni dell'Atma. Il corpo fisico va e viene.*

## 21 Luglio

DIO è *Sarvabhoota Antarātmā* - l'Abitante Interiore presente in tutti gli esseri, ma non comporta alcun cambiamento nell'*Ātma*. Le vite umane continueranno a generarsi come le onde dell'oceano. Tuttavia, l'oceano della *Coscienza Cosmica* rimane immutato.

Quando fate un idolo di Kriṣṇa in argento, tutte le parti dell'idolo sono d'argento. Quando nell'idolo si apprezza la forma di Kriṣṇa non si è consapevoli dell'argento. Quando si desidera osservare solo l'argento di cui è costituito l'idolo, la forma è fuori dalla propria vista.

Analogamente, quando si indirizza la mente verso Dio, che pervade l'intero Universo, questa si ricolma interamente di Dio e non si notano le diverse forme degli oggetti del mondo. Se la mente è diretta verso gli oggetti del mondo, non si riesce a scorgere la Divinità che pervade tutti gli oggetti. *Vishvam Viṣṇu Svarupam* - L'Universo è la forma di Dio. Dio è la causa mentre l'Universo è l'effetto. La mancata comprensione della causa e dell'effetto porta all'illusione.

— Discorso Divino del 20 Maggio 1993

*I nomi e le forme sono molte, ma la divinità insita in ognuno è la stessa.*

## 22 Luglio

LA comprensione diventa facile quando si è saturi di devozione e questa devozione è profondamente radicata. La forma di devozione denominata *devozione pacifica (shanta-bhakti)* è la via migliore per raggiungere la beatitudine eterna e imperitura.

Divenite il messaggero della pace che non ha inizio né fine. Portate avanti la luce della pace per l'umanità. Vivete la vita ideale, sempre soddisfatti, sempre gioiosi, sempre felici. Gli aspiranti e i devoti spirituali di un tempo raggiungevano la loro meta solamente attraverso la pace.

La pace ha dato a Ramdas, Tukaram, Kabīr, Tyagaraja, Nandanar, etc. la forza d'animo necessaria per sopportare tutte le calunnie, le torture e i travagli che erano nella loro sorte. Un aspirante che basa i suoi sforzi su tali esempi sarà libero dalla rabbia, dalla disperazione e dal dubbio. I racconti delle loro lotte e dei loro successi - se contemplati - sono per l'aspirante più utili della contemplazione dei poteri e delle conquiste del Signore.

— Prasanthi Vahini - cap. 5

*La pace è il miele dell'amore nell'incantevole fiore della vita.*



## 23 Luglio

UN mendicante definisce sé stesso un *anatha* (*uno che non ha un padrone o qualcuno che lo sostenga*), mentre chiede l'elemosina. Questo non è corretto. Per ognuno, Dio è il *Natha* (*sostegno o maestro*). Solo Dio è *Anatha*, questo perché non c'è nessuno al di sopra di Lui.

Tyagaraja considerava Rāma come suo salvatore e protettore, e non si curava delle ricchezze del mondo. Considerava il servizio ai Piedi di Rāma come il più grande tesoro.

Kabīr era un povero tessitore ed era solito condividere il suo cibo con gli altri. Quando il re gli inviò oro e provviste tramite i suoi funzionari, esclamò: “*Per chi il re ha inviato tutte queste cose?*”. Questi gli risposero: “*Il re ti ha mandato queste cose perché sei anatha (indifeso)*”. Kabīr replicò: “*Non sono senza sostegno. Rāma è il mio Natha (Maestro). Non potete asserire che non ho nessuno che mi sostenga. È solo Rāma che non ha nessuno che Lo sostenga. Riportate tutto questo a lui*”. Kabīr affermò che *Anatha* significa Dio. Si dovrebbe comprendere il corretto significato delle parole.

— Discorso Divino del 20 Maggio 1993

*Quando si ha l'amore nel cuore, non ci si deve preoccupare di nulla. Dio sarà sempre con voi, in voi, intorno a voi e si prenderà cura di voi in ogni aspetto.*

## 24 Luglio

**L**A prima pratica spirituale (*Sādhanā*) consiste nel ricercare i difetti e le debolezze dentro di sé al fine di correggerli e rendersi perfetti.

L'incessante fatica di ogni giorno che segue ha come scopo e giustificazione il seguente compimento: rendere i propri ultimi giorni dolci e piacevoli. Ma ogni giorno ha anche la sua sera. Se il giorno è speso in buone azioni, la sera ci benedice con un sonno profondo, rinvigorente e rinfrescante, un sonno simile al *Samādhi*. La vita sulla Terra è breve. Utilizzando il tempo con saggezza e attenzione anche in questa breve vita si può raggiungere la Beatitudine Divina.

Due persone uguali nell'aspetto, apparentemente dello stesso stampo, crescono nelle medesime condizioni; tuttavia, una diventa un angelo, mentre l'altra rimane nella sua natura animale. Qual è la ragione che giustifica questo differente sviluppo? Le abitudini! Il comportamento derivante dalle abitudini e il carattere in cui quel comportamento si è solidificato. Le persone sono creature di carattere!

— Prema Vahini - cap. 5

*Vi aiuterà a percorrere il sentiero della saggezza il lavorare bene e l'amore disinteressato.*

## 25 Luglio

**M**EDIANTE la pratica, qualsiasi compito può essere portato a termine. La pratica è necessaria per qualsiasi cosa nella vita, che si tratti di camminare, parlare, mangiare, leggere o scrivere. Quando eravate bambini, vostra madre vi ha insegnato parole come madre (*amma*), padre (*appa*). Tutte queste cose si ottengono solamente con la pratica.

Voi sostenete di volere la pace. Anche per questo dovete impegnarvi. Tutti voi siete accovacciati sul pavimento. Senza la pratica non potreste nemmeno sedervi in una posizione a gambe incrociate. Se volete recitare un piccolo dramma, iniziate a esercitarvi almeno dieci giorni prima. Il mondo è simile ad un palcoscenico: tutti sono attori, Dio è il regista. È necessario esercitarsi per ogni cosa in questo dramma della vita.

La divinità può essere raggiunta solo seguendo il sentiero spirituale. Il fuoco della saggezza è in ogni essere umano. Se si trascura questo fuoco della saggezza, esso viene coperto dalla cenere dell'ego, dell'attaccamento e dell'odio. Da dove proviene la cenere? Proviene esclusivamente dal fuoco e alla fine ricopre il fuoco stesso. Similmente, la Divinità è in ogni essere umano. Se volete visualizzare la vostra Divinità innata, dovete innanzitutto rimuovere la cenere dell'ego, dell'attaccamento e dell'odio.

— Discorso Divino del 22 Agosto 1996

*È grazie alla pratica (abhyasa) che l'uomo può controllare la mente e ottenere la pace.*

## 26 Luglio

LA vita - ad un osservatore superficiale - appare essere una successione di mangiare e bere, faticare e dormire. Ma in realtà la vita ha un senso molto più grande, un significato più profondo. La vita è un sacrificio (*yajna*). Ogni piccola azione è un'offerta al Signore. Se la giornata è trascorsa in azioni compiute in questo spirito di abbandono, cos'altro può essere il sonno se non una totale immersione nella Divinità (*Samādhi*)?

Le persone commettono il grande errore di identificarsi con il corpo. Esse accumulano una serie di cose per il mantenimento e il benessere del corpo. Anche quando a causa dell'età il corpo diventa debole e decrepito, si cerca di rafforzarlo in un modo o nell'altro. Ma quanto a lungo si può posporre la morte? Quando arriva la chiamata di Yama, ognuno deve andarsene. Posizione, orgoglio e potere svaniscono in presenza della morte.

Rendetevi conto di questo; sforzatevi giorno e notte - con purezza di corpo, mente e spirito - di realizzare il Sé Superiore mediante il servizio a tutti gli esseri viventi. Il corpo deve essere conservato come veicolo per questo servizio. Ricordate: voi non siete questo corpo; questo corpo non può essere voi!

— Prema Vahini, cap. 6

*Dovete offrire voi stessi completamente a Dio. Solamente allora potrete diventare un tutt'uno con Lui.*

## 27 Luglio

**A**FFERMARE che si è il *corpo* (*Aham dehatma*) è segno di ignoranza. Questo è *dualismo* (*dvaita*). Sostenere che si è l'*anima individuale* (*Aham jivatma*) è un *non-dualismo qualificato* (*visishtadvaita*). Dichiarare che si è il *Sé Universale* (*Aham Paramatma*) è *non-dualismo* (*advaita*). I tre termini - *dehatma*, *jivatma* e *paramatma* - sono accomunati dal termine *Ātma*. È necessario conoscere la differenza tra questi tre termini per comprendere la Divinità.

I termini *bhur*, *bhuvah* e *svah* nel *Gayatri Mantra* hanno lo stesso significato. *Bhur* si riferisce a *bhuloka*, che consiste di materia terrena. Questa può essere descritta come la materializzazione, che è rappresentata dal corpo umano. *Bhuvah* rappresenta il Principio Vitale, il quale fa muovere il corpo. Quindi, può essere descritto come vibrazione. È grazie alla presenza della vibrazione al suo interno che il corpo è in grado di muoversi. Di conseguenza, il corpo è materializzazione, il Principio Vitale è vibrazione e l'*Ātma* è radiazione.

Tutti e tre sono realmente presenti in voi. Quindi, dove andate a cercare la Divinità? Perché dovrete cercarla? Quando capirete questa verità, vi renderete conto che siete tutto.

— Discorso Divino del 22 Agosto 1996

*Cercare Dio è come cercare sé stessi.*

## 28 Luglio

**P**ER accendere la lampada della Divinità in voi, dovete liberarvi dell'ego, dell'attaccamento e dell'odio, e sviluppare l'amore. A tale fine, Io sono l'esempio ideale. Come?

Durante il *darshan* voi rimanete seduti dove siete ed Io stesso vengo verso di voi, Mi chino, allungo la mano e prendo le vostre lettere. Invece, per ego, potrei tranquillamente sedermi in un posto e dirvi di venire da Me a consegnare le vostre lettere. Certamente lo fareste. Io non faccio così perché non ho nemmeno una traccia di ego.

Proprio come vengo Io da voi e vi servo, anche voi dovrete andare dagli altri e servirli senza ego. Questo è l'ideale che voglio dimostrare. Agisco in questa maniera priva di ego per porre un ideale davanti a voi.

— Discorso Divino del 22 Agosto 1996

*Il vostro ego e attaccamento sono in verità il cappio che è stretto saldamente al vostro collo e vi causa la morte.*

## 29 Luglio

TUTTI i fondatori delle religioni hanno sentito la voce impersonale di Dio che rivela che l'*Ātma* attiva l'intera Creazione. Proprio come i *Veda* sono stati “*ascoltati*” e propagati come “*uditi*” (*Sruti*), anche il *Corano* è stato “*ascoltato*” da Hazrath Muhammad. Il *Corano* ha *Salat* e *Zakat* come due occhi. *Salat* significa *preghiera*; *Zakat* significa *solidarietà*. Coloro che considerano la *solidarietà* come un alto dovere e che elevano la loro coscienza attraverso la *preghiera* e la continua meditazione su Dio sono musulmani.

*Islam* è una parola che non indica una particolare religione, bensì uno stato mentale, uno stato di totale abbandono alla volontà di Dio. *Islam* significa dedizione, abbandono, pace, serenità. L'*Islam* indica una comunità i cui membri hanno raggiunto la pace suprema attraverso l'abbandono al Dio Onnipotente e Misericordioso, e hanno fatto voto di vivere in pace con i loro simili. In seguito, venne esteso alle comunità che si consideravano separate e diverse dalle altre.

L'*Islam* ha insegnato qualcosa di più elevato. Ha portato l'attenzione sull'Uno nei molti, sull'Unità nella Diversità e ha condotto le persone a Dio.

— Discorso Divino del 12 Luglio 1983

*L'Islam prescrive il cibo per la natura spirituale dell'uomo e indica che sia assunto come preghiera cinque volte al giorno.*

## 30 Luglio

UNA volta, uno scultore portò tre bambole alla corte del re Bhoja. Tutte e tre erano uguali e bellissime. L'imperatore convocò il primo ministro e gli chiese di decidere quale delle tre bambole fosse la migliore.

Il primo ministro prese un filo di ferro e lo infilò nell'orecchio di una delle bambole. Il filo uscì dall'altro orecchio ed egli commentò: “*Questa è la bambola peggiore*”. Poi inserì il filo di ferro nell'orecchio della seconda bambola e questo uscì dalla bocca. Il primo ministro affermò: “*Questa bambola può ricevere il secondo premio*”. Quando introdusse il filo nell'orecchio della terza bambola, questo entrò e non uscì. Il primo ministro dichiarò: “*Questa merita il primo premio*”. Cosa significa questo? Significa che la persona che assimila ciò che ascolta è la persona migliore.

In questa epoca moderna, alcune persone ascoltano i Sacri Insegnamenti con un orecchio, ma li fanno subito uscire dall'altro. Altri ripetono come pappagalli quanto leggono nelle Scritture e quello che sentono da *Swami*. Soltanto pochi assimilano quello che ascoltano e lo mettono in pratica.

— Discorso Divino del 22 Agosto 1996

*Anziché avere tonnellate di conoscenza, è sufficiente avere un'oncia di pratica.*



## 31 Luglio

LA mente è influenzata dalla passione per il piacere oggettivo e dall'illusione dell'ignoranza, attraverso le quali persegue gli oggetti fugaci del mondo con sorprendente rapidità. Per questo motivo deve essere continuamente guidata verso più elevati ideali. Naturalmente, in un primo momento è difficile, ma con un allenamento persistente la mente può essere domata; si fisserà nel godimento perpetuo della "Om".

La mente può essere addestrata seguendo i metodi della pacata persuasione, la promessa di allettanti incentivi, la pratica di ritirare i sensi dal mondo esterno, la sopportazione del dolore e del travaglio, la coltivazione della sincerità e della costanza, e l'acquisizione dell'equilibrio mentale (*Sama, dama, uparati, titiksha, shraddha e sama-dhana*). La mente può essere indirizzata verso Brahman e la contemplazione costante di Brahman attraverso lo studio delle *Upanishad*, l'adozione regolare della preghiera, il servizio altruistico, l'estasi del canto devozionale e l'aderenza alla verità.

Con il progredire della meditazione - molto spesso - sorgono nella mente nuovi desideri e propositi. Tuttavia, non bisogna disperare. La mente può essere spezzata, a patto che il compito sia intrapreso con serietà e si segua una regolare pratica di addestramento.

— Jñāna Vahini, cap.6

*La mente deve essere sintonizzata sulla contemplazione del Divino; ci si deve sforzare calcare il sentiero di Dio, di vivere in Dio e con Dio.*





Pensiero del Giorno



**Agosto 2023**





## 1 Agosto

**D**OVETE imparare a trascorrere ogni giorno nel miglior modo possibile, senza perdere tempo prezioso. Dovete anche sapere che tutto avviene secondo la volontà divina. Non ci si può aspettare che il Divino agisca secondo i vostri pensieri o desideri.

Dio è pienamente consapevole delle necessità della famiglia, del Paese e del mondo intero, e conferisce i benefici necessari al momento opportuno.

Consideriamo un esempio di come un dono della natura risulti benefico per alcuni, mentre non lo è per altri. Supponiamo che in una casa si stia celebrando un matrimonio e che per agevolarli la famiglia preghi affinché la pioggia cessi. Nello stesso momento, un vicino che ha un terreno coltivabile, che è secco, prega affinché la pioggia continui a scrosciare a dirotto per facilitare la sua coltivazione del terreno. Dio è imparziale e non si sottomette alle esigenze di un particolare individuo. Egli soppesa i bisogni di tutti e mantiene un equilibrio.

— Discorso Divino del 21 Aprile 1998

*Un vero devoto conduce una vita sacra che viene santificata quando affronta gli ostacoli e i problemi con piena fede nel Divino.*

## 2 Agosto

**L**E impurità del cuore devono essere lavate con una vita morale e compiendo il proprio dovere. Potrebbe arrivare un momento in cui si diventa stanchi e deboli, allora si dovrebbe pregare in questo modo: *“Signore, le cose sono andate oltre le mie capacità. Sento che ulteriori sforzi sono troppo impegnativi. Dammi la forza, oh Signore!”*

In un primo momento, Dio rimane a distanza osservando gli sforzi, come l'insegnante che si allontana quando lo studente scrive le risposte alle domande. In seguito, quando si abbandona l'attaccamento ai piaceri sensuali e ci si dedica sia alle buone azioni che al servizio disinteressato, Dio si avvicina in modo incoraggiante! Come il *Dio Sole* (*Surya-Narayana*), Egli aspetta fuori dalla porta chiusa. Come il domestico che conosce i diritti del padrone e i propri limiti, Egli non annuncia la Sua presenza, né bussa alla porta, ma semplicemente attende! Quando il padrone apre un po' la porta, il Sole si precipita dentro e scaccia prontamente le tenebre dall'interno.

Quando viene richiesto il Suo aiuto, Egli è presente al fianco della persona, con le mani tese a prestare assistenza. Quello che occorre è solamente la discriminazione per pregare il Signore e la saggezza spirituale per ricordarsi di Lui!

— Prema Vahini - cap. 11

*Quando si prega, le mere parole non sono sufficienti; nella preghiera si deve offrire il proprio cuore a Dio.*

### 3 Agosto

UN pezzo di *Mysorepaak* (*una dolce prelibatezza*) ha dolcezza, peso e forma che non possono essere separati l'uno dall'altro. Ogni sua piccola parte ha dolcezza, peso e forma. Non troviamo la forma da una parte, il peso da un'altra e la dolcezza da un'altra ancora! E quando viene messa sulla lingua, il sapore viene riconosciuto, il peso diminuisce e la forma si modifica, tutto questo contemporaneamente!

Lo stesso vale per l'individuo, l'Anima e il Signore Supremo, i quali non sono separati, bensì sono un tutt'uno! Pertanto, ogni azione individuale deve essere piena di spirito di servizio disinteressato, Amore Divino e saggezza spirituale. In altre parole, ogni attività della vita deve essere saturata di azione mirata, devozione a Dio e saggezza spirituale.

Questo è in verità lo *Yoga del Supremo* (*Purushothama-yoga*). Deve essere messo in pratica, non semplicemente espresso a parole! La disciplina spirituale deve essere praticata costantemente con un cuore in continua espansione, pieno di devozione e saggezza spirituale.

— Prema Vahini - cap. 9

*Devozione significa cercare l'unità con il Divino attraverso la purezza del pensiero, della parola, dell'azione e della concentrazione sull'unità della Divinità.*

## 4 Agosto

GENERALMENTE, tutte le persone soffrono di una patologia incurabile. In alcuni casi può essere più lieve, in altri più grave. La differenza risiede solo nella gravità, ma tutti ne sono affetti. Non può essere curata nemmeno con un trattamento medico specialistico effettuato da medici esperti. Questa malattia è l'“ego”. Che bisogno c'è per un comune mortale di essere egoista?

Se considerate la vostra posizione in rapporto al mondo intero, siete solo un granello infinitesimale. Nella mappa del mondo, l'India è un piccolo Paese e il Tamil Nadu ne fa parte. Nel Tamil Nadu, Kodaikanal è solo un puntino. In tutto questo, qual è la vostra posizione come individui? Se si analizza in questo modo, si scopre di non avere alcuna importanza. Se pensate di essere così grandi, gonfi di ego, è solo pura ignoranza.

Se ci si identifica con la Divinità, non c'è spazio per l'ego. Tutti sono divini in questo mondo e anche voi siete uno dei diversi miliardi di persone. Quando si realizza questa verità, che spazio c'è per l'ego? È a causa dell'ignoranza che ci si sente egoisti e per questo si affrontano molti problemi.

— Discorso Divino del 21 Aprile 1998

*Nessuno che sia pieno di orgoglio e di presunzione è adatto a esercitare il potere.*



## 5 Agosto

VENTI martellate potrebbero non riuscire a rompere un masso, tuttavia il ventunesimo colpo potrebbe romperlo! Questo significa che i venti colpi non sono serviti a nulla? No! Ognuno di essi ha contribuito al successo finale! Il risultato finale era l'effetto cumulativo di tutti e ventuno! Vale lo stesso per la mente impegnata in una lotta con il mondo, sia interno che esterno. Inutile argomentare che il successo potrebbe non essere sempre la vostra sorte. Ma potete conseguire la beatitudine eterna immergendovi nelle buone opere e saturando la vostra mente con l'amore di Dio!

Infondete ogni momento della vita con questo amore. Allora, le tendenze malvagie non oseranno ostacolare il cammino. Se la vostra mente risiede sempre nel Signore, sarete automaticamente attratti solo dalle buone azioni. L'obiettivo di tutte le pratiche spirituali è la distruzione della mente e, un giorno, qualche buona azione riuscirà a distruggerla, proprio come il ventunesimo colpo ha spaccato il masso!

Tutte le buone azioni compiute in passato contribuiscono a questo trionfo; ogni piccola cosa conta - nessuna buona azione è uno spreco!

— Prema Vahini, cap. 28

*Il carattere si costruisce con la pratica costante delle buone azioni.*

## 6 Agosto

LA mente è un fascio di impressioni (*vasana*). In verità, la mente è la Creazione stessa (*jagat*); è tutto il mondo per l'individuo. Durante il sonno profondo la mente non funziona, quindi è praticamente inesistente per l'individuo. Essa nasce (o “entra nella coscienza”) e muore (o “scompare dalla coscienza”) in base ai poteri cognitivi della mente. Pertanto, quando la mente viene distrutta, anche il mondo viene distrutto e si è liberi e liberati.

Coloro che riescono a controllare la coscienza (*chitta*) possono avere la visione dell'*Ātma*. La coscienza è l'albero adulto, mentre il seme è l'ego, il sentimento dell'io. Quando il seme “io” viene accantonato, anche tutte le attività della coscienza svaniscono automaticamente.

L'aspirante spirituale che vuole ottenere questi risultati deve rimanere sempre vigile. In qualsiasi momento, i sensi potrebbero riprendere la supremazia perduta e schiavizzarlo. L'aspirante potrebbe perdere molto del terreno già conquistato. Ecco perché gli aspiranti spirituali sono messi in guardia in merito agli attaccamenti al mondo.

— Jñāna Vahini, cap. 7

*L'ego è la causa non visibile degli alti e bassi con cui uno lotta per tutta la sua vita.*

## 7 Agosto

L'OCEANO è uno e indivisibile, però qui è chiamato Mare del Nord e là Mare del Sud! Allo stesso modo, il Signore, l'Oceano di Grazia, è Uno, ma gli vengono assegnati vari Nomi a seconda del periodo o delle epoche. I fiumi sacri che cercano di raggiungere l'oceano scorrono da tutte le direzioni; così anche le persone cercano il Signore per mezzo di varie discipline spirituali, e - tutte - alla fine si fondono in Kriṣṇa.

L'umanità può conquistare la felicità solamente attraverso l'unità, non tramite la diversità. Se i pensieri e i sentimenti percorrono le vie della distinzione e della divisione, la felicità è irraggiungibile e la pace non può essere sperimentata. Senza pace non si ha la possibilità di essere gioiosi. Considerate l'oceano unico e indivisibile come meta. Quale importanza assume la direzione del flusso? Quale importanza assume il nome? I fiumi si fondono nello stesso mare, non è vero?

Gli aspiranti e i devoti spirituali che adottano il sentiero dello *yoga*, o il sentiero della devozione, o il percorso della pace, del *dharma*, della verità e dell'amore, raggiungono infine l'Oceano di Grazia, e sia il nome che la forma svaniscono; le distinzioni scompaiono. Sono benedetti dalla fusione nel Mare della Pace.

— Prasanthi Vahini, cap. 14

*Si devono rispettare tutti i credi e le fedi. Sono fari di luce che guidano i pellegrini lungo i molti sentieri che portano all'Assoluto Universale.*

## 8 Agosto

**D**IO è un'incarnazione dell'Amore. Per raggiungere Dio e comprendere la Sua Divinità, l'unica via a nostra disposizione è quella dell'amore. Quando la luna sorge nel cielo la si può vedere direttamente. Non si necessita dell'ausilio di una torcia, di una lampada a petrolio o di qualsiasi altra fonte di luce artificiale. La ragione per cui non è richiesta un'altra fonte di luce, è che è possibile guardare la luna grazie alla sua luce.

In modo analogo, se vogliamo avvicinarci a Dio, che è un'incarnazione dell'Amore, o se vogliamo comprendere Dio, diventa possibile farlo solamente per mezzo dell'amore che gli è caratteristico. Dio, che è l'incarnazione dell'Amore, non è confinato in un luogo o in un aspetto. È presente ovunque, in ogni angolo del mondo.

È molto importante che i giovani amino tutti e che considerino l'amare tutti al pari di amare Dio, il quale è presente in tutti loro. Poiché Dio è privo di egoismo, anche noi dovremmo promuovere il nostro amore in modo che diventi amore disinteressato.

— Discorso Divino del 03 Giugno 1976

*L'uomo può sperimentare Dio solamente quando diventa l'incarnazione dell'Amore, che non cerca nulla e nulla si aspetta, nemmeno la gratitudine in cambio; l'Amore che diventa sacrificio e servizio, spontaneamente.*

## 9 Agosto

L'AMORE di Dio è come un oceano infinito ed inesauribile. Proprio perché l'amore di Dio è infinito e inesauribile non potete portarlo tutto con voi. Quello che potete portare con voi dipende dalle dimensioni del recipiente che utilizzate. Pertanto, la prima cosa da fare è aumentare le dimensioni del vostro recipiente, e questo può essere fatto con la pratica della *Sādhanā*.

Il primo passo in questa *Sādhanā* è il rispetto per la madre. La *bhakti*, o amore verso la madre, dovrebbe essere tale da farvi riconoscere il grande amore e l'affetto con cui vi ha cresciuto. Dovete ricambiarle la gratitudine sotto forma di amore, o *bhakti*. La madre, in cambio dell'amore del figlio, mostrerà *bhakti* anche nella forma di *vatsalya* (*affetto della madre per il figlio*).

La madre farà il bagno, vestirà, coccolerà il bambino e lo metterà a dormire. Mentre farà tutto questo, si prenderà cura dei suoi doveri quotidiani. In questo modo il legame e l'affetto tra la madre e il figlio possono essere incentivati. Se adeguatamente incentivati, questi possono assumere la forma di *bhakti* verso il Signore.

— Discorso Divino del 03 Giugno 1976

*Il segno di una persona saggia è costituito da un amore incostante espansione.*

## 10 Agosto

**N**ESSUNO, nemmeno una grande personalità spirituale (*maha-Puruṣa*) o un *Avatar*, potrà mai sottrarsi alle critiche e al biasimo. Tuttavia, queste persone non si piegano. Si tengono salde alla verità. La verità non cede alle minacce. La vera natura del grande saggio o *Avatar* viene realizzata da coloro che si concedono alle critiche o al biasimo solo dopo aver attraversato problemi insopportabili; poi iniziano anche ad elogiarli! La debolezza dell'ignoranza è la causa di questo fallimento.

Pertanto, gli aspiranti si tengano lontani da tutte queste vacillanti e ignoranti persone, e desistano dal discutere con loro in merito alle proprie credenze e convinzioni. Si immergano nei Libri Sacri e stiano in compagnia dei devoti del Signore.

In seguito, ricchi dell'esperienza della consapevolezza e coraggiosi per questo contatto con la realtà, potranno mescolarsi a qualsiasi compagnia senza alcun pericolo e potranno persino tentare di indirizzare le altre menti verso la verità che essi stessi hanno compreso.

— Prema Vahini - cap. 17

*Dovremmo ignorare le critiche prive di fondamento, motivate dal malanimo o dalla gelosia. Dovremmo essere fedeli alla nostra natura buona e mantenere la nostra equanimità.*

## 11 Agosto

NEL vostro comportamento, nelle vostre azioni e nel vostro parlare evitate ogni traccia del desiderio di arrecare dolore agli altri, di insultarli o di causare loro perdite o infelicità. Individuate i mezzi migliori per riformare voi stessi; praticate questo tipo di vita, rinunciate a ferire voi stessi e il vostro stesso bene, e camminate sempre sul sentiero della verità. Questo è veramente il sentiero della bellezza; questa è una condotta che è realmente incantevole!

Per un tale scopo, è essenziale una grande disponibilità di cuore. Le persone possono acquisirla solo se hanno (1) un desiderio innato (*sam-skara*) per essa e (2) la devozione in ogni singola azione. Attraverso la devozione al Signore, si ottengono umiltà, paura del peccato e fede nelle Scritture. Grazie a queste qualità, la limitatezza della mente viene annientata e le persone diventano di gran cuore.

Pertanto, oh cercatori! Per prima cosa, dirigete i vostri sforzi verso l'acquisizione della fede in Dio e abbiate timore del peccato. Queste due cose promuoveranno l'umiltà e - ricordate - l'umiltà è pace!

— Prasanthi Vahini - cap. 15

*Un vero essere umano è colui che incarna le buone abitudini, aiuta sempre e non ferisce mai.*

## 12 Agosto

L'UOMO ha insegnato all'occhio, all'orecchio e alla lingua il voluttuario di una costante novità. Ora deve essere insegnata la tendenza opposta. La mente deve essere rivolta al bene; le attività di ogni momento devono essere esaminate sotto questo punto di vista. Ogni azione è un colpo di scalpello che modella la roccia della personalità umana. Un colpo sbagliato può rovinare e deturpare la roccia. Pertanto, anche le azioni più piccole devono essere compiute con grande attenzione e devozione.

Per una persona che annega anche una canna è di qualche sostegno. Così anche per una persona in difficoltà nel mare dei desideri innati, qualche buona parola pronunciata da qualcuno potrebbe risultare di grande aiuto. Nessuna buona azione può andare sprecata; no, nemmeno una cattiva, poiché anche quella ha le sue conseguenze. Quindi, sforzatevi di evitare la minima traccia di attività malvagia.

Mantenete i vostri occhi puri. Saziate le vostre orecchie con parole di Dio e storie di azioni divine; non permettete loro di ascoltare calunnie. Usate la lingua per pronunciare parole positive, gentili e veritiere. Fate che essa vi ricordi sempre di Dio. Questo sforzo costante vi garantirà la vittoria.

— Prema Vahini - cap. 27

*È una adorazione di tipo superiore quella di adorare Dio attraverso le buone qualità, la buona condotta, i buoni pensieri e la buona compagnia.*



## 13 Agosto

MOLTO spesso le persone che sperimentano problemi nella vita lamentano: “*Perché il Signore mi sottopone a prove come queste?*” La verità è che il Signore non punisce né premia nessuno. Il devoto deve solo compiere il proprio dovere e lasciare a Dio i risultati. Se le azioni sono buone, anche i frutti saranno buoni. Se le azioni sono cattive, i risultati saranno altrettanto cattivi. Quindi, senza esaminare la natura delle proprie azioni, non ha senso incolpare Dio per quello che si sperimenta.

Si dice che un devoto abbia esclamato: “*Oh Signore! Tra i milioni di esseri sulla terra, come fanno i Tuoi occhi a posarsi su di me? Tu non mi guardi affatto. Non mi vuoi vedere?*” Il devoto sentì una voce che lo apostrofò: “*Oh devoto! Sei immerso in così tante attività che non hai quasi mai posato il tuo sguardo su di Me. Non hai quasi dedicato alcun pensiero a Me. Chi, dunque, ha dimenticato chi? Tu o Io?*”

Le persone sono coinvolte in preoccupazioni mondane e sono profondamente immerse in attività terrene. Tutti i loro pensieri sono rivolti a tali azioni. Si preoccupano di qualche parente o amico in qualche remoto angolo del mondo, ma non riescono a pensare a Dio che è così vicino a loro. Poi, quando si trovano in difficoltà, lamentano: “*Oh Signore, mi hai dimenticato?*”

— Discorso Divino del 03 Maggio 1987

*Il vero abbandono è il flusso ininterrotto di amore verso i  
Piedi del Signore.*

## 14 Agosto

**I**NCARNAZIONI dell'amore!

Il potere della parola donato all'umanità è molto importante e maestoso. Esso le conferisce tutte le ricchezze. Dovremmo parlare in modo dolce e delicato, in modo accettabile. Solo un modo di parlare dolce ci darà ricchezza e prosperità.

Le parole possono conquistare molti amici e relazioni, e persino i regni. Possiamo avere poche relazioni, però con il nostro dolce parlare possiamo sviluppare buone relazioni con il mondo intero. Un sacro linguaggio darà a tutti noi un'istruzione e ci eleverà a posizioni elevate. Dovremmo anche essere consapevoli che le parole pronunciate con pensieri e sentimenti cattivi non solo ci condurranno alla schiavitù, ma addirittura ci metteranno a morte.

Il bene e il male sono presenti nelle parole che pronunciamo. Per chi ha parole dolci, l'universo stesso diventa la dimora! Sentirà la casta dell'umanità prevalere ovunque. Per raggiungere la Divinità bisogna intraprendere il cammino spirituale. Le buone parole accoppiate con l'umiltà, vi porteranno ai più alti livelli!

— Discorso Divino del 11 Settembre 1998

*Le parole possono farvi sprofondare in una prigione o spingervi verso la libertà.*

## 15 Agosto

IN seguito alla morte di Ravana, Vibhishana cadde ai Piedi di Rāma pregandolo: “*Swami, non ho mai aspirato a diventare re di Lanka. Volevo solo che mio fratello rinunciaste alle sue cattive qualità. Ti prego di prendere in mano il regno di Lanka*”. Anche tutti i rakshasa vennero a pregare Rāma di diventare re di Lanka.

Pure Lakshmana li sostenne dicendo: “*Oh fratello, Bharata sta già governando Ayodhyā. Anche se Tu tornassi ad Ayodhyā, non potresti essere incoronato re. Pertanto, ti chiedo di prendere il controllo di questo regno e di trasformare tutti i rakshasa. Lanka è piena di dimore dorate. Dove altro puoi trovare un posto così bello? Sarò felice se Tu governerai questo regno*”.

Rāma prese amorevolmente Lakshmana vicino a sé e disse: “*Lakshmana, come puoi avere un desiderio così sciocco? Solo perché tua madre è brutta, puoi chiamare madre qualsiasi altra bella donna? Anche se rispetto a Lanka il Mio Paese è povero, lo considero comunque Mia Madre. Lanka può essere piena di oro, ma Io non la voglio*”. Gli studenti dovrebbero sviluppare questo tipo di amore e di fede verso il loro Paese. Gli insegnanti dovrebbero inculcare questo spirito di patriottismo negli studenti.

— Discorso Divino del 11 Settembre 1998

*Quando si tratta di servire il proprio Paese, si dovrebbe essere pronti ad accettare qualsiasi compito.*

## 16 Agosto

L'AMORE verso la propria Madrepatria è positivo. Tuttavia, non deve portare all'odio nei confronti della Madrepatria altrui. La vostra preghiera deve essere: *“Possa tutto il mondo essere felice e in pace”*.

Infatti, solo quando il mondo ha pace e prosperità, l'India può essere serena e felice. Solo quando l'India sarà serena e felice, l'Andhra Pradesh sarà sereno e felice. Soltanto quando l'Andhra Pradesh avrà pace e felicità, il distretto di Anantapur potrà godere di pace e felicità. Quando il distretto di Anantapur godrà di pace e felicità, Puttaparthi potrà essere pacifico e felice. Solamente quando Puttaparthi avrà pace e felicità, voi potrete avere pace e felicità! La vostra pace e la vostra felicità sono legate alla pace e alla felicità del mondo. Qualsiasi atto di odio o di violenza da voi commesso inquinerà l'atmosfera del mondo.

Quando si adora un qualsiasi essere vivente, quella adorazione raggiunge Dio, perché Egli è in ogni essere. Insultate un qualsiasi essere vivente e anche quell'insulto raggiungerà Dio. Quindi, espandete l'amore verso tutti, ovunque.

— Discorso Divino del 15 Agosto 1985

*Colmate il vostro cuore di pensieri positivi. Rabboccatelo d'amore. Allora, tutti i vostri pensieri, parole ed azioni saranno soffuse d'amore.*

## 17 Agosto

**L**E persone sono un concentrato di impulsi e intenzioni, e dando briglia sciolta agli impulsi riducono sia la loro innata divinità, che la loro pace interiore. Gli impulsi sono il carburante, le intenzioni sono il fuoco. Il fuoco può essere estinto solamente allontanando il combustibile. Lo spegnimento del fuoco è il raggiungimento della pace.

Immergetevi nelle profondità dell'oceano della pace e guadagnerete l'inestimabile perla, la beatitudine dell'*Ātma* (*Ātma-ananda*). Quando si coglie questa opportunità, si diventa la personificazione dell'effulgenza, il santo stato di pace. Questo è il motivo per cui i *Veda* dichiarano che gli uomini sono l'incarnazione della pace.

Pertanto, non illudetevi immaginando di essere la sede dell'inquietudine e della falsità. Sappiate che siete l'incarnazione della pace, che l'amore è il sangue che scorre nelle vostre vene e che la vostra stessa natura è la gioia; realizzate questo con la pratica e l'esperienza concreta.

— Prasanthi Vahini - cap. 20

*La vera sorgente della pace è dentro ogni individuo ed è questa pace interiore che può conferire la vera gioia.*

## 18 Agosto

IL mondo intero è uno, anche se si può trovare la molteplicità. In questo mondo di pluralità c'è di fondo il Principio dell'Unità. Di tutti i numeri - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 - quello più importante è l'uno. Tutti gli altri numeri sono mere modifiche dell'uno.  $1+1$  diventa 2.  $9-1$  diventa 8. Quindi l'uno costituisce la base di tutti i numeri.

Questa è l'unità nella molteplicità, questa unità è la Verità. I *Veda* affermano: “*Om ityekaksharam Brahma, - la sillaba OM è Brahman*”. La Divinità non è disgiunta dalla *OM*. Da questa unità è emerso il mondo. Tuttavia, voi non comprendete questa verità e - seguendo aspirazioni e ambizioni - prendete strade diverse. In realtà, non c'è differenza tra il mondo e la Divinità. Così come le diverse membra formano un corpo umano completo, allo stesso modo gli esseri umani sono come le membra della società.

La società forma l'arto dell'intera umanità, l'umanità forma un arto della Natura e la Natura è un arto del Divino. Di conseguenza, l'umanità, la società e la Natura sono tutte membra del Divino.

— Discorso Divino del 11 Settembre 1998

*Il vero compimento, la felicità e il benessere della vita risiedono solamente nell'unità. Le persone dovrebbero comprendere la relazione tra unità e diversità.*

## 19 Agosto

**A**SSICURATEVI che le parole che pronunciate siano sacre. “*Non si può sempre fare favori, però si può sempre parlare con gentilezza*”. Cercate di parlare in modo dolce e gentile. Vi ho detto molte volte: “*Parlate meno, lavorate di più*”. Chi parla eccessivamente non può lavorare. Chi lavora non parlerà.

Qual è il motivo per cui non ricordate tutto quello che leggete? È l'eccessivo parlare. Parlando meno, la vostra capacità di memoria aumenterà. Ma non solo, anche il vostro Potere Atmico migliorerà. Qualsiasi cosa ascoltiate, cercate di riepilogarla per poi metterla in pratica.

L'ascolto, la ricapitolazione e la pratica (*Shravanam, mananam, nidhidhyasanam*) sono davvero essenziali. *Shravanam* può essere paragonato al cucinare il cibo in cucina. *Mananam* al portarlo nella sala da pranzo e servirlo, mentre *Nidhidhyasanam* al processo del mangiare. Quando tutti e tre questi aspetti sono unificati, si avrà salute e felicità. Quindi, se volete condurre una vita soddisfacente, riassumete e mettete in pratica tutto ciò che avete studiato!

— Discorso Divino del 11 Settembre 1998

*L'istruzione che non viene messa in pratica diviene non-sacra.*

## 20 Agosto

**S**TUDENTI! I sentimenti sacri che emergono dal vostro cuore dovrebbero essere esportati e dovrete importare tutto il bene che c'è all'esterno. Non abbisognate di alcun passaporto o visto per farlo! Dovreste conoscere la verità: tutto è dentro di voi. Non avete bisogno di desiderare ardentemente nessuno, nemmeno Dio, dato che siete tutti scintille del Divino.

Possedete qualità divine e poteri divini. Senza il potere divino in voi, non sareste in grado di studiare e assicurarvi buoni voti nelle vostre materie. Quindi, tutto è dentro di voi. Siete l'Incarnazione della Pace, dell'Amore e della Beatitudine; siete l'Incarnazione di Dio.

Abbiate piena fiducia in questa verità. Quando conducete la vostra vita con piena fede in Dio, mai sarete messi in difficoltà. *“La Vita è una Sfida, Affrontatela; la Vita è Amore, Godetela; la Vita è Energia, Abilitata e non Uccidetela”*. Quando abilitate l'energia ci sarà un equilibrio perfetto in qualsiasi cosa facciate. Una volta raggiunto questo equilibrio avrete l'intuizione!

— Discorso Divino del 11 Settembre 1998

*Di per sé la vita umana è molto sacra. Ma diventa buona o cattiva a seconda della compagnia con cui ci si associa.*



## 21 Agosto

L'UOMO di oggi non è in grado di capire cos'è la vita, qual è il suo scopo, qual è il suo dovere e quale dovrebbe essere il suo obiettivo. Il tempo scorre veloce come un turbine. L'arco di vita assegnata all'uomo si scioglie in ogni momento come un blocco di ghiaccio. La vita dell'uomo finisce ancora prima che egli sia consapevole del suo dovere.

Qual è il suo dovere? Ogni individuo ha delle aspirazioni, degli ideali da realizzare e dei sentieri sacri da percorrere. L'uomo non fa alcuno sforzo per perseguire questi obiettivi.

Qual è l'obiettivo e lo scopo della propria vita, qual è il suo segreto? L'uomo difficilmente si pone queste domande. Si accontenta di dedicarsi ai piaceri dei sensi. Questo non è quello che dovrebbe fare, non è lo scopo della vita. Nella propria vita ogni individuo dovrebbe manifestare un ideale divino. Questo ideale dovrebbe assorbire la sua intera vita e attività.

— Discorso Divino del 18 Agosto 1995

*A quale scopo Dio ci ha donato questo corpo? Al solo scopo di dedicarlo al servizio del Signore.*

## 22 Agosto

MOLTE persone denigrano il culto delle immagini, ma alla base di esso c'è la capacità di vedere il macrocosmo nel microcosmo. Il valore del culto delle immagini è testimoniato dall'esperienza, non dipende dalla facoltà immaginativa.

Quello che si trova nella Forma del Signore (*Virat-swarupa*) si trova - intatto e inalterato - anche nella forma dell'immagine (*swarupa*). Le immagini hanno lo stesso scopo delle metafore e delle similitudini nella poesia: illustrano, amplificano e chiariscono. La gioia non viene dalla forma delle cose, bensì dalla relazione che si instaura. Non un bambino qualsiasi, ma il suo bambino rende felice la madre. Lo stesso vale per ognuno e per tutte le cose.

Se si stabilisce un rapporto di parentela, un Amore Divino (*Iswara Prema*) con ogni cosa nell'universo, si può provare una gioia davvero travolgente! Solo chi l'ha provata può capire!

— Prema Vahini - cap. 20

*Non si può evitare l'adorazione degli idoli finché non si ha esperienza del Divino dentro di sé.*

## 23 Agosto

LE persone credono che le incarnazioni di Dio avvengano solo per due motivi: punire i malvagi e proteggere i giusti. Ma questo rappresenta solamente un aspetto del compito. Concedere pace e gioia, un senso di realizzazione ai cercatori che si sono sforzati a lungo, anche questo fa parte del Suo compito!

L'*Avatar*, o la Forma Incarnata, è solo la concretizzazione del desiderio dei cercatori. È la dolcezza solidificata della devozione degli aspiranti a Dio. Il Senza Forma assume la forma per amore di questi aspiranti e cercatori. Essi sono la causa principale.

La mucca secerne il latte per il sostentamento del vitello. È quest'ultimo il principale beneficiario. Tuttavia, come si può constatare, anche altri beneficiano di quel latte. Analogamente, sebbene i devoti (*bhakta*) siano la causa principale, e la loro gioia e sostentamento lo scopo principale, si ottengono anche altri benefici accessori, quali la promozione del *dharma*, la soppressione del male e l'eliminazione dei malvagi.

— Bhagavatha Vahini - cap. 1

*I devoti pensano di essere alla ricerca di Dio. Questo non è vero. È Dio che è alla ricerca dei devoti.*

## 24 Agosto

**O**gni cosa è basata sui pensieri dell'uomo, i quali trovano espressione nelle forme esteriori - un riflesso del proprio essere interiore. Questo può essere illustrato con un semplice esempio.

Quando si vuole costruire una casa, si pianifica in anticipo la disposizione delle diverse stanze. Questi concetti vengono poi incorporati nelle cianografie. Prima arrivano i e poi ricevono forma concrete. Allo stesso modo, quando si vuole scrivere una lettera, si pensa prima a cosa scrivere e successivamente si inizia a farlo. I pensieri portano all'azione. Non ci può essere azione senza *sankalpa* (*pensieri fermi*). È quindi essenziale avere pensieri sacri.

Ognuno dovrebbe rendersi conto che tutti i dolori e le miserie dell'uomo moderno sono riconducibili ai suoi cattivi pensieri. Ogni uomo pensa che qualcun altro sia responsabile dei suoi problemi. Non è così. Solo voi siete responsabili del bene e del male che vi capita. Voi incolpate gli altri a causa della vostra debolezza.

— Discorso Divino del 18 Agosto 1995

*Per diminuire le peregrinazioni dei pensieri, ripetete il Nome del Signore; questo terrà lontani i vostri dispiaceri e problemi.*

## 25 Agosto

**D**IO è ben oltre ai limiti di tempo e spazio. È oltre a tutte le caratteristiche e le qualità, e nessuna lista Lo può descrivere pienamente. Per Lui tutti gli esseri sono uguali. La differenza tra uomo, bestia, uccello, verme, insetto e persino un dio è solamente una differenza di “*contenitore*” (*upadhi*).

Dio è come la corrente elettrica che scorre attraverso vari dispositivi ed esprime sé stessa in molte differenti attività. Non c'è distinzione nella corrente, essa è la stessa. Parlarne come di una cosa diversa significa palesare la propria ignoranza. Allo stesso modo, un unico Dio attiva ogni “*contenitore*” e dà luogo a molteplici effetti.

I saggi vedono una sola corrente uniforme; gli ignoranti le ritengono tutte distinte. Dio apprezza la coscienza dell'unità come motivo fondamentale dell'agire. Non apprezza che la stessa attività sia una e senza diversità; la varietà soddisfa le varie esigenze.

— Bhagavatha Vahini - cap. 1

*Lo stesso Dio risplende dentro e attraverso ognuno, indipendentemente dal credo, dal colore, dalla tribù o dal territorio.*

## 26 Agosto

VAGANDO fino alle estremità delle otto direzioni molte idee prendono forma nel cuore umano. Alcune si sostengono vicendevolmente, altre si distruggono reciprocamente. Però, tutte devono essere incanalate e disciplinate per servire a qualche scopo elevato. Dovete possedere l'intelligenza necessaria per questo incanalamento.

Non si tratta solo di intelligenza nell'uso delle cose esterne, ma del controllo e della sottomissione delle facoltà mentali, essenziali per la fioritura dell'*Ātma*. Per comprendere le facoltà della vostra mente, dovete procedere con anziani esperti in questo senso o lavorare per sublimare i capricci della mente. Finché non fisserete in modo intelligente una certa direzione per tutti i vostri pensieri e le vostre attività, non farete altro che costruire oscuri castelli in aria e vagare in essi.

Persino i vostri sensi perseguiranno strade contraddittorie e distrarranno la vostra attenzione a tal punto che non riuscirete a prendere una decisione riguardo all'ideale. Essi vi fanno credere che le loro strade siano le migliori. Ma dovrete sempre sforzarvi di cambiare la rotta dei sensi e dell'immaginazione verso soggetti e desideri che conducano all'ideale, qualunque siano la difficoltà e le gravità delle crisi. Questo è il segno della vera intelligenza; questa è la strada per la vera pace.

— Prasanthi Vahini - cap. 22

*Nonostante il corpo, la mente e l'Ātma abbiano nomi e caratteristiche diverse, la loro armonizzazione e unificazione aiutano l'uomo ad elevarsi dal livello umano a quello divino.*

## 27 Agosto

L'ADDESTRAMENTO è essenziale anche per il corretto perseguimento del piacere dei sensi, poiché è la ricerca sfrenata e non ammaestrata di tale piacere a promuovere la rabbia, l'odio, l'invidia, la malizia e la presunzione.

Per allenare i sensi in modo salutare e tenerli sotto controllo, sono essenziali alcune valide discipline come la ripetizione del Nome (*japa*), la meditazione (*dhyana*), i digiuni (*upavasa*), l'adorazione all'alba e al tramonto, etc. Ma per quanto se ne decanti il valore e se ne raccomandi la pratica, la gente non sviluppa il gusto di praticarli. Questo a causa del fatto che il desiderio del piacere sensoriale ha radici profonde nel cuore umano.

Quando si chiede a qualcuno di compiere azioni spiritualmente salutari, questi non ha alcuna spinta interiore. Tuttavia, non ci si dovrebbe arrendere alla disperazione. Finché il gusto non nasce, le discipline devono essere seguite rigorosamente. Questo gusto è il risultato dell'allenamento. Nessuno ce l'ha sin dall'inizio, ma la pratica costante lo creerà!

— Bhagavatha Vahini - cap. 1

*La mente deve essere progressivamente rivolta verso Dio  
finché non si fonde in Dio.*

## 28 Agosto

UN sinonimo di sacrificio (*tyaga*) è *Bali*. *Bali* significa offerta, dedizione, sacrificio e prelievo fiscale. Quale tassa? *Bali* significa ciò che deve essere dato come offerta nella vita umana. Gli antichi consideravano *Bali* come l'offerta di oggetti viventi in sacrificio. Questo non è il significato corretto di *Bali*. *Bali* è il riconoscimento della Divinità nell'uomo.

Le persone pagano la tassa sull'acqua alle autorità che rendono disponibile l'acqua per le loro abitazioni da fonti lontane. Allo stesso modo, la gente paga le tasse per l'elettricità che riceve. Quale tassa pagate a Dio per impiantare la divinità in voi quando vi considerate lontani da Lui a causa del vostro coinvolgimento negli affari mondani? Si pagano piccole quantità di acqua e di energia elettrica. Ma cosa pagate per il forte scroscio di pioggia che ricevete da Dio?

Dio riempie serbatoi e fiumi d'acqua. Fornisce all'uomo l'ossigeno vitale nell'aria che respira. Il sole illumina il mondo intero con la sua luce. Qual è la tassa che paghiamo per tutti questi servizi? *L'arpitam* (*sentimento di offerta a Dio*) è la tassa. Questo è stato chiamato *Bali*. Il termine *Bali* non dovrebbe spaventare. Significa solo offrire sé stessi al Divino.

— Discorso Divino del 05 Settembre 1995

*Dovete unificare i vostri sensi, i vostri principi vitali, la vostra parola e offrirvi a Dio.*



## 29 Agosto

BALI riconosceva che nemmeno un filo d'erba si muove senza il Potere del Divino. *“Nessuno conosce il Potere Supremo della volontà di Dio. Egli permea ogni cosa nel cosmo, dalla formica al Brahman. Gli uomini ignorano questa verità”*, dichiarò. L'imperatore Bali si abbandonò totalmente a Dio. Sotto il suo regno tutti i sudditi erano felici e conducevano una vita divina. Rattristato dal pensiero di doversi separare dal suo popolo, promise loro: *“Caro popolo! Io non posso stare senza di voi e voi non potete stare senza di me. Ogni anno apparirò davanti a voi e vi darò gioia”*.

*Onam* è il giorno in cui Bali adempie alla sua promessa. La mattina ci si sveglia presto, si fa il bagno, si indossano abiti nuovi e si adora Dio. Qual è il significato di indossare abiti nuovi (*Vastra*)? *Vastra* è uno dei nomi del cuore. Indossare nuovi *Vastra* (*abiti*) significa purificare il cuore.

Quando il cuore è puro, Dio sceglie di dimorarvi. Non ha senso indossare abiti nuovi se il cuore rimane impuro. Pertanto, il cuore deve essere mantenuto puro. Il sovrano deve essere degno dei sudditi e i sudditi devono essere degni del sovrano. L'armonia tra i due è vitale.

— Discorso Divino del 05 Settembre 1995

*Per il devoto che si abnega, il Divino sarà onnipresente.*

## 30 Agosto

IL fiore che si deve offrire a Dio è un cuore puro, libero da ogni macchia e tendenza al male, come la lussuria, la rabbia e l'orgoglio. Il frutto da offrire è una mente libera da tutti i pensieri e i sentimenti cattivi. La mente deve essere ricolma del dolce succo della bontà.

L'acqua da offrire a Dio è quella che sgorga dagli occhi per la gioia di sperimentare Dio. Le lacrime sono di due tipi: quelle che nascono dal dolore derivante dagli attaccamenti e quelle che nascono spontaneamente da *Ananda* (*esperienza beata del Divino*).

Fate di Dio il vostro respiro vitale, la dolcezza della vostra esistenza. Fu con questi sacri sentimenti che l'imperatore Bali si offrì al Signore, il quale gli apparve come Vaamana. Le persone fanno ogni tipo di offerta a Dio. La più grande di tutte è quella di offrire sé stessi. Questo è esattamente quello che fece Bali. Egli dichiarò: "*Oh Signore! Ti offro il cuore che mi hai dato. Cos'altro posso offrirti? Ti prego di accettare la mia offerta ai Tuoi Piedi*". Bali è un esempio di sacrificio supremo. Così ha compiaciuto Dio!

— Discorso Divino del 05 Settembre 1995

*L'Amore è altruismo; l'egoismo è mancanza di amore.*

## 31 Agosto

RĀMA, Lakshmana, Bharata e Shatrughna nutrivano grande amore l'uno per l'altro. Regnavano su Ayodhyā con grande unità. Non era Rāma da solo ad amministrare l'intero regno; tutti i Suoi fratelli lo aiutavano a condurre gli affari del regno. Il *Rāmāyaṇa* ci insegna molte lezioni di moralità ed etica. Tutti i personaggi di questa grande epopea stabiliscono grandi ideali da seguire per l'umanità.

Più dolce dello zucchero, più saporito della cagliata, più dolce del miele è il Nome di Rāma. c'è qualcosa di più grande di Rāma Nama (*Nome di Rāma*)? Dovremmo comprendere questa verità e contemplare il Suo Nome giorno dopo giorno. Le grandi epopee come il *Rāmāyaṇa* e il *Mahābhārata* ci insegnano molti valori morali ed etici. La *Verità* è la più alta tra questi valori. “*Non c'è rettitudine più grande dell'adesione alla Verità - Satyan-nasti-paro-dharmah*”.

Il *dharma* nasce dalla verità, e dal *dharma* emerge la pace, e dalla pace emerge l'amore. Dove c'è amore, non può esserci odio. Chi ha amore aderisce alla nonviolenza. Verità, rettitudine, pace, amore e nonviolenza sono i cinque valori umani fondamentali. Chi pratica questi valori umani merita di essere chiamato essere umano!

— Discorso Divino del 3 Aprile 2009

*Coloro che desiderano veramente promuovere la fratellanza universale devono sviluppare la consapevolezza dell'unico Spirito che risiede in tutti gli esseri.*





Pensiero del Giorno



**Settembre 2023**





## 1 Settembre

IL Signore ha rivelato ad Arjuna, quindi a tutta l'umanità, che si compiace della devozione offerta dagli aspiranti per la Grazia. “*Bhakti-man me priyo narah - l'uomo così devoto Mi è caro*” (*Gītā 12, versetto 19*), Egli dichiara.

Il devoto offre la preghiera, l'adorazione, i suoi pensieri, parole e azioni a Dio, che riveste con una Forma, un Nome e attributi come l'amore, la compassione, la saggezza e il potere. La maggior parte dei devoti chiede a Dio salute, ricchezza, potere e fama, tutte cose banali che procurano un momentaneo piacere.

La Grazia Divina può conferire il dono più prezioso del Suo Amore. L'uomo che può asserire con orgoglio di aver raggiunto il suo obiettivo di amare Dio è solo a metà dell'opera. Non ci guadagna molto. Ha forse Dio risposto con “*me priyo narah - egli Mi è caro?*” Solo allora l'uomo può affermare di aver ottenuto la Grazia!

— Discorso Divino del 02 Agosto 1986

*Non c'è nulla sulla terra o al di là di essa che sia pari all'Amore Divino. Fare ogni sforzo per guadagnare quell'amore è l'intero scopo e significato dell'esistenza umana.*

## 2 Settembre

NON limitate Rāma o Kriṣṇa ad un particolare Nome o Forma. Questi Nomi sono stati dati loro dopo la nascita. Non sono nati con questi Nomi. I Bharatiya hanno realizzato la verità che Dio è il residente del cuore di una persona. Per questo motivo sono in grado di sopportare tutte le difficoltà e le sofferenze, e di condurre la loro vita felicemente.

*“Si dovrebbe rimanere equanimi nella felicità e nel dolore, nel guadagno e nella perdita, nella vittoria e nella sconfitta - Sukhaduhkhe samekrutva labhalabhau jayajayau”* afferma la Gītā. Il piacere e il dolore fanno parte della vita umana. Ogniqualevolta che essi devono affrontare sofferenze e difficoltà, li considerano forieri di felicità. Hanno raggiunto posizioni elevate grazie a questi nobili sentimenti. La loro fede in Dio è incrollabile, anche di fronte a disgrazie come esplosioni di bombe, inondazioni e incidenti aerei.

Quelli che basano la loro vita sulla fede in Dio non incontreranno mai dolori, sofferenze e difficoltà. Le loro difficoltà andranno e verranno come nuvole passeggere.

— Discorso Divino del 3 Aprile 2009

*La vita è un continuo susseguirsi di felicità e sofferenze.  
Per essere liberi da questi opposti si deve coltivare il distacco.*



### 3 Settembre

COME si può diventare cari a Dio? La Gītā sottolinea due qualifiche: “*Samtushtah Satatam - sempre contento*” e “*Dhruda nischayah - con ferma determinazione*”. Egli [*il devoto*, ndt] deve essere sempre contento e allegro, senza badare all’alta e bassa marea della fortuna. Non dovrebbe essere una posa, una fase passeggera, un artificio, una esibizione superficiale.

“*Tushti*” ha un prefisso “*sam*” a indicare che la contentezza deve essere profondamente radicata nel cuore e manifestata attraverso ogni pensiero e azione. Un altro termine per indicare l’appagamento è “*trupti*”; la forma onnipervadente e immutabile di “*trupti*” è indicata dal prefisso “*sam*” (*sam-trupti*). “*Samtushti*” ricolma il cuore di delizia divina; segna uno stadio di distacco dal mondo, poiché il mondo fa oscillare dal dolore al piacere e viceversa.

Il devoto deve quindi desistere dai tentativi di guadagnarsi la gioia o di evitare il dolore. Deve essere indifferente agli alti e bassi. Il successo non dovrebbe accrescere il suo ego, né la sconfitta dovrebbe gettarlo nello sconforto! Gli onori non dovrebbero fargli girare la testa, né il disonore fargliela abbassare. Equanimità e serenità: questi sono i segni di “*Samtushti*”. Un devoto accoglie con gratitudine qualsiasi cosa gli accada come donata dalla Volontà Divina alla quale si è arreso!

— Discorso Divino del 02 Agosto 1986

*La vera rinuncia consiste nel trattare la felicità e il dolore allo stesso modo.*

## 4 Settembre

**O**GGIGIORNO i devoti hanno in mente una qualche forma di Divinità, però eseguono i rituali in modo meccanico, senza alcuna coerenza. Tutta la vostra beneficenza e la vostra adorazione non hanno alcun significato per il Signore. Mostrate la vostra beneficenza e la vostra ricchezza al dipartimento delle imposte sul reddito. Dio richiede solo il vostro amore.

Cari devoti! Il solo canto del Nome del Signore non è sufficiente. Offrite il vostro amore a Dio. L'amore non è una vostra proprietà. In fatti, è proprietà di Dio. Consegnate a Dio quello che è Suo. A cosa serve una lunga vita senza questa offerta? Non avete il diritto di offrire il vostro amore a nessun altro che non sia Dio. Quando offrirete tutto il vostro amore a Dio, Egli si prenderà cura di tutte le vostre necessità. Non c'è nulla che Egli non possa fare in questo mondo.

In una città o in un villaggio, in una foresta o nel cielo, in un'alta vetta o nelle profondità dell'oceano, Dio è ovunque. Egli pervade lo spazio e il tempo. Tutti gli esseri sono Sue forme. Realizzate questa verità, traducetela in pratica e godete della beatitudine. Questa è la vera devozione. Soltanto allora la vita umana raggiunge il suo vero significato.

— Discorso Divino del 03 Settembre 1999

*Innaffiate i cuori con l'amore, coltivate le piante dell'amore  
e godete del raccolto dell'amore.*

## 5 Settembre

UN insegnante dovrebbe avere sentimenti sacri, intraprendere azioni sacre e mai coltivare cattive abitudini. Perché? Perché è naturale che gli studenti seguano i loro insegnanti. L'insegnante è colui che plasma il futuro degli studenti. Di conseguenza non dovrebbe mai assumere cattive abitudini come fumare, bere e mangiare cibi non vegetariani.

Gli studenti osservano le abitudini dei loro insegnanti. Se l'insegnante stesso indulge in queste cattive abitudini non avrà il diritto di consigliare ai suoi studenti di abbandonare questi vizi. Non solo, un insegnante non dovrebbe mai dire bugie e mai dovrebbe ricorrere al furto. Gli insegnanti dovrebbero pronunciare parole nate da sentimenti sacri. Virtù, buon intelletto, verità, devozione, disciplina, dovere: questi sono gli attributi che ci si aspetta da un insegnante. Solo così gli studenti lo emuleranno.

Non possiamo valutare il contributo di un insegnante alla società. È l'insegnante che può costruire una società, o rovinarla. Gli insegnanti si fanno carico di grandi responsabilità. Dovrebbero possedere una grande determinazione per assolvere a queste responsabilità.

— Discorso Divino del 11 Settembre 1998

*Il motto " Incarnerò lo studente ideale affinché i miei alunni possano emularlo" deve ispirare l'insegnante. Un insegnante di questo tipo ha sicuramente riconosciuto il proprio dovere.*

## 6 Settembre

**K**RISHNA nacque durante il *Kriṣṇa-paksha*, la quindicina buia del mese. Lo splendore del Signore si vede con maggior effetto quando è buio. In un mondo di disordine, Kriṣṇa nacque per stabilire l'ordine. Nacque nel giorno di *Ashtami* (*l'ottavo giorno del calendario lunare*). *Ashtami* è associato a problemi e difficoltà.

Quando sorgono i problemi? Quando si dimentica la rettitudine. L'avvento di Kriṣṇa significa la dissipazione delle tenebre, eliminare i problemi, bandire l'ignoranza e insegnare all'umanità la Suprema Sagesza. Il ruolo principale di Kriṣṇa fu quello di insegnante. Insegnò la *Gītā* ad Arjuna. Disse ad Arjuna: “*Sii solo il Mio strumento!*”. Kriṣṇa dichiarò poi: “*Usando te come strumento, sto riformando il mondo intero*”.

Tutti gli Insegnamenti del Divino sono relativi al *Dharma* e a *Prema* (*Amore Divino*). Le *Gopī* pregavano Kriṣṇa di non lasciare mai i loro cuori ove Lo avevano installato.

— Discorso Divino del 14 Agosto 1990

*È per insegnare all'umanità la via dell'amore che gli Avatar vengono in questo mondo.*

## 7 Settembre

LE lettere del nome Kriṣṇa - ‘Ka’, ‘ra’, ‘sha’, ‘na’ e ‘a’ - sono interpretate come attributi gloriosi di Kriṣṇa. ‘Ka’ rappresenta “*Kamala kanta*”, il Signore di Lakshmi. Altri significati attribuiti a questa lettera sono: *Kamaleswara* e *Kamala garbha* (*vari nomi del Signore che alludono alla Kamala o al fiore di loto*). È anche conosciuto come *Kamala-bandhavudu*, parente del loto. Il significato interiore di queste interpretazioni è che quando la Divinità si manifesta in noi, il cuore fiorisce come un loto davanti al sole. “Ka” simboleggia quindi anche il principio del sole.

“Ra” rappresenta il principio di delizia. “Sha” invece, Viṣṇu, fonte di ogni ricchezza e prosperità. “Na” indica l’avatara di Narasimha, la combinazione di uomo e animale in un’unità integrale. “A” rivela *Akshara swarupa* del Signore, la Sua natura imperitura ed eterna.

Dalle sole lettere del Nome, gli studiosi hanno ricavato gli attributi divini di Kriṣṇa come *Avatar*, come incarnazione stessa della beatitudine (*Ananda*)!

— Discorso Divino del 27 Agosto 1986

*Il devoto deve acquisire il desiderio che scioglierà il cuore di Dio. Persino il burro - che è così morbido - si scioglie solo quando riceve calore.*

## 8 Settembre

QUESTO mondo è una combinazione di *tempo* (*kala*), *azione* (*karma*) e *causa* (*Karana*). Ogni azione ha una reazione. Quando ci si taglia un dito con un coltello, il sangue fuoriesce immediatamente. Qui, la reazione è immediata. Non c'è alcun intervallo di tempo. D'altra parte, il cibo che assumiamo richiede almeno due ore per essere digerito.

Prendiamo il caso di un seme. Un seme seminato oggi impiega tre o quattro giorni per germogliare. In questo caso il tempo che intercorre tra *azione* e *reazione* è leggermente superiore rispetto ai casi precedenti. All'estremo opposto, abbiamo un caso in cui un alberello impiega anni per crescere e diventare un albero gigantesco e fruttificare. Quindi, l'intervallo di tempo tra *azione* e *reazione* può variare a seconda della natura dell'azione.

È impossibile stabilire quando, come e dove si affronteranno le conseguenze delle proprie azioni. Però siate certi che nessuno può sfuggire alle conseguenze delle proprie azioni.

— Discorso Divino del 03 Settembre 1999

*La devozione al Divino vi darà beatitudine, prosperità e pace.*

## 9 Settembre

NON si dovrebbe permettere alla mente di vagare come vuole. Deve essere controllata senza la minima tolleranza o clemenza. Se possibile, si dovrebbe puntare addirittura alla sua distruzione, ossia, far sì che si tenga lontana dal contatto con gli oggetti mondani. Perché? Perché è solo così che si può cogliere la propria reale identità.

La realizzazione di questa realtà è lo stato chiamato *liberazione (mukti)*. In tale stato cessano tutte le varietà di problemi e travagli, i dubbi e i dilemmi; si superano il dolore, l'illusione e l'ansia e ci si stabilisce nella santa calma della pace.

Per prima cosa, abbandonate tutti gli impulsi impuri e coltivate solo quelli puri. Poi, cercate passo dopo passo di abbandonare anche questi e di rendere la mente *priva di oggetti (nir-vishaya)*. La pace così raggiunta è splendente, beata e associata alla saggezza; è davvero l'esperienza della Divinità, di Dio stesso!

— Prasanthi Vahini, cap. 12

*Mantenete la mente calma e limpida. Non agitatela ogni momento con il vostro ininterrotto dialogo.*

## 10 Settembre

**M**ISTERIOSE sono le vie del Divino. È difficile comprendere come agisce la Grazia Divina. Ci sono innumerevoli casi in cui nel momento del bisogno Dio viene in soccorso dei Suoi devoti.

Il Santo Kabīr era un tessitore di professione. Un giorno si ammalò gravemente e non fu in grado di svolgere le sue mansioni. Il Signore onnipotente, sotto le sembianze di Kabīr, tessé il filo e così venne in suo soccorso. Similmente, Dio si presentò nelle vesti di vasaio e aiutò Gora Kumbhar, quando era in difficoltà, facendo Lui stesso i vasi. Sakkubai, un'ardente devota del Signore Panduranga, cantava continuamente il Nome del Signore. Un giorno, non riusciva a svolgere le faccende quotidiane perché aveva la febbre alta. Persino in queste circostanze il marito e la suocera non le permisero di riposare. In quel contesto il Signore Panduranga assunse la fisionomia di Sakkubai e adempì a tutti i suoi doveri.

È impossibile comprendere come, quando e dove Dio venga in soccorso dei Suoi devoti. La fede assoluta è essenziale affinché Dio si manifesti.

— Discorso divino, 03 settembre 1999

*Cantate il Nome di Dio giorno per giorno. Solamente questo vi proteggerà in ogni momento.*



## 11 Settembre

PER ottenere la perfetta sicurezza dal Signore è necessario seguire il sentiero della piena devozione, dedicandosi a Lui. Non può essere ottenuta con nessun altro mezzo.

Il sentiero della saggezza spirituale (*jñāna*) è praticabile solo da uno su un milione; è distante dall'essere alla portata di tutti. È possibile negare il corpo e il mondo oggettivo, così patente per i sensi, ripetendo “*Non questo, non questo - neti, neti*”? Se non è possibile, come si può applicare il “*Non questo, non questo*”? Nelle condizioni attuali, il sentiero della saggezza è davvero molto difficile. Anche il sentiero dell'attività altruistica non è così attuabile. Anch'esso è pieno di difficoltà. Per lavorare con lo spirito giusto, l'amore e la devozione sono essenziali per il successo. Anche il sentiero dello *yoḡa*, o comunione, è irto di ostacoli.

Il sentiero della devozione è invece il più agevole, il più favorevole al successo e che dona intensa gioia.

— Prasanthi Vahini, cap. 9

*Il sentiero della devozione e della dedizione, il bhakti marga, è il più semplice per la maggior parte delle persone. È raggiungibile tramite l'amore, poiché l'amore vi conduce rapidamente alla Meta.*

## 12 Settembre

QUANDO un uomo cade in un pozzo, a cosa serve se controlla la voce e le emozioni e sussurra a bassa voce: “*Sono caduto in questo pozzo, sono caduto in questo pozzo. Sono in grave pericolo. Per favore, salvatemi*”. Nessuno potrà sentirlo o salvarlo. Deve gridare a squarciagola, con tutta l’angoscia che sta vivendo e con l’estremo desiderio di essere salvato: “*SONO CADUTO NEL POZZO! SALVATEMI! QUALCUNO MI SALVI!*”. Solo così potrà sperare di essere soccorso.

Similmente, quando siete intrappolati nelle spire di questo mondo, quando siete caduti in questo profondo pozzo di miseria mondana, gridate con tutte le vostre forze, con tutto il vostro cuore, affinché possiate essere salvati da Dio.

Non serve a nulla mormorare flebilmente e a malincuore: “*Salvami, salvami; sto annaspando in questo Samsāra (vita mondana)*”. Quando la preghiera viene gridata col cuore, l’aiuto è assicurato.

— Discorso Divino del 14 Novembre 1976

*Svegliatevi ogni giorno con il canto della Gloria di Dio,  
perché se Dio non esiste, cos’è che esiste?*

## 13 Settembre

IL sentiero della devozione non può essere definito e delimitato come “questo” o “quello”. Poiché ha molte forme, strade e tipi di esperienza, è impossibile per chiunque descriverlo in modo accurato e completo. Ogni devoto ottiene la beatitudine solo attraverso la propria individuale esperienza. Attraverso l’esperienza di altri devoti, al massimo può ottenere solo un incoraggiamento ed orientamento.

L’anima limitata è immersa nell’Amore illimitato del Signore, e come possono le parole descrivere quell’esperienza che le Upanishad definiscono “*flusso ininterrotto di dolcezza*”? Non si può esprimere questo stato di devozione illimitata con il linguaggio umano. Mediante i segni esteriori che possono essere percepiti dai sensi, si può sentire che il devoto è in un elevato stato di beatitudine, ma chi può valutare la profondità di questa gioia? Non ha alcuna relazione con i sensi.

La devozione deve essere realizzata nella propria esperienza, anche se le grandi anime possono illuminare un po’ il sentiero con i loro esempi. Con il loro aiuto si può cogliere qualcosa del sentiero, ma va sempre ricordato che le parole falliscono quando si avvicinano all’Oltre.

— Prasanthi Vahini, cap. 9

*La qualità fondamentale della devozione è l’anelito a realizzare l’unità con il Divino.*

## 14 Settembre

CON qualsiasi mezzo venga adorato Dio, il sentiero della devozione è il più facile e il più efficace, poiché è una *Sādhanā* del cuore e si traduce nell'amore e nel servizio a tutti come compagni di pellegrinaggio verso la stessa Divina Meta.

Alcune persone mettono in dubbio la correttezza di chiamare Dio con una tale molteplicità di Nomi. Ma ogni Nome è indicativo di un solo aspetto della Divinità. Denota una singola parte della Personalità Suprema. L'occhio, il naso, la bocca, la mano o il dito possono essere indicati con parole diverse, eppure appartengono tutti allo stesso individuo. Allo stesso modo, bisogna ricordarsi che ogni Nome non è che una sfaccettatura, una parte, un raggio, del Supremo.

La *Sādhanā* consiste nel riconoscere e prendere coscienza dell'Uno che sostiene e supporta i molti. Questa è la preziosa gemma di saggezza che bisogna custodire e valorizzare.

— Discorso Divino del 14 Novembre 1976

*In questa era di Kali non c'è mezzo più grande o più facile per realizzare Dio che cantare il Suo Nome.*

## 15 Settembre

**L**IBERATEVI dell'ignoranza, allora siete liberi - da quel preciso momento sarete affrancati da tutti i legami. Tutte le discipline spirituali hanno come obiettivo questa liberazione. Anche il *nama-sankirtan* (*il canto dei Nomi Divini fatto col cuore*) aiuta a liberarsi da questa ignoranza di fondo.

Coloro che si affidano alla sola ragione, o alle leggi limitate della scienza sostengono, che la ripetizione del Nome, che dopo tutto è un suono, non può pulire o correggere la mente dell'uomo. Tuttavia, il Nome non è solo un "suono". Siete seduti tranquillamente lì, ad ascoltare, ma se qualcuno dice semplicemente "scorpione", vi spaventate. O quando qualcuno dice "succo di un limone", vi viene l'acquolina in bocca. Potreste essere seduti davanti a un piatto di prelibatezze, però se qualcuno parla di qualcosa di sconcio o disgustoso, rifiutate il cibo.

Se le parole che si riferiscono a situazioni mondane hanno un simile effetto di trasformazione sulla mente dell'uomo, le parole che trasmettono un significato spirituale ed elevato aiuteranno certamente a pulire e correggere la mente dell'uomo.

— Discorso Divino del 14 Novembre 1976

*Il Nome Divino deve essere cantato per il proprio piacere,  
per spegnere la propria sete e per appagare la propria fame.*

## 16 Settembre

L'EDUCAZIONE che non conferisce modestia e saggezza è una pura perdita di prezioso tempo. Qualunque cosa impariate o non impariate, dotatevi della forza necessaria per essere virtuosi, per resistere alle tentazioni e alle attrattive del mondo oggettivo. La discriminazione non è l'intelligenza a cui oggi si dà un smisurato valore, ma la capacità di vedere le cose nella loro giusta proporzione, di valutare il temporaneo e il duraturo, il particolare e l'universale, il superficiale e il profondo.

Dovete anche avere un atteggiamento di riverenza verso il passato, verso gli anziani che sono depositari della santa saggezza spirituale e dell'esperienza che dovete acquisire. Abbiate anche fede: fede nella vostra divinità essenziale, fede nei valori superiori che si possono raggiungere con una pratica seria e l'esercizio del distacco.

La vita diventa più dolce anche con una piccola dose di negazione; se soddisfatte tutti i vostri desideri, la vita diventa stucchevole. Rinunciate a molte delle cose che la vostra mente rincorre e scoprirete di essere abbastanza forti da sopportare sia la buona che la cattiva sorte!

— Discorso Divino del 12 Settembre 1963

*I sensi devono essere rigorosamente controllati dalla discriminazione e dal distacco, i due talenti gemelli donati esclusivamente agli esseri umani.*

## 17 Settembre

**O**GNI giorno, con costanza, coltivate la devozione e traetene gioia. Inoltre, abbiate una mente ricolma con una visione di uguaglianza (*sama-rasa*), della convinzione che fundamentalmente tutti sono uguali. La vita spirituale non è una questione di chiacchiere senza senso, è davvero la vita vissuta nell'*Ātma*, è l'esperienza della pura beatitudine; "vita spirituale" è solo un altro nome per la vita integrale.

Per una vita di pace dovrete mantenere le promesse e non dimenticarle mai; nei rapporti con gli altri dovrete essere cortesi, educati e imparziali. Dovreste essere immersi nell'oceano della devozione e inamobili come l'Himalaya. Eliminate dal giardino del vostro cuore i cespugli spinosi dell'avidità e della rabbia, della gelosia e dell'egoismo, la maligna razza dell'"io" e del "mio". Estirpateli appena iniziano a spuntare come germogli.

Tutta questa disciplina è veramente una disciplina per guadagnare la pace. Siate convinti di essere l'*Ātma* universale e immortale. Questo renderà facile ogni successiva disciplina spirituale.

— Prasanthi Vahini, cap. 12

*Il cuore umano può produrre il raccolto della beatitudine divina solo quando vengono prima estirpati tutti i pensieri malvagi in esso presenti e poi saturato di puro amore.*

## 18 Settembre

OGGI l'uomo pratica la meditazione ed esegue il *japa*, tuttavia, insieme a queste pratiche, permette anche alle qualità animali di crescere. Finché queste qualità permangono, l'osservanza delle pratiche religiose non ha alcun valore. Tutte queste pratiche spirituali equivalgono a praticare l'inganno sul Divino stesso. Pertanto, la vera *Sādhanā* (*pratica spirituale*) significa sbarazzarsi delle qualità animali come la crudeltà, la malvagità, etc.

Due qualità rendono l'uomo estraneo a Dio: *Asuya* e *Ahamkara* (*invidia ed egoismo*). L'*invidia* e l'*egoismo* sono due parassiti che distruggono l'albero della vita. Esse privano l'uomo della sua natura umana essenziale. Con queste cattive qualità, le persone si allontanano dalla compagnia dei buoni. Lo scopo essenziale della festa di *Vinayaka Chaturthi* è insegnare all'individuo ad evitare la compagnia delle persone cattive e a coltivare quella delle persone buone.

Che cosa significa il termine "*Ganapati*"? *Ga* significa *Buddhi* (*intelletto*). *Na* significa *Vijnana* (*saggezza*). "*Ganapati*" significa colui che è il Signore dell'intelletto e della saggezza. Egli è anche il Signore di tutti i *Gana* (*entità spirituali*). I *Gana* simboleggiano anche i sensi. *Ganapati* è quindi il Signore dei sensi.

— Discorso Divino del 31 Agosto 1992

*Le festività religiose sono osservate in tutto il mondo allo scopo di elevare l'umanità ad un livello superiore di coscienza e di condotta.*



## 19 Settembre

L'UOMO spesso immagina di aver realizzato molte cose. Presumendo che tutto quello che ottiene sia interamente dovuto ai suoi sforzi e alle sue capacità, si illude e forgia i propri vincoli. Dimentica la verità che esiste un potere superiore che è la forza motrice dell'azione e autore dei suoi risultati. Questa è la natura primaria di *bhrama* (*illusione*).

Per liberarsi da questa illusione e permettere all'uomo di comprendere la sua intrinseca natura divina, gli antichi saggi insegnavano una preghiera. Questa preghiera è quella rivolta a Vinayaka. Chi è Vinayaka? Nella *sloka* che inizia con le parole “*Suklambaradharam Vishnum*”, viene descritta la forma della divinità.

“*Shuklambaradharam*” significa “*Colui che è vestito di bianco*”. “*Vishnum*”, che è onnipervadente, mentre “*Sasivarnam*”, che la Sua carnagione è grigia come quella della cenere. “*Chaturbhujam*” designa che ha quattro braccia. “*Prasannavadanam*”, che ha sempre un aspetto piacevole. “*Sarvavighnopashantaye*” indica che rimuove tutti gli ostacoli, “*Dhyayet*” significa, meditare (*su di Lui*). Vinayaka è la divinità che rimuove tutte le cattive qualità, infonde le buone qualità e conferisce la pace al devoto che medita su di Lui.

— Discorso Divino del 12 Settembre 1991

*Vinayaka significa il trionfo della saggezza sull'ignoranza e l'assenza di egoismo sui desideri.*

## 20 Settembre

NAMASMARANA vi farà rimanere fedeli al pensiero di Dio. Ora siete come un topo impigliato in un tamburo, un mridanga. Quando il percussionista batte a destra, il topo corre a sinistra; quando percuote il lato sinistro, il topo fugge terrorizzato verso destra.

Così anche voi correte dal *Paramatma a Prakriti* (*mondo oggettivo*), riluttanti ad attaccarvi a Dio e, allo stesso tempo, a ritirarvi dai dinieghi e dalle delusioni dell'attività mondana. Voi siete venuti da Dio. Siete una scintilla della Sua Gloria. Siete un'onda di quell'oceano di beatitudine. Otterrete la pace soltanto quando vi fonderete nuovamente in Lui.

Come un bambino che ha smarrito la strada, potrete avere gioia solo quando vi ricongiungerete a vostra madre. La goccia dell'oceano è sorta come vapore, si è unita alla congregazione chiamata nuvola, è caduta sulla terra, è fluita lungo gli anfratti ed infine ha raggiunto l'oceano. Allo stesso modo raggiungerete l'oceano che avete perso. Iniziate quel viaggio e viaggiate veloci e leggeri!

— Discorso Divino del 17 Ottobre 1966

*Non ha senso praticare il distacco per qualche tempo e poi attaccarsi di nuovo alle cose del mondo. Se avete rinunciato ai desideri mondani una volta, rinunciateci per sempre.*

## 21 Settembre

SI può avere un'immensa fede in Dio. Tuttavia, di tanto in tanto, il Spotere di *Māyā* può minare questa fede. Nel *Mahābhārata*, persino i devoti più fedeli di Kriṣṇa, come Dharmaja e Arjuna, mostrarono esitazione nell'agire secondo i consigli di Kriṣṇa e, rispettivamente, dovettero essere istruiti sul loro dovere da Bhishma e Draupadi.

La fede in Dio non deve mai vacillare. In nessuna circostanza si dovrebbe andare contro le ingiunzioni del Divino, in quanto il Divino non ha obiettivi o scopi egoistici. Qualunque adorazione uno possa offrire, per quanto intensamente possa meditare, se si trasgrediscono i comandi del Signore, queste pratiche devozionali diventano inutili.

È per meschini motivi egoistici che si agisce contro i sacri comandi del Signore. Anche piccoli atti di trasgressione possono assumere, a tempo debito, proporzioni pericolose.

— Discorso Divino del 12 Settembre 1991

*Dio è il vostro vero ed eterno salvatore. Sviluppate una forte determinazione ad aggrapparvi a Lui. Solo così la vostra vita sarà redenta.*

## 22 Settembre

UNA zucca verde affonda nell'acqua, ma una secca galleggia. Diventate secchi, liberatevi da attaccamenti, desideri, ansie e preoccupazioni. Allora potrete galleggiare indisturbati sulle acque del cambiamento e delle opportunità. Anche l'acqua, quando diventa vapore, può salire in cielo. Diventate leggeri, perdetevi peso e fatevi coraggio per poter salire sempre più in alto.

Lo *Yoga* è definito come *chitta vritti Nirodhaḥ* - la prevenzione degli impulsi che agitano la coscienza interiore dell'uomo. Questi impulsi si aggiungono alla zavorra. Siate liberi dai desideri che vi trascinano verso il basso; abbiate solo il desiderio di trovarvi faccia a faccia con la Verità. Quella Verità brilla dentro di voi, in attesa di essere scoperta.

Come il lavandaio che muore di sete nell'acqua fino alle ginocchia, anche l'uomo soffre nonostante la panacea sia a portata di mano. Dio è l'*Antaryami* (*Abitante Interiore*) e quindi, quando lo si cerca nel mondo esterno, non può essere catturato. Amatelo senza altri pensieri, sentite che senza di Lui nulla ha valore, sentite che Lui è tutto. Allora voi diventate Suoi ed Egli diventa vostro.

— Discorso Divino del 17 Ottobre 1966

*Che bisogno c'è di andare nella foresta per scoprire il Dio  
che è in voi e intorno a voi?*

## 23 Settembre

**B**ASTA riconoscere l'ignoranza per farla sparire! Basta conoscere sé stessi per contattare le sorgenti della Beatitudine e dell'Immortalità nonché la parentela con tutti gli esseri.

In sanscrito, l'individuo è chiamato “*vyakti*”, perché deve esplicitare la sua divinità innata (*vyakta*). Questa è la vostra realtà; scopritela, dimorate in essa e aspirate a divulgarla! Allontanate tutti i bassi desideri di qualche acro di terra, di un nutrito conto in banca, di qualche altra villetta o automobile; desiderate piuttosto la gioia che mai sbiadisce, che vi ricolma a sazietà senza mai nausearvi, che è profonda, stabile e che conferisce forza: la gioia della Realizzazione Divina.

Scoprite la vostra santità, la vostra divinità, la vostra verità. Potreste avere dei dubbi su quale sia la giusta condotta (*dharma*), quale sia la verità, quale sia il Divino Amore, etc. - lo ammetto! Ma voi non avete dubbi su voi stessi, non è vero? Quindi, scoprite chi siete e stabilitevi in quella verità. Questo è sufficiente a salvarvi e a darvi imperitura gioia!

— Discorso Divino del 13 Agosto 1964

*È facile conoscere la Divinità che pervade l'intero universo, tuttavia, finché l'uomo è influenzato dai pensieri mondani, la Divinità rimane irrealizzata e non raggiunta.*

## 24 Settembre

**N**ON conformate la vostra condotta tenendo conto dell'opinione degli altri. Seguite invece i dolci e piacevoli suggerimenti della vostra coscienza risvegliata, del vostro *Sé* interiore, con coraggio, gioia e costanza. Associatevi a coloro che sono ricchi di verità. Trascorrete ogni secondo della vostra vita in modo utile e corretto.

Se possibile, rendete servizio agli altri. Impegnatevi ad assistere i malati, ma quando siete impegnati nel servizio non preoccupatevi del risultato, della prestazione o della persona a cui è reso. Il servizio diventa santo e puro se ignorate sia il bene che il male, e continuate a ripetere silenziosamente nel vostro cuore il mantra che vi attrae.

Non intraprendete un compito per la costrizione momentanea di qualche impulso; l'impulso può sembrare molto rispettabile, tuttavia non dovete lasciarvi trasportare da esso. Dovete essere sempre vigili su questo punto, sempre stabili e forti!

— Prasanthi Vahini - cap. 12

*Solo l'azione può ispirare l'azione. Solamente l'esempio può istruire. Le chiacchiere sono un esercizio sterile.*

## 25 Settembre

INCARNAZIONI dell'amore!

Bontà significa buon comportamento, buona condotta, buona disciplina e buon carattere. Verità, rettitudine, pace, amore e non violenza sono i cinque principi vitali (*pancha pranas*) dell'uomo.

La vita umana è un viaggio da “io” a “noi”. Questo viaggio è sottile e la meta è molto vicina; tuttavia l'uomo impiega molte nascite per raggiungere la destinazione. Perché dovrebbe impiegare così tanto tempo, sottoponendosi a disagi, per raggiungere la meta che è così vicina? I giovani moderni fanno ogni sforzo per conoscere tutto ciò che accade nel mondo, ma nessuno per comprendere la verità fondamentale della vita umana. Non si trae alcun beneficio acquisendo tali informazioni che non conducono alla meta della vita.

Ci sono migliaia di intellettuali, studiosi ed eminenti educatori nel mondo attuale. Tuttavia, tutte le conoscenze e le abilità del mondo saranno solo uno spreco se non si conosce sé stessi. Il dovere primario dell'uomo è comprendere chi è veramente.

— Discorso Divino del 18 Novembre 1999

*Non preoccupatevi se qualcuno osserva o meno le vostre azioni. Certamente le sta osservando Dio.*

## 26 Settembre

A causa della mancanza del potere di discriminazione anche i grandi scienziati non sono riusciti a comprendere la realtà e a cogliere la differenza tra *verità* e *non-verità*. Oggi, l'uomo moderno considera la *verità* come *non verità*, il *dharma* come *adharm*a e viceversa.

Fin dai tempi antichi, Bharat (India) ha dato la massima priorità a *sathya* (*verità*), *dharma* (*rettezza*) e a *nyaya* (*giustizia*). A dispetto della conoscenza su cosa siano la *verità* e la *rettezza*, l'uomo moderno non vi aderisce a causa della perversione della sua *buddhi* (*intelletto*).

La società moderna non è in grado di proteggere il *dharma* e di controllare l'ingiustizia. Non solo, l'uomo sta dimenticando la *verità* e distorce il significato stesso di *dharma*. Dà varie definizioni contraddittorie ai termini *sathya* e *dharma*. La colpa è di *sathya* e *dharma*? No. L'errore sta nel modo in cui si utilizza la *buddhi*. Ecco perché preghiamo Dio di illuminare il nostro intelletto, come affermato nel *Gayatri Mantra*.

— Discorso Divino del 13 Settembre 1999

*L'intelletto (buddhi) dovrebbe essere ripulito dalla ruggine del mondo sensoriale e fatto brillare nel suo splendore incontaminato.*



## 27 Settembre

IL riconoscimento della propria divinità innata e il regolare la vita quotidiana in conformità a tale verità, sono le stelle guida per coloro che sono intrappolati nelle correnti e nelle trasversali della lotta e del conflitto. Senza *Atmajnana* (*la conoscenza del Sé*), la vita diventa una farsa senza senso, un dileggio! È l'acquisizione di questa consapevolezza che rende la vita concreta, dolce e fruttuosa.

L'uomo non è consapevole del grande obiettivo del suo pellegrinaggio. Si sta incamminando su strade sbagliate che lo conducono verso il disastro. Ripone la sua fede in cose esterne a lui e pianifica di trarre gioia da e attraverso esse. Non concepisce che tutte le gioie scaturiscono solamente dalla sorgente che è dentro di lui; investe sulle cose esterne con la propria gioia attinta da dentro di sé, le ingloba in quella gioia e poi la sperimenta come se provenisse da quelle cose!

Quando preparate un pasto, potreste avere a disposizione tutti gli ingredienti necessari: riso, dal, sale, spezie e verdure. Tuttavia, se non avete il fuoco nel focolare non potete ottenere un pasto commestibile! Così anche per la vita, *Jñāna* (*della propria realtà, solo come semplice onda dell'oceano della divinità*) è il fuoco che rende l'esperienza del mondo materiale e delle attività esterne commestibili, saporite, assimilabili, salutari e portatrici di gioia. Questa gioia è *Anandam*; essa è edificante, illuminante e costruttiva!

— Discorso Divino del 16 Marzo 1966

*La vita "qui" (Iha-nivasam) è nell'interesse della vostra realtà "là" (Para-prapthi).*

## 28 Settembre

**L**A preghiera in gruppo produce vibrazioni benefiche. L'*Islam* proietta un flusso maggiore di estasi quando Dio è adorato da un'elevata moltitudine di cuori anelanti. Tutti si inchinano alla vista del *Masjid*. Si siedono in fila sulle ginocchia piegate e si chinano in avanti finché i palmi delle mani e la fronte non toccano il suolo, in umile sottomissione alla volontà di Dio. Incomprensioni, conflitti e inimicizie non devono turbare la serenità dell'occasione.

L'*Islam* enfatizza l'*Uno nei Molti*, l'impulso verso Dio che si manifesta in vari gradi nelle diverse menti. L'Unità è l'insegnamento di base di ogni religione. La fede nell'unità è fondamentale. Senza essa, nessun sistema di Credo e di comportamento può essere considerata una religione.

Dio è Uno e gli insegnamenti di tutte le fedi che Lo esaltano sono tutte incentrate sull'Amore, la Compassione, la Tolleranza e l'Empatia. La tragedia è che né i Maomettani, né gli Indù, né i seguaci delle altre religioni praticano queste qualità nella vita quotidiana.

— Discorso Divino del 12 Luglio 1983

*Solamente il Santo Amore può compiacere il Signore. Questo è il Messaggio di ogni religione.*

## 29 Settembre

**N**ON cercate di coprire difetti, tendenze e abitudini che vi trascinano verso il basso.

Quando le persone vanno in un negozio a comprare tessuti per farsi preparare dei vestiti, avete notato che preferiscono i materiali colorati a quelli bianchi? La risposta che vi daranno quando chiederete loro perché scelgono stoffe colorate è: “*Non rivelano lo sporco*”! Quindi, vedete come le persone sono ansiose di nascondere i loro difetti, invece di sforzarsi ad eliminarli. Sono molto attaccati al piacere fisico e al piacere oggettivo.

In realtà, il corpo deve essere trattato come una ferita che deve essere lavata, fasciata e trattata con un unguento curativo, 3 o 4 volte al giorno. Questo è il vero scopo del cibo e delle bevande. La sete è la malattia; l’acqua è il farmaco. La fame è la malattia; il cibo è la medicina. La brama del piacere è la malattia per la quale il distacco è la medicina!

— Discorso Divino del 16 Marzo 1966

*Come ci prendiamo cura della nostra bicicletta o della nostra auto e le diamo il carburante e il lubrificante necessario, dobbiamo prenderci cura del nostro corpo affinché ci accompagni nel viaggio della vita.*

## 30 Settembre

“**V**IVETE insieme, rispettatevi l’un l’altro; non permettete che i semi dell’invidia e dell’odio crescano e soffochino il chiaro flusso dell’Amore” – è la preghiera che gli antichi veggenti hanno insegnato ai bambini. Il loro insegnamento è stato: Unità Divinità Carità nei pensieri, nelle parole e nelle azioni - dal primo all’ultimo respiro!

Quando gli insegnanti trasmettono questo patrimonio ai bambini in modo incontaminato e inalterato il futuro del Paese sarà sicuramente glorioso. Gli insegnanti non devono escogitare scuse, basate su considerazioni materiali, per sottrarsi o eludere il loro compito essenzialmente spirituale di “*educazione*”. Devono sopportare le prove e le tribolazioni con serenità e svolgere il loro lavoro in modo ancora più efficiente, affinché Dio li ricompensi e la società impari a venerarli ancora di più!

Il mondo onora l’uomo che soffre volentieri molto più di quello che gode con disonore!

— Discorso Divino 05 Settembre 1968

*La pace può essere raggiunta solamente da coloro che - con pazienza, perseveranza e sopportazione - seguono il sacro sentiero della spiritualità.*



Pensiero del Giorno



**Ottobre 2023**





## 1 Ottobre

**S**OLAMENTE i giovani uomini e donne sono in grado di sradicare i mali che prevalgono nella società. Se abbiamo giovani virtuosi, tutti i mali della società possono essere rimossi. Oggi il mondo intero è intrappolato in pensieri empì, compagnie malvagie e atti biechi. L'eccesso di desideri è la causa principale della sofferenza dell'uomo. Tenete sotto controllo i vostri desideri.

Come studenti, assolvete ai vostri doveri con diligenza. Studiate con impegno e ottenete buoni voti. Rispettate i vostri genitori e serviteli. Tenete presente il benessere della società e della Nazione in generale. Guadagnatevi un buon nome nella società. Non sentitevi orgogliosi della vostra istruzione. La vostra istruzione è solo uno spreco se non viene utilizzata per il benessere della società.

L'educazione che avete ricevuto dalla società deve essere dedicata alla società mediante il servizio. L'essenza dell'educazione non sta solo nell'acquisire titoli di studio, nell'assicurarsi un buon lavoro e nell'accumulare ricchezza. Il servizio è il segno distintivo di chi è istruito.

— Discorso Divino del 18 Novembre 1999

*È solamente quando coltivate questa qualità dell'umiltà che potete diventare studenti ideali e servire bene il vostro Paese.*

## 2 Ottobre

NELLA sua infanzia, Gāndhi era pieno di paure. A casa sua c'era una domestica di nome Rambha, alla quale rivelò che aveva sempre paura. Rambha gli consigliò: “*Bambino, recita sempre il Nome di Rāma. Cantando il nome di Rāma, la tua paura sparirà*”. Da quel momento Gāndhi cantò sempre il Nome di Rāma.

L'abitudine di recitare il Nome di Rāma, iniziata nell'infanzia, continuò fino al momento della sua scomparsa. E non era tutto. Aderendo al canto del Nome di Rāma, Gāndhiji riuscì a raggiungere il suo obiettivo di conseguire la libertà del Paese con mezzi non violenti.

Per una tale vita di purezza e virtù, i genitori sono stati i primi responsabili. Sfortunatamente, al giorno d'oggi - poiché i genitori stessi non hanno purezza di carattere, difettano di qualità raffinate e non conducono una vita regolata - le pratiche malvagie e la perversione stanno crescendo in tutto il mondo.

— Discorso Divino del 06 Maggio 1992

*Se i figli devono essere persone di buon carattere e aderire alle buone pratiche, i genitori devono avere un buon carattere e una condotta esemplare.*



### 3 Ottobre

LA maggior parte degli uomini trascorre la vita che gli è stata assegnata o che si è meritato consumando costosi e dannosi cibi e bevande, e sbizzarrendosi in passatempi dettati dalla moda ancora più dannosi. Che patetico spreco di vita preziosa!

Pur appartenendo al genere animale, l'uomo ha molto di più dei suoi simili in termini di equipaggiamento fisico, mentale e morale. Ha la memoria, il linguaggio, la coscienza, la riverenza, lo stupore, la meraviglia e un inspiegabile senso di insoddisfazione che è un precursore del distacco. Egli ha la gloriosa opportunità di visualizzare la sua identità con il Mistero che si manifesta come Universo; purtroppo è talmente sprofondato nell'ignoranza che si comporta come un animale e sgiazza nel dolore e nel vizio.

È come se il fuoco avesse scordato la sua capacità di bruciare, o l'acqua la sua natura di bagnare; l'uomo ha dimenticato la sua indole di raggiungere la sua divinità, la sua capacità di cercare e assicurarsi la Verità dell'Universo di cui è parte, la sua capacità di allenarsi con la virtù, la giustizia, l'amore e l'empatia per fuggire dal particolare entrando nell'Universale.

— Discorso Divino del 17 Febbraio 1966

*La nostra eccessiva indulgenza verso il corpo ostacola il riconoscimento della nostra vera destinazione.*

## 4 Ottobre

**N**EI tempi passati, gli abitanti di Bharath si sono guadagnati nome e fama conducendo vite virtuose e sacre, e furono un esempio per il mondo. I bambini odierni prendono esempio dai loro genitori. L'albero si origina dal seme e il seme determina la natura dell'albero. Per le brutte abitudini e il cattivo comportamento dei bambini di oggi, i genitori sono gli unici da biasimare.

Pochi genitori scelgono di raccomandare ai propri figli di dire la verità, di agire rettamente e di guadagnarsi un buon nome. A causa di tali pessimi genitori, la Nazione sta perdendo il suo buon nome. È meglio che bambini di questo tipo non nascano affatto. Sono una disgrazia per i loro genitori e per il loro Paese.

La loro istruzione e il loro lavoro possono contribuire a conferire loro potere, posizione e ricchezza, senza però promuovere in loro virtù quali la compassione, la gentilezza e il sacrificio. Tutte le loro acquisizioni non hanno permanenza. Qualunque forza si possa possedere, senza la Forza del Divino si è solo dei deboli.

— Discorso Divino del 06 Maggio 1992

*Grandi uomini come Sankaracharya, Vivekananda e il Mahatma Gāndhi sono diventati uomini ideali grazie all'esempio impartito dai loro genitori nella vita quotidiana.*

## 5 Ottobre

L'UMANITÀ ha origine da *Ananda* (*beatitudine*), cresce in *Ananda* e si fonde in *Ananda*. Questa beatitudine è l'obiettivo dell'uomo. L'uomo nasce nella Beatitudine. Manifestarla è il suo dovere. Questo è il segreto della saga umana. Ogni individuo compie una gamma di sforzi per sperimentare la beatitudine.

Dall'infanzia alla vecchiaia, l'uomo dedica tutti gli sforzi possibili per ottenere la Beatitudine. Però, questa Beatitudine non può essere trovata nei luoghi in cui egli la cerca. Dal momento che egli è l'incarnazione stessa della Beatitudine, cercarla al di fuori di sé stesso è pura follia. c'è forse un uomo al mondo che cerca se stesso al di fuori di sé? Se una tale ricerca è un segno di ignoranza, lo è altrettanto la ricerca della Beatitudine al di fuori di sé.

L'acqua può esistere senza i pesci, ma i pesci non possono esistere fuori dall'acqua. Un ramo è parte di un albero. Un bambino è parte della madre. Un ramo non può sopravvivere senza l'albero. Il bambino non può vivere senza la madre. Allo stesso modo, l'esistenza umana poggia sul Divino. L'uomo è una scintilla del Divino. L'uomo senza il Divino non può sperimentare la Beatitudine.

— Discorso Divino del 04 Aprile 1992

*La vita è spesa bene e lo sforzo umano ben indirizzato quando la consapevolezza del Principio dell'Atma viene perseguito.*

## 6 Ottobre

LA vita umana è effimera, è come una bolla d'acqua. Nessuno sa in quale momento questa bolla possa scoppiare. Le persone soffrono di delusioni nella vita perché considerano il corpo come permanente. Perciò le Upanishad invitano tutti: *“Alzatevi! Svegliatevi! Non fermatevi finché non avrete raggiunto la Meta”*. Esse esortano le persone a svegliarsi dal sonno dell'ignoranza, a visualizzare l'alba della saggezza (*prajana*) e a sostenere l'umanità.

Nonostante oggi le persone acquisiscano la conoscenza dei *Veda*, intraprendano pratiche spirituali, raggiungano la conoscenza scientifica e compiano indagini e ricerche, non sono tuttavia in grado di sapere chi esse siano. Vanno incontro a tanti problemi perché non comprendono la loro propria realtà. Non si è semplicemente un uomo, anche se si ha il corpo di un uomo. La propria realtà è l'*Ātma*, che è racchiusa nel corpo.

Per cui, in relazione al corpo si è solo un umano, ma dal punto di vista dell'*Ātma* si è divini. Il corpo è il tempio di Dio. Considerate il corpo come un tempio. Quando si può definire *“tempio”* il corpo? Lo si può definire un tempio quando in esso c'è Dio. Non può essere un tempio senza Dio. Quindi, in questo corpo, Dio è presente sotto forma di *Ātma* eterna.

— Discorso divino, 07 aprile 1993

*Il corpo è sacro perché in esso risiede Dio. Di conseguenza, dovete usare il corpo per compiere buone azioni.*

## 7 Ottobre

SI dovrebbero avere buoni pensieri. I desideri hanno origine dai pensieri. Questi desideri incatenano e vincolano. Anche la forza di volontà (*ichchha shakti*) scaturisce dai pensieri. Questa forza di volontà è molto importante, come il principio vitale dell'umanità. Da questa derivano tutti gli altri poteri, come quello dell'intelletto, della comprensione, della determinazione, della parola, ecc.

Questa forza di volontà è paragonabile al re rispetto a tutti gli altri poteri. Essa condurrà un individuo verso il sacro sentiero a patto che ne faccia un uso corretto. Al contrario, se ne fa un uso improprio, diventa malvagio. La forza di volontà influenza i pensieri e i pensieri la influenzano a loro volta. I cattivi pensieri rendono la forza di volontà debole. Il suo decadimento rende i desideri sempre più forti.

Ecco un piccolo esempio. Si supponga che un uomo abbia l'abitudine di bere troppo caffè o tè, di fumare sigarette, etc. Le sue cattive abitudini indeboliranno certamente la sua forza di volontà. Se ha 20 di queste cattive abitudini, e se rinuncia a un'abitudine dopo l'altra, la sua forza di volontà si rafforzerà sempre di più.

— Discorso Divino del 07 Aprile 1993

*Mentre sviluppate la vostra forza di volontà e riducete i vostri desideri, aumentate anche il vostro potere di discriminazione.*

## 8 Ottobre

**L**A felicità e la pace non si trovano nella ricchezza, nella posizione o nel potere. Tutte queste cose generano solo paura e ansietà, non pace e felicità. Oggi, anche le persone più istruite non riconoscono questa verità, si atteggiavano a devoti e seguono l'esempio dei loro genitori.

Hiranyakashipu cercò in tutti i modi di distogliere il figlio Prahlada dalla devozione a Dio. Il bambino fu sottoposto a ogni tipo di tortura e calvario: calpestato dagli elefanti, morso dai cobra e immerso nel mare [*allo scopo di annegarlo*, ndt]. La devozione di Prahlada al Signore lo salvò. Noncurante del padre perverso, Prahlada si aggrappò al Signore.

Non c'è nulla di grandioso nell'essere padre. Nessun padre può gioire semplicemente quando nasce un figlio. Solamente quando le persone loderanno le virtù del figlio, il padre si rallegra per la sua nascita. Un figlio retto riscatta sé stesso e la sua famiglia. In verità, soltanto coloro che allevano figli così virtuosi sono meritevoli di essere chiamati genitori. Prahlada dichiarò: *“È soltanto un padre colui che dice al figlio: Figlio, realizza Dio. È un vero Guru colui che conduce il discepolo a Dio”*.

— Discorso Divino del 06 Maggio 1992

*Il solo desiderio che uno deve davvero nutrire è quello per Dio.*

## 9 Ottobre

**A**TTRAVERSO la giusta azione si raggiunge la purezza del cuore , la quale consente l'acquisizione di *jñāna* (la conoscenza spirituale superiore). Quando la retta azione è abbinata a *jñāna*, si pratica il vero servizio. Credere che si dovrebbe essere gli unici a godere dei risultati delle proprie azioni è un segno di egoismo. È ingenuo pensare che una persona sia l'unica responsabile delle proprie azioni

Tutte le cose del mondo non sono destinate al godimento esclusivo di una singola persona. Vanno condivise con tutti. È solo quando si abbandona l'attaccamento ai frutti delle proprie azioni che l'azione diventa *yoga* (comunione divina).

I membri del *Seva Dal* dovrebbero superare il senso del “*mio*” e del “*tuo*”. Quando si impegnano in attività di servizio, il servizio al prossimo dovrebbe essere considerato un privilegio e trattato come una forma di adorazione del Divino. Dovrebbero considerare il servizio alla società come un mezzo per trovare la propria realizzazione nella vita. Dovrebbero affrontare qualsiasi problema possa sorgere con fede e coraggio, e, senza clamori, portare avanti le loro attività di servizio con uno spirito di umiltà e dedizione.

— Discorso Divino del 18 Novembre 1984

*Il servizio disinteressato e amorevole reso al prossimo è la forma più alta di Sādhanā. Rappresenta la vera devozione - Bhakti.*

## 10 Ottobre

L'ATTIVITÀ è la nota fondamentale dell'Universo. Grazie all'attività tutti gli esseri nascono; grazie all'attività si mantengono e grazie all'attività periscono. La respirazione costante - inspirazione ed espirazione - mantengono la temperatura corporea regolare e confortevole. L'Uno che è oltre a tutte le attività ha assunto le forme dei cinque elementi fondamentali - cielo, terra, aria, fuoco ed acqua - al fine di agire e attivare.

Essere attivi - rimanendo sempre consapevoli che tutto è mera recitazione - è il segreto della felicità. Questo è il *Dharma* che deve regolare e santificare il *karma*. Le conquiste tecnologiche che portano l'uomo sulla Luna sono anch'esse eventi del Dramma Cosmico, in cui gli interpreti principali stanno realizzando il Suo piano; l'identificazione con l'avventura, il relativo successo o fallimento, renderà gli interpreti orgogliosi o depressi, stati che non favoriranno la pace e la gioia interiore.

Il segreto del buon *karma* è quello di compiere il *karma* al pari di un atto di adorazione, un rito dedicatorio offerto alla Fonte di tutta l'energia e l'intelligenza. Senza mai prendere a cuore le conseguenze. In questo modo ci si può avvicinare al Principio Divino, il quale è al di là dell'attività.

— Discorso Divino del 11 Maggio 1971

*Dedicate tutte le azioni a Dio. Questa è la via per sperimentare l'unità con Dio.*



## 11 Ottobre

LA Mia Grazia è sempre con voi; non è qualcosa che si dà o si prende; è sempre data e accettata dalla Coscienza che è consapevole della sua importanza. Conquistate la grazia della vostra subcoscienza, affinché accetti la Grazia di Dio che è sempre disponibile. Dio non nega nessuno; siete solamente voi che negate Dio!

Quando il dono viene offerto, dovete fare solo un piccolo gesto per poterlo ricevere: dovete stendere la mano. Questa è la Grazia; conquistatela, insegnandole il valore della Grazia di Dio. La Mia Grazia viene elargita ovunque voi siate, attraverso il Mio Amore Infinito, senza nemmeno calcolare o misurare la disponibilità della vostra subcoscienza a riceverla e beneficiarne.

Questa stessa Grazia vi conferirà fede e forza, saggezza e gioia. Io sono sempre nel vostro cuore, che lo sappiate o no!

— Discorso Divino del 24 Febbraio 1971

*Adorate con fede e sperimentate la Grazia. Senza che ve ne rendiate conto, la fede produce la Grazia.*

## 12 Ottobre

**I**L Principio Divino è il nucleo stesso dell'uomo. Diventare consapevoli di questa Verità è l'obiettivo della vita; questo nucleo è la sorgente della forza, che è inesauribile e irresistibile. Chiudete gli occhi e sentite che non c'è nessuno intorno a voi, anche se ci sono migliaia di persone. Se soffrite di cataratta, non potete conoscere la verità.

Anche il Divino è qui, davanti a voi, dietro di voi, dentro di voi, fuori di voi; l'intelligenza grazie alla quale potete riconoscerLo! È anche con voi, ma siete ciechi, malati di una visione difettosa o, peggio ancora, intenzionalmente inclini a chiudere gli occhi!

Avete un uccello nella vostra stessa mano, eppure state sprecando tempo ed energie per catturare l'uccello che si nasconde nel cespuglio; il canto che vi porta a credere che ci sia un uccello nel cespuglio è solo l'eco del canto che proviene dalla gola dell'uccello che tenete nella vostra mano! Il *Guru* rivela la Verità e vi rende liberi dai travagli e dalle prove, dal cercare l'uccello nel cespuglio!

— Discorso Divino del 11 Maggio 1971

*Siete un frammento del Divino. Questa è la grande verità che ognuno deve realizzare in modo completo e sperimentare.*

## 13 Ottobre

**I**L fiore di loto nel cuore dell'uomo desidera il Sole, lo splendore del Signore. Ma è difficile conseguirlo. Solo il ritiro di tutti gli affetti verso il mondo può conquistarlo!

Dio è l'entità a noi più vicina e più cara, però l'ignoranza Lo nasconde agli occhi. L'amore che Dio nutre per l'uomo è ineguagliabile; eppure, Egli appare all'uomo come un fenomeno lontano, formidabile, inavvicinabile. Le stelle appaiono come puntini luminosi perché sono ad una grande distanza da noi. Così anche Dio a molti appare insignificante o inefficace dal momento che si mantengono troppo lontani da Lui.

Se alcuni affermano che Dio non esiste, questo significa solo che si trovano ad una distanza troppo grande per rendersi conto di Lui! Una zucca verde affonda nell'acqua, ma una secca galleggia. Diventate secchi, liberatevi dagli attaccamenti, dai desideri, dalle inquietudini e dalle preoccupazioni. Allora potrete galleggiare indisturbati sulle acque dei cambiamenti e degli avvenimenti!

— Discorso Divino del 17 Ottobre 1966

*Non rendete Dio moderno per soddisfare la vostra fantasia.  
Egli non è né antico né moderno. Il Suo volto non cambia  
mai e nemmeno la Sua Gloria.*

## 14 Ottobre

PERCHÉ bramare quello che non esiste? Perché ignorare quello che esiste? Ovvero, perché ignorare “*Sat*”? È la ricerca dell’irreale la radice di tutte le paure, le sofferenze e le malattie dell’umanità. Scoprite, finché potete, la chiave che aprirà la porta della via d’uscita.

Mantenete attorno a voi la cortina del “*Nama-japam*” (*la vibrante e vigile ripetizione del Nome di Dio e il riepilogo della Sua Gloria*); allora, le malsane brame di autocompiacimento non vi tormenteranno e non vi avveleneranno.

Il *Nama-japam* non vi consentirà di ignorare l’essenziale vacuità degli affari mondani e l’essenziale assurdità di esserne troppo coinvolti; voi vi comportate come se foste gli artefici del vostro destino; siete solo un’onda formatasi sul seno dell’oceano dalla tempesta e dalle impennate.

— Discorso Divino del 11 Maggio 1971

*Non rendete Dio moderno per soddisfare la vostra fantasia.  
Egli non è né antico né moderno. Il Suo volto non cambia  
mai e nemmeno la Sua Gloria.*

## 15 Ottobre

**R**ICONOSCENDO la propria madre come l'incarnazione stessa di tutte le forze divine, bisogna mostrarle riverenza e trattarla con amore. Questo è il vero messaggio che ci trasmette *Navaratri*, la festività delle nove notti.

La suprema *Shakti* si manifesta sotto forma di Durga, Lakshmi e Saraswati. Durga ci dona energia fisica, mentale e spirituale. Lakshmi ci elargisce ricchezza di molti tipi: non solo economica, ma anche intellettuale, caratteriale e di altro tipo. Anche la salute è ricchezza. Ci concede ricchezze incalcolabili. Saraswati ci dona l'intelligenza, la capacità di indagine intellettuale e il potere di discriminazione.

La festività di *Navaratri* viene celebrata per proclamare al mondo il potere di queste dee. La propria madre è la combinazione di tutti questi esseri divini. Ci fornisce energia, ricchezza e intelligenza. Desidera costantemente il nostro progresso nella vita. Perciò rappresenta tutte e tre le dee che adoriamo durante il festival di *Navaratri*.

— Discorso Divino del 14 Ottobre 1988

*Oggigiorno, ognuno dovrebbe considerare quale suo dovere principale quello di venerare la propria madre come divina e di servirla, indipendentemente dal Paese o dalle circostanze.*

## 16 Ottobre

**C**OLTIVATE un buon comportamento, allora ogni cosa si rivelerà positiva per voi. Nulla vi scoraggerà. Nessuna difficoltà mai vi turberà. È solo per permettervi di mettere in pratica i buoni pensieri che le dee Durga, Lakshmi e Saraswati vengono venerate durante le celebrazioni di Dasara.

Durga non deve essere considerata come una dea feroce. Lei è la Dea Suprema, Colei che vi protegge. Lakshmi è l'incarnazione di tutte le ricchezze. Saraswati è la dea della parola. Buoni pensieri, buone parole, buone azioni e comportamenti rappresentano la natura di queste tre dee. Colui che vi insegna buone cose è veramente l'incarnazione della Dea Saraswati. Colui che insegna il male è in realtà un demone. La Dea Durga distrugge solo tali demoni.

Durga, Lakshmi e Saraswati, infatti, non sono dissimili da voi. Esse sono davvero fortemente insediate nel vostro cuore. Esse vi esortano a condurre la vita da esseri umani, poiché voi siete esseri umani.

— Discorso Divino del 28 Settembre 2008

*Saturare il pensiero, la parola e il vostro agire di Divinità,  
allora potrete sconfiggere la morte e diventare immortali.*

## 17 Ottobre

VERITÀ, carità, penitenza, sacrificio, cordialità, purezza, schiettezza, servizio al *Guru* e studio delle Scritture, sono le nove gemme che ogni ricercatore della conoscenza deve custodire. *Dharma*, *Śānti*, *Prema* e *Ahimsa* si trovano nello stato in cui prevalgono la Verità e la bontà.

La Verità di base è una sola, anche se i saggi l'hanno chiamata con molti nomi. L'uomo ideale è colui che aderisce alla Verità e non la abbandona in nessuna circostanza. Vive la vera vita. La Verità non esiste per l'interesse di una sola persona. Trascende i limiti di tempo, del luogo e delle personalità. È il respiro vitale per tutti i Paesi, per tutte le persone, in tutti i tempi.

Il capostipite dell'umanità, Manu, il grande, dopo una profonda indagine, analisi ed esperienza, ha dato questo dono all'umanità: "*Satyam bruyat, priyam bruyat, Na bruyat Satyam Apriyam - Dite la verità, dite ciò che è piacevole*". Non dovrete dire una menzogna perché potrebbe essere piacevole. Né dovrete dire la verità che è spiacevole!

— Discorso Divino del 22 Novembre 1985

*Una sola parola gentile fa piacere a chiunque. Perché, allora, dovrete essere avari di parole gentili?*

## 18 Ottobre

UN individuo può scegliere di adorare il Divino nella forma della sua dea preferita. Un altro può adorare Dio in una forma diversa e trarre beatitudine da tale adorazione.

Ognuno dovrebbe notare che le forme nelle quali il Divino viene adorato dagli altri sono importanti per loro, come lo è per loro la divinità che hanno scelto. Al contrario - per quanto bene si possa celebrare il proprio culto - si commette un grave peccato se si criticano o s'insultano le divinità adorate dagli altri. L'uomo dovrebbe anche mostrare uguale rispetto e riverenza per le madri altrui come per la propria.

Nella vita quotidiana ci sono diversi notevoli esempi della qualità divina che la maternità rappresenta. La mucca converte il proprio sangue in latte nutriente per l'uomo, per sostenere il suo corpo. La mucca è il primo esempio di Divino come Madre. La Terra è il successivo. Come Dio, la Terra porta l'uomo nel suo seno e si prende cura di lui in molti modi. Quindi anche la Terra è l'incarnazione della Madre.

— Discorso Divino del 14 Ottobre 1988

*Il primo dovere dei figli è quello di soddisfare i desideri della madre e di renderla felice.*



## 19 Ottobre

IN tutte le membra del corpo umano il Divino fluisce come *Rasa* (*Essenza Divina, o linfa vitale*) e le sostiene. Questo Principio Divino è chiamato *Rasa-swarupini* (*Incarnazione della dolcezza Divina*). Un altro nome è *Angirasa*. Questi Principi Divini che permeano e sostengono il corpo fisico dovrebbero essere adorati anche come dee madri.

Ci sono poi i grandi saggi, i *Maharishi*, che hanno indagato sulle questioni relative al bene e al male, al giusto e all'ingiusto, a quello che eleva o degrada l'uomo e, come risultato del loro lavoro e penitenza, hanno donato all'umanità le grandi scritture, indicando i sentieri spirituali e mondani, e il modo in cui l'umanità può riscattare la propria esistenza. Anche questi saggi devono essere venerati come Madri Divine.

La mucca, la terra, le divinità che presiedono al corpo, i saggi e il *guru* sono tutti degni di essere adorati come Incarnazioni della Maternità Divina. Sebbene queste cinque figure appaiono in forme e nomi diversi, hanno una cosa in comune con la Madre: svolgono un ruolo materno protettivo e di sostegno per l'umanità; quindi dovrebbero essere venerate e adorate come Madri Divine.

— Discorso Divino del 14 Ottobre 1988

*L'uomo deve riconoscere il significato di Amore e Verità, che sono fondamentali per l'esistenza umana. La madre rappresenta queste due qualità fondamentali.*

## 20 Ottobre

**I**N questo mondo, gli alberi, i fiumi e le mucche aiutano gli altri senza alcuna traccia di interesse egoistico. Non si aspettano nulla in cambio. Senza alberi, fiumi e mucche, il mondo non può esistere. In effetti, sono loro che lo sostengono. Ma l'ironia è che l'uomo non fa alcuno sforzo per aiutare e servire gli altri. Lo spirito di sacrificio che si nota in loro è assente nell'uomo odierno. Passa tutto il tempo a soddisfare i suoi desideri egoistici e non dedica nemmeno un momento a fare del bene al prossimo o ad aiutarlo.

L'*Avatar Sai* si è incarnato in questa era di Kali con la Divina Missione di far sì che ogni individuo realizzi il suo rapporto con la comunità e, quindi, con la Divinità. Che cos'è la spiritualità? La spiritualità è quella che distrugge la natura animale dell'uomo, nutre l'umanità e infine la trasforma in un Essere Divino. Adorare, cantare canti devozionali e compiere rituali sono atti di secondaria importanza. Non possono essere identificati con la vera spiritualità.

La parola "*SAI*" indica al mondo l'importanza della trasformazione a tre livelli. La lettera "*S*" sta per trasformazione a livello spirituale, "*A*" per trasformazione a livello associativo (sociale) e "*I*" per quella a livello individuale.

— Discorso Divino del 28 Aprile 1999

*L'Avatar Sai è sceso per dichiarare che Dio è presente in ogni dove.*

## 21 Ottobre

SE oggi le persone si dedicano ad attività insignificanti e impure, significa che stanno sprecando i loro doni Divini. Prima di intraprendere qualsiasi azione, si dovrebbe pronunciare la preghiera: “*Possano le mie azioni essere sante. Possa il mio parlare essere di aiuto al prossimo e non causargli alcun dolore. Possano tutti i miei pensieri essere sacri, divini e propositivi*”. I governanti e i popoli dell’antichità erano soliti santificare la propria vita con ferventi preghiere di questo tipo.

Due cose sono essenziali nella vita di un uomo: *Satya* (Verità) e *Rita* (Unità di pensiero, parola e azione). Oggigiorno, nella maggior parte delle persone questa triplice unità è assente. Uno dei motivi è che le persone hanno permesso che il loro intelletto venisse inquinato, come nel caso di una lanterna il cui camino (*il paraflamma in vetro, ndt*) è coperto dalla fuliggine della fiamma interna e dalla polvere esterna. La luce della lanterna sarà splendente se la fuliggine all’interno e la polvere all’esterno saranno rimosse.

Nel caso della *Buddhi* (intelletto), la fuliggine proviene da *Ahamkara* (ego) e la polvere da *Mamakara* (mio). Questi due riducono lo splendore dell’intelletto. Devono essere rimosse per far sì che la *Buddhi* effonda pienamente la sua luce.

— Discorso Divino del 05 Ottobre 1992

*Quando il vento dell’amore spazza via dal cuore le nubi del desiderio, l’ego e la possessività vengono scacciati e lo splendore dell’Atma interiore si rivela in tutta la sua gloria.*

## 22 Ottobre

**D**URGA rappresenta *Prakriti-mata (Madre Natura)*. Per superare le qualità demoniache che derivano dall'influenza della Natura, occorre invocare il potere della Natura. Questo è il significato dell'adorazione di Durga. La Natura è sia protettrice che castigatrice.

Lakshmi rappresenta l'aspetto protettivo della Natura. Quando Durga ha distrutto le qualità demoniache, Lakshmi purifica la mente. In seguito c'è la purezza della parola, rappresentata da Saraswati. Il culto di Durga, Lakshmi e Saraswati viene quindi intrapreso per eliminare le impurità della mente e purificare i propri pensieri, parole e azioni.

*Prakriti (Natura)* è l'incarnazione del Divino. L'uomo percepisce la Natura e ne fa esperienza, ma non è in grado di riconoscere la Divinità nella Natura. Vedere le manifestazioni esterne del Divino senza neppure riconoscere il Divino è segno di stupidità.

— Discorso Divino del 05 Ottobre 1992

*Il Signore ha una forma o una dimora particolare? No. Egli è ovunque. Egli è voi e voi siete Lui.*

## 23 Ottobre

SARASWATI è la divinità che presiede alla parola e alla saggezza. Il *Gayatri Mantra* inizia con “*Om Bhur Bhuvah Svah*”. “*Bhuh*” significa materializzazione. Rappresenta la materia, la quale è soggetta a cambiamenti. “*Bhuvah*” rappresenta il principio vitale, la vibrazione. Savitri è la divinità che presiede il principio vitale.

Avrete sicuramente sentito la storia di Savitri, che riportò in vita il marito morto con il potere della sua devozione e del suo abbandono. Saraswati è venerata come *Jñāna Devata*, poiché conferisce buon intelletto e saggezza. Questo è descritto nei Veda come *Prajnanam Brahma*. *Prajnana* non significa conoscenza mondana. È la Consapevolezza Costante Integrata, la quale è immutabile ed eterna.

La Madre divina ha tre nomi: Gayatri, Savitri e Saraswati. *Gayantam trayate iti Gayatri* (*Gayatri protegge coloro che cantano la Sua Gloria*). Gayatri, essendo la divinità che presiede ai sensi, ci aiuta a dominare i sensi. Savitri, la divinità che presiede al principio vitale, protegge la nostra vita. Saraswati ci dona la saggezza eterna ed immutabile.

— Discorso Divino del 09 Ottobre 2002

*Non rinunciate mai al Gayatri Mantra. Vi proteggerà dal male ovunque siate: in viaggio, al lavoro o a casa.*

## 24 Ottobre

LA celebrazione della Festività di Dasara ha lo scopo di purificare **L**le azioni compiute dai *Dasendriya* (*i 5 sensi di azione e i 5 di percezione*). Ogni essere umano in questo mondo deve compiere un qualche *karma* (*azione*).

La divinità che presiede o che guida tutte le azioni è Devi (*chiamata anche Durga*), la quale è la personificazione dell'energia. È la dispensatrice di tutti i tipi di energia per compiere le varie azioni. La dea Lakshmi dona agli esseri umani vari tipi di ricchezza, come denaro, cibo, oro, oggetti di vario tipo, veicoli per gli spostamenti, etc. Il terzo aspetto del principio Divino Femminile è Saraswati, Dea dell'apprendimento e dell'intelletto.

Pertanto, la Trinità di Durga (*Dea dell'energia*), Lakshmi (*Dea della ricchezza*) e Saraswati (*Dea dell'apprendimento e dell'intelletto*) vengano venerate durante Dasara. Questo è il principio alla base dell'adorazione della Trinità di Durga, Lakshmi e Saraswati nel corso di questa festa di 9 giorni. È essenziale che le persone venerino tutti e tre gli aspetti del Divino.

— Discorso Divino del 09 Ottobre 2008

*Solamente le persone dotate di satwaguna (attributi puri) possono avere Sakshatkara (una visione del Divino) e ottenere una vittoria eroica.*

## 25 Ottobre

I sensi non devono avere il sopravvento sull'uomo. Devono essere strumenti sotto il controllo dell'uomo. Sono semplici servitori, inservienti e aiutanti. Il miglior uso di un coltello è quello di tagliare la frutta o la verdura, non lo si dovrebbe utilizzare per tagliarsi la gola. Allo stesso modo, i sensi devono essere addestrati per essere liberi da *tama* (*inerzia*) e *rajas* (*passioni*); essi non devono essere né sopiti né trasci-nanti, né dormienti né pericolosamente devianti. I *Guna* devono essere superati [*poiché sconfitti, ndt*].

Una volta uno studente si avvicinò ad un *Guru* e gli chiese la via per raggiungere lo *Śānti*. Il *Guru* gli rispose che doveva sviluppare *Sahana* (*tolleranza*) verso tutti gli uomini, tutte le cose e tutti gli eventi. Nulla dovrebbe suscitare una reazione di interesse, disgusto o desiderio..

Solamente il più elevato deve essere cercato; solamente Dio deve essere desiderato. *Prema* - stabile, immutabile, indiminuibile - può essere unicamente l'amore verso il Signore di tutti i mondi (*Vishweswara-prema*). L'amore mutevole (*Chala-prema*) è l'amore verso il mondo che cambia.

— Discorso Divino del 23 Ottobre 1966

*Colui che ha acquisito la visione spirituale ha tutti i sensi,  
la mente e l'intelletto sotto il controllo dell'Atma.*

## 26 Ottobre

**N**ON ci si dovrebbe entusiasmare per la vittoria o abbattersi per la sconfitta: entrambe devono essere accolte come prove della propria fede in Dio.

Questa è una terra in cui, da molti millenni, la fede in Dio viene infusa dal seno materno ad ogni bambino. Perciò non cederà mai alla disperazione e al dolore. Essa si affiderà al Signore interiore e scoprirà inesauribili rinforzi di coraggio in ogni cuore. La vittoria finale è per coloro che hanno fede nell'invincibile *Ātman* - la Realtà. Tali uomini non avranno odio nei loro cuori; saranno solamente tristi per il fatto che gli altri sono avidi e invidiosi.

Gli uomini e le donne nobili pregano affinché anche ai loro avversari siano concesse saggezza, umiltà e amore: “*Oh Dio, concedi loro sad-buddhi, la discriminazione, il potere del giudizio distaccato e sereno*”. Fin dai tempi vedici tutti i figli e le figlie dell'India hanno pregato: “*Lokah Samastah Sukhino Bhavantu - Che tutti gli abitanti di tutti i mondi siano felici*”<sup>1</sup>.

— Discorso Divino del 26 Settembre 1965

*La spiritualità consiste nel colmare il cuore di amore, nel dedicare tutte le azioni al Divino e nell'impegnarsi per il benessere di tutti.*

---

<sup>1</sup>Alla fine dell'estate del 2008, Baba modificò questo mantra in “*Samastha Lokah Sukhino Bhavanthu*”, il cui significato è: *Possano tutti i mondi essere felici.*



## 27 Ottobre

**S**PIRITUALITÀ significa distruggere la natura animale nell'uomo al fine di fargli realizzare la sua coscienza divina. La spiritualità implica che non si dovrebbe sviluppare un orgoglio egoistico a causa delle potenze divine presenti nell'uomo, bensì utilizzarle per raggiungere la forza spirituale. La spiritualità richiede che si riconoscano le molteplici capacità manifeste nell'uomo come emanate dallo Spirito e non dalla mente. Questo significa sviluppare la fede che tutti i poteri provengono dal Divino.

Spiritualità non significa procedere dall'umano al Divino. Essa mira a dispiegare la divinità nell'uomo. Spiritualità non significa passare dal mondano al Divino. Spiritualità significa far sì che l'uomo manifesti la divinità che è in lui.

Oggi le persone hanno l'errata idea che la spiritualità riguardi il viaggio dal mondo mondano al regno superiore e viceversa. A causa di questa inesatta visione, gli studenti di oggi sono confusi in merito alla spiritualità, la quale appare loro priva di significato. Spiritualità è la realizzazione del ruolo dello Spirito nella vita quotidiana. È uno stile di vita.

— Discorso Divino del 26 Settembre 1965

*La spiritualità consiste nel saturare il cuore d'amore, nel dedicare tutte le azioni al Divino e nell'impegnarsi per il benessere di tutti.*

## 28 Ottobre

L'AMORE di Dio è sconfinato. Non conosce crescita o diminuzione. L'amore mondano è momentaneo e volubile. L'Amore Divino è immutabile ed eterno. Dio è l'Incarnazione dell'Amore. Il Suo infinito Amore viene offerto a tutti in egual misura.

Alcuni possono sentire di aver sperimentato l'Amore di Dio per un certo periodo e di esserne stati privati in seguito. Questo riflette solo i loro sentimenti e non l'atteggiamento del Signore. La natura è come un limpido specchio che riflette i vostri sentimenti e atteggiamenti. Sono le vostre stesse azioni e i vostri pensieri, siano essi buoni o cattivi, che si riflettono su di voi. L'Amore del Signore rimane sempre il medesimo.

Il piacere e il dolore non sono inerenti nella natura dell'uomo. Sono prodotti della mente. La Beatitudine è la vera natura dell'uomo. Ma questa può essere realizzata solamente quando si sperimenta l'Amore di Dio. Il senso del "mio" deve essere totalmente sradicato. Dovete impegnarvi per il benessere di tutti. Questo, da tempo immemore, è il messaggio di Bharat. Saturate i vostri cuori con questo sacro sentimento. Bandite dalle vostre menti tutti i pensieri di odio ed invidia.

— Discorso Divino del 18 Luglio 1989

*Fate dell'amore l'impulso fondamentale di tutte le vostre azioni. Condividetelo con gli altri. Siate altruisti.*

## 29 Ottobre

LA modalità di vita in cui prevale l'illusione relativa al corpo (*deha-bhranti*) è l'esistenza animale (*pashutva*). Che cos'è l'illusione riguardo al corpo? È l'identificazione del corpo con il *Sé (l'Io)*. Questo è il segno della natura animale nell'uomo.

Il vero significato del sacrificio animale è il sacrificio della natura animale nell'uomo. Ognuno deve liberarsi di *Ahamkara* e *Mamakara* (*egoismo e senso del "mio"*). Senza sacrificare queste tendenze animali, il sacrificio di stupidi animali non è degno dell'uomo. Dio accetta il male e lo contraccambia con il bene.

Il termine "*bali*" è usato in riferimento ai sacrifici negli *yaga*. Che cos'è il "*bali*" da offrire nei sacrifici? È l'offerta delle proprie cattive qualità e dei propri cattivi pensieri al Divino. Come si possono offrire cose cattive a Dio? Solo Dio può accettare questo tipo di offerte e ricambiarle con cose buone! Nessun altro al mondo accetterà cose cattive e restituirà cose buone!

— Discorso Divino del 24 Maggio 1992

*Fare del male agli altri è segno di animalità. Offrite al Signore le vostre cattive qualità e i vostri cattivi pensieri e solamente Dio vi restituirà buone cose!*

## 30 Ottobre

**A**VETE con voi una banconota sporca e logora. Nessuno è disposto ad accettarla. Tuttavia, quando viene consegnata alla *Reserve Bank*, questa - poiché l'ha emessa - è tenuta ad accettarla e ad immetterne una nuova in cambio.

Analogamente, chi è in grado di accettare i cattivi pensieri, i sentimenti perversi e le intenzioni malvagie di una persona? Solamente l'Onnipotente può accettarli. Lui è la "*Reserve Bank*" spirituale, che accetterà le banconote sporche della vostra mente e in cambio vi darà una buona banconota (*sotto forma di buoni pensieri*). Pertanto, le offerte dovrebbero essere fatte solo a chi è competente a riceverle. Tutti i pensieri e i sentimenti cattivi dovrebbero essere offerti a Dio, in modo da poter ricevere in cambio, per Sua Grazia, pensieri e sentimenti buoni.

Spiritualità, dunque, significa trasformare la propria vita in una vita ideale, offrendo le proprie cattive qualità al Signore e ricevendo di ritorno da Lui le buone qualità.

— Discorso Divino del 24 Maggio 1992

*Il reale valore di una buona cultura sta nell'abbandonare i cattivi pensieri e le cattive azioni al fine di coltivare pensieri sacri e compiere nobili azioni.*

## 31 Ottobre

QUANDO durante il sonno profondo questo “io” è assopito, per quanto concerne voi, il mondo non esiste. Siete soli quando dormite. Prima di nascere, non c’era un mondo per voi. Dopo la morte, non c’è un mondo di cui siete consapevoli. Per ottenere la conoscenza della vostra esistenza dovete passare attraverso le scuole preparatorie del *karma* e dell’*upasana*.

Il *karma* (*attività dedicata*) aiuta a ripulire il cuore dagli impulsi egoistici; l’*upasana* (*adorazione*) aiuta a focalizzare l’attenzione sull’*Universale* e sull’*Assoluto*. A questo punto emerge *Jñāna* (*saggezza*). Il *karma* e l’*upasana* dipendono dal *Dharma* del particolare stadio della vostra vita e dal *guna* che vi governa.

Anche il nettare (*amrita*) è dannoso alla vita se bevuto attraverso il naso. c’è un modo di vivere, un metodo di elevazione e un sentiero di progresso differenti per ogni ricercatore. Il vero *Guru* sa qual è il più adatto a voi. Questo non significa che il *Guru* sia di parte o prevenuto, ma solo che è gentile e premuroso. Infatti, non insiste affinché tutti gli uomini indossino la stessa camicia di forza.

— Discorso Divino del 03 Marzo 1965

*La mente non deve essere influenzata da esperienze di successo e di fallimento, di guadagno e di perdita, di benessere e di malattia; deve arrendersi ai Piedi del Signore.*





Pensiero del Giorno



Raccolta PdG - Nov. 2023

Novembre 2023







## 1 Novembre

PRATICAMENTE ogni attività dell'uomo è motivata dall'interesse personale (*swartam*). Questo interesse personale si oppone alla divinità immanente nell'uomo. Senza realizzare questa divinità, come può l'uomo raggiungere la pace interiore o nel mondo esterno?

L'individuo, la società e il mondo sono tutti e tre sono inestricabilmente interconnessi. Il benessere individuale dipende dallo stato della Nazione. Ognuno dovrebbe sforzarsi di sviluppare le proprie qualità spirituali e utilizzarle per promuovere gli interessi della comunità e del Paese. Il servizio alla società dovrebbe diventare un interesse costante dell'individuo. Nell'uomo non c'è qualità superiore all'amore disinteressato, il quale si esprime nel servizio agli altri. Tale amore può essere la sorgente della vera beatitudine.

Il rapporto tra *karma* e *karma-yoga* deve essere compreso correttamente. Il *karma* ordinario (*azione*) compiuto con attaccamento o desiderio causa la schiavitù. Invece, l'azione disinteressata e senza desideri diventa *karma-yoga*. La nostra vita dovrebbe diventare uno *yoga* (*comunione divina*) anziché una *roga* (*malattia*).

— Discorso Divino del 06 Aprile 1983

*Per avere le qualità e condurre la vita di un essere umano degno di questo nome, si deve sviluppare un amore puro, disinteressato e privo di limiti.*

## 2 Novembre

SULLA lingua passano olio, grasso e sostanze grasse, tuttavia essa non è influenzata da tali sostanze e non rimane unta. Anche la mente deve rimanere indifferente dalle esperienze di successo e di fallimento, di guadagno e di perdita, di salute e di malattia; essa deve arrendersi ai Piedi del Signore.

Lasciate che la Sua volontà prevalga. Quale profitto vi porta la vostra piccola volontà? Chiudete gli occhi per cinque minuti e pensate al profitto che i vostri sforzi vi hanno procurato. Un desiderio tira l'altro; un legame ne fa nascere altri dieci. Vi sposate; avete una figlia che deve essere data in sposa; vi affannate per portare a termine la vostra istruzione; vi affannate per portare a termine gli studi di vostro figlio; il quale lavorerà duramente per portare a termine quelli di suo figlio. Così si va avanti, come una catena infinita.

“Questo unico desiderio, se esaudito, sarà sufficiente, non chiederò nulla di più”, affermate; ma Io so che verrete a chiedere qualcos'altro, che è la conseguenza di quel desiderio. È nella natura stessa del desiderio umano; infatti, la gioia che si ottiene attraverso la sua soddisfazione è imperfetta, limitata, temporanea e gravida di dolore.

— Discorso divino, 03 Marzo 1965

*Soffermandosi costantemente sull'Atma e sulla sua realtà,  
l'attaccamento verso il mondo cadrà.*

### 3 Novembre

**L**’IDEALE è fare dei vostri cuori dei templi per far dimorare il Divino. Ma questo non è fattibile per chiunque. I templi di pietra sono un sollecito mnemonico dell’esistenza di Dio. Quando si vede un avvocato ci si ricorda dei propri problemi legali. Quando si vede un medico si pensa alla propria malattia. Allo stesso modo, quando si vede un tempio, ci si ricorda di Dio.

I templi sono utili solo come promemoria. Ma la vera adorazione consiste nella devozione accorata al Dio che è dentro ciascuno. Purificando questo tempio del vostro cuore, dovete dedicare la vostra vita al servizio. È questo tipo di servizio, svolto nello spirito di *Sāadhanā*, che contraddistingue le Organizzazioni Sathya Sai. Innumerevoli devoti Sai uomini e donne, giovani ed anziani - stanno rendendo servizio in varie forme per amore di Sai.

La gente discute sulla *vibhuti* (*cenere sacra*) e dei miracoli di *Swami*, però il vero miracolo è l’Amore sconfinato di *Swami*. È questo Amore che ispira innumerevoli devoti a impegnarsi nel servizio altruistico!

— Discorso divino, 03 Marzo 1965

*Ricordate che le persone che servite sono templi in cui è installato Dio. Adorateli con i fiori delle buone parole, dell’aiuto tempestivo e della vigile attenzione.*

## 4 Novembre

**V**OI state lontani e vi lamentate perché la Grazia non è arrivata! Tramite il processo di pentimento non si raschiano via il fango e la ruggine che impediscono l'attaccamento. Vi avvicinate per qualche tempo e poi vi allontanate. Non intendo affatto la distanza fisica. Potrete essere fisicamente lontani, ma mentalmente a Mio fianco.

Io non misuro la distanza in chilometri o metri; Io sono con voi, in voi, accanto a voi, sempre; solo che dovete essere consapevoli di Me e fare uso della Mia presenza. Dovete diventare un *Artha*, lacerati da intense sofferenze per percepire il Signore. Soffrite le pene dell'angoscia. Dovete rendervi conto che la semplice sofferenza è infruttuosa, senza la conoscenza del sentiero per raggiungere il Signore.

Dovete trasformarvi in *jijnasu*, un cercatore. Analizzate i quattro *Purusharta* (*quattro obiettivi della vita*) e rendetevi conto che *Mokṣa* (*Liberazione*) è l'obiettivo, la culminazione. Iniziare a desiderare questo, come un *Artharti*, l'amante della più vera conquista. Cercate quello che, una volta ottenuto, assicurata tutto il resto!

— Discorso Divino del 03 Marzo 1965

*Lasciate che tutto lo struggimento e tutto l'attaccamento siano per il Signore; Lui solo è eterno, la Sorgente di ogni gioia.*

## 5 Novembre

NON c'è nulla di più grande dell'Amore puro. Tutti voi siete stati Attratti a Me da questo Amore. Dare Amore e ricevere Amore è il Mio lavoro. Nessun funzionario delle imposte conosce l'entità del "reddito" derivante da questa "attività". Non c'è limite alla Mia *Ananda* (*Beatitudine Divina*). Sono sempre immerso nella Beatitudine. Questo perché la Mia Beatitudine è associata all'Amore e non ad alcun oggetto materiale.

Se seguite questo sentiero, anche voi otterrete una Beatitudine ineffabile. Realizzerete ogni tipo di pace. Osserverete con mente equanime la fortuna e la sfortuna, la felicità e il dolore, la perdita e il guadagno. Sono prodotti della natura, come il caldo e il freddo, l'estate e l'inverno. Hanno il loro scopo. Allo stesso modo, gli alti e bassi della vita ci insegnano qualcosa. Infatti, senza rovesci nella vita non sperimentiamo la Divinità. Senza l'oscurità, non apprezziamo la luce. Senza le difficoltà, non godremo dei benefici.

È la mancanza di pace mentale che ci costringe a cercare i mezzi per realizzare una pace duratura. Le *Upanishad* dichiarano che solo attraverso la rinuncia si può conseguire l'immortalità. Imparate a praticare la rinuncia e scoprite il segreto della pace e della beatitudine durature!

— Discorso Divino del 6 Aprile 1983

*Quanto è tragico che le persone dimentichino di coltivare le discipline che daranno loro la Beatitudine permanente del Signore, concentrando la mente sull'insicuro mutevole amore!*

## 6 Novembre

L'INGIUNZIONE vedica, impartita dai saggi, è “*Satyam vada; Dharma mam chara - Di' la verità, cammina sul sentiero della virtù*”. Harischandra conosceva l'autorità che stava dietro a questa ingiunzione. Rispettò quell'autorità e seguì quell'ingiunzione a prescindere dalle conseguenze.

Perse il suo regno, il suo onore, ogni sua cosa. Vendette sua moglie e suo figlio come schiavi; dovette vendere sé stesso per denaro! Da occupante del trono imperiale fu ridotto a sorvegliare la cremazione dei cadaveri e a riscuotere le relative tasse. Dovette rifiutare il diritto di bruciare il proprio figlio morto e insistere affinché le spettanze gli venissero pagate dalla sua stessa regina insolvente!

Ma si attenne alla verità e vinse. La verità vincerà, qualunque sia l'ostacolo; altrimenti, i *Veda* non avrebbero comandato all'uomo di attenersi ad essa!

— Discorso Divino del 03 Marzo 1965

*Non inquinare mai la vostra parola con la falsità; non avvelenate mai i vostri pensieri con l'odio e l'avidità; non degradate mai il vostro corpo con la violenza di alcun tipo.*

## 7 Novembre

QUANDO l'uomo fallisce nell'usare le sue conquiste per il benessere altrui, diventa un *Narakasura* (*demone infernale*). Nella competitiva corsa alla gloria individuale, egli non fa che condannare se stesso. Spende miliardi per giungere sulla Luna e raccogliere rocce dalla sua crosta, invece di sfamare milioni di persone che muoiono di fame quaggiù e promuovere la prosperità delle nazioni arretrate. Anche le cose migliori possono essere mal utilizzate dagli uomini.

Ravana, Shisupala, Kamsa e altri demoni dei *Purāṇa* (*antiche leggende*) e delle epiche indiane avevano una vasta erudizione, un enorme potere economico e militare, e anche immense capacità *yogiche* e occulte conquistate con anni di austerità e vita disciplinata. Ma non erano in grado di acquisire un'abilità, quella di sopprimere l'ego, e così divennero troppo ostinati, troppo ostacolanti e troppo pericolosi per essere autorizzati a vivere e prosperare.

La lezione impartita dalle carriere di Naraka e dell'Imperatore Bali è che l'uomo deve essere padrone del proprio ego, se vuole riuscire nell'arte di vivere con successo.

— Discorso Divino del 25 Ottobre 1973

*Lasciate che la compassione e il sacrificio siano i vostri due occhi, che la mancanza di ego sia il vostro respiro e l'Amore la vostra lingua. Possa la Pace riverberare nelle vostre orecchie.*

## 8 Novembre

QUANDO si ripete il Nome, tutta la dolcezza della Forma e la Gloria ad esso associata devono affiorare alla memoria e - proprio come la bocca ha l'acquolina quando si ricorda un piatto squisito - la mente deve avere "l'acquolina" quando si contempla il Nome.

Scegliete il Nome che vi cattura il cuore. Perché correre dietro alle ricchezze quando tutto il piacere e la soddisfazione che le ricchezze possono offrire - e anche più che centuplicate - possono essere ottenute soffermandosi sul Nome? Il Signore ha dichiarato che dove si canta il Suo Nome, "Io sono presente". Egli si stabilisce lì! Non si muoverà da quel luogo. Quindi, per conquistarLo basta la lingua, quella che parla il linguaggio della mente pura.

Il Signore è un albero che esaudisce i desideri (*Kalpavriksha*). Dovete avvicinarvi a Lui e sviluppare l'attaccamento a Lui. Dovete conquistare la Sua Grazia e starGli sempre accanto, respingendo tutte le forze che vi allontanano da Lui.

— Discorso Divino del 29 Aprile 1963

*Il Nome purificherà la vostra mente e anche quella di coloro che Lo ascoltano. TenerLo sulla lingua è come tenere una lampada accesa sul gradino della porta d'ingresso della vostra casa.*



## 9 Novembre

**P**ERCHÉ dovrete avere paura o provare dispiacere quando il Signore è installato nell'altare del vostro cuore? Non sapete che Egli è lì, che vi custodisce e vi guida? Egli è in tutti gli esseri, in ogni momento.

Sforzatevi di ricordare questo punto, qualunque cosa stiate facendo, chiunque stiate contattando, in qualunque modalità. Ci riuscirete a patto di non rinunciate a recitare il Suo Nome. La *griha* (abitazione) in cui non si ascolta il Nome del Signore è una *guha* (grotta), e nulla di più.

Quando entrate, quando uscite, mentre siete in casa, profumatela, illuminatela, purificatela con il Nome. AccendeteLo come una lampada al tramonto, accoglieteLo all'alba come accogliete il sole. Questo è l'autentico *Deepavali*, la *Festa delle Lampade*.

— Discorso Divino del 24 Ottobre 1965

*Il canto del Nome del Signore dovrebbe diventare un esercizio di vicendevole condivisione di gioia e santità.*

## 10 Novembre

IN sanscrito, gli *Asura* (*demoni*) hanno un altro nome: *Naktanchara*, l'colui che si muove nell'oscurità. Questa è una descrizione corretta della loro patetica condizione.

Essi non hanno una luce che li guidi, non riconoscono di essere nell'oscurità, non invocano la luce; sono inconsapevoli della luce. Il loro intelletto è diventato lo schiavo delle loro passioni e dei loro sensi, invece di affermarsi come padrone. Quando alla fine la Verità appare davanti a loro e li travolge, riconoscono l'Uno e si fondono felicemente in esso.

La lucerna non è meramente un simbolo di conoscenza della Verità. È anche il simbolo dell'Uno, l'*Ātma* che risplende dentro e attraverso tutta questa molteplicità. Proprio come con una lucerna si possono accendere migliaia di lucerne e l'Uno rimane sempre luminoso nonostante le migliaia di luci che ha acceso, così anche l'*Ātma* (*anima-spirito*) illumina i *jiva* (*i sé individuali*) e risplende dentro e attraverso essi senza subire alcuna diminuzione del Suo splendore.

— Discorso Divino del 25 Ottobre 1973

*Se non c'è il dolore, non si può conoscere il valore della felicità. Se non c'è l'oscurità, il valore della luce non può essere apprezzato.*

## 11 Novembre

**M**EDITAZIONE, sacrificio e adorazione erano i mezzi primari di liberazione prescritti rispettivamente negli *Yuga Krita*, *Treta* e *Dwa-para*. Il *Namasmarana* (*ricordo del Nome*) è la via più facile per la liberazione in questo *Kali Yuga*. Pertanto, le persone nate in questo *yuga* sono più fortunate di quelle che hanno vissuto nei precedenti tre *yuga*.

Purtroppo, però, oggi le persone non sono in grado di seguire un percorso così facile. Non riescono a stare stabilmente seduti nemmeno per un paio di minuti. Di conseguenza, che sorta di penitenza potete fare? È impossibile. Quindi, rifugiatevi nel *Namasmarana*. Non c'è *Sādhanā* più grande di questa. Quando cantate continuamente il Nome Divino, questo scaccerà tutte le vostre qualità malvagie. Voi stessi potrete constatare quanto diventiate beati quando cantate il Nome Divino. Ecco perché Dio è descritto come *Ganalola* e *Ganapriya* (*amante della musica*).

Il saggio Narada intonava sempre il Nome Divino del Signore Narayana. Questo è il suo compito principale. Il Signore diventa estatico ascoltando il suo canto. c'è tanta beatitudine nel canto. E esso cattura il cuore di una persona in modo che si perda nell'estasi. È per questo che il canto è considerato il più prezioso.

— Discorso Divino del 12 Luglio 1996

*Abbiate il Nome di Dio sulla lingua, la Forma Divina negli occhi, la Gloria Divina nel cuore - allora anche i fulmini vi passeranno accanto tranquillamente.*

## 12 Novembre

PROPRIO come le compresse di calcio e vitamine vengono somministrate per curare l'anemia, assumete le compresse della Ripetizione del Nome per liberarvi dall'anemia mentale e da altre malattie. Ci sono delle pastiglie per la gola che si devono tenere in bocca e il cui aroma va deglutito lentamente per alleviare la tosse; in modo simile, ripetete il Nome sulla lingua e assorbite lentamente il sapore per liberarvi da fastidiosi sbalzi di passioni ed emozioni. .

Mantenete il Nome acceso sulla lingua: illuminerà il vostro interno ed esterno. Esso purificherà la vostra mente e quella di coloro che Lo ascoltano quando lo recitate. TenerLo sulla lingua è come tenere una lucerna accesa sulla soglia dell'ingresso di casa.

La Ripetizione del Nome (*Namasmarana*) è la migliore disciplina spirituale, la più benefica buona azione. È la preghiera più elevata e l'esercizio spirituale più proficuo. Kuchela ottenne la Grazia del Signore mediante questo mezzo. Colmate il Nome con il vostro amore ogni volta che lo ripetete; saturateLo di devozione. Questo è il sentiero più facile per tutti voi.

— Discorso Divino del 29 Aprile 1963

*La ricchezza che deriva dalla Ripetizione del Nome del Signore e dalla meditazione è una buona qualità (sadguna).*

## 13 Novembre

SIATE certi che il Nome del Signore è la barca che vi farà attraversare il mare della vita mondana. Il Nome è più efficace della contemplazione della Forma. Draupadi non inviò un carro che portasse Kriṣṇa in suo soccorso; in agonia pronunciò il Nome - Kriṣṇa rispose e la salvò dall'imminente disonore.

Nel *Rāmāyaṇa*, *Treta yuga*, Nala e le sue scimmie stavano costruendo sul mare un ponte per Lanka; i massi su cui incisero il sacro nome di Rāma galleggiavano sulle acque, con la conseguenza che si allontanavano a causa del vento e delle onde. Non riuscivano a costituire un ponte continuo per il passaggio dell'esercito.

Qualcuno ingegnoso suggerì di scrivere "RA" su un masso e "MA" su un altro e constatarono che i due massi si attaccavano saldamente. Il Nome servirà da galleggiante anche per voi; vi terrà attaccati a Dio e porterà su voi la Sua Grazia!

— Discorso Divino del 24 Ottobre 1965

*Noi che attraversiamo l'oceano del Saṃsāra dobbiamo coltivare l'arte di nuotare attraverso Bhagavat chintana (contemplazione di Dio).*

## 14 Novembre

I *Purāṇa* e le epiche insegnano il sentiero della devozione e della resa. Chiedono all'uomo di compiere ogni azione in uno spirito di dedizione. Se si permette al vento del dubbio o al sole della disperazione di intaccare il vaso di gioia (*ananda*) che avete riempito, questa evaporerà rapidamente. Ma se mantenete il vaso nelle acque fresche della buona compagnia e delle buone azioni, esso si conserverà per sempre!

Anche l'*ananda* cresce quando ci si sofferma su di essa in silenzio e si ricapitolano le circostanze che l'hanno generata. Ecco perché la ricapitolazione (*manana*) è considerata una parte davvero importante dello sforzo spirituale.

Come il bambino che getta via i suoi giocattoli e inizia a piangere, anche voi dovete rendervi conto della pochezza dei giocattoli della fama e della fortuna e invocare la Madre! Il bambino sente che tutto il resto è spazzatura davanti all'amore della madre e alla beatitudine della sua presenza. Non si dovrebbe aspirare a niente di meno!

— Discorso Divino del 02 Luglio 1966

*Dovete considerare Dio come un "vecchio amico". Non esiste al mondo un amico più grande di Dio.*

## 15 Novembre

IL burro che il Signore agogna è il frutto dello *yoga*, il prodotto finale del lavoro della *viveka* (*discriminazione*) della mente. Egli ama banchettare con essa; con lei si allontana nella solitudine della realizzazione del Sé.

Anche noi possiamo scoprire il Signore grazie alle Sue impronte; è possibile scoprirLo ovunque, a patto di fare una ricerca sincera con occhi allenati. Si possono trovare le Sue impronte ovunque ci sia bellezza, virtù, umiltà, giustizia, verità, amore e pace! L'occhio deve essere allenato a scoprire le impronte di Dio; in questo processo la mente deve essere padroneggiata. La mente è il perno dei pensieri e dei sentimenti. La mente è l'aspetto pensante di Brahman, la Coscienza Assoluta.

Il Sé Assoluto che manifesta sé stesso nell'attività immaginativa è la mente. Tuttavia, invece di volgerla verso l'Assoluto, la orienta verso l'esterno ed inizia ad usare i sensi come strumento, dimenticando la sua fonte, l'*Ātma*. Come e perché questo accada è inspiegabile; sappiamo che accade e che può essere evitato e prevenuto!

— Discorso Divino del 25 Ottobre 1966

*La causa di ogni miseria e dolore risiede nel fatto che la vostra mente non è diretta verso l'Amore Divino.*

## 16 Novembre

F<sup>E</sup>DE o Fiducia in sé stessi (*Vishvasam*), Determinazione (*Sahasam*), Coraggio (*Dhairyam*), Intelligenza (*Buddhi*), Energia (*Shakti*) e Prodezza (*Parakramam*): quando una persona possiede queste sei qualità, Dio la sosterrà in tutti i suoi sforzi. In ogni epoca, in ogni luogo e in ogni circostanza, queste sei buone qualità sono essenziali. Nessuna preoccupazione perseguiterà chi possiede queste sei virtù.

Queste sei qualità non possono essere acquisite mediante l'istruzione, né impartite da alcun precettore. Non possono nemmeno essere ereditate dai genitori. Queste qualità sono assicurate solo dall'*Ātma-vishvasam* (*Fiducia in sé stessi*).

Nella nostra esperienza quotidiana, la fede è evidente dal semplice atto di spedire una lettera. Nessuno ne spedirebbe una via servizio postale se non riponesse fiducia in esso. L'indirizzo e il francobollo sulla lettera non sono influenzati dalla distanza. Allo stesso modo, Dio non fa distinzione tra chi gli è vicino o è distante. La fede dovrebbe essere indirizzata in modo appropriato. La fede dovrebbe essere incrollabile, totale e priva di dubbi di qualsiasi natura. La lettera della fede deve portare il timbro dell'amore disinteressato (*Prema*). L'amore egoistico sarà inutile. Quando la salda fede è associata all'amore disinteressato, le preghiere rivolte a *Bhagawan* sono destinate a raggiungerLo.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1997

*La prescrizione morale di base per il devoto che aspira ad essere vicino e caro all'Avatar è: "Adora Dio e offriGli Amore in ogni essere vivente"*



## 17 Novembre

**E**SISTE solamente l'Uno. Non esiste un secondo. In tale situazione non c'è nulla da conoscere. Non c'è conoscenza, sapere o conoscitore (in questo stato). Per comprendere l'Uno, deve essere adeguatamente compresa la natura dei molti. Ogni uomo deve riconoscere la Divinità che è presente in tutti gli esseri umani. Dio è uno. Questo Uno è il dimorante dentro tutti gli esseri.

Il Divino ha frammentato Sé stesso in una miriade di forme? La risposta è: senza frammentare Sé Stesso, il Divino è presente in tutti gli esseri. Nella sua ignoranza l'uomo nota solo la molteplicità che lo circonda. Questo può essere esemplificato in questo modo. L'immagine del sole può essere vista in un oceano, in un fiume, in un lago, in uno stagno o in un pozzo. Ovunque il sole sembra brillare. Esistono tanti soli diversi? No. Gli oggetti che riflettono l'immagine del sole sono vari e differenti l'uno dall'altro.

Analogamente, i nomi e le forme possono essere diversi, ma - senza essere diviso - lo stesso Dio come Residente Interiore risplende in tutti gli esseri. Quindi, anche se i corpi possono apparire con nomi e forme diverse, il Divino in essi è uno.

— Discorso Divino del 20 Febbraio 1993

*Da dove proviene la parola “noi”? Proviene da “io”. Senza l’“io” non può esistere il “noi”. Ne consegue che l’“Io” è l’unica e sola entità.*

## 18 Novembre

**A**NCHE la liberazione (*Mokṣa*) può essere ottenuta servendo e promuovendo il progresso della società. Grazie al senso di unità, alla disponibilità al sacrificio e alla dolcezza della compassione, tutti gli obiettivi possono essere raggiunti. Pertanto, l'Organizzazione Sathya Sai deve procedere con entusiasmo nel campo del servizio alla società.

La prima lezione di *seva* deve essere appresa nella cerchia familiare. Padre, madre, fratelli, sorelle - in questo gruppo ristretto e ben affiatato, ci si deve impegnare nell'amorevole servizio e prepararsi per un *seva* più ampio che ci attende fuori casa. Il carattere di ogni singolo individuo determina la pace e la prosperità della famiglia; il carattere di ogni famiglia è il fattore fondamentale che determina la felicità e la gioia di un villaggio o di una comunità.

Il progresso della Nazione è basato sulla forza e felicità delle sue comunità. Pertanto, per il benessere del Paese e del Mondo intero, lo spirito di servizio, il vitale entusiasmo, l'immaginazione costruttiva, la pura motivazione e l'attenzione del tutto disinteressata sono urgentemente necessari.

— Discorso Divino del 19 Novembre 1981

*Il Signore costituisce l'esempio da seguire per i devoti. Egli insegna che il servizio reso a qualsiasi essere vivente viene offerto solo a Lui ed è da Lui accettato con gioia.*

## 19 Novembre

**L**E madri sono disposte a rinunciare alla propria vita per il bene dei loro figli. La madre è l'incarnazione stessa del sacrificio. Ecco perché in questa terra di Bharat, alla madre viene assegnato un posto così elevato. Il Signore Rāma affermò che la madre e la Patria sono più grandi del cielo stesso. Questo ideale di Rāma oggi è dimenticato. Il mero canto del Nome di Rāma non è sufficiente; è solo quando si segue il Suo comando che si può essere chiamati veri devoti.

Il Giorno della Donne serve a ricordare che bisogna rispettare e amare la propria madre e non ferire mai i suoi sentimenti. Studenti! Ragazzi e ragazze! Ricordate sempre l'amore di vostra madre. Non ferite vostra madre in alcun modo.

Voi sostenete che l'Amore di *Swami* è come quello di mille madri. Se non siete in grado di comprendere e sperimentare l'amore di una sola madre, come potete comprendere l'amore di mille madri? Se non riuscite a compiacere vostra madre, come potete rendere felice *Swami*? *Swami* sarà felice quando voi renderete felice vostra madre. *Swami* non vuole nulla.

— Discorso Divino del 19 Novembre 1998

*Tra gli esseri umani, è un privilegio nascere come donna. Dove le donne sono onorate e stimate, lì la Divinità è presente con tutta la Sua potenza.*

## 20 Novembre

LE persone dovrebbero stabilire il giusto rapporto con Dio. Questo significa che gli esercizi spirituali come il canto dei nomi del Signore o la meditazione su Dio non dovrebbero essere verbali o meccanici, bensì provenire dal cuore. Ravana era un devoto di Śiva. Purtroppo, era formale. Il suo cuore non partecipava. Così, rimase un *rakshasa* (*demone*). Oggi, chi canta il nome del Signore senza metterci il cuore, si può dire che appartenga alla razza di Ravana.

Le persone devono pregare Dio per amore di Dio e non per piccoli favori o benefici materiali! Le persone devono cercare il Divino interiormente, non negli oggetti esterni. I devoti devono sforzarsi di trasformare i loro cuori e le loro menti in modo da abbandonare completamente il loro attaccamento agli oggetti mondani e immergersi in Dio.

Dio apprezza i vostri sentimenti e non le vostre prestazioni fisiche. Fate in modo che il Nome del Signore sia il pungolo per controllare la mente che tende a comportarsi come un elefante in preda al panico.

— Discorso Divino del 23 Settembre 1997

*In nessuna circostanza il devoto dovrebbe permettere che la sua fede in Dio si indebolisca. Otterrete la vittoria affrontando qualsiasi circostanza avversa con la fede in Dio.*

## 21 Novembre

L'INCARNAZIONE Divina (*Avatar*) è il potere dell'Anima Suprema (*Ātma Shakti*) che ha indossato la veste del potere dell'azione e del potere della comunione divina (*kriya shakti e yoga shakti*).

Generalmente, l'*Avatarana* (*il processo di incarnazione*) viene descritto come una “*discesa*” da uno stato superiore ad uno inferiore. Ma no! Quando il bambino nella culla piange, si lamenta e chiede aiuto, la madre si china e lo prende in braccio. Il suo *chinarsi* non deve essere descritto come uno “*scendere*”. Se vi guadagnate le credenziali necessarie, l'Incarnazione verrà e vi salverà. Se, diversamente, moltiplicate i vostri demeriti e scendete sempre più in basso, come potrete essere salvati?

Abbiate nel vostro cuore amore puro e beatitudine divina (*Ananda*). *Ananda* proviene dalla visione pura, dall'ascolto puro, da un puro parlare e dalle azioni pure. Il giorno in cui vi stabilirete in questa Beatitudine Divina, quel giorno sarà il Mio compleanno per voi!

— Discorso Divino del 23 Novembre 1978

*Offrite voi stessi a Dio e in un attimo lo sperimenterete dentro di voi.*

## 22 Novembre

GLI studenti dovrebbero provare a sviluppare i poteri latenti dentro di loro. Al giorno d'oggi gli uomini istruiti credono in quello che leggono nei romanzi e nei giornali, in quello che vedono nei film e persino nelle parole stravaganti di un passante. Ma non hanno fede in Dio. Questa è una grande sciagura.

Coloro che credono nelle affermazioni di un astrologo o di un *purohit*, non si fidano delle affermazioni dei *Veda Mata* (la Divina Madre Vedica), le quali hanno insegnato le quattro grandi verità: “*Tat twam asi, Prajnanam Brahma, Aham Brahmasmi, Ayam Ātma Brahma - Tu sei Quello, la Coscienza è Brahman, Io sono Divino, questo Sé è l'Omni-Sé*”, che dichiarano: “*Oh figlio, tu sei Brahman (l'Assoluta Verità) stesso*”.

Le persone istruite sprecano la loro vita sviluppando la fede nelle pochezza delle cose mondane e rifiutandosi di valorizzare la fede nella saggezza che si può acquisire con il Potere Divino e la conoscenza spirituale. È per impartire una vera ed ideale educazione, nonché per forgiare gli studenti come cittadini ideali al servizio del Paese che sono state create le Istituzioni Educative Sathya Sai.

— Discorso Divino del 22 Novembre 1984

*I soli titoli di studio non implicano l'istruzione. Insieme alla conoscenza delle scienze naturali si deve acquisire l'umiltà, la disciplina e un buon carattere.*

## 23 Novembre

INCARNAZIONI dell'Amore!

Tutti coloro che si incarnano sono *Avatar*, avventi delle manifestazioni Divine di Dio. Qual è allora la caratteristica distintiva di Rāma, Kriṣṇa, Buddha e Cristo? Perché con riverenza veneriamo, adoriamo e celebriamo solo questi? Gli individui che sono consapevoli sono gli *Avatar*, quelli che non lo sono, sono gli esseri umani. Gli *Avatar* sono consapevoli dell'*Ātma*, che è la Verità. Poiché voi avete dimenticato il vostro vero *Sé*, vivete con la sensazione di essere umani. Poiché la Divinità risiede nell'*Ātma*, gli individui con consapevolezza sono adorati con l'appellativo di *Avatar*.

Proprio come quando si sogna, si dimenticano le molte esperienze fatte durante la veglia, allo stesso modo, essendo nati in questo mondo con un corpo, avete dimenticato la consapevolezza della vostra natura atmica e avete come obiettivo solo le conquiste in questo mondo di sogno. Poiché la Divinità è al di là della veglia, del sogno e del sonno, oltre il tempo, lo spazio e la causalità, una persona con la consapevolezza della natura divina può senza dubbio essere proclamata *Avatar*.

A cosa serve onorare l'*Avatar* e considerare sacro il giorno in cui ha assunto la forma umana? Il Messaggio dell'*Avatar* deve nascere, deve diventare vivo, deve crescere in voi, nel vostro cuore; questo è il Compleanno che dovete celebrare.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1972

*Piantate i semi dell'Amore nei vostri cuori, fateli crescere in alberi di servizio e fate piovere i dolci frutti dell'Ananda. Condividete l'Ananda con tutti. Questo è il modo corretto di festeggiare il Compleanno.*

## 24 Novembre

SAPPIATE che qualsiasi cosa proviate o facciate è un'offerta a Dio, la quale fluisce verso Dio. Di conseguenza, siate cauti. Non offrite pensieri, parole e azioni cattive che Egli non accetta. OffriteGli invece quello che è santo e puro. Questo è il vostro dovere. Questo vi assicurerà la soddisfazione del Sé. La soddisfazione del Sé spiana la strada al sacrificio del Sé e il quale conduce alla Realizzazione del Sé.

L'intero processo verte sulla fede; la soddisfazione del Sé, il sacrificio del Sé e la Realizzazione del Sé dipendono dalla fede. La fede decide il desiderio, il desiderio determina il frutto e l'atto stabilisce lo stadio raggiungibile. Infatti, la sincerità dell'atto promuove la purezza del cammino; la purezza del cammino determina la validità della saggezza e la vera saggezza è la Divinità stessa.

L'atto, la condotta, lo stile di vita - tutto questo deve essere disciplinato ed elevato. Come può una mente appesantita dai desideri essere contenta? Come può accogliere il sacrificio? Pertanto, ci si deve dedicare solo ad atti che incoraggino il distacco e la rinuncia!

— Discorso Divino del 23 Novembre 1984

*Chi è pieno di Amore Divino sarà impavido, non cercherà nulla dagli altri e sarà spontaneo e disinteressato nell'esprimere il proprio amore.*



## 25 Novembre

UNA persona si immerge fino alle ginocchia nel fiume Gange o Godavari e pronuncia inni in lode al fiume. Solleva con il palmo della mano l'acqua sacra del fiume e la riversa come offerta alla divinità che il fiume rappresenta. La sua acqua in sé stesso - di nuovo il dono di Dio a Dio! Questo è tutto ciò di cui si è capaci, questo è tutto ciò che è necessario fare.

Egli vi ha dotati di questo corpo meraviglioso, di questa lingua dolce, di questo strumento straordinario chiamato mente! Vi ha concesso intelligenza, capacità di analisi e di sintesi, la capacità di ricevere e di rinunciare, di ricordare e di dimenticare. Riconosceteli con gratitudine e usateli al meglio.

Usate questi strumenti per vederLo ovunque in tutti gli esseri, per cercarLo nelle alterne vicende, nelle gioie e nei dolori, nei dubbi e nelle decisioni della vita. Questi duplici aspetti sono il risultato dell'oscillazione della mente. La mente si diletta nella diversità dei nomi e delle forme; deve essere educata a riconoscere e a godere dell'unità!

— Discorso Divino del 22 Novembre 1970

*Il senso dell'ego separa l'individuo dal Divino. Quando l'individuo offre ogni cosa a Dio, questa barriera dell'ego è rimossa.*

## 26 Novembre

CONSIDERIAMO *chamatkara*, atti che attraggono e provocano meraviglia. Vedete un fiore. Desiderate tenerlo in mano solo quando il suo colore o la sua fragranza sono attraenti. Entrate in un mercato e vedete cumuli di frutta. Se i frutti non sono attraenti, non avvertite lo stimolo a mangiarli e a trarne beneficio. L'attrazione è la natura stessa del Divino. Una volta che la persona si è avvicinata, inizia il processo di *samskara* (*trasformazione*). Senza tale processo, l'uomo rimane incolto e debole. Non ha dignità né personalità.

Un pezzo d'acciaio senza valore viene trasformato - grazie a un'abile manipolazione e ricostruzione - in un orologio dal valore di diverse centinaia di rupie; questo è il risultato del *samskara*, che lo ha trasformato in uno strumento utile per indicare il tempo. In questo modo, anche l'uomo può essere trasformato in un nobile, efficiente, felice e disciplinato membro della società attraverso l'impianto di buoni pensieri, buoni sentimenti, buone azioni e buone emozioni.

Tali persone trasformate si impegneranno spontaneamente nella promozione del benessere umano. Saranno promotori degli ideali di fratellanza dell'uomo e della paternità di Dio.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1976

*Quando siete immersi nelle questioni mondane, Egli vi fa venire le lacrime agli occhi. Quando siete immersi nella spiritualità, Egli cancella il vostro dolore.*

## 27 Novembre

**I**L conflitto tra le persone che accettano Dio e quelle che lo negano, quelle che dichiarano che Dio si trova qui o là e quelle che affermano che non si trova in nessun luogo, è senza fine! In questa situazione, ricordate che mentre non è necessario svegliare una persona già sveglia ed è facile svegliare una persona che dorme, non possiamo svegliare - per quanto ci sforziamo - una persona che non vuole svegliarsi!

Quelli che non sanno possono essere istruiti con semplici spiegazioni su quello che non conoscono. Invece, coloro che sono afflitti da una mezza conoscenza e sono orgogliosi di averla acquisita, sono al di là di ogni ulteriore istruzione! I due occhi restituiscono una visione di un'immensa distesa di spazio, tuttavia non sono in grado di vedere il volto a cui appartengono! Gli occhi sono strumenti importanti del corpo, però non possono vedere l'intero corpo.

Quando volete vedere il vostro viso e la vostra schiena, dovete utilizzare uno specchio davanti e uno dietro di voi, in modo che in quello davanti vediate il riflesso della vostra schiena! Così, anche quando desiderate conoscere la vostra realtà (*viso*) e il vostro futuro (*schiena*) dovete sistemare lo specchio della "*fiducia in voi stessi*" davanti e lo specchio della Grazia Divina dietro di voi! Senza questi due elementi affermare di essere consapevoli della propria Verità o del proprio destino è pura fantasia.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1976

*Il fiore pienamente sbocciato è il teismo, il germoglio è l'ateismo. Entrambi sono uno. Uno è dormiente, l'altro è sveglio*

## 28 Novembre

Ai segni e ai prodigi che Io manifesto vengono dati nomi che non ne connotano lo scopo o l'effetto. Possono essere chiamati *chamatkara* (*miracoli*), che portano alla *samskara* (*purificazione*), che a loro volta spingono a *paropakara* (*aiutare gli altri*) e infine sfociano nella *sakshatkara* (*visione divina*).

*Chamatkara* è qualsiasi atto che attrae per la sua inspiegabilità. Questo aspetto di attrazione è insito nell'*Avatar*. Il nome stesso di Rāma significa "Colui che piace, o provoca piacere". Kriṣṇa significa "Colui che attrae, che attira verso di sé". Questo attributo di attrazione è una caratteristica della Divinità. Perché il Divino attrae? È per ingannare o depistare? No. È per trasformare, ricostruire e riformare - un processo chiamato *samskara*. Qual è lo scopo della ricostruzione? Rendere la persona utile alla società, eliminare il suo ego e affermare in lei l'unità di tutti gli esseri in Dio.

La persona sottoposta a *samskara* diventa un umile servitore di coloro che hanno bisogno di aiuto. Questo è lo stadio del *paropakara*. Il servizio di questo tipo - svolto con riverenza e altruismo - prepara l'uomo a realizzare l'Uno che pervade i molti. L'ultimo stadio è il *Sakshatkara*.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1976

*Padroneggiate la mente, regolate la vostra condotta, mantenete il vostro cuore retto e limpido, allora otterrete la Grazia di Dio.*

## 29 Novembre

L'ombre sono tante e diverse, sebbene la luce sia Una. Quando L'Uno si riflette nei molti, nella moltitudine dei *jīva*, esso appare in ciascuno come il *Sé*, che assiste inalterato come testimone.

L'*Ātma* (*Sé Divino*) è Eterno. Il *Sé* è Verità. Tuttavia, poiché è racchiuso nella carne, ossa e pelle, l'uomo si illude credendo che sia il rivestimento esterno la fonte della beatitudine e non il nucleo interiore. Pertanto, il primo dovere dell'uomo nei propri confronti è quello di penetrare attraverso queste guaine e di assorbire la beatitudine superiore che solo il suo nucleo atmico può conferire. Ognuno deve sforzarsi, nel proprio interesse, a raggiungere quel principio unificante che è il suo tesoro interiore.

Di tutte le *Sādhanā* (*esercizi spirituali*) questa è la più pertinente - il processo per raggiungere questa vicinanza. Infatti, *Sādhanā* indica l'impegno e lo sforzo per ottenere l'oggetto desiderato. Le attività che sono prive di Verità non meritano di essere considerate *Sādhanā*. L'*Ātma* è l'Eterna Verità Universale, non può essere ottenuta mediante la ricerca nel mondo particolare e temporaneo. Il Divino brilla nel vostro cuore e solo lì può essere conquistato.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1984

*Sino a quando una persona è dominata dal piacere dei sensi,  
non si può sostenere che la sua vita spirituale sia iniziata.*

## 30 Novembre

TUTTE le miriadi di differenze che si vedono nel mondo sono solo variazioni dell'unica entità di base: il Brahman.

Un uomo che vuole godere del frutto di un albero non può accontentarsi di nutrire solo i fiori, deve nutrire le radici, il tronco, i rami, le foglie e i fiori. Analogamente, l'uomo che mira alla più alta *Jñāna* (*saggezza*) deve nutrire in modo appropriato il corpo, i sensi e i sentimenti. A questo scopo per i ricercatori sono state prescritte le nove forme di devozione.

La mente, è stato detto, è la causa della schiavitù o della liberazione. La mente è come una serratura e il cuore è come la chiave. Quando la chiave è rivolta verso Dio c'è il distacco, quando è rivolta verso il mondo c'è attaccamento. Quindi, la mente è responsabile della liberazione o della schiavitù. Pertanto, essa deve essere diretta verso ciò che è santo e puro. Allora si potrà condurre una vita libera, gioiosa e beata. L'uomo che ha sviluppato questo atteggiamento sarà in uno stato permanente di beatitudine. Sarà l'incarnazione della beatitudine.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1989

*Offrire servizi e ricevere amore - questa è la ricetta per sperimentare la Divinità.*



---

Pensiero del Giorno



Raccolta PdG - Dic. 2023

**Dicembre 2023**







## 1 Dicembre

IL corpo è un carro. L'auriga è il principio della *Buddhi* (*intelligenza*). I sensi sono i cavalli. Le redini che regolano e trattengono i cavalli sono *manas*, la mente. Quando la mente vacilla e vaga - non avendo stabilità d'intenti - i cavalli corrono in modo disordinato mettendo in pericolo anche l'auriga, *Buddhi* (*intelletto*).

La parola è una funzione importante dei sensi e serve i capricci della mente. Quindi, bisogna controllare la mente e non contaminarla con l'avidità dei piaceri sensoriali. La mente non dovrebbe nemmeno essere sbalottata tra le onde del “*Si*” e del “*No*”, dell'approvazione e del rifiuto, delle decisioni [*per estensione anche ai proponimenti, ndt*] e delle esitazioni. La mente deve agire come collaboratrice della *Buddhi*. La parola al servizio della mente e la mente al servizio dell'intelletto: questo è il modo per ottenere *Prashanti*, la Pace Suprema!

E tenete presente questo: lentamente e costantemente istruite l'intelletto a rivolgersi all'*Ātma*. La parola con la mente, la mente con l'intelletto e l'intelletto illuminato dall'*Ātma*: questo vi assicura il raggiungimento della vostra genuina meta!

— Discorso Divino del 23 Novembre 1984

*Per controllare la mente, dovremmo controllare i cinque sensi. Solo così saremo in grado di realizzare Dio.*

## 2 Dicembre

L'UOMO non diventa pienamente umano semplicemente rendendosi una persona morale e prospera. Il progresso spirituale deve anch'esso essere raggiunto. Corpo, mente e spirito: questi tre elementi insieme costituiscono l'uomo.

L'animale è interessato principalmente al corpo. L'uomo è sorto da quando è stato dotato di una mente. La coltivazione dello spirito lo eleverà alla Divinità. Le tre cose sono interconnesse e interdipendenti. Ognuna promuove le altre. Senza la mente, il corpo non può decidere alcun passo. Mente e corpo devono asservire lo spirito e diventare consapevoli della Divinità dell'*Ātma*.

La salute è molto importante per una vita pienamente disciplinata. Salute significa interezza, pienezza. Affinché l'uomo possa vincere la battaglia della vita, i sensi e la mente devono essere controllati e regolati. L'autocontrollo è il controllo dei sensi e della mente. Questo è altrimenti noto come *samskruti* (*cultura*). La cultura [*autocontrollo. ndt*] deve essere evidente in ogni aspetto della vita: studiare, mangiare, dormire, giocare, etc. La cultura si esprime come disciplina.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1984

*Proprio come un recipiente diventa resistente quando viene lavorato nel fuoco, l'uomo diventa Dio quando viene raffinato nel fuoco della saggezza.*

### 3 Dicembre

**D**OVETE assicurarvi che la vita sia un processo finalizzato. In assenza di tale fede, la vita è resa selvaggia e sprecata. Con la fede si può raggiungere la Divinità. La fede indurrà ad una vita regolata e disciplinata.

Una volta, in Grecia, un contadino fu accusato da un tribunale di aver adulterato il latte che vendeva. Il giudice trovò che il latte non era puro e stava per emettere la sentenza quando la sincera dichiarazione di innocenza del contadino lo indusse a indagare ulteriormente in merito alle sue abitudini. Scoprì che l'agricoltore in alcuni giorni le mungeva alle 4 del mattino, in altri alle 6 e in altri ancora, quando non riusciva a dormire a lungo, persino alle 3 del mattino.

La qualità del latte risentiva di questa irregolarità e riottosità nella mungitura. L'allevatore fu ammonito e consigliato di attenersi ad un orario regolare. Il dovere si assolve meglio con la disciplina.

— Discorso Divino del 23 Marzo 1984

*La disciplina nell'adempimento dei propri doveri deve essere una componente naturale della vita quotidiana.*

## 4 Dicembre

L'UOMO soffre poiché ha sviluppato una fame vasta come il cielo con una gola piccola come la cruna di un ago. La sua gola deve diventare tanto vasta quanto la terra; il suo cuore deve sbocciare mediante *Śānti* e *sahana*, ovvero grazie all'equanimità e alla forza d'animo. Allora il desiderio dell'uomo in merito ad un'*ananda* (*beatitudine*) piena e non diluita potrà essere raggiunto.

Una volta che l'essere si è evoluto in uomo non c'è ricaduta in forme di vita inferiori, poiché solo l'uomo è capace di *viveka* e *vichakshana* (*discriminazione e saggezza*); quando egli soffre si preoccupa sul perché la sofferenza è divenuta la sua sorte; giunge alla conclusione che la causa va ricercata non nei capricci di Dio o nelle bizzarrie altrui, bensì in sé stesso - se non nella vita attuale, allora in quelle precedenti.

Solamente l'uomo può analizzare le proprie reazioni mentali e i propri sentimenti per trarne le dovute conclusioni.

— Discorso Divino del 25 Ottobre 1966

*È a causa dell'influenza della mente che l'uomo subisce difficoltà, dolori, prove e tribolazioni.*

## 5 Dicembre

**N**ON avete bisogno di correre alla ricerca di Dio dal momento che voi stessi siete Dio. Dio risiede nel vostro cuore. Tutto questo è avvolto da Dio. Tutto questo è Dio. Tutti gli esseri sono Dio. Egli è la forza motrice Onnipervasiva. Abbiate salda fede in questo fatto.

Come il fuoco nel fiammifero, la Divinità è latente nell'uomo. Il fuoco nel bastoncino si manifesta quando viene sfregato sul lato della scatola. Allo stesso modo, quando il *Jivi* (*individuo*) contatta *Deva* (*Dio*), la fiamma di *Jñāna* diffonde la Luce della Saggezza. Come si può assaporare l'esperienza della Saggezza? In quale modo si manifesta? La persona saggia non odia nessuno: non denigra, non biasima e non ferisce alcuno.

Che cosa vi induce ad amare un altro? L'impulso ad amare e ad essere amati è insito in ognuno. Quindi, quando si nega l'amore o si odia, si sta ferendo non solo la persona, ma il Principio Universale, la stessa Natura Divina.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1984

*Vivete sempre nella beatitudine. La felicità è l'unione con Dio.*

## 6 Dicembre

PROPRIO come nessun seme può germogliare senza pioggia e senza loro non si può ottenere un raccolto, così il devoto deve seminare i semi del *Namasmarana* (*cantare il Nome del Signore*) e sviluppare la devozione con l'aiuto di una pioggia di Grazia dal Divino.

Questa fu la preghiera delle *Gopī* rivolta a Kriṣṇa, affinché innaffiasse i loro cuori inariditi con il flusso d'Amore del Suo flauto. Le *Gopī* pregavano Kriṣṇa di suonare il Suo flauto in modo tale che l'essenza dei *Veda* fuoriuscisse come musica melodiosa. Ognuno dovrebbe cercare di convertire il proprio corpo in un flauto in cui il Divino possa far fluire la Sua musica.

Il corpo dovrebbe essere reso uno strumento adatto a questa musica, allora diventa un mezzo di servizio per gli altri. Il modo migliore per amare Dio è amare tutti, servire tutti. Si deve imparare ad amare anche il proprio nemico. Una parola gentile anche nei confronti di un nemico può eliminare il suo odio. È attraverso l'amore che l'uomo dovrebbe affinare la sua natura.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1997

*Siate uno strumento; immergete la vostra volontà nella Volontà del Signore.*

## 7 Dicembre

LE innumerevoli onde del vasto oceano contengono la medesima acqua dell'oceano, a prescindere dalle loro forme. Allo stesso modo, anche se gli esseri umani hanno miriadi di nomi e forme, ognuno è un'onda nell'oceano di *Sat-Chit-Ananda* (*Essere-Consapevolezza-Beatitudine*).

Ogni essere umano è dotato di immortalità. È l'incarnazione dell'Amore. Purtroppo, non riesce a condividere questo amore con gli altri nella società. La causa principale di questa condizione risiede nel fatto che l'uomo è consumato dall'egoismo e dall'interesse personale. Tutte le sue parole, pensieri e azioni sono ispirate dall'interesse personale. L'uomo è diventato un burattino nelle mani dell'interesse personale. Solo quando questo *interesse personale* sarà sradicato, potrà manifestare la sua Divinità interiore.

Ogni individuo è un'incarnazione del Divino. Tuttavia, sono pochi quelli che cercano di comprenderlo. Sviluppando l'attaccamento al corpo e dimenticando la propria essenza divina, l'uomo conduce un'esistenza priva di significato. Per liberarsi dall'egoismo deve impegnarsi nel servizio disinteressato e nel canto del Nome di Dio.

— Discorso Divino del 14 Settembre 1997

*Solamente l'uomo che rinuncia al proprio interesse personale, che considera la felicità altrui come propria e che si dedica al loro benessere è una persona veramente altruista.*

## 8 Dicembre

L'UOMO conduce la sua vita sulla terra dipendendo dai cinque elementi reciprocamente interconnessi: etere, aria, fuoco, acqua e terra. Ogni oggetto del mondo - che sia un volatile, una pecora o qualsiasi altra cosa - ha un suo proprio valore. Solamente l'uomo ha perso il suo valore a causa del suo coinvolgimento in attività mondane.

L'uomo non è riconoscente verso i cinque elementi, i quali gli conferiscono gratuitamente innumerevoli e preziosi benefici come la luce, il calore, l'aria e l'acqua. L'uomo deve pagare un prezzo per tante piccole comodità come l'elettricità e l'acqua corrente. Ma quale prezzo paga per la luce del sole che illumina il mondo? Questa luce è un dono del Divino. Che prezzo si paga per una brezza leggera o per un forte scroscio di pioggia? Dio fornisce gratuitamente all'uomo questi preziosi benefici. Quale gratitudine mostra l'uomo a Dio per tutti questi benefici?

L'unico modo per dimostrare la propria gratitudine ai cinque elementi è lo *Smarana* (*il cantare incessantemente il Nome del Signore*). Esprimiamo gratitudine per tanti banali servizi della vita, ma quale gratitudine offriamo a Dio che è il fornitore dei benefici più preziosi della vita?

— Discorso Divino del 14 Settembre 1997

*Per l'intelligenza necessitiamo della Buddhi. Per la Buddhi dobbiamo avere gratitudine. Un uomo che non è riconoscente mai potrà diventare un intellettuale.*



## 9 Dicembre

NEL flusso del tempo senza inizio e senza fine, la notte e il giorno, l'estate e l'inverno, si susseguono senza sosta. La durata degli esseri viventi diminuisce ogni giorno.

Mentre viene trasportato in questo flusso, l'uomo è sorprendentemente inconsapevole del suo destino; mai spende un pensiero sul suo periodo di vita in rapida diminuzione, è cieco nella sua ignoranza. Le ricchezze e i beni sono di breve durata, le posizioni e l'autorità sono temporanee e il soffio vitale è una fiammella tremolante nel vento. La giovinezza è una fiera di tre giorni. I piaceri e le fortune sono fasci di dolore.

Sapendo questo, se l'uomo dedica questo periodo limitato della vita al servizio del Signore allora è davvero benedetto. Cercate rifugio ai Piedi del Signore ancor prima che il soffio vitale esca dalla gabbia del corpo. È una gabbia aperta! In qualsiasi momento l'uccello può volare nelle regioni esterne. Questa è la realtà.

— Sathya Sai Speaks - vol- 05, cap. 38

*Il Tempo non si sottometterà a voi. Voi dovete arrendervi ad esso. Il Tempo è padrone di sé stesso. Pertanto, dovete sforzarvi di fare un uso corretto del Tempo.*

## 10 Dicembre

**L**A stessa struttura fisica - che è stata nutrita con tanta cura fin dalla nascita - marcisce e si sgretola. Cosa dovremmo dire di coloro che sentono come “mie” queste altre cose? La loro è unicamente l’illusione di una mente insana.

Ogni cosa è falsa, ogni cosa è impermanente; sono castelli in aria, costruzioni nei sogni. Contemplate questa Verità, avvicinatevi a Shri Hari e glorificateLo: solamente questo può conferirvi una gioia permanente.

All’interno della stanza chiamata “Corpo”, dentro alla cassaforte chiamata “Cuore”, si trova *jñāna* (Saggezza), la preziosa gemma. Quattro astuti ladri - *Kāma*, *krodha*, *lobha* e *asuya*, ovvero *lussuria*, *rabbia*, *avidità* e *invidia* - sono in agguato per rubarla. Rendetevi conto del pericolo prima che sia troppo tardi; proteggetevi con il sostegno del Guardiano Universale, il Signore, e mantenete intatta la gemma. Questo vi renderà ricchi di *prema* (amore), ricchi di *Śānti* (pace).

— Sathya Sai Speaks - vol. 06, cap. 38

*Discriminate tra quello che è permanente e quello che è temporaneo, e proseguite sul sentiero che conduce alla beatitudine permanente.*

## 11 Dicembre

NELL'ESPRIMERE la vostra gratitudine a Dio cantando il Suo Nome, dovrete farlo dal profondo del cuore e non come un'esecuzione musicale.

Ravana, ad esempio, ripeteva costantemente il *Mantra* di Śiva di cinque sillabe, “*Namah Shivaya*”, tuttavia non rinunciava a nessuna delle sue qualità demoniache, dato che la recitazione era fatta in modo meccanico. Al contrario, Prahladha - pur essendo figlio di un *Rakshasa* - recitava costantemente il *Narayana Mantra* - “*Om Namō Narayana*” - con tutto il suo cuore e la sua anima. Questo gli servì a salvarsi da tutti i terribili supplizi a cui il padre, Hiranyakashipu, lo sottopose. Uscì indenne da tutte le tribolazioni legandosi al Nome del Signore nel suo cuore. Ogni strumento di tortura si trasformò nella forma del Signore.

Si deve notare che recitare il Nome del Signore con tutto il cuore è la vera *Smarana* (*contemplazione*). Il canto del Nome non deve essere fatto per guadagnarsi l'approvazione altrui o per farsi notare. È sufficiente se si è in grado di compiacere il Signore. Grazie a questo processo ci si unisce al Divino.

— Discorso Divino del 14 Settembre 1997

*Quando canterete con amore il Divino Nome almeno una volta, sperimenterete nel vostro cuore una beatitudine inspiegabile e irrefrenabile.*

## 12 Dicembre

I ladri che derubano l'uomo dei preziosi tesori - quali pace e la contentezza, l'equilibrio e il coraggio - vengono onorati come maestri! I veri maestri che assicurano *pace e felicità* sono trattati con irriverenza e disgusto! I ladri - lussuria, rabbia, avidità, attaccamento, orgoglio e odio - sono onorati come ospiti graditi, mentre viene indicata la porta d'uscita ai veri benefattori, come tranquillità e umiltà!

Voi desiderate bere una bevanda dolce, però al posto dello zucchero mettete del sale nella tazza, immaginandolo sia zucchero. Non è forse questa la condizione dell'uomo di oggi? Desidera la pace, ma non sa come ottenerla! I mezzi che adotta non lo portano al risultato desiderato!

Un'ampia percentuale di persone che vengono da Me chiedono *Mokṣa* (*liberazione*) dalla schiavitù del dolore e della gioia, della nascita e della morte. Tuttavia, quando Mi offro di benedirli con la consumazione del loro desiderio, non si fanno avanti; preferiscono averla dieci o cinque anni dopo. Quindi, tutta la sete e il desiderio sono solo una finzione; uno slogan alla moda e niente di più. L'uomo deve essere sincero; la sua parola deve essere in conformità con i suoi sentimenti e la sua azione deve essere corrispondente alla sua parola. Impegnatevi in questa pratica, almeno a partire da oggi.

— Discorso Divino del 15 Febbraio 1969

*Qualsiasi imponente impresa può essere realizzata mediante la preghiera. Ma le vostre preghiere devono essere sincere. Ci dovrebbe essere unità di pensiero, parola e azione.*

## 13 Dicembre

È davvero tragico assistere alla caduta del figlio dell'immortalità, che si dibatte nella disperazione e nell'angoscia. Se solo ognuno esaminasse questi aspetti: “*Quali sono le mie qualifiche? Qual è la mia collocazione?*”, potrebbero presto rendersi conto della propria rovina.

Può una tigre, per quanto affamata, mangiare popcorn o arachidi? Puntate all'obiettivo che vi dà diritto il vostro lignaggio; come può un pappagallo assaporare la dolcezza del mango se becca il frutto dell'albero del cotone? Fate in modo che il vostro sforzo sia in linea con la dignità della Meta! Non allentate mai gli sforzi, qualunque sia l'ostacolo, per quanto lungo sia il viaggio!

Ricordate che la Meta si avvicinerà a voi più velocemente del passo con il quale voi vi avvicinate a lei! Dio è desideroso di salvarvi quanto voi di essere salvati! Dio è *Prema*. Egli è *Karuna* (*Amore e Compassione*) per tutti coloro che faticano sulla strada! È chiamato *Bhakta-abheestapra* (*Colui che esaudisce i desideri di ogni suo devoto*).

— Discorso Divino del 07 Settembre 1966

*Il Signore si precipita verso il devoto più velocemente di quanto il devoto si precipiti verso di Lui. Se voi fate un passo verso di Lui, Lui ne fa cento verso di voi!*

## 14 Dicembre

**I**NCARNAZIONI dell'Amore!

Il vostro principale obiettivo oggi dovrebbe essere quello di riconoscere il potere dell'Amore. Dio risiede nel cuore di ciascuno come Amore Incarnato. Lo scopo della vita è riconoscere questa verità e condividere il vostro amore con coloro che vi circondano.

Ogni essere umano dovrebbe considerare l'auto-realizzazione come la finalità principale della vita e dedicare tutte le sue attività al servizio dei suoi simili, ricordando costantemente Dio come l'Abitante interiore in tutti. Questo è il modo per redimere la propria vita.

“*Rinuncia*” è un termine decisamente frainteso. Esso non consiste meramente nel rinunciare alla famiglia e ai beni. Significa rinunciare totalmente a qualsiasi tipo di sentimento possessivo, sia esso legato alla famiglia o ad altri attaccamenti campanilistici. La vera rinuncia implica l'abbandono di ogni idea di attaccamento verso qualsiasi cosa. L'Amore può emergere solo quando c'è questo totale distacco. Considerate ogni cosa come una manifestazione di Dio.

— Discorso Divino del 14 Settembre 1997

*Solamente attraverso il non attaccamento e la rinuncia si può acquisire la competenza per sperimentare l'illuminazione interiore.*

## 15 Dicembre

**R**IVERSATE la vostra mente nel crogiolo della *Sādhanā* e fondetela in modo da poter plasmare Dio; allora ogni atomo della mente diventerà un atomo divino.

Il mondo oggi vive diviso, a compartimenti stagni sulla base di razza, religione, colore, credo, casta, ecc. Coloro che mettono in discussione la validità e il valore di questi compartimenti sono loro stessi in un compartimento, da soli. I pezzi di metallo accatastati sono ancora pezzi, non sono diventati un corpo unico. Il mondo è unito solo sotto forma di ammasso; non è stato fuso nel crogiolo dell'Amore e plasmato a immagine di Dio. Il cuore di tutti gli uomini deve essere purificato dall'odio.

I discorsi e gli scritti non possono portare all'unità dell'uomo; può l'oceano scaldarsi, quando le foreste sono in fiamme? L'*ananda* (*beatitudine*) che si ricava quando si è corretti e si fa il bene deve essere un'ispirazione sufficiente, una ricompensa sufficiente. Resistete a tutte le tentazioni di cadere nel vizio, evitate di incamminarvi su sentieri sbagliati e tenetevi lontani dalle cattive compagnie.

— Discorso Divino del 22 Ottobre 1966

*Quando svilupperete ed espanderete l'Amore, sarete in grado di realizzare la verità che tutti sono uno.*

## 16 Dicembre

NEL mondo moderno l'elogio e il biasimo, l'esultanza e l'umiliazione sono diffusi. L'uomo si esalta per le lodi o si sente frustrato per il biasimo o la critica. L'euforia per le lodi e l'angoscia per il biasimo riflettono la propria debolezza. Mantenere l'equanimità nel piacere e nel dolore, nella lode e nel biasimo, è un proposito difficile.

Ci si può chiedere come sia possibile mantenere tale equanimità. Dovreste chiedervi chi è colui che critica e chi è colui che viene criticato. Se considerate che sia il corpo ad essere criticato, allora non c'è da preoccuparsi dato che sapete che il corpo è effimero ed è destinato a perire un giorno o l'altro. È un contenitore di materiale ripugnante come l'urina, le feci, etc. Perché dovreste esserne influenzati? Voi non siete il corpo.

Se è l'*Ātma* ad essere criticato, il medesimo *Ātma* è presente in entrambi: sia nella persona che critica, sia in quella che riceve la critica. Questo significa che quella persona sta criticando se stessa! Sia la lode che il biasimo riguardano solo il corpo. Se rispondete alla critica implicitamente ne accettate il contenuto. Se non la accogliete torna al mittente.

— Discorso Divino del 25 Aprile 1998

*Il mondo è un nido di corvi; alcuni gracchiano per lodare, altri per deridere. Ma voi dovreste essere al di sopra della portata delle lodi e dei biasimi.*



## 17 Dicembre

**B**ASANDOSI sul significato letterale delle parole, le persone rimangono in attesa di particolari giorni sacri, rinunciano a un pasto e lo chiamano “*digiuno*”, rinunciano a una notte di sonno e la definiscono “*veglia*”!

In sanscrito, “*digiuno*” si dice “*Upavasa*”. Questo termine indica qualcosa di molto più significativo del saltare un pasto! Significa (*Upa-vicino; Vasa-vivente*) “*Vivere con*”, o “*vivere vicino*”. Con chi? Vicino a chi? Vicino e con Dio! *Upavasa* significa vivere alla costante e ininterrotta presenza del Signore, mediante il ricordo del Divino (*Namasmarana*) - questo è il vero digiuno, tenersi stretti a Lui! “*Vegliare*” (*Jagarana*) significa rimanere coscienti, scuotere il sonno dei sensi ed essere pienamente consapevoli della Luce dell’Amore, che è Divina! Significa scrollarsi di dosso la sonnolenza e l’indolenza, e concentrarsi profondamente nella meditazione e nella *Sādhanā*!

Considerate la parola sanscrita che indica il cuore: *hrudayam*. Significa *Hrudhi-ayam*, o “*Cuore Divino*”, ovvero il luogo dove Egli risiede, dove Egli è insediato! Attraverso la veglia e la pratica della presenza costante di Dio, dovete installarLo nel vostro cuore e vederLo installato anche in tutti gli altri esseri!

— Discorso Divino del 15 Febbraio 1969

*Vi impegnate così tanto per guadagnare ricchezza. Usate la stessa tenacia per sperimentare Dio? Non dovrete riservare un po' di tempo per pensare a Dio?*

## 18 Dicembre

ARJUNA dichiarò a Kriṣṇa: “*Sono entrato in questo campo di battaglia da persona coraggiosa (dheera). Ora sono diventato un uomo in difficoltà (dheena). Ma sono uno strumento nelle Tue mani*”. Arjuna era un’incarnazione della coscienza divina. Non era, come immaginava, un corpo pieno di fango! Era soffuso di coscienza divina, non di inerzia terrena! Solo che non ne era consapevole!

Ognuno entra nella compagnia che si merita, non è vero? Dalla compagnia si può valutare una persona. Ebbene, Arjuna aveva come compagnia il Signore stesso! Arjuna ebbe la fede di concentrarsi sugli insegnamenti della *Gītā* nel mezzo del campo di battaglia, alla vigilia del combattimento che avrebbe deciso il destino della sua famiglia!

Egli ebbe sufficiente devozione per costringere Kriṣṇa a mostrargli la Forma Cosmica di Dio (*Virat-swarupa*)! Ebbe l’umiltà di dichiarare che avrebbe preferito chiedere l’elemosina piuttosto che uccidere i suoi parenti. Ebbe anche l’umiltà di cadere ai Piedi di Kriṣṇa quando non riusciva più a capire come doveva procedere! Sviluppando queste qualità, anche voi otterrete la compagnia del Signore!

— Discorso Divino del 07 Settembre 1963

*Fate di Dio il vostro migliore amico! Egli è il vero amico che sarà al vostro fianco e per voi, sempre!*

## 19 Dicembre

LA mente è una meraviglia, le sue bizzarrie sono ancora più sorprendenti. Non ha una forma distinta. Assume la condizione o la forma della cosa in cui è coinvolta. Vagare da un desiderio all'altro, passare da una voglia all'altra, è la sua natura. Per questo è causa di smarrimento e di dolore, di esaltazione e di depressione.

I suoi effetti sono sia positivi che negativi. È opportuno per l'uomo conoscere le caratteristiche della mente e i metodi per padroneggiarla, al fine del proprio beneficio finale. La mente è incline a raccogliere le esperienze e a immagazzinarle nella memoria. Non conosce l'arte di rinunciare.

La mente non getta via nulla. Di conseguenza, il dolore, la preoccupazione e l'infelicità continuano a ribollire in essa. Solamente se le si insegna il *tyaga* (*sacrificio*), si può diventare uno *yogi* (*persona spiritualmente serena*).

— Discorso Divino del 08 Gennaio 1983

*L'esistenza umana può diventare significativa solo quando l'uomo riconosce la natura della mente e basa le sue azioni su tale comprensione.*

## 20 Dicembre

L'ALBERO del corpo umano trova la sua realizzazione quando produce amore (*prema*). Questo dolce dono è la ragione per cui è cresciuto e viene coltivato. Esso trae la sua sostanza dalla terra e dal sole. Cosa dà in cambio dei doni che ha ricevuto dalla natura e dalla comunità umana? Amore!

Dall'esperienza dei santi e dei saggi si può capire che la gioia derivante dal mondo esterno è infinitesimale se comparata alla beatitudine conquistata mediante la disciplina spirituale. Per conquistare quella beatitudine, è essenziale uno sforzo spirituale pieno di distacco.

Quando un alesaggio viene predisposto per estrarre l'acqua dalla terra, il condotto deve essere mantenuto privo di aria in modo che l'acqua possa salire. Se l'aria entra, l'acqua non sale. Allo stesso modo, assicuratevi che l'attaccamento alle cose del mondo non danneggi i vostri sforzi spirituali. L'amore non salirà se i piaceri sensuali e l'orgoglio personale invadono la mente.

— Discorso Divino del 08 Gennaio 1963

*L'amore è il frutto che nasce dal fiore delle vostre buone azioni.*

## 21 Dicembre

RUKMINI è il sé individuale (*jiva*) mentre Kriṣṇa il *Sé Supremo* (*Paramatma*). Lei soffriva per le regole e le restrizioni imposte dal mondo oggettivo; l'egoismo era suo fratello e la mondanità suo padre. Ma in virtù della sua buona condotta, la sua mente riposava su Dio. Così pianificò un metodo per raggiungere Dio.

Le preghiere, il pentimento, il desiderio e la costanza di Rukmini furono premiate. La sua osservanza dell'antico codice di buona condotta alla fine la salvò, dato che andò a venerare la Dea Madre universale (*Gauri puja*) prima del rito del matrimonio. In quel tempio si immerse nell'adorazione di Dio e fu liberata dai legami da Dio che la stava aspettando! L'anima anelava e vinse. Si incontrarono nel regno dello spirito!

Questo non è un matrimonio ordinario, nonostante le persone che ne scrivono e lo descrivono nelle storie divine ne parlino come dell'avventura romantica di una ragazza volubile e di un giovane spavaldo e spensierato! È la fusione di *Quello* con *Questo* (*Tat, la Divinità, con Twam, l'individuo*).

— Discorso Divino del 28 Ottobre 1963

*Per guadagnare l'Amore di Dio, si deve dedicare il proprio tempo, corpo e azioni al servizio del Signore.*

## 22 Dicembre

L'OROLOGIO, sotto tutti gli aspetti, continua a ticchettare ininterrottamente. Ma in realtà non è così. Non è continuo, dato che si può notare una breve pausa tra un ticchettio e l'altro. Questo è l'intervallo di riposo.

Invece, la mente non ha nemmeno questo breve intervallo tra un pensiero e l'altro. Nel continuo susseguirsi dei pensieri non c'è ordine o relazione. Questo aumenta la confusione e l'apprensione. Questa è la principale fonte della cattiva salute dell'uomo.

Attualmente pianifichiamo e predisponiamo il riposo fisico e lo svago, e sappiamo che anche le macchine richiedono ore di riposo! Ma abbiamo trascurato il dovere di garantire il riposo anche per la mente. *Dhyana* (*meditazione*) è il nome per il periodo di riposo che accordiamo alla mente indaffarata e ribelle.

— Discorso Divino del 08 Gennaio 1983

*Le caratteristiche divine acquisite durante la meditazione dovrebbero essere coltivate ed alimentate nella vita quotidiana.*

## 23 Dicembre

OGGI, in alcuni templi di Viṣṇu, viene aperta una porta speciale chiamata Vaikunta-dwara e le persone possono varcarla per entrare nella Presenza. Vaikuntha-dwara è la Porta del Cielo, vale a dire la Porta dell'Autorealizzazione. La Porta del Paradiso non si trova solo lì [*in quei templi, ndt*]; essa si aprirà proprio di fronte a voi, ovunque vi troviate. Bussate e sarà aperta.

Viṣṇu significa *sarva vyapi* (*Colui che è ovunque*). Quindi, la Sua residenza Vaikuntha (Paradiso) deve essere ovunque. Si può ottenere l'accesso, bussando con la parola d'ordine corretta sulle labbra. Il vostro cuore può diventare Vaikuntha se lo pulite e lo purificate, e permettete a Dio di manifestarsi in esso. Vaikuntha significa "*il luogo dove non c'è ombra di dolore*". Quando Dio si manifesta nel vostro cuore, tutto è colmo e libero.

La mucca trasforma l'erba e la sbobba in un dolce latte che dà forza e lo distribuisce in abbondanza al suo padrone. Sviluppate questa qualità, questo potere di trasformare il cibo che consumate in dolci pensieri, parole e azioni di solidarietà nei confronti di tutti.

— Discorso del Divino del 11 Gennaio 1968

*Se avete una salda fede nell'Onniscienza del Signore e se tenete il Nome di Rāma come compagno permanente, sarete in paradiso!*

## 24 Dicembre

**D**IO è Eterna Potenza, Onnipotente ed Onnisciente. Egli è la causa e la conseguenza - il vasaio, l'argilla e il vaso. Senza Dio non può esistere l'Universo. Egli volle e l'Universo avvenne. È il Suo gioco, la manifestazione del Suo potere.

L'uomo incarna la Sua Volontà, il Suo Potere, la Sua Saggezza. Però è ignaro di questa gloria. La nube dell'ignoranza vela la verità. Dio invia saggi, santi e profeti per svelare la Verità e appare Egli stesso come un *Avatar (Incarnazione Divina)* per risvegliarlo e liberarlo.

Duemila anni fa, quando il meschino orgoglio e la spessa ignoranza contaminavano l'umanità, Gesù venne come Incarnazione dell'Amore e della compassione, e visse tra gli uomini proponendo loro i più alti ideali di vita. Dovete prestare attenzione agli insegnamenti che Egli elaborò nelle varie fasi della Sua vita. “*Sono il Messaggero di Dio*”, dichiarò nella prima fase. Sì! Ogni individuo deve accettare questo ruolo e vivere come esempio dell'Amore Divino e della carità!

— Discorso del Divino del 24 Dicembre 1980

*Siate determinati a vivere con il Divino che vi ispira ogni momento, vivete nel costante ricordo di Lui e della Sua Gloria.*



## 25 Dicembre

ASSAI più utile dell'onorare i grandi è la pratica di amarli. Le lodi, le glorificazioni e gli elogi li innalzano su un piedistallo irraggiungibile. L'amore lega un cuore all'altro. La gratitudine per l'ispirazione e l'istruzione ricevuta deve legare i cuori nell'amore.

La celebrazione del Natale non deve esaurirsi con canti, immagini, alberi artificiali e Babbo Natale. Deve essere intrisa del proposito di mettere in pratica qualche lezione che Gesù ci ha insegnato. La primissima necessità è la fede in Dio e nella nostra stessa Natura Divina. Il cuore di Gesù era puro e sereno. Per questo motivo è onorato come sacro. Dobbiamo rendere sacro il nostro cuore in modo da fonderci in Gesù o da fondere Gesù in noi. Quando ci fondiamo, questo si chiama *Bhakti*; avere Gesù risvegliato in noi è il sentiero di *Jñāna* (*Conoscenza*)!

Gesù fu un Messaggero di Dio; ma notate questo: “*Anche voi tutti siete Messaggeri di Dio*”. Gesù non era il solo Figlio di Dio; voi tutti siete Suoi figli. Gesù e Suo Padre sono uno. Anche voi e Dio siete uno e dovete essere consapevoli di questo!

— Discorso del Divino del 25 Dicembre 1982

*In questo giorno di Natale, in cui celebriamo la nascita di Cristo, siate determinati nel condurre una vita di servizio amorevole verso i bisognosi, gli indifesi, gli afflitti e gli sconsolati.*

## 26 Dicembre

INCARNAZIONI dell'amore!

La Natura dona cose come il caldo e il freddo, la gioia e il dolore. In una stagione il freddo è il benvenuto come fonte di benessere. In un'altra stagione, è il caldo a essere altrettanto gradito. Entrambi danno conforto all'uomo quando ne ha bisogno. Quindi, l'uomo deve accogliere sia il caldo che il freddo. Entrambi contribuiscono al suo benessere e contentezza. Il tempo, lo spazio e le circostanze decidono il loro uso e il loro valore!

Questo atteggiamento di accettazione del fatto ineluttabile è proclamato e lodato nella *Gītā* come serenità ed equanimità. “*Samatwam Yogam uchyate*” - recita la *Gītā*. Equanimità, imparzialità, fermezza: questo si chiama *yoga!* Felicità e infelicità, successo e fallimento, ostacoli e impedimenti, diffamazione e denigrazione, lode e critica, sono intrecciati; non possono mai essere sperimentati singolarmente.

Tuttavia, l'uomo è euforico quando guadagna ed è depresso quando perde. Quando viene lodato, è euforico; quando viene biasimato, si lascia cadere. Ma l'uomo deve tenere a mente che questi sono solo fenomeni come il caldo e il freddo. Questa è la ricetta per la pace mentale e la serenità sociale.

— Discorso del Divino del 25 Dicembre 1982

*La fede in un Dio Onnipresente vi sosterrà quando sarete sopraffatti dagli alti e bassi della vita.*

## 27 Dicembre

I fiori sbiadiscono e marciscono rapidamente. Per questo quello che Dio ama di più sono i fiori che sbocciano sull'albero della vita dell'uomo, nutriti e promossi dalla sua stessa abilità e sincerità. Questi sono i fiori delle sue virtù cresciuti nel giardino del suo cuore.

Tra queste, l'*ahimsa*, la virtù della *non-violenza*, è la prima. Questa implica molto di più dell'astensione dal ferire gli esseri viventi. Si dovrebbe desistere dal causare dolore a qualsiasi essere vivente non solo con le azioni, ma anche con le parole e i pensieri. Non si dovrebbe intrattenere l'idea di ferire un altro o di umiliarlo!

Il secondo fiore è *indriya nigraham* (*padronanza dei sensi*). Non si dovrebbe correre dietro alle voluttà e alle gioie sensoriali.

Il terzo fiore è *Sarva bhoota daya* (*compassione verso tutti gli esseri e tutte le cose*), poiché "Tutto questo è Dio".

Il quarto fiore è *kshama* - tolleranza, forza d'animo.

*Kshama* è identificato dalle Scritture con la verità, la rettitudine, la conoscenza, il sacrificio e la gioia. Senza *kshama* l'uomo non può essere felice nemmeno per un *kshana* (*momento*). Promuove le qualità divine. Rivela la Divinità interiore. Bisogna compiere la *Sādhanā* per guadagnarla e stabilirsi in essa.

— Discorso del Divino del 06 Ottobre 1981

*In giovane età, quando il vostro corpo è forte e gli organi di senso sono potenti, offrite a Dio i fiori profumati della vostra mente e del vostro cuore con fede totale.*

## 28 Dicembre

IL quinto fiore è *Śānti* (*pace interiore*). *Śānti* non significa che non si dovrebbe reagire in alcun modo, qualunque cosa gli altri dicano o abusino! Non significa che si debba restare muti come una roccia. Implica la padronanza di tutti i sensi e di tutte le passioni! La pace interiore deve diventare la propria natura. *Śānti* ha il distacco come qualità di base!

Il mare che ama raccogliere e possedere sta in basso; la nuvola che ama la rinuncia e l'abbandono sta in alto nel cielo. *Śānti* conferisce all'uomo una mente libera e una visione stabile. La preghiera *Śānti* viene solitamente ripetuta tre volte. “*Om, Śānti, Śānti, Shantihi*”, dato che si prega per la pace sul piano fisico, mentale e spirituale.

L'uomo non dovrebbe farsi ribollire il sangue, né cedere alla paura. La calma spirituale è esemplificata dall'imperatore Janaka dei testi Upanishadici. Era conosciuto come *vidheha* (*senza corpo*), non perché fosse disincarnato, bensì perché viveva nell'assoluta dimenticanza del corpo e delle relative esigenze! Vedeva, sentiva e parlava solamente dal piano di coscienza divina!

— Discorso del Divino del 06 Ottobre 1981

*Credete nella verità che Dio risiede sempre nel vostro cuore. Quando avrete fede in questa verità, la pace sorgerà definitivamente.*

## 29 Dicembre

NELLA Bibbia è detto che “*il devoto cerca Dio*”. Riflettete su questo! Sono i devoti a cercare Dio o è Dio a cercare i Suoi devoti? Dio è ovunque, in qualsiasi momento! Non è necessario cercarlo ovunque e in qualsiasi momento. Tuttavia, Dio deve cercare coloro che sono i Suoi veri devoti!

Che tipo di devoto cerca Dio? Egli cerca un devoto sincero, genuino, altruista e costante. Oltretutto, cerca un figlio o una figlia ideale che possa essere indicato all’umanità come esempio ed ispirazione. Oggi-giorno tali individui sono diventati estremamente rari. Si definiscono devoti, ma piangono e si lamentano quando dovrebbero esultare! Esultano quando hanno tutte le ragioni per piangere e lamentarsi!

Così il Signore dice: “*Sto cercando, sto cercando, sto ancora cercando. Ho cercato in passato, cerco e cerco ora, l’uomo che conosce e osserva il suo vero Dharma*”!

— Discorso del Divino del 25 Dicembre 1982

*La qualità fondamentale della devozione è lo struggimento per realizzare l’unità con il Divino!*

## 30 Dicembre

IL sesto fiore è il *tapas* (*austerità*). *Tapas* non significa abbandonare moglie e figli e fuggire nella solitudine della foresta. La vera austerità è il preciso coordinamento tra pensiero, parola e azione. L'uomo malvagio mai potrà raggiungere questo obiettivo; si comporta in modo falso con sé stesso. Quando l'uomo riuscirà in questo *tapas*, le parole che pronuncerà avranno un tale potere da trasformarsi in *mantra*.

Poi abbiamo il settimo fiore, *dhyana* (*meditazione*). Oggi sono in voga tanti sistemi e metodi di *dhyana* quanti sono i capelli sulla Mia testa. Ognuno la descrive secondo il proprio capriccio e la propria fantasia. Stare seduti in silenzio e trasferire le proprie emozioni e sentimenti a Dio non è *dhyana*. Con l'aiuto di Dio si deve trasmutare le proprie emozioni, desideri e sentimenti in qualità divine. Non si dovrebbe abbassare Dio al proprio livello, al contrario, si deve innalzare sé stessi al livello di Dio.

L'ottavo fiore è *satyam* (*verità*), ovvero quello che non subisce modificazioni con il passare del tempo. Solamente il Divino persiste immutato dal passato, attraverso il presente, al futuro. Quando questo fiore sboccia nel vostro cuore, vi ricompenserà con una fragranza eterna.

— Discorso Divino del 06 Ottobre 1981

*Non offrireste un fiore appassito a Dio. Similmente, il cuore - che può essere paragonato ad un fiore - deve essere fresco e privo di impurità prima di essere offerto a Dio.*

## 31 Dicembre

IL Nuovo Anno deve essere santificato da pensieri sacri e sentimenti lampi. Oggi, l'umanità è attanagliata dalla paura e dall'inquietudine. Il coraggio e la forza sono in declino a causa di pensieri non sacri e sentimenti empi.

I vostri nemici non sono all'esterno. I vostri cattivi pensieri sono i vostri peggiori nemici, mentre i pensieri basati sulla Verità sono i vostri migliori amici. Purtroppo, oggi le persone non fanno amicizia con i pensieri basati sulla Verità, che sono essenzialmente divini. Dovete fare amicizia con *Sat*, l'eterna Verità. *Sat* significa l'Essere, il Dio sempre esistente.

Gli amici e i nemici mondani cambiano con il passare del tempo, ma *Sat* è il vero ed eterno amico. Questo amico è sempre con voi, in voi, intorno a voi, sopra di voi, sotto di voi e vi protegge proprio come la palpebra protegge l'occhio.

— Discorso Divino del 18 Marzo 1999

*Dio ha donato questo corpo perché lo si usi per santificare il Tempo mediante azioni benefiche.*







In un pezzo di tessuto, quando si tolgono i fili, rimane solo il cotone e se questo viene bruciato il tessuto cessa di esistere. Allo stesso modo, quando i desideri vengono eliminati, l'*io* e la mente se ne andranno.



Parte IV

Pensiero del Giorno

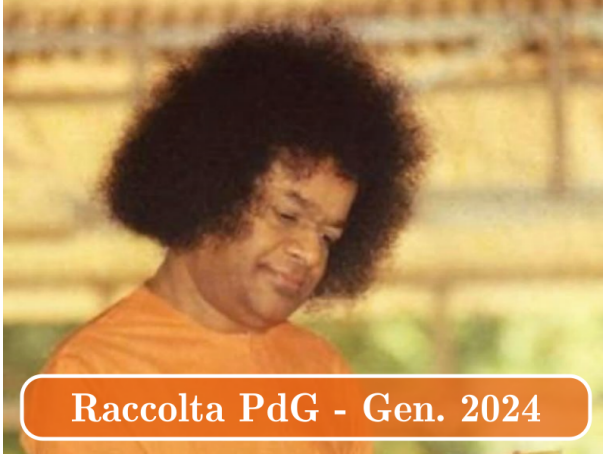
Anno 2024





---

Pensiero del Giorno



Raccolta PdG - Gen. 2024

**Gennaio 2024**





# 1 Gennaio

**L**E persone parlano del Nuovo Anno, ma non si preoccupano di sviluppare nuovi sentimenti e nuovi atteggiamenti. Occorre sviluppare nuove idee e nuovi entusiasmi. Se sono sempre depresse, quando impareranno a esprimere la gioia del buon vivere? Devono trasudare felicità. Questa è la caratteristica del Divino che è in noi. La felicità è unione con Dio.

Dio è eterna beatitudine. Rigettate le vostre tendenze malvagie e colmate i vostri cuori di amore per Dio. Diventerete una cosa sola con Dio. Io sono pronto a darvi tutta la felicità. Voi siete pronti a ricevere quanto desidero offrirvi?

Bandite tutte le preoccupazioni. Esse sono temporanee, al pari delle nuvole passeggere. Non permettete a nessuno - che sia il padre, la madre o il precettore - di inserirsi tra voi e il vostro dovere verso Dio. Questa è la lezione impartita da Prahlada, Bharata e dall'imperatore Bali. La loro fedeltà al Signore trascendeva tutte le altre obbligazioni. Dio si prende cura di tali devoti. Consegnatevi a Dio e dedicatevi al servizio dell'umanità. Avete le Mia benedizioni. Promuovete l'amore e servite la società.

— Discorso Divino del 06 Ottobre 1981

*Quello che dovrebbe interessarci non è un Nuovo Anno, bensì un nuovo stile di vita. Dobbiamo cercare di assicurarci una nuova sorgente di gioia.*

## 2 Gennaio

**A**DORATE il Signore e offriteGli questi fiori (*non violenza, padronanza dei sensi, compassione, forza d'animo, pace, austerità, meditazione e verità*). Se, invece, si usano altri fiori la devozione non dura dopo che si è usciti dalla stanza dell'altare!

Quando uno varca la soglia, la rabbia, l'odio e le preoccupazioni si impossessano di lui e lo degradano. Senza sviluppare le qualità indicate dagli otto fiori, come si può ottenere la Grazia di Dio?

Impegnarsi in “*Asatya Narayana Vrata - falso voto di Satyanarayana*” per tutti i 364 giorni, qual è il beneficio che sperate di ottenere compiendo il vero “*Satya Narayana Vrata*” il 365° giorno dell'anno? Quando affermate di essere devoti di Sai, giustificate tale affermazione coltivando questi fiori di virtù e offrendoli a Dio.

— Discorso Divino del 06 Ottobre 1981

*La vera adorazione consiste nel considerare tutte le forme come una sola e nell'adorare il Divino nella forma dell'Amore e della Verità.*



### 3 Gennaio

**A**TTUALMENTE, le persone leggono e studiano tutti i tipi di testi Vedantici incomprensibili e si affrontano con commenti, note e traduzioni per coglierne il senso. Il testo viene versato in gola, ma la parte non arriva ad ammorbidire il cuore. Non lo si traduce in pratica. Le verità del Vedānta sono messe in scena per l'esibizione pubblica, come in un dramma, in cui si indossano appropriati abiti sul palcoscenico ma si tolgono quando l'attore esce di scena. Non ci si attiene sempre ad esse per ottenere la beatitudine dell'anima (*Atmananda*) che esse possono conferire.

È principalmente una questione di disciplina accurata, ritmata e regolata; questa non può essere ottenuta a sprazzi e salti; deve essere scalata passo dopo passo, ogni passo è utilizzato come punto di appoggio per il successivo. Le virtù devono essere coltivate in casa; ogni membro condivide la gioia con gli altri, ognuno cerca occasioni per aiutare gli altri.

Questo atteggiamento deve essere mantenuto tale, affinché rimanga come carattere! Come può un recipiente con la bocca rivolta verso il basso essere riempito d'acqua? Esso deve essere aperto a ricevere i buoni impulsi. Apprendete ogni lezione con uno studio sistematico. Solo l'applicazione e lo sforzo daranno il successo.

— Discorso Divino del 21 Settembre 1960

*Ricordate sempre l'inseparabile relazione tra unità, purezza e divinità e sforzatevi di raggiungerla.*

## 4 Gennaio

**C**I sono tre tipi di devozione:

1. Il metodo dell'uccello, ove, come un uccello che scende in picchiata sul frutto maturo dell'albero, il devoto è troppo impaziente e, proprio a causa di questa sua impazienza, si lascia sfuggire il frutto che gli cade dalla presa!
2. Il metodo della scimmia, in cui, come una scimmia che tira verso di sé un frutto dopo l'altro e per pura instabilità non riesce a decidere quale di essi vuole, il devoto esita e cambia l'obiettivo troppo spesso perdendo ogni possibilità di successo.
3. Il metodo della formica, dove, come la formica che procede lentamente e costantemente verso la dolcezza, il devoto si muove direttamente, con indivisa attenzione, verso il Signore e ottiene la Sua Grazia!

“*Devozione*” e “*fede*” sono i due remi per attraversare con la barca il mare della vita mondana. Un bambino, quando va a letto alla sera, raccomanda alla madre: “*Mamma! Svegliami quando ho fame*”. La madre gli risponde: “*Non c'è bisogno, la tua fame ti sveglierà da sola!*”. Analogamente, quando arriva la fame per Dio, essa stessa vi attiverà e vi farà cercare il cibo di cui avete bisogno!

— Discorso Divino del Shivaratri 1955

*Salvo che l'uomo non marci sul sentiero spirituale, non potrà essere in pace con sé stesso e con i suoi simili.*

## 5 Gennaio

IN ogni sforzo, se si confida in un Potere Superiore pronto a venire in soccorso, il lavoro lo si affronta in modo disinvolto. Questo scaturisce dalla devozione e dall'affidamento al Signore, la fonte di ogni potere. Quando si viaggia in treno è sufficiente acquistare il biglietto, salire sul treno appropriato e prendere posto, lasciando il resto al macchinario. Perché dovrete portarvi il letto e il bagagliaio sulla testa? Anche voi, quindi, riponete la vostra fiducia nel Signore e andate avanti al meglio delle vostre possibilità.

Abbate fede nel Signore e nella Sua Grazia. Cercate di guadagnarvela usando l'intelligenza e la coscienza di cui Egli vi ha dotato. Siete nati poiché non avete superato alcune materie; ci sono alcune esperienze che dovete bilanciare per completare il corso. Se vi convincete che la vostra vera natura è l'*Ātma*, allora avete ultimato il corso e siete "*promossi*".

Per raggiungere questo stadio si dovrebbe iniziare a coltivare il "*sentimento di parentela con tutti gli esseri - sarvasamanabhava*", come viene definito. È molto difficile da ottenere, tuttavia è l'unico modo per scorgere l'*Ātma* presente in tutti.

— Discorso Divino del 21 Settembre 1960

*Dio mette alla prova i Suoi devoti allo scopo di innalzarli a un livello superiore nella scala spirituale.*

## 6 Gennaio

“IL DENARO VA E VIENE, MENTRE LA MORALITÀ VIENE E CRESCE”.  
Non c'è nulla di grande nel guadagnare denaro. Che fine hanno fatto i grandi re dei tempi passati, che regnavano su vasti regni? Hanno potuto portare con sé anche solo una torta quando hanno lasciato questo mondo? No! Quindi, utilizzate il denaro guadagnato per il benessere dell'umanità. Non siate orgogliosi della vostra ricchezza. La grandezza sta solo nel sacrificio. È solo il sacrificio che conferisce l'immortalità.

Servite nei vostri rispettivi villaggi. Servire non significa spazzare le strade, pulire il tempio e nutrire i poveri. Il vero servizio è compiere il proprio dovere con sincerità. Lavorare in base allo stipendio che si percepisce. Questo è servizio alla Nazione. Assicurarsi che in nessuna circostanza il governo sia in perdita. Stiamo forzando il governo a chiedere prestiti, poiché non contribuiamo con la nostra quota in misura sufficiente. Tutti coloro che sono membri dell'Organizzazione Sai dovrebbero lavorare duramente e con tutto il cuore.

Incarnazioni dell'Amore!

Sviluppate amore, prendetevi cura della vostra salute e servite la società. Allora Dio vi conferirà la forza e la felicità necessarie.

— Discorso Divino del 20 Novembre 1998

*Svolgendo il proprio lavoro quotidiano con sincerità, colmando il proprio cuore di amore e sentendo la presenza della divinità, equivale alla vera resa.*

## 7 Gennaio

NON accettate mai nulla di “*gratuito*” dagli altri; ripagateli con un servizio o un lavoro. Questo vi renderà individui rispettabili. Ricevere un favore significa legarsi a chi lo fa. Crescete nel rispetto di voi stessi e della vostra dignità. Questo è il miglior servizio che potete fare a voi stessi.

“*Uncle*” Moon è lo “*zio*” di tutti i bambini del mondo. Così anche il Signore è il Padre di tutti, di cui ognuno può rivendicare una parte. Ma per ottenerla, bisogna raggiungere una certa età, un certo livello di intelligenza e di discriminazione. Gli infermi e gli idioti, Egli non li considera adatti a ricevere la Sua proprietà! La Sua proprietà è la Grazia, l’Amore. Se avete discriminazione e rinuncia potete reclamare la vostra parte, come vostro diritto!

Portate la devozione, tenetela qui e prendete da qui la forza spirituale! Quanto più questo lavoro viene fatto, tanto più Io sono contento. Portate ciò che avete, ossia le vostre pene e i vostri dolori, le preoccupazioni e le ansie, e prendete da Me la gioia e la pace, il coraggio e la fiducia!

— Discorso Divino del Shivaratri 1955

*OffriteGli il vostro amore e riceverete la Sua Grazia sotto forma di pace, felicità e liberazione.*

## 8 Gennaio

**T**RATTATE tutti come fratelli e sorelle. A volte possono esserci divergenze di opinione, ma questo non deve portare all'odio e all'inimicizia.

I Pandava ne sono un eccellente esempio. Quando i Pandava erano in esilio, Kriṣṇa andò a trovarli. Trovando solo Dharmaraja, Kriṣṇa chiese dove fossero gli altri fratelli. Dharmaraja rispose che quattro di loro erano andati a prendere del cibo e gli altri cento erano a Hastinapur. Kriṣṇa rimproverò Dharmaraja per aver considerato anche i Kaurava come suoi fratelli. A questo Dharmaraja rispose: “*Kriṣṇa, non lo sai? Quando c'è un conflitto interno tra di noi, noi siamo cinque e loro sono cento. Ma quando c'è una minaccia esterna, ci uniamo tutti e siamo in 105*”.

Le divergenze non dovrebbero dividerci. I membri dell'Organizzazione Sai dovrebbero promuovere questa unità. Non ci devono essere conflitti. Vivete come figli della stessa famiglia. Fatevi un buon nome, in modo che nel mondo non ci sia nessun'altra organizzazione paragonabile all'Organizzazione Sai. Sviluppate l'amore e lavorate uniti.

— Discorso Divino del 20 Novembre 1998

*Seguite la massima: Fratellanza dell'uomo e paternità di Dio.*

## 9 Gennaio

PER prima cosa, praticate l'atteggiamento “*Io sono Tuo*”. Permettete all'onda di scoprire e riconoscere che appartiene al mare. Questo primo passo non è così facile come sembra. L'onda impiega molto tempo a riconoscere che il vasto mare sotto di lei le dà l'esistenza. Il suo ego è così potente che non le consentirà di essere talmente umile da chinarsi davanti al mare. “*Io sono Tuo; Tu sei il Maestro. Io sono un servo; Tu sei il sovrano. Io sono vincolato*”.

Questo atteggiamento mentale doma l'ego. Rende ogni attività proficua. Questa è la visione religiosa denominata “*marjala-kishora - l'atteggiamento del gattino verso la madre*”, che miagola sommessamente per chiedere soccorso e nutrimento, eliminando ogni traccia di ego.

Il passo successivo è: “*Tu sei mio*”, in cui l'onda chiede il sostegno del mare come suo diritto. Il Signore deve assumersi la responsabilità di custodire e guidare l'individuo. L'individuo è importante e degno di essere salvato, e il Signore è tenuto a soddisfare i bisogni del devoto. Sūrdās dichiarò: “*Tu sei mio; non ti lascerò; ti imprigionerò nel mio cuore; non potrai fuggire*”. Lo stadio seguente è: “*Tu sei me*” - io non sono che l'immagine e Tu sei la Realtà; io non possiedo un'individualità separata. Non c'è dualità. Tutto è Uno. La dualità è solo un'illusione.

— Discorso Divino del 08 Settembre 1963

*Il Signore si precipita verso il devoto molto più velocemente di quanto il devoto si precipiti verso di Lui.*

## 10 Gennaio

SERVITE le persone senza pensare all'alto o al basso; nessuna attività di servizio è alta o bassa, tutte sono uguali agli occhi del Signore; quello che conta è la prontezza, la gioia, l'efficienza, l'abilità con cui vi precipitate a farlo!

Se non servite l'uomo - che è vostro parente e affine, che ha i vostri stessi sentimenti, impulsi e istinti, che è davanti a voi, vivo e felice di accettare il vostro servizio con un sorriso di gratitudine - come potete servire *Madhava (Dio)*, che è così al di sopra e al di là di voi, così diverso e lontano, così potente e misterioso? Allenatevi a servire Dio servendo l'uomo, nel quale c'è Dio installato nel cuore!

Convincetevi che il servizio all'uomo è l'adorazione a Dio. Se rimandate in strada chi corre verso la vostra casa per ripararsi dalla pioggia, non è forse disumano, per non dire altro? Se non fate tutto quello che è in vostro potere per alleviare il dolore di un altro, siete degni di essere definiti umani?

— Discorso Divino del 04 Ottobre 1967

*Nel rendere servizio, si dovrebbe riconoscere l'Omni-presenza del Divino in tutti gli esseri umani.*



## 11 Gennaio

**S**TUDENTI! Ricordate che la ricchezza persa può essere riguadagnata, **S**la salute persa può essere recuperata, invece il tempo perso è perso per sempre. Quindi, non sprecate il tempo. Il tempo è Dio. Santificate il tempo che vi viene donato con azioni meritevoli, sperimentate la beatitudine e condividetela con gli altri.

Lo sport e l'arte sono intesi per dare piacere. Ma la commercializzazione dello sport e della musica ne ha abbassato il valore, insieme al declino dei valori umani. Non ci dovrebbe essere spazio per l'odio o la gelosia nei giochi e negli sport. Gli studenti del nostro Istituto dovrebbero impegnarsi nello sport per la salute e il divertimento.

La partecipazione ai giochi da parte di studenti provenienti da differenti regioni e contesti dovrebbe favorire la promozione dell'unità. Anche i giochi dovrebbero essere considerati sacri. In questo modo, i partecipanti diventano santi.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1993

*Nel rendere servizio, si dovrebbe riconoscere l'Omni-presenza del Divino in tutti gli esseri umani.*

## 12 Gennaio

**F**INCHÉ siete studenti dovete ritenere che lo studio sia il vostro primo e unico dovere. Siate testimoni di quello che succede fuori dall'aula; non precipitatevi fuori e non fatevi distrarre. Cercate di identificare l'Uno nei molti; diventate forti fisicamente, mentalmente e spiritualmente; assorbite quanta più saggezza possibile raccolta nel passato; coltivate le competenze con cui potete servire la società. Il cuore impregnato di compassione è davvero l'altare di Dio. Se dimenticate questi ideali e permettete all'avidità, alla presunzione e all'odio di radicarsi nei vostri cuori, vi abbassate al livello delle bestie.

Come primo passo per il progresso educativo, rispettate i vostri genitori e, nei loro confronti, nutrite amore e gratitudine. È grazie a loro che avete questa meravigliosa possibilità di vita sulla terra. Essi sono i custodi della cultura, i primi insegnanti che vi hanno instillato la virtù!

Nei vostri cuori abbiate compassione per i fratelli e le sorelle più sfortunati, coloro privi di istruzione, ammalati o sofferenti. Fate del vostro meglio per aprire loro gli occhi, per curare i loro mali e per alleviare le loro sofferenze.

— Discorso Divino del 23 Marzo 1975

*Solo i giovani sono in grado di proteggere questo mondo.  
Sono i giovani e i giovani soltanto che possono mettere a  
posto questo mondo.*

## 13 Gennaio

SIATE almeno umani, anche se non aspirate a diventare divini! La Scondizione di essere umano è perlomeno migliore di quella delle bestie, considerato che esse non ricordano il passato e non pianificano il futuro. Il bestiame non sa che sta arando per seminare, né porta a casa il raccolto quando ha finito di falciarlo.

L'uomo accumula nella sua testa il passato e il futuro e, poiché non ne è del tutto sicuro, si preoccupa ulteriormente di “*assicurarsi*”! L'uomo è appesantito dai desideri; progetta di illuminare il futuro e di cancellare il passato. Il piccolo seme del desiderio cresce presto in un albero possente; quindi dovete friggere il seme nel fuoco di *tapas* (*penitenza*), in modo che non possa germogliare.

Il fuoco del distacco friggerà il seme del desiderio fino all'ultima traccia di vita! Le semplici rinunce transitorie non riusciranno a impedire la germinazione. Il distacco deve essere integrato dalla conoscenza della vacuità del mondo oggettivo.

— Discorso Divino del 04 Ottobre 1967

*La vostra mente dovrebbe essere immersa nei sentimenti del non-dualismo e il vostro corpo dovrebbe tradurli in azioni.*

## 14 Gennaio

**L**A festa di *Sankranti* deve essere considerata come la giornata in cui l'uomo rivolge la sua visione verso Dio. La vita dell'uomo può essere paragonata ad un gambo di canna da zucchero. Come la canna, che è dura e ha molti nodi, la vita è piena di difficoltà. Ma queste difficoltà devono essere superate per godere della beatitudine del Divino, proprio come la canna da zucchero deve essere schiacciata e il suo succo convertito in sagù (o gelatina) per godere della dolcezza permanente dello zucchero grezzo. La beatitudine duratura si può ottenere solamente superando le prove e le tribolazioni.

L'oro non può essere trasformato in un gioiello attraente senza sottoporlo al processo di fusione in un crogiolo ed essere battuto nella forma desiderata. Quando mi rivolgo ai devoti con l'appellativo di *Bangaru*, vi considero esseri preziosi. Però solo attraversando con pazienza le vicissitudini della vita potete diventare gioielli attraenti.

Non dovrete lasciarvi sopraffare dalle difficoltà. Sviluppate la fiducia in voi stessi e abbiate una salda fede in Dio. Con incrollabile fede dedicatevi al servizio del prossimo e conducete una vita esemplare.

— Discorso Divino del 15 Gennaio 1992

*Con la fiducia in voi stessi potete conseguire qualsiasi cosa e assicurarvi la gioia. Sarete in grado di affrontare qualsiasi difficoltà e di superarla.*

## 15 Gennaio

IL giorno di *Makara Sankranti* ha un significato davvero speciale. Il “*Sankranti*” si compone di “*San*” (*unione*) e “*Kranti*” (*un grande cambiamento*). L’ingresso del Sole in *Makararasi* (*Capricorno*) annuncia l’inizio di un grande cambiamento a partire da questo giorno. Segna l’ingresso in una fase divina. Significa il tentativo di rivolgere la mente dell’uomo verso Dio.

Questo è un giorno in cui si prega il Sole - che è la divinità che presiede agli occhi - di dirigere la nostra visione verso il puro e il santo, il sacro e il divino. Il vero significato di *Purusharthas* (*obiettivi della vita umana*) è quello di utilizzare il tempo e le circostanze che si presentano per rendere la propria vita significativa e sublime.

Dobbiamo effettuare una straordinaria trasformazione spirituale nel mondo di oggi. Solo allora l’osservanza del *Makara Sankranti* avrà un significato. I cambiamenti esterni senza un cambiamento di prospettiva e di atteggiamento non significano *kranti* (*cambiamento radicale*). Quando apporteremo una grande trasformazione spirituale, allora ci sarà la vera pace.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1985

*Kranti (cambiamento) e Śānti (pace) risiedono entrambi nel vostro cuore! Scoprirli dentro di voi è un vostro dovere!*

## 16 Gennaio

IL significato intimo del viaggio del Sole verso Nord deve essere propriamente compreso. Il Nord è rappresentato da *Himachala*. “*Hima*” significa neve. Essa è pura, incontaminata ed estremamente fresca. Tutte queste caratteristiche le conferiscono la qualità di *Prashanti* (*pace perfetta ed eterna*). “*Achala*” significa quel che è stabile ed imperturbabile. “*Himachala*” non si riferisce alla regione fisica dell’Himalaya. Esso rappresenta quello che è bello, sereno e stabile. Il Sole simboleggia la visione dell’uomo. Il movimento verso Nord del Sole è un invito per gli esseri umani a rivolgere la loro visione verso ciò che è bello, sereno ed immutabile.

Questo significa che gli uomini dovrebbero dirigere la loro visione verso l’interno. Questa è la lezione impartita del Sole! La visione dell’uomo non dovrebbe essere confinata solo agli oggetti esterni e alle cose mondane, che sono transitorie e periture. All’uomo è stata donata questa visione affinché possa vedere la pura e sacra coscienza Divina dimorante nel suo cuore.

Il viaggio del Sole verso Nord - *Uttarayana* - è l’appropriata occasione per sviluppare questa visione interiore. Questa è la strada regale per l’aspirante spirituale che vuole realizzare il Supremo.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1985

*Dovrebbe essere compiuto ogni sforzo per dirigere la visione verso l’interno, in direzione del puro e sacro Sé interiore.*

## 17 Gennaio

**D**UE cose sono essenziali per gli studenti: *prema* (amore) e *tyaga* (*sacrificio*). Aderite a questi due ideali. Amate tutti. Siate pronti a qualsiasi tipo di sacrificio. Senza lo spirito di sacrificio, la vita non ha senso. Per aiutare gli altri, o per promuovere il benessere della società, dovete essere pronti anche a rinunciare alla vostra vita.

Per realizzare Dio, desiderateLo continuamente. Dovete pregare costantemente per avere l'opportunità di sperimentare Dio. Ramakrshna Paramahansa era solito sentirsi triste se non aveva la visione della Madre in un giorno qualsiasi. Struggetevi per Dio in ogni momento.

Quando otterrete la Grazia di Dio, tutti i pianeti saranno a vostro favore. Dovete cercare incessantemente di ottenere la Grazia di Dio. Non abbandonate mai la ricerca. Fate il vostro dovere e la Grazia di Dio vi seguirà. Pregate dal profondo del cuore per il benessere di tutte le persone.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1997

*Affinché la pianta della vita possa crescere bene, è necessario fornirle l'acqua dell'amore e il concime del sacrificio.*

## 18 Gennaio

QUELLO che le persone devono imparare al giorno d'oggi è a rinunciare all'attaccamento per le cose del mondo e a cercare l'amore di Dio. Quando si coltiva l'amore di Dio, rinunciare alle cose mondane diventa semplice come lasciare cadere un fazzoletto. Aggrapparsi alla proprietà è difficile. Rinunciarvi è facile quando si è compreso il significato dell'amore di Dio.

Lasciate che le persone - ovunque esse si trovino, nei villaggi o nelle città - coltivino la fede in Dio, sviluppino l'amore e lo condividano con tutti. Allora sperimenteranno una beatitudine ineffabile. La liberazione non avverrà tramite la meditazione o la penitenza. L'amore è l'unico mezzo. Quando si rende servizio con amore, questo diventerà meditazione, penitenza e tutto il resto.

L'amore è il quinto *Purushartha*, l'obiettivo supremo della vita. L'amore è anche la panacea per tutti i mali che affliggono la società odierna.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1995

*Dedicate la vostra mente a Dio. Al momento opportuno vi fonderete nel Divino e diventerete uno con Dio.*



## 19 Gennaio

DIO, che è l'Incarnazione dell'Amore, può essere raggiunto solo grazie all'amore, proprio come il Sole splendente può essere visto solo mediante la sua stessa luce! Non c'è nulla di più prezioso al mondo dell'Amore Divino. Dio è al di là di tutti gli attributi. Quindi anche il Suo Amore è al di là degli attributi - *Gunatita*. Ma l'amore umano, essendo governato dai *guna* (*attributi*), si traduce in attaccamento e avversione.

L'amore non dovrebbe basarsi sulle aspettative di ricompensa o di contraccambio. L'amore basato su tali aspettative lo rende un commercio. L'amore non è un articolo di commercio. Non è come un prestito da restituire. È un'offerta spontanea. Un amore puro di questo tipo può scaturire solo da un cuore puro.

*Prema* dovrebbe essere come la bussola di un marinaio. Ovunque la si collochi, il suo ago indicherà solamente il Nord. Similmente, l'amore dell'uomo, in ogni circostanza, dovrebbe essere diretto verso Dio. Soltanto questo è il vero amore. Esso non deve essere influenzato dal piacere o dal dolore. Esso non fa differenza tra "mio" e "tuo". L'amore si acquisisce unicamente attraverso l'amore e non con altri mezzi.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1995

*L'amore non ha nascita né morte. È sempre presente. Risplende nel cuore quando tutti i sentimenti mondani sono rimossi.*

## 20 Gennaio

Lo scienziato è uno che ha una visione esteriore. Colui che possiede una visione interiore è un santo. Se si disegna la figura di un cerchio, si termina nel punto in cui è iniziato il cerchio completo ed è stato descritto come *Poornam* (*il pieno o l'intero*). Il Cerchio Intero rappresenta la spiritualità. Infatti, in esso la fine e l'inizio sono la medesima cosa. La spiritualità non conosce differenze tra inizio e fine.

Per capire cos'è la scienza occorre tagliare in due metà il cerchio di partenza. La metà sinistra è un semicerchio che assomiglia alla lettera "C" dell'inglese. La "C" è la scienza, ovvero inizia in un punto e termina in un altro. Tra questi due punti c'è un vasto divario che si chiama *agamyagocharam* - qualcosa che è fuori portata, invisibile e incomprendibile. La materia e lo spirito possono essere considerati come due semicerchi. Gli scienziati studiano solo la Materia e ignorano lo Spirito.

Le due parti sono state descritte nel linguaggio vedantico come *Prakriti* e *Paramatma* (*Natura e Dio*). Lo scienziato è colui che indaga la natura della Creazione. Il santo è colui che cerca di conoscere il Creatore. Una volta compreso il Creatore si può comprendere l'intera creazione.

— Discorso Divino del 06 Maggio 1988

*Spiritualità = Spirito d'Amore. Scienza = Divisione dell'Amore.*

## 21 Gennaio

SE desiderate comprendere la vostra vera natura dovete fare tre cose: Sottomettere il corpo, riparare i sensi, porre fine alla mente. Il primo passo è “*sottomettere il corpo*” - non dovrete permettere all’ego di svilupparsi all’interno del vostro corpo. Coltivate l’umiltà e fate i vostri doveri con sincerità. “*Riparare i sensi*” richiede di esaminare come si comportano i sensi, se tendono ad andare fuori strada, e di correggerli e frenarli quando è necessario. “*Porre fine alla mente*” impone di placare i capricci della mente.

Come si fa? Volgendo la mente in un’altra direzione. Per esempio, c’è una serratura e una chiave. Quando la chiave viene ruotata verso sinistra, la serratura si blocca. Se la chiave viene ruotata verso destra, la serratura si apre. Nell’uomo, il cuore è la serratura. La mente è la chiave. Quando la mente è rivolta verso Dio il cuore sviluppa il distacco, quando è rivolta verso il mondo il cuore sviluppa attaccamento. Quindi, sia il distacco che l’attaccamento dipendono dal modo in cui funziona la mente.

Quando la mente è diretta verso *Prakriti* (la natura o il mondo fenomenico), la conseguenza è la schiavitù. Quando la si rivolge verso la Divinità si sperimenta la beatitudine. “*Porre fine alla mente*” significa rivolgere la mente verso Dio. Tutto ciò che dovete fare è dedicare ogni vostra azione al Divino. Allora, tutto diventa facile e sorgente di beatitudine.

— Discorso Divino del 06 Maggio 1988

*La devozione e un’attitudine alla rinuncia, che è il miglior frutto della devozione, vi infonderanno un grande coraggio per affrontare qualsiasi emergenza!*

## 22 Gennaio

**I** *satvici* (*i puri e buoni*) amano tutti come incarnazioni di Dio e si impegnano in un servizio umile. Pundalika era uno di questi. Stava massaggiando i piedi dell'anziana madre quando Dio gli apparve di fronte! Non interruppe il servizio, in quanto stava servendo lo stesso Dio, in sua madre!

Tukaram dichiarò a Pundalika che era Dio a manifestarsi davanti a lui, tuttavia Pundalika non si scompose. Chiese a Dio di attendere qualche istante finché non avesse terminato il servizio al Dio che aveva iniziato a servire.

L'impulso dell'uomo ad amare la propria madre è un'espressione della Natura Divina in lui. Se non ci fosse stata la scintilla del Divino nell'uomo, questi non avrebbe amato affatto. Una persona che ama è un teista, indipendentemente che frequenti o meno un tempio o una chiesa. Pundalika non era colpevole di sacrilegio, poiché in realtà stava adorando Dio nella Sua Forma più accessibile: sua madre. Si deve procedere dal conosciuto verso il non conosciuto!

— Discorso Divino del 24 Maggio 1967

*Dio dona la Sua Grazia a coloro che rendono felici i propri genitori.*

## 23 Gennaio

**L**E mucche possono essere di razze, colori o dimensioni diverse, tuttavia il latte che producono è il medesimo in tutto il mondo. Lo stesso dicasi per tutte le religioni, a prescindere dalla loro origine o dal loro grado di influenza, sono tutte mezzi per insegnare all'uomo questo processo.

Attualmente, la legge del comportamento umano è diventata “*ognuno per sé*”, questo perché non si conosce e non si realizza il fatto che tutti sono “*uno-in-Dio*”. Questo è il risultato della Sādhanā; la convinzione cresce lentamente, ma deve essere acquisita.

Durvasa - il grande saggio famoso nelle epopee per il suo ascetismo - è noto anche per la sua rabbia quando veniva offeso o ostacolato dagli altri. Era così sensibile, così egoista, così presuntuoso, che dimenticava l'unità di tutti in Dio. Era pronto a lanciare una spaventosa maledizione quando qualcuno mostrava di non rispettare il suo smisurato ego. A cosa valsero tutti gli anni di austerità? Consegnate tutto quello che avete e guadagnate il Signore.

— Discorso Divino del 24 Maggio 1967

*Realizzate che tutti gli esseri sono divini. Allora, realizzate che tutti sono uno.*

## 24 Gennaio

NELLE epoche passate, molti saggi, re e asceti lasciarono la loro casa per ritirarsi nella solitudine delle foreste e, dopo essersi guadagnati una beatitudine illimitata, insegnarono agli altri la fonte della loro beatitudine, cioè il Divino che è racchiuso nell'umano.

Eliminate i vizi della lussuria e dell'odio e spegnete le fiamme dell'ira e dell'avidità; allora, dicevano, le innate *shantam* e *soukhyam* (*tranquillità e felicità*), lo *swarupam* e lo *swabhavam* (*la propria forma e natura*) dell'uomo si manifesteranno senza impedimenti! *Shantam* (*tranquillità*) è la *swarupam* (forma), *soukhyam* (*felicità*) è la *swabhavam* (*natura*) dell'uomo. La ricostruzione individuale è molto più importante della costruzione di templi.

Moltiplicate le virtù, non gli edifici; praticate quello che predicate, questo è il vero pellegrinaggio; purificate le vostre menti dall'invidia e dalla malizia, questo è il vero bagno nell'acqua santa. A che serve il Nome del Signore sulla lingua, se il cuore dentro è impuro?

— Discorso Divino del 24 Marzo 1965

*Il bene e il male nel mondo possono essere cambiati solamente previo il cambiamento delle azioni degli uomini. La trasformazione della società deve iniziare con la trasformazione degli individui.*

## 25 Gennaio

LA verdeggiante vitalità di un albero è un segno della Volontà Divina, la quale fa affondare le radici in profondità nel terreno. Le radici mantengono l'albero al sicuro dalle tempeste, lo tengono saldo contro gli strattoni violenti dei venti. Allo stesso modo, se le radici dell'amore presente nell'uomo scendono sino alle sorgenti del Divino che è in lui, nessuna tempesta di sofferenza potrà scuoterlo e farlo precipitare nello scetticismo.

Come una zolletta di zucchero addolcisce ogni goccia d'acqua nella tazza, l'occhio dell'amore rende ogni persona del mondo cordiale e piacevole. Le semplici pastorelle di Gokul si vedevano l'un l'altra come Kṛiṣṇa; tale era il loro amore travolgente per l'Incarnazione Divina. Il *Bhagavata*, in cui viene descritto il loro amore e quello di molti altri devoti del Signore, è un manuale di Amore Divino, Bhakti.

Il *Mahabharatha*, che descrive le imprese e le eccellenze di Kṛiṣṇa, è un manuale di *Dharma*, di etica, di vita sociale e politica, corretta e rad-drizzata dalla supremazia del Giusto. Iniziate il servizio d'amore, oggi stesso, in questo momento. Ogni azione vi stimolerà alla successiva, poiché il fremito è davvero stimolante!

— Discorso Divino del 24 Maggio 1967

*L'amore dà origine alla verità. L'amore genera la pace.  
Quando si ha amore, si pratica la non violenza. L'amore è  
la corrente sottostante a tutto questo.*

## 26 Gennaio

NEL termine “*Vidya*”, “*Vid*” sta per “*Illuminazione*”, mentre “*Ya*” per “*quella*”. Di conseguenza, quello che conferisce illuminazione e luce è *Vidya* (*formazione*). Solamente quello che vi dona luce, disperde l'ignoranza e vi conferisce saggezza e una conoscenza superiore può essere definita “*Vidya*”.

Da tempo immemorabile, il nostro Paese è stato il capofila di tutti i Paesi del mondo. Ha goduto della posizione di guida in questo mondo, e questo è il tipo di sacralità che abbiamo goduto in passato. Poiché nel presente non ci sono figure di riferimento che possano dare l'esempio di una vita talmente ideale e che possano trasmettere tali ideali ad altri Paesi, siamo caduti in un brutto periodo. La ragione principale di tutto questo risiede nelle persone, non hanno coordinamento tra le parole che pronunciano e le azioni che compiono.

Voi siete tutti futuri cittadini di *Bharat*. L'intera prosperità e benessere del Paese poggiano sulle vostre spalle. Le vostre vite e i vostri cuori sono puri e sacri. Sono incrollabili. Io spero che non permetterete alla confusione e all'anarchia che prevalgono nel Paese di confondere le vostre menti pure, incrollabili e sacre; e spero che evolviate in cittadini ideali di questo Paese.

— Discorso Divino del 20 Maggio 1976

*La vera istruzione è quella che distrugge la ristrettezza mentale, sviluppa l'uguaglianza e, alla fine, conduce alla pace nel mondo. Gli studenti dovrebbero acquisire tale istruzione e servire il Paese.*



## 27 Gennaio

C'ERA un re che interrogava molti studiosi e saggi che venivano alla sua corte - *“Qual è il servizio migliore e qual è il momento migliore per renderlo?”*. Non riusciva a ottenere da loro una risposta soddisfacente.

Un giorno, mentre inseguiva le forze di un re rivale, nel folto della giungla si separò dalle sue truppe; cavalcò a lungo sino a raggiungere, esausto e affamato, un eremo. Lì c'era un anziano monaco che lo accolse gentilmente e gli offrì una gradita tazza di acqua fresca. Dopo un breve riposo il re pose al suo ospitante le domande che gli tormentavano il cervello: *“Qual è il servizio migliore?”*. L'eremita rispose: *“Dare una tazza d'acqua a un uomo assetato”*. *“E qual è il momento migliore per renderlo?”*. La risposta fu: *“Quando costui giunge da lontano e da solo in cerca di un posto dove poterla ottenere”*.

L'atto del servizio non va giudicato in base al costo o alla pubblicità che comporta; può essere soltanto l'offerta di una tazza d'acqua nelle profondità di una giungla. Tuttavia, la necessità del destinatario e lo stato d'animo di chi lo offre decidono se l'atto è d'oro o di piombo.

— Discorso Divino del 4 Maggio 1967

*Fate che nessuno soffra il minimo dolore a causa del vostro pensiero, parola o azione. Rendete questa la vostra Sādhanā.*

## 28 Gennaio

**F**RA tutti gli animali che nascono in questo mondo, la nascita in forma umana è la cosa più difficile e fortunata. Essendo nati come esseri umani e avendo acquisito lo speciale dono dell'intelletto, dovete santificare la vostra nascita ed esistenza umana.

Dovete essere pronti a mettere in pratica una delle dieci cose che predicate, anziché dirne semplicemente dieci buone. Dovete essere pronti a servire come servitori per tutta la vita. Non pensate mai di essere delle guide. Si deve innanzitutto imparare a seguire, prima di diventare delle guide. Troviamo il mondo in uno stato sfortunato poiché, al giorno d'oggi, le persone diventano *leader* senza sapere come diventare buoni seguaci.

In questo contesto, dovete essere pronti a spendere tutta la vostra vita al servizio dell'umanità. In primo luogo, dovete servire la vostra famiglia, quindi il vostro villaggio, successivamente la vostra regione e infine il Paese. Senza acquisire la capacità di servire in casa propria e produrre risultati lì, come potete servire il vostro Paese sperando di produrre risultati?

— Discorso Divino del 20 Maggio 1976

*Se uno che comprende lo spirito di servizio diventa un leader, quel leader manterrà e godrà sempre della sua leadership attraverso il servizio.*

## 29 Gennaio

IL Signore ha dotato l'uomo di un corpo e quindi ogni arto e ogni senso sono degni di attenzione. Ognuno di essi deve essere usato per la Sua Gloria. L'orecchio deve esultare quando ha la possibilità di ascoltare i meravigliosi racconti di Dio. La lingua deve esultare quando può lodarlo. Diversamente, la lingua dell'uomo è inefficace come quella delle rane che gracidano giorno e notte, sedute su un banco paludoso.

Quando Duryodhana dichiarò a Kriṣṇa di non temere né Dio né l'uomo, fu davvero pietoso! L'animale (*pasu*) teme; la bestia (*mriga*) atterrisce. L'uomo non dovrebbe essere nessuno dei due. Non dovrebbe né terrorizzare né essere terrorizzato! Non deve essere né un codardo né un prepotente. Se è un codardo, è un animale; se è un prepotente, è un orco!

È perché sentite lo stimolo di usare il corpo di cui siete stati dotati per questo fine più elevato che vi trovate a Prasanthi Nilayam. La parentela tra voi e tutti voi con Me è senza età, è eterna! Non si basa su relazioni mondane, bensì sulle aspirazioni del cuore! È *Prasanthi-zilaya-sambandham*, il legame della dimora della Pace Suprema!

— Discorso Divino del 18 Febbraio 1966

*Voi siete onde; Io sono l'Oceano. Sappiate questo e siate liberi, siate Divini.*

## 30 Gennaio

**B**ISOGNA sforzarsi costantemente di sbarazzarsi delle tendenze malvagie. I tratti malvagi ereditati e radicati nella mente devono essere resi inermi sull'altare sacrificale. Tra questi tratti, i peggiori sono l'odio e l'invidia. Essi nascono da un intenso egoismo. Queste sono qualità da leopardo e non dovrebbero trovare spazio in un essere umano.

Alcune persone provano a fingere di aver superato la rabbia, l'odio, la gelosia e l'orgoglio. Gli espedienti adottati da tali persone sono solamente le astuzie della volpe. Come questi tratti fanno la loro comparsa, di tanto in tanto, bisognerebbe gettarli via immediatamente. Questo richiede un continuo *yajna* interiore (adorazione sacrificale), a differenza dello *yajna* esteriore che viene eseguito solo una volta all'anno in un luogo particolare.

Lo *yajna* interiore va praticato in ogni momento, in ogni luogo e in ogni circostanza. L'altare sacrificale per questo *yajna* è dentro ognuno di noi. Ogni qualvolta si manifesta un pensiero o un desiderio malvagio, questo dovrebbe essere stroncato senza pietà. Solo con una costante vigilanza e uno sforzo continuativo si può ottenere la Grazia Divina.

— Discorso Divino del 18 Febbraio 1966

*Solo quando i tratti malvagi sono banditi, la Divinità può manifestarsi in tutta la sua gloria.*

## 31 Gennaio

SE qualcuno si avvicina ad una persona e le chiede: “*Chi sei?*”, questa per la sua identificazione con il corpo questa risponde con il suo nome. In risposta ad ulteriori domande, si presenta come medico, agricoltore, studente o simili. Quando la domanda si spinge oltre, si identifica con la sua nazionalità: americano, indiano, pakistano e così via.

Se si esaminano a fondo queste risposte, scopriamo che nessuna di esse corrisponde a verità. Il nome gli è stato dato dai genitori. Non gli apparteneva alla nascita. La sua identificazione con l'una o l'altra professione non è vera in quanto egli non è la professione.

Qual è allora la verità su di lui? “*Io sono l'Atma. Questo è il mio vero Sé*”. Questa è la verità. Ma le persone si identificano con i nomi loro assegnati, con le loro professioni, nazionalità e non basano la loro vita sull'*Ātma*. Chi guida un'autovettura non si identifica con l'auto. Allo stesso modo, il corpo è un'autovettura e l'*Ātma* è il conducente. Dimenticando il proprio vero ruolo di conducente, ci si identifica con il corpo, il quale è solo un veicolo.

— Discorso Divino del 23 Agosto 1995

*Il corpo è Shivam (buon auspicio) finché l'Atma vi dimora;  
diventa Shavam (corpo morto) quando l'Atma lo lascia.*





L'uomo (*manava*) è chiamato così perché ha la capacità di fare *manana* – meditazione interiore sul senso e sul significato di ciò che ha sentito. Ma non siete ancora usciti dalla fase dello *Shravanam* (*ascolto*)! Tutta la gioia che desiderate è in voi ma, come un uomo che ha grandi ricchezze nel forziere di cui non ha idea di dove sia la chiave, voi soffrite.

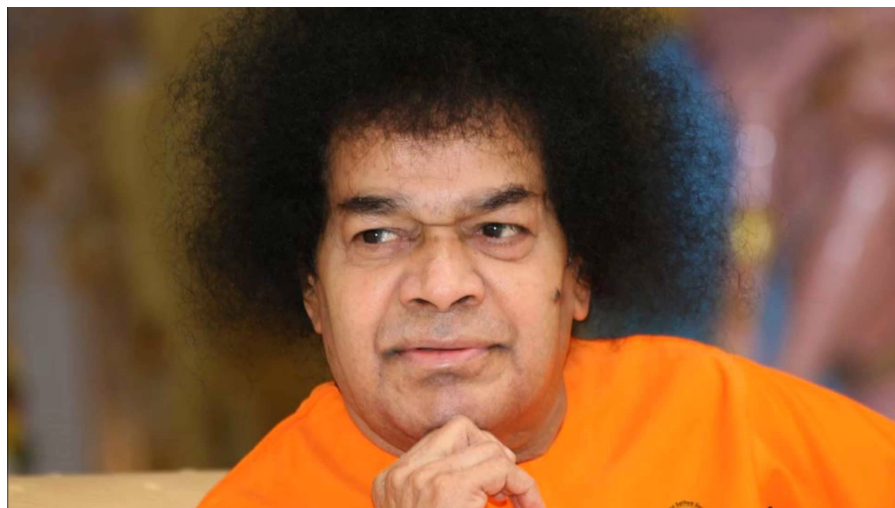




Parte V

Extra





## Citazioni

*Voi siete un aspetto del Divino che è l'Incarnazione Suprema dell'Amore.*

*Il cuore è come un recipiente: colmatelo di Verità, Amore e Sacrificio.*

*Siate sereni e contenti, siate moderati e saggi, siate attenti e saldi, siate sinceri e dolci.*

*Quando praticheremo la buona condotta (Dharma), la divinità si manifesterà spontaneamente in noi.*

*L'educazione vera è ciò che dona la ricchezza della moralità, della spiritualità e del carattere.*

*Il desiderio distrugge la devozione, la rabbia distrugge la saggezza e l'avidità distrugge il lavoro, quindi sacrificate queste tendenze cattive ai Piedi del Signore.*

*Le attività di servizio dovrebbero scaturire dall'Amore e spargere Amore a profusione.*

*In questo mondo, tutto è reazione, riflesso e risonanza.*

*Se non potete liberarvi dai pensieri, coltivate quelli buoni, rivolgeteli al Signore Supremo.*

*Arrabbiarsi richiede lo sforzo di un istante, ma conseguire la pace e rimanere inalterati di fronte agli alti e bassi della vita è il risultato di molti anni di pratica del Vedanta.*

*Dio è Amore, Dio è Pace, Dio è Forza.*

*Se davvero desiderate Dio, ripetete il Nome “Om Namo Narayana” come Prahlada, cantate le glorie di Dio come Radha e Mira.*

*Vedete voi stessi in tutti, amate tutti come voi stessi.*

*Ciò che dà bellezza agli sport e ai giochi è lo spirito di unità con cui i partecipanti giocano eliminando i sentimenti di odio e invidia.*

*Credete fermamente nel fatto che il Nome del Signore è la barca che vi porterà oltre il mare della vita terrena. La recitazione del Nome è più efficace della contemplazione della Forma.*

*L'Amore Puro vede tutti come una sola Famiglia Divina.*

*I desideri nascono dall'avidità; il malcontento diminuisce nella progressiva misura in cui li si riduce.*

*La felicità vera è in voi.*

*L'accontentarsi è il tesoro più prezioso.*

*L'Amore puro non si sottomette alle forze dell'invidia e dell'odio, per quanto potenti possano essere.*

*Comandate la mente, regolate la condotta e mantenete il cuore retto e limpido, allora otterrete la Grazia di Dio.*

*Il bisogno urgente del momento è che scopriate ciò che è vero, puro e permanente.*

*Caldo e freddo, piacere e pena, lode e biasimo sono le due facce della stessa medaglia.*

*Riempite la vostra mente di pensieri nobili e offrite quel giardino fiorito a Dio!*

*Solo l'amore può conferire l'immortalità.*

*Non dobbiamo dare spazio ai cattivi sentimenti, bensì - per quanto possibile - rafforzare costantemente le intenzioni pure. Questa è la vera sadhana.*

*La conoscenza che non rivela Dio non è affatto una conoscenza. Serve meramente a soddisfare il palato.*

*Un buon studente è un'offerta che ogni buon insegnante fa alla Nazione.*

*Il modo migliore per ottenere la felicità è scegliere Dio come condottiero e guida. Allora, Egli vi guiderà e vi proteggerà dal cuore stesso.*

*Date alla vostra mente il compito di servire il Signore e la addomesticherete.*

*Trasformate il lavoro in adorazione e l'adorazione in saggezza.*

*Riducete le esigenze, minimizzate i desideri.*

*La corretta azione e il controllo dei sensi sono essenziali per la coltivazione dell'amore e della bontà universale.*

*Bisogna evitare di spendere tempo prezioso in attività inutili. Si deve essere sempre vigili.*

*Voi siete tutti scrigni dell'Amore Divino; condividetelo, diffondetelo, esprimete quell'amore in azioni di servizio, parole di empatia e atti di compassione.*



---

*Accettate la vostra Buddhi (intelletto) come vostra auri-  
ga, allora la pratica del Dharma vi porterà sicuramente al  
successo.*

*Siate buoni, vedete il bene e fate il bene.*

*Non sprecate il tempo; se lo sprecate, sprecherete la vostra  
vita.*

*Prima che l'inimicizia vi vinca, dovete passare dall'unità  
alla purezza e dalla purezza alla divinità.*





Pensiero del Giorno

Iscriviti al canale Telegram

**Sathya Sai — Pensiero del Giorno**

*[Official]*



[https://t.me/Sathya\\_Sai\\_Pensiero\\_del\\_Giorno](https://t.me/Sathya_Sai_Pensiero_del_Giorno)

